* Anno 115 - Numero 41 *

LA STAMPA

* Mercoledì 18 Febbraio 1981 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 88.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copia arretrata L. 800 Estero: Austria sc. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 5,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,50; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 60; Svizzera trs. 1,50; Svizzera Ticino trs. 1,40. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.960; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.326; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 85.065 - Tariffe: modulo mm 42x45: per feriali, prefestivi e data di ripoga tariffa indicata in permessi Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo; Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000); Ricerche personali, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 2500 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

PENSIONI

Forse il tetto sale a 18 milioni e mezzo, anche per chi ha smesso di lavorare nel 1980

di Gian Carlo Fossi

A PAGINA 9

CHIMICA

In tre anni il Piano prevede la riduzione di 14 mila posti, tra Montedison e Anic

di Eugenio Palmieri

Il giallo delle lettere

Leonid Breznev l'eurocomunista

Fra tanti editorialisti e politologi, improvvisatisi in altrettanti Sherlock Holmes per risolvere il giallo della lettera di Breznev a Berlinguer, segreta e diventata pubblica, è sfuggito a tutti un particolare che diremmo caratterizzante dell'intricata vicenda, almeno per quanto riguarda i rapporti intercomunisti. Si tratta di questo: il segretario generale del partito sovietico non risponde ad un messaggio invistogli da Berlinguer, ma prende invece lo spunto per la sua missiva inquisitoria da un documento indirizzato dal pci italiano al Comitato centrale polacco.

Per gli apprendisti investigatori si aggiungerebbe così un altro mistero da svelare: chi ha passato al Cremlino la lettera di Berlinguer, gli stessi polacchi o una «talpa» delle Botteghe oscure? E se l'ha fatto, perché: per difendere Kania dalle pressioni sovietiche o per esasperare le pressioni? Per schierarsi con Berlinguer o per denunciarlo?

Ad ogni modo, succede che Roma invia a Varsavia un documento con *«raccomandazioni e consigli»*, e la risposta, invece che dai polacchi, perviene agli italiani da Mosca. E con due valutazioni perentorie. Primo, il pci *«formula in modo assai inutilmente raccomandazioni e consigli che divergono dalle posizioni degli stessi compagni polacchi»*. Secondo, questo può essere interpretato soltanto come *«ingerenza del pci negli affari interni della Polonia»*. In sostanza, Breznev fa capire a Berlinguer, in modo più che insistente, che delle cose polacche è meglio non occuparsi, ma se proprio si vuole è d'obbligo farlo in contatto con Mosca, non con Varsavia. L'avvertimento riguarda anche i polacchi: la loro strategia deve essere soppesata e decisa a Mosca, al punto che pure le risposte alle lettere ricevute da Kania vengano stilate e spedite da Breznev.

Dalla curiosa corrispondenza triangolare, o piuttosto piramidale, in quanto il Cremlino si colloca pur sempre all'apice della struttura, traspare la preoccupazione del capo sovietico di impedire la comunicazione diretta tra il pci italiano e i dirigenti polacchi. Il contatto potrebbe far straripare le idee eurocomuniste oltre gli argini del «monolitico» blocco orientale. Per i comunisti italiani diventa una questione di principio caldeggiare in Polonia una soluzione pluralistica, tipo compromesso storico alla rovescia, se vogliono difendere la credibilità del loro disegno strategico. I sovietici possono arrivare eventualmente ad accettare, con dubbi e riserve, un «socialismo pluralistico» per l'Occidente nella chiave di una tattica evasiva, mai e poi mai come un modello da adottare in un Paese già acquisito al socialismo reale. Breznev preferisce per Kania la compagnia sterilizzante di Husak a quella inquietante di Berlinguer.

Rispondendo a muso duro dei polacchi e facendo poi pubblicare la risposta, i sovietici hanno praticamente impedito l'accesso nella Polonia e con ciò in tutto il «mondo socialista» agli italiani, e anzitutto alle idee eurocomuniste. Gli obiettivi di Mosca non si fermano qui. Sbarrare la strada all'Occidente verso il mondo sovietico per gli strateghi del Cremlino non ha significato mai rinunciare alla propria penetrazione nell'Occidente. All'eurocomunismo viene proibito di operare sul terreno dell'ortodossia orientale, ma l'ortodossia si propone oggi più che mai di operare sul terreno dell'eurocomunismo. Stalinisti, filosovietici ed ora «afghani» esistono e persistono in ogni pc d'Occidente, mentre non risulta l'esistenza degli eurocomunisti nei pcus.

Forte di questo vantaggio, dottrinario e storico quanto ombelicale, Breznev con la sua lettera ha inteso stimolare il rigurgito del dogmatismo nei partiti occidentali. In un mondo che si appresta un'altra volta a scavare le trincee, si restringe apparentemente lo spazio esistenziale e di manovra dell'eurocomunismo. I sovietici mettono in guardia contro il pericolo che i comunisti possano trovarsi, indugiando nelle peculiarità nazionali e stravaganze teoriche, dall'altra parte della barricata. Infatti, il rifugiarsi di Berlinguer nell'europeismo, come terza via internazionale corrispondente alla terza via socialista, espresso nel suo discorso al Parlamento di Lussemburgo, ha registrato già una contestazione moscovita.

L'immancabile *Novoe Vremja*, persecutore patentato degli eurocomunisti, scopre che *«l'idea della sovranazionalità delle istituzioni europee viene non di rado contrapposta non solo alla dipendenza dall'imperialismo americano, ma anche al socialismo reale»*. Chi sostiene simili idee (e Berlinguer lo fa) *«crea l'illusione che lo sviluppo indipendente dell'Europa sarebbe possibile fuori della lotta fra i due sistemi sociali mondiali»*. Dunque, l'Europa può nascere indipendente soltanto contro gli Usa, ma non contro l'Urss. Anzi, deve farlo legandosi all'Urss. Di conseguenza: tutti comunisti di tutto il mondo, schieratevi.

Nel giudicare il testo di Breznev e la risposta di Berlinguer, molti hanno creduto un'altra volta nella rottura e nella scomunica facile. In realtà, né Breznev fa saltare i ponti, né Berlinguer è uno di quelli che li brucia. Sarebbe come appiccare il fuoco in casa propria e sbarrare a se stessi la strada dell'avanzata e della ritirata. Ciò non toglie che l'offensiva di Breznev metta più che mai l'eurocomunismo di fronte a gravi prove e pericoli. Tanto gravi che più pericolosa risulterebbe soltanto una conversione di Breznev all'eurocomunismo.

Franc Barbieri

Milano, agguato d'un commando di quattro terroristi

Br uccidono direttore di ospedale bloccati da agenti fuggono sparando

La vittima è Luigi Marangoni, dirigente sanitario del Policlinico, più volte minacciato - Lo hanno assassinato sull'auto sotto casa - Una vettura della Questura tenta di fermare i killer - Conflitto a fuoco tra la folla - L'omicidio è stato rivendicato per telefono dalle colonne Walter Alasia e Fabrizio Pelli

I suoi colleghi: «I mandanti sono fra di noi»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Luigi Marangoni, 64 anni, direttore sanitario dell'ospedale Policlinico, da tempo minacciato per telefono, per lettera, addirittura, qualcuno dice, attraverso una radio «libera». Ma non credeva che le minacce potessero concretizzarsi: invece ieri mattina lo hanno aspettato sotto casa e lo hanno ucciso sparando alla testa con una lupara.

Poco più di un'ora dopo la telefonata delle Brigate rosse (colonna Walter Alasia e una nuova brigata «Fabrizio Pelli» dal nome del brigatista del nucleo storico morto di leucemia nell'agosto di due anni fa) ha rivendicato il delitto.

Marangoni è uscito prima delle otto e mezzo di casa, ha scaldato il motore della sua Alfasud, ha salito la rampa che conduce in strada e ha voltato a sinistra, lungo la via Don Gnocchi. Erano già lì, in agguato, in una Ritmo bianca, in quattro, armati di tutto punto, con pistole calibro nove lungo, mitra e lupara. La loro vettura è andata a bloccare in strada dell'Alfa.

I brigatisti hanno avuto buon gioco ad uccidere. Dal finestrino destro hanno sparato a pallettoni scariche devastanti. Han fatto fuoco in tre. Marangoni si è accasciato sul sedile a fianco colpito da un proiettile alla fronte, uno al parietale destro e uno alla nuca; ma tutta la macchina è crivellata, i vetri come le portiere.

I terroristi se ne vanno, risalgono a bordo dell'auto che si avvia subito. In senso inverso al loro arriva una Ritmo grigia della questura, con targa civile. A bordo un funzionario che abita nei pressi: ha sentito i colpi e ha fatto deviare il suo autista pensando ad un tentativo di sequestro di persona. L'auto della polizia si mette di traverso sulla strada per bloccare il passaggio.

Uno dei brigatisti è subito a terra ed apre il fuoco. Con le pistole d'ordinanza gli agenti rispondono. E' un inferno. Anche gli altri tre assassini scendono a terra a sparare. Autista e funzionario si trovano tra due fuochi e devono ripiegare dietro le vetture in sosta. Ai terroristi basta esserci garantita la via libera e si separano per fuggire.

Due risalgono sulla Ritmo e scompaiono. Il quarto uomo, quello che impugnava il fucile a canne mozze, descritto come alto, elegante, con un cappotto grigio, se ne è andato a piedi. Fatte poche decine di metri si è liberato della doppietta e pistola in pugno ha costretto una donna che viaggiava con una bambina a scendere dalla sua Dyane Citroën. Quindi se ne è impossessato e si è dileguato. Sulle prime si credeva che almeno uno dei terroristi fosse stato ferito, ma nessuna traccia di sangue è stata trovata sulle auto.

Come sempre in questi casi dolore, esecrazione, rabbia, ma non quella solita, da impotenza. Questa volta l'ira crede di avere a portata di mano i suoi obiettivi: così appena uscito dalla camera mortuaria il ministro della Sanità Aniasi ha parole di fuoco, non di circostanza. C'è anche il timore che il terrorismo abbia visto nella vertenza in corso negli ospedali un punto debole in cui inserirsi.

Luigi Marangoni si era laureato in medicina a Pavia, sua città natale dove ancora abita il padre pensionato; specializzato in igiene, era direttore sanitario del Policlinico dal '75 dove era entrato nel '69.

Aveva avuto una figlia ora diciassettenne e un ragazzo di 14 anni dalla moglie, Vanna Bertelè che ogni mattina, per le minacce ricevute dal marito, si affacciava dal balcone per controllare la strada, come se il suo sguardo potesse qualcosa contro gli assassini.

Milano. Vanna Bertelè, moglie di Luigi Marangoni, accorre al Policlinico dopo l'attentato

Ha «pagato» le denunce

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *«Dobbiamo dirlo con chiarezza. E' molto probabile che i mandanti dell'assassinio si trovino tra i dipendenti o gli ex dipendenti dell'ospedale per i quali Marangoni aveva chiesto provvedimenti disciplinari nel tentativo di porre freno a una situazione caotica, che rischiava di diventare esplosiva. Hanno voluto colpire l'uomo e le funzioni che rappresentava, come del resto possono testimoniare le numerose minacce che Marangoni subì»*.

Così parla, pallido e teso, l'ispettore del Policlinico, Marco Triulzi, diretto collaboratore del direttore sanitario, ennesima vittima di un terrorismo che risorge di continuo e torna a colpire. Accanto a Triulzi c'è il ministro della Sanità Aniasi e anch'egli dice: *«Marangoni ha pagato per il suo coraggio nel denunciare»*

Clemente Granata

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Secondo Colby (ex Cia) «Terroristi italiani appoggiati dal Kgb»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — «Non c'è dubbio che il Kgb abbia appoggiato e sponsorizzi il terrorismo in Italia». Con queste parole l'ex direttore della Cia William Colby ha riaperto la polemica sulla «Soviet Connection» di gruppi come le Brigate rosse. Colby ha fatto la dichiarazione in un programma della tv. Ha precisato che l'appoggio dell'Urss ai terroristi europei non è sempre diretto, ma spesso ha luogo «nei rapporti dei vari gruppi nazionali». L'ex direttore della Cia ha definito la minaccia del terrorismo, secondo solo a quella nucleare, per il clima di destabilizzazione che crea, oltre che per gli attentati in sé. Parlando ancora dell'Italia ha detto: «Nessuno poté trovare Moro perché certa gente aveva paura e non forniva informazioni che avrebbero potuto portare al suo ritrovamento».

Colby conosce bene il nostro Paese: vi lavorò all'ambasciata americana a Roma per due anni. Hanno alimentato di nuova la polemica anche lo storico Michael Ledeen e Arnaud De Borchgrave, un cremlinologo, denunciando l'esistenza in Libia di una «centrale autonoma» di coordinamento del terrorismo internazionale. «Nel '74 — hanno scritto sulla "Washington Post" — un'automobile con a bordo due noti agenti del Kgb ebbe un incidente nelle strade di Bruxelles. I servizi segreti belgi scoprirono nella vettura documenti che dimostravano l'esistenza d'una "centrale autonoma" a Vienna. Essa teneva il collegamento con i gruppi terroristici belgi, inglesi, olandesi e italiani. Questi contatti e altri coinvolgevano terroristi come le Brigate rosse e l'Armata rossa giapponese». «Una volta scoperti i documenti — hanno concluso la storica e il cremlinologo — l'ambasciata sovietica a Bruxelles fu attentamente sorvegliata, e nel giro di poche ore la centrale di Vienna fu smantellata e spostata in Libia».

Nella trasmissione tv Colby non ha addotto prove. Ma Ledeen e De Borchgrave considerano l'episodio del 1974 in Belgio una prova sufficiente. Essi ritengono prova anche la deposizione loro fatta l'anno scorso dal noto generale cecoslovacco Sejna, rifugiatosi in Occidente nel '68. Circa dodici mesi fa, Sejna riferì ai due studiosi americani che negli Anni 60 il Kgb e i servizi segreti militari sovietici, dirigevano campi di addestramento per terroristi in Cecoslovacchia.

Nel programma televisivo in cui è apparso l'ex direttore della Cia, ha fatto sensazionali rivelazioni anche l'ex direttore dei servizi segreti israeliani Herzog che ha denunciato l'esistenza di un campo di addestramento dei terroristi in Crimea.

e. c.

Parla Zamjatin a 5 giorni dal Congresso pcus

Mosca: «Un affare vostro l'assenza di Berlinguer»

«Cercate a Roma, non in Urss, chi ha divulgato la lettera al pci»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Mancano cinque giorni al 26° Congresso del pcus, il più importante appuntamento politico dell'Urss per i prossimi 5 anni, e la macchina è già in moto. Dopo mesi di preparativi, l'ha avviata ufficialmente, ieri, il portavoce di Breznev, Leonid Zamjatin. E lo ha fatto con una conferenza stampa in quello che fu l'estate scorsa il centro stampa delle Olimpiadi, commentando per la prima volta in sede ufficiale l'assenza di Berlinguer e degli altri leader dell'eurocomunismo. *«Se, come dite voi, il pci sarà cupeggiato non dal segretario generale ma da qualche altra persona* — ha risposto Zamjatin a una precisa domanda dei giornalisti italiani) *— questo è affare del partito comunista italiano»*.

E' la prima volta che un segretario del pci non partecipa al Congresso del pcus (la delegazione italiana sarà guidata da Pajetta e Bufalini). Se qualche partito determina la composizione della *delegazione*, ha detto ancora l'uomo che è la voce di Breznev, *«questo non dipende dall'Unione Sovietica»*. Con un preciso riferimento alla lettera del pcus (pubblicata da *Panorama*) nella quale si accusava il pci di solidarizzare con le forze antisocialiste polacche, e che esprimeva su Varsavia un pessimismo più accentuato di quanto il Cremlino ammettesse pubblicamente a novembre, Zamjatin ha detto: *«Sarà meglio cercare di sapere a Roma chi ha divulgato la lettera alla quale vi riferite. Rivolgetevi lì per chiedere chi l'ha data a Panorama. Noi non la sappiamo»*. La «soffiata», quindi, è attribuita da Mosca a una «talpa» nel pci: il pcus declina ogni responsabilità sulla pubblicazione di quel documento interno che ha formalmente irrigidito i già delicati rapporti fra i due partiti.

Fabio Galvano

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Il pci ripete la sua estraneità alla divulgazione della lettera pcus

ROMA — L'ufficio stampa del pci ha ripetuto ieri l'assoluta estraneità del partito alla divulgazione della lettera del partito comunista sovietico a Berlinguer sulla questione polacca.

«Interpellato in merito a diverse illazioni apparse sulla stampa — dice un comunicato *— che attribuiscono al pci la divulgazione di una lettera del pcus sulla questione polacca, l'ufficio stampa del pci ribadisce l'assoluta estraneità del pci alla divulgazione di questo testo»*.

La delegazione del pcus in transito a Roma proveniente da Tel Aviv non ha avuto incontri con esponenti del pci alle Botteghe Oscure. Un incontro infatti non era previsto: la delegazione sovietica, dicono alle Botteghe Oscure, è stata a Roma solo per motivi di scalo tecnico.

Pericolosa polemica tra psdi e presidente del Consiglio

Longo: il governo ci sta logorando Forlani: in tre mesi non si fa tutto

Clima sempre più difficile alla vigilia del vertice tra i quattro partiti della maggioranza

ROMA — I rapporti tra i partiti della maggioranza si sono all'improvviso inaspriti. Longo ha chiesto ufficialmente un chiarimento politico a Forlani: *«Né il presidente del Consiglio, né il segretario della dc, possono presumere che noi socialdemocratici continuiamo a partecipare a questa coalizione con spirito di sacrificio, passando di logoramento in logoramento»*.

Non è un ultimatum, precisa Longo, ma una richiesta molto ferma, al governo, di «coerenza e chiarezza», che il psdi vuole esaudita al «vertice» tra Forlani e i leaders della maggioranza, previsto per oggi ma rinviato di 24-48 ore perché Piccoli torna solo giovedì mattina dagli Stati Uniti. Stasera, Forlani vedrà gli esponenti della Confindustria, scontentissimi della linea del governo sull'economia: domani o dopo i sindacati, ancora più scontenti degli industriali, tanto che Lama ha attaccato direttamente Andreatta e confermato una raffica di scioperi.

Ma se tutti o quasi stanno giocando di anticipo nel timore di una crisi, Forlani, che in gioventù è stato un discreto giocatore di calcio, ha subito colto l'atmosfera tempestosa ed è passato al contrattacco, tentando anche di non scoprirsi in difesa. *«Le difficoltà sono evidenti, ma fingere di scoprirle ora per addossarle a questo governo sa molto di artificio* — ha dichiarato il presidente del Consiglio in una intervista al *Tempo*. *Che significa, per esempio, dire che manca una politica economica? Io sono stato chiamato pochi mesi fa a risolvere la crisi che era scoppiata proprio sulla caduta in Parlamento di una serie di provvedimenti economici. In poche settimane abbiamo dovuto riempire il vuoto e sono state varate le nuove misure fiscali»*.

Nel suo attacco-difesa, Forlani, come si vede, non risparmia un giudizio impietoso sull'azione del suo predecessore, Francesco Cossiga. *«Intendiamoci* — prosegue il presidente — *io per carattere e per convinzioni non sono per un governo debole. Soprattutto, penso che la situazione nostra, anche per ragioni internazionali, richiede un grado diverso di disciplina e di coesione nazionale. Non credo di essere in disaccordo con il senatore Visentini su questo»*.

L'uscita di Longo si intreccia con altri eventi chiaramente destabilizzanti per un governo già in difficoltà: le dichiarazioni di Visentini e le polemiche che continuano a provocare; la replica di Rognoni allo stesso segretario del psdi, che lo aveva accusato di fare il gioco dei comunisti: l'intervento, in difesa del ministro dell'Interno, del «Popolo» e della sinistra dc.

La movimentata giornata politica registra altri avvenimenti di grande tensione e importanza: Craxi e Lombardi, eterni, prestigiosi «duellanti» del psi, si sono trovati finalmente d'accordo, alla direzione del loro partito, su un problema cruciale: dire «no», in modo duro e polemico, alla proposta di Berlinguer sulla fine della «pariteticità» nel sindacato.

L'ultimatum leader della sinistra

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 5

FOSCHI

La cassa integrazione è indispensabile, ma il deficit supera i mille miliardi.

di Sergio Devecchi

A PAGINA 11

REVIGLIO

I piloti scioperino pure, noi viaggeremo in treno. No ai buoni benzina per turisti.

di Francesco Bullo

Inatteso discorso politico di fronte al presidente filippino

Il Papa: «Senza diritti umani non si serve il bene comune»

MANILA — Un inatteso e fermo discorso politico, accanto a quelli religiosi, ha segnato la prima giornata del Papa nelle Filippine, l'unica nazione asiatica a prevalenza cattolica: è stato quello pronunciato nel primo pomeriggio di ieri nel sontuoso palazzo presidenziale di Maracanang, dinanzi a Marcos, capo dello Stato da quindici anni e sorretto per nove dalla legge marziale, alla moglie Imelda, sindaco della metropoli, al governo, ai giudici e alle altre autorità. Nucleo centrale del discorso è stata la sfida, mossa ai cristiani dell'Asia, per la costruzione di una *«società esemplare»*: il Papa ha detto che neppure la «sicurezza» di un Paese può portare alla *«tentazione di sottomettere allo Stato l'essere umano e la sua dignità. Non si può servire il bene comune quando non si salvaguardano i diritti umani»*.

Nel bilancio della prima giornata ci sono una spettacolare accoglienza di popolo, ma pure le prime messe a punto del Papa, del suo rapporto non solo con i vescovi e con il clero locale, ma anche con una élite politica che vanta il suo cattolicesimo come punto di confronto in Asia. Già il presidente Marcos all'aeroporto, con un discorso improvvisato, aveva salutato il Papa *«coi sentimenti di tutti i popoli d'Asia»* e l'aveva chiamato in causa nel campo politico, non ottenendo risposta: aveva legato sentimento religioso e giustizia sociale, con accenti inediti di difesa dei poveri dallo sfruttamento ma risolvendo il tutto in una «tensione spirituale».

Giovanni Paolo II, forse affaticato dal lungo viaggio, l'aveva ascoltato perplesso, senza segni visibili di assenso, il viso infuocato dal primo sole tropicale. Aveva poi precisato, nel breve discorso letto senza enfasi, gli scopi religiosi del viaggio, esaltato la *«indiscussa fedeltà»* dei filippini al vescovo di Roma, ha risposto con un'ovazione.

Buco di 18.659 miliardi nel commercio estero

ROMA — La bilancia commerciale italiana ha fatto registrare nel 1980 un disavanzo di 18.659 miliardi di lire: si tratta di un deficit di oltre quattro volte superiore a quello di 4125 miliardi del 1979. Sono questi i dati provvisori diffusi ieri dall'Istat secondo i quali nei dodici mesi le importazioni sono costate 85.389 miliardi di lire (+32,2% rispetto al 1979) e le esportazioni hanno fruttato 66.730 miliardi (+11,4%). Il saldo passivo di 18.659 miliardi di lire è la risultante di un passivo di 17.557 miliardi per le importazioni di prodotti petroliferi e di un passivo di 1102 miliardi per le altre merci.

Nel solo mese di dicembre, poi, per importare prodotti dall'estero l'Italia ha speso 8198 miliardi di lire mentre le esportazioni hanno reso 7894 miliardi. Il saldo della bilancia commerciale è stato passivo per 1596 miliardi di lire, leggermente inferiore ai deficit di 1602 miliardi registrato in novembre.

Soltanto due voci sono risultate in attivo nel corso di tutto il 1980: il tessile abbigliamento e i prodotti meccanici. Per il tessile abbigliamento l'anno si è chiuso con un saldo attivo pari a 7278 miliardi di lire, di poco inferiore ai 7399 del 1979; per i prodotti meccanici, invece, i conti di fine anno si sono chiusi con un attivo pari a 6722 miliardi, superiore, quindi, ai 6455 registrati l'anno precedente.

Avellino: rifiutano prefabbricati per motivi scaramantici

AVELLINO — Alcuni terremotati di Atripalda — un comune distante tre chilometri dal capoluogo — hanno rifiutato l'assegnazione di prefabbricati in lamiera, inviati dal commissario straordinario di governo, Zamberletti.

Il rifiuto da parte degli assegnatari — secondo quanto si è appreso — è dovuto a motivi scaramantici, essendo stati i prefabbricati realizzati da una ditta dal «nome funereo». Il sindaco, dott. Gerardo Capaldo, ha fatto opera di persuasione in seguito alla quale quattro assegnatari, dopo alcuni sconfinari, hanno preso possesso dei prefabbricati.

Autobus incendiati, due fermi, un commerciante morto d'infarto

Barricate, assalti a sede dc e negozi guerriglia per i senzatetto a Napoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — La situazione è precipitata. Episodi di guerriglia urbana, provocazioni, tensioni si sono susseguiti per tutta la giornata. Spesso si è temuto che il controllo della città sfuggisse di mano sia alle forze dell'ordine sia alle organizzazioni democratiche che vigilano perché sul disagio reale e profondo della popolazione non si innestino speculazioni politiche. Gruppi di fascisti sono stati visti sui luoghi in cui più acuti si accendevano i gesti di protesta. Gruppi di senzatetto si sono mescolati ai disoccupati organizzati, nell'unificazione concreta dei problemi che caratterizzano la crisi da cui la città è colpita.

La cronaca di queste difficili ore è incominciata nella serata di lunedì, quando un gruppo di agenti di polizia ha fatto sloggiare le famiglie di senzatetto che avevano occupato tre autobus di linea, in piazza Plebiscito. A quell'ora c'erano soltanto donne e bambini. La polizia ha spaccato i vetri, aperto le portiere, fatto scendere gli occupanti, usato manganelli, gettato fuori indumenti, abiti, cibo, tutto quello che i terremotati avevano portato con sé.

Vittime della carica trenta persone. Agli ospedali dei Pellegrini e degli Incurabili sono stati medicati, lasciati, per lo più rilasciati con prognosi da due a dieci giorni. Soltanto una bambina di dieci anni è stata trattenuta, con prognosi riservata per una botta alla testa. E due giovani donne, sorelle e incinte, per la cui gravidanza si è temuto, non sono ritornate nella piazza, alla veglia che di nuovo ha accomunato le famiglie provenienti dalla stessa zona di Napoli, vico dei Ventaglieri.

La giornata ha visto una serie di focolai di tensione accendersi senza sosta, in pratica, per tutta la città. Occupazioni di roulottes, di case prefabbricate ancora in costruzione, di scuole, sono state segnalate ovunque. E la polizia è intervenuta per sgombrare. Ma per ogni situazione risolta, altre se ne venivano a creare. In piazza del Municipio, proprio di fianco a Palazzo San Giacomo dove ha sede il Comune, venticinque famiglie di senzatetto sono riuscite ad entrare in un ex albergo, il «Londra», dove sono insediati alcuni uffici comunali e fra gli altri la sede del comitato di quartiere di San Ferdinando, cosicché la sua attività è rimasta bloccata.

Barricate sono state segnalate in innumerevoli punti della città, con incendi di pneumatici e di immondizie, cariche della polizia, fuggi fuggi degli abitanti esasperati. Difficile tenere il conto di tali episodi. All'opera bande di giovani disoccupati, armati di bastoni con cui hanno fracassato vetrine, che si sono spostati dal centro ai quartieri di periferia. Una sezione della dc è stata assaltata al quartiere Arenella da una decina di giovani, con il volto coperto da fazzoletti. E' stato sentito anche qualche colpo

Liliana Madeo

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Dc e pci d'accordo nell'eliminare la sperequazione?

Forse il tetto sale a 18 milioni anche per i pensionati nel 1980

Finora la nuova cifra vale per chi lascia il servizio dal gennaio 1981

ROMA — Non è ancora detta l'ultima parola per la sorte dei lavoratori dipendenti, assicurati dall'Inps, che sono andati in pensione nel 1980 sulla base del vecchio «tetto» di 12 milioni e 600 mila lire. Nelle ultime ore sembra essere maturato un impegno politico, piuttosto consistente, per l'applicazione del nuovo «tetto» di 18 milioni e mezzo a partire dal 1° gennaio 1980, invece che dal 1° gennaio 1981.

In un ampio arco, da Piazza del Gesù a via delle Botteghe Oscure, dove si trovano rispettivamente le sedi della democrazia cristiana e del partito comunista, il problema è stato ulteriormente approfondito e sarebbe emersa la volontà di eliminare la grave sperequazione tra chi è andato in pensione lo scorso anno e chi lascerà il servizio a partire dal 1981, ambedue dopo aver versato i contributi su una retribuzione spesso sensibilmente superiore al vecchio «tetto» e aver atteso invano l'approvazione della riforma del sistema previdenziale presentata in Parlamento nel 1979.

Fin dalla metà del 1979, sindacati e forze politiche si erano trovati concordi sul principio della validità del nuovo «tetto» ai fini del calcolo e della liquidazione delle pensioni, dal 1° gennaio 1980: era chiaramente palese il logoramento subito, a causa dell'inflazione, dal massimale fissato nel 1969, tanto più rispetto a una accentuata dinamica delle retribuzioni e, quindi, del prelievo contributivo.

Le poche resistenze si sono attenuate negli ultimi tempi proprio di fronte all'effetto dell'accentuata dinamica salariale, che ha stravolto alcune convinzioni: il massimale a 12 milioni e 600 mila lire non è inadeguato solo per un gruppo di *élite* fra i lavoratori dipendenti, ma anche per un buon numero di operai, impiegati, intermedi con qualifiche di specializzazione e una lunga anzianità di servizio. Lettere, telefonate, sollecitazioni di dipendenti di varie categorie hanno richiamato in questi giorni l'attenzione delle forze politiche sull'esigenza di un intervento indispensabile, sia pure tardivo.

Non è escluso che oggi la questione affiori in occasione dell'approvazione da parte della Camera del disegno di legge (già esaminato dal Senato) che — nell'ambito di norme tendenti ad adeguare le strutture e le procedure per la liquidazione urgente delle pensioni — prevede all'articolo 19: «*Per le pensioni a carico del fondo pensioni dei lavoratori dipendenti, liquidate con decorrenza successiva al 31 dicembre 1980, il limite massimo di retribuzione annua pensionabile ai fini della determinazione del relativo importo è fissato in lire 18.500.000*».

Alcuni deputati hanno intenzione di presentare un emendamento per retrodatare la decorrenza al 1° gennaio 1980, ma è difficile prevedere se l'iniziativa sia destinata ad avere successo in questa sede: il provvedimento, se dovesse essere modificato, dovrebbe tornare a Palazzo Madama e si ritarderebbe ancora la pratica attuazione di disposizioni indispensabili per migliorare il funzionamento dell'Inps.

La modifica avrebbe, invece, maggiori possibilità di accoglimento durante la discussione (che è ripresa ieri presso la commissione Lavoro e Previdenza di Montecitorio) del disegno di legge per la riforma generale del sistema pensionistico. Un quasi-accordo, non ancora ufficiale, fra diverse forze politiche porterebbe alla retrodatazione del «tetto» al 1° gennaio 1980, ma con alcuni accorgimenti che eviterebbero il pagamento degli arretrati: cioè, tutte le pensioni liquidate dopo il 1° gennaio 1980 dovrebbero essere riliquidate sulla base del nuovo «tetto» dei 18 milioni e mezzo, ma il nuovo importo della pensione verrebbe riconosciuto al pensionato dalla data di entrata in vigore della legge di riforma. Se tutto dovesse fallire, ai pensionati esclusi dal nuovo massimale non resterebbe che tentare la via di un ricorso alla Corte Costituzionale, al quale già stanno pensando gli uffici legali dei sindacati e dei patronati.

Per tutti i pensionati, ma anche per i lavoratori dipendenti, si apre, d'altra parte, un momento particolarmente impegnativo. La Federazione Cgil-Cisl-Uil sollecita, con una giornata di mobilitazione (20 febbraio) che affianca i lavoratori attivi ai pensionati, la rapida approvazione dei disegni di legge riguardanti il riordino del sistema previdenziale, la riforma della previdenza agricola, la revisione dell'invalidità pensionabile.

Nell'ambito di questi processi riformatori si inseriscono tre rivendicazioni di grande peso e valore: la trimestralizzazione della scala mobile; la rivalutazione della retribuzione pensionabile per rendere effettivo l'80 per cento della pensione rispetto al salario; la fuoriuscita dai minimi delle pensioni con oltre 15 anni di contribuzione.

Con questa iniziativa il problema delle pensioni torna ad essere uno dei temi centrali della strategia unitaria del sindacato, dopo parecchi anni di sonnecchiosa attesa o di scarso mordente, di cui oggi pagano il prezzo larghe fasce di pensionati.

Gian Carlo Fossi

Si cercano all'interno del Policlinico i mandanti del feroce omicidio

Aniasi: «Marangoni è stato assassinato perché denunciava il caos dell'ospedale»

Il ministro della Sanità: «Ha pagato per i continui rapporti sulle intimidazioni nel nosocomio» - I colleghi: «Per parecchi dipendenti aveva chiesto provvedimenti disciplinari» - Spesso riceveva minacce

(Segue dalla 1ª pagina)

con centinaia di rapporti le intimidazioni, le minacce all'interno dell'ospedale». E il professor Vittorio Staudacher: «*Gli assassini circolano tra noi*».

Sono passate da poco le 10. Il corpo del professor Marangoni è stato trasportato dal pronto soccorso del Policlinico nella camera mortuaria sull'altro lato di via Francesco Sforza. Al padiglione Monteggia sta per iniziarsi un'assemblea dei dipendenti chiamati a raccolta da manifesti, scritti con grafia frettolosa e appesi alla cancellata dell'ingresso. Ma c'è chi strappa e fa volare in mille pezzi i manifesti: c'è chi sbraita «*le assemblee non servono*»; c'è chi se la prende con i politici perché non fermano il terrorismo e non fanno le riforme; c'è chi inveisce contro giornalisti e fotografi.

Tra soprassalti d'ira, gesti d'improvviso furore, il Policlinico vive i momenti che seguono la tragedia. Sono reazioni talora inconsulte, che poi si stempereranno nel corso dell'assemblea, dove la partecipazione al lutto di una famiglia e di una città sarà espressa in altra forma e con ben altro vigore. E con essa verrà alla luce in modo chiaro la netta ripulsa del delitto, tale da far apparire assassinio e Policlinico due elementi inconciliabili.

Eppure Aniasi, Triulzi, e Staudacher hanno parlato in modo inequivocabile: qui il delitto è maturato, qui si trova la sua matrice, qui affondano le sue radici. Perché? Città nella città, con i padiglioni grigi e gialli che occupano un vasto terreno tra il Palazzo di giustizia e l'Università di via Festa del Perdono, il Policlinico (duemilacinquecento dipendenti) è stato per parecchio tempo focolaio di tensioni, di violenza, luogo dove il terrorismo nelle forme più diverse ha colpito più volte.

Di quegli anni, tra il 1977 e il 1978, ci parlano alcuni infermieri del padiglione Ponti che una notte fu messo a soqquadro e incendiato. Prima le intimidazioni, poi le auto di alcuni infermieri, date alle fiamme o fatte saltare con l'esplosivo, poi i volantini delle Br, le percosse e i ferimenti ai danni di capisala. Il 25 gennaio 1979 toccò a Battista Peria, nel dicembre dello stesso anno a Nando Maisterra e a Nino Manfredini. Azioni criminali rivendicate da gruppuscoli come le «Squadre proletarie di combattimento per l'esercito di liberazione comunista», che facevano la loro apparizione, parevano dissolversi e tornavano di nuovo ad aggredire, esempio di quella violenza e di quel terrorismo diffusi che l'«autonomia organizzata» andava predicando con particolare intensità proprio durante quel periodo. E frange dell'«autonomia organizzata», ricordano i dipendenti dell'istituto, erano presenti all'interno del Policlinico.

La pratica quasi quotidiana dell'intimidazione, scandita a intervalli regolari da più gravi episodi, avveniva mentre l'ospedale attraversava una fase particolarmente difficile nel corso di un mutamento della gestione amministrativa.

A una simile situazione, carica d'incognite e densa di pericoli, il professor Marangoni cercava di porre rimedio con denunce, rapporti puntuali e con la proposta di alcuni licenziamenti. «*Si comportava in modo giusto* — dicono al Policlinico — *sempre pronto, sempre disposto ad andare incontro al dipendente che lavorava in modo serio; deciso contro chi teneva comportamenti che provocano il caos*».

La situazione di tensione, i disordini dalla fine del 1979 si sono attenuati. «*Anzi negli ultimi tempi* — c'è chi ricorda — *l'atmosfera appariva cambiata in modo radicale. Nessuna traccia palese di "autonomia organizzata", nessun gesto di violenza. Nulla, insomma, che facesse presagire un atto irreparabile. Ma, a ben pensarci, quel cambiamento è stato un po' innaturale, atipico. Vien quasi fatto di pensare che certe persone abbiano voluto mimetizzarsi per allontanare da sé ogni sospetto*».

Per il professor Marangoni, invece, le intimidazioni erano continuate, anzi si erano fatte più insistenti, quasi uno stillicidio quotidiano. «*Pagherai tutto*», gli urlavano al telefono. Anche se al Policlinico c'è chi rifiuta l'idea che «gli assassini sono tra noi», riesce difficile non individuare un collegamento tra quelle minacce e i colpi di pistola sotto i quali ieri mattina è caduto il sanitario.

Clemente Granata

Contro il rischio di un lungo blocco del Parlamento

Si cerca l'accordo con i radicali almeno per la legge finanziaria

Se accetteranno di non far ostruzionismo su questo provvedimento, la maggioranza propone di discutere in un secondo tempo il nuovo regolamento della Camera

ROMA — Di nuovo in alto mare la modifica del regolamento della Camera studiata per togliere ai radicali l'arma dell'ostruzionismo. La manovra-lampo dei partiti della maggioranza si è improvvisamente arenata al termine di una giornata durante la quale le proposte tecniche si erano strettamente legate a manovre politiche dal significato ancora non del tutto chiaro.

La maggioranza per rendere tassativo il limite di 45 minuti per gli oratori in effetti c'era. Si erano schierati a favore nella giunta per il regolamento dc, psi, psdi, pri ed anche il pci. Si erano astenuti i liberali. Avevano votato contro radicali, msi, pdup e sinistra indipendente. Ma i partiti di governo si rendevano conto che questo non era sufficiente per approvare in tempi brevi l'innovazione del regolamento, dato che i radicali hanno preannunziato un ostruzionismo ad oltranza con la presentazione di 30 mila emendamenti. Discutere in aula il provvedimento lasciando fare l'ostruzionismo ai radicali (e forse anche ai missini) avrebbe significato bloccare con certezza la Camera per un paio di mesi, paralizzando l'attività legislativa.

O si escogita una scappatoia o non se ne fa nulla. Questo deve aver pensato il capogruppo socialista Labriola, il quale si è presentato ieri in giunta sostenendo che in questo caso gli emendamenti non possono essere presentati. All'audace tesi si sono però immediatamente opposti i comunisti, e la maggioranza l'ha lasciata cadere. In conclusione, se e quando la riforma del regolamento arriverà in aula, dovrà essere messo in conto l'ostruzionismo radicale.

La sortita di Labriola ha ancora una volta suscitato una furibonda reazione da parte radicale. «*Prendiamo atto con estrema soddisfazione che i rappresentanti del gruppo comunista nella giunta per il regolamento, con il loro atteggiamento in difesa delle elementari garanzie regolamentari, hanno rappresentato il più serio baluardo contro i tentativi golpisti del presidente dei deputati socialisti Labriola, che* — ha dichiarato la on. Aglietta — *in accordo con i rappresentanti democristiani e repubblicani ha corrotto le più vive tradizioni democratiche legittimiste e libertarie del socialismo*». I radicali hanno inoltre chiesto ai socialisti di far dimettere il loro capogruppo.

E' questo il secondo episodio di scontro psi-pr in pochi giorni e testimonia il profondo deterioramento dei rapporti tra i due partiti che, secondo il patto Craxi-Pannella, avrebbero dovuto marciare affiancati. L'impressione dei radicali, in queste ore, è che il «grande fratello» Bettino Craxi li voglia punire per la loro indisciplina.

E' questo astio aperto, soprattutto nei confronti di Labriola, che ha probabilmente fatto fallire per poco un possibile accordo ieri a tarda sera nella riunione dei capigruppo. La maggioranza, preoccupata di fare approvare entro il 30 aprile la legge finanziaria e il bilancio dello Stato, aveva proposto ai radicali di dedicare a questo argomento cinque sedute, poi estese a otto. In seguito sarebbe stata discussa la riforma del regolamento. I radicali avevano però chiesto dieci sedute per la sola legge finanziaria. A questo punto, Labriola ha preso atto che non c'era punto di incontro. Ora si spera nella mediazione del vicepresidente della Camera, il socialista Fortuna, che nutre simpatie per i radicali, da questi ricambiate.

Anche il governo sta facendo pressioni perché si affronti la riforma del regolamento senza però bloccare il lavoro legislativo. Il ministro per i rapporti con il Parlamento, Gava, ne ha parlato con il presidente della Camera, Nilde Jotti, paventando la presentazione da parte dei radicali dei circa 30 mila emendamenti.

La decisione finale ora è alla maggioranza, con un voto in aula. Se entro oggi i radicali rinunzieranno a fare l'ostruzionismo alla legge finanziaria, il problema del regolamento verrà portato in aula la prossima settimana o dopo.

Alberto Rapisarda

Il Papa a Manila

(Segue dalla 1ª pagina)

scovo di Roma e proclamato «Il mio rispetto e la mia stima per tutta l'Asia». Sarebbe entrato nel tema politico più tardi, nella cattedrale stipata di clero, ma per porre dei limiti: «*Voi siete sacerdoti e religiosi, non dirigenti sociali, capi politici o funzionari di un potere temporale*».

Più esplicito è stato il Papa durante l'incontro con i rappresentanti del governo, dopo un colloquio privato con Marcos. La sfida a una nazione cristiana, ha detto, è una sfida «*alla sua stessa vita interiore*»: occorre lottare contro l'aborto, difendere i figli dalle «influenze corruttrici» e le «strutture della famiglia»; ma ancor più bisogna fare in modo che lo Stato e il meccanismo della produzione non schiacciino l'uomo, non producano altre miserie. «*Chi ha incarichi di governo onora davvero la cristianità* — ha concluso il Papa — *quando affida la sua credibilità a comportamenti che collocano gli interessi della comunità al di sopra di ogni altra considerazione*». Marcos, che aveva già diffuso un suo testo scritto, ha preferito annullarlo e improvvisare un secondo discorso, in cui ha esaltato la «lezione spirituale» del Papa, appellandosi alla «bontà».

Mentre, lasciato il palazzo presidenziale, il Papa raggiungeva la residenza apostolica, nella quale ha passato la notte, una giovane parente di un detenuto politico è riuscita a porgergli una lettera superando lo sbarramento di sicurezza. Nella lettera è scritto che 28 persone stanno facendo lo sciopero della fame in carcere, ritenendo di essere detenute ingiustamente dopo la sospensione della legge marziale. Sabato scorso, un'organizzazione religiosa aveva sostenuto che i detenuti politici sono ancora 1014.

Ma la prima giornata di Wojtyla nelle Filippine, pari nella festa a quella di Paolo VI, dieci anni fa, è anche cronaca viva d'entusiasmo e di fantasia popolare: cantando, suonando e danzando, decine di orchestrine di ragazzi schierati sul lungo mare con mandolini, campanelli e tamburi, hanno salutato il Papa nei 12 chilometri del percorso dall'aeroporto al cuore della città vecchia, dov'è la cattedrale.

Centinaia di migliaia di persone, addirittura un milione e mezzo secondo le fonti ufficiali di Manila, hanno voluto vederlo aspettando sulle strade il sorgere del sole; tutte le scuole e gli uffici sono stati chiusi per due giorni. Fiori dovunque: a partire dall'auto papale, a forma di pagoda fiorita di «sampaguitas», i fiori locali, simili a mughetti, sotto un trono vistoso di fini bambù intrecciati.

Il governo

(Segue dalla 1ª pagina)

sua socialista è stato lapidario: «*Un intervento scorretto e una interferenza abusiva*»: il segretario del psi non ha voluto essergli da meno: «*E' necessario insistere sulla strada della unità sindacale nel momento in cui si manifestano concretamente alcuni rischi di involuzione, di distorsione strumentale e una conseguente perdita di autonomia*».

Gli attacchi dei più autorevoli esponenti dei psi (il partito riunisce oggi il «Comitato centrale» per lanciare il «*manifesto delle 13 tesi di Craxi sullo stato del Paese*» e per convocare ufficialmente il congresso nazionale) sono partiti proprio quando da una parte del psi si è levata una voce altrettanto autorevole per chiedere pace e distensione nella sinistra storica anziché l'attuale.

La voce è di Gian Carlo Pajetta, il quale, in una intervista al «*Corriere della sera*», lancia un messaggio molto esplicito a Craxi: «*L'unità tra comunisti e socialisti rappresenta l'elemento essenziale se si vogliono realizzare in Italia rinnovamento e profonde trasformazioni sociali*». Nelle sue dichiarazioni, Pajetta insiste sull'assoluta necessità di ritrovare una intesa pci-psi almeno sulle grandi riforme indispensabili al paese. Sorge spontanea una domanda: Berlinguer è d'accordo oppure Pajetta non fa che ribadire, aggiornandole, le tesi filo-psi sostenute — in una memorabile direzione dei giorni scorsi — in polemica con il segretario del pci da Napolitano - Chiaromonte - Macaluso? Da alcune indiscrezioni trapelate dalle «Botteghe oscure», la seconda ipotesi sarebbe più aderente alla realtà.

Luca Giurato

Guerriglia a Napoli

(Segue dalla 1ª pagina)

di pistola. Sui muri è apparsa una scritta: «*Lavoro ai disoccupati napoletani*».

A Porta Capuana alcune persone hanno cercato di incendiare un autobus, ma la polizia è intervenuta in tempo. E' bruciato invece un autobus nei pressi dell'ospedale Cardarelli. Questa volta la polizia ha arrestato due dei presunti responsabili. Sono due disoccupati, aderenti a un'organizzazione democratica e non estremista, la «Uglid». Nell'opera di spegnimento dell'automezzo un vigile del fuoco è rimasto infortunato e uno dei due tranvieri che erano sull'autobus ha riportato disturbi agli occhi.

La situazione più drammatica, che per ore ha fatto temere uno scoppio di vera guerriglia urbana, si è verificata a via Imbriani, nel rione Mater Dei sotto il Vomero. Il problema era noto per via di uno stabile pericolante, dove abitavano 42 famiglie.

Nel pomeriggio, posto di blocco, e in pratica isolamento del Vomero dal resto della città. L'arrivo della polizia non aveva fatto desistere i terremotati dalla loro manifestazione di rabbia e protesta. Ma la situazione volgeva al peggio. La sezione del pci, che si trova all'interno dello stabile, aveva svolto tentativi di mediazione. Senza successo, in un primo tempo. Respinti dalla polizia, i senza tetto si erano barricati nel palazzo. Dall'esterno si sentivano venire invocazioni di aiuto e grida. Si era sparsa la voce di donne rimaste ferite nella fuga. Uscire avrebbe significato incorrere in rischi di scontro. Soltanto nella tarda serata la situazione si è sbloccata, con l'arrivo dei tecnici, e una perizia che stabilisce la chiusura al traffico della strada.

Sempre al Vomero, la giornata di scontri e di tensione ha causato anche un morto: un commerciante di 61 anni, Pasquale Prisco, malato di diabete, si è trovato a passare in via Luca Giordano mentre gruppi di teppisti infrangevano le vetrine di alcuni negozi. E' stato stroncato da un infarto.

Liliana Madeo

Mosca e Berlinguer

(Segue dalla 1ª pagina)

Capitolo chiuso, è parso voler dire Zamjatin con la sua risposta: parliamo al Congresso. Ed è in fondo, al di là di quelle che nell'ampiezza del movimento comunista possono essere considerate da Mosca «piccole» polemiche (dopo tutto verranno un centinaio di delegazioni straniere), un invito a consumare il tradizionale quinquennale di un'ideologia, a gettare le basi di un dibattito politico che avrà in 760 giornalisti (524 stranieri da 53 Paesi) i suoi testimoni diretti, e che per un lustro terrà impegnato un Paese di 268 milioni di anime e un ampio seguito di «fratelli» e ammiratori.

Cinquemila delegati, eletti nelle assemblee delle organizzazioni primarie svoltesi nelle 15 Repubbliche che formano l'Unione Sovietica, affronteranno da lunedì il panorama della realtà socialista. E non solo di quella, ma anche dei sogni e delle speranze per il futuro. Sarà Leonid Breznev, segretario del partito, ad avviare i lavori con la lunga lettura del rapporto preparato dal Comitato Centrale. Ma già si preannuncia — rispetto al 25° Congresso di 5 anni fa — una relazione ridotta nel tempo, non più di 4 ore contro le 5 e più della volta scorsa: l'età (74 anni) e le condizioni di salute del leader sovietico non gli consentirebbero uno sforzo troppo prolungato al rostro del Palazzo dei Congressi, la grande scatola di cristallo e marmo bianco costruita fra le mura del Cremlino 20 anni fa, per il congresso della destalinizzazione, il 22°.

L'età ha anche fatto parlare, nei giorni scorsi, delle probabili dimissioni di tre anziani del *Politburo*: il ministro degli Esteri Andrej Gromyko (71 anni), l'ideologo Michail Suslov (78 anni, con la vista in pessime condizioni) e Arvid Pelshe (82 anni, il più vecchio fra i dirigenti del Cremlino). Ma, anche se ciò fosse vero — e per Gromyko c'è stata una smentita del ministero degli Esteri — questo discorso è tabù, come è tabù affrontare il tema del dopo-Breznev o pretendere che dal dibattito della prossima settimana possa emergere il nome di chi, dopo di lui, reggerà il destino di questo Paese.

Ma allora, di che cosa discuterà questo 26° Congresso del pcus? Occorre distinguere, forse, fra un piano formale e uno sostanziale. Il primo è rappresentato dalla relazione di Breznev, che, come vuole la tradizione, si dividerà in due parti, una di politica estera e una di politica interna. Con un occhio rivolto al mondo si parlerà di amicizia fra i popoli, collaborazione con i «Paesi fratelli» del Patto di Varsavia, interscambio ideologico, ma anche dello spinoso e tuttavia irrinunciabile problema della Cina, dei rapporti con i «Paesi capitalisti» presi uno per uno, e in particolare con il sovrano del capitalismo, l'impero americano.

Si parlerà di Polonia? Si parlerà di distensione con Washington? Questo non è il Paese delle indiscrezioni, e tantomeno di «talpe» disposte a offrire documenti ufficiali (ne, poiché tutto ciò che si pubblica è anche vidimato dal partito, ci sarebbe un giornale di qui disposto a servirsene): fino alle 15 di lunedì nessuno sapra in quali termini Breznev affronterà i capitoli più delicati della politica estera sovietica. E ancora, nel quadro «estero», si parlerà dell'attività del pcus, del processo rivoluzionario internazionale (Africa e Sud America in primissimo piano), della perenne ma inesauribile crisi del capitalismo.

Con l'altro occhio rivolto ai problemi interni si «amineranno i risultati del piano quinquennale testè concluso, le speranze per quello — l'undicesimo, sul quale si dilungherà giovedì il primo ministro Nikolai Tichonov — che proprio al 26° Congresso toccherà varare dopo mesi di discussione capillare (la bozza fu pubblicata il 2 dicembre dalla *Pravda*), l'attività del partito, e cioè di un complesso sistema politico che abbraccia dai *Soviet* al *Politburo*, dalle Forze Armate al Kgb, dalla giustizia al *Komsomol* (l'organizzazione dei giovani comunisti).

Fabio Galvano

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Petrolio e aumento dei prezzi

Il prodotto dell'azienda Italia, dal 1973 al 1980, è aumentato del 32 per cento in termini reali, cioè al netto dell'inflazione. Infatti, in lire 1970, contro 63.068 miliardi del 1973, l'anno scorso abbiamo realizzato un prodotto il cui valore ha superato gli 83 mila miliardi. Parlo, in questo caso, di «*prodotto interno lordo ai prezzi di mercato*», cioè dell'insieme di beni e servizi prodotti all'interno del Paese, compresi gli ammortamenti, cioè i beni strumentali destinati a sostituire quella parte degli analoghi beni consumati nel corso dell'anno, oppure il loro teorico deperimento.

Prima osservazione: un incremento del 32 per cento nel giro di sette anni equivale a un'espansione media annua del 4,5 per cento, tutt'altro che disprezzabile, tra le migliori medie del mondo occidentale industrializzato. Ma questo è un altro discorso, utile, caso mai, per replicare agl'innumerevoli denigratori di questo loro paese, di cui è già tanto se conoscono la città dove abitano.

Seconda osservazione: in questo periodo di sette anni il consumo di petrolio in Italia è diminuito del 15, quasi del 16 per cento, perché è sceso dai 107 milioni di tonnellate del 1973 ai 90 milioni del 1980. Questo significa che siamo riusciti a sostituire il petrolio con altre fonti di energia, ma questo solo in minima parte. Soprattutto, siamo riusciti ad aumentare in misura considerevole il rendimento dei prodotti petroliferi destinati alla produzione (per energia e come materie prime), e a risparmiare altrettanto sensibilmente quelli destinati al consumo finale, per esempio per auto-trazione e riscaldamento. Anche in questo campo, possiamo dire di essere ai primi posti nel mondo occidentale, anche se questo progresso produttivo nell'uso dell'energia in genere, e di quella derivata dal petrolio in particolare, si è registrato in ogni Paese.

E' di questi giorni un'informazione dell'Ocse, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici, secondo la quale le importazioni dei Paesi aderenti dall'area Opec sono scese da 24 milioni di barili al giorno nel 1973 a 22 milioni nel 1980, con un risparmio complessivo dell'8 per cento. Ma questo calo delle importazioni dalla zona Opec (cioè, dai Paesi arabi, più Iran, Venezuela, Ecuador Nigeria, Indonesia) è stato in buona parte compensato dall'aumento delle importazioni da altri Paesi, Messico in testa, e dalla produzione del Mare del Nord, mentre i consumi complessivi sono praticamente rimasti stabili.

Tanto più valore acquista, in questo quadro, il nostro risparmio netto di petrolio, che dovrebbe - ed è questo il punto a mio giudizio più interessante - orientare meglio la campagna e le misure del governo per ridurre i consumi di energia. Sia l'una che le altre sono ancora necessarie, soprattutto per le conseguenze della propaganda anti-nucleare, che sta provocando ingenti danni al Paese, e più ancora ne provocherà nei prossimi anni. Una propaganda per la quale la parola «oscurantismo» sembra la più appropriata, e non solo perché la ripresa di centrali a energia nucleare è una delle maggiori cause dei «black-out» che da quest'inverno hanno incominciato a deliziarci. Ma occorre distinguere tra risparmio e austerità, per evitare quelle misure che già troppi problemi hanno creato nei settori più produttivi del Paese. Non è, per esempio, riducendo le importazioni, invece di puntare sull'aumento delle esportazioni, che si può pensare di contenere il disavanzo della bilancia commerciale. A meno che non si voglia gonfiare l'esercito dei disoccupati, e diminuire i redditi degli occupati, come a me sembra proprio che si intenda fare.

Un'ultima osservazione. L'impatto del caro-petrolio sul costo della vita si è sentito in tutto il mondo occidentale. Ma è stato combattuto in modi assai diversi. Per esempio, l'Ocse calcola che i prezzi relativi dell'energia per l'utilizzatore finale siano cresciuti in Giappone del 142 per cento rispetto al 1972, e dell'86 per cento in Italia, in confronto agli indici degli altri prezzi all'ingrosso e al consumo. Ma il tasso d'inflazione l'anno scorso è stato dell'8,5 per cento in Giappone e di oltre il 21 in Italia. Un altro elemento in più per sfatare l'alibi del caro-petrolio, che spesso viene accampato da chi vuol spiegare il nostro primato inflazionistico, ignorando le cause a mio giudizio assai più rilevanti, come la scarsa produttività, il congegno attuale della contingenza e la mancanza di un controllo sui prezzi.

La Cgil favorevole a ridiscutere la «pariteticità»

Lama è d'accordo con Berlinguer questo sindacato non è democratico

ROMA — Ultimo, ma non meno importante, anche Luciano Lama ha parlato del discorso di Berlinguer a Torino, in cui il segretario comunista attaccava la «pariteticità» fra rappresentanze sindacali nella Federazione unitaria, sollevando le reazioni risentite della Cisl e della Uil, e le accuse di mirare ad una rottura del patto federativo. Lunedì pomeriggio, alla riunione di segreteria della Federazione unitaria, la componente comunista della Cgil aveva solo 8cheda, come suo rappresentante; e per di più giunto alle 19, quasi al termine della seduta. Voci finora non smentite parlano di una riunione dei segretari confederali comunisti, Lama e Trentin inclusi, in cui si sarebbe discusso il problema sollevato da Berlinguer: è assai probabile che le dichiarazioni rilasciate ieri da Lama costituiscano il frutto di quell'incontro non ufficiale.

«*Non mi sembra che si possa parlare di interferenze illecite* — ha dichiarato Lama — *Noi discutiamo delle istituzioni, della politica generale dei partiti, del governo. Mi sembra abbastanza logico che i segretari dei partiti ogni tanto parlino anche di quello che fanno i sindacati, fermo restando che sono i sindacati che devono decidere ciò che dovranno fare*». Quando la Federazione unitaria nacque, doveva essere un ponte verso l'unificazione totale; e si decise, proprio tenendo conto della transitorietà della cosa, che Cgil, Cisl e Uil fossero rappresentate a tutti i livelli nella stessa misura, nonostante la differenza numerica fra le tre componenti.

«*Oggi non è più così* — ha detto Lama — *la Federazione è diventata una soluzione più a lungo termine. E' evidente che il problema dei rapporti interni debba essere risolto. Lo affronteremo con calma, con la riflessione necessaria. E' vero che la democrazia sindacale non è solo questione di numeri, ma è anche vero che è difficile sostenere che sia democratica un'organizzazione nella quale uno è uguale a due, due uguale a tre*».

Il segretario della Cgil pensa sia opportuno trovare una soluzione che garantisca a chi è più forte una maggiore rappresentanza, e d'altra parte che salvi l'unità della Federazione: «*Senso del limite, comprensione e lo spirito unitario da parte di tutti*» sono gli elementi necessari, secondo Lama, a risolvere la questione.

Il dibattito sul caso si sta spegnendo, ma ancora ieri si sono registrate prese di posizione autorevoli. In favore della sortita di Berlinguer si sono pronunciate le Acli, che «*non considerano indebite, di per sé, le considerazioni sviluppate da Berlinguer*», dal momento che partiti e forze sociali hanno il diritto di partecipare al confronto su queste tematiche. E anche Elio Giovannini, segretario confederale Cgil, della componente del «Manifesto» afferma che «*ad un partito come quello comunista non si può chiedere di non intervenire sui problemi sindacali*».

Lama parlava di «comprensione»: secondo Benvenuto «*il modo perentorio e diretto con il quale il segretario del pci è intervenuto nella vicenda e nei problemi della Federazione unitaria rischia di produrre non calcolabili effetti di divisione e di incomprensione nel movimento sindacale fra i lavoratori*».

Marco Tosatti

Scala mobile congelata Longo (psdi) favorevole a referendum abrogativo

ROMA — Il partito socialdemocratico appoggerà la Cisal, la Confederazione dei sindacati autonomi, nella raccolta di firme per il referendum abrogativo della legge 31 marzo 1977 numero 91 che ha congelato al 31 gennaio '77 la scala mobile nel computo delle liquidazioni. Nel darne annuncio in una conferenza stampa, il segretario del psdi, Longo, ha precisato che a tale decisione si è giunti dopo aver esperito, invano, le strade istituzionali del Parlamento.

Una proposta di legge presentata dai socialdemocratici nel settembre scorso non ha infatti raccolto il necessario consenso tra le altre forze politiche. «*A questo punto* — ha detto Longo — *era necessario appellarsi direttamente ai cittadini*».

L'appoggio alla raccolta delle firme promossa dalla Cisal nasce dall'esigenza di accelerare i tempi.

Gli auguriamo tuttavia — ha aggiunto il segretario del psdi — che prima di arrivare al referendum il Parlamento e le forze politiche provvedano a regolamentare la materia salvaguardando i diritti maturati dai lavoratori.

Longo ha poi ricordato che oltre che sulle liquidazioni il psdi intende anche impegnarsi perché sia riconosciuto ai dipendenti dello Stato e dei parastato il diritto al conteggio della contingenza nelle indennità di buonuscita (ora esclusa anche nella misura congelata prevista per i lavoratori del settore privato) e perché venga concessa la trimestralizzazione della scala mobile ai pensionati.

Negli accordi di governo — ha sottolineato Longo — era prevista la trimestralizzazione. Se l'emendamento presentato al riguardo dall'on. Vizzini alla legge finanziaria '81 non passerà «*nascerà all'interno della maggioranza un problema molto serio*».

La trimestralizzazione per i pensionati verrebbe a costare secondo alcuni calcoli fatti dal prof. Forte 800-900 miliardi di lire per il primo anno e 100-150 miliardi per il secondo anno. E' una cifra ragguardevole, ma certamente non impossibile da stanziare — ha precisato Longo — se si rapporta allo sfondamento di 5000-6000 miliardi del tetto previsto per la finanza locale che è passato.

MASSIMO MILA SI SPIEGA

La legge e il taglione

L'8 febbraio abbiamo pubblicato un articolo di fondo di Alessandro Galante Garrone contro la pena di morte, al quale è seguito un intervento di Massimo Mila che ha suscitato dibattiti e polemiche. Dopo la replica di Galante Garrone e gli articoli di Firpo e Conso, Mila interviene di nuovo per precisare meglio la sua posizione.

Il putiferio scatenato da un mio articoletto (*Pena di morte: lo Stato ingiusto*, «La Stampa» 11 febbraio) m'induce a chiedere il permesso di ritornare sull'argomento, facendo tesoro delle obiezioni che mi sono state mosse e sperando di riuscire forse a dare di me un'immagine meno bieca di quella che da qualche parte mi è stata attribuita.

Punto primo: non ho mai pensato di promuovere una crociata per l'istituzione della pena di morte. Se non ci fosse stato il grande articolo di Galante Garrone (*Lo Stato giusto*, «La Stampa» 8 febbraio) non mi sarebbe mai venuto in mente d'impicciarmi d'un argomento così lontano dalle mie competenze professionali. Ma lo scritto dell'amico era così limpido e soprattutto così coinvolgente che forse la mia vena di bastian contrario ne è stata sollecitata a sollevare un'eccezione. (Così come la sua affettuosa risposta, su «La Stampa» di sabato 14 febbraio, è l'unica fra le tante opposizioni che potrebbe quasi tentarmi all'autocritica). M'era parso doveroso, allora, dichiarare che in linea di principio non ero d'accordo con lui. Non mi pareva onesto mantenere zitto in mezzo agli agnelli, io grosso lupo cattivo. Falco tra le colombe. Sentendomi «diverso», mi pareva giusto proclamarlo, come oggi mi sia.

Una delle domande che più frequentemente mi sono state poste è se ero sempre stato di quest'idea o se vi sono stato determinato da circostanze presenti.

Risposta: non avevo mai avuto occasione (motivo) di pormi il problema. Ripensandoci adesso, a ritroso, m'avvedo che ero anch'io contrario, soprattutto in tempo fascista, quando la giustizia era asservita a un regime criminale.

Dunque se adesso m'è nata questa convinzione diversa sarà proprio perché qualcosa è cambiato sul fronte della criminalità. Cambiato nella quantità e soprattutto nella qualità, nella forma del crimine. Non mi riferisco soltanto all'odierno terrorismo di natura pseudopolitica, ma a fenomeni come i lager e le camere a gas, come i sequestri di persona seguiti da conclusione atroce, rapine a mano armata con strage di inermi, spaccio della droga, orge omicide di pariolini al Circeo, espansione della mafia. *Nous avons progressé dans la douleur*, diceva Stendhal a proposito del Romanticismo. *Nous avons progressé dans le crime*, dobbiamo dire noi.

Dunque a crimini nuovi leggi nuove. Le leggi umane non sono immutabili ed eterne come quelle che Mosè andò a prendere sul Sinai. Bastano pochi millenni o poche decine di gradi di latitudine o di longitudine per trasformare completamente i codici e le leggi. Perciò il fatto di aggiornarle e mutarle per far fronte a fatti nuovi non è niente di sacrilego, anzi, è saggezza politica. E sia ben chiaro che si tratta di modificare il normale sistema giudiziario, non d'istituire provvedimenti d'emergenza. Niente leggi marziali, niente tribunali di guerra. Niente esplosione di rabbia passeggera contro la criminalità, niente isterismi difensivi: soltanto una freddissima esigenza di equità nella giustizia. Niente di provvisorio e d'eccezionale: purtroppo i mali della società si medicano soltanto in tempi lunghi.

Certo, chi potrebbe nascondersi la gravità dolorosa del passo proposto? Calvino, subito imitato da Bocca, mi ha gettato nei piedi la formula più calzante: legge del taglione. E' senza degradante e barbarica legge del taglione. Ma badiamo bene: non è la colonnina del mercurio che salendo nel termometro ci dà la febbre. E' la nostra febbre che la fa salire. Non è la pena di morte che ci respinge nella barbarie. E' la nostra nuova barbarie che esige la pena di morte.

La qualità delle leggi rispecchia il livello di civiltà. Forse abbiamo presunto troppo mantenendoci a una condizione giuridica che Paesi come la Francia, l'Urss, gli Usa e la Cina non hanno ancora creduto di potere adottare. Forse noi siamo, o più esattamente stiamo scendendo, al livello dell'Iran, del Cile e del Sud Africa.

Del resto, legge del taglione è ogni sistema giuridico, col suo dosaggio farmaceutico di pene, che talvolta ci lascia così perplessi quando condanna un ladruncolo di polli alla stregua dei più favolosi bancarottieri. Perché puntare i piedi solo sul grado estremo della pena, se si ammettono la liceità di tutte le altre?

Perché la ricusazione della pena capitale è il residuo d'una superstite nostalgia di Assoluto. Siamo invasi da filosofi che si stracciano le vesti per la scoperta che l'Assoluto non esiste e la Totalità nemmeno, e che viviamo nel Relativo. Ma questo non è una novità: non è un mutamento odierno della condizione umana. Siamo sempre vissuti nel Relativo, che è il nostro Assoluto, e ce ne siamo sempre trovati benissimo. La sola differenza è che adesso lo sappiamo e prima no. Lo sapeva già Galileo, non c'è voluto Einstein per cacciarcelo in testa, dato che Galileo aveva le sue buone ragioni per non dare pubblicità alle conseguenze delle sue scoperte.

Il rifiuto della pena di morte è l'ultimo patetico sforzo per salvare l'Assoluto. Ma questa pena di morte che, formalmente sancita, tanto scandalizza e addolora, di fatto esiste già, vista l'allarmante facilità con cui le forze dell'ordine fanno uso delle armi (talvolta essendoci costrette e talvolta no), senza che nessuno ci trovi niente a ridire, salvo Camilla Cederna, Giorgio Bocca e i *nouveaux philosophes*. Circondata di tutte le cautele di cui suggerivo di provvederla, non avrebbe mai occasione di venire applicata. Gli autori d'una strage tipo Piazza Fontana o stazione di Bologna, ove fossero colti sul fatto, verrebbero passati per le armi sul posto, tra l'approvazione universale. La stessa approvazione che ebbe riscosso il processo di Norimberga (vero, Bocca? oppure vogliamo deplorare l'«omicidio legale» dei grandi gerarchi nazisti?).

La soluzione ideale sarebbe di abolire non solo la pena di morte, ma tutte le pene, demolire le prigioni, toglier via quell'usanza, barbara anch'essa, di rinchiudere il malfattore tra quattro mura per anni, per decenni o per sempre. Nella morale evangelica non c'è posto nemmeno per il giudizio: *nolite judicare*. In una società di idioti in senso dostoevskiano, che ci starebbero a fare tribunali e prigioni? Già, ma dove sono i principi Myshkin? In una laica Città Ideale il giudice dovrebbe fare un sermoncino filosofico al delinquente, poi congedarlo agitando minacciosamente il dito: — Be', adesso va! Ma bada: non farlo più!

Ci vogliamo provare?

No. La baracca imperfetta del sistema giudiziario ce la dobbiamo tenere per forza, ripetendo di lei quello che Churchill diceva della democrazia: è il peggior sistema di governo che si possa immaginare, però non se n'è ancora trovato uno migliore.

Tenercela, la nostra Giustizia imperfetta, e perciò aggiornarla sempre secondo l'umore dei tempi. Se *mala tempora currunt*, la nostra Giustizia dovrà per forza inasprirsi, dando di noi, e della nostra civiltà, immagine poco lusinghiera. Agli uomini di buona volontà spetta di non perdersi d'animo e dare opera sempre, per tutte le vie possibili della cultura, dell'educazione e *del buon governo*, per restituire al nostro Paese condizioni nelle quali almeno la pena estrema non sia necessaria.

Massimo Mila

NEL CUORE D'ARABIA, A 1600 METRI, TRA IL VENTO E LE ROCCE

La città d'oro in mezzo al deserto

E' Taif, a un centinaio di chilometri dalla Mecca - Quattro anni fa era poco più di un villaggio, oggi è una nuova Brasilia immensamente sfarzosa, con regge, giardini, fontane, terrazze, archi, mura gigantesche - I petrodollari sembrano inesauribili - Recentemente la città ha ospitato 38 capi di Stato arabi, la conferenza dicono sia costata mille miliardi di lire

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TAIF — *Qui, nell'anno 619, il Profeta venne preso a sassate e cacciato da turbe di mendicanti e ragazzi. Qui, nel decimo anno dell'Egira, Maometto, una volta conquistata la Mecca, tornò* «per punire i malvagi e convertire i buoni». *Qui, nel 1924, il leggendario Ibn Saud (colui che a colpi di spada e di astuzia edificò il regno dell'Arabia Saudita, proclamato nel 1932) sparse molto sangue per soggiogare la provincia dell'Hejaz. Qui, a milleseicento metri d'altezza, soffia perenne il vento. Un vento che scienziati e poeti — una volta tanto d'accordo — definiscono talmente forte da sradicare il deserto, sicché* «le enormi rocce rosse drizzate contro il cielo sono, in vero, i pilastri della terra».

Solo quattro anni fa Taif era un villaggetto dove il re e i cortigiani trascorrevano i mesi più torridi dell'anno, dalla fine di giugno agli inizi di ottobre. E chi non possedeva una villa era costretto a sfilarsi in una sorta di albergo niente affatto confortevole. Dicono in Oriente che «la ricchezza è una prova che Dio impone agli uomini più». In dieci mesi, a botte di miliardi di dollari, su questo suolo nudo e selvaggio, inviolato, gli arabi sauditi hanno costruito la loro Brasilia, orgogliosa e opulenta. Un monumento alla ricchezza e all'efficienza.

Un sontuoso palazzo-cattedrale, che sembra uscito dalle scenografie del futurista Virgilio Marchi, s'addossa alle colline sanguigne. I ruoli archi di vetro fumé sono una resa e proprio sfida architettonica, le sue mura nere e ocra muraglioni lunari e le sue larghe porte si spalancano su di un interno di bianco marmo di Carrara. Ai piedi di palazzi-cattedrale, terrazze, giardini, fontane. Nel mausoleo, meraviglia tra le meraviglie, s'allarga la ottagonale sala delle conferenze, dalle pareti ricoperte di legno di rosa.

Centinaia di serventi in tek poste a semicerchio, su ogni scrivania un monitor televisivo, una selva di microfoni, bussole e caraffe d'argento.

Durante la terza conferenza islamica, i giornalisti, quando le sedute erano pubbliche, potevano vedere e ascoltare sovrani e presidenti grazie a un circuito interno televisivo. Ma una volta mi capitò di entrare nell'aula delle conferenze, nel corso di una seduta a porte chiuse. Non udii assolutamente nulla: sul podio era il principe Feisal, ministro degli Esteri, lo vedevo muovere le labbra come un pesce in un acquario ma ai delegati la sua voce giungeva attraverso le cuffie. Quel silenzio, mi spiegarono, faceva parte del cerimoniale e mi venne fatto di concludere, senz'altro banalmente, che se la parola è d'argento, il silenzio, appunto, è d'oro. D'oro massiccio, nel caso in questione se si considera che la conferenza è costata mille miliardi di lire.

In questi mille miliardi sono comprese le spese per costruire due grandi alberghi (l'Intercontinental - lo Sheraton), le quaranta ville per gli ospiti, la grande moschea, quattro strade a otto corsie, il vasto aeroporto e gli alloggi per gli ufficiali della base aerea — in fatto una città satellite — a trenta chilometri dal palazzo dei congressi, dove eravamo ospitati noi corrispondenti? Non si sa. Del resto gli arabi sauditi contestano la stessa spesa globale di mille miliardi ipotizzata dagli esperti in base a un pignolo collazionare di cifre piuttosto impressionanti. Per esempio: il lampadario a forma di candeliere che faceva sfavillare l'aula della conferenza, lui solo è costato duecentoquaranta milioni di dollari.

«Che importanza può avere — *mi è stato detto* — qualche miliardo di dollari in più o in meno? La bellezza non ha prezzo e l'ospitalità imponeva ai principi sauditi di accogliere degnamente i trentotto capi di Stato e primi ministri venuti a Taif un po' da tutto il mondo islamico per affermare il risveglio dell'Islam». *Insomma, il giuoco (la conferenza) valeva la candela.*

In verità il stata, quella di Taif, una grossa operazione politica che si prefiggeva due obiettivi: sancire la leadership dell'Arabia Saudita nel mondo islamico, agganciare l'Africa musulmana al problema del Medio Oriente (Gerusalemme, i territori occupati di Palestina). A corollario di codesti obbiettivi — entrambi centrali — è stato trasmesso alla nuova amministrazione americana un messaggio piuttosto preciso.

Eccolo: Camp David è un capitolo chiuso. Sarebbe irrealistico pensare che la cosiddetta «dinamica della pace» possa rimettersi in movimento solo per il fatto che a partire dalla prossima estate i laboristi saranno al potere in Israele. Reagan deve inventare una nuova politica mediorientale, deve, cioè, rassegnarsi ad accettare l'Olp quale interlocutore valido. (Lo stesso re Hussein ha detto: «Non esiste una opzione giordana, l'unica valida è quella palestinese»). *E, «last but not least»:* «La Casa Bianca deve fidarsi dei Paesi arabi moderati ma non può pretendere che gli stessi aumentino il pompaggio del greggio secondo le esigenze dell'Occidente, che accettino un'eccessiva presenza americana nel Golfo, che rinuncino a servirsi dell'arma del petrolio (in senso politico) senza offrire qualcosa in cambio. E cosa esattamente? E' presto detto: una soluzione onorevole del problema palestinese».

L'abile regia saudita della conferenza è stata incentrata su due poli: sfarzo-concretezza. Il primo per rammentare come nel prossimo quinquennio l'Arabia Saudita incasserà per la vendita del petrolio 575 mila miliardi di lire dei quali, «pur avendo un cantiere aperto in ogni angolo del reame», non riuscirà a spendere che una parte. Il «surplus» da destinare agli investimenti all'estero — soprattutto in Usa — dovrebbe aggirarsi sui 270 mila miliardi. Una cifra da capogiro.

Il secondo polo ha fatto sì che dietro un'apparente intransigenza (denuncia della risoluzione 242 dell'Onu; boicottaggio islamico dei Paesi stranieri che «collaborerano» con Israele; la minaccia di chiedere l'espulsione di Israele dalle Nazioni Unite) risultasse chiaro come la «jihad» (guerra santa) abbia una connotazione ideologica piuttosto che vere e proprie caratteristiche militari. C'è di più: la mobilitazione antisionista non pregiudica affatto l'esistenza di Israele. Infatti si è parlato solo dello sgombero dei territori occupati dagli israeliani nel 1967 e per quanto riguarda il futuro Stato palestinese s'è detto chiaro ch'esso dovrà sorgere «su qualsiasi lembo della Palestina evacuata da Israele» (*vale a dire in Cisgiordania e Gaza*).

Certo di fronte alla obiettiva pericolosità della massiccia presenza sovietica in una delle regioni più nevralgiche del mondo (150 mila uomini in Afghanistan; 125 mila uomini alle frontiere con l'Iran; due possenti flotte, una in Mediterraneo e l'altra nel Golfo) gli Stati Uniti non possono essere tranquillizzati dall'orgoglioso non-allineamento portuisto alla Mecca da re Khaled: «Noi non siamo né con l'Est né con l'Ovest, siamo con Dio». *Di fronte alla minaccia sovietica, ha buon giuoco Tel Aviv quando prefigura l'eventuale creazione di uno Stato palestinese come «il principio della fine di quel baluardo difensivo dell'Occidente che è Israele». Al tempo stesso non sembrano destinate a cadere nel vuoto le parole del principe Feisal quando, a Taif, in una conferenza stampa, ammonisce «chi di dovere» come la mancata soluzione del problema palestinese finirebbe col creare un insostenibile clima di tensione, destinato a sfociare in una nuova guerra* «che questa volta non vedrebbe l'Urss rimanere al balcone. Per cacciare l'Urss dal portone, si rischia di vederla rientrare dalla finestra».

Che fare, allora? Continuare ad allestire nel Nord Dakota squadroni di B 52 capaci di intervenire in Medio Oriente «alla benché minima minaccia» *nel volgere di 36 ore? A questo interrogativo i sauditi rispondono ricordando le parole con cui il principe Fahd, a suo tempo, liquidò senza complimenti la cosiddetta «dottrina Carter»:* «Penso che coloro che parlano di certe minacce creino essi stessi i rischi che dicono di temere. Dove porterebbe una azione militare? All'invasione del deserto? In tal caso noi, che del deserto siamo figli, sappiamo come proteggerci e come sopravvivere. A impadronirsi dei pozzi per salvarli? In questo caso tutti sanno che i pozzi salteranno e che noi ce ne assumeremo la responsabilità». *Ancora gli arabi sauditi citano quanto l'americano Walter J. Levy ha scritto su «Foreign Affairs»:* «L'unica cosa assolutamente certa, nell'ipotesi di una azione militare nel Golfo, sarebbe la distruzione immediata degli impianti petroliferi, proprio quelli che in via di principio si vogliono proteggere e conservare».

Sicché concludono — ed è questo il senso della terza conferenza islamica, del «messaggio della Mecca» — che la migliore garanzia contro la minaccia sovietica è un mondo arabo omogeneo, unito sotto la leadership saudita. Ma perché questo mondo arabo possa raggiungere omogeneità è necessario eliminare l'accesso di fissazione: il problema palestinese.

Igor Man

In Cina la mummia più antica

PECHINO — Il «Quotidiano del popolo» annuncia oggi la scoperta di una mummia cinese che potrebbe essere la più antica del mondo.

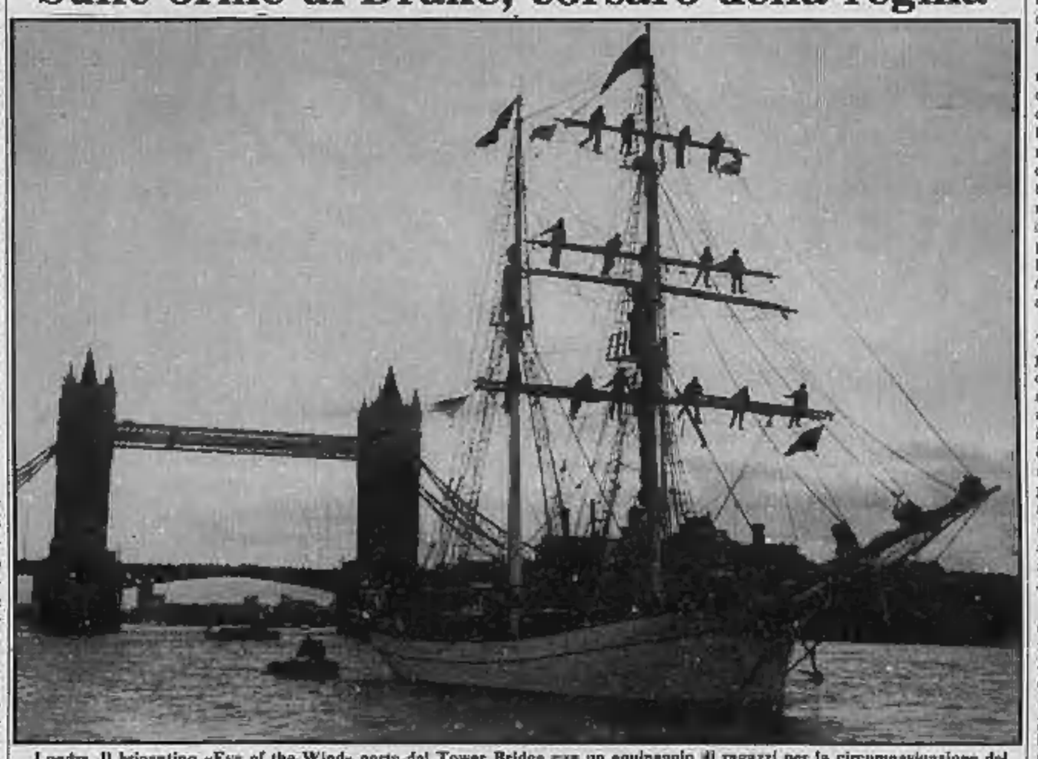
Secondo il giornale, la mummia è stata ritrovata nel terreno di una collina presso il fiume Kongqi, nella provincia nordoccidentale del Sinkiang.

Gli esami degli scienziati hanno permesso di stabilire che il reperto risale a 6470 anni fa ed è dunque più antico delle mummie egiziane.

La scoperta è stata compiuta durante ricerche della città sepolta di Lulan, presso il lago Lopnur. Il corpo mummificato è quello di una giovane, presumibilmente originaria di Lulan.

Il reperto è stato ora trasportato in aereo a Shanghai per ulteriori esami di archeologi, medici e antropologi.

Sulle orme di Drake, corsaro della regina



Londra. Il brigantino «Eye of the Wind» parte dal Tower Bridge con un equipaggio di ragazzi per la circumnavigazione del mondo; seguiranno, quattro secoli dopo, la rotta compiuta dal «corsaro» sir Francis Drake: il viaggio durerà un paio d'anni

COME RIPARARE AI «DANNI OCCULTI» DEL TERREMOTO IN CAMPANIA

Vecchia Napoli con le stampelle

Soltanto a Capodimonte duemila pezzi frantumati, 100 miliardi di guasti a Pompei, e poi chiese, gallerie, musei, monumenti - Per prima cosa occorre ricostruire e salvare il centro storico - I «nuovi miti» della speculazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — 65 mila richieste di perizie su edifici pericolanti, 50 mila senza tetto, di questi, 10 mila vivono nelle scuole (quasi ogni giorno dimostrazioni di studenti che non vogliono perdere l'anno), 15 mila sono sistemati su navi e in alloggi requisiti. Gli altri «si arrangiano» in coabitazione o dormono negli edifici dichiarati inagibili, passando la giornata all'aperto nei vicoli. Vanno aggiunti 20 mila abitanti di case che potrebbero essere ripristinate nel giro di due mesi, a condizione di instaurare un minimo di razionalità. Ma ben pochi hanno fatto la domanda per ottenere i contributi assegnati dal commissario straordinario Zamberletti (fino a un massimo di 10 milioni per appartamento).

Città di cartone?

Questo, in sintesi, il quadro della città di Napoli a due mesi e mezzo dal terremoto. Dobbiamo aggiungere i 100 miliardi di danni a Pompei, la somma di guasti minuti causati a musei, gallerie, chiese, monumenti: il solo museo di Capodimonte ha avuto duemila pezzi frantumati. Un disastro in parte occulto, non visibile immediatamente come quelli di Avellino e dell'Irpinia. Bisogna addentrarsi nella Napoli di origine greco-romana e nei quartieri spagnoli, per vedere le file di case puntellate, le scale dissestate e pronte a rovinare, qualche crollo parziale (totale quello dell'Albergo dei poveri, che già nel 1936 doveva essere restaurato come sede universitaria).

Per impedire il passaggio di automobili e di pedoni sotto gli edifici pericolanti il Comune ha fatto costruire sbarramenti in calcestruzzo. I negozianti dei quartieri spagnoli e di San Carlo all'Arena li hanno demoliti, in parte o del tutto, al grido «il commercio muore». E hanno trasferito scaffali e banchi di vendita in mezzo alle strade, per sottolineare la protesta. Sono stanchi di vivere nella precarietà.

Il terremoto ha agito a Napoli come rivelatore di un disfacimento edilizio che si aggravava da anni, costringendo 70 mila abitanti a lasciare in pochi minuti le case in cui vivevano fingendo di non vedere le crepe, i tetti cadenti, le infiltrazioni d'acqua, le fessure nelle solette. Vent'anni fa, al tempo delle prime polemiche sulla «Napoli di cartone» (l'interminabile e tragica storia degli sprofondamenti, al ritmo di uno alla settimana) ben 12 mila caseggiati venivano definiti insicuri per lesioni ereditate dai bombardamenti e mai riparate, oppure per l'instabilità del suolo sotto cui corrono sconosciute gallerie e 350 caverne, già catacombe. Nel 1974 un'indagine del Credito Fondiario e del Cresme indicò in 141 mila, sul totale di 323.400 considerati, gli alloggi in condizioni cattive e pessime, perché instabili o privi di manutenzione.

«*La scossa è stata forte, ma l'enormità dei danni è dovuta all'incuria, alla mancanza di qualsiasi lavoro di riparazione su case pronte a crollare da decenni*» mi dice l'assessore al centro storico, architetto Biola. Nella circoscrizione Chiaia-San Ferdinando 211 palazzi sono puntellati e 4500 persone avrebbero dovuto lasciarli (in pratica, mi dice un barbiere che sta giocando a carte nel suo negozio semisepolto dalle impalcature, «*molti tengono un piede nelle scuole e un piede in casa*»). Nella circoscrizione S. Carlo all'Arena-Stella 425 edifici «inagibili», 660 in quella di Montecalvario, a 300 metri dall'immonda accozzaglia di semigrattacieli costruiti l'uno addosso all'altro, ai tempi di Lauro, sulle rovine del rione Carità.

«*Per il momento non possiamo fare altro che puntellare. Poi dovremo affrontare il problema di fondo: consolidare e restaurare i quartieri antichi senza trasferirne gli abitanti in periferia*», mi dice ancora Biola. Disgraziatamente l'amministrazione guidata dal sindaco Valenzi non è mai riuscita a stendere un progetto di insieme per il centro storico, essendo costretta a mantenere di equilibrismo con i partiti che la sostengono. Si profilano intese con la dc, si parla anche di nuovo sindaco, il repubblicano Galasso. «*Il recupero del centro storico è rimasto una aspirazione. Oggi gli speculatori rialzano la testa, mascherandosi con proposte di edilizia sociale e di risanamento*».

Il terremoto offre il pretesto per rispolverare progetti accantonati in seguito all'approvazione del piano regolatore del 1971, modificato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici che estese il vincolo ai quartieri spagnoli, oggi se ne chiede la revisione per ottenere via libera al «risanamento» distruttivo. Al tempo di Lauro si parlava appunto di sventrare il centro storico per aprire una nuova strada parallela alla via Roma, di demolire 35 mila vani nel cuore di Napoli. «*Il cuore della miseria*», dicono i fautori del risanamento vecchia maniera.

Il dopo-colera

E l'associazione dei costruttori napoletani propone di demolire tutto quanto fu costruito prima del 1919, per sostituire l'antico col nuovo. Massicce demolizioni e costruzioni di palazzi per «classi superiori» non sono forse un rimedio antico alle piaghe della prostituzione, delle malattie infettive, della delinquenza?

Sembra di tornare al «dopo-colera» del 1884 (7 mila morti). Allora fu Matilde Serao a lanciare il grido «bisogna sventrare Napoli» e a condurre la battaglia conclusa con la legge Depretis. Il piano di «risanamento» fu realizzato dalla società anonima con questo risultato: 30 mila senza tetto. La stessa Matilde Serao, in «Vent'anni dopo», denunciò il fallimento dell'impresa. «*Il risanamento non riesce neppure a nascondere tutto ciò che vi è dietro, di pietoso e di orribile*».

«*Il compito di risanare il centro storico senza ripetere le esperienze del secolo scorso e senza favorire rapine edilizie con deportazioni dei residenti, tocca al Comune. Non tocca certamente a Zamberletti. Ma l'amministrazione non ha all'interno le forze sufficienti per arrivare al progetto e realizzarlo. Valenzi dovrebbe chiedere aiuto tecnico e scientifico, anche organizzativo, ai Comuni che hanno in corso esperienze positive, nei loro centri storici, da Bologna a Brescia, anche a Milano e Torino. Soltanto con questi sostegni sarà possibile scavalcare le camarille locali*», mi dice Cesare De Seta, docente e storico di architettura. Primo passo: accertare scientificamente quali edifici devono essere demoliti perché irrecuperabili, quali possono essere consolidati e resi adatti a un'esistenza civile. E' palesemente inaccettabile il criterio di buttar via ogni costruzione antecedente al 1919.

«*Oltre alle case che non possono essere rese sicure dovranno essere demolite le superelevazioni, le aggiunte abusivamente costruite nei cortili e nei pochi spazi liberi. Un certo diradamento sembra indispensabile*», dice l'assessore Biola, mantenendo però ben fermo il principio del restauro conservativo opposto a quello del risanamento distruttivo. Aggiunge: «*Va però precisato che il sovraffollamento dei quartieri antichi è un luogo comune, utilizzato da chi vorrebbe allontanare i napoletani più poveri dal cuore della città*». Il presidente del Consiglio regionale di «Italia Nostra» Antonio Jannello, dimostra con le statistiche alla mano che il centro storico di Napoli ha perduto oltre un terzo dei suoi abitanti dal 1950. Il quartiere San Ferdinando è sceso da 42.360 abitanti a 28 mila, il quartiere Stella da 60.086 a poco più di 40 mila, il quartiere Mercato da 24.966 a 14.539.

Centri periferici

La minore densità dovrebbe facilitare un progetto di risanamento conservativo fondato sulla tutela dei residenti a basso reddito, sul diradamento dove è necessario dare aria e luce, sull'acquisizione di spazi sufficienti a garantire il minimo di 9 mq per abitante voluto dalla legge. Da Chiaia e Santa Lucia al reticolo delle viuzze comprese tra via Roma e le pendici di S. Martino, ai quartieri più antichi solcati dall'asse di Spaccanapoli (il decumano inferiore della città greco-romana) esiste un patrimonio edilizio sufficiente a mezzo milione di abitanti, oggi ridotti a meno di 450 mila ma viventi in condizioni igieniche e statiche intollerabili. Patrimonio di abitazioni ma anche di storia, di tradizioni, di cultura locale e perciò non cancellabile.

Il risanamento conservativo darebbe occupazione a decine di migliaia di napoletani per vent'anni. La paura del terremoto viene sfruttata per negarne la possibilità e invitare i napoletani a raccolta contro i «fanatici del passato», abbagliandoli con l'idea di nuove città esterne. Un parziale decentramento commisurato alla crescita globale potrebbe essere discusso purché non ripeta gli orrori di Ponticelli, Secondigliano, Fuorigrotta. Ma, come dice Jannello, «bisogna guardarsi dai nuovi miti che la speculazione produce per rimettere le mani sulla città».

Mario Fazio

un libro per voi

Solo un uomo poteva fare l'agente personale di Churchill, e sopravvivere.

Un uomo di quindici anni.

Brian Garfield

il Paladino

Da lui dipendeva la vita di centinaia di migliaia di uomini, e forse l'esito della guerra. Era l'agente personale di Churchill. Aveva quindici anni.

La più incredibile vicenda della seconda guerra mondiale rivelata per la prima volta in un romanzo straordinario.

MONDADORI

Sansoni Editore

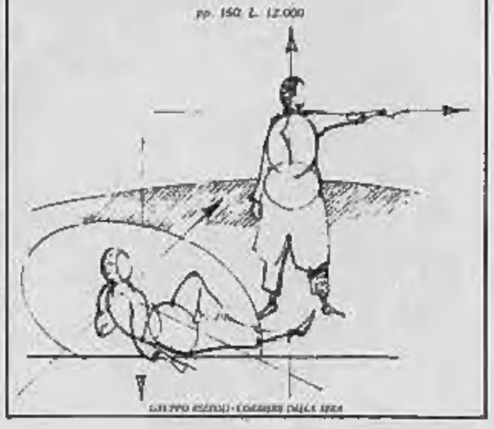
Kent C.Bloomer e Charles W.Moore

con un contributo di Robert J.Yudell

Corpo, memoria, architettura

Introduzione alla progettazione architettonica

pp. 150, L. 12.000



Si minacciava lo sciopero in tutte le università

L'unione degli studenti polacchi è stata riconosciuta dal governo

Dopo un incontro con il nuovo vice premier Rakowski - La trattativa con il ministro si era bloccata domenica - L'ateneo di Lodz occupato da 28 giorni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — L'Unione indipendente degli studenti *Nzs* è stata registrata ieri dopo un incontro, avvenuto nel pomeriggio a Varsavia, fra i leader dei 10 mila giovani che da 28 giorni occupano l'Università di Lodz, il maggior centro tessile della Polonia, e il nuovo vice primo ministro Rakowski. Il riconoscimento del *Nzs* era la condizione posta dagli studenti per la revoca dell'agitazione, già estesasi all'ateneo di Poznan e all'Accademia di medicina della capitale, e che minacciava di trasformarsi in uno sciopero generale di tutte le università polacche.

Lunedì scorso al movimento si sono uniti gli universitari di Cracovia, e ieri era stato proclamato lo sciopero nell'ateneo di Olsztyn, lo stato di preparazione allo sciopero a Czestochowa, Opole e Stettino, e a Varsavia si era decisa una votazione sulla proposta di sospendere le lezioni a partire da oggi.

L'aumento della tensione si spiega con il blocco, domenica scorsa, delle trattative avviate quindici giorni fa a Lodz dal ministro dell'Insegnamento Superiore, Gorski. Il negoziato, difficile e confuso, sembrava destinato a concludersi con un accordo dopo la promessa da parte del ministro di riconoscere ufficialmente l'organizzazione indipendente degli studenti *Nzs*, creata sull'onda degli accordi di Danzica. Risolto questo e altri problemi di carattere corporativistico, si era delineato un compromesso sulle rivendicazioni più squisitamente politiche, come la soppressione delle lezioni obbligatorie di russo e di «scienze politiche».

Ma, come era già accaduto nel settembre scorso con «Solidarietà», all'ultimo le autorità avevano chiesto di modificare lo statuto del *Nzs*, il quale non avrebbe rispettato in modo sufficiente i principi costituzionali. Anche in questo caso, evidentemente, ritornava il problema del ruolo dirigente del partito e della natura socialista della società polacca. I leader degli studenti avevano proposto, seguendo la formula ammessa dal governo e dalla Corte Suprema per il sindacato operaio, di aggiungere allo statuto i relativi allegati, ma questa proposta era stata ritenuta *«un insulto alla Costituzione»*. Non si sa che cosa abbia sbloccato la situazione.

La scarsa volontà di conciliazione dimostrata dal ministro dell'Insegnamento Superiore in una trattativa secondaria sorprende, in un momento in cui si delinea una certa distensione fra il potere e «Solidarietà».

Varsavia. Gli studenti della capitale riuniti all'Università per decidere lo stato di agitazione (Tel. Associated Press)

La discussione sulla nuova legge sindacale è ricominciata sabato scorso in un'atmosfera rilassata, e lunedì sera una nuova delegazione governativa è giunta a Rzeszow, dove si trova anche Walesa, per negoziare con i contadini di «Solidarietà rurale». Domani dovrebbe aprirsi una nuova trattativa sulle modalità pratiche dell'accesso del sindacato indipendente ai *mass media*.

La discussione su questi tre punti si preannuncia molto serrata, ma almeno il dialogo è incominciato, o sta per incominciare, sui problemi più difficili del momento. Il mutamento del clima politico è dimostrato anche dalla pubblicazione, lunedì scorso, sul quotidiano della capitale a grande tiratura, *Zycie Warszawy*, di un'intervista del portavoce di «Solidarietà», Modzelewski, il quale, rigido sulle posizioni del sindacato, ha sottolineato come l'applicazione degli accordi di Danzica sia ancora *«molto insoddisfacente»*, soprattutto per quanto riguarda l'informazione e la nuova legge sindacale.

Ma il portavoce ha dichiarato anche che i «principi» enunciati dal primo ministro e la composizione del suo governo creano *«una reale possibilità di uscire dalla pericolosa situazione delle ultime settimane»*.

Bernard Guetta

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Visita di Kania a Berlino Est

VARSAVIA — Il primo segretario del poup, Kania, ha fatto ieri una visita lampo a Berlino Est per colloqui con Honecker. Domenica Kania aveva fatto una analoga visita a Praga.

È stato un valoroso partigiano

Un generale jugoslavo processato a Zagabria per propaganda nemica

ZAGABRIA — *«Se Berlinguer e Carrillo vivessero oggi in Jugoslavia sarebbero inquisiti e imprigionati»*: questa frase (attribuita all'imputato) figura nell'atto di accusa letto ieri mattina al tribunale di Zagabria all'apertura del processo più clamoroso degli ultimi anni, per reati di opinione.

L'imputato è Franje Tudjman, 61 anni, generale dell'esercito, valoroso partigiano, insignito di una delle più alte distinzioni (la medaglia del 1941), storico della lotta di liberazione e autore di numerosi libri e saggi, uno dei quali sul terrorismo. E' accusato di *«aver svolto propaganda nemica contro lo Stato con l'aiuto straniero»*.

Si tratta di una sorta di «alto tradimento» ideologico consumato in tre interviste (concesse ad un giornalista svedese, a uno tedesco-occidentale e a uno francese) e in una conversazione con un arcidicente giornalista jugoslavo. La prima intervista, benché destinata alla tv svedese, che la presentò nel 1977 molto mutilata, fu riprodotta per esteso un anno dopo da quattro riviste dell'opposizione anticomunista croata edite all'estero.

Da questi dati di fatto la pubblica accusa ha tratto la conclusione che Tudjman ha avuto la *«malevola intenzione»* di creare, all'estero e nella stessa Jugoslavia, la convinzione che il popolo croato non gode nella Repubblica federale dei medesimi diritti degli altri popoli e nazionalità.

In base alle leggi in vigore, Tudjman per *«propaganda nemica»* può essere condannato alla reclusione da uno a dieci anni. Se riconosciuto colpevole di *«aiuto straniero»*, la pena prevista sale da tre a quindici anni di carcere. Tudjman ha già trascorso un anno in prigione nel decennio scorso, quando per analoghi reati («sciovinismo, nazionalismo e attività controrivoluzionaria») fu condannato a due anni, ridotti ad uno in appello. E' considerato quindi un «recidivo» e come tale, giorni or sono, è stato additato alla pubblica riprovazione dal presidente del parlamento croato Jure Bilic.

Breznev risponde alla lettera di Giscard

PARIGI — Il presidente francese ha ricevuto il 3 febbraio scorso una lettera di Breznev. Il 24 gennaio, Giscard d'Estaing aveva inviato un messaggio al leader sovietico proponendo una conferenza sull'Afghanistan.

La presidenza della Repubblica ha rifiutato di fornire dettagli sul contenuto della lettera che è stata consegnata all'Eliseo dall'ambasciatore dell'Urss a Parigi.

La visita del segretario dc negli Stati Uniti

Washington dice a Piccoli Adagio col pci al governo

Tuttavia gli americani riaffermano di non voler interferire nella politica italiana - Saranno favoriti gli investimenti nel nostro Paese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — *Con una fitta serie di incontri ai dipartimenti di Stato, culminati in un colloquio serale con il generale Haig, Flaminio Piccoli ha concluso ieri la sua visita di tre giorni a Washington. Il leader democristiano ha analizzato con gli ospiti la situazione e le prospettive in Italia, spaziando dalla lira al terrorismo, i due fattori più gravi di crisi, e dai partiti alle formule di governo. A loro volta gli ospiti hanno esposto le direttive della politica estera e militare di Reagan, con particolare riferimento all'Urss e alle due Europe, e alle sue implicazioni per il nostro Paese.* «Sono stati incontri molto cordiali e utili, da leali alleati — *ha dichiarato Piccoli* — Abbiamo ora un'idea più precisa, loro dei possibili sviluppi in Italia, noi degli orientamenti americani».

Piccoli ha discusso coi responsabili dell'«Italian desk» Kreegan, col direttore uscente degli Affari europei Vest, che potrebbe diventare il prossimo ambasciatore a Bonn, col direttore politico Wolfowitz, col sottosegretario di Stato Stoessel, prima di tirare le somme col generale Haig. Ha anche partecipato a una colazione in suo onore al Centro di studi strategici della Georgetown University, uno dei serbatoi dei cervelli del partito repubblicano. L'altro ieri aveva incontrato l'ex collaboratore di Kissinger, Sonnenfeit, che con l'ex rappresentante all'Onu Scali è tra i candidati alla successione di Gardner all'ambasciata di Roma, e altre personalità repubblicane. Dovunque, ha detto, ha incontrato «molta attenzione» *per l'Italia, e disponibilità ad accettarne le indicazioni sull'Europa e sul mondo comunista.*

Gli alti funzionari americani hanno confermato la loro fiducia nella gestione della dc e la loro soddisfazione per l'intesa con il psi e gli altri partiti laici, evitando però di entrare nel merito delle polemiche sulla guida del governo. Da questo punto di vista, pur ribadendo di non voler interferire nelle vicende interne italiane, hanno confermato la loro preoccupazione a un accesso del partito comunista al potere. Hanno ribadito anche la volontà del loro Paese di aiutare l'Italia nel difficile frangente economico: non si è parlato di prestiti pubblici, ma è stato ripetuto che vengono favoriti gli investimenti privati, specialmente nel Mezzogiorno. Un accenno è stato fatto anche alla collaborazione nella lotta contro il terrorismo internazionale: Haig, come comandante in capo delle forze della Nato, rimane in contatto con esponenti dei servizi segreti europei.

A loro volta il segretario di Stato e i suoi collaboratori hanno ripetuto che il riarmo dei Paesi della Nato e il richiamo dell'Urss al rispetto di un «codice di condotta» internazionale servano i binari della loro politica estera. Sul primo punto hanno detto di contare sull'Italia non solo per l'installazione degli euromissili Pershing e Cruise, ma anche per ulteriori miglioramenti qualitativi e aumenti quantitativi dell'arsenale difensivo; mentre non hanno discusso della bomba al neutrone su cui, ha detto Haig, il presidente si è riservato di decidere «a tempo debito».

Sul secondo punto, il segretario di Stato e i suoi collaboratori hanno confermato di considerare El Salvador il primo di una serie di banchi di prova della volontà sovietica di distensione. Hanno sottolineato l'importanza della missione americana attualmente in Europa, a cui è stato affidato il compito di chiarire l'interferenza dell'Urss, da un punto di vista militare oltre che politico, nella Repubblica centro-americana.

Nella sostanza, gli alti funzionari del dipartimento di Stato hanno assicurato all'ospite che gli Stati Uniti non rinunciano alla distensione; ma poiché non la considerano «una strada a senso unico», si aspettano che venga attuata su un principio di stretta reciprocità. E' questa la famosa teoria del linkage, cioè del collegamento tra i vari problemi internazionali: la soluzione dell'uno è inseparabile da quella degli altri, nell'opinione americana, e pertanto non potrebbe esserci una ripresa del negoziato Salt se contemporaneamente non si registrassero progressi nelle cosiddette aree calde del mondo.

Ennio Caretto

Il ministro israeliano in Usa

Shamir chiede a Haig tecnologie militari

GERUSALEMME — Il ministro degli Esteri israeliano Yitzhak Shamir è partito ieri per gli Stati Uniti per preparare un incontro fra il presidente Reagan e il primo ministro Begin e per sollecitare la ripresa dei negoziati sull'autonomia palestinese.

Prima di imbarcarsi sull'aereo, Shamir ha affermato che, nonostante le elezioni del 30 giugno, in Israele si spera in una rapida ripresa dei colloqui tripartiti sull'autonomia dei palestinesi in Cisgiordania e a Gaza.

Per quanto riguarda l'incontro Reagan-Begin, Shamir ha affermato che a suo parere avverrà *«dopo che il presidente egiziano Sadat si sarà incontrato con il presidente degli Stati Uniti»*.

In precedenza, parlando alla televisione israeliana, Shamir aveva dichiarato di ritenere possibile un vertice a tre fra Reagan, Sadat e Begin; una decisione in merito verrà presa dopo che il presidente Reagan si sarà incontrato separatamente con ciascuno dei due leader medio-orientali.

Oltre che gli Stati Uniti, il ministro degli Esteri israeliano visiterà il Messico e vari Paesi dell'America Latina.

Secondo gli osservatori, il ministro chiederà a Washington tecnologia ed esperti per l'industria militare israeliana e il permesso di esportare armi con componenti americane.

Si scioglie in Israele il movimento di Yadin

GERUSALEMME — Oggi il vicepremier Ygael Yadin annuncerà lo scioglimento del «Dash», il *Movimento democratico per il cambiamento*. Il partito, che alle elezioni politiche del 1977 aveva ottenuto 15 deputati, ha conservato solo tre seggi.

Yadin, affetto da disturbi cardiaci e circolatori, non lascerà la carica di vice-premier fino alle prossime elezioni politiche anticipate, evitando a Begin nuovi imbarazzi alla «Knesset». Probabilmente non si ripresenterà candidato alle elezioni del 30 giugno. Gli altri due deputati del «Dash» passeranno forse ad altre formazioni politiche.

OSSERVATORIO

Herr Mayer, Frau Mueller disoccupati senza drammi

La grande paura che si diffuse in Germania nel 1975, quando il numero dei disoccupati balzò di colpo da 582 mila a un milione 74 mila unità, è scomparsa. Allora l'assenteismo e le malattie dei lavoratori dipendenti si ridussero quasi a zero, chi era senza occupazione si adattava ai mestieri più umili, padri di famiglia si contendevano un posto per lavare le automobili, impiegate accettavano di fare le pulizie a ore, laureati si offrivano come tassisti notturni o conducenti di autobus.

Dopo sei anni, con un numero di disoccupati che oscilla in permanenza intorno al milione (attualmente sono un milione 365 mila e stanno aumentando) *Herr Mayer* e *Frau Mueller* hanno fatto l'abitudine alla mancanza di lavoro. Non soltanto sono calmi, anzi molti di loro si considerano privilegiati. La rete sociale tedesca, creata nel lontano 1927 e perfezionata nel 1969, prevede infatti per tutti i lavoratori (esclusi i pubblici funzionari, privilegiati, che non possono venire licenziati) una assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione e — di conseguenza — una indennità per chi rimane a spasso.

Il compenso mensile, per chi ha lavorato almeno sei mesi negli ultimi tre anni, è pari al 68 per cento dell'ultimo emolumento e viene pagato al massimo per la durata di un anno. Passati i 12 mesi, il disoccupato riceve (a tempo indeterminato) un sussidio, pari al 58 per cento dell'ultima retribuzione, che però in realtà è un po' inferiore perché comprende anche eventuali altre entrate, come per esempio gli assegni familiari. Uniche condizioni per ottenere prima il salario di disoccupazione e più tardi il sussidio è che il disoccupato rimanga «a disposizione» dell'ufficio di collocamento e sia disposto ad accettare una occupazione *«adeguata alle sue possibilità»*.

Un po' in ritardo, migliaia di disoccupati hanno scoperto che non è poi sempre così male rimanere senza lavoro, in certi casi si vive meglio. Incassato puntualmente il 68 per cento del salario, *Herr Mayer* ha tempo per il lavoro nero, l'ufficio di collocamento chiude un occhio e tollera fino a un massimo di 20 ore settimanali. In quanto al rimanere a disposizione, *Frau Mueller* ha scoperto che può benissimo andare in vacanza alle Baleari, con i moderni mezzi di comunicazione (telefono e aereo) fa pur sempre in tempo a presentarsi all'ufficio di collocamento entro 48 ore dall'arrivo della cartolina di chiamata. E alle Baleari (o in campeggio a Jesolo o in Jugoslavia) la coppia di disoccupati tedeschi spende meno che se rimanesse a casa propria.

Per quel che riguarda poi l'accettazione del lavoro offerto, la vaga formulazione *«occupazione adeguata alle sue possibilità»* permette di rifiutare il posto per un motivo o l'altro (disagio di comunicazioni, impedimenti di famiglia) e di dedicarsi ad altre attività. Guai però se il disoccupato possiede più di 44 milioni in contanti o in titoli. In tal caso (peraltro difficile da scoprire, perché esiste il segreto bancario), perde automaticamente il salario di disoccupazione. Il numero degli *«scansafatiche»* (così chiamati ufficialmente) non è stato accertato, ma che sia alto in modo preoccupante è stato denunciato anche dal ministro dell'Economia conte Otto Lambsdorff, che predica: *«Torniamo a lavorare come ai bei tempi, impariamo dai giapponesi»*.

Ma preoccupa non soltanto la cifra dei *Mayer* e delle *Mueller* che hanno scelto la disoccupazione, con lavoro nero e vacanze all'estero. E' cresciuto l'assenteismo, in media ogni giorno manca l'8,5 per cento dei lavoratori, tanto che gli esperti di statistica affermano: *«Non è vero che in Germania si lavori in media 40 ore la settimana, in realtà sono 31,6 ore»*.

Ogni disoccupato — rileva l'ufficio centrale del lavoro — costa in media 22 mila marchi (10 milioni abbondanti di lire) ogni anno, le casse dell'ufficio sono vuote, ora deve intervenire lo Stato. Per la fine di febbraio è previsto che il numero dei disoccupati si avvicinerà a un milione e mezzo di unità e quello dei lavoratori in cassa integrazione al mezzo milione. La maggior parte — è vero — sono vittime della crisi congiunturale, ma (a parte i giovani senza sussidio, perché non hanno mai pagato i contributi) non hanno più paura, e si godono la vacanza forzata.

Tito Sansa

Per il «caso Arregui»

Si dimette in Spagna il capo della polizia

MADRID — Il direttore della polizia nazionale José Manuel Blanco e altri cinque alti ufficiali hanno rassegnato le dimissioni in seguito alle proteste popolari per la morte del presunto terrorista basco José Arregui.

E' stato il ministro degli interni Juan José Rosón a dare l'annuncio in Parlamento. A seguito delle manifestazioni di piazza registrate negli ultimi tre giorni nel paese basco, secondo notizie non confermate, sarebbero circa 200 gli ufficiali della polizia nazionale che avrebbero rassegnato le dimissioni, tra cui i responsabili di Madrid e Barcellona.

La vicenda è destinata ad avere ampie ripercussioni anche sul piano politico. Le accuse di tortura mosse alla polizia — sul corpo di Arregui erano state trovate delle ecchimosi specie nella zona addominale — seguite dalle dimissioni avvenute al suo vertice, si registrano in un momento delicato per la vita spagnola: fra due giorni infatti Calvo Sotelo presenterà il nuovo governo al Parlamento e c'è già chi ipotizza un difficile dibattito sulla fiducia.

Rosón ha dichiarato in Parlamento che Arregui si era procurato gli ematomi resistendo agli agenti al momento dell'arresto. Non ha spiegato però l'origine delle scottature riscontrate sulle piante dei piedi del detenuto basco.

La Cee sospende gli aiuti alimentari al Salvador dopo una lettera del Segretario di Stato

Inviato di Reagan in Europa per chiedere appoggio contro l'Urss in America Latina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il primo «confronto» tra l'Europa e gli Stati Uniti di Reagan sta avvenendo sul Salvador. In una lettera segreta inviata al presidente della Commissione Europea, Thorn, il segretario di Stato americano Haig chiede che la Cee non invii aiuti alimentari alla popolazione del Salvador, insanguinato dalla guerra civile.

Si tratta di una procedura insolita, perché per questioni politiche l'America non si rivolge mai alla Commissione della Cee, ma ai governi europei. Haig sostiene che la distribuzione degli aiuti americani della Cee tramite organizzazioni umanitarie, e non tramite la Giunta salvadoregna, potrebbe essere interpretato come un atto politico ostile alla Giunta stessa.

Il primo effetto del passo diplomatico americano si è visto ieri, quando i ministri degli Esteri della Comunità hanno sospeso questi aiuti, in attesa di sentire le ragioni americane che saranno esposte da Lawrence Eagleburger, assistente al Dipartimento di Stato, il quale sta compiendo un giro nelle capitali europee. Normalmente, la Commissione europea può decidere autonomamente sugli aiuti alimentari ma, come ha dichiarato Colombo, il problema è ora diventato politico, quindi decideranno i ministri.

Oggi Eagleburger incontrerà Thorn a Palazzo Berlaimont per discutere questo problema. L'America non è contraria all'invio di viveri al Salvador, naturalmente, ma vorrebbe che fossero distribuiti dalla Giunta, anche per evitare che cadano in mano ai ribelli. In sostanza la Cee, attraverso la decisione sugli aiuti alimentari, è chiamata a fare una scelta netta a favore della Giunta del Salvador.

Ieri Eagleburger ha illustrato agli ambasciatori dei 16 Paesi della Nato i motivi per i quali l'America intende aiutare con armi e con l'assistenza tecnica le forze governative, e ha offerto una serie di prove sugli aiuti militari che giungono ai ribelli da Cuba, dal Nicaragua, dal Vietnam e dall'Etiopia, su diretta ispirazione sovietica.

Nessuno dei presenti ha sollevato dubbi sulla veridicità delle prove fornite dagli americani, tuttavia qualche ambasciatore ha accennato ai rischi di un'eccessiva ingerenza americana in questa crisi. Ma è stato rassicurato su questo punto da Eagleburger. E' stato anche discusso il disagio di alcuni governi europei per la natura del regime salvadoregno, la sua durezza nel reprimere i dissidenti e il suo rifiuto delle riforme. In ogni caso, sembra che l'America abbia scelto il Salvador come banco di prova della solidarietà europea.

Renato Froni

Parigi fredda risponde «ni»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *«La Francia potrebbe soltanto condannare gli appoggi esterni alla guerriglia nel Salvador, se questi fossero confermati»*. Così il Quai d'Orsay ha sintetizzato la sua posizione dopo l'incontro di ieri mattina fra il ministro degli Esteri, François-Poncet, e il vicesegretario di Stato americano, Eagleburger. Mentre il governo francese *«studia le informazioni ricevute»* sulle forniture d'armi alla guerriglia denunciate dagli Stati Uniti, il portavoce del Quai d'Orsay ha chiarito il punto di vista francese sulla crisi salvadoregna, precisando che Parigi è preoccupata per la situazione in quest'area del mondo, condanna le violenze e si augura che *«una soluzione politica sia trovata nel quadro del Salvador»*. Cioè senza ingerenze esterne da qualsiasi parte provengano.

A Parigi si fa rilevare anche che il colloquio di ieri non aveva lo scopo di definire la posizione francese in rapporto alla politica generale dell'amministrazione Reagan per l'America Latina. Spetterà infatti a François-Poncet, in visita da lunedì prossimo a Washington, discutere più a fondo i problemi di sicurezza in questa parte del mondo, dove la Francia ha interessi diretti nei suoi dipartimenti delle Antille, non immuni da un certo fermento politico-sociale.

Gli osservatori francesi fanno rilevare comunque che Parigi non sembra disposta a rinunciare alle relazioni cordiali intrattenute con il Nicaragua sandinista (dove il sottosegretario Stirn è stato recentemente in visita), criticato dagli Usa di aiutare la guerriglia nel Salvador. Il Nicaragua riceve infatti aiuti umanitari dalla Francia, come anche il Salvador, verso il quale è partita proprio ieri una tonnellata di medicinali inviati dal «Soccorso Popolare».

p. pat.

I giornalisti svedesi in sciopero: chiedono il diritto d'autore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — *Per la prima volta l'Associazione dei giornalisti svedesi ha proclamato uno sciopero: ha impedito ieri l'uscita di sette quotidiani e ha bloccato gli straordinari.*

I giornalisti chiedono di ottenere i diritti d'autore sui propri articoli e sulle proprie foto non appena pubblicati dalla testata per cui lavorano: una regolamentazione del genere impedirebbe ai grandi gruppi editoriali di pubblicare lo stesso pezzo e la stessa foto su vari giornali e vieterebbe anche agli organi di informazione di rivendere foto e articoli senza dare un nuovo compenso all'autore.

I rappresentanti degli editori avevano respinto la richiesta dei giornalisti. Il governo ha allora nominato una commissione di mediatori che ha presentato una proposta di compromesso secondo cui le ricompense per i diritti d'autore devono essere discusse in sede locale. Accettata dagli editori la proposta è stata però respinta dai giornalisti, che hanno proclamato lo sciopero.

E' stato calcolato che il conflitto costerà a ogni giornale coinvolto una somma pari a 250 milioni di lire al giorno con conseguenze che potrebbero dimostrarsi economicamente disastrose fino al fallimento per almeno un paio di quotidiani. Non si esclude che il governo intervenga imponendo la ripresa del lavoro sulla base delle proposte dei mediatori.

w. r.

Ritornano i pirati nel Mar dei Caraibi (in cerca di droga)

CARACAS — I filibustieri sono tornati nei Caraibi. Non cercano più l'oro e le spezie, ma dirottano, rubano e, poi camuffano piccole navi — uccidendo talvolta gli equipaggi.

Un tragico fatto avvenuto recentemente al largo del Venezuela, ha gettato nuova luce sulle attività di questi pirati del XX secolo. Il 28 dicembre 1980 un peschereccio di 100 tonnellate di stazza, il «Polifemo», specializzato nella pesca dei gamberetti, ha inviato il suo ultimo messaggio radio. L'equipaggio non ha dato più sue notizie. Il peschereccio è stato ritrovato mentre andava alla deriva vuoto. Era stato ridipinto.

Anche il «Vivaldi» (7 uomini d'equipaggio) e il «Donna B.» (18 uomini) sono scomparsi nello stesso periodo in condizioni analoghe. Un solo marinaio del «Vivaldi», Claudio Lugo Prieto, è sopravvissuto. Il suo racconto è agghiacciante: mentre era impegnato nella pesca, il «Vivaldi» incrociò uno yacht che sembrava andare alla deriva; in coperta, uomini agitavano dei bidoni, per far sapere che erano rimasti senz'acqua. Il «Vivaldi» si avvicinò per soccorrerli, ma i finti turisti abbordarono il peschereccio con le armi in pugno.

Il marinaio è riuscito a sopravvivere per 27 ore in acqua e a raggiungere la costa colombiana. Agli inquirenti ha detto di aver sentito i pirati parlare di un carico di marijuana destinato al Brasile.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Monasterolo

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la mamma **Gesulina Peyrani ved. Monasterolo**, il fratello **Costantino**, le zie, gli zii, i cugini, le nipotine, i parenti, gli amici tutti, e l'affezionata **Mariuccia Panaro**. Un particolare ringraziamento alla gentile sig.ra Colombo. I funerali avranno luogo oggi 18 febbraio alle ore 14,30 nella parrocchia di San Tommaso.
— **Torino, 16 febbraio 1981**

Luciano Blanco piange con Tino e mamma la scomparsa della cara **OLGA**.

Zia **Caudenzia Serratrice**, con **Ludovico, Piermario** e famiglia, piange l'improvvisa scomparsa della carissima **OLGA**.

Gli zii **Elena** e **Giuseppe Peyrani** e la famiglia piangono con Gesulina e Costantino la perdita della carissima **OLGA**.

Gli zii **Mariuccia** e **Massimo** con **Cristina, Roberto** e rispettive famiglie sono vicini a Gesulina e Tino nel loro immenso dolore per l'improvvisa scomparsa della carissima **OLGA**.

La zia **Lisa Peyrani** con la famiglia, profondamente addolorata per la perdita della carissima

Olga Monasterolo

la ricorda con infinito rimpianto e si unisce al lutto di Gesulina e Costantino.
— **Torino, 16 febbraio 1981**

Piero, Carla e **Federico Bertolino** sono vicini a zia Gesulina e Costantino nell'immenso dolore per la perdita della carissima **OLGA**.

Elena piange la sua cara **MADRINA**.

La famiglia **Elia** ricorda la cara **OLGA** e partecipa vivamente al grande dolore dei suoi cari.

Anna Alberto Gian Paolo Peyrani sono affettuosamente vicini a Gesulina e Costantino per la perdita della cara **OLGA**.

Norma e **Lamberto Camerini** partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Olga Monasterolo

— **Torino, 16 febbraio 1981**

Si associano partecipi al grande dolore famiglia **Mastrangelo**.

I **Collaboratori Ferrero, Assinelli, Orlando** e famiglie si uniscono al grande dolore di Tino e mamma per la perdita dell'indimenticabile **OLGA**.

Eugenio Peyrani con la mamma, **Pierdonato, Riccardo** e **Maria Teresa Peyrani** con la mamma e le rispettive famiglie partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara cugina **OLGA**.

La famiglia **Mauro** e **Domenico Fanelli** partecipano al grande dolore della famiglia Monasterolo.

Margherita e **Vittorio Anglesio** prendono parte al grande dolore.

Renzo Guara e famiglia partecipano al grave lutto di Tino e mamma.

Piero Vigo prende una parte al lutto della famiglia Monasterolo.

Commossi partecipano al lutto
Gino Dino Erica Alfredo
Famiglia Giovanna Tolucci
Maria Calchi
Piero Torbido
Luisa Colli
Famiglia Barzvallo
Gianna Mario Zaggia
Toni Cecilia Gianolmolo
Toni Luisa Devilla
Franzetta
Gino Lisa
Sandro Pusiri
Rita Daniela Martinelli
Pina Bagnulo
Alessandro Delponcetti

L'Impresa Controle partecipa al dolore della famiglia Monasterolo.

Presidente, Consiglio Direttivo e **Soci tutti dell'Associazione Torinese Imprese Funerari** esprimono il loro vivo cordoglio per la scomparsa della compianta signorina

Olga Monasterolo

— **Torino, 17 febbraio 1981**

Ovsea, Roxy e **Eddy Giordano**, profondamente addolorati per la scomparsa della cara signorina

Olga Monasterolo

sono particolarmente vicini a Tino e mamma.
— **Torino, 17 febbraio 1981**

Le **Imprese Assonia** e **l'Osoresse** partecipano al lutto per la scomparsa della sig.na **MONASTEROLO**.

Elena Piscioli e la famiglia **Ballestrero** si uniscono al dolore della famiglia.

Maddalena, Maria, Magda e **Felice Giraudo** piangono la carissima **OLGA** nel ricordo dell'affetto che seppe per lei dimostrare.

Si uniscono al rimpianto **Lucia** e **Giuseppe Novarino**.

Prendono viva parte al dolore di Tino e famiglia per l'immatura scomparsa della signorina **OLGA** gli amici:
Alfredo Alerino
Gemma Bertoglio
Pierfranco Bertolotti
Gianni e **Carla Boccia**
Maresa e **Mario Boggio**
Renato Chiantore
Aldo Corino
Adolfo Genovese
Aldo Gherardi
Gianmino e **Mario Lusso**
Domenico Malnardi
Piero Malpassuto
Secondo Mamolo
Enrichetta Marcossa
Valentino Mosso
Luigi Oddone
Giorgio Perosino
Beppe e **Livia Picco Gorio**
Ettorio Ponzetti
Aldo Pozza
Pio e **Ezio Rollo**
Giuliana Viale
Giampiero Vigna
Ruggero Zerilli

La **Società Mecca** di **Chieri, Civil**, partecipa vivamente al cordoglio della famiglia Monasterolo.

Nino Michele Anna Morello e famiglie partecipano al dolore di zia Maia per la perdita della nipote **OLGA**.

E' mancato

Giuseppe Contemo

Lo piangono la moglie, i figli **Mauro** con **Mirella, Lidia** con **Beppe**, gli adorati nipoti **Remo, Enrico** e **Umberto**, parenti tutti. Il funerale nella chiesa parrocchiale di Osasio oggi mercoledì 18 alle ore 15,30.
— **Osasio, 18 febbraio 1981**

Mimma, Fiorello e **Alessandro** con il piccolo **Emiliano**, addolorati per l'improvvisa scomparsa del carissimo

Giuseppe Contemo

sono vicinissimi vicini a Lena, Lidia, Mauro e familiari.
— **Venaria, 17 febbraio 1981**

Cristianamente è mancata

Maria Buri
ved. Borello
anni 80

L'annunciano: il figlio **Francesco** con la moglie **Graziella Beppe** e figli **Antonella** e **Luciano**, parenti tutti. Funerali religiosi 19 corrente, ore 14,45, dall'abitazione, via Torino 57. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Cavalla di S. Maurizio**, 17 febbraio 1981.

(Continua a pag. 6)

Una protesta a «gatto selvaggio» di 4 ore il 24 febbraio

Aerei: contro la precettazione scioperano tutti gli autonomi

Agitazione articolata con preavviso delle modalità in tempi ristretti per bloccare il settore - Domani fermi i piloti confederali - In settimana definiti i modi dell'astensione di 168 ore (piloti autonomi) - Oggi incontro al ministero

ROMA — Alla «precettazione» dei controllori di volo nell'imminenza dello sciopero previsto dalle 10 alle 12 di ieri tutti i lavoratori del trasporto aereo aderenti ai sindacati autonomi hanno reagito con la proclamazione di una astensione di quattro ore «a gatto selvaggio» per il 24 febbraio. I piloti, gli assistenti di volo, i tecnici di volo, i controllori del traffico, i piloti collaudatori, i funzionari dell'aviazione, i dipendenti aeroportuali e delle compagnie di navigazione si asterranno dal servizio in modo articolato così da ottenere il massimo risultato sia come incisività dell'azione, sia come durata.

Alternando, ad esempio, le astensioni dal lavoro delle varie categorie si potrebbe prolungare il blocco del trasporto aereo, totale o parziale, anche per l'intera giornata. Tempi e modalità saranno, comunque, resi noti *«con il preavviso ritenuto opportuno, vista la particolare tensione esistente tra il personale del trasporto aereo»*: cioè il preavviso sarà ridotto al minimo, indipendentemente dai disagi che potranno derivare ai passeggeri. Lo sciopero, precisa la Federazione dei sindacati autonomi del settore (Fasapac), è stato deciso *«dopo un sereno esame dei problemi del controllo del traffico, che ha portato la federazione ad esprimere un giudizio fortemente negativo sulla pretestuosa e ingiustificata precettazione attuata dal ministro dei Trasporti»*.

Per il 24 febbraio gli uomini-radar «autonomi» hanno programmato altre sei ore di astensione dalle 6 alle 12, e ancora dodici ore dalle 8 alle 20 del 25 febbraio e ventiquattro ore dalle 8 del 27 alle 8 del 28. Anche per queste agitazioni il ministro Formica ricorrerà alla precettazione, ma ugualmente ci saranno difficoltà non trascurabili nel traffico aereo (ieri sono stati molto limitate, data la brevità dell'agitazione) in seguito alla esasperata applicazione dei regolamenti che stabiliscono «tempi di separazione» dei velivoli in volo, in decollo o in atterraggio, ben più ampi di quelli normalmente osservati.

Ma i guai per il trasporto aereo non finiscono qui. Domani scioperano i piloti aderenti ai sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil a sostegno del rinnovo contrattuale; in settimana i piloti dell'Anpac, che rappresenta il 20% della categoria, definiranno i tempi e i modi dell'astensione di 168 ore già indetta per la vertenza Itavia ed eventuali altre azioni per la vicenda del contratto; il personale di terra è pronto ad attuare massicce agitazioni dopo che le assemblee di base hanno respinto l'ipotesi di accordo raggiunta il 18 dicembre e gli assistenti di volo — steward e hostess — sono ugualmente sul piede di guerra.

In questa situazione estremamente difficile si attendono i risultati di un incontro fissato per oggi al ministero del Lavoro in merito alle trattative per il contratto e di una serie di colloqui in corso ai vari livelli per la questione Itavia. Soprattutto per il rinnovo contrattuale le previsioni sono negative: l'Intersind forse migliorerà la sua proposta di aumento (3 milioni e mezzo pro-capite), ma di poco rispetto a una richiesta di 35 milioni avanzata dall'Anpac e di 10 milioni dai sindacati confederali.

Treni — I ferrovieri Cgil-Cisl-Uil confermano lo sciopero indetto dalle 21 di lunedì 23 alle 21 di martedì contro il sensibile ritardo nell'applicazione del contratto; i ferrovieri autonomi ribadiscono le istruzioni impartite per l'astensione prevista per il 5 marzo a sostegno delle richieste di revisione del premio di produzione.

Marittimi — I portuali hanno avviato ieri un piano di azioni destinato a creare il caos nel trasporto marittimo. Ieri hanno sospeso il lavoro i portuali della Liguria, della Toscana, del Lazio e della Sardegna, oggi quelli della Campania, della Calabria, della Sicilia e della Puglia, il 19 quelli degli Abruzzi, delle Marche, dell'Emilia, del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia. Ulteriori difficoltà deriveranno al traffico da una serie di scioperi in via di definizione da parte della Federazione unitaria dei marittimi in seguito alla rottura delle trattative per il nuovo contratto. Sia per i ferrovieri, sia per i portuali e i marittimi si attendono interventi conciliativi del governo.

E. c. f.

Dal 23 febbraio agitazioni nelle «regioni nevralgiche»

Si fermano a singhiozzo i medici negli ospedali

Continuano i disagi dello «sciopero bianco» cominciato lunedì - Domani tentativo di mediazione di Aniasi - La posizione dei sindacati

ROMA — L'azione di protesta dei medici ospedalieri, che sta già creando notevoli disagi con lo «sciopero bianco» avviato lunedì dopo un'astensione effettiva di tre giorni, sarà intensificata dall'inizio della prossima settimana. Il comitato unitario di lotta dei medici ospedalieri mentre invita il governo e le forze politiche, specie dopo l'assassinio del prof. Marangoni a Milano da parte delle Br, a *«porre la più seria attenzione al problema degli ospedali in modo da disinnescare tutte le ipotesi di destabilizzazione legate alla insoddisfazione delle categorie cui si chiede di farsi carico della funzionalità del servizio sanitario nazionale»*, ha deciso una serie di *«scioperi a singhiozzo»* in alcune *«Regioni nevralgiche»*.

Il 23 febbraio i primari, gli aiuti e gli assistenti sospenderanno il lavoro nel Veneto, il 24 in Emilia-Romagna, il 25 in Toscana, il 26 in Lombardia, il 27 in Piemonte: si tratta delle Regioni più impegnate, insieme al ministro della Sanità Aniasi, nella trattativa per la revisione del trattamento economico della categoria. In tutte le altre continuerà per l'intera settimana lo «sciopero bianco». Inoltre, dal 2 marzo si susseguiranno «scioperi a scacchiera» per servizio e reparto: ad esempio, il lunedì radiologia, il martedì cardiologia, il mercoledì pediatria ecc. Il risultato sarà sempre quello di mantenere il caos nell'assistenza ospedaliera e di creare il maggior danno economico alle amministrazioni ospedaliere e alle Regioni.

I sindacati di categoria non fanno mistero dei loro propositi di rappresaglia. Il dott. Favelli, segretario nazionale del comitato di lotta (che raggruppa rappresentanti dell'Anaao, dell'Anpo e della Cimo), non ha esitato a dichiarare: *«Vogliamo punire gli assessori alla sanità, responsabili della mancata applicazione del nostro contratto. Per questo abbiamo deciso tali forme articolate di sciopero. Il comitato, dopo l'incontro informale avuto ieri a Milano con il ministro Aniasi, ha deliberato di inasprire la pressione»*.

Aniasi prosegue domani, in una riunione ufficiale, il suo tentativo di mediazione, ma il suo compito si presenta tutt'altro che facile. Se farà concessioni ai medici ospedalieri ci si troverà di fronte ad una raffica di scioperi delle categorie paramediche contro la rottura degli equilibri raggiunti con il contratto unico del personale ospedaliero; se resisterà, i medici ospedalieri bloccheranno ad oltranza l'attività degli istituti pubblici di cura; se, infine, metterà in discussione anche i miglioramenti ai medici generici e agli specialisti ambulatoriali, queste due categorie attueranno pesanti forme di agitazione. In ogni caso ci saranno contraccolpi negativi, ma a farne le spese saranno sempre i malati assistiti da un servizio sanitario nazionale che incontra difficoltà ed ostacoli crescenti a soli due mesi dal suo decollo.

Di fronte ai molti conflitti settoriali e al pericolo di nuove rincorse retributive nella vasta area pubblica, la Federazione Cgil-Cisl-Uil chiederà — nel colloquio di giovedì con il ministro della Sanità, le Regioni, i Comuni e i sindacati medici — che si soprassieda ad ogni trattativa parziale con singole categorie di operatori del settore sanitario per ricondurre contratti e convenzioni ad una unica sede negoziale, capace di valutare le compatibilità generali. In tale ambito, si proporrà che venga sospesa l'applicazione della convenzione per la medicina generica, firmata dalle parti il 16 gennaio scorso.

«Il governo — ha sottolineato il segretario confederale della Uil Spandonaro — *dovrà mantenere in ogni sua articolazione e nei singoli ministeri una linea univoca e non contraddittoria»*. Le confederazioni sono contrarie ad aumenti ai medici ospedalieri fuori da un disegno globale. *«Aumenti che avessero il significato di un anticipo* — ha osservato Spandonaro — *sarebbero onerosi per tutto il sistema, innesterebbero una spirale di richieste e sporterebbero la sede negoziale. Le compatibilità per la ricostruzione del Sud non possono essere imposte solo ad alcuni lavoratori e non ad altri»*.

E. c. f.

Saragat eletto nuovo presidente Comitato atlantico

ROMA — Giuseppe Saragat, ex presidente della Repubblica e senatore a vita, è il nuovo presidente del Comitato atlantico.

Il Comitato atlantico è un'organizzazione non governativa qualificata, che da tempo si propone lo studio dei problemi politici, culturali, militari e sociali nell'area atlantica

In carcere per aver pubblicato un libro scritto da brigatisti

Di Giovanni e gli altri 3 arrestati saranno processati per direttissima?

Il dibattimento dovrebbe svolgersi in assise nei primi giorni della prossima settimana - Assemblea di avvocati, giornalisti, politici e magistrati critica l'operato di Infelisi

ROMA — Nei primi giorni della prossima settimana o forse anche sabato prossimo, probabilmente Edoardo Di Giovanni e Giovanna Lombardi compariranno in Corte d'assise, per un processo con rito direttissimo. Oggi infatti la Procura dovrebbe sciogliere gli ultimi dubbi sul credito da attribuire all'inchiesta che, partita da «L'ape e il comunista» (libro, tuttora in vendita, che raccoglie gli interventi di brigatisti detenuti), si è trasformata subito in un «caso» politico-giudiziario attraverso quattro arresti e, soprattutto, attraverso accuse che sono al limite del reato d'opinione.

Gli interrogatori condotti l'altra sera a «Regina Coeli» dal sostituto Luciano Infelisi, non sembra abbiano aggiunto molto alle tesi di accusa, anche se il magistrato è di avviso diverso. Tra le contestazioni mosse a Di Giovanni, una riguardava proprio la sua recente visita al carcere di Palmi (quella che, ai primi di gennaio, era servita a ottenere l'approvazione di Renato Curcio alla liberazione del giudice D'Urso), in quell'occasione Di Giovanni — che pochi giorni prima, a Roma, aveva ricevuto i primi esemplari de «L'ape e il comunista» — aveva portato il libro con sé e, nel supercarcere, ne aveva data una copia al brigatista.

Nell'interrogatorio l'avvocato ha ammesso senza difficoltà questa circostanza: ma adesso sembra che il magistrato voglia interpretare questo dettaglio come prova di un accordo anche preventivo tra il «capo storico» delle Brigate rosse e il legale. Quasi certamente, all'udienza, l'accusa arriverà per sostenere non solo che la pubblicazione di quegli interventi costituisce *«apologia di reato»* e *«pubblica istigazione a commettere delitti»*, ma anche per tentar di attribuire a Di Giovanni, alla Lombardi e agli altri due componenti il «comitato di redazione» della rivista, il ruolo di esecutori di un progetto pilotato dall'interno delle carceri.

Quest'ultima, naturalmente, è solo una previsione: per il momento l'unica testimonianza concreta dell'impostazione accusatoria sta negli ordini di cattura che hanno condotto Di Giovanni e gli altri in carcere. Secondo il magistrato, «L'ape e il comunista» istiga a stabilire con la violenza la dittatura di una classe sociale, spinge ad organizzare l'insurrezione armata, induce a commettere sequestri di persona, auspica una guerra civile. Soprattutto nei «venti punti» finali, il libro, a giudizio di Infelisi, espone programmi, suggerimenti, spiegazioni dei terroristi per commettere delitti. Tutto questo, conclude il magistrato, presuppone una partecipazione diretta, corresponsabile alla redazione del libro, e non solo un impegno di studiosi.

Tesi, queste, che ieri mattina sono state attaccate nuovamente, e con sempre maggiore durezza, nell'assemblea che ha visto riuniti nell'aula magna del tribunale avvocati, giornalisti, politici e magistrati. Libertà di espressione e libertà di difesa sono punti sui quali tutti gli intervenuti hanno insistito. Fra gli attacchi alla libertà d'opinione dovuti alla magistratura, Michele Coiro, componente del Consiglio superiore, ha ricordato la «storica» incriminazione del «Mondo» di Pannunzio (vilipendio alla religione) per la pubblicazione del testamento di Garibaldi.

Altri, come il giornalista Fulvio Grimaldi, hanno dato atto a Di Giovanni *«di aver contribuito alla sopravvivenza di numerose testate»* attraverso la difesa, in difficili processi, dei loro redattori. Unica voce discorde, in un attacco corale ai reati di opinione ancora previsti nel codice, quella dell'avvocato comunista Pino Zupo, il quale ha detto che *«per difendere la democrazia alcuni reati d'opinione vanno colpiti»*. Questo non gli ha impedito di schierarsi egualmente con Di Giovanni, giacché nel suo caso *«non si è colpito chi ha commesso il reato d'opinione, ma chi ha pubblicato lo scritto nel quale questo reato si è consumato»*. L'assemblea si è conclusa con un ordine del giorno che denuncia *«recenti e meno recenti iniziative di aggressione ai fondamentali diritti e libertà costituzionali»*.

Un appello, che tra le altre ha raccolto le firme di Riccardo Lombardi, Antonio Landolfi, Fabrizio Cicchitto, Enzo Mattin, Giorgio Bocca, afferma inoltre che *«per battere davvero la barbarie terrorista e i suoi crimini insensati occorre anzitutto salvaguardare la società civile e le istituzioni che la reggono da qualsiasi colpo di mano che, sull'onda dell'emotività collettiva, tenda a stravolgere irreversibilmente i principi della Costituzione»*.

Anche il difensore di Di Giovanni, Oreste Flammini, è intervenuto su questi temi: nel suo caso però soprattutto per protestare contro le affermazioni fatte dal vicepresidente del Csm, Ugo Zilletti, in un'intervista apparsa ieri. Flammini si è detto *«sorpreso e turbato»* per le affermazioni di Zilletti, che sulla vicenda Di Giovanni *«lancia giudizi che si traducono obiettivamente in un preciso intervento sul processo»*.

Giuseppe Zaccaria

Firenze: gli imputati non parlano

Continuano i segreti sul gruppo terrorista Azione rivoluzionaria

FIRENZE - I militanti dichiarati di Azione rivoluzionaria, al processo in assise a Firenze, non parlano, non rispondono alle contestazioni dei giudici, non raccontano la storia del gruppo clandestino; rispondono, al contrario, per contestare le accuse, altri presunti terroristi e lo fanno per dissociarsi dall'organizzazione o per raccontare le proprie esperienze di *«detenuto politico in attesa di giudizio»*.

Così si ascolta Renato Piccolo, 31 anni, romano, già impiegato di banca e studente alla facoltà di sociologia. E' accusato di costituzione di banda armata e di una rapina commessa in un supermarket di Firenze. Nella sua casa romana aveva ospitato gli eroterroristi Willy Piroch e Johanna Hartwig, hanno sostenuto gli inquirenti e da quei fatto e scattata l'accusa di far parte del gruppo terroristico anarco-marxista.

L'imputato risponde al presidente, Pietro Cassano, e nega di far parte di Azione rivoluzionaria, anzi sostiene di non essere neppure un «anarchico». Si, ha ospitato i due tedeschi, *«ma non sapevo neppure chi fossero. Mi avevano detto che si trattava di due compagni, genericamente, due del «movimento»*. Poi ha parlato dei due anni di carcerazione preventiva.

Piccolo guarda i giudici della corte: *«I due anni di detenzione hanno rafforzato i miei sentimenti di sfiducia nei confronti della giustizia e delle istituzioni che mi portarono, dopo l'arresto, a negare le circostanze evidenti che mi legavano ai compagni catturati a Parma, per timore di essere coinvolto in fatti più grandi di me, ai quali ero estraneo»*.

L'interrogatorio di Piccolo è durato due ore. L'imputato ha parlato anche dei rapporti avuti con alcuni del gruppo tra i quali la fidanzata, Rita Cinto, unica latitante fra i 28 rinviati a giudizio. Rapporti, ha sottolineato più volte, non *«compagni del movimento»*, conoscenze normali che non nascondevano finalità eversive. Ma, sottolinea nell'ordinanza di rinvio a giudizio il giudice istruttore Alberto Corrieri, proprio Rita Cinto e l'anello che collega il personaggio più complesso del gruppo agli altri, ai «militanti presunti», Juan Teofilo Soto Pallincar, cileno, per non dichiarazione «internazionalista anarchico».

Sul pretorio è poi salita Maria Ludovica Maschietto, 40 anni, due figli, personaggio di spicco fra gli anarchici pisani, accusata di favoreggiamento. Pilastro portante delle accuse, le dichiarazioni di un altro imputato: Salvatore Lepera. Dichiarazioni definite «farneticanti» dalla donna. Certo, lei ha avuto contatti con anarchici di altre città: *«E' l'attività solita della federazione, inoltre eravamo impegnati per la liberazione di Pasquale Valitutti; Valitutti, che era gravemente malato»*.

v. tess.

Assieme al commerciante casalese Rossi

In libertà provvisoria l'industriale Campagnolo

MILANO — Getullio Campagnolo, 60 anni, il notissimo industriale veneto che ha prodotto e lanciato nel mondo il famoso cambio per biciclette da corsa che porta il suo nome, arrestato con l'accusa di infrazioni valutarie e frodi fiscali, ha ottenuto ieri la libertà provvisoria: assieme all'imprenditore è stato scarcerato il commerciante Luigi Rossi, cinquantaduenne, abitante a Casale Monferrato in salita Sant'Anna.

Campagnolo, detenuto a Milano, è comparso ieri mattina in tribunale per un processo che vede 23 persone imputate con lui in un illecito traffico di valuta con l'estero (riguardante le rimesse dei nostri emigranti in Svizzera) che ascenderebbe a 15 miliardi di lire.

L'industriale Campagnolo era stato arrestato a Vicenza il 3 febbraio scorso su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore di Milano dottor Luca Mucci e trasferito a San Vittore. Ieri la seconda sezione penale del tribunale di Milano gli ha concesso la libertà; poi il presidente ha deciso la unificazione del processo Campagnolo con un altro che è stato istruito a Varese contro 78 imputati degli stessi reati: il nuovo dibattimento verrà celebrato il 10 marzo prossimo.

Campagnolo, vicentino, cavaliere del Lavoro, ex ciclista e conosciuto in tutto il mondo dello sport, era sotto inchiesta per una colossale frode basata sulle rimesse in franchi dei nostri emigrati in Svizzera: esse, d'accordo con i lavoratori, venivano bloccate oltre frontiera mentre i destinatari le ottenevano in lire: gli operatori lucravano quindi sui cambi e sulle date delle operazioni per accumulare interessi.

Con Campagnolo erano stati arrestati il commercialista Alberto Ortelli, di Milano, e il commerciante casalese Rossi, contitolare della «Intercom» di piazza Battisti, agenzia di import ed export.

Caso D'Urso

Interrogati Scialoja e Baltrini

ROMA — Il giudice istruttore Ferdinando Imposimato ha interrogato a Palazzo di Giustizia i giornalisti dell'«Espresso» Mario Scialoja e Giampaolo Baltrini, incriminati nel gennaio scorso per falsa testimonianza ed il primo anche per favoreggiamento dei brigatisti rossi che rapirono il magistrato Giovanni D'Urso.

I due giornalisti vennero arrestati ai primi di gennaio per ordine del pubblico ministero Domenico Sica dopo che erano riusciti a mettersi in contatto con i terroristi che tenevano prigioniero D'Urso, ottenendo da loro un'intervista, nonché una dichiarazione e una foto dell'ostaggio. Sia Scialoja, sia Bultrini dissero di essere stati avvicinati da un misterioso personaggio che si era offerto come tramite con i brigatisti rossi.

Sica ritenne che i redattori dell'«Espresso» mentissero a proposito dell'identità della persona che aveva fatto da collegamento tra loro e i terroristi. Le successive indagini convinsero il magistrato che a fare da «trait-d'union» era stato il prof. Giovanni Senzani, tuttora ricercato per rispondere dell'omicidio del generale dei carabinieri Galvaligi e del sequestro D'Urso.

Scialoja e Bultrini dopo un mese di detenzione ottennero la libertà provvisoria.

Morto Howard Lee marito dell'attrice Gene Tierney

HOUSTON — E' morto l'altro giorno, minato da una lunga malattia, il petroliere Howard Lee, marito dell'attrice Gene Tierney. Aveva 72 anni.

Lee era stato sposato anche con Hedy Lamarr: il loro divorzio nel 1960 lasciò un lungo strascico giudiziario per la corresponsione degli alimenti.

Lo stesso anno il petroliere convolò a nozze con la Tierney. La cerimonia venne celebrata presso «Villa Lamarr», l'hotel che Lee aveva battezzato col nome della precedente compagna.

Critiche di Mosca a Colombo per viaggio in Usa

MOSCA — L'Unione Sovietica ha criticato ieri il ministro degli Esteri italiano Emilio Colombo per non essersi dissociato dalla «bellicosa politica» della nuova amministrazione americana, aggiungendo che i risultati della recente visita del capo della diplomazia italiana a Washington contrastano con le «fondate preoccupazioni» dell'opinione pubblica per l'atteggiamento degli Usa.

Stato civile di Torino

14 FEBBRAIO 1981

NATI — Valaguia Stefania, Bonello Giovanna; Garoglio Davide; Canale Gildaro; Cirasini Giuseppe; Greco Jessica; Lambertelli Elcide; Lavi Anna.

MORTI — Mo Battista, di anni 79, nato a Torino, pens., abitante in v. Pianezza 91; Bosco Rosa in De Fazio, a. 79, S. Pietro Apostolo, pens., v. Quittengo 4; Massazza Ester ved. Cordero, a. 76, Torino, pens., v. Principe Cladola 52; Daniele Nicola, a. 97, Boscomero, pens., v. Peyron 19; Grossi Bianca, a. 93, Trofarello, pens., v. Dalla Rocca 21; Cravetto Serafino, a. 82, Torino, pens., c. Vercelli 99; Gambaudo Giovanna ved. Oaquindo, a. 78, Villanova Asti, pens., p. Bottesini 7; Quaglia Guido, a. 71, Torino, pens., v. Capua 1; Ghigo Angelo, a. 92, Torino, pens., v. Cassino 14; Messina Clotilde, a. 95, Moncalieri, pens., v. M. Polo 7; Bandola Agnese, a. 88, Moncalieri, pens., v. Rosmini 1; Prada Pietro, a. 86, Pompei M.to; pens., v. Aosta 30; Martinelli Angiola, a. 71, S. Croce sull'Arno, pens., v. Filzet 14; Rosolina Elvira, a. 80, Torino, pens., v. Lanzo 20; Pena Rosina, a. 84, Torino, celibatica, c. Sebastopoli 210; Ambrosio Carlo, a. 78, Avigliana, religioso, c. Ferrucci 14.

Decessi in ospedale: Rapella Giuseppina, a. 78, Moncalieri, pens.; Da Pasquali Caterina, a. 87, Torino, pens., Mauro Calabro, a. 66, Vicenza, pens.; Turolla Pasquina, a. 70, Borra, pens.; Mercando Francesco, a. 42, Torino; Moreno Teresa Margherita, a. 81, Cavour, pens.; Marangio Libero, a. 87, Lecce, pens.; Grandi Adeodato, a. 72, Castellalto, pens.; Calabrese Mauro, a. 57, Lavello, pens.; Salato Michele, a. 77, Torino, pens.; Pascarella Anna Maiolo, a. 49, Torino, casalinga; Andreone Maria, a. 90, Perino, casalinga; Cundell Ida, a. 82, Torino, pens.; Pantano Giuseppina, a. 82, Suriano, pens.; Pizzi Maria Severa in Sciaci, a. 77, Mineriovo Murge, pens.; Rambaudi Giuseppe, a. 70, Torino, pens.

Nati il - Mercoledì 28 - Morti 32

18 FEBBRAIO 1981

NATI — Barbaldo Lorenzo, Tripodi Graziella, Rizzo Manuela; Carcaiso Alfredo; Calligari Maria; Muni Giacomina; Antonazzi Manuela; Castelli Roberta; De Rosa Rocco; Leone Marina; Carboni Carolina; Boggione Manuela; Destro Davide; Pezzi Andrea; Carnino Severia; Zaccari Sara; Ventrice Lorena; Lasorda Antonino; Villa Marica; Molaci Arianna; Cerrato Angela; Rosso Marco; Antosci Barbara; Scarpa Miriam; Gagliardi Guido; Yambasu Simona; Dal Ragno Annalisa; Silvano Valentina; Agnello Salvatore; Zanzano Paola; Lembo Simona; Di Matteo Andrea; Vitale Domenico; Lafogliata Marco; Vernara Cinzia; Lattanzi Diego; Presta Romina; Dalla Andrea; Rina Vitella Daniela; Cravizi Roberta; Cornazza Davide; Veglia Chiara; Bastiana Gianfranco; Romeggiani Marco; Cirnale Antonella; Ughetta Giusta; Bastaro Elena; Margiotta Calogero; Russo Carmine; Russo Cristina; Zangara Concetta; Carta Cristina; Bellezia Massimiliano; Rausi Laura; Zappia Valeria; Clemente Emanuele; Clemente Roberto; De Nardo Fabio; Del Re Valeria; Amadeo Paola; Santagati Luca; Mediavino Luca; Accoscina Cinzia; Turano Alessio; Ippolita Giuseppa Domenico; Mortellito Daniela; Gaglio Maria; Colangelo Domenico; Medaglia Enzo; Prella Davide; La Valva Alex; Mariangeli Marco; Ferrara Giancarlo; Pastore Paolo; Capobianco Ivan; Bustaffa Antonella; Magnaldi Federico; De Benedis Alessio; Ippolito Davide; Ruggiero Daniela; Gigetti Luigi

Intervista con il ministro del Lavoro Franco Foschi

«Cassa integrazione indispensabile ma il deficit supera i 1000 miliardi»

In polemica con i sindacati: «La Fiat ha più tecnologie e automazioni della Ford di Detroit»

ROMA — Tutte le vertenze sindacali che la crisi determina sfociano sul tavolo del ministro del Lavoro. Durante una pausa abbiamo rivolto a Franco Foschi alcune domande.

Signor ministro, dal suo osservatorio, come giudica la situazione dell'economia nazionale?

«Da un punto di vista statistico la disoccupazione non è aumentata ma è pesantemente cresciuta la Cassa integrazione. Nel 1980, rispetto al 1979, abbiamo avuto in Cassa integrazione circa 150 mila lavoratori in più, pari a un incremento del 40 per cento. Nei primi due mesi di quest'anno non ci sono stati incrementi sensibili di Cassa integrazione. Però bisogna tener conto che le registrazioni avvengono sempre con un certo ritardo».

A quanto ammonta il deficit della Cassa integrazione?

«Il deficit ha ormai superato i mille miliardi. L'utilità sociale degli interventi della Cassa però, credo, è fuori discussione. Attenua le tensioni sociali. Anche altri Paesi hanno ormai adottato strumenti equivalenti, così come utilizzano nuove forme di rapporto di lavoro, per esempio il part-time».

Da noi invece il lavoro a tempo parziale è ancora un'affermazione teorica. Perché tanto ritardo?

«Forse stiamo per colmare questo ritardo in tempi brevi. Almeno lo spero. Domani, giovedì, avrò un incontro con il Cnel proprio su questo tema e gli orientamenti del Cnel dovrebbero consentirmi di presentare un disegno di legge che, a mio giudizio, dovrebbe incontrare meno resistenze che in passato. Il part-time deve essere collegato ad altre forme contrattuali. Penso ai contratti di formazione, all'alternanza tra scuola e lavoro e ad altri sistemi, per dare una risposta alle situazioni di sviluppo tecnico che determinano l'espulsione di lavoratori tradizionali, i quali devono poi dotarsi di nuove qualifiche più avanzate per rientrare nel ciclo produttivo. Per esempio, lunedì a Torino ho visitato gli stabilimenti Fiat di Rivalta e il Centro Stile...».

Che impressione ne ha ricavato?

«Per me si trattava di una verifica dopo l'accordo di ottobre. Ho avuto l'impressione di un lavoro serio che Ghidella aveva già esposto durante le trattative al ministero. Il piano Fiat è in corso e si sta facendo. A Rivalta ho visto che lo sforzo di innovazione tecnologica ai livelli di automazione sono elevati. Il paragone con la Ford di Detroit, che ho visitato l'anno scorso, è impressionante: a Detroit la "catena di montaggio" è quella di vent'anni fa; gli operai lavorano ancora nelle buche».

Che fondamento hanno, a suo giudizio, le critiche del sindacato ed anche dei comunisti, che accusano la Fiat di essere tecnologicamente in ritardo e di non aver piani per il futuro?

«Durante la mia visita ho visto delle tecnologie avanzate ed ho provato anche un paio di nuovi modelli di auto. Le critiche possono sempre servire di ulteriore sprone. Però mi sembra che non si possano avanzare obiezioni serie o proposte alternative».

Alcuni contratti di lavoro delle maggiori categorie, per esempio quello dei metalmeccanici, prevedono riduzioni d'orario (40 ore annue in meno) a partire da luglio. La polemica su questo tema è viva anche all'interno del sindacato. Qual è il suo giudizio?

«Ritengo che il problema della riduzione dell'orario vada visto in un contesto più ampio: costi, competitività, produttività, eventuale fiscalizzazione degli oneri, eccetera. Così come non si può parlare soltanto di salario, senza considerare il costo del lavoro e il peso fiscale».

Signor ministro, sta chiamando in causa la indennità di contingenza?

«In qualche misura, sì. A mio giudizio la scala mobile va rivista in un quadro che non coinvolge soltanto la struttura del salario e le aliquote fiscali, ma anche la dimensione familiare. Ci sono famiglie dove entrano tre indennità di contingenza. Una delle distorsioni maggiori è questa. Ho messo al lavoro una commissione che sta elaborando elementi per delle proposte».

Nell'accordo Fiat sono previsti corsi di formazione per i lavoratori che saranno collocati in mobilità esterna. A che punto è il programma?

«Cercheremo di vararlo in tempo utile. Abbiamo avuto una sorpresa che ci ha creato problemi. E' risultato che il 72 per cento delle persone in Cassa integrazione non sono munite della scuola dell'obbligo. Ciò determinerà l'esigenza di un recupero scolastico preventivo per conseguire poi le qualifiche professionali più avanzate, richieste dal mercato del lavoro. Stiamo progettando con il ministro della Pubblica Istruzione il necessario intervento straordinario».

Berlinguer, nel discorso di Torino, ha chiesto il superamento della «pariteticità» sindacale. Cosa vuol far contare di più la Cgil nel movimento unitario. Lei che cosa ne pensa?

«Mi sembra sempre più evidente che il pci è fortemente preoccupato dell'autonomia sindacale. Berlinguer pone un problema che esiste ma che non può essere affrontato dai partiti politici, con l'accettazione passiva del sindacato. Mi sembra anche singolare che a "pontificare" sulla "pariteticità" siano i comunisti quando si tratta del sindacato: salvo poi negare mille volte alla democrazia cristiana, in campo politico, il diritto di svolgere il suo ruolo nel Paese in base alla forza assegnatale dagli elettori».

Sergio Devecchi

Nuovo ambasciatore francese a Roma

PARIGI — Jacques Senard è il nuovo ambasciatore di Francia in Italia. Nato il 21 novembre 1919, Senard è ufficiale della «Legion d'honneur».

Ex allievo dell'Ena (scuola nazionale di amministrazione), Senard è stato successivamente alla direzione degli affari europei del Quai d'Orsay.

Senard è stato ambasciatore all'Aja (1972-1976) e al Cairo (1976-1978).

Negli interrogatori l'estremista di destra Fioravanti ha dato molte risposte

A una svolta l'indagine sui Nar a Padova I giudici: «Scoperta una organizzazione»

Trovate altre «prigioni» sui Colli Euganei e nei dintorni di Este - Attraverso le «basi» nere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — *«Volete la mia impressione? Mi pare che adesso ci sia da preoccuparsi molto di più»*. E' una frase del giudice Vittorio Borraccetti, che conduce l'inchiesta sui due carabinieri assassinati da un commando fascista del Nar. Il capo della procura di Padova, Aldo Fais, aggiunge che questa è un'istruttoria *«a largo raggio»*.

L'indagine sul sanguinoso assalto del gruppo nero, protesa alla ricerca dei complici di Valerio Fioravanti, si spinge verso le diramazioni di un'organizzazione eversiva che dovrebbe essere più consistente di quanto sia apparso in un primo momento. *«Tra l'altro* — osserva Borraccetti — *qui siamo di fronte ad un caso estremamente difficile: in qualche maniera, le formazioni terroristiche della «sinistra» sono abbastanza prevedibili, perché hanno una loro strategia. Questo non si può dire per la sovversione fascista: per questo è ancor più pericolosa»*.

Aldo Fais ribadisce: *«Stiamo cercando di penetrare in un'organizzazione: naturalmente, non diciamo per quali strade ci siamo incamminati. In ogni modo, non sarà un lavoro facile, e forse occorrerà parecchio tempo per arrivare in fondo»*. Il procuratore della Repubblica ripete che finora *«si sono fatti grandi passi»*.

«Lo sviluppo di questa inchiesta è dovuto anche al sacrificio dell'appuntato Enea Codotto, che poco prima di cadere sotto i colpi degli assassini ha ferito Valerio Fioravanti, consentendone la cattura. Se non avessimo avuto a disposizione questo terrorista, ora potremmo brancolare nel buio».

Si è già riferito che Fioravanti, durante gli interrogatori cui è stato sottoposto, dice ben poco parecchie risposte, anche se il suo atteggiamento non era precisamente quello di un «collaboratore». Adesso gli inquirenti mettono insieme quel che hanno ricavato dai faticosi, drammatici colloqui con «Giusva». *«C'è* — dice Borraccetti — *una più attenta considerazione del quadro dell'indagine. Prima si riteneva che il commando avesse preso contatto con la delinquenza comune per lo spiccamento: ma quella era un'ipotesi riduttiva. L'inchiesta si è poi soffermata su un rapporto fra questi neofascisti e la malavita comune per l'esecuzione di alcune imprese»*.

Questo, dunque, è l'impianto dell'indagine con cui si rincorrono i complici di «Giusva» Fioravanti. Terroristi, si domanda il magistrato, che agivano soltanto nel Veneto? *«Noi* — risponde il giudice — *ci stiamo occupando del gruppo di Fioravanti: che operasse da qualche tempo nella nostra regione, mi pare abbastanza noto. Ma è chiaro che indagare su questo significa anche cercare di far luce su eventuali raccordi, sulla provenienza delle armi, sulla disponibilità di basi»*.

Sulle «basi», appunto, s'è sviluppata in questi giorni l'indagine padovana. Seguendo un itinerario, forse anche attraverso indicazioni, gli investigatori sono giunti alla scoperta di quella «prigione» nei pressi di Este che sarebbe servita ai fascisti per il sequestro di una studentessa, Alessandra Costato, diciannovenne, appartenente a una facoltosa famiglia di Rovigo. E ieri si parlava di un altro locale che sarebbe stato a disposizione del gruppo nero nella zona dei Colli Euganei. Ma quanti erano, questi covi dei terroristi nel Veneto? *«Per il momento* — replica Borraccetti — *non possiamo dare una risposta precisa: bisognerà distinguere tra basi vere e proprie e appartamenti frequentati da certi personaggi»*.

In ogni caso, attraverso questi «alloggi» gli inquirenti stanno probabilmente tentando di risalire agli assassini che sono fuggiti dopo la tragica sparatoria lungo l'argine del canale scaricatore. Si estende la rete delle ricerche per Stefano Soderini, Francesca Mambro e Fiorenzo Tincanato, accusati di concorso in duplice omicidio per fine di terrorismo, porto e detenzione di armi ed esplosivi *«al fine di sovvertire l'ordinamento dello Stato»*.

Il magistrato inquirente precisa che questi sono i fascisti nei confronti dei quali *«si sono raccolti elementi di prova»*. Ma il giudice non esclude che altri abbiano partecipato al feroce assalto ai due carabinieri nella zona del Bassanello.

Giuliano Marchesini

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 18 febbraio 1881)

Che tempo

PALERMO — L'abbiamo anche noi il nostro inverno. La gente dice che fa un freddo da lupi; io guardo il termometro e mi dice che non è ancora sceso sotto zero. Il tempo però è bizzarro. Da due giorni si rovesciano degli acquazzoni violenti ad intervalli e delle grandinate abbondanti che tengono il luogo del corlandolo della stagione.

Gli esperimenti nella facoltà di chimica a Torino

Si potrà ottenere idrogeno dal sole: non costerà nulla

TORINO — Al primo esperimento riuscito, i cinque ricercatori si sono stretti in un abbraccio. Per la prima volta nella storia, senza riuscirci a scindere l'idrogeno dell'acqua utilizzando la luce solare. Una scoperta sensazionale, rimbalzata ben presto sulla principale rivista scientifica americana, ma non ancora diffusa al grosso pubblico. Il positivo esperimento porta la firma di cinque ricercatori, tre italiani e due svizzeri. I loro nomi: Ezio Pelizzetti (Istituto di chimica analitica dell'Università di Torino), Mario Viera (Centro ricerche Montedison di Spinetta Marengo), Enrico Borgarello, Michel Gratzel e John Kiwi (Politecnico di Losanna). Ha dato un contributo notevole anche Edmondo Pramauro, sempre dell'Istituto di chimica di Torino.

Per comprendere l'importanza della scoperta per gli effetti che potranno derivarne, è necessario chiarire il ruolo dell'idrogeno come potenziale vettore energetico nel futuro dell'umanità. Come carburante, l'idrogeno è ideale. Essendo presente nell'acqua, la sorgente è inesauribile, non inquina, ha una capacità energetica quattro volte superiore al petrolio.

Ha, meglio, aveva prima dei felici esperimenti dei 5 studiosi italiani ed elvetici, un handicap: lo si ricava dall'acqua a un costo elevato. Il metodo più comune per scomporre l'acqua in idrogeno e ossigeno è l'elettrolisi. Metodo efficace, ma comporta l'uso di energia, sotto forma elettrica. La quantità di energia necessaria per produrre idrogeno con l'elettrolisi è superiore a quella che l'idrogeno è in grado di fornire.

E' dalla fine degli Anni Sessanta che i ricercatori di tutto il mondo sono impegnati in questa scommessa: produrre idrogeno senza consumare energia di combustibili costosi. Ma come? L'équipe italo-elvetica è riuscita a raggiungere l'obiettivo con l'utilizzo della luce solare che ha il non indifferente vantaggio d'essere gratuita e inesauribile.

Il procedimento seguito per arrivare al clamoroso risultato è complesso. «Ma il principio ispiratore, da cui siamo partiti — spiega il prof. Ezio Pelizzetti — è semplice. Vogliamo ricopiare la natura riproducendo in laboratorio alcuni meccanismi utilizzati dalle piante verdi e alghe per convertire l'energia luminosa del sole in energia chimica». Grazie a due apparecchi (un catalizzatore brevettato dalla Montedison e un sensibilizzatore realizzati con materiali speciali) il «miracolo» è riuscito dopo poco più di tre anni di esperimenti. Questo significa che l'umanità potrà disporre, a breve scadenza, di quantità inesauribili di idrogeno a costi limitati? «Piano, piano — precisa il prof. Pelizzetti — noi facciamo ricerche di base. Saranno altri a studiare applicazioni specifiche corrispondenti a bisogni precisi. Diciamo che abbiamo fatto un passo importante, aperto una breccia. Sarà la somma di altri apporti a permettere di risolvere globalmente i problemi energetici dell'umanità».

Che l'idrogeno sia destinato a diventare il petrolio dell'avvenire, gli esperti lo sostengono da tempo visto che i combustibili fossili sono in via di estinzione. L'uso che l'industria fa di questa materia prima è in continuo aumento annualmente nel mondo se ne consumano duecento miliardi di metri cubi. Alcuni motori di auto alimentati ad idrogeno hanno fornito nelle prove, risultati giudicati soddisfacenti. Funzionano a idrogeno i razzi che portano i satelliti nello spazio.

Ma se come carburante, l'idrogeno non s'è ancora imposto, la ragione è da ricercarsi nel costo e nelle difficoltà di produzione. Anche questo ora si sta superando grazie a cinque ricercatori.

Guido J. Paglia

Acqua e luce solare speranze per il futuro

Con l'aiuto di speciali sostanze ossidoriduttrici, la luce solare può produrre reazioni, il cui risultato finale sarebbe di separare l'idrogeno dalla molecola d'acqua. Questa potrebbe rivelarsi una preziosa scoperta.

Sempre l'idrogeno, dacché fu rilevato (per opera di H. Cavendish nel 1766 e da lui fu chiamato «aria infiammabile»), fu considerato un combustibile ideale: avendo esso un potere calorifico superiore ad ogni altro, col beneficio aggiuntivo di non essere inquinante; e difatti il prodotto della combustione è ancora acqua pura. L'idrogeno ha un posto singolare tra gli elementi: è il più leggero, il più diffuso nell'universo (ma non sulla Terra); forse da esso, nel corpo delle stelle, si sono generate tutte le altre sostanze semplici. Lo si può ottenere dall'acqua con la corrente elettrica (elettrolisi); o facendo passare acqua su ferro o altri metalli caldissimi, o ricavandolo dal cosiddetto gas d'acqua; o ancora rompendo l'atomo del metano, portato ad alta temperatura: modi, questi e altri, che comportano un dispendio di energia, elettrica o termica; e che perciò sono poco convenienti se si vuole poi usare l'idrogeno come combustibile.

Per di più, l'idrogeno lo si considera anche come un un futuro «vettore energetico». Oggi l'energia si manda da un luogo all'altro come corrente elettrica, lungo le linee sorrette da alti tralicci; la si trasporta altresì per mare (con le flotte petroliere) o per i continenti o sotto i mari con oleodotti e gasdotti. Ebbene, l'idrogeno si potrebbe trasportare allo stesso modo che si fa col metano (e in alcuni luoghi già sono in funzione brevi idrogenodotti); ma che conviene se si può produrre il gas in quantità e ad un costo ragionevole.

Qui si sono presentate delle possibilità, con l'attenzione portata in questi tempi all'energia solare. Di questa, l'uso più antico e più semplice è ancora quello di fare a lasciar crescere la vegetazione: le piante, se non se ne farà un miglior uso, potranno poi essere bruciate e produrre calore. Ma ci sono luoghi (molti dei quali compresi tra i Tropici), dove non crescono piante e il sole batte forte. Tali i deserti del Sahara in Africa, dell'Arabia e dell'Iran in Asia; e poi quelli del Nord-America e dell'Australia. In questi luoghi sarebbe possibile adoperare la radiazione solare abbondante (e, quel che importa, non sottratta alla vegetazione) per produrre correnti elettriche (con le batterie al silicio) e adoperare queste correnti per ricavare idrogeno (e parallelamente ossigeno) con l'elettrolisi dell'acqua. L'idrogeno poi converrebbe trasportarlo e con gasdotti o anche incorporato ai metalli (con cui forma idruri metallici), facendolo così pervenire ai Paesi industriali meno favoleggiati che i deserti e che invece consumano molta energia.

Da anni peraltro sono in corso ricerche per la produzione di idrogeno, non già con l'elettrolisi, ma mediante catene di reazioni che praticamente conducono alla scissione della molecola dell'acqua con l'aiuto di catalizzatori. Queste reazioni avvengono a temperatura facilmente raggiungibile con il calore solare.

Tuttavia la scoperta che si annuncia del gruppo di studiosi italiani e svizzeri contemplerebbe l'azione dei raggi solari in quanto fotoni (come avviene nella fotosintesi e nelle celle fotovoltaiche) e non come semplice mezzo di riscaldamento; ed è perciò di natura tutta diversa e in certo senso più promettente e scientificamente interessante. Non sappiamo ancora con esattezza quale sia la catena delle reazioni e quale sia l'ufficio dei microrganismi o degli organismi che vi prenderebbero parte. Sarà da vedere poi se il processo, una volta uscito dai laboratori, possa avere un interesse industriale.

Didimo

Le nuove idee per l'autunno e l'inverno '81-'82

«Pitti Uomo» lancia lo stile del gentiluomo di campagna

Compratori giapponesi, americani e tedeschi convinti dalle novità dei nostri stilisti - I colori della caccia nei preziosi tessuti

FIRENZE - Specchio del gran ballo monetario, sono approdati al più affollato Pitti Uomo di questi ultimi anni, numerosissimi i giapponesi, sono ritornati in forze gli americani, con cautela i tedeschi. I giapponesi sono acquirenti scrupolosi, hanno l'ordine lungo: ad ogni capo prescelto, una foto, quando il tavolo ne è costellato si comincia a scrivere le commissioni.

Bruno Piattelli accoglie con la bella figlia accanto: l'onda di piena dell'Estremo Oriente, dice che anche la moda maschile appare dissequestrata dalle pastoie d'un classico di riflusso; l'inventiva è un bouquet facile a fiutarsi, le innovazioni, nel contesto rigorosa di abiti sportivi o formali, di vivace fantasia: c'è il colore, c'è il tessuto falso rustico perché morbido. Soprattutto entusiasma i compratori stranieri la sfaccettata declinazione dell'offerta italiana nel genere gentiluomo di campagna.

Sono sue le giacche dalle proporzioni giuste, senza eccessi di sorta, comode a portarsi, i pantaloni ad effetto verticale ma confortevoli, in una gran voglia di spezzati, il tweed acceso da punte di toni vivi, ma sotterranei, gamma della caccia, muschio e brughiera, giallo olio e mostarda, l'harris tramato d'oro, il donegal animato di spruzzi preziosi. Senza contare il fustagno e il velluto a righe, il caban che da Valentino richiama l'impermeabile da cavallo, mentre ritorna, caldo ed avvolgente, il montgomery; senza dimenticare i giacconi, i cappotti in montone rovesciato e imbottito, con il pelo in vista disposto in bande abiehe o in forme geometriche, bellissimi da Piattelli.

Quest'uomo d'inverno dall'eleganza classicamente sportiva, tutta rivisitata, se guarda a Missoni trova giacconi doppiati in tweed che sono l'enfasi del country fra riquadri scozzesi, jacquard d'effetto fuso in vaghe geometrie e giochi al tessuto inglese con la maglia a punto pelliccia; se va da Ateo, trova il giubbotto «grande inverno» di maglia tatuata, colore delle steppe.

Ma quando passa ad abiti formali l'ottica inglese è sempre lì, vince il Galles verde oliva e blu cobalto, così fuso da Zegna accanto ai gessati in grigio scuro, in blu, doppio petto a quattro bottoni più due, belli da completare con le redivive cravatte in gros-s-grain, con un cappelluccio Borsalino elegante e tascabile, un paio di guanti ultramorbidi di Nazzareno Gabrielli.

La sera? Piattelli dice pantaloni ancora in tweed, marrone con fili d'oro nascosti e giacca in cover-twill nero. Perché forse ci saran problemi di freddo anche all'interno e non per nulla Laura Biagiotti ha realizzato in cashmere totale la vestaglia, la tuta da casa, il chimono da viaggio e la nuovissima camicia da notte lunga a tutto vantaggio dell'uomo freddoloso.

Se c'è chi si scandalizza per un dandy di primavera, abbastanza sporadico, si consoli con il gentiluomo di campagna del prossimo inverno. In tempi di aggressività galoppante e di ventilata bomba N, è un uomo di tutto rispetto, con la sua sbandierata ricerca di rassicurante fantasia e tradizione confortevole. Oltre tutto ha imparato a prendere dall'abbigliamento femminile quanto gli occorre (e non si è sempre parlato di scambi fruttuosi?), tipo i pantaloni col soffietto da chiudere con la lampo.

Fa di più, su consiglio di Giorgio Armani che ama l'incontro-scontro della più classica delle giacche in tessuti grintosi, Galles ingigantiti e colorati, mega-spine di pesce, diagonali bicolori con i più nuovi, meno scontati pantaloni: via la piega, ampi dalle giacche al ginocchio e lavorati come se, nuovi di zecca, avessero già le «borse» di quelli straportati. Come dire addio ferro da stiro.

«Una moda nasce per reazione della precedente e cambiarla è affare delicato», afferma, parafrasando Dior, Basile che impreziosisce gli scuri Galles del suo «Manager look» con fodere reggimentali e bottoni in smalto e oro, ma nello stile campagna ha tessuti a mano alegata con effetti maglieria e presenta alcuni dei più godibili golf del momento, fra gioco di colori sordi e di trecce giganti. Sono i dettagli che hanno fatto impazzire i buyers fra Milano e Firenze: novità dovunque, persino nelle camicie, non fosse che quel bordino, stesso tessuto appena più scuro, che Gianco Audino applica sul davanti appena oltre gli occhielli o l'idea della camicia sempre a posto di Armani, con il colletto a punte cucite e la cravatta in coulisse.

E allora metti che si preannunci, magari auspicabile, una crescita zero nei consumi di moda dell'uomo italiano per il prossimo inverno, ma a quest'ultimo Pitti si può essere d'accordo con Paolo Poli: «I Missoni, Valentino, Armani? Sono i nostri Leonardo da Vinci. Ora invece della saliera del Cellini vanno all'estero i loro abiti». Pagati in valuta pregiata, ordinati facendo la fila in stand rimpiccioliti dalla folla, in un'euforia mai vista, fisco contento, lavoro assicurato ad artigiani e maestranze insuperati, a ribadire, nel caso qualcuno non se ne fosse accorto, che Pitti Uomo è oggi la più importante rassegna di moda maschile nel mondo.

Lucia Sollazzo

Centrale di Caorso resterà ferma per 15 giorni

PIACENZA — La centrale termonucleare di Caorso rimarrà ferma per 15 giorni in attesa di un pezzo di ricambio necessario per ovviare a un guasto di natura meccanica nel sistema di lubrificazione della turbina: ne ha dato notizia l'Enel.

L'apparecchiatura guasta è posta in un edificio esterno a quello che accoglie il reattore e non è collegata a parti nucleari dell'impianto. Il direttore ing. Vaccari ha dichiarato che si tratta di un «incidente convenzionale», interessante un ingranaggio tra il reattore e una macchina di servizio. L'Ansaldo Meccanica Nucleare di Genova in questi giorni dovrà fornire il pezzo di ricambio e i tecnici della stessa società dovranno curarne la messa a punto.

(Segue da pagina 4)

Febbrile e la mamma annunciano sconvolti dal dolore, che il loro adorato

Gianfranco De Paoli

non è più. All'angoscia senza fine si uniscono i suoceri, il fratello Danilo con i figli, gli zii Amedeo, Anita, Agostino e parenti tutti. La moglie ringrazia sentitamente il prof. Angelino e tutto il Reparto di Cardiologia per le amorevoli cure prestate a Gianfranco. Funerali giovedì 19 corr. ore 8,45 Ospedale Molinette (via Santena). Non fiori.
— Torino, 17 febbraio 1981

Riccardo e Walter D'Agostino addolorati e commossi per l'immatura scomparsa del amico e collaboratore

Gianfranco De Paoli

sono vicini alla famiglia in questo momento di grande tristezza
— Torino, 18 febbraio 1981

Partecipano al lutto
Oscar D'Agostino
Antonio Giannetta
Luciano Sella

Profondamente addolorati i colleghi d'ufficio: **Raffaella, Mirella e Sergio**, si uniscono al dolore della signora Anna Carla e del piccolo Fabrizio.

I **Colleghi** ed **Amici tutti** partecipano commossi al lutto della famiglia per la prematura scomparsa dell'amico **GIANFRANCO**.

La **Delegazione Amica** e i **Distributori** di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Gianfranco De Paoli

— Torino, 18 febbraio 1981

Beppe Viranelli e **Gianni Pilone** partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico **GIANFRANCO**.

Gianfranco, Vera, Franca, Gianni sono vicini a Fabrizio e Annacarla.

Fratelli della Sacra Famiglia, frate Luciano, Arturo Robert, compagni di scuola di Il e genitori partecipano al dolore.

Gli amici **Falaguerra, Tagliente, Balbo, Peroglio, Trulla, Bella** sono vicini a Fabrizio e Annacarla in questo giorno di dolore

Partecipano addolorati
Luciana Gianni Franchini
Enzo Franchini
Luciana Perrotti

Titolari e Dipendenti della **Erre-Elle Revisemilitie** partecipano al dolore

La famiglia Turco partecipa al dolore di Fabrizio e Annacarla.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Pichetto

anni 79

Con dolore lo annunciano la moglie **Irma Ferlin**, la figlia **Vera** con il marito **Michele Destefanis** (Vrle) e figlia **Tiziana** col marito **Almerigo Grale**; **Emma** con il marito **Giuseppe Castellano** e figli **Fulvio** e **Cinzia**, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Bruino giovedì 19 febbraio, ore 10, partenza via Volvera 31.
— Bruino, 17 febbraio 1981

Mario, Mariuccia Tesoriere e famiglia prendono parte al dolore per l'improvvisa scomparsa del signor

Giuseppe Pichetto

— Volvera, 17 febbraio 1981

Crollantemente è mancata ai suoi cari

Maria Chiesa
ved. Sosso

anni 89

L'annunciano i figli **Valentino** con la moglie **Lucia Romano** e figliocci **Gianclarlo** e famiglia, **Paola** con la moglie **Marisa Ongaro** e figlio **Roberto**, cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 19 corrente, ore 10, dall'abitazione, via Rubino Quadro 3. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Lanzi, ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Castello, 17 febbraio 1981

Crollantemente è mancata ai suoi cari

Carmelina Parola
ved. Margo

Ne danno il doloroso annuncio: figlie, generi e nipoti. Un particolare ringraziamento al dott. Poy ed équipe della seconda (1B ospedale San Luigi. Funerali venerdì ore 10,15 parrocchia San Pellegrino.
— Torino, 17 febbraio 1981

E' mancata

Teresa Novo
in Valsania

Addolorati lo annunciano: i figli, nuore, nipoti, sorella e parenti tutti. Funerali giovedì 19 ore 15,30 alla parrocchia Santa Maria (Tesoma Moncalieri).
— Moncalieri, 17 febbraio 1981

Crollantemente è mancato ai suoi cari

Felice Musso

commerciante materiali edili

anni 74

Lo annunciano la moglie **Palmira**, i figli **Benedetto, Giuseppe**, la sorella Lucia, cognati, nipoti e parenti tutti. Dopo la benedizione che avverrà alla cara salma alle ore 14 di oggi mercoledì 18 corrente mese nell'ospedale Martini largo Gottardo. La salma proseguirà per la funzione religiosa che avverrà alle ore 14,30 nella parrocchia della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.
— Torino, 17 febbraio 1981

E' crollantemente mancato

Antonio Raviola

ex ferroviere

ne danno il triste annuncio la moglie **Francesca Grieco**, parenti, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Ballerio e al dott. Ferrero. Funerali in Vallenera d'Asti giovedì 19 ore 15. Non fiori ma opere di bene.
— Vallenera, 18 febbraio 1981

E' mancato

Antonio Tosco

ex ferroviere

Ne danno il triste annuncio: figlioli, generi, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 19 ore 14,30 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 febbraio 1981

In Rapallo è mancato ai suoi cari

Anselmo Soave

di anni 74

Con dolore lo annunciano la moglie, la figlia con i nipoti **Marina** e **Marco**, le sorelle, le cognate, i cognati ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra mercoledì 18 febbraio alle ore 15,30, via Marconi 9.
— Bra, 17 febbraio 1981

I **Collaboratori** della Ditta **Fratelli Geimonelli S.n.c. Autotrasporti** partecipano al dolore dei titolari Carlo e Andrea per la scomparsa della **MAMMA**.

Partigli, Gianfranco Plumelli, Elio Cognolio prendono parte al dolore di Carlo e Andrea per la scomparsa della **MAMMA**.

Crollantemente è mancato all'affetto dei suoi cari

Filippo Arciero

Addolorati l'annunciano: la figlia **Maria**, i nipoti **Andrea** ed **Enrico**. Funerali ore 14,30 del 19 corrente partendo dalla parrocchia S. Giulio d'Orta. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.
— Torino, 18 febbraio 1981

E' mancato

Michele Piatti

anni 78

pensato fedelità FIAT

Lo annunciano la moglie **Francesca**, figlia, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 19 corr. ore 14,30 parrocchia Lingotto (via Nizza 355).
— Torino, 17 febbraio 1981

RINGRAZIAMENTI

Commossi per l'imponente manifestazione di stima e d'affetto tributata al loro carissimo, la moglie, i figli, le sorelle, la nipote e congiunti tutti del caro scomparso

Antonio Bellatore

ringraziano sentitamente quanti con preghiere, fiori, scritti, visite ed accompagnando la cara salma vollero unirsi al loro dolore. Per tutti serberanno imperitura riconoscenza.
— Settimo, 17 febbraio 1981

ANNIVERSARI

1979 1981

Ferruccio Toscano

generale di Corpo d'Armata

Zia **Gina** e **Marisa** non dimenticano il suo dolce sorriso e lo ricordano con tanto affetto. Sante Messe il 19 febbraio alle ore 18, il 22 febbraio alle ore 11.
— S. Giorgio Canavese, 18-2-1981.

Nel 4° anniversario della scomparsa di

Giovanni Battista Gualotto

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto. Sante Messe Chiesa Salesiani.
— Novara, 18 febbraio 1981.

1972 1981

Ugo Lorenzoni

La famiglia lo ricorda sempre con tanto affetto.

1903 1981

Ermenegildo Gonella

Vivi sempre in noi.
— Torino, 18 febbraio 1981.

1905 1981

Pia Lombardi

I suoi cari ne nascono la memoria con affetto e rimpianto.

1879 1981

Alberto Merlino

I suoi cari con affetto lo ricordano.

Partecipano al dolore di Salvatore per la morte del padre

Giovanni Nicchi

gli amici:
Sandro Lodico
Franco e Maurizio Giordano
Gianmaria Drovetti
Alfredo e Roberto Moriotto
Gianni e Carlo Burdisso
Sandro Cota
Mariano Pecchio
Claudio Brazzarello
Mauro Della Sala
Fabrizio Silva
Zeo Ariello
Mauro e Paola Lacchiara
Alberto Vidano
Roberto Penzani
Giuseppe Nida
Livio Dellan
Gianni Magnarello
Gianni Brandano
Antonello Restagno
Alberto Borello
Marilena e Margherita Furbatto
Maria Cristina Bosso
Anna Succio
Laura Bunino
Gabriella Mariotti
Franca Gianasta
Maurizio Guglielmetti
— Rivarolo, 17 febbraio 1981.

Impiegati, Operai Saiesgroup S.p.a. prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del presidente della società

comm. Secondo Binello

— Torino, 17 febbraio 1981

Il dr. **Marco Ferrucci**, Amministratore delegato Saiesgroup, partecipa commosso vivo dolore della famiglia scomparsa loro congiunto, presidente della società

COMM. RAG.

Secondo Binello

— Torino, 17 febbraio 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari in Imperia

Carlo Roegna

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Anna France** e figlio **Dario** con **Marilena** e il piccolo **Carlo** la sorella le cognate i cognati le consuocere i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Priocca d'Alba giovedì 19 ore 14,30 partendo da via Moriondo 64. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 febbraio 1981

Franco Botto
Agostino Grisoni
Giorgio Taschini
Ermanno Musso
Angelo Moglia
Marisa Brunello Bianco
Marinella Petretti
Piero Carrelo
prendono parte al dolore della famiglia Roagna.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Bertoldi

L'annunciano la mamma e parenti tutti. Funerali giovedì 19 ore 14,30 dall'ospedale Nuova Astanteria (largo Orbassano) non non ma offerte alla parrocchia San Vincenzo de Paoli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1981

Direzione e **Colleghi** del **Banco Ambrosiano Agenzia «B»** partecipano con profondo dolore la scomparsa dell'amico

Giuseppe Bertoldi

— Torino, 18 febbraio 1981

Le famiglie **Cognetta** ricordano il caro Amico **GIUSEPPE**.

Eugenio e Regina Baldacchelli partecipano al grave lutto.

E' mancata ai suoi cari

Enrichetta Morardo
ved. Cocco

Lo annunciano con dolore: il figlio **Enrico** con la moglie **Emilia**, i nipoti **Liliana** e **Berta** con i piccoli **Marco** e **Davide**, parenti tutti. Funerali giovedì 19 corrente ore 10,15 nella parrocchia S. Giuseppe Lavoratore.
— Torino, 18 febbraio 1981

E' mancato

Giuseppe Artusio

Lo annunciano, moglie, figli, nuora, nipoti, sorella, fratello, cognati e parenti. Un ringraziamento al prof. Antonio Fongo e al personale del 2B. I funerali giovedì ore 9,45 nella parrocchia Micalieri (strada del Castello). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1981

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Levrone
ved. Germanetti

Lo annunciano con dolore i figli **Carlo** con la moglie **Rosa Ramello**, **Andrea** con la moglie **Caterina Testa**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra mercoledì 18 febbraio alle ore 15,30, via Marconi 9.
— Bra, 17 febbraio 1981

I **Collaboratori** della **Ditta Fratelli Geimonelli S.n.c. Autotrasporti** partecipano al dolore dei titolari Carlo e Andrea per la scomparsa della **MAMMA**.

Crollantemente è mancato ai suoi cari

Felice Musso

commerciante materiali edili

anni 74

Lo annunciano la moglie **Palmira**, i figli **Benedetto, Giuseppe**, la sorella Lucia, cognati, nipoti e parenti tutti. Dopo la benedizione che avverrà alla cara salma alle ore 14 di oggi mercoledì 18 corrente mese nell'ospedale Martini largo Gottardo. La salma proseguirà per la funzione religiosa che avverrà alle ore 14,30 nella parrocchia della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.
— Torino, 17 febbraio 1981

Parteciparono al lutto
Rosa Macchi
Luisa Macchi e figli
Luigi Macchi e famiglia
Luciano Macchi e famiglia
Aldo Cerlani e famiglia
Francesco Macchi e famiglia
Livio Macchi e famiglia

Crollantemente è mancato ai suoi cari

Luigi Riva

Lo annunciano e funerali avvenuti: la moglie e parenti tutti.
— Alassio, 18 febbraio 1981

I **Personale Medico** e **Paramedico** della 1ª Divisione di cardiologia, partecipa al dolore di Carla e Dino per la perdita del padre

Francesco Zasa

— Torino, 18 febbraio 1981

Comunicazione al sindaco di Porto Torres

SASSARI — Il giudice istruttore del tribunale di Sassari, Francesco Palomba, ha inviato al sindaco di Porto Torres, il socialista Annibale Franceschini, una comunicazione giudiziaria nella quale si ipotizzano i reati d'abuso d'ufficio, falso ideologico in atto pubblico e violazione aggravata di domicilio. Comunicazioni giudiziarie sono state anche inviate al comandante dei vigili urbani di Porto Torres, Giuseppe Nasi, al vigile Giovanni Ganadu, e al geometra Alberto Ragas.

I fatti risalgono al 16 dicembre del 1980, allorché su disposizione del sindaco venne requisito l'alloggio popolare di Pietro Ballerini, un impiegato del tribunale di Sassari, e fu assegnato per 18 mesi all'operaio portuale Antonio Cordigliola, il quale avrebbe avuto la casa danneggiata da un'alluvione.

Ballerini, che in quel periodo abitava con la madre in un'altra casa, presentò una denuncia ai carabinieri, sostenendo che dalla sua casa erano spariti alcuni quadri e che, inoltre, il portuale non aveva diritto alla casa perché non c'era stata alcuna alluvione e perché il suo reddito superava i minimi previsti dalla legge

Presentato il progetto-pilota per un sistema portuale integrato

Nel Duemila tutti i porti in Liguria saranno un unico ma enorme scalo?

Lo studio è dell'Italimpianti, che lo ha sottoposto alla Regione - Il carbone verrà concentrato a Savona-Vado, i containers invece a Voltri e La Spezia e il petrolio a Multedo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA - Sistema portuale integrato, oppure sistema dei porti liguri, oppure sistema integrato dei porti liguri: se ne parla vagamente da decenni (la prima idea risale addirittura al 1887), mentre Genova e Savona portano avanti a singhiozzo i loro programmi di ampliamento, col sottofondo di mai superate polemiche e di ricorrenti sospetti. Finalmente la formula è stata tradotta in uno studio approfondito, compiuto dalla «Italimpianti», che ne fa tratto un progetto-pilota presentato ufficialmente alla Regione Liguria.

C'era molta attesa per la conferenza-stampa con la partecipazione del presidente della giunta regionale prof. Persico, di assessori regionali, dell'amministratore delegato della «Italimpianti» Secouri e di tecnici che hanno lavorato al progetto. Ma i tre volumi blu, pesanti undici chilogrammi, che contengono le analisi e le proposte del «sistema portuale integrato» sono rimasti oggetti misteriosi sul tavolo della conferenza-stampa. I giornalisti sono stati costretti ad ascoltare generiche anticipazioni con qualche dato, rinviando la conoscenza del progetto ad una futura occasione, dopo l'esame della Regione e dei ministeri.

Riassumiamo quel che è stato possibile sapere. L'«Italimpianti» ha fatto un'indagine conoscitiva dei traffici, ovviamente con l'aiuto di calcolatori elettronici, per arrivare alle previsioni del duemila e perciò alle necessità di opere portuali, servizi, attrezzature, vie di comunicazione con l'entroterra. Grosso modo le indicazioni sono queste: il traffico di carbone, destinato a crescere in misura massiccia (il piano energetico nazionale prevede importazioni per 55 milioni di tonnellate nel 1990) verrebbe accentrato a Savona-Vado, dove il terminale dovrebbe raggiungere una capacità di 20 milioni tonnellate-anno, con nuovi sistemi di trasporto verso il Piemonte. Genova dovrebbe potenziare il porto petrolifero di Multedo e sviluppare a Voltri i traffici di containers, che in parte andrebbero anche a Vado e a La Spezia.

Gli investimenti ritenuti necessari, a parte le ferrovie e autostrade, arrivano a 520 miliardi nell'ipotesi «alta». Somma tutt'altro che favolosa. Altra considerazione ripetuta alla conferenza-stampa col sostegno degli studi fatti dall'«Italimpianti»: gli investimenti dello Stato nei porti liguri darebbero benefici sei volte superiori all'economia nazionale, soprattutto grazie al risparmio di valuta estera.

Il progetto è per ora una proposta che deve passare l'esame della Regione e dei ministeri competenti per diventare definitivo. Chi finanzierà il progetto del «sistema portuale integrato»? Chi lo realizzerà? A chi sarà affidata la gestione? Il presidente della giunta regionale, Persico, è ottimista: «Trattandosi di un progetto-pilota, l'approvazione dei ministri competenti ne garantirà automaticamente il finanziamento». Ammesso che questa previsione si realizzi, si dovranno mettere d'accordo Genova e Savona, e i porti minori della Liguria: si dovrà creare un ente unico, o qualcosa di simile, per amministrare e dirigere il sistema portuale effettivamente integrato. Per ora esiste una «consulta» composta da quattro ministeri (Bilancio, Marina Mercantile, Trasporti, Lavori Pubblici), dalla Regione Liguria, dagli Enti portuali liguri.

Al riparlare di integrazione dei porti liguri e del loro futuro si prova una certa malinconia. Passano i decenni, si avvicendano le generazioni dei politici e dei tecnici, ma le realizzazioni sono scarse, dopo tanti studi, necessari e però fini a se stessi. Quello dell'«Italimpianti» sarà senz'altro pregevole, anche per la qualità di chi l'ha diretto e realizzato, superando difficoltà non indifferenti (il costo è ricaduto in parte sulla stessa società, il prezzo contrattuale di 435 milioni è stato pagato solo per metà dallo Stato che si era tirato indietro quando l'amministrazione regionale era «rossa»). Ma per passare dalle proposte ai fatti, una volta esaurito l'indispensabile ciclo della ricerca e della progettazione, occorre vincere due battaglie: quella per il superamento dello squilibrio Genova-Savona, quella per vincere l'indifferenza del potere centrale nei confronti dei porti.

Di un sistema Genova-Savona si parla dal secolo scorso, ma il porto di Savona ha oggi le stesse banchine che aveva a quell'epoca, mentre il porto di Genova si è ingigantito. La ferrovia Savona - San Giuseppe, decisa nel 1908 e ultimata nel 1954, è ancora a binario unico; l'autostrada per il Piemonte è quella che sappiamo. Ora Genova preme per ottenere dallo Stato i finanziamenti necessari al nuovo porto di Voltri e altri collegamenti stradali e ferroviari; Savona teme di veder ritardato il nuovo porto di Vado o di vederlo ridotto al solo scarico del carbone.

Per integrarsi veramente, e non soltanto specializzarsi, Genova e Savona devono arrivare ad un'intesa fra loro e all'unità di azione nel premere sullo Stato, ottenendo finanziamenti adeguati. I 520 miliardi del progetto-pilota per tutto il sistema ligure sembrano pochini, se il solo «primo stralcio» di Voltri ne chiede 280 in lire del 1979, se il costo complessivo delle opere di Vado ne chiede 250. O si compie uno sforzo paragonabile a quello di Rotterdam negli Anni 60, o l'Italia si rassegna ad essere provincia anche nei traffici marittimi.

m. f.

La «Primavera» di Botticelli fa maquillage

FIRENZE — La «Primavera» di Botticelli è stata trasferita dagli Uffizi al gabinetto restauri, per una pulitura in occasione del centenario della galleria.

Il capolavoro misura tre metri per due e risale al 1478; da Palazzo Medici passò alla Villa di Castello, quindi agli Uffizi, poi all'Accademia e nuovamente agli Uffizi nel 1919.

Il tempo oggi

situazione: la perturbazione che sta interessando le estreme regioni meridionali italiane si sposta verso Levante.

tempo previsto: al Nord, sul medio versante tirrenico e sulla Campania sereno o poco nuvoloso. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare temporaneamente intensa sulla Sardegna meridionale, sulla Sicilia e sull'estremo Sud della penisola ove si avranno piogge sparse a isolati temporali.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: sulle regioni settentrionali deboli da Nord-Est con locali rinforzi sulle Venezie e sulla Liguria.

mari: molto mossi i Canali di Sardegna e di Sicilia e lo Ionio meridionale. Da poco mossi a mossi gli altri bacini.

città italiane

Bolzano	—9	6	Pescara	0	8
Verona	—2	7	L'Aquila	—4	4
Trieste	3	8	Roma	0	11
Venezia	—2	7	Campobasso	—3	9
Milano	—5	5	Bari	3	9
Torino	—1	6	Napoli	1	10
Cuneo	—5	0	Potenza	—2	3
Genova	2	8	Reggio Calabria	8	12
Bologna	—3	5	Messina	10	13
Firenze	2	8	Palermo	10	11
Ancona	—2	7	Catania	7	10
Perugia	0	3	Cagliari	9	15

città estere

Amsterdam	3	6	nuvoloso	Londra	6	8	sereno
Atene	4	15	sereno	Madrid	1	10	sereno
Bangkok	31	33	sereno	C. del Messico	8	17	nuvoloso
Beirut	9	14	pioggia	Montreal	—7	7	nuvoloso
Belgrado	—1	1	nuvoloso	Mosca	—9	—5	sereno
Berlino	—1	2	nuvoloso	Nuova Delhi	13	29	sereno
Bruxelles	0	3	nuvoloso	New York	—1	14	pioggia
Buenos Aires	13	24	sereno	Oslo	—7	—2	sereno
Il Cairo	9	19	sereno	Parigi	0	8	sereno
Copenaghen	0	3	nuvoloso	Rio de Janeiro	21	38	sereno

Nel carcere di Napoli i testimoni tacciono per paura di vendette

Forse un solo commando assassinò i reclusi in cella a Poggioreale

Pare che uno dei tre uccisi, giorni fa, si fosse confidato con un giudice - Le modalità dei delitti e le torture alle vittime fanno pensare alla camorra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — L'omertà rende estremamente difficili le indagini sulla feroce uccisione dei tre detenuti del carcere di Poggioreale avvenuta durante la rivolta seguita alla scossa tellurica di sabato scorso: il timore di incappare in altre vendette consiglia il silenzio a chi ha assistito alle esecuzioni.

Le salme di Vincenzo Piacente, Ciro Balsiciano e Antimo Mangiapili sono da ieri nella sala anatomica del secondo policlinico, a disposizione del perito settore prof. Domenico Zarone. Stabilire l'ora approssimativa della morte potrebbe far acquisire all'inchiesta ulteriori elementi per far luce sul triplice omicidio perché i detenuti uno stati raggiunti dai killers in tre diversi padiglioni.

Antimo Mangiapili, nei giorni scorsi, era stato interrogato dal giudice inquirente in merito all'attentato di cui era rimasto vittima il 27 novembre scorso. Non si esclude che in quell'occasione abbia fatto qualche nome e queste confidenze avrebbero potuto far scattare la sentenza di morte.

E gli altri due? Apparentemente non erano legati ad alcun clan, ma si suppone che gravitassero in qualche «gang» con cui erano venuti in contrasto. Senza dubbio, le modalità dei delitti e delle sevizie hanno un chiaro significato e nel gergo della mala sono precisi messaggi.

Un carcere ingovernabile Poggioreale? «*La nostra è una realtà che rispecchia in maniera esasperata e dilatata tutti i mali e le contraddizioni della società. La violenza è purtroppo dappertutto* — afferma il direttore della casa di pena, dott. Francesco Grossi —. «*Siamo turbati per quanto è accaduto come qualsiasi uomo della strada e faccio mia la sua indignazione*».

I nodi di Poggioreale, costruito nel secolo scorso su un'area di 70 mila metri quadri, sono arcinoti, ma finora poco o nulla si è fatto per scioglierli. Sovraffollamento, precarietà delle strutture, insufficienza di personale sono stati argomento di una trentina di rapporti inviati al ministero di Grazia e Giustizia; tuttavia le soluzioni tardano.

A Napoli le esigenze giudiziarie tra corte d'assise, d'appello, tribunali e preture sono quelle di poter disporre di un istituto di pena con una capacità di duemila posti letto. Poggioreale, al massimo, ne dispone di ottocento.

«*Il problema è politico* — continua il direttore Grossi — *bisogna di un secondo carcere, dal momento che ogni giorno affluiscono nuovi arrestati, dalle cinquanta alle cento persone. Nel 1979 il movimento complessivo a Poggioreale fu di diciottomila unità, nello scorso anno si è registrata un'incidenza superiore del 20%*».

Sono cifre che indicano la gravità del problema e non può costituire una valvola di sfogo a Poggioreale l'entrata in funzione, prevista in questi giorni, del carcere antisismico di Ariano Irpino, dove sarà trasferito un gruppo di detenuti per alleviare la tensione della casa di pena napoletana.

Con una capienza di 150 posti il nuovo carcere viene ritenuto del tutto insufficiente e a malapena riuscirà a coprire le esigenze giudiziarie dei tribunali dell'Alta Irpinia.

Adriaco Luise

Milano: incendio al grand hotel Principe e Savoia

MILANO — Un incendio si è sviluppato l'altra notte al quinto piano dell'Hotel Principe e Savoia, in piazza della Repubblica. Nessun danno alle persone.

E' bruciato un ripostiglio e la porta della camera 519. Sia la polizia che i responsabili del grande albergo escludono l'origine dolosa: non è invece stato ancora possibile stabilire se all'origine delle fiamme vi sia stato un corto circuito o un mozzicone di sigaretta.

Sergente «Folgore» si sfracella durante lancio

SIENA — Il sergente maggiore paracadutista Girolamo La Spina, 28 anni, di Ramacca (Catania), in servizio alla Brigata Folgore, sposato e padre di un bambino, è morto durante un lancio in località Pian del Lago.

Sembra che il sottufficiale si sia sfracellato a terra in seguito alla mancata completa apertura del paracadute. Soccorso dai compagni, è spirato pochi istanti prima di giungere al nosocomio.

In seguito a un ricorso dei radicali

Il Tar decide oggi se bloccare i fondi ai partiti politici

ROMA — Nuova offensiva dei radicali sui finanziamenti palesi ed occulti elargiti ai partiti politici: ieri il segretario Rutelli ha illustrato in una conferenza stampa il ricorso presentato al Tar (che dovrebbe decidere oggi) per la «*sospensione del decreto di erogazione del finanziamento pubblico emanato, in violazione della legge, dai presidenti delle Camere*»: sempre ieri il deputato radicale Gianluigi Melega ha segnalato al questore di Roma l'estrema «*urgenza del ritiro cautelare del passaporto a Raffaele Scarpitti, inquisito dalla commissione d'inchiesta sul caso Sindona*» e indicato come «grande elemosiniere» della dc nel dossier consegnato dal radicale Teodori al presidente della commissione Francesco De Martino.

Il Tar dovrà decidere se sospendere il decreto del 23 gennaio scorso che ha fissato la ripartizione dei contributi destinati ai partiti politici per il 1981. L'accusa è di «*finanziamenti occulti*» e i radicali ne chiedono la sospensione sulla base di due distinti articoli della legge che disciplina la materia.

La prima norma invocata dai radicali è quella che vieta finanziamenti o contributi «*sotto qualsiasi forma ed in qualsiasi modo erogati da parte... di società con partecipazione di capitale pubblico superiore al 20 per cento o di società controllate da queste ultime... a favore di partiti o loro articolazioni politico-organizzative e di gruppi parlamentari*». La seconda norma cui si richiamano i radicali dispone che «*nella relazione allegata al bilancio finanziario consuntivo del partito debbono essere indicate eventuali libere contribuzioni superiori al milione*». Per dimostrare la violazione di queste norme, i radicali chiamano in causa un articolo del settimanale *Panorama* che attribuisce alla Sipra la pratica della stipulazione di contratti pubblicitari con minimi garantiti a favore di organi di partito.

Nel suggerire il ritiro del passaporto a Scarpitti, l'onorevole Melega ha affermato che dopo le rivelazioni di Massimo Teodori, rappresentante del partito radicale nella commissione parlamentare d'inchiesta su Sindona, è più che probabile che il signor Scarpitti finisca al centro di diverse indagini giudiziarie. «*Se, da questo momento, fuggisse all'estero* — sostiene Melega —, *la responsabilità di chi gli avesse lasciato in mano il passaporto diventerebbe una concreta corresponsabilità nei reati eventualmente commessi*».

Secondo quanto rivela il settimanale *Il Mondo*, esisterebbe una ricevuta del versamento di 2 miliardi concessi da Michele Sindona alla dc nel 1974 per finanziare la campagna antidivorzista. La ricevuta la ottenne Silvano Pontello da Raffaele Scarpitti, finanziere factotum della dc, o forse direttamente da Filippo Micheli, segretario amministrativo del partito. Entrambi erano procuratori di due società svizzere.

L'esistenza della ricevuta, sempre seconde quanto pubblicherà il settimanale, sarebbe stata confermata dal genero di Sindona, Piersandro Magnoni, uscito di carcere dopo lunghi interrogatori da parte dei magistrati milanesi che indagano sul «crack» della Banca Privata.

r. con.

Scioperi a sorpresa dei gestori dei magazzini del Monopolio

Per l'agitazione dei distributori resteremo senza sale e sigarette?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nei prossimi giorni dalle tabaccherie potranno sparire all'improvviso il sale e le sigarette. I gestori dei magazzini per la distribuzione sono sul piede di guerra per il mancato rinnovo dei contratti ed hanno programmato una serie di scioperi articolati per compartimenti, in modo da impedire che le tabaccherie possano accumulare scorte. Le date delle agitazioni restano segrete, proprio per mantenere quell'effetto sorpresa che è fondamentale per la riuscita della protesta. I guai per le massaie ed i fumatori sono comunque imminenti.

I seicentotrentuno gestori dei magazzini sono decisi ad andare a fondo nella loro azione. «*Non chiediamo miglioramenti economici* — dice il presidente dell'Agemos (l'associazione di categoria). Arena — *noi vogliamo soltanto che lo Stato rispetti gli impegni assunti e il diritto al lavoro nostro e dei nostri oltre tremila dipendenti*».

I contratti per la gestione dei depositi (distribuiti capillarmente su tutto il territorio nazionale) sono scaduti il 31 dicembre 1979 e non sono stati più rinnovati tranne che in 31 casi. Il ministero delle Finanze ha congelato tutto in vista della ristrutturazione della azienda del Monopolio.

L'azienda di Stato dovrebbe infatti rinnovarsi completamente curando non solo la produzione di sigari, sigarette e sale, ma anche la distribuzione, compreso il trasporto alle rivendite. L'attuale struttura, costituita da magazzini gestiti da privati, verrebbe quindi soppiantata.

Ma è un discorso, sostengono i gestori, di tempi molto lunghi, mentre da parte governativa e parlamentare è stato più volte assicurato il rinnovo dei contratti. Ed è questo il motivo che turba la categoria che si vede costretta a tirare avanti in un clima di incertezza.

Il presidente dell'Agemos sospetta inoltre che la prevista ristrutturazione nasconda la messa in piedi di un «*nuovo carrozzone statale*» che finirà con l'aggravare il servizio di distribuzione. Si va dunque verso «fumo selvaggio», con prevedibile danno per il monopolio e l'erario, tenuto conto che il giro d'affari per i soli tabacchi è di circa 2500 miliardi di lire l'anno.

Ancora sotto inchiesta circa 30 persone

Caso Sipra: prosciolti Olivetti e altri cinque

TORINO — Alcuni amministratori della Sipra escono di scena con una sentenza istruttoria che decreta la loro estraneità alle accuse contestate allo staff dirigenziale della società pubblicitaria. Il giudice ha infatti dichiarato il non luogo a procedere per Marcello Bernardi, Beniamino Vigoriti e Carlo Conterno deceduti prima o durante le indagini.

Prosciolti per non aver commesso il fatto gli ex amministratori Mario Bona, Giacomo Carboni, Giulio Boazzelli, Guido Palazzolo, Carlo Bonino e Roberto Olivetti. Stralciata, infine, la posizione di Pietro Addonino per il quale, parlamentare europeo, occorre attendere la decisione sulla autorizzazione a procedere.

Seppure lentamente prosegue invece l'istruttoria a carico di una trentina di consiglieri o sindaci della Sipra compreso l'attuale presidente Vito Damico: le accuse, com'è noto, sono due: peculato per distrazione e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Alcune indicazioni fornite da Roberto Olivetti (che era assistito dall'avv. Giorgio Delgrosso) già consigliere d'amministrazione in rappresentanza del pri, dal luglio '77 all'ottobre '78 quando diede le dimissioni, illustrano i punti caldi della vicenda: la poco chiara gestione della società e il traino.

Dice Olivetti: «*Entrato in Sipra con la convinzione che si dovesse mutare il modo di gestione precedente non trovai spazio per dare attuazione a ciò*».

Cosa non approvava?

«*La commistione tra un mezzo pubblicitario che agisce in esclusiva e la gestione di altri mezzi in regime di libera concorrenza*».

Eventualmente, commenta l'ex consigliere, sarebbe stato opportuno aprire un ufficio presso la Rai per gestire la pubblicità in esclusiva a quell'ente destinata lasciando alla società la gestione degli spazi pubblicitari sui giornali «*ma in regime di concorrenza, non già in posizione di potere rispetto agli altri operatori del settore*».

p. p. b.

La clamorosa fuga da San Vittore

Catturati i due evasi della gang Vallanzasca

MILANO — Due evasi dal carcere di San Vittore il 28 aprile dello scorso anno, Enrico Merlo e Osvaldo Monopoli, sono stati arrestati, ieri sera, dalla squadra mobile. Con loro sono finite in carcere altre persone, tra le quali una donna (non si conoscono le generalità) e due uomini, indicati con i cognomi di Riva e Castiglioni.

La polizia ha sequestrato — a detta di un funzionario — un vero e proprio arsenale di armi.

Durante l'evasione tentarono anche di fuggire, armi alla mano e ingaggiando un conflitto a fuoco con la polizia all'esterno del carcere, Corrado Alunni, Renato Vallanzasca, Antonio Colia.

L'arresto di Merlo, Monopoli e delle altre persone è avvenuto ieri sera in un appartamento al sesto piano dello stabile contrassegnato con il numero 49/8 di via Ludovico Muratori, in zona Romana.

Il capo della Squadra Mobile dottor Pagnozzi ha confermato anche l'arresto di altri due evasi: Gianfranco Castiglioni, 50 anni, fuggito dal carcere di Desio (Milano) e Giovanni Riva, 55 anni, che era riuscito ad allontanarsi dall'ospedale di Niguarda a Milano — dove era stato ricoverato — il 2 gennaio 1978. Deve scontare una condanna a 20 anni di reclusione. Il dottor Pagnozzi ha detto che nell'appartamento c'era anche una donna.

Enrico Merlo, di 39 anni, è il più vecchio dei componenti della banda di Renato Vallanzasca. Era stato arrestato dopo il «periodo d'oro» della gang, il 14 febbraio '76 mentre montava la guardia ad un sequestrato, Paolo Astrua Testori.

Il 15 gennaio 1977, aiutato da due complici, era evaso assieme ad Antonio Rossi dal carcere di Lecco (Como). Un mese dopo, quando Renato Vallanzasca venne arrestato a Roma, Merlo e Rossi che viaggiavano verso la capitale in automobile con due amiche, vennero intercettati dalla polizia e arrestati.

Durante la ripresa di un film

Un altro incidente mortale sulla pista «bob» a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO — Ancora un incidente mortale sulla pista di bob di Cortina.

Ieri mattina, durante le riprese di un film della serie James Bond 007, «For your eyes only» (Solo per i tuoi occhi), prodotto da Albert Broccoli, protagonista Roger Moore, Paolo Rigon, 24 anni, si è cimentato sulla pista per una spettacolare scena sportiva assieme ad altre tre controfigure, Sergio Zanon, Claudio Dipol e Gianfranco Ghedini, tutti atleti della società sportiva di Cortina.

Secondo il copione, il bob, lanciato ad elevata velocità, doveva uscire dalla pista a una curva per simulare un drammatico incidente; l'incidente, invece, si è effettivamente verificato: dopo l'uscita dalla pista il bob, che manteneva ancora una notevole forza di propulsione, è andato a sbattere con violenza contro un albero. Nell'urto, una maniglia metallica di spinta è stata tranciata e uno spezzone si è conficcato nel petto di Paolo Rigon, lacerandogli il cuore.

Il giovane è morto all'istante. Sergio Zanon e Claudio Dipol hanno riportato fratture e contusioni in diverse parti del corpo.

Il pretore di Cortina, Aniello Lamonica, che conduce l'inchiesta, ha già interrogato alcuni testimoni. Per chiarire la meccanica dell'incidente saranno comunque utili i filmati, girati durante la disgrazia da quattro cineprese, che verranno sviluppati nei prossimi giorni.

La lavorazione del film, che avrebbe dovuto concludersi tra breve, è stata momentaneamente sospesa. Il protagonista di «Per i tuoi occhi» è l'attore inglese Roger Moore che al momento dell'incidente non era presente sul set.

Licenziato dal Vaticano, ora vuole essere riassunto

«Per fare la guardia al Papa ho perso anche la fidanzata»

CITTA' DEL VATICANO — C'è maretta in Vaticano per il «licenziamento» di un agente dell'Ufficio speciale di vigilanza (continuazione della ex Gendarmeria pontificia, disciolta da Paolo VI nel 1970): Luigi Riverso, di 27 anni, nativo di Gerano nei pressi di Subiaco. Ieri sera il caso è stato esaminato in una riunione dei 39 delegati che fanno parte dell'Associazione dipendenti vaticani, il sindacato costituito entro la cinta delle mura leonine nel 1979 con l'approvazione del cardinale Casaroli, Segretario di Stato di Giovanni Paolo II. Gli argomenti all'ordine del giorno erano vari, comprendendo, fra gli altri, il passaggio in ruolo del personale impiegatizio, le ore lavorative settimanali (che si vogliono fissate a 36), la revisione degli assegni familiari e della pensione, l'aumento degli scatti biennali.

Il caso dell'agente licenziato è stato portato alla ribalta dalle dichiarazioni che lo stesso protagonista della vicenda, Luigi Riverso, ha fatto ad un giornale romano. Entrato a far parte dell'Ufficio di vigilanza del Vaticano nel giugno del 1978, Riverso afferma che gli è stato raddoppiato il periodo di «prova» (due anni anziché uno) per poi vedersi licenziare. «*E pensare* — dice — *che per stare in Vaticano ho rinunciato in questi due anni a vantaggiose offerte di lavoro!*». Ha perduto anche la fidanzata che lo ha lasciato — dichiara — perché la domenica, lui, Luigi Riverso, era sempre impegnato con gli orari straordinari imposti dall'attività del Papa.

Ha protestato per il licenziamento con la Commissione pontificia che presiede al Governatorato della Città del Vaticano, ha scritto lettere a tutti e infine ha inviato una supplica a papa Wojtyla: «*Padre Santo, sono un giovane agente che per tanto tempo ha servito con abnegazione, amore e rispetto Sua Santità e il Vaticano, ma improvvisamente e ingiustamente sono stato licenziato e così buttato sul lastrico con un oscuro avvenire. So che Sua Santità non ne ha colpa (...). Sono stati tutti irremovibili mostrando un cuore di pietra. Ora spero in un Suo Augusto Gesto!*».

Diversa la versione della vicenda data dagli ambienti responsabili vaticani. Il vicedirettore della Sala stampa della Santa Sede, don Pierfranco Pastore, precisa che il periodo di prova per quanti vengono assunti nell'Ufficio speciale di Vigilanza (circa 120 uomini) è di due anni e che poco prima di questa scadenza il Riverso è stato dimesso in quanto ritenuto non adatto ad un tipo di lavoro che comporta orari stressanti di notte e di giorno.

Filippo Pucci

Teme rimproveri e non rincasa bimba di 10 anni

ROMA — Per non subire i rimproveri della madre, convocata dalla maestra, una bambina di 10 anni ha rischiato di rimanere assiderata, vagando nella città per tutta la notte.

Preoccupata per le lamentele che la sua maestra avrebbe manifestato alla madre, Cristiana Gigante, che vive a Roma separata dal marito, la bimba non ha trovato la forza di tornare a casa.

Proprio poco dopo l'alba, spossata dal freddo e dalla stanchezza, è stata vista dalla portiera di uno stabile in piazza Villa Carpegna, che l'ha condotta nella propria abitazione.

Genova: maturo play-boy scomparso forse temeva di essere assassinato

È sparito con una ragazza - Commerciante in gioielli, avrebbe lasciato una lettera manifestando il timore di essere soppresso

GENOVA — Un maturo «play boy» e la sua giovane amica sono scomparsi in circostanze che hanno del misterioso. Qualcuno dice che si tratta di una fuga d'amore, altre voci sostengono che potrebbero essere stati uccisi. Polizia e carabinieri indagano, ma non sanno da che parte cominciare. Per il momento hanno in mano solo la denuncia di scomparsa presentata dalla moglie di lui, che vive separata con due bambini.

L'uomo è Ferdinando Marletto, 53 anni, che si occupa di gioielli e la sua convivente, Antonella, detta «Titti» di 23 anni, della quale non si sa il cognome e neppure dove abita la sua famiglia. Marletto ha la residenza a Genova da una trentina d'anni e inizialmente ha fatto fortuna nel mondo dell'edilizia: materiale da costruzione e sabbia. L'agiata condizione economica gli aveva permesso di entrare nel giro del «bel mondo» dove aveva conosciuto e quindi sposato Bibilia, figlia di un noto dentista. Sono nati due bambini (un maschio e una femmina), ma in seguito il matrimonio si è incrinato e i due si sono separati.

«*Da quel momento* — racconta chi conosce il commerciante — *Ferdinando ha cominciato a farsi vedere in giro con delle ragazze, frequentare locali alla moda, spendere parecchio*». Questa storia è andata avanti fino a quando il «play boy» ha conosciuto «Titti» con la quale è andato a convivere in un residence di Albaro.

Marletto ha quindi cambiato vita, ma anche lavoro: si è messo a commerciare in pietre preziose, un'attività che lo ha costretto a compiere frequenti viaggi in Oriente, in Olanda e anche in Sudamerica alla ricerca di pezzi rari.

Il mistero inizia il 27 ottobre dello scorso anno, quando la coppia lascia il «residence» di Albaro e scompare. Si potrebbe pensare che i due si siano trasferiti all'estero, ma c'è un particolare che lascia perplessi: verso la fine di ottobre, il maturo «play boy» avrebbe telefonato alla figlioletta per dirle che si sarebbero visti di lì a pochi giorni e anche una telefonata di «Titti» ai genitori per informarli che si trovava in Perù. Questa comunicazione i familiari della ragazza l'avrebbero avuta subito dopo Natale. Inoltre Ferdinando Marletto avrebbe lasciato in una banca di Genova, in una cassetta di sicurezza, una manciata di gioielli e una lettera in cui avrebbe manifestato la sua preoccupazione di essere ucciso. Ma da chi e perché, non si sa.

Che i due si siano allontanati con una certa premura, non c'è dubbio: hanno lasciato da pagare l'affitto del «residence» e abbandonato alcune valigie di abiti.

p. l.

Due fidanzati morti nell'auto affondata

MESSINA — I cadaveri di Emanuela Giarrizzo e Franco Giunta, i fidanzati di cui non si avevano più notizie dal 5 febbraio, sono stati recuperati ieri mattina nelle acque del porto.

Il ritrovamento è avvenuto a opera dei sommozzatori dei vigili del fuoco durante una perlustrazione sui fondali. I due giovani, prossimi alla laurea in medicina, erano insieme da sei anni. I loro corpi erano in un'Alfasud grigia.

La morte di Franco Giunta ed Emanuela Giarrizzo potrebbe essere stata causata da un incidente: altre ipotesi non sembrano avere per ora giustificazioni.

Tre volte Campione del Mondo Rally.

L'auto migliore è sempre la Fiat 131.

Assicurazione RC gratis per un anno sulle 131 benzina.

Il biglietto da visita della 131.

* 80 vittorie assolute in Rally internazionali.
* 15 vittorie assolute in Rally di Campionato Mondiale.
* 3 titoli di "Campione del Mondo Rally": nel 1977, nel 1978, nel 1980.

Nessun'altra auto al mondo ha vinto tanto negli ultimi 5 anni.

Ancora una volta la 131 ha dimostrato di essere superiore a tutte per robustezza, affidabilità, tenuta di strada, precisione di guida.
Provate una 131: in ogni particolare, in ogni risposta dei comandi e del motore troverete un livello automobilistico veramente superiore.

Oggi più che mai è un affare da non perdere.

Prezzo a partire da L. 5.735.000 (IVA esclusa) e Assicurazione gratis per un anno su tutte le versioni a benzina. Succursali e Concessionarie Fiat applicheranno infatti un abbuono di L. 250.000 pari al costo medio di un'Assicurazione RC per un anno, sulle 131 benzina.

I contenuti della 131 Supermirafiori.

Motore (cilindrate 1300/1600) a doppio albero a camme in testa: nessun modello estero della sua categoria ha questa raffinata soluzione sportiva.
* Velocità 160 e 170 km/h. * Volante ad inclinazione regolabile. * Cambio a 5 marce di serie. * Poggiatesta anteriori e posteriori. * Contagiri. * Sbrinatori alla base dei cristalli laterali anteriori. * Fari allo iodio. * Luci di retromarcia e retronebbia. * Rivestimenti esclusivi d'alta qualità. * Moquette integrale (anche nel bagagliaio).

Tutti parlano di qualità. Noi la dimostriamo.

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso Succursali e Concessionarie Fiat. FIAT

PEJO

La montanara.

Dal Parco Nazionale dello Stelvio.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 8680 la riga. Rubrica 4: esteri / impieghi L. 3986, tecnici L. 3986, singoli L. 1386. Rubrica 5 e 11 (domanda) L. 2090. Avvisi urgenti data fissa o natalizi: il doppio. Natalizi urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerta di impiego o lavoro, l'editore rimanda alle disposizioni della legge 9.12.1977 n° 903 volte discriminazioni sul sesso o l'astensione/obbligo e rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A. PRESTITI TELEFONO a tutti **FIDAUTO**
Basta telefonare e portare il libretto di circolazione della vostra auto a sede di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato
FIDAUTO
S. Silvano 24, telefono 472.180 - 472.181.

A.A. ASSEGNONANNI prestiti personalissimi in 2 ore a chiunque provenga residenti. Aperto anche sabato. Tel. 011 680.4866.

A.A. IPIFIM a tassi concorrenziali con rimborsi a rate mensili da concedere consecutivi in 24 ore presso sulla fiducia e risolvono qualsiasi vostro problema finanziario con cortesia, serietà e massima riservatezza. Ipifim, corso V. Emanuele 40, tel. 515.221 - 517.005.

A.A. IPIFIM tassi bancari eseguiamo in 10 giorni in qualsiasi località
MUTUI IPOTECARI
rimborso rate mensili concordabili per serietà e durata. Si accettano anche ipotecche di secondo grado. Inoltre sconto effetti, leasing mobiliare ed immobiliare. Lease Back. Ipifim corso V. Emanuele 40, tel. 515.221 - 517.005.

ALT tel. 545.519 prestiti in 2 ore gratis direttamente ai clienti/ancheri via Pombe 29 ovvia Goito 18 Chieri.

ATTENZIONE: finanziamenti rapidi fiduciari e ipotecari a tutti. Riservatezza. Via S. Teresa 23, telefono 539.009.

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria finanziaria commerciale. Orario continuato corso Galileo Ferraris 146. Tel. 3940.718.

FINANZIAMENTI immediati a tutti lavoratori commercio banche. Telefonare 699.8376 ore ufficio.

FINANZIAMENTI inclusivi a tassi agevolati, operai, impiegati, artigiani 5° servizi tassi competitivi. Fipal, via Garibaldi 89 tel. 513.280 - 538.422.

MUTUI
concediamo in 20 giorni a tassi interessi solo per acquisto casa. Rivolgersi alla Centrale, corso Francia 46, tel. 748.722.

PICCOLI prestiti immediati. Telefono 506.386 506.388

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie e ipotecari. Volendo visita a domicilio. Tel. 596.212.

PRIVATO concede finanziamenti agevolati minimo 5 milioni. Per informazioni telefonare al 850.4813.

3 Aziende, negozi

A.A.A.A. CEDESI negozi e aziende e cerchiate. Per le cose difficili occorrono degli specialisti. No-lo siamo! Lasea 779.259.

A.A.A. ARAMIS 038 038 cessione rilevo negozi, visite in loco per valutazione commerciale del esercizio senza spese.

A.A.A. ACCETTIAMO incarichi di vendita vostro negozio o azienda garantendo massima rapidità e serietà. E.G. Telefono 740.132.

A.A.A. IMPATIA 80 808.2367 accettiamo incarichi a vendere il vostro negozio oppure l'attività commerciale massima serietà ed efficienza.

A.A. VENDO licenza bar trattenimento oppure eventuale locale apertura bar tel. 331.148.

ACQUISTEREI ritirarmi negozio o azienda qualsiasi genere in Torino o provincia tel. 588.333.

APPIA esperienza e serietà nella cessione di qualsiasi tipo di attività commerciale senza alcuna spesa per voi. Tel. 513.751.

AUTORIMESSA pubblica mq 1000 occupata via F.lli Calandra 8 vendesi direttamente L. 350 milioni. Tel. 543.992.

AVVIATA pasticceria confetteria con laboratorio su corso 2 entrate pavimento vasto causa mero contributo. Tel. 481.181.

BAR angolare con alloggio incasso 400 mila giornaliere chiusura serale vasto Agenzia Trivolta 338.606.

BAR lateria incasso 300 mila giornaliere zona S. Rita forte passaggio cedo 23 milioni dilazionando. Tel. 537.213.517.380.

BAR pasticceria con laboratorio Borgo S. Paolo cedo per motivi famiglia. 27 milioni contanti più dilazioni. Telefonare 569.447.

BAR ristorante arredamento 35enniale 26 km da Torino ceda per mero attività. Tel. 916.0208.

BAR ristorante 3° centura Sud Torino cedesi privatamente ampi locali estate 200 coperti biliardo alloggio annesso. Telefonare 956.2500.

BAR superbissima arredamento zona S. Paolo incasso 180 mila giornaliere ingrandisi chiusura serale cede anticipando 18 milioni tel. 0.7.215/511.282.

BRUNO supermarket avviamento sabato I-V VI VII XIV attività incontrollabile causa decennale. S. Rita 745.882.

CARTOLIBRERIA giocattoli vicinanze stadio cedo per affari 80 milioni anno) cedesimo agenzia. Tel. 511.548.

CEDESI agenzia immobiliare zona S. Rita -Mirafiori- storia corso valentino con muri lati mq 50. Tel. 897.2267 780.3056.

CEDESI in Crocetta moderno accordatore cassa registratrice occasionale. Tel. 584.856 ore +2.30-14.30.

CEDESI lateria a persona più provviste di assenino, 20 reboni zona Madonna di Campagna. Tel. ore ufficio 349.7214.

CEDESI negozio alimentari bruna vendura causa malattia alle mensile 3 milioni. Tel. 788.831.

CEDO locali vuoto zona centralissima 35 mq con retro, possibile ampio magazzeno sottostante salone. tel. 512.870.

CEDO zona Cit Turin negozio generi-merce bigiotteria completo di tutto necessario. Telefonare 512.870.

CEDO zona Mercati Generali negozio ferramenta posizione buon reddito. Telefonare tel. 512.870.

CEDO zona Venchiglia officina carrozzeria autorimessa 400 mq posti auto attrezzatura completa realizzo, tel. 512.870.

FIORI zona Venchiglia/e buon reddito motivi famiglia cede Agenzia Trophe 238.606.

LATTERIA con macchina cede ottima zona 700 mila giornaliere cedesimo studio Sassi via Garibaldi 5.

NICHELINO drogherie cartoleria cedesi buon incasso incrementabilissimo cedesi tel. 633.429.

PRIVATO cerca in affitto o in gerenza macelleria servizio acquisito tel. 992.7964.

PROFUMERIA esistista centrale geo affari 70 milioni annui incrementabili cede 40 milioni Agenzia Trophe 238.606.

PROFUMERIA forniture parrucchieri estetici marito e moglie cedesi 18 milioni più merce tel. 330.8589.

RISTORANTE rinnovato rinvigorito 100 coperti cede 20 milioni contanti e 25 in 3 anni. Telefonare 791.484. Anche gerenza.

RIVENDITA pane zona S. Paolo 200 mila giornaliere cedesimo studio Sassi via Garibaldi 5.

S. RITA superbar modernissimo con alloggio 3 vani servizi incasso 200 mila dil. cede 80 milioni, 25 contanti. Telefonare 751.484.

TORINO 3000 cede a L. 30 milioni pensione convenzionata con licenza Lbl con 4 superdotato. Tel. 540.948 - 545.082.

TORINO 2000 cede autorimessa autoaccessori in Crocetta zona passeggio L. 27 milioni più merce. Tel. 540.948 - 545.082.

TORINO 3000 cede autorimessa S. Rita su 2 piani mq 1300 estata anche autonoma. Telefonare 540.948 - 545.082.

TORINO 2000 cede libreria cartoleria in Mirafiori grande locale buona esposizione. Telefonare 540.948 - 545.082.

TORINO 3000 cede tabaccheria Totocalcio dreghiera giocattoli profumi in zona Mirafiori. Telefonare 540.948 - 545.082.

TRATTORIA Perla Palazzo 250 mila giornaliere causa malattia cedesimo. Studio Bassi, via Garibaldi 5.

VENDESI 25 km da Torino avviatissimo bar ristorante pizzeria tabaccheria volendo con annessi appartamento. Telefonare 532.780 - 531.827 (I Madonna).

4 Terreni

A.A. VENDO terreno con progetto approvato ad uso lavori con tanto terreno Scalzo tel. 331.148.

AL 1.900.000
più 18 rate da L. 225 mila mensili a Punto immobiliare s.p.a. vende 10.000 mq di terreno boschivo si oltre 15 anni. Tel. 858.236.

LUPO vende terreno di mq. 4700 con licenza opere urbanizzazione pagate a Bersano S. Pietro tel. 947.8113 - 942.1648.

LUPO vende terreno mq. 3600 fronte strada Orbassano Bruino L. 9.000 al mq. 15 km da Torino tel. 947.8113 - 942.1648.

POSSARCO posizione collinare vendesi terreni con progetto approvato ville unifamiliari tel. 909.0532.

RISPARMIO vende costruzione villa di particolarissimo in importante azienda agrotecnica produttivissima via dec questa minima 3 milioni 200 mila per informazioni Galasdi avviscine agricola tel. 8767 mattino 83.

SUSA vende mq 2070 di terreno in Trana zona residenziale bella posizione ottimo investimento. Tel. 548.608 548.534.

TERRENI industriali vicino Volpiano completi mq 1500 Venaria mq 7400 Trofarello 7000 vendo. Tel. 204.132.268.755.

TERRENO edificabile cubatura 0,15 vendo in Possasco (To) ottimo e vistera garanzia di progetto mq. 3700 tel. 011 / 843.809.

USAV 747.709 vende a Pavarolo terreno mq 1800 con progetto approvato per villa di 500 mc. Facilitazioni di pagamento.

ZONA industriale Vinovo vendiamo mq e mura circa terreno completamente recintato. Chiama tel. 548.608 548.534.

5 Locali e negozi

domande

A. CERCASI locale e casennone per deposito e lavorazione leggera in Torino e cintura tel. 851.931.

CERCASI in affitto locali da mq 100 a mq 1000 in Torino o prima cintura. Tel. 335.8452.

LAREO ricerca in affitto locale mq. 400/800 attigua metri 4, passo carraio. Uso deposito, attività leggera. Tel. 774.853.

NAZIONALCASE acquista direttamente contanti stabilimenti capannoni Torino cintura garanzia serietà. Tel. 781.459.

STUDIO Codoni per incarico fiduciario cerca in affitto magazzino o laboratorio luminoso piano terra 200 mq da corso Vittorio a Mirafiori. Tel. 530.871.

offerte

A.A. AFFITTASI zona Crocetta o Medaglie d'oro locali mq 182 8 vetrine più magazzino sottostante mq 120 collegati montacarico e passo carraio uso commercio. Tel. mattino 591.268.

A. AFFITTARE vendere o acquistare locali industriali o commerciali e difficile. Per le cose difficili occorrono degli specialisti. Noi lo siamo! Lasea 774.853.

A. MAGAZZINO in corso Trapani costituito da magazzino su 2 piani mq 400 con carraio vendesi o permutasi. Tel. 800.362.

A. ZONA corso Corsica vendesi muri negozio con ampie vetrine. Telefonare tel. 504.242.

ADATTO uso ufficio Lungo Po Antonelli Ricerca mq 370 10 vani ingressi dopo servizi vendesi tel. 779.094 - 749.339.

AFFARE vendo Collegno recente negozio cervello libero 3 vetrine con serramento tel. 864.898.

AFFITTASI a referenziati capannoni industriali cintura Torino Nord di mq. 500 e mq. 8000 amministrazione Baldo. Tel. 917.805.

AFFITTASI ampio locale anche divisibile giagie laboratorio mq. 300 cella frigorifera mq. 40 ufficio bassa. Stazione Dora telefonare ore pasti 277.110.

AFFITTASI locale mq 750 più cortile mq 300 cintato carraio zona Lanna adatto magazzino deposito. Telefonare 378.819.

AFFITTASI mq. 1000 locale industriale zona Barca e uffici mq. 500. Tel. 544.998.

AFFITTASI muri negozio mq. 120 3 vetrine più ampio magazzino sottostante prima posizione zona Lucento. Tel. 259.806.

AFFITTASI Torino zona Barca locale industriale mq 2700 più mq 400 uffici corrente 3000 lutti gli impianti. Telefonare 544.959.

AFFITTO bellissimo nuovo locale mq 1000 su 2 piani zona Regio Parco per esposizione magazzino. Telefonare 544.958.

ALPIGNANO magazzino libero di 100 mq luce acqua servizio interno e passo carraio Settimi vendo 12 milioni 500 mila tel. 4730387.

ASSENZA affitta locali centrali da 1500 a 8000 mq con magazzini, uffici panchaggio. Telefonare 356.06.28.

Bi Bi Gelli 3333066 vende negozi vari e numerosi liberi e occupati in zone commercialmente valide in Torino a prezzi attrai e partire da lire 14 milioni anche facilitazioni.

BOX auto liberi zona Mirafiori vendo direttamente. Tel. al 540.767 518.363 544.219.

BOX libero Istituto Mendicati ottimo investimento 3 milioni contanti e 6 milioni mutuo facilitato. Tel. 540.787 518.363.

BRUNO vendesi affittasi capannoni industriali diverse grandezze da mq. 700 a mq 2500. Tel. ore ufficio 340.7218.

CAPANNONE industriale nuovissimo di 1300 mq su 4500 mq zona a Rivoli a L. 320 milioni. Tel. 519.017.518.085.

CAPANNONI vendo L. 300 mila mq 1400 a affitto S. Mauro Settimo Venaria Orbassano Rivoita Moncalieri. Tel. 204.132.268.755.

CASAMERCATO S.p.A.
tel. 650.3808 vende box libero in via Foligno.

CASAMERCATO S.p.A.
tel. 650.3808 vende box libero in via Bonjourno.

CENTROCASA 513.821 libero corso Casale locale negozio con servizio 30 milioni minimo contanti dilazioni.

COMPLESSO immobiliare strada grande comunicazione esposizione magazzini abitazioni mq 500 milioni cedo tel. 785.858.

DORSO Alamano vendesi capannoni nuovi. Libero mq 1000 con palazzina uffici mutuo San Paolo. Decubito buon reddito di varie superfici. Tel. 233.827 serali 232.401.

C.SO SVIZZERA 185 comprensivo Piat della Francesca attiguamo uffici varie metrature (taglio minimo mq 120) locali commerciali per vendita ingrosso, laboratori, attività varie. Da mq 240 a mq 1350 informazioni Edilcase, telefonare (011) 548.154.

EUROCASE 545.842 vende box libero e 2 auto via Valdellatorre (Lucento) sottoscrivi 80% consenti.

EXPORT 813.333 vende libero subito fabbricato box auto dimensioni 4,80 mt x 2,55 mq altezza 2,50 mt ottimo.

FABBRICATO industriale panoramica cintura Torino, grandissimi su indirizzo Fiat, reddito annuo elevato occupato libero entro 6 mesi. Fiduciaria Immobiliare 556.955.

FALLA 4 BERTINETTO Grugliasco muri negozio con retro (mq 84 circa), pagamento dilazionato. Telefonare 744.883 - 748.397.

FALLA 4 BERTINETTO S. Rita muri negozio angolare con servizio (mq 85 circa + magazzino sottostante stesse misure), 55 milioni. Telefonare 748.457 - 781.260.

FALLA 6 BERTINETTO S. Paolo muri negozio 3 vani (mq 100 circa) 3 luci, in stato perfetto. Telefonare 781.260 - 744.883.

FALLA 6 BERTINETTO adiacenze, corso Giulio Cesare libero, lastricato indipendente completamente ristrutturato adatto qualsiasi attività commerciale con annesso soggiorno di 130 mq. 2 box. Cortile. Telefonare 744.883 - 781.260.

FINCI corso Orbassano vendesi tamponabile attiva capannone 1000 mq più palazzina uffici 600 mq. Tel. 505.881 503.318.

FIORI corso Vittorio 6 vetrine 2 vetrine 2 ingressi. Edil Program tel. 650.81.01.

LOCALE 70 mq adatto anche negozio attività artigianale da ristrutturare zona centro L. 42 milioni dilazioni. Tel. 566.096.

MAGAZZINO con accesso carraio vicinissimo Porta Nuova via Principe Tommaso 37 2 camere uso ufficio più 65 mq deposito 26 milioni 500 mila contanti più mutuo fondiario. Possibile abbinamento con altro locale adiacente. Fiduciaria Immobiliare 556.955.

MAGAZZINO libero 50 mq corso Regina (Martinetto) auto uguale affittato stessa casa ottimi. Galasdi 668.972.

NAZIONALCASE a Nebbiuno/Lago espansione nuova su 2 piani con 4000 mq, cortile 8000 più sui 2000 milioni tel. 781.459.

NEGOZI adiacenze via Vigliani, da mq 80 a mq 100 più 2 magazzini di 35 mq castaurio. Facilitazioni. Tel. 505.000 - 503.200.

NEGOZIO libero (via Foscolo) con servizi e magazzino sottostante 33 milioni 900 mila. Grandissima occasione 596.382.

PRIMI vende in Alpignano centro box di recente costruzione 8 milioni 500 mila castaurio dilazioni. Tel. 934.933.

SICA affitta ampio monocasella centrale con servizio uso studio laboratorio tel. 832.236.

SICCOME affitta capannone Milano locale 1000 mq più ufficio mensa strada carro lastricato uso deposito. Tel. 339.829.

UTIF AT 531.186 vende Collegno piazza 4 trevamble muri negozio con vetro 29 milioni 900 mila facilitazioni pagamento.

VERDESE libero presso Moleventorre (via Boscaccio) vano negozio con retro adatto per complessivi 70 mq tel. Selim 487.741.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA commissionieire referenziato 30enne offresi per mansioni fiducia anche a ore. Tel. 483.940.

AUTISTA patente D offresi disposto anche per altre mansioni. Tel. 783.116.

COMUGI giovani ore un stabilimento dentro **periferia in Torino. Tel. 483.117.**

COMUGI referenziati offronsi per custodia villa o fattoria zone Piemonte Liguria tel. 011-9645096.

COMUGI senza figli, senza pelonse, con cane cercano portineria in condominio signorile con giardino fuori Torino. Telefonare 751.074 serale pasti.

OFFRESI autista con patente D libero subito Tel. 272.091.

OFFRESI referenziato base collaboratore domestica presso famiglia telefonare 850981.

OFFRESI 25enne con patente B come autista presso privato oppure piccola azienda. Tel. 870.244.

PATENTE C conoscente spagnolo francese offresi lavoro fuori. Tel. 280.876.

PENSIONATA cerca sistemazione qualsiasi presso orto giardinaggio anche domiciliata paese collina Torino. Scrivere «Pubblicompass 8610 — 10100 Torino».

TRENTENNE fornisce offerte. Tel. 205.0508.

22ENNE diplomato e pratico contabile offresi a ditta zona Ivrea. Telefonare 011 / 596.035.

35ENNE aggiustatore meccanico esperto quinto livello offresi conservatore lavoro interno passeggio diretto. Scrivere «Pubblicompass 7378 — 10100 Torino».

commessi, baristi

BARISTA lunga esperienza offresi orario ridotto preferibile gestione. Scrivere «Pubblicompass 6496 — 10100 Torino».

CAMERIERE barista trentenne offresi solamente pranzo. Telefonare 206.2213 ore pasti.

impiegati

APPLICATA 21enne cerca lavoro come segretaria primo impiego passeggio diretto. Tel. 726.8362.

CINQUANTATREENNE neolaureata diploma di spagnolo viaggiare per mansioni fiducia offresi seria ditta. Tel. 950.2645.

DIPLOMATO esperienza triennale attività ufficio tecnico commerciale referenze massassimo passeggio diretto. Tel. 806.0868.

DISEGNATORE 18enne cerca impiego anche come corriere passeggio diretto. Tel. 278.466.

GRADUATED copper and von sales experienced, marketing, metallurgy, fluent English and french, joins international leading company. Phone 411.2256.

IMPIEGATA offresi presso sede ditta pratica lavori ufficio contabilità auto propria passeggio diretto. Tel. 411.15.48 - 411.15.48 ore ufficio.

IMPIEGATA 24enne esperienza assicurativa commercio passeggio diretto cerca anche part-time o domiciliata, referenziata. Telefonare 738.1857.

IMPIEGATO tecnico VII livello progettista macchine speciali pratica conduzione ufficio meccanica e carpenteria esamina proposte sia per incarico di responsabilità. Scrivere «Pubblicompass 6518 — 10100 Torino».

LAUREATO sociologia industriale esamina proposte inglobanti servizio gestione personale media azienda. Tel. 238.1373.

PERITO 30enne commerciale macchine imballaggio materiali preventivi acc. vendite esperienza proposte a cervellone scopo impiegamento offresi sera ditta. Scrivere «Pubblicompass 564 - 10100 Torino».

RAGIONIERA offresi primo impiego anche mezza giornata aiuto presso per eventuale lavoro fuori Torino. Tel. 640.6746.

SIGNORA meccanografica ottimi interpreta tradesco e/o italiano o dattilografia in francese. Tel. 483.527 ore ufficio.

VENTENNE pratica fatturazione contabilità meccanizzata e lettori vari ufficio passeggio diretto offresi sera ditta. Tel. 864.6178 dalle 19.30 in poi.

28ENNE ragioniere cerca qualsiasi lavoro. Tel. 820.6767.

PIEMME diplomata sera cerca lavoro come impiegata commessa aiuto studio medico in Settimo o vicinanze. Tel. 800.5764.

tecnici

TECNICO laboratorio chimico esperienziale decennale cerca impiego. Tel. 804.805.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A. A giovani ambosessi offriamo ottimo guadagno per facile lavoro organizzato via Berthoz 89 angolo corso Raffaello.

A.A.A.A. A 600 mila mensili lavoro organizzato cercasi ragazzi/e per informazioni via Balme 9/D (avenida via Nizza).

A.A.A. A 720 mila mensili cercasi ragazzi/e. Presentarsi via Monopoli 4 F stamane via Pd presso cinema Massimo ufficio.

A.A.A. CERCASI ragazzi/e volenterosi per facile lavoro ottima retribuzione via Balbo 24 angolo corso Marsiani.

A.A.A. DITTA Qui Cer cerca personale giovane lavoro continuativo. Presentarsi via Domodossola 58 intorno corso.

A.A. 60 ambosessi giovani volenterosi offresi ottime possibilità di guadagno per lavoro facile via Saccni 54 B ore ufficio.

A.A. ASSALTO per facile lavoro organizzato ragazzi/e ottima retribuzione. Per informazioni via Chiabrera 35 ufficio.

AIUTO magazzinare volenteroso con patente C cercasi con passaggio diretto. Tel. 779.324.

ASSUMIAMO giardiniere esperto per lavori civili. Telefonare 547.354.

AUTISTI italiani gratisi patente C indicabile **assolutamente serva per consegne in tutta Italia. Tel. 617.775.**

AZIENDA meccanica esperienza venore subito cerca pratica lavorazione marmitte di scappo lavorazione tubi e lamiere in genere. Per costruzione prototipi telefonare 624.0869 424.0995.

AZIENDA metalmeccanica assume operai addetti torni gruisti e un magazziniere provvisto con passaggio diretto presentarsi Basmet via Rosa Luxemburg (Collegno).

CARABINIERE in congedo massimo 30enne ottima presenza cerca per incarico di assoluta fiducia presso signora solo. Scrivere Publikompass 8522 — 10100 Torino.

CERCASI apprendista stampista 5° livello. Telefonare 714.150.

CERCASI pantografista aggiustatore capace per stampi materie plastiche. Tel. 806.15.81.

CERCASI pensionato notturno capace automunito tel. 252940 con patente auto.

CERCASI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia. Offerto stipendio. Telefono 330.581 877.374.

CERCASI tuttofare fissa referenziata; stanno stipendio. Telefonare 738.5721.

CONCESSIONARIA automobili sono Rivoli cerca fattorino munito patente. Telefonare 698.3238 - 698.3349.

CONIUGI 2 bambini età accolgono cercano collaboratrice domestica alle referenziata fissa di giornata lunga. Tel. 638.246.

DENTISTA cerca signora o signorina minimo 25-40enne per aiuto poltrona libera da impegni familiari. Scrivere: «Pubblicompass 7373 — 10100 Torino».

GIOVANI molto adatti mus anni 22 vicio di statura richiesto; media inferiore passato auto carica per attività di guardiania. Presentarsi lavori in via Monginevro 282 intorno 15 nei seguenti giorni 1-2-81 - 14-2-81 - 21-2-81 - 28-2-81 dalle ore 15 alle ore 18.

INDUSTRIA zona Torino Borgaro cerca elettricista con ottima esperienza autocarri elettrici e meccanica. Tel. 470.2683.

INDUSTRIA zona Torino Borgaro cerca vigilo montatore impianti automatici elettropneumatici. Tel. 470.2683.

LAMPAS cerca torniture e rettifiche 3°-4° livello Via Cuneo 27 - Telefono 749.742.

PARRUCCHIERE cerca informatore oppure operaio preferibilmente e apprendista commesso 3° anno. Tel. 581.192.

PENSIONATO dinamico referenziato pesantuni cerco per commissioni. Tel. 641.462.

PER fattori saltuari manutenzione meccanica cercasi stessissimi frassmi tornitori, anche pensionati. Telefonare 640.3324.

commessi, baristi

CERCASI commesso/a veramente capace casa dei formaggi e salumi Tel. 870.565 378.862

impiegati

A.A.A.A.A.A.A. SOCIETA' rinnovatasi in larvasse nazionale per potenziamento filiale di Torino ricerca funzionarie, auto propria, diplomici, volenterosi, con attitudine ai contatti umani. Offresi lisso mensile di L. 600.000 più provvigioni e incentivi; effettiva assicurata di carriera commisurate alle proprie capacità. Tel. 548.585 o presentarsi Società Arnil & C. Via Roma 344, Torino, ore ufficio.

A.A.A. AZIENDA gruppo IIs offre assunzione immediata a giovani 18/26enni media cultura residenti Torino anche 1° impiego offresi ottimo trattamento economico con prospettiva carriera. Presentarsi solo mercoledì. Rail corso Unione Sovietica 85 ore 9-12 15-18.

A.A.A. PER nuovi interessante attività inviata al servizio della diffusione programmata; cercasi ambosessi, minimo 21 anni, cultura media, desiderosi di sviluppare proprie capacità. Offresi inquadramento, interessante retribuzione, preparazione specifica nel settore. Presentarsi oggi per colloquio selettivo in via S. Francesco da Paola 18, 3° piano.

A.A.A. 28-35ENNI , cultura media, residenti Settimo, Volpiano, Caselle, Leini, disponibili assumere ore pomeridiane incarico assistere clienti, preparando libera collaborazione nostra sede di Torino. Indirizzare risposta dettagliate a Publikompass 574 — 10100 Torino.

A.A. AGENTI immobiliare cercasi con esperienza ramo acquisizione offresi ineguagliabile trattamento economico. Scrivere Publikompass 967 / 10100 Torino.

A.A. SOCIETA' per azioni ricerca per sede in Torino elementi con cultura superiore, minimo 20 anni. Ottime possibilità di carriera e guadagno. Per appuntamento telefonare al 510.488.

A. FIDALCASE assume giovani per ampliamento settore acquisizione immobili si richiede auto propria tel. 380.808.

AFFERMATA agenzia immobiliare cerca per ampliamento propri quadri diplomati laureati spiccate personalità e spirito iniziativa stato referenziare esperienza commerciale di vendita ed alto livello. Telefono 531.188.

AGENZIA cerca segretaria con turnazioni diretive esperienza settore immobiliare ottima retribuzione. Tel. 749.3617.

AGENZIA immobiliare assume per ampliamento organico acquisitori/trici esperti con auto propria, offresi forte fisso provvigioni rendimento chilometrico. Tel. 839.181.

ASSISTENTE pratico pavimentazioni stradali impresa di Torino cerca. Tel. al 200.125 ore 17-19.

ASSUMIAMO funzionari ambosessi max 28enne predisposti ad attività di contatto con il pubblico. Offriamo inserimento in azienda in cannina evoluzione, fisso mensile di L. 310 mila, incentivi che superano abbondantemente la media nazionale e totale impegno spese. Richiediamo cultura media, automezzo, disponibilità a trasferte settimanali fuori sede. Non dispediamo conducano persone già occupate. Per colloquio presentarsi oggi dalle 9.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30 presso Hotel Concord, via Lagrange 47, chiedendo sig. Angelini.

AZIENDA
grande commerciale materassi pianoforte ricerca primo impiego offresi inquadramento di livello, previdenze (non inps) retribuzione adeguata più incentivi per colloqui tel. 543178 via S. Tommaso 24, Storero.

AZIENDA metalmeccanica assume parti per lavorazioni a tutti presentarsi Basmet via Rosa Luxemburg (Collegno).

CAPO magazzino richiesti assume conoscenze/esperienze per Torino primarie case automobilistiche sotto le dipendenze impianto minimo referenze. Scrivere Publikompass 573 - 10100 Torino.

CASAMERCATO Spa cerca abili e qualificati venditori con esperienza specifica nel settore immobiliare. Offresi trattamento economico ed superiore alla media ed inquadramento previdenziali di legge. Tel. 650.3805.

CEM esperto settore immobiliare (intermediazione) assume acquisitori immobiliari e/o 23-30enni dinamici con attitudini pubbliche relazioni auto propria. Offresi fisso mensile + provvigioni superiore alla media attuale. Per colloquio telefonare 512.012.

SEI una persona dinamica, ambiziosa capace di gestire autonomamente il tuo lavoro? Non perdere altro tempo prezioso ti stiamo cercando. Telefona al 556.257.

SOCIETA' assume diplomati-diplomate bella presenza spiccata personalità auto propria per lavoro di acquisizione nel campo immobiliare. Offresi fisso mensile e incentivi eccezionali garanzia Enasarco. Tel. 472.0118.

SOCIETA' di software ricerca programmatori con specifica conoscenza di linguaggi basic e/o cobol. La conoscenza anche del terminali costituirà elemento preferenziale. I candidati dovranno avere età fra i 23 e i 30 anni con almeno 2 anni di esperienza maturati nel settore. Telefonare ore ufficio 546.778 546.827.

SOCIETA' immobiliare assume personale per lavoro di acquisizione tel. 541.586.

8 Rappresentanti

A. CERCASI venditori 30-50enni con auto anche prima esperienza per Alessandria - Asti - Arona - Bra - Borgomanero - Casale - Cuneo - Domodossola - Fossano - Ivrea - Novara - Omegna - Saluzzo - Savigliano - Vercelli - Vercelli. Offresi inquadramento di legge tel. 011 / 655.232.

AGENZIA Mons Alemagna cerca n. 4 venditori per Torino e provincia, offresi inquadramento Enasarco, portafoglio clienti. Tel. per appuntamento 901.8177.

ALLA Ditta divisione metalmeccanica urgono ambosessi 30o mila mensili, inserimento garantito. Telefonare Torino 566.052 - 03.870.958.

SOCIETA' servizi operante a livello nazionale per ampliamento quadri Mole Torino assume funzionarie per ricerca e gestione clienti. Richiedesi: età minima anni 23 diploma superiore auto propria massima serietà significativa esperienza commerciale già acquisita. Offre: periodo di formazione remibuito successivo inquadramento se più alti livelli di servizio, determinato da fisso mensile assai allettante provvigioni, incentivi di produzione, inserimento in azienda dinamica ed in forte espansione con concreta possibilità di avanzamento economico e di carriera. Rispondere solo se veramente interessati e se in possesso dei requisiti richiesti. Per appuntamento telefonare a 501.870 - 591.980

10 Prestazioni consulenze

UFFICIO tecnico commerciale occupasi consulenza locale condizioni ove richiedesse medici successivi ricerca vini e prelievo campioni. Telefonare Gover 578.787.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Sanza, corso Vercelli 66 (vicino piazza Crispi), telefono 236.881, disponiamo Panda 30 anni 1.300 anni 3, A112 Abarth 16 mesi, Rime 320 M/60 16 mesi, Sunbeam 71 nero mesi 4, Alfasud Sprint mesi 7, Opel diesel anni 2, Golf GTI nero '78, Alfetta 1800 '78, Rime 320 '78, GSA Pallas mesi 7, 127 3 porte un anno ed mostre 127 '74, '75, 128 '71, '72, '73, '74, '75 4 coupé '73, '75; 134 '72, '73; 131 '78; A113 '75, '77; 850 pulmino sinistrato '75, '76; Horizon '78, '79, Sunbeam '78; Fiesta '74, '77, '79, Mini 90 '78, R4 '79; Dyane 6 '74, '77; Fulvia coupé e berlina 5 marce e inoltre altre con permuta e lunghe rateazioni. Ricordate corso Vercelli 66, telefono 236.881 (salasso aperto tutto il giorno).

A.A.A.A.A.A. SELAUTO Fiat nuove consegna 48 ore rateazioni Savs 30 mesi supercascon revisionate con garanzia 12 mesi con tagliando: 500, 126, 127, 128, Primo, 131, 132, A112 Dyane 6, R4, R5, Ritmo, Allasud, Citroen GS, Panda, vetture diesel accasara, lunghe rateazioni con minimo anticipo. Selauto rendiamo automezzo Fiat, corso Trapani 118

A.A.A.A.A. USATO sicuro alla concessionaria Fiat Torino Auto vasto assortimento 126 - 127 - 128 - 131 - 132 - Allasud - Alfetta - 1100 Simca - Horizon - 1307/9 - Dyane 6 - GS - Audi 50 - Fiesta - Taunus - Volkswagen maggiolino - permute usato con usato. Minimi anticipi lunghe rateazioni - sabato aperto. Torino Auto via XXV aprile 97 Michelino. Tel. 621.182

A.A.A.A. AUTOFRANCIA centro autoacquisti con garanzie 12 mesi permute vantaggiose lunghe rateazioni con minimo anticipo 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, Dyane 6, R4, R5, Rti, Allasud, Mini 90 eccezionale condizionamento vi aspettiamo all'Autofrancia, corso Francia 341.

A.A.A. RUSPA Auto corso Vigevano 62 Torino sabato aperto tutto il giorno altre vasta gamma usato Citroen revisionato e ricondizionato inoltre vere occasioni Fiat 126, 127, 128, 124, 131 Diesel 1300 Alfetta Giulia A112, Volkswagen, Cabriolet, Mini De Tomaso Sera cavalli 1300 e molte altre.

A.A.A. RUSPA AUTO, corso Vigevano 62 - Torino (sabato aperto tutto il giorno), vende Golf GTI bianco mesi 8 supercascosenta, Range Rover nuovo da immatricolare. Permute e rateazioni.

A RICHIEDO
Torino Auto un nuova concessionaria Fiat vendita ufficiale assistenza - super valutazioni dell'usato - pronta consegna - rateazione Sava - Torino Auto via XXV Aprile 97 Nichelino. Tel. 621.182 sabato aperto.

A TORINO
Torino auto nuova concessionaria Fiat - super valutazioni del vostro usato in permuta per ogni modello della gamma Fiat - consegna 48 ore - rateazioni Sava senza cambiali - Torino Auto corso Unione Sovietica 85. Tel. 632.525.

A 112 Abarth semiserale blu scuro corte nuova vendo permuta rateizza Arcar concessionaria Alfaromeo corso Roma 13 bis Moncalieri (sotto mascalzone).

ACQUISTEREI auto piccole e grosse cilindrate anche sinistrate. Massima serietà, pagamento contanti. Via S. Ouavis 32, telefono 877.242 (apre to anche a sabato).

ACQUISTIAMO pagando massimo 12% Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Simca, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3. Telefonare 658.000.

ALFASUD sprint 1.3 grigio metallizzato motto bella pochi km vende permuta rateizza Arcar Alfaromeo corso Roma 13 bis Moncalieri (sotto mascalzone).

ALFASUD super 1.3 grigio metallizzato 5 mesi 4900 km in garanzia vende permuta rateizza Arcar concessionaria Alfa Romeo, corso Roma 13 bis Moncalieri (sotto Mascalzone).

ALFETTA Fiesta Ritmo 60 65 A 112 Panda Golf permuta rateizzo tel. 351.257.

ALFETTA GTV 2.000 blu metallizzato 8 mesi pochi km motto bella vende permuta rateizza Arcar Alfarom

De Michelis e Foschi hanno illustrato il piano chimico

Montedison e Anic: in 3 anni vanno eliminati 14 mila posti

Il documento presentato agli amministratori di Foro Bonaparte e ai sindacalisti - All'Eni finanziamenti per oltre 2000 miliardi, alla Montedison «qualcosa di più» - Ripresa la trattativa sui licenziamenti

ROMA — Il governo non abbandonerà la chimica, ma nei prossimi tre anni Anic e Montedison, compreso il comparto delle fibre, dovranno ridurre l'occupazione di 14.000 persone: soltanto dall'82 si potrà avere una graduale ripresa dell'espansione produttiva e quindi un recupero delle assunzioni che potrebbero arrivare a 30.000 unità a fine '85; si dovrà inoltre arrivare al riequilibrio della bilancia commerciale entro il 1985, e alla razionalizzazione dell'assetto economico e finanziario delle imprese attivando investimenti per 3000 miliardi ed investendo 600 miliardi all'anno per la ricerca.

Sono queste le principali motivazioni del piano chimico che ieri il ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, e il collega del Lavoro, Foschi (il titolare dell'Industria, Pandolfi, era assente perché indisposto) hanno illustrato agli amministratori delegati delle varie società della Montedison e ad una folta schiera di sindacalisti. L'esposizione del piano ha in pratica riaperto la trattativa per scongiurare i licenziamenti.

La vertenza, anche se il clima ieri è sembrato più disteso, resta appesa ad un filo. Le trenta cartelle del documento elaborate da un gruppo di tecnici ministeriali poggiano su questi punti: 1) la crisi del settore chimico è tale da allontanare l'industria italiana dall'Europa; 2) partendo da questo presupposto, il governo si deve far carico, con il consenso però delle forze politiche e parlamentari, di intervenire per rilanciare la chimica; 3) il rilancio non sarà possibile soltanto con interventi finanziari o di ricapitalizzazione, che pure sono urgenti, ma attraverso un piano di settore generale; 4) le imprese, da parte loro, devono impegnarsi nella messa a punto di seri programmi per un rapido recupero di produttività sui mercati internazionali; 5) i sindacati, infine, devono rendersi conto dello stato di crisi e quindi avviare un discorso su tagli all'occupazione che non comportino necessariamente massicci licenziamenti (cassa integrazione, blocco del turn-over, prepensionamenti, mobilità ecc.), per recuperare nel medio termine i posti di lavoro che verrebbero meno.

Per quanto riguarda l'intervento finanziario, si tratterebbe nelle intenzioni del governo di un'operazione simile a quella per la siderurgia. Un meccanismo articolato per consentire al polo pubblico e a quello privato di alleggerire soprattutto la loro esposizione debitoria. «Per la Montedison — ha affermato De Michelis — si tratta di consolidare mentre per il polo pubblico è necessario capitalizzare». All'Eni andrebbero 2000 miliardi in tre anni, alla Montedison qualcosa di più tra aiuti diretti o collaterali e altri interventi.

Alla società di Foro Bonaparte andrebbero 58 miliardi per il cracking di Brindisi, 500 miliardi dal Fondo per la ricerca, altri 500 miliardi dalla cessione all'Enel delle sue centrali elettriche, 165 miliardi dal Comune di Milano per la vendita dell'azienda del gas, oltre a 700 miliardi che dovrebbero essere attinti dalla legge 675 sulla ristrutturazione industriale, il consolidamento dei debiti a breve termine sulla traccia della 787.

Del resto, senza un alleggerimento della sua esposizione debitoria con le banche, difficilmente si potrebbe procedere a una ricapitalizzazione ormai indilazionabile. Il piano, quindi, affronta i due estremi del problema, quello finanziario e quello produttivo con la razionalizzazione degli impianti. Certamente scenderà discussioni in quanto, tra sostegni palesi e più o meno mascherati, la collettività ancora una volta è chiamata a un sacrificio di migliaia di miliardi.

Gli stessi sindacalisti che ieri affollavano le stanze del ministero del Lavoro dove si sono svolti gli incontri si sono lasciati andare a qualche battuta: «*Un piano serio non si può costruire in quattro giorni da una commissione "tecnica" abborracciata*».

Il primo risultato che le trenta cartelle hanno sortito è quello di rimettere intorno allo stesso tavolo Montedison e sindacati dopo le burrascose riunioni degli ultimi giorni che avevano portato in pratica a una situazione di stallo. Prima dell'arrivo di De Michelis, il ministro Foschi aveva visto la delegazione sindacale suggerendo una nuova ipotesi sull'utilizzazione di strumenti alternativi ai licenziamenti, che dovrebbero interessare 4000 operai sui circa 6000 per i quali la società di Foro Bonaparte ha già pronte le lettere di licenziamento.

Le trattative al ministero del Lavoro sono riprese poco prima della mezzanotte con la mediazione del ministro del Lavoro. **Eugenio Palmieri**

Siderurgia presto gli aiuti pubblici

ROMA — Il governo avvia l'attuazione delle misure di intervento per la siderurgia richieste sia dalla Finsider sia dai privati, per riequilibrare le condizioni di competitività della siderurgia italiana, penalizzata nei confronti dei concorrenti europei i quali hanno ottenuto sufficienti aiuti dai rispettivi governi.

Dal confronto, avviato nelle scorse settimane, tra i ministri economici erano sorte varie ipotesi per l'intervento nel settore siderurgico: sembra per il momento prevalere la tesi del consolidamento dei debiti a breve con l'assistenza degli interessi a carico del Tesoro secondo una percentuale pari all'80 per cento mentre il restante 20 per cento sarà a carico delle aziende.

Il piano di rimborso avrà una durata di tre anni ed avverrà tramite il sistema bancario per non appesantire ulteriormente il carico del Tesoro. Questo disegno di legge avrà valore sia per la siderurgia pubblica che per quella privata.

A questo provvedimento, per quanto riguarda la siderurgia pubblica, farà comunque seguito quello relativo alla ricapitalizzazione degli enti di gestione, e attraverso questa operazione saranno destinati fondi alla Finsider per coprire la necessità di liquidità dell'Italsider.

Il gruppo pubblico, come annunciato dai vertici nei giorni scorsi, ha disponibilità finanziarie fino al mese di marzo: superata questa data «la soluzione è obbligata». In sostanza le forti perdite registrate nell'80, circa 450 miliardi, possono indurre l'Italsider a perseguire la strada del fallimento o dell'amministrazione controllata.

Confronto Confindustria e governo

ROMA — Governo e Confindustria avranno oggi pomeriggio, alle ore 18, un incontro per affrontare i più scottanti e pressanti problemi riguardanti le apprensioni degli operatori per l'attuale congiuntura economica. La riunione avverrà a Palazzo Chigi. Saranno affrontate le conseguenze della stretta creditizia, decisa recentemente, e tutta la serie di provvedimenti che la Confindustria, come tutte le altre organizzazioni degli imprenditori, giudica indilazionabili per dare rilancio e vigore all'attività economica del paese.

La delegazione della Confindustria sarà capeggiata dal suo presidente Vittorio Merloni, e sarà composta dai maggiori esponenti dell'organizzazione industriale.

Martinazzoli presiede l'Arel

ROMA — Il sen. Martinazzoli, già presidente della Commissione Inquirente, è il nuovo presidente dell'Arel, l'associazione che raggruppa i parlamentari de più impegnati sul fronte dell'economia.

Martinazzoli è stato eletto dall'assemblea dei soci, riunitasi ieri nella sede dell'associazione. Succede all'on. Andreatta, che ha lasciato la guida dell'Arel perché impegnato nell'attuale incarico di ministro del Tesoro.

Grande diga sarà costruita dalla Condotte

ROMA — La società Condotte (Iri-Italstat) si è aggiudicata l'appalto per la realizzazione di uno sbarramento di ritenuta sul fiume Musone, nei pressi di Castelnuovo (Macerata). I lavori della diga, che s'inizieranno a marzo, dureranno tre anni. L'opera costerà quasi 13 miliardi.

Convegno dei bancari sull'orario

ROMA — Riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore settimanali distribuite in cinque giorni lavorativi e «*indisponibilità*» a soluzioni innovative dell'orario di sportello che non siano state preventivamente oggetto di dibattito nella categoria: questi i due principali argomenti che saranno trattati nel convegno nazionale promosso dalla Federazione autonoma bancari italiani (Fabi) per oggi e domani a Roma in vista del rinnovo contrattuale che scade alla fine di quest'anno.

La posizione della Montedison sui licenziamenti

«Lunedì termine irrinunciabile»

MILANO — «La scelta tra licenziamenti e cassa integrazione non dipende più da noi». Alla Montedison affermano di aver fatto il massimo delle concessioni con la decisione di non inviare subito le prime lettere di licenziamento per le quali sono ormai trascorsi i 25 giorni previsti dalla legge, ma di concentrarle invece tutte a lunedì prossimo.

La società afferma di sperare che nel frattempo sia possibile raggiungere un accordo per la cassa integrazione «senza ulteriori salvaguardie» altre dilazioni — è la tesi che Foro Bonaparte ha sempre ripetuto fin dalle prime fasi della vertenza — non risolvono i problemi della minore produttività nei confronti della concorrenza, dei maggiori oneri per il personale e dei maggiori oneri finanziari.

La società afferma, con la decisione di sospendere fino a lunedì l'invio delle lettere, di avere allungato a 31-32 giorni il tempo tra l'annuncio dei licenziamenti e la loro attuazione, dando così tutto il tempo per discutere, insieme con i problemi dell'occupazione, anche quelli di politica industriale, così come avevano chiesto i sindacati. Con questo la Montedison ha anche aderito all'invito del governo, che aveva chiesto all'azienda di sospendere ogni decisione in attesa che fosse presentato il piano chimico; «per quanto — si sostiene a questo proposito a Foro Bonaparte — le indicazioni di quest'ultimo non influiscano sui problemi della produttività».

Anche questa è una posizione che il gruppo ha sostenuto fin dal primo momento: con il piano chimico, si afferma in sostanza, il governo offrirebbe delle prospettive a lungo o lunghissimo termine, supposto che sia la volta buona e che il piano sia effettivamente attuato; invece la società ha dei problemi immediati di riequilibrio finanziario e questi sono problemi che resterebbero tali e quali anche se si dovesse realizzare il piano chimico; essi si risolvono invece solo con l'alleggerimento del costo globale del fattore manodopera.

Va ricordato che le procedure sono state avviate il 19 gennaio per 1128 impiegati delle sedi di Milano di Montedison, Montepolimeri, Montedipe, Segem, Resem e per 815 lavoratori di Castellanza appartenenti alla Resem e alla Montepolimeri. Le ultime procedure, che hanno portato a 2211 il totale dei candidati al licenziamento, sono partite il 29 gennaio (riguardavano 50 impiegati della Fertimont di Milano e 68 lavoratori della Anzimont di Spinetta Marengo). A questi alleggerimenti richiesti per «recupero di produttività» vanno poi sommati i 2100 per «disinvestimenti» (cessazione di attività, chiusura di reparti, situati soprattutto nel Mezzogiorno e in provincia di Massa).

v. rav.

Sciopero per la politica del governo e i tagli all'occupazione

Lama a Venezia: no ai licenziamenti Incidenti provocati dagli autonomi

VENEZIA — Momenti di tensione, ieri mattina, alla manifestazione che si è svolta a Venezia durante lo sciopero generale proclamato nel Veneto dalle federazioni Cgil, Cisl e Uil per sollecitare una revisione della politica economica del governo. Una tensione che è nell'aria da tempo.

Il grande corteo, oltre 10.000 lavoratori che partito da piazzale Roma si snoda lungo la «Strada nuova» per raggiungere piazza San Marco, viene interrotto, tra Campo San Geremia e il ponte Delle Guglie, da 200 giovani dell'«Autonomia». E' un intervento atteso fa quasi parte del programma delle manifestazioni veneziane di questi giorni; anche il 13 febbraio qualche centinaio di simpatizzanti del «Comitato operaio del Petrolchimico». I volti coperti con sciarpe e fazzoletti, ha bloccato il traffico della tangenziale di Mestre durante una dimostrazione contro i licenziamenti «Montedison», lanciando sassi contro i carabinieri e bruciando copertoni di auto.

Stavolta gli autonomi arrivano correndo e vogliono inserirsi nel corteo. C'è una grande calca, qualche spintone. Tre portuali, che stanno camminando lungo la fondamenta di San Simeone, finiscono nel canale. Un bagno fuori stagione a Venezia può costare caro: l'acqua è gelida e abbastanza profonda. Ma per fortuna i malcapitati vengono «ripescati» in tempo.

Intanto il corteo — in testa Luciano Lama che deve parlare in piazza San Marco — prosegue per la sua strada. I tentativi degli autonomi di «spaccarlo» in due tronconi incontrano la resistenza del servizio d'ordine. In Campo San Geremia la pressione diventa più forte: intervengono i carabinieri. Un breve scontro: alcuni giovani vengono fermati e, dopo l'identificazione, sono rilasciati. Nelle mani degli agenti lasciano i bastoni che avevano con sé.

La marcia del corteo continua senza altre interruzioni fino a piazza San Marco. Qui, davanti alla grande folla, composta anche da numerose delegazioni di lavoratori provenienti da varie località della provincia e della regione, prende la parola il segretario generale della Cgil, Luciano Lama. In piazza hanno preso posto anche gli «autonomi», che disturbano il comizio rumoreggiando, con slogan e fischi. C'è, appena accennato, un movimento di forze di polizia e i contestatori dopo un po' si allontanano.

Questo sciopero — ha detto Lama — è solo l'inizio, con quello dell'Emilia, di «*un grande movimento di lotta che nei prossimi giorni interesserà tutte le regioni italiane*».

Secondo Lama l'obiettivo «preciso, *fondamentale, di interesse generale*» è quello di «*invertire la politica economica e industriale di governo e padronato, politica che tende a ridurre l'area dell'occupazione, a colpire i centri fondamentali dell'industria, a penalizzare ancora di più il Mezzogiorno*». Per quanto riguarda la Montedison, Lama ha annunciato che il sindacato «*si opporrà con tutta la sua energia ad ogni licenziamento. Se il sindacato è disposto a discutere i problemi del piano chimico, non lo è altrettanto ad accettare che si taglino i rami dell'albero uno dietro l'altro*». Il disegno del padronato, a giudizio di Lama, è quello di riprendersi con la forza i diritti conquistati dai lavoratori.

Il governo, sostiene Lama, deve dire qual è la sua politica: quella del piano triennale, su cui pure il sindacato ha delle cose da dire, o «*quella recessiva di Andreatta, che ipotizza l'arretramento dell'economia italiana, porta alla riduzione degli investimenti, aumenta la disoccupazione?*». Lama ha poi richiamato l'attenzione sull'attuale politica fiscale (che «*taglieggia i salari*») e sulle pensioni («*bisogna ripristinare i livelli del '69, quando il pensionato godeva effettivamente dell'80 per cento del salario*»). La conclusione di Lama è stata dedicata al terrorismo: si tratta — ha ribadito — del peggior nemico della classe operaia.

Gigi Bevilacqua

Nuovi finanziamenti dell'Efibanca per 328 miliardi

ROMA — Il consiglio d'amministrazione ed il comitato esecutivo dell'Efibanca, presieduti da Antigono Donati, hanno deliberato la concessione di nuovi finanziamenti per un importo complessivo di oltre 328 miliardi di lire.

Di questi finanziamenti, 267 miliardi riguardano operazioni di credito all'esportazione e crediti finanziari a paesi esteri da utilizzare per l'acquisto di beni strumentali italiani.

Torino — Mercoledì 18 febbraio, ore 17.30, si svolgerà presso l'Unione Industriale, un convegno sul tema: «*Prospettive e problemi dell'industria meccanica piemontese in relazione alla crisi dell'auto*». Il convegno è organizzato dalla Fincimu (Finanziaria costruttori italiani macchine utensili), in occasione dell'apertura della sua filiale in Torino.

Dopo un saluto del vice presidente dell'Amm. Alberto Perna, i lavori saranno introdotti dal presidente della Fincimu, Angelo Girola.

Sciopero generale oggi in Toscana e in Liguria

ROMA — Dopo l'Emilia Romagna e il Veneto, oggi è la volta della Toscana e della Liguria che scendono in sciopero secondo il programma della federazione Cgil, Cisl, Uil.

Le ragioni della protesta sindacale e la mobilitazione di tutte le categorie hanno come obiettivo la correzione della politica monetaria decisa dal governo, una maggior giustizia fiscale con la modifica delle aliquote, un raccordo tra le misure per la ricostruzione e gli obiettivi di rinascita delle zone colpite dal terremoto.

Il calendario di lotte predisposto dalla segreteria unitaria, con scioperi generali regione per regione, prevede una fermata di quattro ore venerdì per i lavoratori della Lombardia e del Lazio. Il 24 si fermeranno Campania e Basilicata, le due regioni colpite dal terremoto; il giorno successivo in Puglia e il 26 febbraio il Piemonte.

L'astensione dal lavoro di Calabria, decisa per il 27, sarà di otto ore.

la sordità

si vede di più, molto di più di un apparecchio acustico amplifon

La più importante organizzazione europea per la protesizzazione acustica.
92 Filiali e 1300 Centri Acustici in Italia

TORINO
Centro Consulenza Sordità
Via San Tommaso, 24
(ang. S. Teresa)
Tel. 537091-543356

Filiale Amplifon «bis»
Corso Peschiera, 163
Tel. 331523

ALESSANDRIA
Via Modena, 15
Tel. 60844

ASTI
Via Cavour, 43
Tel. 353355

CUNEO
Via Vittorio Amadeo II, 5
Tel. 66280

GENOVA
Via XII ottobre, 150/152 rosso
Tel. 594630 - 542135

NOVARA
Baluardo Partigiani, 5
Tel. 391231

SAVONA
Via Guidobono, 58 rosso
Tel. 386701

VERCELLI
Via Palazzo di Città, 12/14
Tel. 55363

amplifon
il secondo udito

IMI

ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO

obbligazioni
a tasso variabile
con reddito totalmente
esente da imposte

prima cedola semestrale: 8,50% netto

rendimento annuo: 17,72% netto

(calcolato ipotizzando costante il valore della prima cedola semestrale)

Il reddito annuo per il periodo successivo, calcolato sulla base dei valori registrati nella settimana dal 2 al 6.2.1981, sale ad oltre il 18,40% netto

caratteristiche dell'emissione:

godimento:	1° marzo 1981
cedole:	semestrali (1° marzo/1° settembre)
valore delle cedole:	sarà ragguagliato al valore del «*prime rate*» ABI (per 1/3) ed al rendimento delle obbligazioni emesse dagli istituti di credito mobiliare a far tempo dal 1° gennaio 1974 (per 2/3).
cedola garantita:	6,50% netto semestrale
scadenza:	1° marzo 1986
ammortamento:	alla pari, in tre annualità costanti di capitale, dal 1° marzo 1984, *titolo per titolo*
prezzo di cessione:	alla pari
regime fiscale:	il reddito della presente emissione è totalmente esente da imposte ai sensi della Legge 22.12.1980 n. 891

ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO

emissione obbligazionaria
tasso nominale: 15%

caratteristiche:

denominazione:	79ª Serie 15% 1981-1988
godimento:	1°.3.1981
cedole:	annuali (1.3)
scadenza:	1°.3.1988
ammortamento:	in 6 quote costanti di capitale, *titolo per titolo*, annualmente dal 1°.3.1983 al 1°.3.1988
rimborso:	*sopra la pari*, come segue: a 104% il 1°.3.1983; a 106% il 1°.3.1984; a 107% il 1°.3.1985; a 107% il 1°.3.1986; a 109% il 1°.3.1987 ed a 110% il 1°.3.1988
prezzo di cessione:	alla pari

reddito effettivo: 16,25% netto

Pochi sanno cosa fare in caso di emergenza

Sicuramente li avete già visti. Dove?

A pag. 3 dell'Avantielenco sono riportati tutti i numeri di emergenza ed utilità pubblica della vostra città

"Papà, mi aiuti a fare i compiti?" Quando si ha un figlio che fa la terza elementare non si rischia la faccia ad aiutarlo.

Specie se si tratta di trovare dei numeri sull'elenco telefonico. Il numero degli amici, della maestra, del compagno di banco sono subito trascritti sulla scheda. Ma sulla Guardia Medica più vicina, sui pompieri, sui vigili... qui cade l'asino. E l'asino sono io che non so "sotto cosa cercarlo".

Lui, sistematico, inizia da pagina uno. Mi viene da sorridere. E, invece, arrivato a pag. 3, mi fa trionfante: "Guarda i disegni: c'è tutto qua". E lo scopro che in tanti anni non ha mai dedicato attenzione alle prime 32 pagine dell'elenco, all'Avantielenco, vero libretto di istruzioni per la migliore utilizzazione del servizio.

Ecco a pag. 3 tutti i numeri importanti della mia città: l'acquedotto, l'elettricità, il gas, il municipio, i servizi di emergenza... E con la stessa chiarezza trovo trattate nelle pagine seguenti tutta una serie completa di "voci" che mi danno la chiave del servizio: i servizi speciali, la teleselezione per l'Italia e per l'estero, gli apparecchi addizionali, le tariffe di abbonamento e - sempre spiegato con estrema chiarezza - come "leggere" senza problemi la bolletta.

Questo ed altro a dimostrarci che se a prima vista sembrano esistere difficoltà di utilizzo del servizio telefonico, ciò dipende forse solo dalla nostra indolenza. (P.B.)

L'Avantielenco. Per utilizzare meglio il telefono.

La valuta americana è ridiscesa ieri a quota 1040

La lira recupera sul dollaro

Anche il marco è in risalita: probabilmente domani la Bundesbank aumenta i tassi d'interesse- L'oro ha guadagnato mediamente 10 dollari l'oncia

ROMA — Dopo l'impennata di lunedì, ieri il dollaro ha ridimensionato la sua quotazione in modo consistente scendendo da 1062 a 1040 lire, al di sotto anche del valore di apertura che è stato di 1044 lire.

Perché questa discesa della moneta Usa? I motivi sono molteplici: attesa e cautela per il discorso che il presidente degli Stati Uniti Reagan terrà nella notte sul programma economico; discordanti previsioni sulle decisioni che la Banca Federale tedesca potrà adottare domani in difesa del marco, ad esempio con un aumento del tasso di sconto; infine salutare «reazione tecnica» agli spettacolari rialzi del dollaro degli ultimi giorni.

La riunione di ieri è stata, comunque, molto concitata con oscillazioni continue (ed anche sensibili), con scambi frenetici, anche se nel complesso non hanno superato i livelli normali. La moneta Usa dopo aver aperto a 1044 ha toccato punte di 1054-1055 lire per poi chiudere, come si è detto, a 1040 lire.

Nella scia della moneta americana si è portata la sterlina che ha perduto ieri 22.45 lire scendendo a 2362,35, mentre le monete dello Sme hanno registrato sensibili miglioramenti nei confronti della nostra moneta: il franco francese è salito a 205,44 (+1,24 per cento), quello svizzero si è portato a 521,825 con un guadagno di 4,84 lire. Il marco ha chiuso a 474,25, con un rialzo ancora più consistente del 2,73 per cento.

La moneta tedesca è stata ieri molto forte, specialmente sul dollaro che ha perduto sei pfenning rispetto a lunedì: la valuta Usa ha quotato 2,1910 marchi contro i precedenti 2,2060. La Bundesbank non è intervenuta al momento della chiusura, ma fonti bancarie di Francoforte sostengono che per spingere il marco all'insù avrebbe venduto sul mercato libero quantitativi piuttosto consistenti di dollari.

Anche se dall'Istituto centrale tedesco non sono uscite indiscrezioni si fa sempre più strada fra gli operatori il convincimento che la Bundesbank, nella sua riunione di domani, decida di aumentare il tasso di sconto.

A conforto di questa ipotesi, le maggiori banche tedesche hanno preannunciato un aumento dei tassi sui depositi vincolati, in seguito all'aumento del costo del denaro sui mercati monetari. La «Deutsche Bank», la principale banca del Paese, ha deciso di portare dal 4,5 al 5 per cento gli interessi sui suoi depositi a risparmio a partire dal 2 marzo, immediatamente imitata dalla Commerzbank, la numero due del mondo bancario tedesco. La Deutsche Bank ha inoltre portato dal 6,5 al 7 per cento il tasso sui depositi vincolati a 4 anni o più.

Il calo del dollaro ha rimesso le ali all'oro che ieri, dopo la caduta di lunedì, ha guadagnato 10 dollari l'oncia in media, riportandosi — ad eccezione di Francoforte che ha chiuso a 498,34 — sopra i 500 dollari l'oncia. In Italia l'aumento è stato più contenuto, ma va ricordato che lunedì, contrariamente a quanto accaduto su tutte le altre piazze, era migliorato di 350 lire il grammo: ieri ha chiuso a 16.880 contro 16.750 lire del giorno prima. **Renzo Villare**

Forse Londra favorevole alla sterlina più debole

LONDRA — Forse si è alla vigilia di un ammorbidimento della rigida politica monetarista del governo Thatcher: ormai l'idea che sia opportuno agire per ridimensionare l'aumento del valore del cambio sembra in questi tempi per la sterlina trova appoggio ad alti livelli di governo e addirittura in Alan Walters, l'esperto scelto dal Primo ministro come consigliere economico.

Si tratterebbe di contenere l'apprezzamento della sterlina allentando la pressione della politica monetaria e la cosa viene attualmente discussa in sede di redazione del bilancio per l'esercizio finanziario che inizia il primo aprile. Le previsioni di bilancio verranno rese pubbliche il 1° marzo in un intervento del cancelliere dello Scacchiere Geoffrey Howe alla Camera dei Comuni.

Nonostante il terreno perso dalla sterlina nei confronti del dollaro in questi ultimi tempi, sembra che Walters sia convinto che l'industria inglese non sarà in grado di far fronte alla concorrenza degli altri Paesi finché la sterlina non scende, sulla base dell'indice ponderato, ad un livello tale da avere un potere d'acquisto pari a quello di altre valute.

L'export più facile L'import più caro

ROMA — Nonostante il miglioramento della lira sul dollaro continuano a permanere forti preoccupazioni tra gli operatori per l'accentuarsi della forbice tra i corsi delle due monete. I timori nascono non solo dal fortissimo rincaro registrato dalle nostre importazioni ma anche dalla stessa struttura dei pagamenti dell'import-export. Pagliamo in dollari, infatti, circa il 40-42% delle merci importate mentre solo il 30-35% delle nostre esportazioni viene pagato nella stessa moneta.

Sui due piatti della bilancia relativa ai conti in dollari il peso delle importazioni supera dell'8-10% quello delle esportazioni. I vantaggi in termini di competitività per le nostre merci per la svalutazione di fatto subita dalla lira sono così più che annullati dai maggiori oneri in cifre; basta pensare alla sola voce petrolio: un 10% di deprezzamento del cambio lira-dollaro significa un esborso di 200 miliardi di lire in più l'anno.

Sei Paesi terzi limitano l'export in Europa

BRUXELLES — Sei Paesi terzi, cioè Cecoslovacchia, Romania, Polonia, Bulgaria, Finlandia e Giappone hanno concluso degli accordi d'auto-limitazione delle loro esportazioni di acciaio con la Comunità europea.

Gli accordi sono validi per un anno, a partire dal 1° gennaio 1981 e prevedono la fornitura limitata di prodotti siderurgici alla Comunità europea rispettando la disciplina dei prezzi praticati sul mercato comunitario e la distribuzione regionale. Restano da concludere gli accordi con i Paesi dell'Est e con la Spagna.

Dirigenti Crediop fanno causa

ROMA — Quaranta dirigenti su 61 hanno citato in giudizio davanti al pretore del lavoro il consiglio di amministrazione del Crediop per la mancata applicazione del loro contratto di lavoro, rinnovato nel luglio della scorso anno. Il personale impiegatizio dell'Istituto è ugualmente in lotta perché la nuova amministrazione ha deciso di abolire il patto integrativo.

Si tratta di una situazione — affermano i rappresentanti della Federdirigenti — «pesante», proprio nel momento in cui dovrebbe divenire formale, con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», la fusione tra il Crediop e l'Icipu.

Il varo del nuovo Crediop — aggiunge la Federdirigenti — potrebbe incontrare difficoltà proprio per i problemi interni nati solo di ordine sindacale, ad esempio la nomina del direttore generale

Stanotte il presidente presenta il «programma» al Congresso

I 5 punti del piano Reagan

Le misure potrebbero «scatenare» il dollaro e far scendere ulteriormente l'oro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *A quanto saranno la lira, il marco, il franco francese domani, dopo l'annuncio del programma economico di Reagan? Il presidente parlerà al Congresso — e tramite la tv alla nazione — alle 21 di stasera, le 3 di domattina in Italia. Nelle grandi linee si sa che cosa proporrà: in primo luogo, drastici tagli al bilancio dello Stato, sembra quasi 15 miliardi di dollari subito e quasi 50 miliardi l'anno prossimo; in secondo luogo, una riduzione dell'imposta sul reddito nella misura del 10 per cento annuo per il prossimo triennio, nonché sgravi fiscali per le aziende. Si sa anche che cosa eviterà: un calo immediato degli interessi e un aumento della liquidità. E' un «pacchetto» destinato all'interno a sconfiggere l'inflazione e a rilanciare la produzione industriale, ma che all'estero avrà l'effetto di fare ulteriormente salire il dollaro e scendere l'oro.*

Di fronte alla prospettiva di un «terremoto Reagan» in campo valutario con il dollaro a oltre 1100 lire, ed oltre 2,3 marchi, e l'oro sotto i 450 l'oncia di fino, l'Europa intende chiedere alla superpotenza precise concessioni. A nome della Cee, il ministro delle Finanze di Francia Monory, atteso a Washington per una riunione del Fondo Monetario Internazionale, insisterà per il sollecito culo degli interessi.

Dal consiglio dei ministri di Bruxelles è emersa la necessità di un coordinamento dei tassi dei paesi più industrializzati: attualmente lo squilibrio tra quelli tedeschi e americani fi primi sono la metà circa dei secondi è la causa principale della fuga del marco verso il dollaro.

Più che la subitanea efficacia dell'opera di risanamento economico di Reagan, è la portata storica del suo disegno che scuote l'industria interna e i mercati esteri. Le misure antistatali e liberiste del presidente non potranno superare con facilità né il Congresso, condizionato per un quarto di secolo dalla fede assistenzialista del partito democratico, né la confederazione sindacale, che vede messa in pericolo la propria influenza politica. Probabilmente, dopo qualche settimana di dibattito, la superpotenza varerà un programma edulcorato.

Ma rimarranno i due fatti di fondo: saranno rovesciate la teoria e la pratica del «new deal» di Roosevelt e quindi l'insegnamento di Keynes e l'espansione dello Stato imprenditore; e, in questo recupero delle dottrine di Adam Smith e della libera iniziativa, Reagan avrà un appoggio popolare ancora superiore a quello ottenuto alle urne.

Al suo intervento di stasera al Congresso, Reagan ha dedicato quasi tutto il primo mese della presidenza. Ha dichiarato il portavoce Brady che il discorso da lui preparato di persona «sarà una chiamata alle armi... la proclamazione di una partnership con il popolo americano nell'austerità ma per la prosperità».

Maestro dei mezzi di comunicazione di massa, il capo dell'Esecutivo ha lasciato ai collaboratori il compito di definire il piano nei particolari, riservando a sé quello di mobilitare la nazione. Egli ha creato una attesa simile a quella che circondò il «messaggio sullo stato dell'Unione» di Kennedy nel '61, in circostanze analoghe.

Ancora ieri, il presidente ha ricevuto alla Casa Bianca il leader della maggioranza democratica alla Camera O'Neill, un convinto carteriano. Non vuole esporsi a rischi: ha bisogno della compattezza del Congresso, pur nell'inevitabile negoziato, e del consenso della stampa.

La presentazione del programma economico sarà affidata al ministro del Tesoro Regan (pronunciato Rigan). Ma autore ne è il «ragazzo prodigio» Stockman, il trentaquattrenne ministro del Bilancio. Sul suo «libro nero» Stockman ha segnato i tagli da effettuare: essi colpiscono ogni settore dello Stato, con l'eccezione dell'assistenza ai diseredati. Sette tipi di aiuto, dalle pensioni all'assistenza ospedaliera, non verranno toccati, per un ammontare complessivo di 200 miliardi di dollari. E' il mantenimento della promessa fatta dal presidente, nella campagna elettorale, di «venire incontro a chi ha bisogno».

Ma per il resto, nessuno verrà risparmiato. I gruppi di interessi più potenti, privati e pubblici, invano corrono ai ripari. E' stato calcolato che nel giro di due anni, in seguito agli interventi del ministro del Bilancio, il 10 per cento della burocrazia statale potrebbe trovarsi senza lavoro, mentre chiuderebbero i battenti le aziende meno forti, tra cui, non si esclude, potrebbe esserci la Chrysler, un tempo una delle più note case automobilistiche d'America. L'obiettivo del «ragazzo prodigio» è il raggiungere il pareggio del bilancio entro l'84, l'anno del «Grande fratello» dello scrittore Orwell.

Ennio Caretto

Washington a Tokyo aiutare la Chrysler

TOKYO — Gli Stati Uniti hanno chiesto al Giappone la via non ufficiale di aiutare la Chrysler a superare le sue difficoltà finanziarie. Secondo fonti del ministero degli Esteri, la richiesta è pervenuta attraverso l'ambasciata americana in Giappone.

Il governo giapponese cercherà di accertare quale tipo di aiuto stia cercando Washington quando Sabaro Okita, rappresentante governativo per gli affari economici con l'estero, si recherà negli Usa.

I ministri «insoddisfatti» sui rapporti con Tokyo

L'invasione di auto giapponesi nel mirino dei dieci paesi Cee

Una strategia per arginare l'offensiva di tv-color e macchine utensili

BRUXELLES — Le relazioni Cee-Giappone sono state esaminate ieri a Bruxelles dal Consiglio dei ministri degli Esteri dei «Dieci», il quale, fatto il punto della situazione alla luce dell'esito insoddisfacente delle conversazioni svoltesi a fine gennaio a Tokyo fra alti funzionari comunitari e dirigenti nipponici, ha adottato una dichiarazione che riflette vive preoccupazioni.

Nel riaffermare la posizione comune da essi espressa nel novembre scorso, i «Dieci» hanno deciso in particolare di incaricare l'esecutivo comunitario di sottoporre a stretta sorveglianza statistica le esportazioni nipponiche in direzione della Cee, specie per quanto riguarda le automobili e altri prodotti «sensibili». La commissione Cee, che condurrà parallelamente con la collaborazione delle industrie interessate e degli Stati membri una serie di studi settoriali, dovrà riferire non appena possibile al consiglio i risultati del suo operato.

La conferenza è stata parimenti incaricata di proseguire i «contatti» (non si parla più di «dialogo», su richiesta francese - ndr) con le autorità giapponesi alle quali dovrà essere fra l'altro vigorosamente chiesta la rimozione degli ostacoli che si oppongono all'apertura dei mercati nipponici ai manufatti Cee. A questo riguardo, il sottosegretario italiano agli Esteri, Edcardo Speranza, che all'inizio dei lavori del consiglio ha fatto le veci del ministro Emilio Colombo, ha insistito sulla necessità che da parte europea si faccia tutto il possibile per migliorare la competitività dei propri prodotti industriali, attraverso anche una maggiore produttività.

Il consiglio ha inoltre deciso che la questione degli scambi Cee-Giappone venga sollevata in ogni occasione e in tutte le sedi appropriate, in particolare al «vertice» dei Paesi industrializzati che si svolgerà in luglio a Ottawa (Canada).

Nella dichiarazione sull'andamento degli scambi tra la Comunità e il Giappone e sul loro sviluppo, il consiglio dei ministri della Cee ha ribadito ieri a Bruxelles *«le gravi preoccupazioni»* già espresse il 25 novembre 1980 e ha manifestato *«rincrescimento»* perché le risposte di Tokyo alle richieste di Bruxelles *«non sono state tali da eliminare le sue preoccupazioni»*.

Il Consiglio ha quindi deciso *«di esprimere ad alto livello poli-*

tico le proprie preoccupazioni sulle difficoltà economiche nelle relazioni Cee-Giappone». Per quanto riguarda in specie le esportazioni di automobili, il Consiglio ha rilevato che *«la situazione continua a peggiorare, soprattutto nel Benelux: i lavori e i contatti saranno senza indugio portati avanti in questo e in altri settori delicati»*.

Il Consiglio, inoltre, ha preso atto del fatto che *«la commissione ha intenzione di introdurre un meccanismo di sorveglianza capace di rendere più rapidamente disponibili informazioni statistiche sulle importazioni dal Giappone di vetture, televisori a colori e alcune macchine a controllo numerico»*. La commissione è stata invitata a sottoporre ai ministri non appena possibile i dati relativi ai primi tre mesi del 1981.

Riconosciuta la necessità che le industrie europee sviluppino *«una strategia positiva per far fronte alla concorrenza giapponese»*, il consiglio dei ministri della Cee ha sollecitato *«la commissione a chiedere con insistenza al Giappone l'apertura del mercato giapponese»*, sempre proseguendo *«i suoi studi sulla concentrazione in Europa delle esportazioni del Giappone»*.

Considerata infine l'importanza del problema per tutti i Paesi industrializzati occidentali, il consiglio — pur senza perdere di vista l'importanza delle consultazioni ad alto livello Cee-Giappone — ha espresso il parere che *«esso debba essere sollevato in particolare al "vertice" dei Paesi industrializzati a Ottawa in luglio»* e *«in ogni altra possibile occasione di incontro»*.

Utile Bassetti 2,5 miliardi

MILANO — La Bassetti chiuderà il bilancio 1980 con un utile pretasse di 2,5 miliardi (contro i 350 milioni del 1979): plusvalenze di 1,5 miliardi saranno destinate ad un fondo patrimoniale a fronte di futuri investimenti; il cash flow ha raggiunto i 5,04 miliardi, con un incremento del 107% sul '79; gli ammortamenti sono stati di 2,516 miliardi.

Il fatturato, che è aumentato del 18%, ha toccato i 108,964 miliardi. Con una congiuntura internazionale non euforica ma neppure drammatica, la Bassetti ipotizza per il 1981 risultati positivi: il fatturato dovrebbe raggiungere i 145 miliardi.

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO

AVVISO DI GARA

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato indice le gare a licitazione privata nei modi di cui all'art. 1-a della legge 2-2-1973 n. 14 per i seguenti appalti.

1) Lavori di ammodernamento occorrenti per il potenziamento degli impianti della Stazione di Villanova d'Asti.
Importo a base di gara L. 140.000.000.
E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. cat. XV-b per un importo non inferiore a lire duecentomilioni.

2) Lavori murari ed affini occorrenti per la sistemazione del «Fabbricato Uffici, Refettorio e Spogliatoio» nonché per la costruzione di un fabbricatino ad un piano fuori terra da adibire a Posto di Guardia, nell'ambito del Magazzino Approvvigionamenti di Torino Smistamento.
Importo a base di gara L. 170.450.000.
E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. cat. II per un importo non inferiore a lire duecentomilioni.

Le richieste per gli eventualmente invitati dovranno pervenire all'Ufficio Lavori F.S. - Via Sacchi n. 3 - 10125 Torino, entro il giorno 4-3-1981, mediante domanda in carta legale, separata per ciascuna gara, con allegato il certificato di iscrizione all'A.N.C.
Le richieste di invito non impegnano l'Azienda F.S.

Il Capo dell'Ufficio lavori
Dott. ing. Luigi Saltalore

S.P.Q.R.
IL COMUNE DI ROMA

Ripartizione VI - Municipalizzazioni e servizi tecnologici

indice, mediante licitazione privata da esperirsi col sistema delle offerte segrete e con il metodo di cui all'art. 1 lettera a) (maggiore ribasso) della Legge 2-2-1973 n. 14, una gara di appalto per i lavori di manutenzione straordinaria, rinnovamento, modifica ed ampliamento degli impianti elettrici installati in edifici comunali - Lotti A, B, C, e D, in sostituzione della deliberazione del C.C. n. 4255 del 14-11-1980.

— importi a base d'appalto
Lotto A L. 110.000.000
Lotto B L. 75.000.000
Lotto C L. 115.000.000
Lotto D L. 125.000.000
— iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori Categoria 6/C oppure 6/C/1
— importo minimo d'iscrizione L. 100.000.000 per ciascuna categoria.

Per il termine e le modalità di presentazione delle domande di invito, vedere l'avviso di gara pubblicato all'Albo Pretorio.

Dal Campidoglio, 30 gennaio 1981.

p. IL SINDACO
Piero Della Seta

IFIL

Finanziaria di Partecipazioni s.p.a.

Sede sociale in Torino, via C. Marenco n. 25
Capitale sociale L. 8.160.000.000
Iscritta al Tribunale di Torino - Registro Società n. 906/73

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria presso la sala conferenze SAI S.p.A. in Torino, corso Galileo Galilei n. 12, per il giorno 6 marzo 1981 alle ore 11 ed in eventuale seconda convocazione per il giorno 9 marzo 1981, stessa ora e luogo, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 1980, bilancio al 31 dicembre 1980;
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei suoi componenti;
3. Determinazione dell'emolumento al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo;
4. Nomina del Collegio Sindacale, del suo Presidente e determinazione della retribuzione relativa;
5. Conferimento di incarico a società di revisione e determinazione del compenso;
6. Deliberazioni relative alle proprie azioni in portafoglio.

Parte straordinaria

1. Proposta di aumento gratuito del capitale sociale da L. 8.160.000.000 a L. 20.400.000.000 mediante aumento del valore nominale delle azioni;
2. Proposta di aumento a pagamento del capitale sociale da L. 20.400.000.000 a L. 30.600.000.000 mediante emissione di azioni di risparmio;
3. Proposta di emissione di prestito obbligazionario convertibile per L. 8.160.000.000; deliberazioni relative;
4. Proposta di modifica agli articoli n. 3, 4, 6, 7, 13, 15, 23, 32 e 37 dello Statuto sociale e conseguente rinumerazione degli articoli.

Deposito azioni ai sensi di legge presso la sede sociale, oppure presso gli sportelli delle seguenti Banche: Banca d'America e d'Italia, Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare di Novara, Banco Sella - Biella, Banca Brignone - Torino, Banca C. Steinhäuslin & C. - Firenze, Banca Subalpina, Banco Ambrosiano, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio di Torino, Credito Italiano, Credito Varesino, Credito Commerciale - Milano, Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Italbanca - Milano, Monte dei Paschi di Siena.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Paolo Geisser

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
SOCIETA' ALGERINA DI TRIVELLAZIONE

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE N. IN-81-03

La Società Algerina di Trivellazione «ALFOR» indice una gara d'appalto internazionale per la fornitura di:

— due (2) campi di trivellazione sahariani.

Questa gara d'appalto si rivolge alle sole imprese di produzione esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della legge n. 78-02 dell'11 febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato sul Commercio Estero.

I concorrenti interessati a questa gara d'appalto possono ritirare il capitolato d'oneri presso **ALFOR/Département Engineering et Approvisionnements - 1, Place Bir-Hakeim - EL BIAR (Alger)** a partire dalla pubblicazione del presente avviso.

La offerte, redatte in sei (6) copie, in doppio plico sigillati e raccomandato, la busta esterna anonima, senza intestazione, sigle e timbri, recante unicamente la scritta:

«APPEL D'OFFRES INTERNATIONAL N. IN-81-03 - A NE PAS OUVRIR - CONFIDENTIEL», dovranno pervenire all'Attention du Chef du Département Engineering et Approvisionnements al più tardi il 28 marzo 1981.

Il termine di opzione sarà di 120 giorni a partire dalla data di chiusura della gara d'appalto.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
SOCIETA' ALGERINA DI TRIVELLAZIONE

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE N. IN-81-02

La Società Algerina di Trivellazione «ALFOR» indice una gara d'appalto internazionale per la fornitura di:

— Venti (20) veicoli speciali pesanti con rimorchio (8 x 8) tipo «OIL-FIELD BODY».

Questa gara d'appalto si rivolge alle sole imprese di produzione esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della legge n. 78-02 dell'11 Febbraio 1978 relativa al monopolio dello Stato sul Commercio Estero.

I concorrenti interessati a questa gara d'appalto possono ritirare il capitolato d'oneri presso **ALFOR - Département Engineering et Approvisionnements - 1, Place Bir-Hakeim - EL BIAR (Alger)** a partire dalla pubblicazione del presente avviso.

Le offerte redatte in sei (6) copie, in doppio plico sigillato e raccomandato, la busta esterna anonima, senza intestazione, sigle o timbro della vostra Società, recante unicamente la scritta «APPEL D'OFFRES INTERNATIONAL N. IN-81-02 - CONFIDENTIEL - A NE PAS OUVRIR - A L'ATTENTION DE MONSIEUR LE CHEF DU DEPARTMENT ENGINEERING ET APPROVISIONNEMENTS» dovranno pervenire al più tardi il 28 Marzo 1981.

Il termine di opzione sarà di 120 giorni a partire dalla data di chiusura della gara d'appalto.

REPUBBLICA DI TUNISIA
Società Tunisina dell'Elettricità e del Gas

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

SISTEMAZIONE DELLA RETE DI TRASPORTO

Nel quadro del suo progetto «Sistemazione della rete di trasporto», la Società Tunisina dell'Elettricità e del Gas (STEG) si propone di indire una gara d'appalto internazionale in vista di fare l'ordinazione per gli studi, la fornitura, il montaggio e la messa in servizio di otto (8) installazioni di telecomando centralizzato.

I costruttori interessati alla presente consultazione possono ritirare i dossier di gara a partire dal 16 febbraio 1981 presso la sede sociale della

STEG - Département Equipement
Reseaux de Transport - Bâtiment «F»
38 Rue Kemal Ataturk - Tunis,

mediante pagamento della somma di cinquanta (50) Dinari o del loro equivalente in valuta straniera.

La data limite per il ritiro del dossier di gara d'appalto è fissata al 6 marzo 1981.

La data limite per la presentazione delle offerte è fissata al 7 aprile 1981.

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 273/79 contro: **Giacomini Virginio e Piazza Nunzia.**
Il giorno 5-3-81 alle ore 12 avanti al Dr. Menis si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:
Appezzamento di terreno in VAL DELLA TORRE (TO) reg. Fontana Piana, di circa 70.300 mq - partita 6085 F. 1 n. 225 bosco ceduo, are 374,30; F. 1 n. [illegible] bosco ceduo, are 154,80; F. 2 n. 127 incolto prod. are 163,8.
Prezzo base L. 10.500.000.
Aumenti minimi: L. 500.000.
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile, intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.

Il Direttore agg. di Cancelleria
Dr. Umberto Pistenia

COMUNE DI LEINI'
Provincia di Torino

Avviso di licitazione privata per la costruzione di pesa pubblica, uffici ed abitazione custode - II esperimento.
Deliberazione del Consiglio Comunale n. 203 del 18-10-1979, esecutiva e Giunta Municipale n. 449 del 13-11-1980, esecutiva.
Importo a base d'asta
L. 117.562.194.
Procedura appalto ai sensi art. 1 lettera a), della legge 2 febbraio 1973 n. 14, con il metodo di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. 23-5-1924 n. 827, senza prefissione limite di aumento.
Le richieste di invito dovranno essere presentate presso l'Ufficio Comunale entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO
dr. Giuseppe Cozza

ACQUISTIAMO

case in blocco affittate
TORINO e dintorni
anche rilevando società
pagamento contanti

Scrivere Publikompass 44 D - 20123 Milano.

Per qualunque problema visivo
ISTITUTO OTTICO OPTOMETRICO
FULCHERI
10123 TORINO
VIA LAGRANGE 4
TEL. 546 025

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA
E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
IMPRESA NAZIONALE SONATRACH

AVVISO DI GARA D'APPALTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

La Direzione dei Lavori Petroliferi indice una gara d'appalto nazionale ed internazionale per la fornitura di:

— 16 FRIGO ISO-BROUSSE 12 M3
— 16 ISO FRIGO 16 M3
— 04 ISO FRIGO 50 M3

Questa gara d'appalto si rivolge alle sole imprese di produzione esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della legge n. 78.02 dell'11 febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato sul Commercio Estero.
I concorrenti interessati a questa gara d'appalto possono ritirare il capitolato d'oneri presso **SONATRACH D.T.P. - 2, RUE DU CAPITAINE AZZOUG, COTE ROUGE - HUSSEIN-DEY - ALGER** - Département Approvisionnements et Transports, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Data limite per il ritiro: 10 marzo 1981.
Le offerte, redatte in cinque (5) copie in doppio plico sigillato e raccomandato, recante la scritte «APPEL D'OFFRES NATIONAL ET INTERNATIONAL Numéro 9010.03/OD - A ne pas ouvrir - confidentiel» dovranno essere inviate all'Attention du Chef du Département Approvisionnements et Transports.
Queste offerte dovranno pervenire al più tardi sabato 11-4-1981 alle ore 12, termine di rigore.
Qualsiasi offerta pervenuta dopo tale data sarà considerata nulla. La busta esterna dell'offerta dovrà essere anonima, senza alcuna iscrizione o sigla indicante la sua origine.
Il termine di opzione sarà di 180 giorni dalla data di chiusura di questa gara d'appalto

Tutela meglio la tua azienda!

per l'azienda importante

è indispensabile sapere tutto sui problemi di attualità e legislazione tributaria per evitare di incorrere in gravi e costosissimi errori; per questo 80.000 dirigenti, professionisti e imprenditori leggono

il fisco

visioni un numero de

il fisco

nella sua edicola ..... lo confronti ..... ne diverrai sicuramente un lettore!

in edicola a L. 3.000 o in abbonamento

Come abbonarsi:

Abbonamento a "il fisco", 1981, L. 90.000 (40 numeri) - Abbonamento speciale cumulativo a "il fisco" e a "Impresa commerciale e industriale" (rivista economico-giuridica per le aziende, 22 numeri), L. 115.000. Versamento in c/c postale n. 61844007 intestato a E.T.I. s.r.l. - Roma o con assegno bancario da spedire a E.T.I. s.r.l. - Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma - Informazioni (06) 31.00.78 - 31.72.38.

Il ministro delle Finanze intervistato dal pubblico

«I piloti scioperino anche mesi e noi ci serviremo dei treni»

Reviglio ha anche polemizzato con chi vuole reintrodurre i buoni benzina per i turisti stranieri - «E' un privilegio truffaldino» - No alla crescita zero

TORINO — Il ministro, le tasse, la gente: sono stati i protagonisti di un'«intervista pubblica» organizzata lunedì sera dal Club Turati. Nell'aula della Camera di Commercio, seduto di cattedra e vestiti i panni inconsueti dell'interrogato, il professor Franco Reviglio, ministro delle Finanze, ha risposto ad una raffica di domande del pubblico in sala.

Perché l'addizionale del 5 per cento che ha creato malumore tra i lavoratori dipendenti ed ha messo in difficoltà il sindacato?

«E' il modo più equo per finanziare in parte la spesa del terremoto. I governi, tra il '76 e il '79, non hanno diminuito le tasse; la nostra strategia per il 1980-81 è stata di ridurre le imposte sul reddito: mille miliardi l'anno [illegible] per il 1981 c'è un disegno legge per un taglio di 1750 miliardi. Inoltre il piano triennale prevede che quanto si recupera colpendo l'evasione fiscale serva ad alleggerire chi paga le tasse». Fa un esempio concreto. Un operaio con un reddito [illegible] 10 milioni lordi [illegible] paga 153 mila lire in meno di imposta; questa cifra gli verrà versata metà a luglio e metà a dicembre, mentre il contributo che gli si chiede con l'addizionale è di 21 mila lire.

E la trattenuta dello 0,50?

«Sono favorevole, ci mancherebbe altro. L'abbiamo decisa con Lama, Carniti, Benvenuto e Foschi. Non mi piace però il relativo disegno legge, anche se ci ho messo la firma sotto. I casi sono due, o è un risparmio forzoso, e allora lo Stato decide come utilizzarlo stabilendo anche tempi di restituzione e interessi; o è un investimento della classe operaia, come in Germania e Svezia, che lo organizza nel modo che crede e se ne assume i rischi. Non mi piace il pateracchio, non si può voler decidere sugli investimenti, rifiutando il rischio».

Cosa [illegible] della stretta creditizia?

«Non accetto l'obiettivo della crescita zero».

La denuncia dei redditi dovrà essere controfirmata dal commercialista?

«Ho letto la notizia sul giornale: è una delle centinaia di proposte in fase di studio. Non ho deciso nulla».

Saranno ripristinati o no i buoni benzina per i turisti stranieri?

«Ho fatto una battaglia per eliminare questo privilegio truffaldino, e il turismo l'anno scorso non ne ha risentito. Adesso vengono fuori con una campagna che penso alimentata da chi vuole il ritorno ai buoni». [illegible] questo punto è irremovibile. Parla degli aprechi e della difficoltà di contrastarli: «La lotta alla spesa pubblica inefficiente è difficile quanto quella all'evasione, anche di più».

Che fare per rimettere in moto la macchina fisco?

«Accertamenti seri, con criteri selettivi: l'italiano è giocatore d'azzardo, capisce quando non vale rischiare».

Non sono un po' troppi i ministeri?

Reviglio in linea di massima sarebbe d'accordo a ridurli ma non si nasconde i problemi «politici». «A chi [illegible] date, ad esempio, il superministero economico? Alla dc, al psi, a un partito piccolo?».

Più volte si torna a parlare delle categorie «privilegiate» e alcuni interventi contestano gli aumenti concessi ai medici o le richieste salariali dei piloti. Reviglio, tra gli applausi, afferma che i tempi sono cambiati e che tutti devono rendersi conto come certi privilegi non possano coesistere con un paese che voglia essere di [illegible] A «e non continuare una tradizione borbonica».

Altri applausi quando conclude liquida [illegible] battuta «aquila selvaggia»: sciopero pure anche per sei mesi, si terranno gli aeroporti chiusi e si viaggerà in treno finché si stancheranno.

Francesco Bullo

Cambia il vertice Rinascente ordinata Cabassi e Ferruzzi

ROMA — Oggi gli azionisti della Rinascente ratificheranno sul piano degli organi amministrativi il cambiamento nella compagine azionaria di controllo della società, determinatosi con il passaggio dei pacchetti di azioni di proprietà dell'Ifi (Agnelli) e della Mediobanca al Gruppo Ferruzzi-Cabassi.

L'assemblea si riunirà a Milano in seconda convocazione per provvedere alla sostituzione di alcuni amministratori: si dimetteranno infatti dal consiglio i rappresentanti dell'Ifi e della Mediobanca tra i quali il presidente, Giorgio Mantna, e il vicepresidente, Ferdinando Borletti. Entreranno al loro posto i rappresentanti del gruppo formato da Guido Ferruzzi e da Giuseppe Cabassi (che controllano, tra l'altro, la De Angeli Frua e la Segef). Il nuovo consiglio provvederà successivamente alla nomina del presidente della società.

Il passaggio dei pacchetti azionari è avvenuto [illegible] dicembre scorso: Cabassi e Ferruzzi hanno acquistato dall'Ifi e dalla Mediobanca un pacchetto corrispondente al 26 per cento circa del capitale Rinascente; lo stesso gruppo Cabassi-Ferruzzi disponeva già del 20 per cento del capitale Rinascente tramite la Segef.

L'80 è andato meglio del previsto

Buone prospettive per le aziende impegnate in Iran

TEHERAN — Per le imprese italiane operanti in Iran le prospettive sono ottimistiche anche se le incognite dell'attuale situazione politica iraniana consigliano una certa cautela: il giudizio è stato espresso dai diretti interessati, rappresentanti di imprese pubbliche e private, durante un incontro organizzato dall'ambasciata d'Italia a Teheran.

Gli imprenditori hanno detto che i risultati conseguiti l'anno scorso sono andati oltre le previsioni fatte alla fine del 1979, dopo l'occupazione dell'ambasciata degli Stati Uniti a Teheran: nei soli primi nove mesi del 1980 l'Italia ha esportato in Iran merci per 400 milioni di dollari contro i 750 di tutto il 1979 (prima, quindi, della rivoluzione islamica). L'Italia è al quarto posto fra i Paesi della Cee per le esportazioni in Iran, preceduta da Germania federale

Ciò che apre prospettive incoraggianti per gli operatori economici italiani in Iran è il fatto che i contratti stipulati non sono stati rimessi in discussione, come invece accaduto per imprese francesi o tedesche.

Le imprese italiane sono le sole ad essere rimaste presenti e attive [illegible] Iran durante la rivoluzione e il periodo di isolamento internazionale provocato dalla crisi degli ostaggi americani e lo sono tuttora nonostante il conflitto fra Teheran e Baghdad. I cantieri delle imprese italiane [illegible] rimasti attivi e sebbene i 15.000 tecnici [illegible] prima della rivoluzione si siano ridotti a poco più di 1000, la colonia italiana rimane la più [illegible] tra quelle occidentali in Iran

Da una valutazione di massima fatta dai servizi diplomatici italiani a Teheran risulta che gli ultimi pagamenti fatti dalle controparti iraniane hanno finora consentito alle imprese italiane di incassare circa il 60 per cento dell'importo dei contratti stipulati prima della caduta dello Scià. Gli appalti, per un valore globale di sei miliardi di dollari (ottomila miliardi di lire), che erano in corso quando è scoppiata la rivoluzione del febbraio 1978, sono stati realizzati per tre quarti e circa l'80 per cento dei lavori effettuati è stato pagato.

Fra le imprese che lamentano ritardi nei pagamenti vi [illegible] l'Italcontractors, il consorzio tra Cmf, Condotte, Dragomar, Italedil, impegnato per circa due miliardi di [illegible] nel progetto del porto di Bandar Abbas; la Impregilo, impegnata nella costruzione di una gigantesca diga nella zona di Lar, la Ipisystem (scuole prefabbricate) e il Gie (Gruppo industrie elettromeccaniche). La Italimpianti ha invece rinegoziato il contratto per la costruzione di un'acciaieria a Isfahan dove stanno per arrivare tecnici [illegible].

Da oggi, col nuovo mese borsistico, operazioni per 80 miliardi

Valanga di aumenti di capitale Primi: Italgas, Sai, Binda, Ibp

TORINO — In una Borsa che, nonostante qualche salutare frenata, mostra di aver ancora molto cammino da percorrere, sta per giungere una nuova ondata di operazioni finanziarie. L'ultima, in ordine di tempo, è quella della Smi (gruppo Orlando), ma [illegible] annunci ufficiali o ufficiosi di aumenti di capitale [illegible] partendo un po' da tutte le roccaforti del nostro sistema industriale: si va dalla Pirelli (ne parliamo a parte) al gruppo Bonomi, che stanno perfezionando nuove operazioni sulla Invest e la Beni Immobili, che è poi la cassaforte dei Bonomi e l'azionista di controllo della Invest; dalla Milano Centrale, controllata dagli Hambro's, che ha appena varato un aumento misto di capitale, al gruppo Marzotto che, dopo vent'anni, torna a chiedere soldi in Borsa offrendo in cambio azioni che fino a poco [illegible] fa erano appannaggio esclusivo della famiglia.

Si va, infine, dalla Bastogi, che proprio oggi vara la seconda «tranche» dell'aumento di capitale deciso nell'ottobre '80, a quattro società che, sempre oggi, inizio del mese borsistico di marzo, avviano in Borsa quattro operazioni sul capitale per oltre 55 miliardi a pagamento e 25,3 miliardi in forma gratuita. Gli aumenti riguardano due società che hanno gestioni attive (Sai e Italgas) e altre due (Binda e Ibp) che [illegible] seriamente avviate sulla via del rilancio.

Vediamo, brevemente, queste operazioni:

ITALGAS — E' senza dubbio l'operazione più impegnativa, dove il capitale viene aumentato da 49,5 a 99,7 miliardi, per la metà a pagamento e il resto in forma gratuita. L'operazione avverrà nel modo seguente: offerta di una azione (godimento 1° gennaio '81) ogni due vecchie possedute, alla pari di mille lire; [illegible]one di 1 azione gratuita [illegible] godimento 1° gennaio '81, ogni 2 possedute comprese quelle derivanti dall'operazione a pagamento. In poche parole l'azionista che possiede mille azioni potrà sottoscriverne 500 con una spesa di mezzo milione e riceverne altre 500 in linea gratuita.

SAI — Il capitale sarà triplicato (da 5,4 a 16,2 miliardi) e l'operazione avverrà tutta a pagamento. Per ogni azione vecchia posseduta l'azionista avrà diritto a sottoscriverne due, di cui una ordinaria e una privilegiata, tutte da [illegible]0 lire nominali, alla pari e senza spese. Dal 1° luglio poi le azioni privilegiate potranno essere convertite in ordinarie.

BINDA — Qui l'operazione è mista: aumento di capitale (da 6,6 a 11 miliardi) ed emissione di obbligazioni, che porteranno nelle casse della società altri 8,4 miliardi. [illegible] con oltre 125 anni di vita, la Binda ha sempre goduto un alto prestigio per la sua produzione e la sua situazione patrimoniale. La grave crisi del settore cartario ha costretto la cartiera a massicce operazioni di ristrutturazione che dovrebbero dare i loro frutti. In pratica la Binda, che da nei anni non distribuisce dividendo, potrebbe tornare, fin dall'81-82, a distribuire utili.

IBP — La Buitoni Perugina, che nel 1980 aveva già aumentato il capitale da 13 a 20 miliardi, torna a chiederne altri 20 agli azionisti, con l'emissione di obbligazioni convertibili [illegible] tasso del 13%, esente da tasse. Anche questo è un segnale positivo: la società non distribuisce utile da 6 anni e il fatto che il suo titolo torni ad essere appetito in Borsa è un segno concreto di ritrovata vitalità da parte dell'Ibp.

Le obbligazioni, da 100 mila lire nominali, [illegible] offerte in sottoscrizione agli azionisti in ragione di una ogni cinquanta azioni.

c. roc.

L'Alfacavi (è quasi certo) passerà al gruppo Pirelli

ALESSANDRIA — L'Alfacavi, che produce cavi elettrici e per telefonia, con stabilimenti a Quatordio di Alessandria (750 dipendenti) e ad Airola di Benevento (350) passerà quasi certamente alla Pirelli che è intenzionata ad acquistare il pacchetto azionario di maggioranza (76 per cento) attualmente in mano alla Sme, società delle Partecipazioni Statali. Il ministro alle Partecipazioni [illegible] De Michelis, infatti, avrebbe sciolto [illegible] riserva, autorizzando la Sme a definire la vendita.

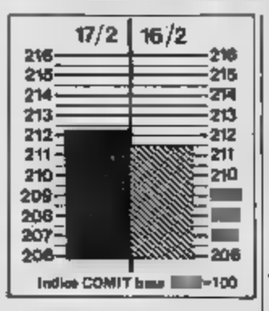
La notizia, che è stata comunicata dalla Fulc nazionale (Federazione lavoratori chimici) alla segreteria provinciale di Alessandria, precisa che da ieri decorrono i sessanta giorni durante i quali i soci di minoranza, gli industriali alessandrini Fattarsi, Fracchia e Usiengni, possono avere diritto di prelazione e decidere loro l'acquisto del pacchetto in mano alla Sme.

Le trattative tra Pirelli e Sme si protraggono da mesi, mancava però il placet del ministero e la notizia che l'on. De Michelis avrebbe sciolto la riserva ha colto di sorpresa soci di minoranza, dirigenti e dipendenti dello stabilimento di Quatordio. «Sappiamo delle trattative, del benestare del ministro nessuna notizia», dice il direttore e azionista dottor Francesco Fattarsi. Lo stesso affermano i lavoratori, mentre alla Fulc [illegible] cosa è ormai data per sicura.

f. m.

Grossi guadagni per alcuni titoli

La Borsa sale (+0,43%) con qualche contrasto



MILANO — Accentuati contrasti nei prezzi, [illegible] scambi piuttosto animati ma nervosi. Nell'ultima seduta del ciclo borsistico di febbraio è nuovamente prevalsa l'offerta, pur attraverso fasi alternanti. Ad un avvio dimesso ha fatto seguito un discreto ritorno del denaro nella fase centrale della riunione poi sul finale la corrente di vendita ha avuto nuovamente il sopravvento. L'indice Comit è passato da 211,80 a 212,40 con un guadagno dello 0,43%; l'indice «Il Sole - 24 Ore» è passato da 83,04 a 83,66 con un rialzo dello 0,75%.

E' da segnalare però che su alcuni valori (Centrale, Eridania e su alcuni titoli del gruppo Pesenti in particolare) si è sviluppata una vivace iniziativa del denaro che ha consentito vistose plusvalenze e il raggiungimento di nuovi massimi. Le Centrale sono salite del 10,4% passando dalle 38.000 lire di ieri alle odierne 41.990, le Italcementi ordinarie dell'8,7%, le Italmobiliare dell'8,1%.

Migliori Banco Lariano (+7,9%), Montedison (+2,8%) ed Eridania (+2,6%). In recupero anche Brioschi (+4,8%), Ibp (+4,3%), Standa (+4,8%), Ai[illegible] (+3,3%), Olivetti privilegiate (+3,1%), [illegible]t (+2,3%) e Ifi (+1,3%).

Rinviate per eccessivo rialzo le Bonifiche Ferraresi (+3,5%) in chiusura.

[illegible] assestamenti per le De Angeli (—8,2%), Tecnomasio e Sarom (—8%), Bastogi (—6,9%), Pirellina (—6,1%), Acqua Marcia (—5,6%), Aedes (—5,5%), Bnia ordinaria (—4,7%), Centrale (—4,4%), Sifa (—4,2%) e Gene[illegible]fin (—4%).

Ristretto a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura, prezzo di chiamata 19.300, quanti attuale 7400; Banca Popolare di Milano 43.500, 600; Banca Popolare di Novara 07.000, 3900; Unione Subalpina Assicurazioni 31.000, 1650.

Per l'impero Golinelli è stato [illegible] anno boom

BOLOGNA — L'impero farmaceutico di Marino Golinelli va a gonfie vele. Ieri si è riunito il consiglio di amministrazione dell'Alfa Farmaceutici. Preso atto che sono giunti a termine gli adempimenti formali relativi alle recenti incorporazioni che hanno determinato l'attuale assetto della società, Golinelli ha ricordato che in aggiunta al capitale di 3135 milioni è stata deliberata l'emissione di un prestito obbligazionario di un miliardo e mezzo, convertibile in azioni ordinarie.

Golinelli ha esaminato i primi dati sull'andamento del 1980 che si concluderà con un utile superiore di almeno il 50% a quello dell'esercizio precedente, nonostante la divisione Alfa Chimica abbia chiuso quest'anno di riavviamento con un risultato tuttora negativo.

Per la divisione chimica si prevede comunque che la piena [illegible] programma di ristrutturazione produttiva e commerciale iniziato nel 1980, in stretto coordinamento con le operazioni della società controllata Chimica Biologica, permetterà di raggiungere già nel corso dell'anno prossimo un sostanziale pareggio.

Per quanto riguarda la Schiapparelli 1826, Golinelli ha anticipato che i risultati di gestione dovrebbero segnare un buon progresso rispetto a quelli [illegible] positivi raggiunti nel 1979.

MONETE E METALLI

Sterline n.c.	182.000-186.000
Sterline v.c.	178.000-182.000
Marenghi sv.	110.000-126.000
Marenghi it.	140.000-150.000
Marenghi fr.	110.000-126.000
Marenghi bel.	[illegible]
20 Doll. oro	[illegible]
10 Pesos mess.	[illegible]
Krugerrand	[illegible]
Argento (*)	439-449
Platino (*)	18.310

(*) Per grammo. Ma esclusa

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	17-2	Varaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	56	—
Edil. Sca. 5,50% 61	84	—
» » 5, [illegible]	83	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	75	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	76	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10%77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	99 80	—
» » » 1/3/82	98 80	+ 0 30
» » » 1/5/82	97 80	—
» » » 1/5/82 II	98 70	+ 0 20
» » » 1/7/82	98 40	—
» » » 1/10/82	97 75	— 0 15
» » » 1/1/83	98 50	—
B.T.N. 5,50% 1982	99 50	—
B.T.O. 12% 1982 I	97	+ 0 10
» 12% 1982 II	96 60	+ 0 10
» 12% 1983	91 60	+ 0 10
» 12% 1984 I	91 [illegible]	— 0 20
» 12% 1984 II	91 [illegible]	—
» 12% 1984 III	91 20	+ 0 30
» 12% 1987	88 30	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '86 II	70 30	—
» » '89 II	68 70	—
» 7% '73	80 80	— 1
Enel '74 indiciz.	138	—
» 10% '75 II	93	—
» '77 ind. II	118 50	—
» 12% '79/85	90 80	—
» 12% '80/87	91 50	—
Enel '80/87 indiciz.	[illegible]	—
I.R.I. 6% '54	93	— 0 60
I.R.I. 6% '85	84 20	[illegible] 0 20
Autostrade 6% '60 I	88	—
» 5% '59	85	—
» 7% '72	70 80	— 0 70
CO.PP. 6%	52 80	—
» 7%	62 20	— 0 60
» 8% Auto '75	52 40	—
» Int. St. 6% IV	86 10	—
» Int. St. 7% IV	83 50	—
» Anas 6% 86	52 50	—
» » 7% 72 I	52 60	+ 0 60
» Autostr. 7% II	62 80	—
FF.SS. 6% '56 I	71 80	—
» 6% '57	[illegible]	—
» 7% '72 II	[illegible]	—
A.F.S. 7% '70	[illegible]	—
» 10% '75 II	[illegible]	—
P.S.Agr. 6% Sp Vitt	66 70	—
» 7% II	65	+ 1
(CIPU vent. 6%	71 60	—
» » 7% I	81	—
» » 7% II	59	—
» » 7% III	61	—
Ist. XXVI 6%	72 80	+ 0 25
» XXIX 7%	72 20	+ 0 25
» XXXIII 7%	72 40	+ 0 20
» XXXVIII 7%	66 50	—
» XLII 8%	82 25	—
» IL 10%	71 30	+ 1 30
Iavelmec 7% '71 XIX	73 80	—
» 8% XIII	80	—
Torino Asm 5,50% 60	83 80	—
» » 5,50% 62	83 80	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	84	—
S. Paolo 6%	68 50	—
» » 7%	79 50	—
» » 8%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	54	—
» » 6%	55 50	— 0 50
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	84 50	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '60	78	—
» » 7% '70	80	—
C. R. PP.LL. 6%	58	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. Val. AO. 6%	80 50	—
Olivetti 5,50 '62 II	91	—
Viscosa 5% '54	88	—
Città Milano 10% '75	85 70	—
RIV 5,50%	59	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	405	—
M. Sip 7%	79	—
M. Spirito 7%	136	—
M. Viscosa 7%	—	—
Ri Sist 7% 73/88	79	—
S. Paolo II. 12%	100	—

I CAMBI DELLE VALUTE

[illegible]	Bancarie (Milano) 16-2	Bancarie (Milano) 17-2	Esportazione (Milano) 16-2	Esportazione (Milano) 17-2	Ufficiale Ufe (Milano-Roma) 16-2	Ufficiale Ufe (Milano-Roma) 17-2
Dollaro Usa	[illegible]	1030	1031 69	1039 85	1062	1040
Dollaro Usa t.p.	1060	980	—	—	—	—
Dollaro canadese	[illegible]	850	882 39	882 90	88[illegible]	[illegible]
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	466	472	471 60	[illegible]	471 525	474 26
Fiorino olandese	430	436	434 57	[illegible]	434 61	[illegible]
Franco belga	29	[illegible]	29 34	29 485	29 325	29 482
Franco francese	203 50	204	204 16	205 58	204 205	205 44
Sterlina	[illegible]	2360	2361 80	[illegible]	2360 80	[illegible]
Lira irlandese	1710	1710	1750	1762 75	1750	1761 875
Corona danese	152	152	153 85	154 80	153 825	154 775
Corona norvegese	185	185	181 28	181 41	181 325	[illegible]
Corona svedese	[illegible]	220	224 35	222 40	224 35	222 40
Franco svizzero	515 80	517	517 47	522 50	516 985	521 825
Scellino austriaco	67 40	67 40	66 735	67 42	66 787	67 352
Escudo portoghese	18	[illegible]	19 60	17	18 [illegible]	17 625
Peseta spagnola	11 60	11 60	11 821	11 874	11 81	11 872
Yen giapponese	4 75	4 80	5 049	5 063	5 06	5 065
Dinaro taglio gr.	27	[illegible]	—	—	—	—
Oncina taglio gr.	17 75	17 75	—	—	—	—
Dollaro [illegible]	1110	1050	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	17-2	18-2
Londra	$[illegible]5,00	491,50
Zurigo	$[illegible]1,00	492,00
Parigi	$[illegible]7,50	$[illegible]6,00
New York	$[illegible]0,75	—
Milano (lira al grammo)	16.900	16.700
Hong Kong	497,00	487,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	[illegible]
[illegible]	17,000	17,500
7 gg	16,375	16,875
15 gg	16,375	16,875
1 mese	17	17,500
2 mesi	17,125	17,625
3 mesi	17,250	17,750
6 mesi	17,500	18

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
28/2/81		non rilevato	
31/3/81		non rilevato	
30/4/81	70	97,122	19,45
29/5/81		non rilevato	
30/6/81		non rilevato	
30/7/81	[illegible]	83,369	18,10
29/8/81		non rilevato	
30/9/81		non rilevato	
31/10/81		non rilevato	
28/11/81		non rilevato	
31/12/81		non rilevato	
30/1/82	[illegible]	[illegible]	18,46

FONDI D'INVESTIMENTO

[illegible]ori I[illegible]		Risc. Emiss.	
Amiterio	dal	—	—
Capital II[illegible]	»	15,05	—
Fonditalia	»	21,82	—
Interfund	»	13,80	—
Int. S. Fund	»	10,45	—
Multinvest	»	—	—
Italfortune	»	—	—
Italunion	»	11,06	13,05
Mediol. Sel.	»	15,85	17,01
Rominvest	»	16,64	17,00
Tre R	lire	10.744	—
Eur '85	fr. sv.	184,04	—

VALUTE	Zurigo (un fr. sv.) 16-2	Zurigo (un fr. sv.) 17-2	Francoforte (in marchi) 16-2	Francoforte (in marchi) 17-2	Londra (per sterlina) 16-2	Londra (per sterlina) 17-2	Parigi (un fr. fr.) [illegible]	Parigi (un fr. fr.) 17-2
Dollaro	2,044-2,047	1,995-1,998	2,245-2,247	2,201-2,203	2,264-2,268	2,253-2,264	5,261-5,212	5,060-5,071
Franco svizzero	—	—	109,9-109,7*	110,10-110,20*	4,810-4,823	4,508-4,526	252,9-253,5*	254,00-254,7*
Franco francese	39,32-39,42*	39,175-39,202*	43,17-43,25*	43,24-43,33*	11,60-11,74	11,483-4,526	—	—
Marco	90,94-91,14*	90,589-90,818*	—	—	5,065-5,077	4,967-4,980	230,6-231,2	231,18-231,74*
Sterlina	4,509-4,518	4,5197-4,5285	5,063-5,071	4,954-4,962	—	—	11,70-11,72	11,525-11,550
Yen	0,982-0,984*	0,9645-0,9658*	1,076-1,078*	1,0658-1,071*	487,4-489,2	486,23-487,19	2,490-2,495*	2,467-2,472*
Lira	0,192-0,192*	0,1909-0,1914*	2,112-2,116**	2,110-2,117**	2382-2388	2354,3-2361,8	4,881-4,904**	4,856-4,879**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'ufficio Bancario San Paolo di Torino

Titoli	17-2	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	5500	+ 85	14500
Bonifiche Ferr.	28850	+ 1000	2500
Chiari & Forti	6999	— 101	[illegible]
Eridania	21200	+ 540	[illegible]
Inva. Vittoria	20850	— 330	[illegible]
Ind. Buitoni P.	5500	+ 230	31000
Buitoni risp.	5310	+ 5	4500
Sarmide ord.	171 50	— 3 50	120000
Sarmide priv.	147	— 2 50	10000
Sarmide risp.	210	— 5	10000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	49860	+ 1500	23850
Assicur. Ital.	—	—	—
Ausonia	2800	— 220	21500
C. Ass. Mi ord.	29250	— 20	39200
C. Ass. Mi priv.	—	—	—
C. Latina ord.	[illegible]	—	[illegible]
C. Latina priv.	856	—	12000
FIRS	2730	↔ 25	4500
FIRS risp.	1800	—	5000
Generali	152500	+ 1000	76450
Italia Ass.	43900	— 100	53300
L'Abeille Ital.	60000	↔	2400
La Fondiaria	57800	— 2050	4875
RAS	144800	+ 400	26175
SAI	74200	— 800	51800
Toro Ass. ord.	28250	— 750	33500
Toro Ass. pr.	27380	+ 80	43600
BANCARI			
B. Comm. Ital.	82900	— 900	30800
Banco Roma	[illegible]	+ 500	[illegible]
Banco Lariano	10200	+ 750	121000
Cred. Italiano	7111	— 79	145500
Cred. Varesino	17180	+ 180	41500
Interbanca pr.	37500	— 90	18500
Mediobanca	75490	— 1420	13425
CARTARI - EDITOR			
Binda	2100	— 20	25500
Burgo ord.	11800	↔ 200	13900
Burgo priv.	8500	— 150	[illegible]
De Medici	749 50	— 15 50	9000
Mondadori pr.	5700	— 200	13000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4255	— 45	15000
Pozzi-Ginori	140	+ 13	80000
Pozzi-Ginori r.	114 50	—	10000
Sacmi	880	—	4500
Sacmi priv.	712	— 25	3000
Italcementi	37750	+ 3040	[illegible]
Italcementi r.	38500	— 80	1000
Unicem	26070	— [illegible]	17200
CHIMICI			
Anic	880	— 0 20	50000
Caffaro	544	— 5	175000
Caffaro r.	621	— [illegible]	10000
Farmit. Erba o.	5670	— 50	21500
Italgas	1790	— 30	288000
Lepetit	43700	+ 650	2150
Lepetit priv.	[illegible]	— 400	550
[illegible]	18200	+ 80	5750
Montedison	218	+ 4	13770000
Perlier	4900	— 50	2000
Pierrel	1300	— 25	175000
Saffa	9301	— 99	23500
Saffa risp.	9310	+ [illegible]	2400
Siossigeno	18850	— [illegible]	5700
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	415 25	— 6 75	8478000
La Rinasc. p.	350 25	+ 0 25	[illegible]
Sifas	6990	+ 240	[illegible]
Standa	3210	= 130	53000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1290	+ [illegible]	2900
[illegible]liare	10001	= 231	7800
Autostr. [illegible]	2200	—	10000
[illegible]	12830	— 490	25500
[illegible]	219	= 8 75	1459000
Nord Milano	3000	+ [illegible]	1000
SIP	1070	— 20	[illegible]
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	778 75	—	142000
Magneti M. risp.	740	— 5	26000
E. Marelli	357 50	+ 1 50	[illegible]
Tecnomasio	477	— [illegible]	78000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1490	— [illegible]	[illegible]
Agricola	32800	— [illegible]	11000
Bastogi IRBS	713	— 33	4695000
Bonif. Siele	38995	— 605	12700
Borgosesia o.	8500	+ 450	1500
Borgosesia r.	3480	+ 260	900
Brioschi	[illegible]	= 120	60500
Buton	9000	— [illegible]	8400
La Centrale	41990	+ 3990	[illegible]
Fin. E. Breda	3200	+ 51	53500
Finmare	[illegible]	— 6	100500
Finsider	86	+ 2 25	330000
Fiscambi	3500	+ [illegible]	6500
Generalfin	830	— [illegible]	54000
[illegible]	[illegible]	— 71	2500
[illegible] priv.	5880	+ 75	378000
IFIL	7200	— 210	22100
Invest	4890	+ 91	285000
Italmobiliare	152900	+ 2100	35950
Midel	1845	— 54	24500
Partec. Finanz.	870	+ 1	23000
Pirelli & C.	4480	— 290	22000
Pirelli SpA	1985	— 53	422000
Rejna	11500	—	—
Rejna risp.	11050	—	—
Riva Financ.	8700	—	4000
Sarom	1700	— 150	34000
SME	2770	—	83000
SMI	5530	— 175	37000
Sirti	1141	+ 28	68500
Torino Acqui	1580	— 10	1000
IMMOBILIARI			
Aedes	7510	— 440	21000
B.I.I. ord.	1162	+ 2	524000
B.I.I. risp.	1129	— 10	44000
COGE	3700	— 1	123600
Cond. Acque	264	— 6	288000
De Angeli Frua	27700	— 2500	16400
Florsa	1810	— 25	31500
G. Imm. Sogene	2407	— 76	301500
Iniziativa Ed.	28500	+ 500	2700
ISVIM	20800	+ 400	5000
Milano Centr.	48490	+ 490	27850
Risanamento	19500	— 300	10400
SIFA	1700	— 75	118000
MECCANICI - AUTOM			
FIAT ord.	3026	— 4	1665500
FIAT priv.	1219	+ 5	320000
Franco Tosi	35100	+ 500	4800
Gilardini	3900	— 40	13000
Olivetti ord.	4136	— 74	[illegible]
Olivetti (1-7-80)	3925	— 115	[illegible]
Olivetti priv.	3815	+ 115	183000
Westinghouse	27000	+ 2980	3600
Worthington	3340	— 10	22000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Iser	7500	— [illegible]	13000
Dalmine	135	— 2	[illegible]
Falck ord.	4980	— 60	25000
Falck risp.	4350	—	[illegible]
Ilsa-Viola	2100	— [illegible]	8000
Italsider	284 50	— 0 50	[illegible]
La Magona	3740	— 125	2800
Pertusola	1351	= 39	6000
Tradiarie	1801	+ 5

A giorni le notifiche, l'appuntamento è per il [illegible] maggio

Sessantaquattro avvocati torinesi impegnati nei processoni Br e Pl

Dal Fiume: «L'emergenza provocherà gravi intoppi e ritardi» - Foti: «Urge la terza corte d'assise per i processi ai comuni» - Analoghi i pareri di Papa e Chiusano - E il ministro della Giustizia che ne dice?

Per i due processi ai 72 Br e ai 79 Pl, che si celebreranno il 5 maggio in due aule costruite per l'occasione, a ridosso del carcere delle Vallette, saranno impegnati 95 avvocati, 47 per i presunti brigatisti e 48 per gli appartenenti a Prima linea. In grande maggioranza i penalisti torinesi, 39 per il primo processo e 35 per il secondo.

Le cancellerie dei due corti d'assise che giudicheranno i presunti terroristi si sono messe in moto e tra pochi giorni spediranno i decreti di notifica agli imputati, quasi tutti detenuti. Per evitare che alcuni tra loro escano per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva, si è decisa la data del 4 maggio e contemporaneamente si sono rinviati a ruolo i processi che erano fissati tra maggio e luglio. La terza corte d'assise, che avrebbe dovuto prenderli in carico, continua a restare una promessa.

Qual è l'opinione degli legali sull'appuntamento del 5 maggio e quali saranno le conseguenze dell'impegno dei 94 penalisti torinesi dirottati sui due processi e sottratti alla routine del palazzo di giustizia?

Per Piume, che nel processo a difende uno dei pentiti, Sergio Zedda, *«l'emergenza provocherà gravi intoppi e ritardi per i normali processi»*. Aggiunge: *«L'eversione ha scelto Torino come città colpire perché è un punto vitale del Paese. La corte di Cassazione, non per capriccio per consentire omogeneità di trattamento, ha affidato alla magistratura torinese processi per delitti contro magistrati di altre città, come l'omicidio Alessandrini. Tutti dobbiamo pagare con un maggiore impegno personale il terrorismo è una sfida che attraverso l'intero corpo sociale. Soltanto una grande collaborazione sentirà di gestire nella normalità democratica un momento storico che si preannuncia incandescente»*.

Per Antonio Foti, che difende due appartenenti a Pl, è essenziale l'istituzione della terza corte d'assise: *«Solo così — dice — si eviteranno discriminazioni e danno degli imputati di delitti comuni, i cui processi sono stati rinviati a data da destinarsi. Mi auguro che non accada quello che è successo con il primo processo ai brigatisti rossi»*.

«Non parlo — precisa — della defezione di quegli avvocati che furono nominati d'ufficio e rifiutarono l'incarico. Oggi il momento storico è diverso ed è forse più facile avere coraggio, o, se preferiamo, meno paura. Alludo all'invito che il presidente della corte d'appello aveva rivolto a tutti i magistrati del distretto affinché agevolassero le richieste di rinvio da parte dei legali impegnati nel processone, perché potessero seguire i procedimenti in cui difendevano di fiducia i loro clienti. Alcuni magistrati — di cui faccio il nome — dichiararono pubblicamente che avrebbero ottemperato».

L'avv. Emilio Papa, difensore d'ufficio di br Alfredo Buonavita al processone ai capi storici, ricorda con rammarico *«Un pretore mi negò un rinvio per una lite da cortile, cosa di nessunissimo conto. Un atteggiamento che ancora oggi riesco a spiegarmi»*.

L'avvocato Vittorio Chiusano invece è fiducioso che da parte dei magistrati impegnati nei processi comuni vi sarà collaborazione: *«Se un legale difende un terrorista di fiducia è una sua scelta. Il suo cliente come un altro. Se invece sarà nominato d'ufficio credo che debba tener conto del ruolo che svolge, e che abbia diritto ad un certo trattamento, alla comprensione da parte dei magistrati. Del resto, quando ero impegnato nel processo alle Br, ho chiesto molte volte dei rinvii e ma li hanno sempre concessi»*.

Pareri diversi, come si vede, ma su un punto concordano tutti. La rapida istituzione della terza corte d'assise limiterebbe al minimo i danni e il ritardo accumulato dalla macchina giudiziaria torinese che significa «rapida» in Italia? Che ne dice il ministro della Giustizia?

Claudio Carassale

Sonda di terremoto stalla in Val Susa

Si stanno persi un piccolo terremoto. O meglio: gli strumenti che avrebbero dovuto registrarlo e classificarlo in vista della «zonizzazione sismica» predisposta dalla Regione, erano in quel momento «in vacanza». Nulla di male, ma, per gli studiosi, un piccolo, peraltro inevitabile, smacco. Le apparecchiature dovevano essere tarate; peccato che l'operazione sia stata fatta proprio mentre nelle viscere della terra si scatenava un piccolo sisma.

Il terremoto, presumibilmente del 2° grado della scala Mercalli, è stato avvertito ieri alle 10 nella bassa e media Val Susa. Nulla di preoccupante, un lieve tremolio appena avvertito da chi si trovava nei piani alti delle case.

Ma alle 10 le due stazioni di rilevamento che avrebbero dovuto registrarlo, a Pinerolo e a Giaveno, erano temporaneamente fuori servizio perché i stavano curando la periodica manutenzione. Sono entrati in funzione soltanto alle 11,15. In ritardo sulla Secondo quanto ci ha detto il prof. Eva, del Coordinamento della rete sismica Cnr, si è trattato di un movimento lievissimo: *«Ne strumenti posti in Liguria, né quelli di Roburent lo hanno avvertito. Può essere al massimo del 2° grado della scala Mercalli»*.

Inchiesta nelle medie superiori: come è cambiato il mondo degli studenti

Così giovani, così disincantati

Ma anche delusi e apatici per ammissione autocritica di licei - Hanno perso per strada il «gusto per l'impegno politico», disertano le assemblee anche se dedicate a temi di drammatica attualità come ad esempio il terrorismo - Però studiano, hanno riscoperto l'emulazione, si preoccupano dei voti, amano la musica, fanno sport

«Ho sedici anni, sono deluso, non credo più in nulla»: questa dichiarazione, fatta con tranquilla sicurezza da uno studente nel corso di una assemblea, organizzata dagli anarchici in un cinema cittadino uno dei tanti segnali di un malessere profondo del mondo giovanile. Sommerso senza voce, ma non per questo meno importante.

Un episodio singolo, si potrebbe obiettare. Ma quando in un'altra assemblea, questa volta al liceo classico Alfieri, su una questione drammatica e vitale qual è il terrorismo, una sparuta cinquantina di studenti distratti si aggira stancamente, senza trovare la voglia di parlare e esprimere le proprie idee, allora l'episodio singolo diventa un «caso».

Gli studenti, che una decina di anni fa si vaneggiava fossero un «soggetto rivoluzionario» o comunque una categoria interessata ai fatti della politica, sembra che abbiano, almeno nella maggioranza, perso il gusto per l'«impegno». E veramente così o la realtà appare distorta?

È sempre difficile fornire la fotografia di una massa di quarantamila studenti medi: abbiamo, comunque, provato a tastare il polso della situazione, parlando con i ragazzi di alcuni licei.

«Più che delusi, i miei compagni sono apatici — dice Massimiliano, terza liceo al Cavour —; se andiamo avanti così, non riuscirà neppure più a fare le assemblee per pubblico. Molti dicono che le assemblee sono delle fesserie inconcludenti, credo però che la delusione maggiore per come si fa politica a scuola. Pare che ormai, anche l'essere di sinistra" non significhi più essere un impegno serio, ma stia quasi diventando un titolo onorifico».

anche in terza, aggiunge: *«I ragazzi sono chiusi loro mondo nel quale conta soprattutto il voto, manca la capacità di informarsi, discutere, confrontare le idee. L'unica cosa che si fa sono i cartelloni murali su temi spesso trasformano in polemiche sterili e distanti, senza partecipazione reale. C'è quasi un inconscio rifiuto verso i problemi generali che siano il caso Fiat o l'aborto e il rapporto con i professori»*.

Monica, ultimo anno di liceo, esordisce una provocazione: *«Per molti miei compagni è più importante l'interrogazione di italiano del sequestro Moro. Le assemblee vedono una partecipazione e le 5-6 persone che intervengono sempre. Ma mancano l'interesse e il gusto per le cose che si fanno, anche per lo studio; si studia per finire, senza che rimanga qualcosa»*.

Silvia e Chiara, due «quartine» come si definiscono le matricole del liceo classico, sono, a sei mesi dall'inizio della loro esperienza, già un po' deluse dalle assemblee *«A volte sono una perdita di tempo si sentono alcuni interventi che poi degenerano in battibecchi, ma non si confronta veramente. Forse sarebbe più utile discutere nei collettivi del pomeriggio, lì, almeno, si è in pochi e si riesce a parlare, ma i collettivi si fanno di rado anche perché la gente pensa solo a studiare: sono tutti un po' viziati»*.

I ragazzi sono, dunque, ritornati a vivere condizione antica riassumibile nello slogan «tutto e scuola». Pare che malgrado dedichino, nella maggioranza cinque-sei ore il giorno allo studio, sia così. Che cosa fanno, allora, nel tempo libero? «Sciano»; «Ascoltano musica». «Suonano». «Vanno alle feste», sono le risposte più comuni. Ma anche su questo si è riflettuto con attenzione.

Monica spiega *«Estate ormai una sorta di massificazione musicale; si è perso coscienza della propria identità, smettendo parlare con gli altri, di confrontarsi»*.

Ancora più amaro Enrico: *«Oggi i ragazzi appaiono più maturi di un tempo, idealisti, emotivi. non è così: la crisi di ideali si trasforma in minore capacità di capire le cose del mondo. Credono solo nello sci, negli abiti, nella discoteca, ma la cosa terribile è che questi quindicenni, alla prima, reale crisi che si troveranno a affrontare la vivranno in modo drammatico, soli, strumenti per capire che così sta loro accadendo»*.

Al liceo classico Alfieri la situazione è molto diversa. In questa scuola che l'assemblea sul terrorismo ha visto una partecipazione e frammentaria. Dario, terza liceo, riassume le tre categorie di studenti *«La maggioranza è disinteressata alla politica condizionamenti della famiglia, un'altra fetta è delusa da esperienze politiche precedenti; poi c'è la pattuglia di quelli che, malgrado le stanchezze, comunque fare qualcosa. Ma sono pochi i comitati studenteschi riuniscono 10 studenti su La colpa è anche della struttura-scuola: palestre, aule, biblioteca chiuse al pomeriggio, lunghe trafile burocratiche per l'apertura dei locali e per poter prendere qualsiasi iniziativa. Nessuno vede nella sua scuola un punto di riferimento che vada oltre le cinque ore del mattino»*.

Chiara, terza liceo, sostiene che forse lo strumento dell'assemblea *«è invecchiato, spuntato»*. aggiunge: *«I ragazzi oggi più qualunquisti, prevalgono gli interessi privati, tensione All'assemblea sul terrorismo intervenuti alcuni ragazzi di destra nell'ipotesi assoluta. Fino a due anni fa non sarebbe successo, saremmo intervenuti, perché l'antifascismo era ancora un valore importante. Eppure convinta che ci siano delle potenzialità: molti fanno del teatro, in gruppo, fanno al cinema, ma non si avvicinano alla politica perché la sentono estranea»*.

Monica, seconda liceo, ci no state — a avviso — modificazioni nel modo di fare politica *«Una volta c'erano i leader carismatici che si portavano dietro gli altri, adesso esistono più. Esiste, invece, la delega, l'andare in assemblee per ascoltare, esprimere le proprie idee»*.

Enrico, terza liceo: *«Mancano i valori, c'è stanchezza, nessuno ha più voglia impegnarsi per fare qualcosa che duri. Siamo estranei l'uno all'altro, nei primi 15 giorni scuola i giochi sono già fatti: tutti inquadrati solo a studiare. E così, alla prima assemblea andata male, c'è più delusione e stanchezza»*.

Casal

La porta in faccia

Una precisazione del preside del liceo scientifico Cattaneo sulla «lettera a Pertini»

Venerdì La Stampa *ha dato notizia di una iniziativa partita dall'8° liceo scientifico Cattaneo: una lettera al Presidente della Repubblica, in occasione della prossima visita alla nostra città Pertini, com'è noto, avrà tra le sue mete torinesi la mostra delle bandiere dell'«altra Italia». Quelle bandiere che i fascisti strapparono alle sedi di partito, associazioni mutue durante le spedizioni punitive con cui tentarono di soffocare per sempre le speranze e l'orgoglio del lavoratori.*

Studenti del Cattaneo, in questi mesi, hanno discusso molto di antifascismo, un dibattito concluso con la lettera al Presidente nella quale i ragazzi rilevano che spesso si parla di questo con retorica oppure distacco. «Troppo spesso — si legge nella lettera — il significato popolare e educativo dell'antifascismo si perde e non raggiunge i giovani che, nell'attuale di crisi di tanti valori, potrebbero esso trovare un punto fermo qualificante». Gli studenti non fanno affermazioni parentorie, anzi, chiedono lezione di antifascismo», inteso nel suo significato alto compito, ma di valore, proprio presidente Pertini che un passato della Resistenza ha costruita negli ultimi 35 anni una immagine di antifascismo capace di adattarsi tempi che mutano.

Proprio oggi apriamo un discorso sulla crisi ideale delle giovani generazioni, ne raccogliamo l'insofferenza, lo scontento, la delusione, la stanchezza e la difficoltà a trovare interesse per la partecipazione alla vita della collettività. Ragazzi che frequentano il Cattaneo hanno trovato, sia pure tra difficoltà, la capacità per avviare un'iniziativa di dibattito e di approfondimento un tema di grande peso ideale e morale ieri il preside dell'istituto ci ha scritto sostenendo che la lettera «era firmata da alcuni studenti che non essere considerati rappresentativi tutti gli studenti della scuola, i quali non erano neppure informati dell'iniziativa».

Abbiamo parlato con alcuni giovani del liceo che hanno «La lettera doveva essere firmata Comitato studentesco poi, per un errore, è apparsa firmata "Studenti dell'8°". Il Comitato studentesco è stato eletto da tutti gli studenti e quindi è, di fatto, rappresentivo della totalità».

Doverosa precisazione e a parte, la presa di posizione del preside sembra «una porta sbattuta in faccia» a questi ragazzi che esprimendosi per bocca del loro Comitato, hanno voluto avviare un dibattito.

Non è con quattro parole di chiusura che si può stimolare la partecipazione, la crescita e la maturazione dei giovani. Forse i ragazzi preferirebbero, invece della breve lettera precisazioni, la disponibilità del preside a discutere con i «suoi» studenti, dando loro una mano a capire e a formarsi opinioni serie.

resta che sperare che il «professor Pertini» (sempre che possa accogliere l'invito) riesca a far capire ai ragazzi che qualcuno è ancora in grado di parlare con loro, saperli ascoltare e cercare di capirli.

m. ca.

Proteste di parenti

Handicappati i centri e singhiozzo

Protesta dell'Associazione nazionale famiglie di fanciulli adulti subnormali (Anffas) e del Coordinamento sanità ed assistenza (Cisa) per la *«deficienza di alcuni servizi per handicappati dalle amministrazioni provinciale e comunale»*.

La protesta delle due organizzazioni dal fatto che l'assistenza in alcuni centri diurni socio-terapeutici i quali *«ancora hanno il colore spedevolissimo delle strutture "speciali" perché concentrano persone in difficoltà che, invece, dovrebbero socializzare normodotati»* si interrompe troppo frequentemente.

«L'handicappato che — dice un comunicato — ferma l'attività familiare con conseguenze che vanno oltre la vita della famiglia. Non è la stessa cosa quando si interrompe il servizio scolastico i bambini normali, infatti, si possono facilmente affidare ad estranei ed i ragazzi normali possono anche stare da soli».

Per Anffas e Cisa, che hanno inviato telegrammi di protesta agli assessori provinciale e regionale alla e ai sindacati, la «goccia che ha fatto traboccare il vaso» è la settimana di aggiornamento, con conseguente chiusura dei centri, concessa dagli enti gestori. Una decisione che si aggiunge agli scioperi e alle riunioni sindacali per cui sovente rimane paralizzata l'attività di questi servizi.

Identificato dai carabinieri il presunto assassino di Giuseppe Lo Casto alle Nuove

Il boss non voleva pagare per le bombe ai negozi, perciò lo uccisero in carcere

Autore dell'omicidio (17 ottobre scorso) sarebbe Giovanni Sorbo, un gregario della banda specializzata in estorsioni a commercianti - Altri cinque arrestati su ordine del magistrato (uno è il fratello del morto)

L'assassino Giovanni Sorbo - La vittima Giuseppe Lo Casto e Francesco D'Elia

Remo Durand, Giuseppe Lombardo e Giovanni Lo Casto dai carabinieri

Cinque mesi di pazienti indagini del magistrato dott. Maddalena e del Nucleo operativo carabinieri per individuare il presunto assassino di Giuseppe Lo Casto, 34 anni, via Berruti 4, panettiere, ferito a coltellate alle Nuove il 17 ottobre e morto il giorno dopo a Maria Vittoria. E' Giovanni Sorbo, 23 anni via delle Primule 4, pregiudicato, già in carcere per estorsioni. Su ordine di cattura sono stati arrestati anche Giuseppe Lombardo 23 anni, viale Roma 5, Venaria; Giulio Provenzano, 31 anni, via Bucchi 12, Venaria; Andrea D'Alcamo 35 anni via Di Vittorio 31, Venaria. Giovanni Lo Casto (fratello dell'ucciso), 31 anni, via Cave 70, S. Stefano (Imperia), Remo Durand, 41 anni, Champdepraz (Aosta). Sono accusati di associazione per delinquere, detenzione e uso di esplosivo, estorsione.

vittima e il presunto assassino Sorbo, gli inquirenti associano altri due pregiudicati: Raffaele Panebianco, 24 anni, via Di Vittorio 31 e Francesco D'Elia, 33 anni, via Case Sole 5, Venaria arrestati già giugno scorso. Facevano parte di una pericolosa banda che effettuava estorsioni ai danni di commercianti. Industriali e commercianti. Il carcere stando alle indagini, era appunto Giuseppe Lo Casto, ucciso dai suoi stessi gregari perché pagato loro l'esecuzione alcuni attentati.

La vendetta era scattata il 17 ottobre, due giorni dopo che Lo Casto era entrato alle Nuove, per estorsione. Nell'ora d'aria (secondo le accuse) Sorbo gli piombò addosso con un rudimentale pugnale, colpendolo due volte alla schiena. momento del delitto. Il presunto assassino indossava la giacca di un altro detenuto, Nicola Corradino, 31 anni, via Ceva 3, il quale per questo è imputato di concorso in omicidio. La giacca del Corradino avrebbe dovuto servire a confondere gli accertamenti per individuare l'uccisore. Una precauzione risultata inutile.

Le indagini del colonnello Romano dei brigadieri Ria e Salaris, assieme a quelle del giudice Maddalena riuscivano a scalfire il muro di omertà che esiste dentro il carcere. Venne trovato un collegamento esterno, una traccia che univa l'ucciso a Panebianco, D'Elia e Sorbo. Così si riuscì ad individuare tutta la «gang». Il movente dell'omicidio? Forse la mancata retribuzione per attentati effettuati nel '79 e nell'80 ai ordinati — essendo il capo — Lo Casto ed stati eseguiti. Ettore Lampis, via Chiesa 7; Nicola Rago, via Belluno 10; Ignazio Luguri, corso Vercelli 26; Gennaro Viscione, corso Casale 134, tutti panettieri.

Perché le bombe fatte scoppiare contro i negozi? Indagini e emerso che il Lo Casto, panettiere indebitato, per recuperare la perdita dei clienti, aveva organizzato attentati per screditare i concorrenti. Poi, visto che il sistema rendeva, si era messo in grande, estendendo il racket anche fuori Torino. Con lui collaborava anche il fratello Giovanni, l'esplosivo era fornito dal valdostano Remo Durand.

I carabinieri hanno scoperto che il Lo Casto aveva ordinato la distruzione di un negozio, ma gli «esecutori» avevano sbagliato obiettivo. Sorbo, Panebianco e D'Elia però pretendevano di essere pagati. Da allora i loro rapporti si erano inclinati. I tre giurato di vendicarsi. Appena il loro ex capo entrò alle Nuove, Sorbo lo eliminò per lo «sgarbo» subito.

g. dell.

Avevano droga

In una delle perquisizioni che in questo periodo vengono fatte dalla squadra mobile in a numerose rapine in città, in un alloggio di via Berthollet 8 sono stati fermati tre giovani perché in possesso di bustine di sostanze stupefacenti (forse cocaina). Domenico Mazzotta 20 anni, via Berthollet 8, Franco Brasco, 20 anni, via Belfiore 17 e Franca Balagna, 24 anni, via Saluzzo 30.

E' stato anche Pietro Laurino, 34 anni, via S. Anselmo 13, perché trovato in possesso di una pistola.

Cade nella tromba delle scale: morto

Un pensionato di è morto precipitando nella tromba delle scale. E' Michele Procacci, nativo di Corato (Bari); abitava al primo piano di via Troya 8. L'altra mattina è andato a trovare una coinquilina, Ersilia Cacciagli, che sta al piano. Verso le 11, mentre ridiscendeva le scale per rientrare in casa, colto da un malore, è precipitato nel vuoto.

temperatura di ieri

massima	+ 5,2
minima	— 1,4
media	+ 1,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1019 mb, umidità 72%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +4,1, minima — 3,1, media — 0,8. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, con possibili deboli precipitazioni nevose in pianura sul Piemonte occidentale; venti deboli; visibilità buona, con foschia in pianura; temperatura in lieve aumento. Sole: sorge 7,25; tramonta 16. Temperatura della scorsa notte a Torino: max + 10; min. + 4.

Altro dramma nella grande città

Morta in solitudine

Una donna che fu bella e felice - Il cadavere straziato da un cane e due gatti

Aveva paura della gente, si fidava soltanto di un cane, raccolto, chissà quando, per strada, e due gatti. E' morta tra loro e le povere bestie affamate hanno straziato il suo cadavere.

Si chiamava Vittoria Reposi ed aveva 72 anni, la donna viveva a lungo sola e morta nella solitudine di un misero alloggio al piano terra di via Moncrivello 1, edificio popolare, un alveare dove tutti si ognuno dell'inquilino di fronte se si trattasse di grande famiglia. Di lei, che nella chiamavano Mimma, la gente sa però appena qualche frammento perché la donna diffidava del prossimo, della luce, gas, di tutte le diavolerie moderne si imbatteva in qualcuno scantonava.

Nell'edificio non sapevano che avesse un cane, nessuno l'aveva mai veduto. Mimma, come in una storia che racconta ai bambini per far loro paura usciva appena calato il sole e andava non si sa dove, camminando lesta a ridosso dei muri.

Da un paio di giorni dalla porta dell'alloggio al piano terra filtrava un fetore divenuto via via insopportabile. Qualcuno ha chiamato la polizia e si è capito com'era successo. Ieri sera l'ufficio d'igiene ha dovuto disinfettare l'alloggio (seppe tra l'altro d'ogni sorta di carta, stracci, legna.

Minima se n'è andata così, nel buio della notte: l'oscurità che non amava, ma nella quale cercava sollievo. E se rifiutava di stare faccia a faccia i vicini un motivo c'era. Perché questa strana storia, sapore di nordica, va raccontata fino in fondo. A cominciare da quando era bellissima e ricca.

Proprio così. C'è stato un tempo, per Mimma meraviglioso. Lei voleva bene a un giovane altrettanto e dovevano sposarsi. Un giorno lui fa porta alla moto, corrono felici ma ad un tratto lamoto strada (le strade sconnesse mezzo secolo fa), lei batte la sul marciapiede. Bel e una lunga convalescenza, il volto sfigurato per sempre, la felicità bruciata in un attimo l'abbandona e Mimma non più a ricomporre i cocci.

si sposerà tuttavia con un brav'uomo ma nel resta vedova e allora è il crollo totale.

Bevevano gratis, spaccavano il bar

Cinque giovani facevano vivere terrore i titolari del locale, inscenando violente liti - Sorpresi dalla polizia all'ennesima violenza

Da molti mesi, cinque giovani che frequentavano il bar Donadelli di via San Domenico 16 caffè e bibite senza pagare. I proprietari protestavano, per loro erano insulti, minacce, qualche volta pugni. E, quasi sempre, al locale. Ma quando polizia interveniva per calmare gli animi, d'incanto l'ambiente si trasformava. *«Non è successo nulla, potete tornare al vostro lavoro»* dicevano sottovoce la titolare, Maria Rosa e il marito.

I cinque balordi accontentati delle consumazioni gratuite. di ricattare i gestori bar sono finiti in carcere. Sono i fratelli Salvatore e Domenico Cascio, e anni, Michele e Pasquale Pennesi, 19 e 23 anni e il minorenne P. R., 15 anni.

Le indagini, condotte dai marescialli Sterpone e Merico della squadra mobile, non sono state molto difficili. Dopo i rapporti negativi delle «Volanti» intervenute più volte in quel locale per e successo i due sottufficiali hanno atteso che i presunti responsabili ripetessero le loro angherie.

L'altro giorno, dopo l'ennesima consumazione gratuita, il gruppo ha tentato l'estorsione. *«Adesso — ha detto Domenico Cascio alla padrona — è arrivata l'ora di pagare la tangente. Con un milione ogni tanto vivrai più tranquilla»*. Alle proteste della donna si è accesa una furiosa lite. Alcuni degli avventori hanno finalmente lasciato da parte indifferenza e paura e hanno preso le parti della titolare, permettendo alla polizia di catturare quattro del gruppo. Mancava all'appello il minorenne. E' stato ieri quando è e presentato in questura. *«Mi hanno riferito — ha detto agli agenti — che mi state cercando per altre informazioni sul conto di alcuni miei amici»*.

Rapina. Ieri poco dopo le 11, nell'agenzia della Sai, in via Genova 123, un giovane probabilmente preda alla droga, si è presentato all'unico impiegato, Antonio Proietti, 23 anni, e sotto la minaccia della pistola si è fatto consegnare quanto c'era nel cassetto: circa mila lire. E' fuggito a piedi. Ha incontrato il titolare dell'agenzia, Angelo Paradiso, ma prima che si rendesse conto di quanto era accaduto, il bandito era già scomparso.

Investito da «1100» condotta da Bigini, via San Francesco e Rivarolo. Armido Dall'Oglio 67 anni, Rivarolo via Oglianico 20 è ricoverato all'ospedale di Cuorgnè con un trauma cranico.

Specchio dei tempi

Le città e il mondo non sono più una volta (profezia di scolaro) - Tempestività e competenza - «Caro signor pg» - Hanno distrutto la sua creatura - È meglio non toccare - Cercasi comico

Questo è un tema che Silvia Allena, figlia dell'orefice di Moncalieri, ha scritto pochi giorni prima della morte del papà. È quasi un documento profetico. Esposto nella sua classe è poi stato ritrovato dalla madre, il pudichissimo

«Tema: in quale epoca vorresti vivere?

«Mi piacerebbe vivere nel passato ancora prima che Cristo perché in quei tempi non c'era la droga, il furto e la malavita. Ai giorni d'oggi le città e il mondo non sono più come una volta. Gli scippi e la droga sono la causa di tutto questo se non ci fossero stati questi due mostri il mondo e la vita sarebbero più belli.

«L'umanità dovrebbe autodistruggersi un po' di più, fa in modo un'autorità farci una legge agli uomini disoccupati verrà data un lavoro e di occupare della gente che ne ha bisogno e convincerli che la droga il furto e la macelleria non risolvono niente.

«È per questo, che io desidero tanto diventare un'autorità molto importante».

Silvia Allena

Un lettore ci scrive

«Era le cose meravigliose che esistono in Torino dobbiamo citare quella associazione alternativa specializzata che è il Centro intervento di cardiologia del prof. Angelino alla Molinette. Pochi dati rendere un quadro efficace circa la sua funzionalità.

«Colpita da violento infarto in casa alle ore 18 alle 18 un'équipe di medici che si era immediatamente predisposta a studiare il caso mi già applicato il «pacemaker».

«Rapidità tempestività competenza queste parole credo di caratteristiche di questo meritevole reparto. Non sto ad aggiungere che con tecnica e dotato di moderne attrezzature di altissima precisione, si che controlli ed esami vengono eseguiti in continuazione sul malato, giorno e notte.

«In questo reparto si senza scale e conoscono giorni lavorativi e giorni di sciopero con un senso di abnegazione che dubbio poter di questi tempi. Un infinito grazie ai prof. Angelino e valenti medici delle sue équipes al competenza personale per entrambi.

«Concludere anche a secondo orario sarà presto così passate con la speranza che abbia per validità è detto ma c'è due senza tre».

Antonio Dallino

Una lettrice ci scrive da Montebelluna (Tv)

«Vorrei una umile condizione di cittadina soggetta ad eventi tecnologici desiderare porre una domanda al procuratore generale della Corte di Cassazione ha così intelligentemente dissertato opportunità di lavoro per i magistrati di femminile.

«Illustrissimo signor procuratore a proprio nei luoghi graziosamente presta le sua e quotidiana, che da qualche parte su qualche muro vi è la scritta "La legge è uguale per tutti"?

«Senza rancore le saluta una cittadina che si uguale».

Carla Gola Rossi

Una lettrice ci scrive da La Loggia

«È stato rubato e messo fuori uso il ripetitore di Radio Castagna una delle tante radio libere locali. Un atto di delinquenza comune che però va di là del fare in pe «divertire» della radio Gianfranco Vigon, e un non sapersi e per un a radio era una strumento di lavoro e suo modo per esercitare per essere inserito nella vita di tutti i giorni; come corrispondenti, un gruppo di giovanissimi che degli tutti i momenti liberi ed riparare alla "loro" radio.

«Ora per un gesto di vandalismo, (e parla non conoscete lo hanno rovinata) un mondo costruito pezzo per pezzo con un e pazienza è crollato. Per impedire questa spiacevole che tra l'altro era già stato distrutto una volta in gruppo) Gianfranco e questi ragazzi si sono letti un sacco di debiti che ancora hanno finito di pagare del questo e messi in condizione di chiudere.

«Non so come sia possibile aiutare Gianfranco per vederne solidarietà che tante volte ha ridato in modo può ancora una volta essere di aiuto».

Gianna Tumminelli

Un lettore ci scrive

«Da alcuni giorni al mercato ortofrutticolo di piazza Foroni sono comparsi alcuni cartelli che vietano tassativamente di lasciare le merci pena una forte multa se per l'acquirente che per di rivendita. Chi osserva le cose con superficialità potrà dire che è una buona norma igienica.

«In realtà invece dei vantaggi del mercato il quello di poter visitare e controllare frutta e verdura per assicurarsi tutto sia e buono. L'igiene non c'entra perché si tratta di cose che o si cuociono o si lavano o comunque si può.

«L'obbligo non toccare la merce il quindi una sciocchezza, che logora al mercato una delle sue componenti essenziali. I responsabili dell'igiene avrebbero ben altro di cui occuparsi in città non c'è altrettanto spiegare che lo facciano».

Carlo Modenaro

Una lettrice ci scrive

«Faccio parte di un gruppo di visitatori e animatori Pensionato in Monica (via Torbone 2) per il pomeriggio del 28 febbraio vorremmo organizzare una piccola per il carnevale dei nostri amici. Scartando della animazione da parte di giovani, tanto rari ma forse troppo moderni per i nostri pensionati avremmo bisogno di qualcuno non più giovane con la chitarra e il violino, conoscesse delle vecchie e le suonasse per loro oppure qualche cornice (la tv per dire) che sappia meglio di noi raccontare qualche barzelletta, insomma far ridere un po.

«Scusami per il disturbo, presentazione la mia ma *Specchio dei tempi* ci aiuterà, per riuscire anche in questo. Ti saremo sinceramente grati se merito portaremo qualche gelo e di allegria e delle persone a particolarmente care».

Anna Michelotto

Tra i soldati

sepolto ieri alla Ss Ariolosa (Ravenna) il generale di Corpo d'Armata Clemente Primieri. Riposa tra i suoi soldati caduti nella guerra di liberazione: nel 44 il generale partecipò ai combattimenti sul fronte ravennate quale comandante del gruppo di combattimento Cremona. Successivamente assunse il comando del IV Corpo d'Armata e delle forze terrestri alleate Europa. Dal '48 al '51 fu vicecomandante del territorio militare di Torino.

Il problema più urgente da risolvere

Regione, sul Piano auto la maggioranza è divisa

Pci, psi, psdi, pdup presentano ciascuno proprio documento - Viglione: «Nelle fabbriche devono tornare serenità e dialogo» - Sanlorenzo: «Non saremo neutrali né passivi»

Le Regioni debbono dare al governo un parere sul Piano auto. Ieri alle 18 c'è stato, a Roma, un incontro tra una delegazione interregionale e la «Commissione interparlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e i progetti particolari» e il vicepresidente della giunta, Sanlorenzo, avrebbe dovuto portare il parere del Consiglio su questo argomento.

Ma non è stato possibile darlo, questo parere, nella seduta del Consiglio convocata per la sola mattinata. Il problema auto, per il Piemonte, è particolarmente grave, non riguarda soltanto la Fiat, ma anche l'indotto: 1200 fornitori della Fiat, hanno sede in Piemonte. Discutere e significa, in questa situazione, discutere di tutti i problemi connessi a un complesso di aziende che danno lavoro a 400 mila persone.

E comprende quindi che le posizioni siano diversificate. Per esempio: i quattro partiti della maggioranza hanno presentato ciascuno proprio documento base alla discussione: una mozione il psi, ordini del giorno il pci, il psdi e il pdup. Anche la dc e il pli hanno presentato propri ordini del giorno.

La Fiat è stata al centro del dibattito e Viglione, preoccupato per i posti di lavoro, presentando la sua mozione, ha affermato la disponibilità «a collaborare con l'azienda in modo da far crescere ipotesi di occupazione, ridurre e addirittura annullare i margini della cassa integrazione, programmare e pianificare sul territorio, dare giusta e corretta rilevanza a necessità aziendali indispensabili per un diverso livello produttivo».

Dopo aver sostenuto che la Fiat «deve farcela» a superare la crisi «perché ha capacità produttiva, impianti, tecnici, operai specializzati che possono determinare un salto qualitativo enorme», ha concluso con un polemico che è molto velato alle posizioni dell'assemblea del pci.

«Noi non siamo affetti — ha detto — da antipatie verso uomini e dirigenti del settore, da caratteriali, come suoi dirsi; noi ricerchiamo l'intesa sapendo che può essere decisiva per le sorti del Piemonte. Noi non siamo per stravaganti e aggressivi dichiarazioni che portano solo a profonde lacerazioni anche nella classe operaia. I socialisti riteniamo che debba ritornare in fabbrica serenità, dialogo, garanzia del posto di lavoro».

Sanlorenzo, esaminando a fondo il Piano e la situazione Fiat, ha dato all'azienda di rispondere su due punti delicati che la impegnano con la Regione: corsi di formazione e riqualificazione per i 23 mila in cassa integrazione, verifiche trimestrali. Ritardando il piano per i corsi si rischia, ha detto, di dover avere il finanziamento Cee. Di questi problemi, ha aggiunto, «rifiutiamo di fare quel che non ci tocca; non siamo né pompieri né incendiari, non saremo né neutrali né passivi».

E a proposito della polemica di Viglione ha affermato: «Questo governo regionale è stato eletto qui da questa maggioranza ed è qui che si discutono le sue sorti».

Alasia, assessore al lavoro, ha appoggiato le tesi del compagno e partito Sanlorenzo lamentando il ritardo dell'intervento statale: Montabone (pdup) ha illustrato il suo documento «preoccupato per i riflessi della crisi che abbattono la misura crescente sulle imprese dell'indotto-auto»; Carazzoni (msi) ha lamentato «la conflittualità all'interno governo che rischia di prolungare l'istruttoria del Piano auto».

Infine Brizio (dc) ritenendo sostanzialmente la proposta piano ha denunciato i troppi errori politici hanno portato a questa situazione. Per esempio, «indicato il trasporto pubblico come sostitutivo e non invece complementare di quello privato». Si è detto «convinto Viglione convinto della possibilità ripresa della Fiat», ma ha ammonito la maggioranza: «Respingiamo l'immagine noi dc come forza non rappresentativa della vita economica; noi non abbiamo certo spregiudicatezza di altre forze, ma ricordatevi che è molto difficile uscire dalla crisi senza il nostro apporto».

Pena di morte, no

Un documento contro la petizione del msi votato dal Consiglio regionale in nome della civiltà

Fiera e chiara presa posizione del Consiglio regionale il tentativo introdurre in la pena di morte mediante la dichiarazione di stato di guerra e quindi il ricorso al codice militare.

L'ordine giorno firmato i gruppi esclusa il msi (il cui ha precisato i limiti della petizione) condanna «nel modo più fermo e intransigente ogni tentativo di pena di morte nel nostro ordinamento civile» e rivolge un appello «alle forze politiche democratiche, ai sindacati, alle forze sociali, ai giovani piemontesi, alle donne, agli intellettuali, affinché sviluppino un'offensiva democratica e di civiltà in tutti i luoghi della società civile del Piemonte, tesa a sconfiggere, con le forze regione, l'oscurantismo reazionario e terroristico».

questo prima di mettere ai voti il presidente dell'assemblea, Benzi, aggiunto alcune sue considerazioni. «Chiediamo agli enti locali Piemonte, ai Consigli comunali e provinciali, ai compensori, di accogliere questo appello, di farlo proprio, proponendolo al voto delle assemblee elettive».

Ha «Al Presidente Repubblica, Pertini, che visiterà il Piemonte a metà marzo, le Autonomie locali esprimeranno il loro fermo impegno in questa battaglia di civiltà».

Drammatiche conseguenze dello sciopero bianco

I medici non disertano ospedali vicini al cuore

Respinto l'invito dell'assessore Bajardi a rivedere i motividella protesta - Crescono i disagi, ammalati nelle corsie

Le notizie dagli ospedali per lo sciopero bianco dei medici stanno diventando drammatiche. La protesta che sembrava dovesse provocare disagi limitati, in realtà si sta mostrando una forma di lotta molto dura con gravi conseguenze per i ricoverati.

Alle Molinette, al Martini, a Maria Vittoria come in tutti gli altri ospedali della città e della regione il lavoro è praticamente bloccato. Non si accettano nuovi ricoveri, non vengono fatte dimissioni, gli ambulatori sono semiparalizzati, cominciano a vedersi nelle corsie pazienti abbandonati sulle barelle. Ieri poi hanno cominciato a protestare anche i tecnici laureati laboratori. Nel solo gruppo del San Giovanni sono stati rimandati oltre 600 esami.

Gli effetti della «rigida applicazione del regolamento» e il «rifiuto assumere responsabilità» non previste dal contratto lavoro dei medici vanno oltre alle intenzioni dei promotori della protesta che volevano solo dimostrare il ruolo vitale del sanitario nell'organizzazione ospedaliera. Si ha la sensazione che in tutti i nosocomi siano sorti comitati spontanei di lotta che agiscono indipendentemente dalle direttive sindacali. Già parla di «camice selvaggio».

rendere ancora più tesa situazione c'è l'assassinio da parte delle Brigate del direttore sanitario Policlinico di Milano, dott. Luigi Marangoni, che ha esasperato gli animi provati dall'atteggiamento ostile dell'opinione pubblica, che vede nella protesta dei medici un comportamento corporativo.

Questi problemi sono stati affrontati ieri pomeriggio in una riunione indetta all'ultimo momento dall'assessore regionale Sanità Bajardi, e alla quale hanno partecipato il presidente della giunta regionale Enrietti, gli assessori comunali Passoni, Olivieri e Migliasso, i rappresentanti sindacali dei medici e degli infermieri.

Doveva essere un incontro sereno con lo scopo di mitigare gli effetti negativi dello sciopero bianco: alla fine, si è trasformato in una rissa verbale con accuse reciproche lasciano intravedere le difficoltà della trattativa. I pessimisti sostengono che con l'attuale atteggiamento dei medici si rischia la paralisi per mesi perché le loro richieste venissero accolte in toto si innescherebbe inevitabilmente il meccanismo delle rivendicazioni dei paramedici già da tempo in fermento.

Durante discussione sono venute fuori tre posizioni ben distinte e in apparenza inconciliabili: quella degli amministratori, che chiedono la sospensione dello sciopero bianco e dicono chiaramente preferire quello totale; quella dei sanitari che vogliono non esserci altre soluzioni per i loro problemi; quella paramedici che parlano di contratto unico per tutti gli ospedalieri.

Sotto accusa la riforma sanitaria «che ha alterato i rapporti fra l'ospedale e i cittadini, discriminando i medici che hanno accettato di lavorare a tempo pieno». Non sono mancate le polemiche nei confronti della recente convenzione per i generici, «i privilegiati della categoria».

L'assessore Bajardi non ha negato rivendicazioni degli ospedalieri, ha parlato «opportunità, dato il momento in cui viviamo e in cui le Brigate rosse hanno fatto capire di avere scelto come nuovo obiettivo gli ospedali per destabilizzare sistema e creare tensioni». La riflessione è stata accolta, ma i medici ripartiti all'attacco dichiaratamente che intendono recedere dalla protesta fino a quando saranno esaminate le loro istanze a partire da quelle economiche.

A questo punto c'è scambio accuse molto violente. cominciato Bajardi che ha detto: «Voi sfogliate lentamente carciofo perché andate a soldi». La risposta dei sanitari è stata pronta e con toni accesi: «Noi facciamo solo questione cifre, vogliamo che rispetti la nostra professionalità, riconosca il nostro ruolo negli ospedali, ultima spiaggia sistema sanitario che sta affondando».

c. mon.

Bimbo di 2 anni dà fuoco alla culla della sorellina

due giorni dall'«attentato» di Avigliana (un bimbo geloso che ha appiccato fuoco alla culla del fratellino) un episodio analogo si è verificato a Chivasso. Teresina Pontieri, di quattro mesi dormiva nella sua casa di via Regis di Chivasso, quando il fratellino maggiore, due anni, si è avvicinato alla culla con un fiammifero acceso. La madre in quel momento era sul balcone. ha potuto prevenire il gioco pericoloso.

fiammifero, accostato al culla gli dato subito fuoco. La neonata, avvolta dalle fiamme, si è messa a urlare, la madre è subito accorsa, ma il fuoco l'aveva già lambita. Corsa disperata all'ospedale di Chivasso e poi all'Infantile, dove Teresina è stata giudicata guaribile in un mese. Ha riportato grado al viso e al braccio sinistro.

In corte d'assise il bruto di Balangero: nega tutto

Tentò di violentare e trucidare a colpi di pietra una tredicenne

Il terribile episodio nell'aprile '79 - L'imputato, anni, padre di cercò persino di bruciare corpo della ragazzina priva di sensi - Dice: «Abbiamo solo parlato»

Mario Capelli

Antonella, 13 anni compiuti da poco, dalla villetta di campagna dov'è arrivata da Chieri i genitori per il weekend. Si inerpica per la stradina a mezza che porta a casa dell'amica Adriana, nei boschi alla periferia Balangero. E' un pomeriggio inoltrato, il 7 aprile di due anni fa. Antonella continua a salire allegra per la via in terra battuta. Un'auto una Simca, le affianca. L'uomo al volante tenta un approccio volgare, la ragazzina scappa, l'altro la insegue, addosso, tenta di violentarla, la tramortisce a colpi pietra. Prima di fuggire fuoco alle sterpaglie per bruciare il della tredicenne priva di sensi.

Richiamati dal fumo e dalle fiamme arrivano i contadini della zona, i vigili del fuoco: tra i soccorritori c'è anche il bruto che l'ha aggredita. L'uomo è arrestato il giorno dopo, in ha ancora una camicia e i pantaloni sporchi sangue. Ammette l'aggressione ma nega di aver appiccato il fuoco. «Non fumo e non porto cerini». difende.

Ha 40 anni, sposato, tre figli. Si chiama Mario Capelli, abita a Balangero in San-l'Anna 22, è operaio all'Amiantifera, la locale industria di estrazione. E' rinviato a giudizio per tentata violenza carnale e tentato omicidio.

Ieri il processo in seconda corte d'assise (pres. Padovani, a latere Giordano, p.m. Saluzzo, canc. Commodo). Pigiati oltre le transenne numerosi cittadini di Balangero e paesi vicini: la brutale aggressione ad Antonella è rimasta ben impressa nella della gente del posto. Gli sguardi fissano con insistenza l'imputato dietro sbarre. Magro, maglione vita, vestito grigio, sguardo un po' inebetito. Capelli sembra a disagio. Una perizia psichiatrica del prof. Zanalda ha stabilito che «ha capacità intendere e volere è scemata». Una serie di incidenti stradali, la morte fratello lo hanno mandato in crisi, cominciato a bere, prima vino poi liquori. A passi lenti avvicina alla corte per deporre.

Racconta: «Stavo andando al frutteto per lavorare quando ho incontrato ragazza. La strada stretta, mi sono fermato, sono sceso. Abbiamo parlato per una decina minuti. Lei si spaventata, gridato, non perché. caduta oltre la strada, l'ho rista sanguinante sono scappato». presidente Padovani lo interrompe: «Dica la verità. L'ha già fatto davanti pretore e al giudice istruttore». Capelli tace. Padovani: «E' sceso, le ha chiesto ci stava a venire con lei, la ragazza s'è messa a urlare e l'ha aggredita». Imputato: «So che abbiamo parlato». «Ma ha tentato strapparle i pantaloni?». «Non ricordo». «E i graffi collo?». «Erano giorni che lavoravo nei». «Neanche l'incendio appiccato lei?». «Non fumo e non ho cerini». «Ma quello che raccontato agli inquirenti?». «In quei giorni non stavo bene». Inutile insistere, le risposte Capelli cambiano.

Entra per testimoniare Antonella e con arriva in aula una ventata freschezza. Una bella ragazza. Un simpatico, rotondetto, capelli castani lunghi, occhi vivaci, aver dimenticato la tremenda esperienza, a tratti sorride. Il presidente Padovani: «Ha cercato di allungare le mani e lei fuggita?». «Sì, ma mi raggiunta, mi ha buttato per terra, ho gridato, mi no difeso, mi ha colpito con la pietra». poi? «Ero sbalordita, ho visto fuoco mi sono trascinata carponi fino alla strada». «Avete chiacchierato?». «No». Mostra al presidente i segni dei colpi di pietra alla fronte, alla nuca.

processo è rinviato venerdì. Difensore dell'imputato l'avv. Vittorio Negro.

Nino Pietropinto

La Galleria Subalpina sarà chiusa di notte

Deciso dalla società milanese che ne è proprietaria per evitare l'accesso ai drogati

Da stasera non sarà più possibile entrare nella Galleria Subalpina di piazza Castello. Lo ha deciso il Consiglio d'amministrazione della «Reale Compagnia Italiana», un'assicurazione di Milano, proprietaria dell'immobile.

I cancelli via Cesare Battisti e piazza Castello saranno chiusi alle e non apriranno solo mattino. La decisione è stata presa per evitare presenza serale di spacciatori e drogati. Una situazione che ha esasperato i proprietari negozi e gl'inquilini che abitano piani superiori.

«Senza alcun ritegno si bucano a decine — dicono i commercianti — li troviamo sugli scalini, a qualunque ora. A terra ci sono siringhe, tracce sangue ed altro. cosa ripugnante». Le proteste alle autorità non si contano più.

chiusura della Galleria però provoca pochi problemi ai soci del Cai-Uget di Torino, che qui ha la sede. «Come facciamo adesso? — domanda il presidente Leo Bussello —. Abbiamo ci. Alla sera il nostro sodalizio era sempre aperto. abbiamo dei corsi di speleologia frequentati da molte persone». Nella medesima situazione si trova anche l'Associazione Campeggiatori, vorrà riunirsi dovrà farlo solo di giorno.

Per il Romano invece il problema è superato. Dice il proprietario Renzo Ventavoli: «Purtroppo le ragioni per questo provvedimento ci Comunque aperto un'entrata laterale da piazza Castello, che permette lo stesso l'accesso agli spettacoli».

Protesta di lavoratori delle aziende che hanno «conti aperti» con la Gepi

Manifestazione in piazza Castello e incontro l'assessore regionale all'industria - Vertenza Ist: delegazione ricevuta dal ministro

Il sindacato unitario sta organizzando per domani mattina una manifestazione in piazza Castello per contestare la Gepi, che — sostengono Cgil, Cisl, Uil — non avrebbe ancora elaborato i piani di ristrutturazione per una serie aziende tempo crisi. E' previsto incontro l'assessore regionale all'industria, Sanlorenzo, e i responsabili Gepi del Nord per affrontare la grave situazione alcune aziende; al termine dell'incontro ci riunione tra l'assessore Cgil-Cisl-Uil sul tema.

Il sindacato ritiene dare alla manifestazione un carattere regionale coinvolgendo tutte le aziende che hanno «un contenzioso aperto con Gepi». Tra queste vi è tutto il gruppo ex Selmart e nella provincia Torino, la *Elett* Sant'Antonino Susa (un'azienda elettronica, tra cui la costruzione di televisori) nella quale 600 dipendenti, circa in cassa integrazione; la *Nehom* di Mappano cassa integrazione; *Singer* di Leini (fabbrica in crisi dal '75) con 300 lavoratori ancora collocati in altre aziende; la *Remmert* di Cirie (metalmeccanica e tessile) che registra un'eccedenza di 200 dipendenti; la Magnoni (tessile).

Il sindacato ritiene che in tutta la regione siano ancora circa mila i lavoratori appartenenti a industrie crisi e affidate alla Gepi da collocare. «Un numero enorme, frazionati decine di realtà, ma che comunque creano una situazione gravissima difficoltà, soprattutto per la mancanza allo stato attuale di prospettive certe».

IST — Una delegazione dei lavoratori della ditta di Beinasco (380 dipendenti dell'indotto Fiat) si incontra stamane a Roma con il ministro del Lavoro per richiedere l'avvio delle procedure per la integrazione speciale. La ditta è stata posta in liquidazione il 19 dicembre e allora i cancelli dello stabilimento sono stati presidiati dai dipendenti che chiedono di conoscere quale sarà il futuro dell'azienda e posti di lavoro. I lavoratori, inoltre, ricordano che l'ultimo acconto di 300 mila lire sullo stipendio di dicembre stato pagato novembre e che da allora hanno più percepito nulla.

SCAT e TECNO SCAT — In entrambe aziende (l'una di Pinerolo l'altra di Frossasco) costruttrici di stampi legati all'indotto Fiat è stato annunciato il ricorso alla cassa integrazione per le prossime settimane.

WEPOO — Nella ditta di Bricherasio (produce parti elettroniche per l'auto) è stato comunicato l'avvio della procedura di cassa integrazione per lavoratori della durata di dieci giorni.

Contributo calore termini prorogati

L'assessorato per l'assistenza sociale del Comune ha deciso di prorogare il termine presentazione delle domande per ottenere il contributo per il riscaldamento al 28 febbraio

Truffa degli assegni il processo rinviato

Folla di imputati (cinque sono detenuti) ieri in tribunale - La prossima udienza mercoledì

Folla di imputati e di avvocati ieri mattina nella quarta sezione del tribunale per il processo contro una banda esperta nel rubare assegni e riscuoterli. Una truffa centinaia di milioni che ha nei guai un sacco di persone.

Di queste, cinque finite in carcere le accuse di malversazione, truffa, associazione per delinquere e ricettazione. Sono Valerio Cognasso, Savino D'Amato, Nicola Vitiello, Angelo Coppotelli e Vincenzo Cravanzola. Un'altra ventina (parecchie hanno soggiornato per qualche tempo alle Nuove) sono invece state denunciate a piede libero: tra queste impiegati delle Poste Luigi Bantilli ed Marchioli.

I cinque detenuti e i complici, o presunti tali, comparsi davanti al presidente Pettenati. L'aula della quarta sezione si è rivelata troppo piccola per contenere imputati e difensori, per l'occasione è stata utilizzata la vasta sala che ospita le udienze della prima Corte d'Assise.

Il proc è subito arenato nelle secche delle eccezioni presentate dal collegio di difesa: dopo una lunga camera di consiglio il tribunale aggiornato a mercoledì prossimo. La colossale giudici venne scoperta due anni fa.

QUESTA SETTIMANA il Mondo REGALA il libro

una guida pratica de IL MONDO con una serie di utili informazioni per aiutare i privati nei rapporti con Banca: dai diritti del cliente di un conto corrente, ai servizi che la Banca offre in materia di risparmio, assegni da viaggio, eccetera.

Il Mondo

Il primo settimanale economico politico

127: la vera convenienza GARANZIA

...e una convenienza in più, te la offre la nuova Concessionaria Fiat con un minimo anticipo di L. 800.000

TORINO Via 679793

Legnocasa

FINESTRE
PRONTE A MAGAZZINO
• Finestre per avvolgibili
• Finestre con ante
• Finestre con persiana
• Finestre per mansarda
• Finestre per cantine
PORTE INTERNE
PORTONCINI BLINDATI

il legno la casa è più
BORGARO
Via Lombardia 3
Tel. 4701615 / 4702690

Ruffatti

SALDI

ABBIGLIAMENTO MASCHILE FEMMINILE

Via Accademia delle Scienze,
Effettuata comunicazione ai sensi dell'art. 7 legge del 19/3/80

Mobili in stile i migliori prezzi
TREVES
via Cernaia 17
(ang. c.so G. Ferraris)
Progetti di arredamento

CITTA' DI TORINO
13ª Circoscrizione - Strada
APERTO 20,30

Il Consiglio di Circoscrizione è convocato in seduta aperta al pubblico questa 20,30 nella sede di Via Viberti 30 per consultazioni «Programma amministrativo della Giunta Comunale 1980-1985».

Saranno presenti con gli amministratori comunali, i consiglieri nella circoscrizione.

I cittadini sono invitati a partecipare.

Il segretario generale reggente
Il presidente della circoscrizione LINO DE LODI
Il sindaco DIEGO NOVELLI

Perforatrici-registratrici Corsi di preparazione
Sono aperte le iscrizioni. Codeti, corso Cosenza 50. Tel. 329.3515.

Psicoginnastica e pedagogia eutonica
centro invecchiamento psicofisico e disturbi di origine psicologica Barilla via Fidia 21 ore 15-20

Tv Tv
Assistenza Tv L. 732.961
732.966 Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero 0-22.

Costumi Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 2 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 43, Torino. Telefono 669.998.

Tv rateazioni fidate!
Teleexpress tel. 585.005
Servizio immediato domestico casa di tutori Tv color-bn 0-22 anche festivi

Soc Stievani tutto Philips
assistenza immediata
LOMBARDIA, 200 BIS
TELEF. 735993/734292

14

ECONOMICI

15 Autovetture

MATRA Rancho X 79 nero poco km unico proprietario con garanzia vendo permuta rateizzo Fiorucci, via Stradella 82

MECCANICO con garanzia vendo 500L, F, A112 Elegant Abarth, Renault 4, Peugeot 2040, 131 Abetta, Lancia 2000 e tante altre vetture minimo anticipo Tel 722 409

MERCEDES 250 diesel 1975 perfetto, Golf GTi 1978 grigio metallizzato vendo Lampertaute e Emaud-Pi, telefono 595 685

PASSAT Diesel SP GL 79, 78 mesi in garanzia Concessionario Volkswagen Audi Simoni corso Tassoni 82, telefono 508-108

PER LA SCELTA

delle tue vetture d'occasione c'è Bonino Auto, 1° ottimario rateazione fino a 30 mesi senza anticipo. Bonino Auto corso Giulio Cesare 186. Tel. 205 1977 - 295 2009

PERCHE' NON PROVI

alla tua Car Concessionaria Alfa Romeo può trovare 300 autoaccasioni di ogni marca con anticipo di L. 1 milione e rata mensile senza cambiali e senza garanti per 6 brevissimi e facili anni. Ti aspettiamo da Alfa Romeo Torino Auto corso Giulio Cesare 187 - Torino - telefono 29 21 21

ACQUISTO auto da privato appartamento tutti i modelli e chilometraggi anche rimandate Torino e cintura Tel 558 498

ACQUISTO usa autoazienda alloggio libero di camera cucina e bagno o monocamera con lavori Tel 729 5204

ALLOGGIO adeguato da privato se libero in zona mercatale adatto studio abitazione, disdetta rilasciando Telefonare 477 067

CASA in brocca 30-150 camere anche società acquisto investimento pagando contanti Telefonare 539 218

CENTROCASA

servizi immobiliari integrati per ricerche in contanti e proposti di vendita di appartamenti e di unità stabili. Telefono 011 - 512 921 (interno 27).

CERCASI due camere libero o cucina anche in coabitazione non referenziato lavoratore. Tel 539 181

CERCHIAMO rustici e case ristrutturabili in qualsiasi zona delle valli piemontesi Tel 548 777

CERCO alloggio in acquisto libero in contanti 3-4 camere. Telefonare 538 512.

CERCO appartamento di 2-3 vani servizi in Torino o cintura. Pago contanti. Telefonare 585 912

CERCO in acquisto 2 camere cucina servizi libero od occupato pagamento contanti Tel mattino 321 349.

CERCO in Torino camera cucina libero subito con minimo signorile pagamento pari contanti Telefonare 304 063 ore pomeridiane.

CERCO urgentemente alloggio in qualsiasi zona purché signorile dichiarazione immediata in contanti Telefonare 519 828

CERCHIAMO libero subito appartamento Nizza Torino 80 mq più servizi. Tel 378.789

CONIUGI pensionati cercano contenuto alloggio libero in affitto o abitando in 2/3 camere servizi Tel 537 421

COPPIA di signori cerca [illegible] libero signorile con [illegible] servizi anche semiarredato Tel 619 884

COLPIMONTE ACQUISTA TEL. 648.223 INTERNO 12

FUNZIONARIO cerca alloggio in Torino primi piani centro massimo 650 mila purché libero in Mirafiori Sud Tel 625 641

GEOMETRA cerca alloggio libero 2-3 vani servizi casa decorosa qualunque zona Torino Telefonare 519 677

IN contanti da privato acquistasi alloggio libero in Torino per servizi zona Francia S. Rita Lingotto '61 Tel. 618 884

IN contanti da privato acquistasi alloggio di 1-2 camere e cucina. Telefonare 715 065 ore pasti.

LIBERO subito acquisto alloggio in zona Mirafiori Torino camera cucina servizi Tel. 532 456.

MAZZONI CASE acquista direttamente in contanti case anche ereditari anche occupate ed in cattivo stato. Tel. 781.458

PER contanti urgentemente ricercasi villetta da privato in Torino 2-3 camere libero cucina servizi Tel. 810 884

PER prossima apertura studio professionale cerco alloggio libero centrale max 100 mq. Tel 598 858

PRIVATO acquista da privato alloggio libero in Torino di 1 camera libero cucinino bagno. Telefonare ore pasti al 857.987.

PRIVATO acquista appartamento libero in Torino. Telefonare 780 4741

PRIVATO acquista alloggio libero di 2 camere cucina ingresso bagno in buono stato Telefonare 301 675

PRIVATO acquista adiacenze 2/3 camere cucine possibilmente con box pagamento contanti Tel 444 218 ore dei pasti

PRIVATO compra casetta sopra in Torino anche da mettere a posto pagamento poi contanti Tel. 210 706 ore dei pasti

PRIVATO compra 2 camere cucina o 3 camere unito cucinino servizi libero pagamento subito Tel. 773 859 ore dei pasti

PROFESSIONISTA acquista contanti per investimento alloggio libero signorile 3-4 [illegible] in [illegible] zona. Tel. 542 656 ore pr.

RICERCO alloggio libero anche giugno camere cucinino zona Tel. 532 909.

EMPATIA 80

808 2367 telefonano te vendite dei vostri immobili libera di occupata lasciandoci realizzare il magnanimo per contanti preliminare immediatamente multa con mappina pervia ed affidavit

SOTRIM s.r.l. agenzia in Torino e prima cintura alloggi e ville anche occupati pagamento contanti tel 303353-503959

SPOSI acquisterebbero in centro Torino o dintorni signorile 2-3 camere libero cucina Telefonare 696 4157

SPOSI comprano camera cucina o camera libero cucinino libero a Torino pagamento contanti. Tel 785 833 ore pasti.

UFFICI mq 300-500 in stabile signorile via Cernaia Piazza Solferino Tassoni. Mariagrande, Massaretti di Campagna Tel 519 017

VILLA recente signorile acquistasi max 10 km da Torino vicini pressi con giardino recinto. Telefonare 530 294

UNION [illegible] data incendio è tutto quel che ci chiede il Gabbiano per vendere e volerti alleggio Union-Casa 548 777

ESR-3006 INTERNO 11

con una telefonata ha vendita in tutti i mercati. Ti garantisce la vendita in [illegible] acquistarne [illegible] per contanti.

CASAMERCATO S.p.A. corso Massimo d'Azeglio 21 -

19 Vendita alloggi

A.A.A.

via Spalato 89 1 / 2 / 3 / 4 camere cucina case ristrutturate tutte parti contatti. Lux Case tel 546 478

A.A.A. CENTRALE/2 vende zona piazza Statuto 3 camere cucina 21 milioni 500 mila buffissimo 1 milione 500 mila contanti altro stessa casa camere cucina 11 milioni 600 mila buffissimo 4 milioni 500 mila contanti resto mutuo. Tel. 530 183

A.A.A. CENTRALE/2 vende centralissimo libero prezzo piazza Castello 3 camere cucina cameretta 13 milioni 500 [illegible] contanti resto mutuo [illegible] 530 183

A.A.A. CENTRALE/E vende [illegible]

C. Rita recentissima camera libero cucinino balcone termo autonomo cucinetta camera 1/2 camera libero libero pagamento contanti Tel 537 409

[illegible] in Torino per cantina alloggio signorile occupato causa canone 2-3 camere cucina libero Telefonare 519 828

A.A.A. LINGOTTO San Paolo piano alto recente ingresso ampio, 2 camere libero cucinino L'abitato 617.501

A.A. CAMERA libero cucinino libero adiacenze Nizza corso Unione Sovietica prezzo interessante valenza Tel 532 456

A.A. FIDALCASE a vende libero zona Aurora primi corsi Giulio Cesare appartamento completamente ristrutturato soggiorno camera cucina letto camera 2 balconi cantina 28 milioni 500 mila. Tel 501 246

A.A. FIDALCASE libero primo corso S. Maurizio 3 camere cucina riservato piano alto L 53 milioni Tel 501 246

A.A. FIDALCASE vende adiacenze corso Belgio spaziosa camera libero cucinino servizi cantina L 33 milioni Tel 950 1122

A.A. FIDALCASE vende libero Nichelino via Torino camera cucina servizi cantina L 37 milioni Tel 950 2003

A.A. FIDALCASE vende libero Leinì in posizione signorile soleggiata camera libero cucinino servizi mq 88 2 box auto divertenda L 73 milioni Tel 950 1122

A.A. FIDALCASE vende Borgo Vittoria signorile appartamento di camera libero cucinino servizi ripostiglio cantina L 40 milioni Tel 503 346

A.A. FIDALCASE vende libero corso Brunelleschi soggiorno camera cucina servizi e cantina 90 mq vera panoramica L 88 milioni 500 mila Tel 595 808

A.A. FIDALCASE vende libero corso Traiano signorile panoramico soleggiato 3 camere cucina servizi cantina prezzo auto 125 mq L 118 milioni. Tel. 503 346

A.A. FIDALCASE vende libero 3 Pile ottimo 4 camere cucina servizi 115 mq posto auto L 98 milioni. Tel 595 808.

A.A. FIDALCASE vende libero 3 Pile soleggiato 3 camere libero cucinino servizi in casa recente signorile 78 milioni Tel 501 246.

A.A. FIDALCASE vende libero prima corso Traiano signorile 2 camere libero cucinino servizi ingresso cantina abitabile 85 mq L 73 milioni. Tel. 503 346

A.A. FIDALCASE vende libero zona Borgo Vittoria 2 camere cucina servizi cantina 75 mq 55 milioni. Tel 595 808.

A.A. FIDALCASE vende libero Parella 3 camere cucina servizi cantina 90 mq L 84 milioni Tel. 595 808

A. Moncalieri via del 700 parzialmente ristrutturata posizione unica privata vendo metà bifamiliare abitabile subito Tel 642 161

A Cavagnà vendo occupato signorile alloggio 3 camere cucina bagno box 105 mq prezzo 42 milioni Tel 548 554 ore 27

AAA CASAMERCATO S.p.A. vende libero corso Giulio Cesare camere, tinello cucinino servizi. Mutuo contanti 15 milioni. Trattasi ristrutturato signorile alloggio libero e occupato Tel 850 38 08

ABRUZZO alloggio occupato zona Pastrengo 4 camere cucina bagno piano alto vero sole 58 milioni Tel 441 474

AFFITTO ristorante o studio via Cagliari libero camere cucina servizi 27 milioni 800 mila + 8 milioni multa. Tel 515 532 080

ADIACENTE piazza Statuto libero ingresso soggiorno 2 camere cucina doppi servizi tel 774.064 - 754.726 - 772.478 - 749 2491

ADIACENTE strada di Mauro in nuova e tranquilla costruzione anche libero camere bagno servizi ripari per poltrona riservati a invalidi alto reddito box auto e posto fuori lavoro uso lavanderia Fiduciaria immobiliare 556 958

ADIACENZE corso Moncalieri ampio 2 camere tinello cucinino abitabile 4° piano no ascensore 35 milioni 500 mila. L'istituto 617 501.

ADIACENZE corso S. Maurizio alloggi stessa casa camere cucina 2-3 camere cucina servizi Studio RD 532 711

ADIACENZE piazza Bengasi, 2 camere cucina servizi cantina, L. 30 milioni, mutuo contanti 12 milioni resto mutuo Tel 503 200

ADIACENZE via Cimarosa Vigliani libero subito grande grande servizi 2 camere cucina doppi servizi Studio RD 532 711.

AFFARE occasionale corso Principe Eugenio 6cb. vendesi terzo ascensore camera cucina servizi ingresso cantina solaio 55 mq L. 73 milioni. Tel. 503 346.

A.A. FIDALCASE vendesi libero zona Borgo Vittoria 2 camere cucina servizi cantina 75 mq 55 milioni. Tel 595 808.

A.A. FIDALCASE vende libero Parella 3 camere cucina servizi cantina 90 mq L 84 milioni Tel. 595 808

A.A. FIDALCASE vende libero Parella 3 camere cucina servizi cantina recentissimo in costruzione non referenziato lavoratore L. Tel. 539 181

A.A. FIDALCASE vende libero prima corso Giulio Cesare appartamento completamente ristrutturato soggiorno camera tinello cucinino servizi cantina 28 milioni 500 mila. Tel. 501 246

A.A. FIDALCASE vende libero Nichelino via Torino camera cucina servizi cantina L 37 milioni Tel 950 2003

A.A. FIDALCASE vende libero Leinì in posizione signorile soleggiata camera tinello cucinino servizi mq 88 2 box auto divertenda L 73 milioni Tel 950 1122

A.A. FIDALCASE vende Borgo Vittoria signorile appartamento di camera tinello cucinino servizi ripostiglio cantina L 40 milioni Tel 503 346

A.A. FIDALCASE vende libero corso Brunelleschi soggiorno camera cucina servizi e cantina 90 mq vera panoramica L 88 milioni 500 mila Tel 595 808

A.A. FIDALCASE vende libero corso Traiano signorile panoramico soleggiato 3 camere cucina servizi cantina prezzo auto 125 mq L 118 milioni. Tel. 503 346

A.A. FIDALCASE vende libero 3 Pile ottimo 4 camere cucina servizi 115 mq posto auto L 98 milioni. Tel 595 808.

A.A. FIDALCASE vende libero 3 Pile soleggiato 3 camere libero cucinino servizi in casa recente signorile 78 milioni Tel 501 246.

A.A. FIDALCASE vende libero 3 Pile soleggiato 3 camere libero cucinino servizi ingresso cantina 85 mq L 73 milioni. Tel. 503 346.

A.A. FIDALCASE vende libero zona Borgo Vittoria 2 camere cucina servizi cantina 75 mq 55 milioni. Tel 595 808.

A.A. FIDALCASE vende libero Parella 3 camere cucina servizi cantina 90 mq L 84 milioni Tel. 595 808

Risultati: vita più igienica, economia turistica più florida

Tre province e venti miliardi per «lavare» il Lago di Garda

Sta per diventare lo specchio d'acqua più pulito d'Italia - E' stato necessario lo sforzo congiunto ■ Trentino, del Bresciano e ■ Veronese - Dal primo allarme negli Anni ■ agli ottimi risultati di oggi

■ — Si fa tanto parlare di ecologia ■ Italia, ■ troppe volte a vuoto. Non è il caso - per fortuna - ■ lago ■ di Garda che sta per mettersi un fiore all'occhiello: quello di essere il più pulito d'Italia. Un fiore che costa miliardi ma che sta già per dare i suoi frutti.

Il piano «Garda pulito» merita una breve cronistoria. Il primo allarme per ■ precarie condizioni di salute del più grande lago della penisola (365 kmq di superficie) ■ levò alla fine degli Anni 60, quando ■ apparvero i primi «divieti di balneazione» che suscitarono apprensione e soprattutto preoccupazione non ■ lo per ■ situazione igienica, ma anche per le ripercussioni che avrebbero avuto sull'immagine turistica ■ lago. In particolare ■ Germania che fornisce ■ più grosso contingente di ospiti stranieri durante la stagione estiva.

Gli esponenti delle tre province che si affacciano sulle sponde del lago, cioè Brescia, Verona e Trento, nonché i comuni rivieraschi che costituiscono la Comunità ■ Garda, pensarono di unire le loro forze per un'azione concorde. Venne redatto un progetto, che presentato alla Regione Lombardia suscitò ■ primo finanziamento di quattro miliardi. Furono ■■■ allora le strutture tecniche, burocratiche ■ amministrative per gestire gli interventi e successivamente gli impianti.

Il vicepresidente del consorzio «Garda Uno», Graziano Vezzoli, dice: «*Nel Bresciano, ■ i quattro miliardi ■■■ cessi dalla Regione Lombardia, è stato realizzato il collettore principale che da Desenzano arriva a Peschiera. Attualmente stiamo costruendo la stazione ■ pompaggio, mentre l'impianto ■ depurazione sorto a Peschiera è ■■■ completo ed è in condizioni di servire 110 mila abitanti delle aree rivierasche. Un intervento analogo è stato attuato sulla sponda ■■■ cosicché l'entrata in funzione ■■■ depuratore prevista al massimo entro quest'anno, permetterà ■ eliminare gli scarichi fognari dal lago in tutto il Basso Garda che costituisce l'area più inquinata.*

In questa prospettiva — prosegue Vezzoli — i comuni interessati, e cioè Desenzano e Sirmione nel Bresciano, hanno in parte già eseguito i lavori necessari mentre altri li stanno completando così da ■■■ pronti a collegarsi col collettore già ■■■ prossima ■■■.

A questa prima fase di interventi ne seguiranno ■■■. Per quanto riguarda il Bresciano, i finanziamenti regionali complessivi ammontano a 5 miliardi e mezzo (quattro dei quali a fondo perduto e gli altri in conto interessi al 9 per cento). Il consorzio «Garda Uno» ha commissionato i ■■■ lativi progetti esecutivi che sono già stati approvati. ■■■ riguardano il collegamento Portese-Salò, il collettore ■■■ golfo ■ Salò, il collettore Padenghe-Desenzano, la condotta sublacuale di Peschiera, il raddoppio dell'impianto di depurazione. Infine è in fase di elaborazione un collettore tra Toscolano-Salò. Compatibilmente con i fondi disponibili i lavori potranno essere appaltati non appena perfezionato il mutuo.

Per quanto riguarda l'area veronese, ■ Regione Veneto ha stanziato nei giorni scorsi altri 5 miliardi per il completamento ■■■ secondo lotto e per avviare un terzo lotto ■■■ depuratore di Peschiera cosicché ■■■ sull'altra sponda sarà possi■■■ un impianto che avrà una potenzialità di servizio per 265 mila abitanti.

Per questo ulteriore lotto di lavori che saranno gestiti dal consorzio «Garda Due», ci vorrà almeno un paio di anni ■ tempo. E' ■■■ fatto però che l'azione di disinquinamento ■■■ lago è ormai avviata e che l'accordo intercorso tra enti e regioni diverse dà la conferma dei risultati che si possono ottenere quando le forze sono unite.

Ora le intese ■■■ già state estese anche ad altri temi scottanti, per esempio quello che riguarda la disciplina della navigazione a motore privata sul lago. Sono sul tappeto proposte che vorrebbero eliminare completamente dal Garda ■ navigazione privata a motore mentre altri, con intenti più realistici propendono verso soluzioni mediatrici, meno drastiche ma comunque tali da garantire sul lago una disciplina che contemperi le esigenze turistiche con quelle ecologiche e ■■■ la sicurezza ■■■ bagnanti. A questo scopo regioni e provincia autonoma di Trento hanno costituito ■■■ commissione interregionale che si occupa della navigazione ■■■ ■■■.

Intanto è ■ programma un'altra iniziativa, forse la prima del genere nella storia dell'ecologia italiana. E ■■■: ogni famiglia che vive nei comuni che si affacciano sul Garda pagherà una «tassa antinquinamento»; infatti l'entrata in funzione dell'impianto ■ depurazione per il Basso lago ■ Garda porterà ai gardesani dei vantaggi, ma anche degli oneri. La ■■■ tassa servirà a pagare le spese ■ gestione e di manutenzione degli impianti che sono piuttosto complessi e sofisticati. Ogni nucleo familiare e ogni azienda verserà un contributo calcolato sulla base di parametri stabiliti dalla legge Merli - quella appunto che si occupa ■ disciplina ecologica -. Si tratterà di far corrispondere ■■■ ogni nucleo contribuente una quota proporzionale al ■■■ di acqua. Sull'applicazione del contributo, sui calcoli relativi ■ sui problemi degli allacciamenti tra i comuni e il complesso degli impianti di depurazione, ■ consorzio «Garda Uno» ha formato da tempo una ■■■ missione che ha ■ compito di fornire una collaborazione tecnica e burocratica con i comuni interessati.

Manuel Vigilani

Anche al Tonale si scia così

Passo del Tonale. I suoi ampi «plateaux» sono ■■■ lo sci ■ è di solito una delle zone meglio innevate delle Alpi Centrali. Invece in questo inverno carente ■ neve il Tonale, malgrado i suoi 1800 metri ■ presenta spelacchiato, tanto che solo alcuni impianti sono agibili

Tornato calo del turismo in Abruzzo

PESCARA — ■ prossima estate balneare potrebbe segnare ■ crollo del turismo in Abruzzo.

Un primo fattore negativo si è avuto con il notevole calo delle prenotazioni: si parla del 70 per cento ■ meno rispetto a '80 e '79. I motivi sarebbero ■ origine concorrenziale: i paesi mediterranei, prima la Spagna, praticano infatti prezzi più accessibili.

La Regione, secondo l'associazione agenti di viaggio abruzzesi è del tutto inattiva: nessuna misura a favore dei turisti e nessuna facilitazione. Scomparsi i «coupons» e gli sconti autostradali, regioni lontane dalle frontiere ■■■ l'Abruzzo dovranno rinunciare al turismo della valuta pregiata: arrivare a Pescara in autostrada costa troppo e chi entra in Italia preferisce non fare molta strada.

Da ottobre, organizzata in 21 settori

Milano, una maxi-mostra sui «favolosi» Anni Trenta

MILANO — Dalla metà dell'ottobre prossimo ■ febbraio 1982, gli Anni 30 rivivranno ■ Milano, in una grande mostra di ■■■ settori: dal futurismo all'urbanistica, ■■■ fotografia ■■■ musica, ■■■ vita politica alla letteratura, dalla tecnologia ■ fumetti. L'iniziativa è stata presentata ieri mattina a Palazzo Marino dal sindaco Tognoli e dall'assessore Aghina. Sono inoltre intervenuti i critici d'arte che coordineranno la manifestazione, Flavio Caroli, Vittorio Fagone, Renato Barilli, Augusto Morello e Mercedes Garberi.

Come sede — se i lavori ■ restauro e riattamento (costo 1 miliardo e 700 milioni) finiranno in tempo — verrà scelto il palazzo della Triennale. Nell'ipotesi di un ritardo ■ la mostra sarà invece allestita parte a Palazzo Reale, parte in altre sedi predisposte dal Comune.

Perché ■■■ ■■■ imponente sforzo organizzativo agli Anni 30? I responsabili sono concordi nell'indicarne i motivi: necessità di sfatare una certa «demonizzazione», in voga principalmente fra i più giovani, ■ quel periodo ricchissimo di fermenti culturali; mettere a fuoco l'apparato ■■■ consenso; far risaltare contraddizioni di allora, che lungi ■■■ risolversi con la fine ■■■ fascismo, sono filtrate sino a oggi.

Il settore dedicato alla vita sociale e politica includerà probabilmente anche qualche inedito: per esempio, dovremmo ascoltare ■ registrazione ■ un vecchio incontro sindacale e vedere esposte fotografie d'epoca, ainoi ■■■. Per quanto concerne il teatro ■ prosa, ricerche ■■■ autori ■ copioni di allora saranno svolte da studenti, che ■■■ presenteranno alcune letture drammatizzate. Riguardo alla musica, avrà grande spazio quella «da camera»; per ■ tecnologia, invece, il materiale sarà attinto al museo della scienza e della tecnica.

La Giardinelli ■■■ stata lottizzata ■■■ una società immobiliare

Sassari, 3000 firme per salvare un'isoletta dalla speculazione

LA MADDALENA — Fra tutte le località del Nord Sardegna, le isole dell'arcipelago maddalenino sono state fra ■ prime ad essere interessate al fenomeno turistico, ma fra le ultime ad essere investite dalle massicce speculazioni immobiliari che generalmente ■ fenomeno ■ accompagnano. Quel che finora è stato fatto (Club Méditerranée, Villaggio del Touring Club Italiano, villaggio Piras, per citare le iniziative di maggiore dimensione) lo si è mantenuto in termini accettabili: vi sono anzi esempi — come il Club Mediterranée — di un rispetto della natura e ■ valorizzazione delle risorse naturali, due fattori fondamentali per un intelligente utilizzo del territorio ■■■ parte dell'industria turistica.

Si deve aggiungere che l'attenzione dei gruppi immobiliari verso le isole ha incontrato spesso l'ostacolo costituito dal gran numero di servitù militari che sono sparse per tutto l'arcipelago, per ■■■ considerare gli impedimenti diretti derivanti dalla presenza di insediamenti militari tra cui ■ base della Marina militare italiana e la base statunitense dove si rifugiano per le operazioni ■ controllo i sommergibili nucleari americani operanti nel Mediterraneo.

E tuttavia ■ speculazione turistica-immobiliare ■■■ to modo di ingegnarsi tra questi ostacoli e di superare le difficoltà ■■■, puntando ■■■ quanto c'è di sfruttabile e trovando in questa operazione ■■■ tiepide opposizioni da parte dell'autorità amministrativa. ■ prenda ad esempio il ■■■ dell'isolotto di Giardinelli, una superficie ■ appena ■ ettari tra le isole maggiori ■ La Maddalena ■ Santo Stefano. Giardinelli era ■ proprietà della parrocchia alla quale era pervenuta per donazione: ■ parroco voleva venderla per 200 milioni, ■ vescovo le cedette (nel ■■■ per 70 milioni. L'acquirente presentò ■■■ progetto di lottizzazione che venne approvato dal consiglio comunale nel ■■■ e che prevedeva l'edificabilità su 23 ettari, mentre gli altri ■ sarebbero rimasti al Comune per infrastrutture turistiche a fini sociali. Sui 23 ettari privati sarebbero dovute sorgere costruzioni per complessivi 90.500 metri cubi.

Un movimento ■ opinione sorto grazie all'iniziativa di «Italia Nostra», ha indotto le autorità provinciali e regionali ■ bloccare la concessione del nulla osta per i progetti esecutivi presentati tempo addietro dalla ■■■ immobiliare. In attesa ■■■ nuovi strumenti urbanistici che ■■■ in ■■■ ■ elaborazione, ma anche da questi ■■■ sembra si debbano attendere grandi interventi di tutela visto che la disseminazione di zone di espansione turistica è avvenuta su tutte le isole con mano generosa.

La popolazione di La Maddalena ha allora pensato di tutelarsi e ha partecipato in ■■■a alla firma di una petizione popolare contro il piano ■ sviluppo delle zone turistiche redatto da ■■■ architetto ■■■ incarico del consiglio comunale. In appena una settimana sono state raccolte ■■■ firme e si punta, con molte probabilità di successo, ■■■ vale a dire ■ cinquanta per cento circa della popolazione.

Antonio Finna

Dagli italiani secondo la Siae

Spettacolo, ■■■ nel '79 il 5 per cento in meno

L'andamento del mercato del cinema nel ■■■ conferma — secondo l'indagine Siae — la tendenza regressiva in atto: i 276,3 milioni ■ biglietti venduti rappresentano una perdita ulteriore ■ 42,3 milioni di spettatori pari al 13,3 per cento in meno rispetto ai 318,6 milioni del ■■■. La diminuzione ■■■ frequenze, distribuita nell'arco dell'anno, si verifica in tutte ■ regioni e, nelle grandi città, con punte elevatissime a Genova, Milano, Torino e Trieste, ove il cinema segna perdite del 16-17 per cento degli spettatori.

Il decremento della domanda ■ è accompagna alla riduzione dell'offerta dell'esercizio, che ■ 1.455.000 giornate di spettacolo effettuate nel ■■■ scende a 1.334.000 giornate ■■■ nel 1979, con una contrazione del 7,5 per cento. Le rappresentazioni teatrali ■■■ invece salite da 78 mila (nel '78) a 83 mila (nel '79).

Tra ■ manifestazioni sportive, le partite di calcio continuano ad accaparrarsi la quota più elevata ■■■ spesa pubblica, oltre i quattro quinti: tuttavia l'aumento degli introiti del ■■■ tra il '78 e il '79 risulta sensibilmente inferiore all'incremento verificatosi per tutte le altre attività sportive.

■ gettito ■■■ canone per ■ Rai-Tv ammonta per ■ 1979 a 395,5 miliardi a fronte dei 383,1 miliardi dell'anno precedente: poiché l'importo del canone è rimasto bloccato, l'incremento della ■■■ è dovuto esclusivamente all'espansione dell'utenza, specialmente per la Tv a colori. Il fenomeno dell'evasione del canone è piuttosto diffuso e — secondo dati della ■■■ — il 73,4% delle famiglie italiane dispone ■ un televisore: soltanto 11,4 famiglie su cento risulterebbero abbonate alla Tv a colori.

Mostra dal 12 luglio al 15 ottobre

Capolavori ignoti del '600 Bellunese

BELLUNO — Il Comune, in collaborazione con la regione Veneto ■ la soprintendenza per i beni artistici e storici organizza, nel periodo 12 luglio-15 ottobre, la mostra «Arte del '600 nel Bellunese».

La rassegna si propone di offrire al visitatore il panorama di una ricchezza d'arte ignota. Presentando circa 50 dipinti, alcuni aspetti ■■■ scultura e dell'intaglio ligneo, tipici della zona, e alcuni rilevanti esempi di arte minore, tutti appositamente restaurati per l'occasione, la mostra intende evidenziare quell'esigenza di catalogazione e ■ tutela dei beni culturali che è oggi tra le più vive, in vista della loro salvaguardia. Tra gli inediti figurano tele ■ Domenico Tintoretto, Pietro Liberi, Padovanino, Andrea Celesti, Palma il Giovane, ■ Zonca, Alessandro Marchesini; ■■■ infine esposti tre fondamentali dipinti di Sebastiano Ricci, passati recentemente da una collezione privata bellunese in proprietà del museo civico.

Le sedi delle mostre ■■■ nel ■■■ «Crepadona», «Piloni» e la chiesa di S. Pietro.

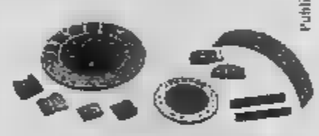
Veduta aerea del traguardo all'Autodromo Dino Ferrari di Imola.

Se è vero Ferodo
ha tutta l'esperienza delle corse

I materiali d'attrito Ferodo per freni e frizioni equipaggiano quasi tutte le auto da competizione del mondo e, in particolare, quelle di Formula 1.

Ferodo è la marca di prodotti altamente qualificati ■ ■■■ il nome generico, dei materiali d'attrito come tanti automobilisti hanno finito per credere.

Anche Voi potete sfruttare l'esperienza delle competizioni: quando dovete far riparare i freni o la frizione della Vostra auto, del Vostro autocarro ■ della Vostra moto *(e non volete dei materiali qualsiasi)* dovete pretendere materiali originali Ferodo.



Il vero FERODO
ha tutta l'esperienza delle corse
distribuito esclusivamente dalla ■■■■ S.p.A. Milano

Publifilm

Per la pubblicità su
LA STAMPA, STAMPA SERA,
PK publikompass
MILANO (20123) Via Gaetano Negri 8/10 - Tel. 86 86
Torino (10126) Corso Massimo D'Azeglio 60 - Tel. 650 965
Cuneo (12121) Via E. Vernazza 23 - Tel. 592 560
Novara (28100) Corso Mazzini 1 - Tel. 33.241 - 399 240 - 399 241
Savona (17100) Via Astengo 1/1 - Tel. 36 219 - 386 495
S. Remo (18038) Via Gioberti 47 - Tel. 884.949 - 884 940
Imperia (18100) Via Bonfante 1 - Tel. 273 371

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
CORSO VITTORIO EMANUELE II, 107 - TORINO
TELEF. 511.024 - 536.682

Per distinguersi nei particolari

(stampi / lavorazioni della lamiera, dei tubi, meccaniche di precisione / carpenteria metallica / fonderia / getti in ghisa, in acciaio, in materiali non ferrosi / fucinatura / prodotti siderurgici / costruzioni meccaniche / saldatura e assemblaggio / bulloneria e viteria / ingranaggi e trasmissioni / trattamenti termici delle superfici / verniciatura industriale / elettronica / costruzioni elettriche / informatica / legno / vetro / gomma / ceramica / plastica / tessile / imballaggio e condizionamento / servizi e trasporti / studi tecnici e consulenze)

SFORTEC '81
PRIMA MOSTRA-MERCATO
DELLA SUBFORNITURA TECNICA
18-22/XI/1981
QUARTIERE FIERA MILANO

Organizzazione curata ■ EFIM in collaborazione con CEU - Centro Esposizioni Ucimu

Per informazioni sulla partecipazione ■ SFORTEC '81 rivolgersi a:
CEU - Centro Esposizioni Ucimu
Viale Fulvio Testi 128 - 20092 Cinisello B. (Milano) - Tel. (02) 2497 - Telex 320212 CEU I

Il sindaco conclude il dibattito sul programma

«Torino per sopravvivere dovrà cambiare del tutto»

La dichiarazione dopo 34 interventi durati 14 ore - Il liberale Cavallo: «Accetto la tesi di Novelli, non quella di Quagliotti» Berardi (dc): «Preoccupa la genericità delle proposte»

Quattro sedute, 34 interventi, una maratona oratoria di circa 14 ore: ieri sera a Palazzo civico con la replica del sindaco Novelli è chiuso il dibattito sul programma quinquennale della giunta socialcomunista.

«*Per la prima volta nella storia di questa municipalità* — ha detto Novelli — *si è svolto un lavoro capillare e massiccio. Per la prima volta siamo riusciti a chiamare i cittadini a discutere un progetto che li coinvolge per un impegno di Torino che va ben oltre gli Anni 80*».

Quale disegno? «*Quello di una città che per sopravvivere deve essere profondamente cambiata. Sono convinto che ci troviamo in una fase storica delle più difficili ed anche drammatiche che richiede tutta la capacità e l'intelligenza degli uomini di buona volontà*».

A questo punto il sindaco ha ricordato «*la lucida analisi*» fatta da Claudio Napoleoni alla conferenza del pci sulla Fiat. «*Napoleoni* — ha ribadito Novelli — *ha fornito un fatto, non un'opinione: siamo già entrati in una fase recessiva, anzi, peggio, in una fase storica, nella quale nessun incremento di profitto e di produttività di impresa sarà in grado di trascinare con sé un aumento di occupazione*».

Ecco allora — a giudizio del sindaco — la necessità di voltare pagina; l'esigenza per gli enti locali e territoriali di «*assumere un ruolo massiccio anche se non esclusivo, nella produzione delle scelte di sviluppo economico. E questo, ben al di là delle competenze strettamente istituzionali*».

Ancora: «*Guidare Torino nel decennio appena incominciato significherà condurla attraverso una gigantesca trasformazione dalla quale discenderanno conseguenze rilevanti sotto tutti i profili, istituzionale, sociale, nei caratteri umani e culturali della sua vita urbana, in una parola nella stessa nozione di che cosa è, e che deve essere una città*».

Questo processo, ha concluso il sindaco, si è già avviato e arriva in ritardo come afferma una parte dell'opposizione. Riguarda l'estensione dell'effetto città sul territorio. «*Sulla grande metropoli che conta più di due milioni di abitanti*».

Un questo contestato lunedì dal pri Ferrara, «credibile» nel giudizio complessivo dato ieri sera dal capogruppo pli, prof. Cavallo. Quest'ultimo però ha voluto distinguere fra «*il solco tracciato da Novelli ed il "condimento" inventato dal segretario del pci Quagliotti di difenderlo*».

Ha aggiunto: «*I programmi sono belli o brutti. Hanno un valore nello spirito, nella volontà politica di attuarli. Ma quale volontà politica? Il quella delineata dal sindaco ci starei, come ci starei a quelle espresse dai socialisti Reviglio e Rida Tesoro. Mentre non ci sto a quella di Quagliotti, per la chiusura che esse esprime*».

Gli ha risposto il capogruppo del pci Giuliano Ferrara. Il quale ha osservato come «*le opposizioni abbiano approvato il programma nella sua essenza politica e culturale, bocciando però la giunta*». Ed ha precisato: «*Questa è una contraddizione, poiché il programma è espressione proprio di questa giunta*».

Ferrara ha poi fatto ai rapporti fra amministrazione e Fiat accusando l'opposizione (soprattutto la dc) di essersi più volte contraddetta: prima elezioni quando affermava che «*la giunta aveva venduto alla Fiat gli interessi della città*» e oggi, dopo la vertenza dei 35 giorni, quando «*intravede una gretta chiusura operaista del governo locale che demonizza il capitale privato*».

Non è vera nessuna delle due ipotesi: «*L'unica verità* — ha concluso Ferrara — *è che ancora non sappiamo se, come e quando la [illegible] corso al progetto [illegible] centro direzionale sulle aree concordate con il Comune*».

Ultimo intervento quello del Berardi, il quale ha rivendicato per il proprio partito «*il coraggio di aver sempre sostenuto la scelta terziario*». Un illustrato nel progetto Torino della dc, «*un piano reale, presentato alle elezioni e giunto*».

Ha concluso: «*In questo programma invece preoccupa la genericità delle proposte per un effettivo diverso sviluppo di Torino, per quel cambiamento tanto auspicato dallo stesso Novelli*».

È alle «Nuove» accusato di rapina

Per protesta ingoia alcuni vetri

Ha preso i frammenti di una lampadina e se li è messi in bocca - Ora è all'ospedale

Un detenuto alle Nuove, dopo aver ingoiato frammenti di vetro, ha iniziato lo sciopero della fame. E' Ulisse Cuoco, 21 anni; abitava in via Germonio 38. In per rapina, furto, detenzione di armi, è in attesa del processo di appello; se la pena venisse confermata, dovrà rimanervi fino al 28 febbraio del 1987.

Venerdì della settimana scorsa aveva ingoiato alcuni frammenti di una lampadina. Era stato portato alle Molinette per esami radiografici e rispedito all'infermeria delle Nuove. Non aveva voluto spiegare il motivo che l'aveva spinto a tentare il suicidio; aveva detto soltanto: «*L'ho fatto per protesta*». Da quel giorno si era rifiutato di mangiare. Lunedì sera, le guardie carcerarie sono state avvertite che Ulisse Cuoco sanguinava dalla bocca: temendo complicazioni, a seguito dell'ingestione di vetri, lo hanno portato nuovamente alle Molinette.

★ Orfelio Negrisolo, 80 anni, corso Moncalieri 258, ieri pomeriggio, si trovava nell'ambulatorio Rinaldi, in via alla Parrocchia 2, di Cavoretto, è stato colto da un improvviso malore, probabilmente un infarto. Un'ambulanza della Guardia medica lo ha portato dopo alle Molinette. I sanitari del pronto soccorso non hanno potuto far altro che constatarne la morte.

★ Un giovane sui 25 anni, armato di pistola, ha rapinato ieri sera un negozio di abbigliamento in Aosta 21. Nel locale, di cui è proprietario Riccardo Bruno, si trovava solo la commessa, Silvana Perini, 40 anni. Ha poi raccontato: «*E' entrato il bandito, teneva già in mano la pistola*».

I ladri gli rubano persino i mobili

Una villa, che ing. Tancredi Sisto, di 74 anni, possiede a Grugliasco, in via Collino Serra 107, è stata svaligiata dai ladri. Approfittando dell'assenza dei proprietario, che risiede a Torino, in via Benevento 28, i malviventi hanno potuto «lavorare» tranquillità e scegliere con cura la refurtiva: si sono impadroniti di mobili, cornici antiche e di due pistole Beretta, una calibro 8 e una 6,35. Il valore del bottino supera i dodici milioni.

Il giudice di Pinerolo ha cinque mandati di cattura

Azzera frodato trecento milioni di Iva con fatture fasulle per due miliardi

L'illecito è stato scoperto dalla Guardia di Finanza ed è stato compiesso da amministratori e soci della «Europrofili» di Airasca un'azienda che produceva profilati metallici per auto

S'allarga a macchia d'olio la truffa allo Stato con le false fatturazioni, uno dei tanti sistemi escogitati per l'erario. La Guardia di finanza di Pinerolo ha scoperto un'azienda specializzata in questo tipo d'attività illegale. E' la «Europrofili», di Airasca, produttrice di profilati metallici per auto e fallita nel 1978.

Per cinque amministratori e soci della ditta, il giudice istruttore di Pinerolo, dottor Ruffino, ha emesso mandato di cattura. Si tratta di Livio Borassi, consulente fiscale, 45 anni, Castagnole Piemonte, via Garibaldi 4; Bernardo Alfiasta, 53 anni, Noie, c. Castello 18; Pietro Camera, 42 anni, Settimo, v. Pietro Micca 15; Piero Ricchiardi, 39 anni, v. Paletta 12 a Torino; Michelangelo 28 anni, Castagnole Piemonte, v. Verdi 8.

Secondo gli accertamenti della Finanza, le operazioni commerciali inesistenti e fatte regolarmente fatturare hanno raggiunto i due miliardi. La truffa subita mediante il rimborso Iva è di milioni. Il giudice contesterà agli arrestati i reati di falso, truffa e associazione per delinquere.

L'illecita attività alla «Europrofili» di Airasca si riferisce al periodo antecedente il '78, anno in cui l'azienda venne dichiarata fallita.

Il tribunale di Pinerolo ha giudicato per direttissima Livio Fraschia, 35 anni, Bagnolo Piemonte, via Cavour 4, Ennio Vola, 33 anni, Pinerolo, via Alfieri 4, accusati rispettivamente di furto e ricettazione. Il Fraschia nella notte fra il 4 ed il 5 febbraio forzato le porte di una dozzina di appartamenti a Pramollo e San Germano Chisone.

Parte della refurtiva era stata acquistata dal Vola e sequestrata dai carabinieri. Il primo è stato condannato a dieci mesi di oltre alla pena di quattro mesi di arresto. Per Ennio Vola l'imputazione è stata ridotta da ricettazione ad incauto acquisto per cui è stato condannato a 50 mila lire di ammenda.

mesi di carcere ciascuno per Roberto Stamera, 23 anni, di Tronzano Vercellese, e Lorenzo Riviera, 22, di Crescentino, e due mesi per M. N. T. diciassettenne di Crescentino giudicati in tribunale ad Ivrea per tentato furto una motocicletta appartenente a Clemente Delle Carpini di Ivrea.

A Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

Scusandoci con i lettori per il ritardo, pubblichiamo un altro elenco di offerte inviate al Popolo di Alessandria «Specchio dei tempi» nel mese di gennaio:

In memoria del nonno Luigi Mazzucchelli 30.000; In memoria di Alfredo 100.000; In memoria di Eugenio Ghigo sia e auguri di Torino 150.000; Per i poveri di Torino 100.000; N.N. 100.000; Condomini «Verde Mare» Sanremo 100.000; In memoria di Costanza Serafina per anziani bisognosi 75.000; E. P. 50.000; P. Altobelli 50.000; N.N. 50.000.

In onore di Papa Giovanni Bertolino Martina 40.000; Famiglia Castelli Torino 30.000; Pisatono Lidia 30.000; C. C. 25.000; N.N. 25.000; Avalle Mario in memoria del caro amico Pierino Rosso 25.000; Maria Peaguin Svezia 20.700; Per un anziano povero 20.000; In memoria della mia Maria 20.000; Verna Alessandro 20.000; C. S. in onore di S. Antonio 20.000; In memoria di Roberto (suoi cari) 20.000; Cristina B. 20.000.

In onore di Papa Giovanni e S. Antonio in ringraziamento 15.000; Aliaia Maria Andorno Mioca 15.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; M.A.C. 10.000; M.B. Santhià 10.000; Una pensionata in onore di Papa Giovanni 10.000; N.N. 10.000; Maria Teresa Mosca 10.000; In ricordo del papa ; In ricordo di Papa Giovanni 10.000; In memoria della mamma Nuccia, Piera, Renata 10.000; R. O. 10.000; O. T. 5000; Una preghiera per Luigi e Antonino 5000.

In suffragio dei miei defunti 30.000; In onore di Papa Giovanni 20.000; N.N. 20.000; A.G. 20.000; Chiesa Alessandro e Comba Maria, via Bivio 0, Frossasco 20.000; Giorgio in memoria del nonno 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; In onore di Papa Giovanni per un anziano solo Marisa 15.000; In memoria di Papa Giovanni Schiapparelli Armando 15.000.

In memoria di Papa Giovanni Schiapparelli Ettore 15.000; N.N. 15.000; Bigando Severina 15.000; V A Scuola «Alba» Torino 15.000; Pietro e Sandra 10.000; Noi tre 10.000; N.N. N.N. 10.000; S.A. per grazia ricevuta da Papa Giovanni 10.000; Tilde 10.000; N.N. 10.000.

N.N. Alpignano 10.000; Margherita e G. 10.000; N.N. 10.000; . 10.000; O.P. 10.000; R.E. 10.000; N.N. 10.000; Tina, Salvatore e Gianfranco 10.000; Coniugi L. S. 10.000; N.N. 10.000.

Tarro Genia 10.000; N.N 10.000; Giarolla 10.000; Carmen e Mario 10.000; Valter 6000; Luca 5000; Fabio 5000; Teresa Becchio Torino 50

Antonietta in ricordo dei miei cari 50.000; Comitato Regionale Piemontese F.I. in memoria di Giuseppe 50.000; Classe 5ª B ola «Allievo» 40.000; Un pensionato 40.000.

I bambini della classe V E Scuola elementare «Beata Vergine di Campagna» Buon Natale 40.000; Magni e Forsa 40.000; N.N. 40.000; Per Paolo 30.000; In memoria di Giampiero - Antonio, mamma e papà 30.000; In memoria di Angelina 30.000; Davide e Rossella C.C 30.000; Vergani 30.000.

In memoria del dr Ettore Gianibus il condominio di corso Belsazopoli 14, 140.000; In memoria di mio padre Leo, Iris per il Natale di un anziano 100.000; N.N 100.000.

Si raddoppia la To-Modane

Entro l'81 — secondo le Ferrovie dello Stato — entrerà in esercizio un nuovo tratto del raddoppio della linea Torino-Modane. E' il tragitto in galleria che unisce Bussoleno a Meana, lungo complessivamente 5 chilometri e mezzo. Il nuovo tunnel, pressochè terminato, si chiama Tunne, perchè passa vicino alla omonima borgata del di Mattie. I lavori sono cominciati 3 anni fa; nel '79 due operai rimasero uccisi e due furono feriti a causa di un'esplosione di una volata di mina.

Attualmente — sempre sulla Torino-Modane — si lavora per costruire un'altra lunga galleria fra Meana e Chiusaforte, ma vi sono grosse difficoltà idrogeologiche. A raddoppio terminato, la potenzialità di questa ferrovia internazionale aumenterà notevolmente. In totale il percorso in g (saranno 4) sarà di oltre 25 chilometri.

Le voci della città

Ascoltare — Al Centro Pannunzio sono aperte le iscrizioni per il corso «*Guida all'ascolto di Mozart*», tenuto dal critico musicale Paolo Gallarati, che si svolgerà a partire dal 10 marzo. Per informazioni telefonare al 542.639.

Fuori — Oggi, ore 21, v. Garibaldi 13, dibattito sul tema: «*Omosessuali, lesbiche e terza età*». Partecipano: il prof. Ettore Girumia, il dott. Giovanni De Francesco e la dottssa Angela Ferraris.

Università popolare — Domani, ore 21, v. Principe Amedeo 8, conferenza sul tema: «*La poesia di Guido Gozzano*». Relatore il prof. Giorgio Barberi Squarotti.

Lions Torino — Stamera, ore 20,15, hotel Jolly Ambasciatori, conferenza sul tema: «*L'acqua a Torino: ieri, oggi, domani*». Relatore il dott. Aldo Pedussia.

Floriaiia — Si apre domani alle 17,30, v. Carlo Alberto 44, la mostra di pittura di Giovanni Lorenzatto e Rosso Cappellini, due artisti che raffigurano nei loro quadri fiori, natura e paesaggio.

Centro Pannunzio — Domenica, ore 10, visita guidata alla Galleria d'Arte moderna, curata dalla professoressa Cra. Prenotazioni dalle alle 18,30 presso la segreteria del Centro in corso Re Umberto 42, telefono 543.639.

Moncalieri — Il cardinale Ballestrero visita oggi la chiesa Santa Maria della Scala. In piazza Vittorio, davanti al municipio, il programma prevede: un incontro tra il cardinale, preti e religiosi, alle 15,30; messa alle 18,30 e una riunione dopo le 19,30.

quartieri

Vanchiglia — Domani, ore 20,30, v. Mongrando 50, consiglio sul problema del terrorismo.

Posso Strada — Oggi, ore 20,30, v. Viberti 30, assemblea sul piano quinquennale del Comune. Partecipano gli assessori Spagnuolo, Articolo, Bonifetto e Rolando.

Nizza-Millefonti — Oggi, ore 20,30, v. Chivasso 10, assemblea sulle ipotesi di assetto delle unità sanitarie locali.

Cenisia — Oggi, ore 18, v. Vigone 72, riunione della 5ª commissione sull'assegnazione degli impianti sportivi.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (53-43-50-61 Uhf) — Ore 12,30-14,30-17,30 Okay; 13 e 30 L'uomo di Atlantide; 13,30 e Pop corn; 15 Al banco della difesa: «Il forestiero»; 16 «Il mezzano» con June Allison e Ricardo M 19 Carovane verso il West: «L'ultima bivacco»; 20,30 Lou Grant: «Cambio di qualità»; 21,30 «L'uomo che visse nel futuro» con Rod Taylor e Alan Young; 23,30 Speciale ore undici; 23,45 «Spionaggio a Tokyo» con Robert Wagner e Joan Collins.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — Ore 12 Richard Diamond detective: «La telefonata»; 13,45 «Delitti del diavolo»; 15,35 «Fuori uno sotto l'altro» con Edwige Feuzch e George Hilton; 17 Mixage; 18,30 «Respiri» con William Berger e Evelyn Scott; 20,45 «Il vizio ha le calze nere»; 22,30 «Festa selvaggia»; 24 Strip tease; 0,15 «Faccia di spia» con Mariangela Melato e Riccardo Cucciolla.

TELE STUDIO TO O (24-45-47 Uhf) — Ore 10 Leggiamoli insieme; 11 Film; «Papà Paolino» con A. Luaidi e P. Latimore; 15 D come donna; 16,15 Telefilm; 17,15 Marameo; 18,15 Telefilm; 19,15 Viaggiando con Tat; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 «Lo smemorato di Collegno»; 22,15 Un uomo chiamato Sloane; 23,30 «Le francesi si confessano»; 1,15 «Uccidetali padrino».

STUDIO NORD (39-39-43-51-56 Uhf) — Ore 11 «L'uomo che mente»; 12,45-19-23,30 Canavese oggi; 13,30 «Testa in giù gambe all'aria»; 16,30 «Saladino»; 19,15 «Braccio violento del Kung-fu»; 21 «Mimagilie»; 23,15 «Seduzione coniugale».

TELE VOX (38,5 Uhf) — Ore 11 Mattinata in studio; 12,30 «I sette ribelli»; 14 Cannoniere; 16,30 Ghost gioca; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Speciale genitori; 20 «Similtrio»; 21,30 Varietà.

RTA (35 Uhf) — Ore 12 Fantastico; 13,30 Larumie, 15 «La fiamma del peccato»; 16,30 Dove vai Bronson; 17,30 Tokkaman; 18,30 Black Beauty; 19 La fattoria dei prati verdi; 20,30 Forrester; 21,30 «Assassinio premeditato» con Joseph Cotten; 23,30 Van der Walk

GIORNALE PIEMONTE (42-50-58 Uhf) — Ore 8,30 «Messaggero d'amore»; 10 e 2,30 «Un matrimonio impossibile»; 11,30 «Il tesoro dell'isola dell'amore»; 12,50 - 16,50 - 18,15 - 0,30 Grp Flash; 13 e 17,30 Thibert alle Crociate; 13,30 e 18,16 Space robot; 14,30 Sanford e Son; 15,50 Special di Gloria Gaynor; 18,45 Sebastiano; 20 Peyton Place; 20,40 The invaders; «La metamorfosi»; 21,50 Scuri, di che classe sei?; 22,35 «Congratulazioni, il maschio» con Bill Bixby e Diane Baker; 1 «Brei all'inferno»; 4 «Una pistola per cento croci»; 5,30 «L'inafferrabile cacciatore».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 9,35 «Il mistero del falco» con Humphrey Bogart; 11,30 «Pianeta Terra anno zero»; 13,30 Telegiornale; 13,40 e 19,30 Sulla bocca di tutti; Star bene con le erbe; 18 «La carica delle mille frecce» con George Montgomery; 18 Tarallucci e vino.. 18 Il mio amore la moto; 20 «Lolka pistolero selvaggio»; 21,45 Gran bazar; 22,30 «Ore lezione di sesso».

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — Ore 16 «Fratello il supermaggiolino»; 19,15 Parla la città: incontri con la giunta comunale; 20,30 e 23,45 notizie; 21,15 Fantasilandia; 23,15 «Blasoning grounds».

TELESUBALPINA (48 Uhf) — Ore 17,30 «La lunga ombra del lupo»; 19 Bibbia e tempo a cura dell'associazione biblica italiana; 19,45 «Un dollaro di fuoco»; 21,30 I nostri problemi

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — Ore 13 «Spie contro il mondo»; 14,45 «Sissi sul lochia»; 16 Qui Regione; 16,30 «Assassino senza volto»; 18,15 «Il mazziorato fisico»; 20 «I tre sceriffi»; 21,45 «La lunga notte dell'orrore»; 22,30 «Una vampata di vergogna».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 10,30 «Aria Parigi»; 12 telefilm; 13 «Orientale di lusso»; 15,30 e 16,30 Monkey; 16 Alle soglie dell'incredibile; «Pericolo sul sesto continente»; 17 e 19 Tex Willer; 17,30 Gundam; 19,45 e 23,30 Videonotizie; il mondo è uno spettacolo; 20,30 Angie; 21 «L'amore senza mia»; 22,30 Auto italiana; 24 telefilm.

TELE PINEROLO (66 Uhf) — 12,45 e 19,45 notizie, «L'aranciata massacra degli dei»; 17,15 «Sissi sul lochia»; 19 Momento sindacale; 20 Servizi speciali; 20,20 Giocate con noi; 21,30 «Il segreto del garofano rosso».

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — 10,30 «Quattro croci a El Paso»; 12 Investigatori associati; 12,30 «Tramonto di un'isola»; 14 e 20 Lassie; 14,30 «Triangolo d'oro»; 15,15 Jeeg robot; 17,15 e 18 Heidi; 18,30 Pinocchio; 19,30 e 1,30 Il gazzettino; 20,30 Oddy, 21 L'incredibile Hulk; 22 Trattoria dei ricordi; 24 «Gli amanti del deserto».

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA 3 (36-41-25 Uhf) — 10,30 e 19,30 Giorno per giorno; 11 «La valle dell'oca tonante»; 12,30 e 16 La famiglia Addams; 13 Il selvaggio mondo degli animali; 14 e 23,30 L'incredibile Hulk; 15 Hunter; 16,30 Love boath; 18,30 La casa nella prateria; 20 Supercar gattiger; «Matchless»; 22,10 Dan August; 23 Duello sul fondo, accoppiato; 0,30 «In Italia si chiama amore».

TELE CITY (63-47-54 Uhf) — 8,30 «I due figli di Trinità»; 10 Mattinata allo studio 2; 12,30 - 19,15 - 0,30 Flash; 12 Indian river; 12,45 «Le quattro giornate di Napoli»; 14,50 e 20 Star Trek; 15,30 e 18,45 Ape Maga; 16 Anni verdi; 16,35 e 19,30 Candy Candy; 17 Videoshow; 18,15 I Zombora; 21 «Amore e guerra»; 22,30 «The Rookies»; 23,20 Dipartimento S; 0,35 «La piazza del vescovo», con Ugo Tognazzi e Ornella Muti.

TELE MONTOSO (66 Uhf) — 16 «Le grandi con Louis de Funès; 17,30 collegamento con Capodistria; «La lunga ombra del lupo», con John Manera e Alisa Adard; 22,45 Formula 1.

Vedrai senza dubbio un'Alfasud come questa Ferrari di Imola

Se è vero Ferodo
ha tutta l'esperienza delle corse

I materiali d'attrito Ferodo per freni e frizioni equipaggiano quasi tutte le auto da competizione del mondo e, in particolare, quelle di Formula 1.

Ferodo è la marca di prodotti altamente qualificati e non il nome generico, dei materiali d'attrito come tanti automobilisti hanno finito per credere.

Anche Voi potete sfruttare l'esperienza delle competizioni: quando dovete far riparare i freni o la frizione della Vostra auto, del Vostro autocarro o della Vostra moto (*se non volete dei materiali qualsiasi*) dovete pretendere materiali originali Ferodo.

Il vero FERODO
ha tutta l'esperienza delle corse
distribuito esclusivamente da
dalla SATAMV S.p.A. Milano

Per la pubblicità su LA STAMPA, STAMPA SERA,
PK publikompass
MILANO (20122) Via Gaetano Negri 9/10 Tel. 85 56
Torino (10126) Corso Massimo D'Azeglio 60 Tel. 656 965
Genova (16121) Via E. Vernazza 23 Tel. 562 560
Bergamo (24100) Corso Mazzini 1 Tel. 23 341 - 359 240 - 399 249
Savona (17100) Via Aniasco 1/1 Tel. 35 210 - 386 650
S. Remo (18038) Via Giobatti 47 Tel. 664 940 - 664 940
Imperia (18100) Via Bonfanti 1 Tel. 273 371

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA
ESITO ASSICURATO
CORSO VITTORIO EMANUELE II, 107 - TORINO
TELEF. 511.024 -

Per distinguersi nei particolari

(stampi / lavorazioni della lamiera, dei tubi, meccaniche di precisione / carpenteria metallica / fonderia / getti in ghisa, in acciaio, in materiali non ferrosi / fucinatura / prodotti siderurgici / costruzioni meccaniche / saldatu- assemblaggio / bulloneria e viteria / ingranaggi e trasmissioni / trattamenti termici delle superfici / verniciatura industriale / elettronica / costruzioni elettriche / informatica / legno / vetro / gomma / ceramica / plastica / tessile / imballaggio e condizionamento / servizi e trasporti / studi tecnici e consulenze)

SFORTEC '81
PRIMA MOSTRA-MERCATO
DELLA SUBFORNITURA TECNICA
18-22/XI/1981
QUARTIERE FIERA MILANO

Organizzazione curata da EFIM in collaborazione con CEU - Centro Esposizioni Ucimu
Per informazioni sulla partecipazione a SFORTEC '81 rivolgersi a:
CEU - Centro Esposizioni Ucimu
Viale Fulvio Testi 128 - 20092 Cinisello B. (Milano) - Tel. (02) 2497 - Telex 320212 CEU I

Il sindaco conclude il dibattito sul programma

«Torino per sopravvivere dovrà cambiare del tutto»

La dichiarazione dopo 34 interventi durati 14 ore - Il liberale Cavallo: «Accetto la tesi Novelli, non quella di Quagliotti» Berardi (dc): «Preoccupa le genericità delle proposte»

Quattro sedute, 34 interventi, una maratona oratoria di circa 14 ore: ieri sera a Palazzo civico con la replica del sindaco Novelli si è chiuso il dibattito sul programma quinquennale della giunta socialcomunista.

«Per la prima volta nella storia di questa municipalità — ha detto Novelli — *si è molto lavoro capillare e massiccio. Per la prima volta siamo riusciti a chiamare i cittadini a discutere un progetto che li coinvolge per un disegno di Torino che va ben oltre gli Anni 80».*

Quale disegno? *«Quello di una città che per sopravvivere deve essere profondamente cambiata. Sono convinto che ci troviamo in una fase storica delle più difficili ed anche drammatiche che richiede tutta la capacità e l'intelligenza degli uomini di buona volontà».*

A questo punto il sindaco ha ricordato *«la lucida analisi»* fatta da Claudio Napoleoni alla conferenza del pci in Fiat. *«Napoleoni* — ha ribadito Novelli — *ha fornito un fatto, un'opinione: siamo già entrati in una fase recessiva, anzi, peggio, in una fase storica, nella quale nessun incremento di profitto e di produttività di impresa sarà in grado di trascinare con sé un aumento di occupazione».*

Ecco allora — a giudizio del sindaco — la necessità di voltare pagina: l'esigenza per gli enti locali e territoriali di *«assumere un ruolo massiccio anche, ma non esclusivo, nella produzione delle scelte di sviluppo economico. E questo, ben al di là delle competenze strettamente istituzionali».*

Ancora: *«Guidare Torino nel decennio appena incominciato significherà condurla attraverso una gigantesca trasformazione dalla quale discenderanno conseguenze rilevanti sotto tutti i profili, istituzionale, sociale, nei caratteri umani e culturali della sua vita urbana, una parola nella stessa nozione di che sia e che cosa deve essere una città».*

Questo processo, ha concluso il sindaco, si è già avviato e non arriva in ritardo come afferma una parte dell'opposizione. Riguarda l'estensione dell'effetto città sul territorio, *«sulla grande metropoli che conta più di due milioni di abitanti».*

Un concetto questo contestato lunedì dal pri Ferrara, *«credibile»* nel giudizio complessivo dato ieri sera dal capogruppo pli, prof. Cavallo. Quest'ultimo però ha voluto distinguere fra *«il solco tracciato da Novelli ed il "condimento" inventato dal segretario del psi Quagliotti per difenderlo».*

Ha aggiunto: *«I propositi sono belli e buoni. Hanno un valore nello spirito, nella volontà politica di attuarli. Ma quale volontà politica? A quella delineata dal sindaco ci atterrà, come ci atterrà a quelle espresse dai socialisti Reviglio e Elda Tessore. Mentre ci atterrà a quella Quagliotti, per la chiusura che essa esprime».*

Gli ha risposto il capogruppo dei pci Giuliano Ferrara, il quale ha osservato come *«le opposizioni abbiano approvato il programma nella sua assenza politica e culturale, bocciando però la giunta».* Ed ha precisato: *«Questa è una contraddizione, poiché il programma è espressione propria di questa giunta».*

Ferrara ha poi fatto cenno ai rapporti fra amministrazione e Fiat accusando l'opposizione (soprattutto la dc di essersi più volte contraddetta: prima delle elezioni quando affermava che *«la giunta aveva venduto alla Fiat gli interessi della città»* e oggi, dopo la vertenza dei 35 giorni, quando *«intravede una pratica chiusura operata dal governo locale che demonizza il capitale privato».*

Non è una delle due ipotesi: *«L'unica verità* — ha concluso Ferrara — *è che ancora non sappiamo se, come e quando la Fiat intenda dare corso al progetto di nuovo centro direzionale sulle aree concordate con il Comune».*

Ultimo intervento quello del dc Berardi, il quale ha rivendicato per il proprio partito *«il coraggio di aver sempre sostenuto la scelta del terziario».* Un indirizzo illustrato nel progetto Torino della dc, *«un piano reale, presentato alle elezioni dello giugno».*

Ha concluso: *«In questo programma invece preoccupa la genericità delle proposte per un effettivo diverso sviluppo di Torino, per quel cambiamento tanto auspicato dallo stesso Novelli».*

Ospita detenuti trasferiti dal Sud

A Ivrea tensione nel nuovo carcere

Ieri processati per direttissima due reclusi protagonisti di violenza

Due detenuti del carcere di Ivrea sono stati processati ieri per direttissima in seguito a due distinti casi di ribellione. Episodi in sé di grande rilevanza ma che costituiscono un sintomo preoccupante per quanto riguarda la disciplina nella nuova casa penale. Aperto d'urgenza — per quanto i lavori non fossero ancora stati portati a termine — dopo il terremoto del novembre scorso per ospitare detenuti della Campania e della Basilicata, il carcere funziona con soluzioni d'emergenza. Questo particolare, unito al fatto che alcuni dei detenuti figuravano nelle liste dei più turbolenti nelle carceri di rispettiva provenienza, e che l'eccessiva lontananza di detenuti e agenti di custodia dalle famiglie crea malumore, spiegherebbe il clima di tensione che s'avverte nel carcere.

Il tribunale ha condannato entrambi gli imputati. A Giovanni Cascella, 27 anni, di Napoli, difeso dall'avvocato Raucci (era stato rinviato a giudizio per aver istigato gli altri detenuti a devastare il carcere e a ribellarsi agli agenti), sono stati inflitti 8 mesi di reclusione come richiesto dal pm. Pena leggermente più mite — 6 mesi — per Giuseppe Pirrello, 36 anni, di Gioia Tauro — difeso dall'avvocato Cecchin — definito dagli agenti di custodia come «mafioso», boss di gli altri detenuti. Era accusato di oltraggio minacce a un agente. I giudici gli hanno concesso le attenuanti generiche in quanto, come sostenuto dalla difesa, egli avrebbe reagito ad un gesto arbitrario di un sorvegliante. Il pm aveva proposto anche per il Pirrello — detenuto per tentata estorsione — 8 mesi di reclusione.

Il titolare dell'Elettrochimica di Santena, Ugo Cinato, 77 anni, via Brofferio 1, Torino, è stato condannato a sei mesi per non aver rispettato le norme della Legge Merli. L'azienda, che occupa venti dipendenti ed ha principale attività il recupero di batterie usate, secondo il pretore non possiede un adeguato impianto di depurazione delle acque di scarico particolarmente inquinanti.

Il giudice di Pinerolo ha emesso cinque mandati di cattura

Lavoro frodato trecento milioni di Iva con fallure lampo per due miliardi

L'illecito è stato scoperto dalla Guardia di Finanza ed è stato commesso da amministratori e soci della «Europrofil» Airasca un'azienda che produceva profilati metallici per auto

S'allarga a macchia d'olio la truffa allo Stato con false fatturazioni, uno dei tanti sistemi escogitati per frodare l'erario. La Guardia di Finanza di Pinerolo ha scoperto un'azienda specializzata in questo tipo d'attività illegale. E' la «Europrofil», di Airasca, produttrice di profilati metallici per auto e fallita nel 1978.

Per cinque amministratori e soci della ditta, il giudice istruttore di Pinerolo, dottor Rufino, ha mandato di cattura. Si tratta di Livio Borassi, consulente fiscale, 46 anni, Castagnole Piemonte, via Garibaldi 4; Bernardo Alcon, 53 anni, None, e Castello ; Pietro Centora, 42 anni, Settimo, v. Milca ; Piero Ricchiardi, 39 anni, v. Pastetta 12 a Torino; Michelangelo Viotti 28 anni, Castagnole Piemonte, v. Verdi 8.

Secondo gli accertamenti della Finanza, le operazioni commerciali inesistenti e fatte regolarmente fatturare hanno raggiunto i due miliardi. La scoperta subito dal fisco mediante il rimborso Iva è di trecento milioni. Il giudice contesterà agli arrestati i reati di falso, truffa e associazione per delinquere.

L'illecita attività alla «Europrofil» Airasca si riferisce al periodo antecedente il '78, anno in cui l'azienda venne dichiarata fallita.

Il tribunale di Pinerolo ha giudicato per direttissima Livio Praschia, 35 anni, Bagnolo Piemonte, via Cavour 4, ed Ennio Vola, 33 anni, Pinerolo, via Alfieri 4, accusati rispettivamente di furto e ricettazione. Il Praschia nella notte fra il 4 ed il 5 febbraio aveva forzato le porte di una dozzina di appartamenti a Pramollo e San Germano Chisone.

Parte della refurtiva era stata acquistata dal Vola e sequestrata dai carabinieri. Il primo è stato condannato a dieci mesi di reclusione oltre alla pena di quattro mesi di arresto. Per Ennio Vola l'imputazione è stata ridotta da ricettazione ad incauto acquisto per cui è stato condannato a 50 mila lire di ammenda.

Tre mesi di carcere ciascuno per Roberto Stamera, 23 anni, di Trofarello Vercellese, e Lorenzo Riviera, 22, di Crescentino, e due mesi per M. N. T. diciassettenne di Crescentino giudicati in tribunale a Ivrea per tentato furto di una motocicletta appartenente a Clemente Delle Cappini di Ivrea.

Ventisei metri di scivolo all'Acquedotto Unito Pavese di Isasca

Se è vero Ferodo
ha tutta l'esperienza delle corse

I materiali d'attrito Ferodo per freni e frizioni equipaggiano quasi tutte le auto da competizione del mondo e, in particolare, quelle di Formula 1.

Ferodo è la marca di prodotti altamente qualificati e non il nome generico dei materiali d'attrito come tanti automobilisti hanno finito per credere.

Anche Voi potete sfruttare l'esperienza delle competizioni: quando dovete far riparare i freni o la frizione della Vostra auto, del Vostro autocarro o della Vostra moto (*e non volete dei materiali qualsiasi*) dovete pretendere materiali originali Ferodo.

Il vero **FERODO**
ha tutta l'esperienza delle corse
distribuito esclusivamente dalla **SATAM** S.p.A. Milano

A Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

Seguendo con i lettori per il rilancio, pubblichiamo un altro elenco di offerte inviate al Fondo di solidarietà «Specchio dei tempi» nel mese di gennaio:

In memoria di nonno Luigi Mazzucchelli ; In memoria di Alfredo 100.000; In memoria di Eugenio Ghigo zia e cugini di Torino 150.000; Per i poveri di Torino 100.000; N.N. 100.000; Condomini «Verde Mare» Sanremo 100.000; In memoria di Cosa Serafina per abitanti bisognosi 75.000; E. P. 50.000; F. Alobelli 50.000; N.N. 50.000.

In onore di Papa Giovanni Bertolino Martina Famiglia Castelli Torino 30.000; Pisatono Lidia 3 ; C. C. 25.000; N.N. 25.000; Avalle In memoria del caro amico Pierino Rosso 25.000; Maria Peagnin Svezia 20.700; Per un anziano povero 20.000; In memoria della mia Maria 20.000; Varna Alessandro 20.000; G. B. in onore di S. Antonio 20.000; In memoria di Roberto i suoi cari 20.000; Cristina B.

In di Papa Giovanni e di Antonio in ringraziamento 15.000; Alina Maria Andorno Mecca 15.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; M.A.C. 10.000; M.B. Sanchia ; Una pensionata in onore di Papa Giovanni 10.000; N.N. ; Maria Teresa Mo in ricordo di papà 10.000; In ricordo di Papa Giovanni 10.000; In memoria della mamma Nuccia, Piera, Renata ; R. C. 10.000; G. T. 5000; Una preghiera per Luigi e Antonino 5000.

In suffragio dei miei defunti 20.000; In onore di Papa Giovanni 20. N.N. 20.000; A.G. 20.000; Chiesa Alessandro e Colmba Maria, via Rivoli 6, Frossasco . Giorgio in memoria del padre 30.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; N.N. In di Papa Giovanni per un anziano solo Marisa 15.000; In memoria di Papa Giovanni Schiapparelli Armando 15.000.

In memoria di Papa Giovanni Schiapparelli 15.000; N.N. Biscaldo Severina 15.000; Classe V A Scuola «Abba» Torino Pietro e Sandra 10.000; Nel tre 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; S.A. per grazia ricevuta da Papa Giovanni 10.000; Tilde 10.000; N.N. 10.000.

N.N. Alpignano 10.000; Margherita e G. 10.000; N.N. 10.000; M.G. 10.000; G.P. 10.000; R.E. 10.000; N.N. 10.000; Tina, Salvatore e Gianfranco 10.000; Coniugi L. S. 10.000; N.N. 10.000.

Turco Genia 10.000; N.N. 10.000; Giacinta 10.000; Carmela Maria 10.000; Valter 5000; Lucia 5000; Fabio 5000; Teresa Bicchio Torino 5000.

Automobilisti in ricordo dei miei cari 50.000; Comitato Regionale Piemontese P.I.E. in memoria di Riva Giuseppe 50.000; Classe 5 E Scuola «Allievo» 40.000; Un pensionato 40.000.

I bambini della classe V E Scuola elementare «Beata Vergine di Campagna» augurano Buon Natale 40.000; Magni e Forgu 40.000; N.N. 5 Per Paolo In memoria di Giampietro - Antonio, mamma e papà 30.000; In memoria di Annetta 30.000; Davide e Rossella 30.000; G.C. 30.000; Vergeat 30.000.

In memoria del dr. Ettore Caribus i condomini di corso Sebastopoli 14 In memoria di mio padre 120.000; Levis per il Natale di un 100.000; N.N. 100.000. *(continua)*

Per la pubblicità
LA STAMPA, STAMPA SERA,
PK publikompass
MILANO (20122) Via Gaetano Negri 6/10 - Tel. 80 95
Torino (10123) Corso Massimo D'Azeglio 60 Tel. 650 960
Genova (16121) Via E. Vernazza 29 - Tel. 590 380
Novara (28100) Corso Mazzini 1 - Tel. 33 241 - 396 240
Brescia (17100) Via Ashiraghi 1 Tel. 26 219 - 285 485
S. Remo (18038) Via Goboardi 47 - Tel. 884 940
Imperia (18100) Via Bonfante 1 Tel. 273 371

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
CORSO VITTORIO EMANUELE II, 107 - TORINO
TELEF. 511.024 - 538.682

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi: San Simeone vescovo. **Domani:** San Corrado e San Marcuccio vescovo.

IVREA — Il 28 marzo, a 40 anni esatti dalla battaglia di Capo Matapan, i superstiti della prima divisione navale che presero parte al tragico scontro si ritroveranno a La Spezia per ricordare i commilitoni che non fecero più ritorno. Il raduno è promosso da un marinaio di Ivrea, Pier Luigi Negri. Gli interessati possono mettersi in contatto con Negri (tel. 0125/22.41.80).

VALPRATO SOANA - Il consiglio comunale ha dichiarato guerra allo spopolamento della montagna. Per frenare l'emigrazione, che ha raggiunto percentuali superiori al , si tenderà a rivalutare la tradizione artigianale. Verrà aperta una azienda per la lavorazione del rame, del legno e dell'argento.

LOMBARDORE - La Regione ha dato il suo benestare per l'avvio dei lavori della variante alla Statale 460 Lombardore-Leini-Caselle, appaltati nell'estate dello scorso anno e successivamente sospesi dopo la protesta dei cittadini. L'opera si inserisce nel tratto compreso nell'abitato di Lombardore, lasciando per parte il problema dell'attraversamento di Leini.

Metano a Pecetto

Dopo Chieri, Pino, Cambiano il metano arriva anche a Pecetto. Ieri il sindaco Bertolotti ed il direttore dell'Italgas Meazzini hanno firmato il documento che affida la concessione di servizio alla Società italiana per il Gas.

I lavori si svilupperanno il mese di luglio. Il completamento terminerà entro 12 mesi. La prima erogazione gas avverrà per l'inverno Gli investimenti per posare una rete di sviluppo pari a 4500 m. saranno superiori al miliardo.

E' previsto l'allacciamento, tra concentrico del capoluogo ed una parte della frazione San Pietro, di circa 1300 nuclei familiari. Durante le fasi di costruzione della rete saranno applicate all'utenza particolari agevolazioni sul preventivo di allacciamento. L'arrivo del metano consentirà notevoli risparmi energia

Si raddoppia la To-Modane

Entro l'81 — secondo le Ferrovie dello Stato — entrerà in esercizio un nuovo tratto del raddoppio della linea Torino-Modane. E' il tragitto in galleria che unisce Bussoleno a Meana, lungo complessivamente 5 chilometri e mezzo. Il nuovo tunnel, presto terminato, si chiama Tunzo, perché passa vicino alla omonima borgata del comune di Mattie. I lavori sono cominciati 3 anni fa: nel '79 due operai rimasero uccisi e furono a causa di un'esplosione di una volata di mine.

Attualmente — sempre sulla Torino-Modane — si lavora per costruire un'altra lunga galleria fra Meana e Chiomonte, ma vi sono grosse difficoltà idrogeologiche. Il raddoppio terminato, le potenzialità di questa ferrovia internazionale aumenteranno notevolmente. In totale il percorso in galleria (saranno 4) di oltre 35 chilometri.

I programmi delle televisioni private

CANALE TELE TORINO (32-42-50-61 Uhf) — Ore 12.30-14.30-17.30 Okay!; 13 e 20 L'uomo di Atlantide; 13.30 e 18 Pop corn; 15 Al banco della difesa; «Il forestiero»; 19 «Il messicano» con Jane Allbon e Ricardo Montalban; 19 Carovane verso il West: «L'ultimo bianco»; 20,30 Lou Grant: «Cambio di qualità»; 21,30 «L'uomo che visse nel futuro» con Rod Taylor e Alan Young; 23,20 Speciale ore undici; 23,45 «Spionaggio a Tokyo» con Robert Wagner e Joan Collins.

QUARTA RETE (23-33-31-40 Uhf) — Ore 18 Richard Diamond detective: «La telefonata»; 19,45 «Delitto del diavolo»; 15,30 «Fuori uno volto l'altro» con Edwige Fenech e George Hilton; 17 Mixage; 18,30 «Kospiri» con William Berger e Evelyn Scott; 20,45 «Il vizio ha le calze nere»; 22,20 «Festa selvaggia»; 24 Strip tease; 0,15 «Facola di spia» con Mariangela Melato e Riccardo Cucciolla.

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — Ore Legislazioni insieme; 11 Film: 13 «Papà Pasifico» con A. Lualdi e P. Lamoure; 15 O cara donna; 16,15 Telefilm; 17,15 Marameo; 18,15 Telefilm; 19,15 Viaggiando Tra; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 «Lo smemorato di Collegno»; 23,15 Un uomo chiamato Sloane; 23,30 «Le francesi si confessano»; 1,15 «Uccidete il padrino».

STUDIO NORD (28-39-48-5) -60 Uhf) — Ore 11 «L'uomo che mentiva»; 12,45-19-22,30 Canavese oggi; 13,30 «Testa in giù gambe all'aria»; 16,30 «Spiadino»; 19,15 «Braccio violento del kung-fu»; 20 «Muraglia»; 23,15 «Sedusione coniugale».

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 11 Mattinata in studio; 12,30 «I ribelli»; 14 Cartoniere; 16,30 Gioca gioca; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Speciale genitori; 20 «Elmitrio»; 21,30 Varietà.

RTA (35 Uhf) — Ore 12 Fantastico; 13,30 Laranzio; 15 «La fiamma del pueblo»; 16,30 Dove vai Bronson; 17,30 e 20 Takkaman; 18,30 Black Beauty; 19 La fattoria dei prati verdi; 20 Jim Forrester; 21,30 «Assassinio premeditato» con Joseph Cotton; 23,30 Van der Walk.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (43-56-66 Uhf) — Ore 8,30 «Messaggero d'amore»; 10 e 3.30 «Un matrimonio impossibile»; 11,30 «Il tesoro dell'isola dell'amore»; 12,50 - 16,50 - 19,15 - 0,30 Grp Flash; 13 e 17,30 Thibeaud alle Crociate; 13,30 e 18,10 Space robot; 14,20 Sanford e Son; 15,35 Speciali di Gloria Gaynor, Sebastiano; 20 Peyton Place; 20,40 The invaders: «La metamorfosi»; 21,50 Sousi, di che classe sei?; 23,35 «Congelazioni, a maschio» con Bill Bixby e Diane Baker; 1 «Kroll all'inferno»; 4 «Una pistola per cento croci»; 5,30 «L'impiastro delle cacche».

RETE MANILA (44 Uhf) — Ore 9,35 «Il mistero del falco» con Humphrey Bogart; 11,30 «Pianeta Terra anno zero»; 13,30 Telegiornale; 13,40 e 19,30 Sulla bocca di tutti; 15 Star bene con le erbe; 16 «La carica delle mille frecce» con George Montgomery; 18 Turalibeel e vino, fa il mio amore la moto; 20 «Leika, puledro selvaggio»; 21,45 Gran bazar; 23,30 «Ore 10 lezione di sesso».

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — Ore 18 «Dodino il supermaggiolino»; 19,15 Parla la città: incontri con la giunta comunale; 20,30 e 23,40 notizie; 21,15 Fantasilandia; 22,15 «Elevating ground».

TELESUBALPINA (46 Uhf) — Ore 17,30 «La lunga ombra del lupo»; 19 Bibbia e tempo a cura dell'associazione biblica italiana; 19,45 «Un dollaro di fuoco»; 21,20 I nostri problemi

TELE MALTA '80 (48-60 Uhf) — Ore 13 «Spie contro il mondo»; 14,45 «Biasi ad Ischia»; Qui Regione; 16,30 «Assassino senza volto»; 18,15 «Il maggiorato fisico»; 20 «I tre sceriffi»; 21,45 «La lunga notte dell'orrore»; 23,30 «Una vampata di vergogna».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 10,30 «Aria di Parigi»; 12 telefilm; 13 «Orizzontale di lusso»; 16,30 e 18,30 Monkey; 18 Alle soglie dell'incredibile: «Pericolo sul sesto continente»; 17 e 19 Tex Willer; 17,30 Gundam; 19,45 e 23,30 Videonotizie; 20 Il mondo è uno spettacolo; 20,30 Angie; 21 «L'amerosenna ma»; 22,30 Auto italiana; 24 telefilm.

TELE PINEROLO (56 Uhf) — 12,45 e 19,40 notizie; 13,05 «L'arnusena massacro degli Sioux»; 17,15 «Sissi Ischia»; 18 Momento sindacale; 20 Servizi speciali; 20,35 Giocate con noi; 21,30 «Il segreto del garofano rosso».

TELE CUPOLE (37-64-41 Uhf) — 10,30 «Quattro «Al Passo»; 12 Investigatori associati; 12,30 «Tramonto di un idolo»; 14 e 20 Lassie; 14,30 «Triangolo d'oro»; 16,15 Jeeg robot; 17,15 e 18 Heidi; 18,30 Pinocchio; 19,30 e 1,30 Il gazzettino; 20,30 Oddy; 21 L'incredibile Hulk; 23 Trattoria dei ricordi; 24 «Oltre deserto».

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA 3 (56-41-25 Uhf) — 10,30 e 19,30 Giorno per giorno; 11 «La valle dell'eco tonante»; 12,30 e 16 La famiglia Addams; 13 Il salvaggio mondo degli animali; 14 e 23,30 L'incredibile Hulk; 15 Hunter; 16,30 Love boath; 18,30 La casa nella prateria; 20 Supercar gattiger; 20,30 «Matchless»; 22,10 Dan August; 23 Duello sul fondo, negriero; 0,30 «In Italia si chiama amore».

TELE RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — 8,30 «I due figli di Trinità»; 10 Mattinata allo studio 2; 12,30 - 19,15 - 0,30 Flash; Indian river; 12,45 «Le quattro giornate di Napoli»; 14,50 e 20 Star Trek; 15,30 e 18,45 Ape Maga; 16 Anni verdi; 16,35 e 19,30 Candy Candy; 17 Videoshow; 18,15 I Zombers; 21 «Amore e guerra»; 22,20 «The Rokkies»; 23,30 Dipartimento S; 0,35 «La stanza del vescovo», con Ugo Tognazzi e Ornella Muti.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 16 «Le grandi vacanze» con Louis de Funès; 17,30 collegamento con Capodistria; 22,10 «La lunga ombra del lupo», con John Maurer e Alisa Adard; 22,45 Formula 1

Per distinguersi nei particolari

(stampi / lavorazioni della lamiera, dei tubi, meccaniche di precisione / carpenteria metallica / fonderia / getti in ghisa, in acciaio, in materiali non ferrosi / fucinatura / prodotti siderurgici / costruzioni meccaniche / saldatura e assemblaggio / bulloneria e viteria / ingranaggi e trasmissioni / trattamenti termici delle superfici / verniciatura industriale / elettronica / costruzioni elettriche / informatica / legno / vetro / gomma / ceramica / plastica / tessile / imballaggio e condizionamento / servizi e trasporti / studi tecnici e consulenze)

SFORTEC '81
PRIMA MOSTRA-MERCATO
DELLA SUBFORNITURA TECNICA
18-22/XI/1981
QUARTIERE FIERA MILANO

Organizzata curata da EFIM in collaborazione con CEU - Centro Esposizioni Ucimu

*Per informazioni sulla partecipazione a **SFORTEC '81** rivolgersi a:*
CEU - Centro Esposizioni Ucimu
Viale Fulvio Testi 128 - 20092 Cinisello B. (Milano) - Tel. (02) 2497 - Telex 320212 CEU I

OGGI GRANDE PRIMA al LUX

IN EDIZIONE STEREOFONICA

Vietato ai minori di anni 14
Orario: 15,30 - 17,55 - 20,10 - 22,20

Tra un film e l'altro scegli Titanus

Titanus Lilliput
3ª mese
*spiritoso!
*ironico!
*spassoso!

Titanus Romano
il casi più prodigioso
V. Gassman
M. Vitti
E. Montesano

IL PAPOCCHIO
Roberto Benigni
Renzo Arbore
la rivelazione comica del cinema italiano

CAMERA D'ALBERGO
Così la critica:
«... ha un saporino stuzzicante...»
Grazzini
Il Corriere della Sera

IN SETTIMANA ARRIVANO...
I GATTI DI VICOLO MIRACOLI
in
UNA VACANZA BESTIALE

V.O. CINEMA ALCIONE
LA GRANDE AMMUCCHIATA
ULTRASEXY

IL MARCHIO VERDI DEI GRANDI SUCCESSI
da venerdì al CAPITOL
il div... "Primo ..."
resta ... assoluto.
RIZZOLI FILM presenta
Paolo Villaggio
FANTOZZI
un film di
LUCIANO SALCE

Ai cinema potete scegliere quello che piace a voi

IMMINENTE all'ASTOR
non puoi resistere urla
EXTERMINATOR
Un uomo spinto all'esasperazione

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 134, tel 287 400): **La grande ammucchiata.** V.O. Col. Viet. 18 (commedia erotica) Ap. 14.30 ult. 22.30 Ingresso 3000

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel 547 007): **Vestito per uccidere.** Michael Caine, Angie Dickinson, Nancy Allen. Color. Viet. 18. Or. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.25 Ingr. L. 3500

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, tel 587.190). Il piccolo lord, Ricky Schroder, Alec Guinness. Colori. Non vietato (commedia). Or. 16, 18.20, 20.25, 22.30 Ingresso L. 3500

ARTIST: EROTIC CENTER (via Cristina de Belgio ang. via Ariosto, tel. 831.374) Sensual eruction. Col. Vietato 18 (commedia erotica) Ap. 14.30 Ult ore 22.30. Ingresso L. 3000

ASTOR (via ... 8, tel ...): **The apple** (La mela), Catherine Mary Stewart, Allan Love (musicale). Or. 15.30, 17.25, 19.10, 20.55, 22.40 Ingresso L. 3500

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel 530.714) **Zappatore**, con Mario Merola, Regina Bianchi, Aldo Giuffrè (sceneggiata). Col. Or. 15,10 17 (8.40, 20,20, 22.30 Ingr. L. 3500

CAPITOL (via San Dalmazzo ... tel 540.605): **Brubaker**, Robert ... Colori. Non vietato (drammatico) Or. 15 17.40 20.22.20 Ingresso 3500

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel 540.110) **Angi vera** di P. Gabor con Veronica Papp. Segnalato cinecinematografico (drammatico) Col Or. ... 16.55, 18.40 20.30 22.30 Ingresso ...

CRISTALLO (via Gioberti 5, tel 660.7100) **Alla** ... **eclisse**, Charlton Heston, Susannah York, colori. Vietato 14 (avventuroso) Or. 15,40-17.30, 19.05 ... 22.30 Ingresso L. 3500

DORIA (via Gramsci 9, tel 542.422) **E le mi gioca la bambina.** Walter Matthau, Julie Andrews, Tony Curtis (divertente) Or.: 15.30, 18 20.15 ... ag L. 3500

... (via Cristoforo ... 31 tel 500.760) **Laguna blu** (Blue lagoon), B. Shields C. Atkins. Colori Viet. 14 Or. 14.30 16.30, 18.30 20.30, 22.30 L. ...

KELLER STUDIO (viale Matteotti 66 Compagnia 1, tel 215 613) **L'amante** tascabile, di B. Oueysanne, con Mimsy Farmer, Pascal Sellier, Andrea Ferreol. Provincione unica ore 21.15 Ingresso 3500

IDEAL (corso Beccaria 4, tel 541.522) **Il bisbetico domato**, A. Celentano, O. Muti. Non viet. Colori (commedia). ... 16.10, 18.20, 20.20, 22.30 Ingresso 3500

LILLIPUT (via XX Settembre 15 ora, tel 537.100) **Il Papocchio**, di Renzo Arbore con Roberto Benigni e Renzo Arbore Col. Non viet (comico) Or. 15 16.55 18.45, 20.35, 22.30 Ingr. 3500

LUX (Galleria San Federico, tel 641.283) **Toro** ... **Da Nino** (drammatico) Colori ... 14. Or. 15,30; 17.55; 20.10; 22.20 Ingresso L. 3500.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel 583.356) **La moglie ingenua**, ... Rio, v.o. Col. Viet. 18 (commedia erotica) Ap. 14.30, ultimo 22.30 L. 3000

... Principe Tommaso 5 tel. 652.470) **Dolce gola**, Paola Montenero Col. Viet. 18 (commedia erotica) Or. 14.30 16 17.40 19.10, 20.40, 22.30

NAZIONALE (via Pomba 7, tel 518.850) **Laguna blu**, di Randall Kleiser con Brooke Shields, C. Atkins. Techn. Or. 15, 16.45, 18.30, 20.30, 22.30 Ingresso L. 3500

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel 532.448) **Il bambino e il grande cacciatore**, William Holden, Ricky Schroder. Indimenticabile interpreta da «Il campione». Techn. (avventura) ... 15,45; ... 20.15; 22,30 Ingr. L. 3500

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, ... 760.851). **Perle** Holocaust. Colori. Vietato 18 Apertura ore 15. Ultimo 22,30 Ingresso L. 3000.

REGINA (corso Regina Margherita 123 tel. 530.885): **Labbra bagnate**, colori Vietato 18 (Commedia erotica) Ap 10, un 22 Ingresso L. 3000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel 531.400) **Mi piace la barca**, Laura Antonelli, Johnny Dorelli e Carducci (commedia brillante). Ap. 15.30, film 16, 18.10 20.20, 22.30 L. 3500.

ROMANO (Galleria Subalpina tel 510.145) **Camera d'albergo**, di M. Monicelli con V. Gassman, M. Vitti E. Montesano. Non viet Or. 14.30 16.30 18.30, 20.30, 22.30 Ingresso 3500

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel 830.521) **Shining**, di Stanley Kubrick con Jack Nicholson, Sally Duval. Viet. 14 Gr. 16, 18,10, 20.20, 22.30. Ingresso 3000 Aiace 1800

TORINO (via Bligny 6, tel. 530.353) **Sexy fantasy.** Karine Gamble. V.O. Colori. Vietato 18 (commedia erotica) Ap. ore 14.30, un 22.30 Ingresso L. 3000

VITTORIA (via ... 336 tel 511.789) **Xanadu**, ... Newton-John, ... Beck, Gene Kelly (divertente). Or. 15.30, 18.20, 20.25, 22.30 Ingresso L. 3500

V. VENETO (p. Vitt. Veneto 8 - tel 871 8421) **Labbra bagnate.** Techn. Vietato 18 (Commedia erotica) Ap. 14.30 Ult 22.30 Ingr. 3000

... NE ORIGINALE

NUOVO VIP INTERNATIONAL (c.so Cairoli 106, tel. 832.064). **Lawrence of Arabia**, (in inglese) di David Lean con P. O'Toole, A. Guinness. Spettacoli ... ore ... Ingresso ... posti 1000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 6 - p. Piazza tel. 651.264) chiuso per riposo. Domani **Peluche superpeluche.**

AMBRA (via Chiesa della Salute 77, tel 297.107) **Sensual eruction**, col., vist 18 (commedia erotica) Ore 20.30 22.30 Ingresso L. 2500

APOLLO (largo Giachino 91, tel 316.585) Chiuso (nel riposo ... **American pigoli.**

ARCO-INC. (c. P. ... tel 484.871) **Fata Morgana**, di Werner Herzog (presentato a Cannes 1981) Colori. Non viet Ore 20, 21.20, 22.30 L. 2500

ELISEO (piazza Sabo... ... 335.9815) Film **Anni in fuga**, organizzato Quattro Cerchi. Ingresso libero ... 16.30 Ore 21 serata riservata

FARO (via Po 30 tel 832.214) Film con tanti Sex Pistols in **The great rock and roll swindle.** Ap. 15, film 16.20 18.20, 20.30, 22.30

FIAMMA (c. Trapani 57, tel. 372.057) **Mia moglie è una strega**, R. Pozzetto E. Gidoy. Colori Ap. 20 ult 22.20 L. 2000

LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel 534.791) **Fantozzi contro tutti**, Paolo Villaggio Techn Non vist Or. 16,15 18.15, 20.15, 22.20

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel 705.803) chiuso per riposo. Domani fo e Caterina.

MASSIMO (via Montebello 6, tel 875.061). oggi chiuso

MILANO-DOPPIA LUCE ROSSA (v.a Milano 8 tel 539.255) **Segreto esperienze di Lucia e Fanny.** Col. Vist 18 Ap 10 un 22.30 Ingresso 2500

ORFEO (p. Carlina, tel. 858.870). **Seconda.** Francois Munel. Col. Vist 18 (commedia erotica) Ap 15, un 22.30 Ingresso 3000

PUNTODUE d'Essai (via Garibaldi 30 tel 545.745) **Kagemusha**, l'ombra del guerriero di Akira Kurosawa (Palma d'oro Cannes 1980) techn. ... rist Or. 16 19, 22

ROMA-PORNO IN BLUE (v. S. Donato ... 487.765) **Piaceri** (vol). Brigitta Lahaie Col. ... 18 (commedia erotica) Ap 15, un 22.30 L. 2000

SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53 tel 878.171) **Mia moglie l'antilesbica.** V.O. Col. Vist 18 (commedia erotica) Ap 15, un 22.30 Ingresso L. 2500

STATUTO (via Cibrario 16 tel 487.051) **Zucchero salato e peperoncino**, R. Pozzetto, E. Fenech, L. Banfi, F. Franco. Techn. (per tutti) Ap. 15,15 film 16.30 18.30 20.30, 22.30

NUOVO VIP (c. ... 106, tel ... 086) ... «Edipo» originale

... E VISIONI

ALEXANDRA (v. ... 14 tel 511 ... **Helga e le** ... Eva Lock Helga Dand. Vist 18 Techn. Or 14.05, 15.45, 17.25, 19.05, 20.45, 22.30 L. 1500

CONTINENTAL (v. Nizza 345, tel 667.068) **A mano duro**, Charles Bronson, L. Ciniel

FORTINO (v. Cigna 47 tel 485.560) Spettacolo unico con inizio ore 21.30 **Woodstock (Tre giorni di pace, amore e musica).** Ingresso 1500

GIANDUJA ... LUPI (v. S. Teresa 5, tel 530.236). vedi jeans

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, tel 851.904) Chiuso per riposo ... **ODEON** (v. Venaria 3, tel 749.2382): ... **belle** di Dino Risi con G. Giannini, L. Antonelli. Techn. Non vist Ap 20

GIARDINO d'Essai (v. Montalcone 82, t. 326.873) **Il portiere di notte** di L. Ca... Visibile ... Ore 20.15; 22.30

... **d'Essai** (v. Tunisi 93, tel 390.711) Rara, lima di fantascienza **Zardoz** di J. Boorman con Sean Connery ... 20, Ult 22.30

VINCIGLIO (c. Duca Abruzzi 103, tel 596.125) **Qualcuno volò sul nido del cuculo** di Milos Forman con Jack Nicholson (la grande richiesta) Vist 14 Ore 20 22.30 L. 1200

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Frejus 27 tel 446.754) **L'ultimo combattimento di Chen Boa-Lee** Ap 20 Ult 22,30 L. 1200

SAN PAOLO (v. Cesana 80 tel 372.637) oggi riposo

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel 749.3843). **La sfida nel lago**, G. Cavina L. Capolicchio L. 1200

ZETA d'Essai (v. Cibrario 69 tel 749.2907) **New York New York** di M. Scorsese con R. De Niro L. Minnelli. Ore 20, 22.30 Ultimo giorno

ZONA MILANO-R. PARCO

MAJOR ... Cesana 705 tel 287.874) Porno delirio ... vist 18 Ap 15 Ult 22.30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p.za Bengasi tel 506.0553) **Un tranquillo weekend di paura** di J. Boorman con B. Reynolds J. Voight Vist 14 Ore 20 20, 22.30

SPEZIA (via Nizza 170, tel 696.3617) ... **dolce Regina** (Luce rossa) Vist 18 Aperi 15 Ingresso ...

Richiedeteci ad associazioni commerciali con l'Agis — Cinema Adriano Arco Antich, Bernini Centrale Continental, Eliseo Erba, Fiamma Gioiello Kolossal, Studio Mafalda, ... sale, Odeon Principe, Roma, Romano, San Paolo Torino Vittoria.

Film segnalati dalla critica: **Angi Vera** (Centrale); **Il portiere di notte** (Gioiello); **Qualcuno ... nido del cuculo** (Vittoria)

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
... **Anal porno swedish story.** V. 18
SPLENDOR: I contrabbandieri di S. Lucia Non vist

CHIERI
NUOVO CHIERESE: ...

CHIUSA SAN MICHELE
... Orascopiamoci.

CHIVASSO
... **MODERNO:** La ragazza perve...

CHIRI'
CATALANO: Le feticci nel peccato. Vist 14
ITALIA: Sex hard core. Techn Vist 14
NUOVO: oggi chiuso.

CUORGNE'
PERONA: Fantasi contro tutti.

LANZO
CATALANO: Camelia erotica. V. 18.

MONTANARO
VITTORIA: La porno proibitissima del libero piacere. V. 18

NICHELINO
SUPERGA: Chiuso per riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Le piccole collegiali.
ITALIA: Nude Odeon.
NUOVO: Mi lascio la barca.
RITZ: Atlantic City U.S.A.

SETTIMO
BECCARIS: Cafè express.

BUSSA
CENISIO: Bruce Lee supercampione.

VALPERGA
AMBRA: Il bisbetico domato.
V...
SUPERCINEMA: Esecutore al ... 3.

TEATRI - CONCERTI

TEATRO REGIO ore 20,30 turno B «Tosca» Adriano» di G. F. Malipiero «Predica Ingegnapelle» di S. Buttoni

PICCOLO REGIO: ore 17.30 Audizioni discografiche Jacques Offenbach nel centenario della morte Presentazione di Gino Negri. Ingresso libero

PICCOLO ... ore 10.30 (riservato scuole). Concerto «Ouverture»

ALFIERI - TEATRO ... 20,30 d Teatro di Genova presenta «Lupi e pecore» di Ostrovskij Regia di Mario Sciaccaluga Spettacolo in abbonamento Tel. 544 562 - 556 246 Ultimi 5 giorni

CABARET VOLTAIRE: ...segna Avanguardia e Postavanguardia ore 22,30 «Coelore» di Rino Sudano da Eschilo Gruppo 4 Canzoni di Roma. Ingresso soci Ultimo giorno

CARIGNANO: ore 21 la Compagnia Teatro La Maschera presenta **Paolo Stoppa** ne «Il Mercante di Venezia» di Shakespeare Regia di Mario Perrini. scene di Antonello Aglioti Tel 544 562 - 556 246 2ª recita

CENTRALINO (tel. 837 500) (ass. calcio ... liberazione)

CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (disgiuni Thomas Goldschmidt violino Musiche di Paganini, Yayye Bartok, Bach Bigi un p. Castello 29 tel 544 333 e dalle 20.30 al Conservatorio

ERBA: «Cerco di ... Moderna». Tel 690 467

GIANDUJA MARIONETTE ...: Spettacoli per le scuole Pinocchio

GOBETTI - ... ore 21 ... Compagnia di Prosa del Piccolo Eliseo diretta da Giuseppe Patroni Griffi presenta uno spettacolo scritto diretto e interpretato da Franca Valeri «Non c'è da ridere se una donna cade» (da K. Mullen) Scene di Giulio Coltellacci. Tutti 546 362 - 556 246

ITALIA ... ore 21.15 Gioco in ... maggio per adottare una ragazza. Piazza Nizza 138 tel 666 40 21

NUOVO. Semaine de mime con la Scottish Mime Theatre (Festival internazionale di Edimburgo) ... le ... (ore 18-20) Tel 680 668

... ore 21.30 Roberto Benigni in «Tuttobenigno» Tel 455 557

NUOVO - SALA VALENTINO: ... 21.30 Giuseppe Tornatore in «Giocatori tutti i lunedì» Ingr. lire 1000 tel 655 557

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA / RAGAZZI: alla Scuola Materna di via Piazza 2 ore 10 e ore 14.30 la Compagnia Nuove Opere dei Burattini presenta «Una due tre cercate con me»

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA / RAGAZZI: alla Scuola Statuto di via Balbiano 121 ore 10 e ore 14.30 la Compagnia Il Gaulon presenta «L'isola de l'Arlechin Baboo» ovvero da un mestiere si cambia un paio...

MOLE ANTONELLIANA - L'OFFICINA ESSENTIEL: 9.30 «Lampi sul Messico» 14.30 «La corazzata Potemkin» (Musiche di Shostakovich) 17 «Ivan il terribile» Ingresso libero

RITROVI

AL BAGATELLE (tel. Carmagnola 2) 21
ARLECCHINO: ore 21 Gruppo 5
CLUB 84: ... ro
DU PARC: ore 21 Cocciante 71
LA PERLA: 15,30-21 danze
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21
ODEON 15,30-21 Nuccio Nicosia
TROCADERO: 21 Fred California

INDIE - PIANO BAR (v. Verdi 10, tel 839 7441) Piano e Pino
MILLELUCI (P. Cusio 147): Music Hall tutte le sere attrazioni internazionali
SHAKER - PIANO BAR (C. Belgio 3, tel 532 492) Thomas - Palumbo - Crusy
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Cucina: orch. Pino Show

SHAKER DISCOTECA (C. Belgio 3)

GALLERIE - MUSEI

ARTECENTRO - QUAGLINO (S. Carlo 177) Elisabetta Viarengo-Menotti.
ARTE CLUB (Bastione 3) O. De Magistris
CENTRE CULTUREL FRANCO-ITALIEN (v. Donati 5) per la Rassegna «Le Maschere di Marte» dell'Assessorato per la Cultura del Comune, mostra «Ceramiche Viola». Ingresso libero
CITTADELLA: Franco Purissuta.
ENNEDUE (Re ... 10) ... 800
L'ARIETE (Bava 4) Franco Mercuri
LA RUOTA (Governolo 12 tel 587.169) Luigi Morgari: pittore 800 personcine
PORTICI (p. Vittorio 22, tel. 885.476) R. Barberis Or. 10-12.30 15.30-19.30
RICERCHE: personali di A. e R. Pramotton
2 A (lA Vittoria 18). Ernesto Treccani dipinti e opere grafiche

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE ...
ACCADEMIA: Raul Vivarini.
A.I.C. (877 857) Antonio Muroni pittura
BERMAN: Carlo ... - 1907-1958 Opere scelte
DANTESCA: P. Campora acquarelli ... Mario Fabbri ... Pittori dell'Ottocento
GUIDI (p. Solferino, 3) Arturo - personale (lunedì chiuso).
IDEOGRAMMA (De Gasperi 35) ...
LA FORNACE - Asti: Luigi Caldana
LA BUSSOLA (v. Po 9), personale di Giuseppe Pinotti.
LA GIOSTRA - Asti: Elio Depaoli
LE IMMAGINI: Flavio Costantini
NARCISO: personale Dario Ruffi
PIRRA (c. Garibaldi 32 - tel 877.344) I disegni di André Wainpol.
PIRRA CERAMICHE (Lungo Po Cadorna 1, tel. 877 810). V. Tesio Casalmonferrato
STUFERIE: Luigi Neapolo
VIOTTI: Romano Frea

MUSEO ... - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5): ore 10-12, 15-18
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) alle 16 e 21,15 «Retrospettiva di Luchino Visconti» «Le notti bianche» M. Mastroianni, M. Schell, J. Marais (Italia 1957 min. 105)

I Madrigali al Piccolo Regio coi «Vocalisti»

Monteverdi ci immunizza da tutti gli esperimenti

TORINO — Quando tutti gli orologi di casa tua segnano ore diverse, quando arrivi in anticipo ... appuntamenti oppure perdi il treno, che cosa fai? Chiedi al telefono l'ora esatta. Ebbene, quando ti sentì frastornato ... tutti gli esperimenti, sempre più diversi e ravvicinati, che la musica ha attraversato ... un paio di secoli, e non sai più bene che ... sia bello e che ... sia brutto, quale ... ad essere l'equilibrio tra forma ed espressione, che ... fai? Ascolti i *Madrigali* di Monteverdi. Questo ... punto di riferimento, questa è l'unità ... misura, questo è il metro-campione come quella sbarra di platino che prepararono Lapiace e Lagrange, pari a un quarantamilionesimo ... meridiano terrestre, ... che ancora si conserva ... Parigi nel Museo d'arti e mestieri.

Quando ci ..., l'altra sera ... Piccolo Regio, capolavori come la ... polifonica ... *Lamento d'Arianna*, e soprattutto come la «sestina» (cioè un seguito ... sei madrigali) *Lacrime d'amante al sepolcro dell'amata*, come *Zefiro torna* e come *Ohimè il bel viso* si è vaccinati contro l'inquinamento estetil..., ... qualunque parte ci si proprio, dal versismo come dall'avanguardia, da Rachmaninov come da John Cage, dalla *Butterfly* come dal *Quintetto per strumenti a fiato*.

Per questo l'annuale appuntamento monteverdiano col gruppo «I vocalisti», che il maestro Colombetto affina con tanta cura, è diventato un'abitudine indispensabile della vita musicale torinese. ... quando avranno finito gli ot... libri dei *Madrigali* ... ci sarà che da pregarli di ricominciare da capo.

Naturalmente, pervenuti ormai al sesto Libro, entrano ... terreno difficile per la loro formazione puramente vocale: i quattro capolavori eseguiti l'altra sera sono gli ... madrigali di quel Libro che non stano, come diceva Monteverdi, «concertati nel clavicembalo», cioè non esigano il basso continuo strumentale. Staremo a vedere come proseguiranno nel Settimo ... nell'Ottavo.

Intanto rinnoviamo ... stra stima e la nostra gratitudine a questo complesso e al suo direttore; non solo l'insieme acquista sempre maggiore fusione (un disco, prematuro, del Primo Libro sta lì a testimoniare i progressi compiuti), ma sembra quasi che ... voci ... Lucia Barbero Sefusatti, di Renata Colombatto, di Nella Actis Perino, ... Giovanni Gazzera ... di Carlo De Bortoli acquistino d'anno in anno maggiore limpidezza e volume. Agli applausi hanno corrisposto con l'esecuzione bellissima *A un giro sol de' begli occhi*, dal Quarto Libro.

m. m.

Onieghin scozzese all'Opera di Roma

ROMA — *Eugenio Onieghin* di Ciaikovskij va in scena domani alle 20,30 al Teatro dell'Opera nell'allestimento della Scottish Opera per il Festival ... Edimburgo sotto la direzione del maestro Gary Bertini. Fra gli interpreti Laura Bocca, Maria ... Francesca Cavazza e Katia Angeloni.

L'ultimo «Musica ... fantastico»

La danza tattile del gruppo Hutter

Un ... dello spettacolo Hutter al Gobetti

TORINO — C'è un che ... tattile nello spettacolo che ... gruppo di danza contemporanea Bella Hutter ha presentato al Gobetti a conclusione ... ciclo *Musica ... fantastico*. Nelle quattro coreografie di *Contatti* c'è un'insistente ricerca di aggregazione che, ... di là degli schemi astratti pur così variamente sviluppati, culmina ... cercarsi e nell'intrecciarsi delle mani, nello scivolare dei corpi lungo altri corpi, ... l'impressione che quel «contatto» esaurisca o sublimi l'ironia, l'umorismo, il dramma.

Un limite? Forse. Comunque è un modo ... concepire la ... che il giovane gruppo risolve in forme discontinue ma spesso interessanti. Colpisce, quando vengono sfumati i debiti espressivi (con Béjart, per esempio), la felice attitudine ... frammentismo, che tocca momenti di autodivertì... disegnare ... figure caricaturali ... *Express*; oppure la capacità ad entrare in rapporto dialettico con ... musica, a farne ... appendice ... creatura della danza stessa. Accade in *Contatti*, dove si rivela il fresco talento di Irene Klingler, Sara Debenedetti e Claudia Serra.

Applausi del pubblico, foltissimo ... per tutti gli altri spettacoli. È successo dell'in... rassegna, a cui ... mancati momenti di autentico interesse. Ci resta un dub... Possibile che gli entusiasti spettatori abbiano potuto accogliere tutto ... uguale entusiasmo? Possibile che tutto sia piaciuto allo stesso modo?

o. g.

Va in Oriente l'orchestra giovani europei

BRUXELLES — I 137 musicisti dell'Orchestra dei giovani della Comunità europea (di cui 12 italiani) faranno ... Pa... tournée in Sicilia, per poi prodursi ad Avellino e a Napoli, direttore Abbado.

... programma ... attività dell'orchestra è ... presentato ieri a Bruxelles dal comitato di amministrazione dell'iniziativa, operante dal ... Prevede anche concerti a Londra, ... Germania, Francia, Irlanda e Grecia. La stagione si concluderà ... una tournée nel Sud-Est asiatico.

I direttori saranno, oltre ... Abbado, James Dudd, Rafael Kubelik e Daniel Barenboim. L'orchestra inoltre inciderà per la «Deutsche Grammophon» il ... *Deum* di Berlioz, sotto la direzione di Abbado.

Unione Musicale — Al Conservatorio, stasera alle 21 in abbonamento ... dischi, concerto ... violinista Thomas Goldsmith. ... programma: Paganini, Ysaye, Bartók.

Auditorium Rai — Per la Stagione sinfonica del pomeriggio, domani alle 18,10 concerto diretto da Yuri Ahronovitch, con Anna Malewicz Madey (mezzosoprano), Nicolai Gedda (tenore), Nicola Pigliucci (baritono). In programma: Musorgskij e Borodin.

Audizioni discografiche — Al Piccolo Regio, oggi alle 17,30: «Jacques Offenbach nel centenario della morte». ... di Gino Negri.

Circolo L'Idea — Stasera alle 22 in via S. Domenico 1, concerto di chitarra classica ... Marco Palello e Rodolfo Mazzino ... Ser, Scarsella e Lauro.

Le maschere di Marsi — Al Centro culturale franco-italiano, in via Donati 5, oggi alle 18,30 inaugurazione della mostra «L'ombra di Marsi», in ... della rassegna «Le maschere di Marsi».

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

TEATRO STABILE TORINO
Al Teatro Gobetti, ore 21
Comp. di Prosa del Piccolo Eliseo diretta da Giuseppe Patroni Griffi presenta uno spettacolo scritto, diretto e interpretato da
... C'E' ...
SE UNA DONNA CADE
(di Henry Milton)
Scene di Giulio Coltellacci
Tel 544562 - 556246

OTTN DI TORINO Assessorato per la cultura — **COOPERATIVA TEATRO «U»**
... rassegna di spettacoli di teatro musicale
domani ore 21
TEATRO INFERNOTTI
... DI ...
LA BOITE ... JOUJOUX
Cooperativa TEATRO «U»
INGRESSO (posto unico) L. ...
prenotazioni e pagamenti con numero ATM e call-center di Torre

NUOVO - tel. 655.552
La musica brasiliana per la prima volta a Torino con l'afro-samba di
... HAUL ... POWELL
venerdì ... febbraio ...
Inizio ore ... dopo il primo Teatro Ridotto

TEATRO CABARET CENTRALINO
Questa ... CALDO
Da domani cabaret DIEGO ABATANTUONO
Tel. prem. 837500 sede soci

TEATRO ITALIA
ULTIMI 11 ...
questa ... 21.15
GIPO
in
«I ... PER MARITARE ... RAGAZZE»

GRUPPO EDITORIALE ... — CENTRO JAZZ TORINO
presentano
Lunedì 23 febbraio ore 21
TEATRO NUOVO
... SEXTET
Ingresso L. 6000 - Soci ARCI L. 4000
Prev. ARCI - V. A. Alberione 10 - T. Nuovo - C.so M. D'Azeglio 12

Dal ... febbraio al Carignano
... ASTI ...
... TU ... VUOI
di Luigi Pirandello
Regia di SUSAN BONTAG
con (in ordine alfabetico)
Gianfranco De Grassi
Alessandro Esposito - Maria Fabbri
Marisa Fiala - José Quaglio
e con Osvaldo Ruggieri
Da oggi si prenota: 544562 - 556246

... STABILE TORINO
... oggi si prenota per
IL ...
di Nikolaj Gogol
Regia di Maurizio Scaparro
con Franco Branciaroli
Adriana Innocenti - Piero Nuti
Guido Pizzuti - Francesco Valiano
Teatro Popolare ... Roma
al Teatro Adua dal ...
Tel 544562 556246

NUOVO sala valentino TEL ...
da venerdì ore 21.15
IL TEATRO DELLE DIECI
presenta
NASCERE SULLA ...
... LEVI

Trovatore
via A. Doria 8 - tel. 553771
SERATA DELL'AMICIZIA
Ombre ... coi intervenuti
Orch. ... CALIFORNIA

Du Parc
IL VERO SALOTTO DI Torino
SERATA ROMANTICA
A LUME DI ...
con «L'ANGOLO DEI RICORDI»

Nuovo PRINCIPE
ore 15.30 matinée
TUTTO LISCIO - Ingresso libero
ORCHESTRA ROBY

MILLELUCI
P. Cusio 147 - Tel. 616199
Stasera ore 21.30
Giorgio di Benardo presenta
«LISCIO NON TI LASCIO»
... LA CAMPANNOLA

... (CN)
domani sera
I GATTI DI VICOLO MIRACOLI

Stufidre
P. Palazzo 1 - T. 53.62.53
UGO NESPOLO
INAUGURAZIONE ORE 18

danze **la perla**
... LO PIERANGELI
ore 21 BALLO LISCIO
domani ore 15.30 e 21
GIUSEPPE NEGRONI

danze **arlecchino**
ORE 21 BALLO LISCIO
BUGIE ... TUTTI

IL CINEMA ROMANO
avvisa il proprio pubblico ...
dopo ... ore 20,30
L'INGRESSO AL CINEMA E' ESCLUSIVAMENTE APERTO DA PIAZZA CASTELLO
poiché ... Galleria Subalpina resterà chiusa al passaggio dopo tale ...

OGGI ECCEZIONALE PRIMA

REGINA
TRIPLA LUCE ROSSA!!!
THE HOTTEST EROTIC MOVIE IN THE TOWN

GARANTITO DA

V. VENETO
TRIPLA LUCE BLU!!!
THE HOTTEST HARD - CORE SHOW IN THIS TOWN

JOE D'AMATO
PRESENTA
... SCOTTANTE, ECCESSIVO IN TUTTO, ... UNA SREGOLA... SINO AL FANATISMO. ... PAROLE ... FILM CHE VI LASCERA' ... LE:

LABBRA BAGNATE

REGINA il locale supersex
NO-STOP
che proietta dalle 10 alle 24
•
VITT. VENETO
dalle 14,30 alle 24

Oggi ...
STAMPA SERA
44 pagine
Un ... 12 ... pagine sul secondo conflitto ...

LA GUERRA NEL DESERTO
● La perdita della Cirenaica ● L'eroica sagra di Giarabub ● L'arrivo di Rommel, la volpe mandata da Hitler ● L'offensiva di Mussolini in Albania ● L'agonia della Jugoslavia ● Su Genova piovono dal mare le bombe inglesi ● Il disastro di Capo Matapan ●

TRIPOLI SUOL D'AMORE
L'avventura italiana in Libia ... "La Stampa" (due pagine riprodotte in fac-simile) del 6 ottobre 1911

... da
LA STAMPA
A - CETTAZIONE di inserzioni per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte 2ª

SONO FILM
THE BEST
PRINCIPE
Nessuna immagine può essere pubblicata di questo scomparso film!
PORNO HOLOCAUST
ORFEO
Very exciting
ARTISTI
SENSUAL EROTHON

L'industria spiazzata dal rinnovato interesse per il Festival

Esauriti i dischi di Alice, Loretta e altri I discografici non si fidavano di Sanremo

Loretta Goggi e Alice cantano le loro canzoni al «Sanremo della riscossa»

ROMA — Il Festival di Sanremo è finito da dodici giorni, ma per parecchi discografici sembra non sia ancora cominciato. I dischi di Alice e di Loretta Goggi sono esauriti da una settimana, mentre le incisioni di altri cantanti classificatisi ai primi posti non sono tuttora arrivate sul mercato.

Il caso più clamoroso riguarda i «45 giri» delle canzoni *Sarà perché ti amo* dei «Ricchi e Poveri» e *Tu cosa fai stasera?* di Dario Baldan Bembo che a Roma, per esempio, sono stati distribuiti in pochissimi negozi.

«*Oltre la metà dischi delle canzoni presentate a Sanremo* — ci ha detto il commesso di un negozio di via del Corso — *non sono ancora giunti. I discografici, dopo il deludente andamento degli ultimi Festival, non hanno stampato in anticipo molti dischi per evitare che gli venissero poi restituiti*».

Nonostante la diffusa convinzione che quest'anno il «Sanremo» avrebbe nuovamente incrementato le vendite discografiche (anche perché la televisione ha ritrasmesso per intero la manifestazione), parecchie case discografiche hanno preferito mantenere in classifica prima di stampare e distribuire le incisioni del Festival. E così il «45 giri» di Alice si è esaurito in un paio di giorni e poi sono mancati i rifornimenti.

Chi ha vinto il «Sanremo» senza correre alcun rischio è Alberto Fortis. Infatti l'incisione della canzone presentata fuori concorso figura in questo momento tra le più richieste nei magazzini della Capitale.

Il tardivo rifornimento dei dischi sanremesi non impedirà comunque il rilancio del Festival ligure sul piano delle vendite discografiche.

Un aiuto in tal senso al «Sanremo» lo sta dando la televisione, che alla domenica pomeriggio in *Discoring* ripropone tutti i finalisti.

Domenica scorsa ha ripresentato Alice, e domenica prossima saranno di turno Loretta Goggi e Dario Baldan Bembo, rispettivamente secondo e terzo nella classifica ufficiale. In questo modo si diluisce nel tempo l'interesse del pubblico per il repertorio sanremese.

e. b.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Così tra lacrime e risse Guinness fabbrica un lord

Ricky Schroeder è il «Piccolo Lord» nel film di Gold

Il piccolo Lord di Jack Gold, con Ricky Schroeder, Alec Guinness, Eric Porter, Colin Blakely, Connie Booth. Commedia drammatica, a colori, Gran Bretagna 1981. Cinema Arlecchino

Terza trascrizione filmata del romanzo di Frances Hodgson Burnett, dopo quella del 1921 con Mary Pickford nel doppio ruolo del piccolo Lord Fauntleroy e di sua madre, e l'altra del 1936, con Freddie Bartholomew, l'ottantenne C. Aubrey Smith e Dolores Costello.

In queste due lontane versioni la rugiadosa vicenda d'ambiente vittoriano era di matrice hollywoodiana; l'odierna invece è totalmente inglese e con caratteristiche fiabesche più spiccate delle precedenti. Ne è protagonista Ceddie, ragazzino di Brooklyn, nato dal contrastato matrimonio di un'americana con un capitano inglese d'alto lignaggio e chiamato in Gran Bretagna dal padre del quale dovrà ereditare titolo e sostanze.

L'incontro e la successiva convivenza del nobile ultraconservatore col ragazzino libero e disinvolto, che ha mantenuto nella nuova solenne residenza i modi americani e la birichineria acquisita a Brooklyn nelle risse e nei giochi con i coetanei, sono la spina dorsale della vicenda che mostra il graduale avvicinarsi e comprendersi di due esseri tanto diversi: il bambino scatenato e istintivo, il vecchio bisbetico formalista e austero.

E' un affetto che diventa geloso, irrinunciabile attaccamento quando un altro Lord Fauntleroy tenta di contendere il posto al primo. Sventata alla svelta tale subdola manovra, e fatta pace tra il conte e la nuora prima rinnegata, ma della quale egli finalmente riconosce la bontà e la rettitudine, l'edificante favola s'avvia al lieto fine dopo aver mescolato ai sorrisi qualche lacrimetta.

Confezionato senza sbavature da Jack Gold, impreziosito da pennellate registiche di notevole finezza, il film ha preso spettatori maggiorenni e minorenni anche per merito della recitazione: gli spontanei manierismi di Ricky Schroeder si sincronizzano bene con la sottigliezza espressiva di Alec Guinness, il nonnino. Eccellenti gli altri.

a. v.

Sarà commentatore

Moravia in un film su Pasolini

ROMA — Alberto Moravia ha accettato di comparire nel film «Pasolini ultimo giorno» di Enrico Solaro. L'immagine e le parole dello scrittore serviranno da legame tra un episodio e l'altro.

Moravia dirà nel film che a suo parere l'omicidio di Pasolini non è stato premeditato e che non è di origine politica. «Piuttosto — spiega Moravia — in Italia esiste una tale prevenzione per l'omosessualità che in fondo Pelosi è stato solo il braccio secolare di questa prevenzione».

Secondo lo scrittore, la morte di Pasolini rimane tuttavia un mistero: appare un delitto molto «semplice» che può ingannare, e molto misteriosa è anche la personalità del Pelosi.

Nel film di Solaro «Pasolini ultimo giorno», che parlerà anche dell'episodio che ha visto Pasolini vittima di un pestaggio da parte di Carcio, quando Carcio era ancora un brigatista.

Balere, emittenti private e dischi per vecchie e nuove glorie

Villa e Togliani hanno tanti nipotini continua sommersa la canzone italiana

MILANO — *Il Festival di Sanremo non pare poi gran cosa. Però il rumore che Raiera è riuscito a organizzare attorno al «suo» spettacolo ha tirato fuori qualche spunto di ripresa sul vecchio problema della canzone all'italiana.*

Certo, a vedere sul palcoscenico dell'Ariston il sedere del Bad Manners accanto alle pellicce infiorate della Nilla Pizzi, la misura del grottesco superava la stessa evidenza del contrasto: se è pur vero che i Bad Manners fanno parte viva degli ultimi corsi dell'industria musicale, si rischierebbe di sbagliare a metterli in un museo le buone maniere canterine della Pizzi.

Basta andare un po' in giro per balere e dancing, diciamo, di periferia per ritrovare infatti un circuito ancora vivace e affollato nel suo fervido attaccamento ai nomi d'un vecchio passato: la Pizzi, Claudio Villa, Il bel Togliani, fino a Tajoli. Dice Togliani, che ancora sospirare ogni sera la ragazzine col suo bel profilo da Don Cesare: «E' stato negli Anni Sessanta che abbiamo rischiato di finire come cantanti per gli emigrati. Poi è arrivato Casadei col liscio, e il ballabile e il romantico sono stati rilanciati. E chi meglio di noi?».

L'unico grosso rimpianto di questi divi dall'acuto sostenuto e dalla lacrima facile è l'espulsione dal mercato discografico. Il loro pubblico non è un consumatore abituale di microsolco, e i loro dischi si trovano solo come ristampe nelle collane economiche «La tv snobba, ed è il solito provincialismo», dice ancora Togliani.

E' che l'anno scorso *la seconda rete programmasse una serie di recital di Claudio Villa perché subito il mercato si mettesse in agitazione: la Fonit-Cetra lo ha ripreso in contratto, e gli ha fatto stampare una buona serie di album con il titolo della trasmissione tv, Concerto all'italiana.*

Questa straordinaria longevità poggia certamente su basi professionali e sulla tenuta dei «personaggi», sfrutta anche le correnti di recupero revivalistico.

L'operazione è stata avviata anche a livello discografico, con le splendide collane del Fonografo italiano e delle Canzoni dei ricordi (arrivate al volume 18, con Oscar Carboni, Rabagliati e Natalino Otto), dove il gusto dello spettacolo s'accompagna a un solido e irriverente apparato culturale. «Ma anche qui è mancato un adeguato supporto promozionale, e nonostante il buon esito le due collane hanno sfondato completamente».

Il «supporto promozionale» poi non è altro che radio e tv. Si rivelano strumenti insostituibili, «e per fortuna — dice Togliani — che le antenne private». Sono soprattutto le radio locali a sostenere il mercato dove filtra capillarmente la continuità della canzone all'italiana, al di fuori delle mode revivalistiche: i nomi di questi «continuatori» sono ignoti al gran pubblico — Romeo Olivieri, per esempio, Enrico Musiani, i Teppisti dei sogni, Bruna Lelli — ma i fedelissimi li idolatrano come i grandi divi.

Le loro canzoni hanno titoli inequivocabili (Sei tu l'amore, Cimitero di rose, Chitarra vagabonda, Concerto per un amore), l'impianto è decisamente melodico, il gusto tradizionale, con larghe sviolinate sentimentali e ruffianerie romantiche. «Le comprano soprattutto i ragazzi, che le hanno sentite alle radio e vogliono regolarle all'amichetta», dicono alla Ricordi. E' un pubblico che pochissimi negozi discografici delle grandi città, almeno del centro metropolitano, ma che cresce di molto a mano a mano che ci si sposta verso la periferia operaia e verso l'esterno delle città di provincia.

Il bell'Achille Togliani

I giornalini specializzati li ignorano, la grande stampa non ne sente. L'industria della canzone non investirà su «perché è richiesta del mercato e più sul genere pop», e il consumo tipo in una sorta di stentata clandestinità, affidata a piccole Case discografiche di difficilissima distribuzione. Per i giovani successori della vecchia guardia melodica, l'idolo e l'esempio resta Julio Iglesias.

Ma se questo si passa già al terzo livello (dopo la tradizione, e la continuità della canzone all'italiana. Siamo già sul piano della linea evolutiva, che accoppia belle melodie agli arrangiamenti ariosi, di carattere decisamente pop. Qui, tra luci fisse e laser l'offerta è molto ampia: i Pooh, i Cugini di campagna, il Giardino dei Semplici, i Collage visti a Sanremo, ma soprattutto i Matia Bazar, che sembrano i più capaci a fondere la melodia cantabile con la fantasia dell'innovazione: il loro ultimo successo è la sigla di «Domenica in». Il tempo del sole. A questo punto, però, ogni confine diventa incerto

m. c.

Novità: De Crescenzo

Discomani d'accordo con la giuria

ROMA — Stando alle richieste del pubblico, Alice con «Per Elisa» si sta confermando anche sul mercato discografico come l'autentica mattatrice del «Sanremo '81».

Nella graduatoria delle vendite, è seguita da Loretta Goggi («Maledetta primavera»); Edoardo De Crescenzo («Ancora»); «Ricchi e Poveri» («Sarà perché ti amo»); Luca Barbarossa («Roma spogliata») e Dario Baldan Bembo («Tu sei fai stasera?»), che si è classificato terzo nelle preferenze della giuria.

Come si vede, quest'anno il gusto dei compratori di dischi collima quello delle giurie del Festival.

C'è una sola eccezione, e riguarda Edoardo De Crescenzo, la cui voce aveva già impressionato a Sanremo la giuria degli attori cinematografici, composta tra altri da Sordi, Tognazzi, Sergio Leone, Eleonora Giorgi.

Il giovane cantante napoletano fu indicato dai divi del grande schermo come l'autentica rivelazione della manifestazione, sebbene il suo nome non figurasse tra i primi sette della graduatoria ufficiale.

Oggi «Pro e contro»

La tv discute la sterilizzazione maschile

La sterilizzazione, come moderno contraccettivo ad uso del partner maschile nel rapporto di coppia, nonché quale strumento efficace per un freno all'incremento demografico nelle nazioni sovrappopolate come quelle del Terzo Mondo, è l'argomento che viene dibattuto nel corso della diciannovesima puntata di «Pro e contro», la trasmissione del Tg2, in onda oggi alle 12.30 sul Secondo Tv.

Oltre a Carlo Cavaglià, che conduce in studio, interverranno il ginecologo dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Adriano Bompiani, il biologo Alberto Oliverio e il giornalista Sandro Vannucci, che ha filmato per la prima volta per la Tv un intervento chirurgico di vasectomia.

«Toro scatenato» ha otto nomination

I candidati Oscar 6 registi in lotta

HOLLYWOOD — Robert De Niro, protagonista principale di *Toro scatenato*, figura fra i candidati all'Oscar come miglior attore protagonista insieme a Robert Duvall (*Il grande Santini*); John Hurt (*L'uomo elefante*); Jack Lemmon (*Tribute*) e Peter O' Toole (*The stunt man*).

In campo femminile, la lotta (per la conquista della prestigiosa statuetta sarà ristretta a Mary Tyler Moore (*Ordinary People*); Ellen Burstyn (*Resurrezione*); Goldie Hawn (*Private Benjamin*); Gena Rowlands (*Gloria*) e Sissy Spacek (*Coal miners daughter*).

Questi invece i film prescelti dall'Accademia delle arti e cinematografiche per l'Oscar: *Coal miners daughter, L'uomo elefante, Ordinary People, Toro scatenato* e *Tess*. I film con il maggior numero di «nominations» sono *L'uomo elefante* e *Toro scatenato* (8); *Coal miners daughter* (7); *Ordinary People* e *Tess* (6).

Ed ecco le altre «nomination» categoria per categoria.

Migliore attore non protagonista: James Robards (*Melvin and Howard*); Judd Hirsch e Timothy Hutton (*Ordinary People*); Michael Okeefe (*Il grande Santini*); Joe Pesci (*Toro scatenato*).

Migliore attrice non protagonista: Eva Le Gallienne (*Resurrezione*); Eileen Brennan (*Private Benjamin*); Cathy Moriarty (*Toro scatenato*); Diana Scarwid (*Inside moves*); Mary Steenburgen (*Melvin and Howard*).

Miglior regista: Roman Polanski (*Tess*); David Lynch (*L'uomo elefante*); Robert Redford (*Ordinary People*); Martin Scorsese (*Toro scatenato*); Richard Rush (*The stuntman*).

Miglior film in lingua straniera: *Confidence* (Ungheria); *Kagemusha* (Giappone); *The last metro* (Francia); *Moscow does not believe in tears* (Urss); *The nest* (Spagna).

Migliore sceneggiatura: W. Richter e Arthur Ross (*Brubaker*); Christopher Gore (*Fame*); Goldman (*Melvin and Howard*); Jean Grunault (*Mon oncle d'Amérique*); Nancy Meyers, Charles Shyer e Harvey Miller (*Private Benjamin*).

Tornetta al Nuovo

Donna sola nel mondo pop-music

TORINO — *Torna questa sera, al Teatro Nuovo, Giuditta Tornetta con Gode tutti i tantra, secondo spettacolo di una trilogia che, iniziatasi lo scorso anno con Sola... e si concluderà in primavera con The blue woman.*

Anagrammando il proprio nome, Tornetta trasforma in Dattiguet, emblema di donna isolata nel mondo della pop music, che intraprende un viaggio all'interno di se stessa, fino a giungere al proprio annullamento.

Lo spettacolo utilizza videotape e musica registrata in precedenza. Si basa sul conflitto fra esteriorità sgargiante e vulnerabile mondo interiore che il sassofonista Jonathan Gottlieb, lo scenografo Mauro Pertignani e i costumi di Giancarlo Teker cercano di sottolineare.

Franca Valeri al Gobetti — Per il cartellone Teatro Gobetti Kabaret: incontri ravvicinati con l'attore, stasera alle 21 va in scena al Gobetti lo spettacolo «Non c'è da ridere se una donna cade» scritto, diretto e interpretato da Franca Valeri, nati allestimento dalle compagnie di prosa del Piccolo Eliseo di Roma da Giuseppe Patroni Griffi, scena di Giulio Coltellacci. Repliche fino a domenica

CRONACA TELEVISIVA *di Ugo Buzzolan*

Si rievoca il «caso» Graziosi famoso processo del dopoguerra

Questa de *Il caso Graziosi*, programma in due parti che debutterà stasera sulla rete 2, è un'operazione che francamente suscita perplessità.

Chi non è più giovane ricorda bene il processo che fu uno dei più clamorosi del dopoguerra, superato forse solo dall'altro processo «passionale» della contessa Bellentani che aveva sparato all'amante. Ma se il caso Bellentani aveva eccitato le fantasie per l'ambiente di lusso, di orge e di vizi che lasciava intravedere, il caso Graziosi si impose per il grosso punto interrogativo che si profilò dalle prime indagini: totalmente colpevole o totalmente innocente, bieco uxoricida oppure accusato da sfavorevoli circostanze?

Il fatto avviene nell'ottobre 1945, in una pensione di Piuggi. Il pianista Arnaldo Graziosi, all'alba, si affaccia alla finestra della camera tenendo in braccio la figlia Andreina e grida al gestore che sua moglie è stata uccisa a letto con un colpo di rivoltella. Accorrono i carabinieri, viene trovata una lettera in cui la signora ha scritto di avere intenzione di togliersi la vita per certi suoi tormenti privati, e il dramma pare chiuso.

Invece si nota che il pianista non è abbastanza in lagrime e che si affretta a telefonare a una giovane collega a Roma, Annamaria. Nascono i sospetti, si interroga la ragazza si dice che la lettera sia autentica, i sospetti si rafforzano e il maestro finisce in galera sotto l'imputazione di avere con cinismo ammazzato la moglie nel sonno.

Il processo si celebra a Frosinone nel '47. Si scatena un interesse che ha del morboso. I giornali e i rotocalchi dedicano colonne alla vicenda, con esplorazione di ogni retroscena e interviste anche a personaggi marginali. E la partecipazione della gente è vivissima: ci sono in quell'epoca questioni pubbliche ben più gravi da discutere, ma il giallo di Piuggi non resta indietro; si formano due partiti, di colpevolisti e innocentisti, e le dispute talora degenerano in baruffe.

Il processo, esclusivamente indiziario, si conclude con la condanna a [illegible] anni di reclusione; la Cassazione conferma, affermando che la sentenza è stata emessa su «*prove logiche*» e che quindi è «*giuridicamente* ineccepibile». Graziosi che si era sempre e con fermezza proclamato innocente, esce di carcere nel 1958, dopo aver ottenuto la grazia dal presidente della Repubblica.

Ho detto più volte che la tv non si ferma davanti a nulla, rievoca tutto, ricostruisce tutto, dà volto e voce a tutti e rimette in piedi con attori anche di duecento anni fa o dell'altr'anno. Non c'è fatto, non c'è personaggio che la turbi. Tutto può diventare «spettacolo» sul video.

Stavolta la Rai ha stretto sodalizio con il produttore Mario Cecchi Gori e ne è nato un film con la regia di Michele Massa. Nel film c'è l'intera ricostruzione del fatto e del processo che ci assicura in un comunicato ufficiale — «*rigorosamente basata sui documenti*». Si precisa che il regista è un magistrato, studioso di diritto, e si osserva, quasi un'aggiunta di garanzia, che due distinti avvocati, Gullo e Siniscalchi, hanno accettato di sostenere i ruoli di pubblico ministero e difensore.

Sullo scrupolo con cui è stato rievocato il caso non c'è motivo di dubitare; e il film è un «spettacolo» che ha senz'altro il potere — per la sua struttura poliziesco e giudiziario e per la vicenda nota a molti — di attirare un vasto pubblico. Il cast comprende attori di buon livello: il francese Jean Pierre Cassel impersona Graziosi e Roberta Paladini è la giovane collega.

Il maestro Graziosi è vivo e vegeto, si è risposato, insegna in un Conservatorio: si è opposto al progetto del film che ha sconvolto, ma non ha potuto fare nulla. Anche Annamaria e vive, e sta da qualche parte, probabilmente sposata e con figli. Stasera se guarderanno il video vedranno una finzione della loro tragedia, e loro stessi impersonati da attori che si sforzano di ritrargli il verso. Quale è il senso dell'operazione? Di ribadire che non si può condannare un uomo solo sugli indizi, senza prove concrete? O semplicemente di offrire una storia che stuzzichi le curiosità più facili della platea e faccia salire gli indici di ascolto?

TRA I FILM E STASERA ALLE TV

Widmark, [illegible] nel gran sentiero di Ford

Il grande sentiero, girato nel 1964 e in onda sulla rete 3, è l'ultimo western e uno degli ultimi film di John Ford; seguiranno «Il magnifico irlandese» realizzato quasi tutto da Jack Cardiff perché durante la lavorazione Ford si ammalò, e infine c'è l'ultima opera, «Missione in Manciuria», una pellicola di avventura pervasa da nobili ideali di civiltà e umanità. Gli stessi che potenzialmente si ritrovano in tutta l'opera di questo irlandese geniale e di cattivo carattere.

Nel film di stasera c'è una profonda pietà per gli indiani, pietà che il regista ha sempre dichiarato di avere, anche se per esigenze di spettacolo li ha sovente collocati nel ruolo dei cattivi che si ostinano a contrastare l'epopea dei bianchi nel West.

Ne **Il grande sentiero** Ford si schiera con gli indiani, con quasi trecento Cheyenne che organizzano una disperata fuga da un'arida e inospitale riserva dove sono stati confinati e che con una marcia di 1800 miglia, portandosi dietro vecchi e bambini, tentano di raggiungere quella che era la loro terra, sempre inseguiti e braccati dalla cavalleria dei bianchi. Nel cast molti nomi noti come Richard Widmark, John Carradine, James Stewart, Carrol Baker, Arthur Kennedy, Edward G Robinson.

Capodistria **Hi, Mom!** (1969) di Brian De Palma («Vestito per uccidere») con Robert De Niro agli esordi: progressiva follia di un giovane reduce dal Vietnam che finirà col far saltare un grattacielo.

Cassel nel «Caso Graziosi», 20,40, Tv 2 - De Niro nel film di De Palma a Capodistria

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 8.30, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23
6 — Risveglio musicale
6.30 All'alba con discrezione
7.15 Gr1 lavoro
7.25 Ma che musica!
Asterisco
9 — Radioanch'io
11 — Quattro quarti
12.03 Voi ed io '81
13.25 La diligenza
13.30 Via Asiago Tenda
14.03 Pizza e fichi
14.30 Libridiscoteca
15.03 Rally
15.30 Errepiuno
16.30 L'arte di lasciarsi
17.03 Pop
18.20 Sexy West, con Laura Betti (11)
19.25 Ascolta, si fa sera
Impressioni di viaggio
20 — Sul [illegible] fiume in piena, di M. Spark, con O. Carlos, A. Magnocchi, N. Valgo, C. Gherardi
Intervallo musicale
21.03 Premio 33
21.30 La classifica
21 — Kurt Weill tra berlinese a [illegible] e sinfonie
22.30 Europa con noi: l'Italia di Goethe

RADIODUE

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30
8 — I giorni con G. Monru
7.20 Momento dello sport
9 — Sintesi dei programmi
9.05 Oriocanto
9.32 Radiodue 3131
10 — Speciale Gr2
11.32 Le mille canzoni
12.10-14 Trasmissioni regionali
12.45 Corradodue conduce a premi, condotto da Corrado
13.41 Sound-track: musiche e cinema
16.32 Disco club, Arnoldo Foà
17.32 I promessi sposi
18.32 America America!
19.50 Speciale Gr2 cultura
19.57 Il convegno dei cinque
20.40 Spazio X
22-22.50 Notte tempo

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.15, 18.45, 20.45, 23.55
8 — Preludio
8.50 Concerto del mattino
7.28 Prima pagina
10 — Ieri, oggi, domani
12 — Pomeriggio musicale
15.18 Gr3 cultura
15.30 Un certo discorso
17 — L'arte in questione
17.30-19 Spaziotre
21 — Richard Strauss
23 — Il jazz
23.40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

12.03 A tavola
12.06 Il gioco del [illegible]
12.45 [illegible] più belle canzoni di sempre
13 — L'avvenimento
14.05 Buon compleanno
[illegible] Il cubile ha sempre ragione?
15.15 Sei lavoratrice o contrario?
17.05 Il disco, gioco
18.05 Tommy'e

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13.30; 17; 20; 23.15
12.30 **Quale energia** (c): «Ricerca e opinioni sull'energia del futuro» (c)
13 — **Arte città** (c) di M. Corgnati e G. Salami: «Roma: la Signoria Papale» - **Che tempo fa**
14 — **[illegible], giorno dopo giorno** (c). Regia di B. Toubiana: Michel (26)
14.30 **Oggi al Parlamento** (c) - 14.40 **Una lingua per tutti** (c): il russo (37)
15.10 **I Ramones in concerto** (c) a cura di Raoul Franco. Regia di P. Raffanini
15.40 **Doppia indagine** (c) Giallo italiano di Diana Crispo e Biagio Proietti (1). Regia di Fiorinio Bolfini, con G. Amato, M. Bellei, C. Cattaneo (replica)
16.30 **Remi** (c). Le sue avventure «Un dono per mamma Barberin» (37). Cartoni animati
17.05 **3, 2, 1... Contatto!** (c) Capitan Futuro - Ma perché? - Musica, ragazzi!
18 — **Schede - Storia** (c): «Itinerari maldicit». Regia di F. Venier (1). Replica
18.30 **I problemi del signor Rossi** (c). Programma di Luisa Rivelli
19 — **Cronache italiane** (c)
19.20 **Sally** (c): «Laura ricompensa offresi». Regia di Kobi Jaeger
19.45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20.40 **Dallas** (c): «Una spia è fra noi» di Robert Day
21.35 **[illegible] allo specchio** (c): «Storia di Mario L.» di G. P. Ricci
22.10 **Mercoledì sport** (c). Venezia: Pallacanestro, Carrara Venezia - Dinamo Mosca. Semifinale Coppa Korac - Milano: Sei giorni ciclistica

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19.45; 23.25
12.30 **Tg2 - Pro e contro** (c). Per una cultura a più voci di Carlo Cavaglià
13.30 **Corso elementare di economia** (c): «Come si svolge l'attività di produzione» (7)
14-18 **Il pomeriggio** (c). Rotocalco quotidiano. Redatto da E. [illegible]boni. In programma:
14.10 **I promessi sposi** di Alessandro Manzoni. Regia di Sandro Bolchi (replica)
15.25 **La storia del volo** a cura di M. V. Tomassi (7)
17.05 **Il pomeriggio** (c): Rotocalco quotidiano. Seconda parte
17.30 **L'Apemaia** (c) Disegno animato: «Due brutti momenti»
18 — **Dieci [illegible] di bambini** (c). «L'asino che voleva essere chiamato Pippo»
18.30 **Dal Parlamento** (c) - **Tg2 - Sportsera** (c)
18.50 **Le avventure di Babar** (c): «Barbapapà [illegible] dalla fame» - «Il misterioso tamburo»
19.05 **Buonasera con... Alice ed Ellen Kessler** (c) - Telefilm della serie «Muppet show»
20.40 **Il [illegible] Graziosi** (c). Film di Michele Massa, con Jean-Pierre Cassel, Roberta Paladini, Alessandro Haber, Rita Forzano, Rina Franchetti e la partecipazione di Flavio Bucci
21.50 **Si dice donna** (c). Programma di Tilde Capomazza
Il prigioniero (c): «Fantasia e realtà». Telefilm di David Tomblin

RETETRE

Telegiornale: 19; 23.15
14 — **Viareggio: apertura torneo giovanile di calcio e gara Dukla-Udinese**
18.35 **Uno e uno solo** (c) di Pirkko Peltonnen
20.05 **Problemi e prospettive dell'artigianato** (c) Regia di Francesco Venier (3)
20.40 **Il grande sentiero** (1964) Film di John Ford [illegible] B. Widmark, C. Baker, D. Del Rio - Commento di Maurizio Porro

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18.40; 20.15; 22.30
18 — **Per i più piccoli** (c)
18.05 **Per i ragazzi** (c)
18.50 **Il cavallo inatteso** (c)
19.20 **Agenda 80/81** (c)
19.50 **Il regionale** (c)
20.40 **Argomenti** (c)
21.30 [illegible] (c) con Sergio Endrigo
22.40 **Mercoledì sport** (c):

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20.15; 22
17.30 **Film** (replica)
19 — **Alta pressione** (c)
19.30 **Temi d'attualità** (c)
20 — **Cartoni animati** (c)
20.30 **Hi Mom!** (c). Film di Brian De Palma con Robert De Niro
22.10 **Notturno musicale** (c) Orchestra e coro del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste

MONTECARLO

Telegiornale: 19.45; 23.15
14 — **Piazza degli altari** (c)
17.30 **Noi, tu e la scimmia**
18.20 **Shopping** (c)
18.35 **Musica leggera** di Si-Vincent (c)
19.15 **La «Tata» e il professore** (c)
20 — **Il baggagium** (c). Quiz
20.35 **La [illegible] preda**. Film di Roger Vadim con Jane Fonda
22.15 **L'ispettore Bluey** (c)
23.25 **L'insegnante**. Film di Nando Cicero, con Edwige Fenech e Vittorio Caprioli

Il deficit delle società di serie A e B terrorizza la Lega

Il calcio cerca 130 miliardi

Ma quanti buoi sono già scappati

La Lega calcio sottolinea lo stato d'allarme per il deficit delle società professionistiche. Farebbe bene a pubblicizzare i dati ufficiali del «rosso» dei singoli club, almeno quelli, per cominciare una vera epoca nuova in fatto di chiarezza. Ognuno di fronte alle antiche e nuove responsabilità, anche se è più che mai necessario un fronte comune per affrontare l'emergenza.

La situazione del presidente Righetti è difficile. La Lega calcio è la lega delle società che prima — singolarmente e con diversi gradi di responsabilità — hanno portato il calcio sull'orlo del fallimento, ed ora domandano all'ente che rappresenta il compito di affrontare la bufera. Quanti buoi sono scappati dalle porte club negli ultimi trent'anni. Tagliare adesso le spese superflue è cosa fare meglio tardi che mai ma a questo ed altro si doveva pensare per tempo.

A migliorare l'ambiente e gli stadi, a stringere i colloqui l'associazione calciatori per responsabilizzare in tutti i sensi i «dipendenti», a tenere livelli normali le cifre delle campagne trasferimenti, soprattutto a tener presente il rapporto spese-incassi, stravolgerlo dietro il paravento delle «esigenze della piazza», quando si trattava di ambizioni personali dei presidenti.

La «commissione di esperti» dovrebbe ora trovare i miliardi che mancano. Tu, Totocalcio, Coni, sponsorizzazioni le fonti possibili. Sono stati posti tempi brevi ai lavori. E' indispensabile. Se non si decide entro quanto porzione di maglia offrire ai marchi delle ditte interessate, un altro autobus sarà perso, i budgets pubblicitari saranno chiusi. Un esempio fra i tanti. Il timore è che i presidenti inclusi nella commissione siano tecnici, o sarà un altro fallimento.

b. p.

Ridurre le spese e reperire fondi i due obiettivi del «piano di risanamento» - Nominata una commissione: lavori in tempi brevi

MILANO — Il «pianeta calcio» vive un tenore di vita largamente al di sopra delle sue possibilità; è il momento d'invertire la rotta, il caso contrario è collisione con la realtà potrebbe trasformarsi in catastrofe. Questo il concetto espresso dal presidente della Lega, Renzo Righetti, al termine dei lavori del comitato esecutivo, riunitosi in mattinata proprio per affrontare quello che è stato definito un «piano di risanamento».

La Lega sembra avere le idee abbastanza chiare anche perché i presidenti di società le hanno dato un ampio mandato. I problemi verranno affrontati in stretta collaborazione con la Federcalcio e non con quella «autonomia» che era stata auspicata da alcuni rappresentanti di società. Leggi e Figc procedono a braccetto tanto è vero che da Roma arriverà presto un bocconcino d'ossigeno. Il famoso contributo extra federale per i 16 società di serie A promesso a tempo per compensare le perdite dovute alla pausa imposta al campionato per gli impegni internazionali della Nazionale.

Si tratta di 6 miliardi che verranno ripartiti fra i club di massimo torneo: dunque, 6 milioni a testa, l'equivalente di un punto di campionato. La Lega è d'accordo «si tratta di una goccia d'acqua se rapportata al mare di debiti che rischia di travolgere lo sport più seguito in Italia. Il deficit complessivo di serie A e B ammesso dallo stesso Righetti, infatti, sfiora i 120-130 miliardi escludendo i 30 ottenuti come mutuo da un gruppo di banche (soltanto Juventus, Cesena, Palermo e Varese non l'hanno richiesto).

«Dopo avere congiunto le idee — ha dichiarato Righetti — pur sapendo che si tratta di problemi risolvibili in tempi brevi, non abbiamo alcuna bacchetta magica. Il comitato esecutivo della Lega ha creato una commissione di studio che dovrà compendiare gli orientamenti espressi dal consiglio dei presidenti. Il piano dovrà poi elaborato nel giro di dieci giorni. Tratteremo provvedimenti da adottare per limitare i costi di gestione. Entro 15 giorni, terre esaminato la seconda parte, quella riguardante il reperimento di nuovi fondi. Questa commissione agirà in stretto contatto col centro studi Coverciano presieduto da Italo Allodi».

La commissione sarà composta da quattro membri del comitato esecutivo (Merlo e Milani per la serie A, Jurlano e Foschi per la B) dal presidente della Promocalcio, D'Attoma, da un consigliere federale (Fraizzoli o Viola) per la C, Matarrese per la B), più alcuni esperti in materia economica-finanziaria che collaboratori qualificati come Bonetto, Raule, Giulia, Penati ed altri.

Al termine dei lavori, «studio» sarà presentato al consiglio presidenti di A e B che verrà convocato nella settimana successiva. L'argomento verrà già affrontato mercoledì prossimo a Roma in una riunione congiunta fra l'esecutivo della Lega e la presidenza federale. Dopo che si entrerà nel vivo della questione: l'operazione risanamento, comunque, è già scattata, stavolta il calcio lascia intendere di fare le cose sul serio.

Cosa significa? Righetti ha ammesso che certe spese sono eccessive: ritiri, trasferte, stipendi, vale a dire gli argomenti che provocano le maggiori uscite, verranno analizzati a fondo; il sindacato calciatori sarà chiamato in causa interlocutore. In futuro, anche in conseguenza delle liste di svincolo, i professionisti del calcio non potranno più guadagnare ora «Quelle poche cose che affrontiamo — ha detto Righetti — dobbiamo risolverle seriamente».

Si è poi parlato dell'accordo con la Rai-Tv e dei proventi derivanti dal Totocalcio. L'ente di Stato ha offerto 3 miliardi e 5 milioni per il rinnovo del contratto per la stagione 1981-82: la Lega vuole molto di più, oltre all'abolizione di alcune trasmissioni. Estate un pool televisioni private disposto inserirsi nella trattativa. «Ma — ha precisato Righetti — non è stata mai avanzata alcuna offerta». Anche le cifre riguardanti il Totocalcio sono per ora campate in aria: la Lega non ha ancora presentato al Coni le richieste.

Giorgio Gandolfi

«Ecco i veri responsabili dello scandalo delle scommesse»

Perugia contro la Federazione

Dure accuse del vicepresidente Temperini - «Bisogna allargare la serie A a venti squadre» - La società umbra chiederà di riottenere i cinque punti in classifica

PERUGIA — Il Perugia è in acque sempre più agitate e ogni tanto lancia alternativamente grida di dolore e di speranza. L'allenatore Molinari, dopo il 4-0 di Bologna, ha fatto di tutto per dimostrare che non è finita, che il campionato è ancora da giocare, che la salvezza, in fondo, è a portata di mano.

Silvano Ramaccioni, manager stimato, persona squisita ma impulsiva, ha fatto invece sapere che il Perugia vincente ce l'ha, ma in campo non sono né i piedi di Casarsa né i gol del risorto Fortunato. L'unica speranza del Perugia è chiamata revocatoria. Ora lo stesso Ramaccioni si rende conto delle difficoltà dell'impresa. Peraltro, i cinque punti di handicap, anche ipoteticamente tolti, non servirebbero al Perugia in questo momento per salvarsi. Comunque, la richiesta è abbastanza clamorosa. Come ci si arriva?

«Si tratta del risultato di un'inchiesta privata — dice Ramaccioni — che concerne tutte le partite del calcio-scommesse e che è condotta già da qualche mese. L'inchiesta ci ha permesso di appurare l'esistenza di elementi nuovi, tanto probanti da consentirci di chiedere l'istituto della revocatoria». Ammette lo stesso Ramaccioni: «Non sarà facile, in effetti la revocatoria è soltanto eccezionalmente applicata nel mondo del calcio. Ma noi riusciremo a convincere tutti con l'autenticità e la credibilità delle nostre prove».

D'accordo con l'avvocato Dean, la società sembra intenzionata a muoversi quanto prima, anche se «i tempi e l'occasione giusta», come dice Ramaccioni, andranno trovati con molta attenzione.

L'altro grido che arriva dalla società è del vicepresidente del Perugia, professor Temperini, l'industriale che non si è mai distinto per iniziative clamorose ma ha, anzi, sempre preferito agire dietro le quinte. Dalle dichiarazioni di Temperini male male la Federcalcio: «L'allargamento della serie A a venti squadre è, sotto ogni punto di vista, estremamente raccomandabile. Per lo spettacolo, intanto, e poi per motivi economici». Ma soprattutto, dice sostanza Temperini, perché questo è modo riparare all'ingiustizia che hanno subito le squadre handicappate dalla giustizia sportiva.

«Non si può negare — continua il vicepresidente — che la vera responsabilità di quel che è accaduto nella vicenda delle scommesse sia nel vertice della Federazione, questo organismo misterioso, e che tutto quel polverone non sia stato sollevato perché qualcuno al vertice non ci dovesse lasciare le penne».

Basta: «La Federazione ha prossime responsabilità. Io, che sono affiliato, devo dalla Federazione. La società non possono essere solamente oggetto di rampogne; nel caso della vicenda delle scommesse, proprio la Federcalcio è conoscere quello che stava succedendo e a dover mettere sull'avviso le società, far scoppiare il polverone e poi presentare il conto alle società con i cinque punti di penalizzazione».

La conclusione è obbligata: la serie A allargata sarebbe il risarcimento dovuto per una responsabilità oggettivà troppo precipitosamente accertata e punita.

Sul piano tecnico, l'allenatore Molinari resta perciò solo a giocarsi il suo incontro di scacchi di fronte a nuovissima Udinese.

Marco Brunacci

Boca senza soldi per Maradona

BUENOS AIRES — I nodi del «caso Maradona» vengono al pettine. Il Boca Juniors, come si sapeva, non ha i 9 miliardi per pagare (ma pare a rate) l'Argentinos Juniors, anzi ha già un grosso passivo.

Uno dei finanziatori, Hector Ricardo Garcia proprietario del giornale «Cronica», si sarebbe ritirato. La rapina trasferimento è rimandata. Maradona aspetta sapere dove giocherà il campionato che sta per iniziare.

Un telex scagiona l'Inter?

MILANO — Oggi scatta l'inchiesta a carico dell'Inter per lo «scandalo» del Mundialito-baby, ma la posizione della società nerazzurra meno grave anche perché stanno vemendo a galla documenti che tendono a scagionarla.

Nel corso della sua «inchiesta» interna, l'avvocato Prisco è venuto a un telex inviato dalla segreteria ra al River Plate, nel quale era stato il nome di Pellegrini e non quello di Ottolenghi. Questo significa che i dirigenti nerazzurri avevano agito in perfetta fede: poi in Argentina, devono essersi accorti che Pellegrini era fuori età e l'avevano utilizzato come Ottolenghi.

Anche nell'eventuale conseguente al giornale al mento della per l'Argentina, figura il nome Pellegrini.

Dopo lo scontro di domenica e l'espulsione

Aspra polemica Lombardi-Bettega Il bianconero: «Accuse sciocche»

TORINO — *Bettega fa sempre notizia: prima per il ritorno al gol azione in campionato, avvenuto dopo dieci mesi e celebrato con atspeciale, poi per lo scambio «cortese» con il capitano dei lariani Lombardi.*

L'«incidente» è stato documentato ampiamente dalle cronache dei quotidiani e dalle immagini trasmesse dalle riprese televisive, ma adesso, spentosi l'eco per lo splendido gol di testa di Bettega al Como, si amplifica fatalmente la polemica sulla correttezza del giocatore bianconero, ed è lo stesso Lombardi a rinfocolarla.

Sostiene il capitano del Como: «Bettega mi ha colpito intenzionalmente e per farmi male. Come non bastasse lui e i suoi compagni ci hanno insultato per tutta la partita, prendendoci per i fondelli allo scopo provocare nostra reazione emotiva».

Si riportano le parole di Lombardi a Bettega. Lui mostra stupore e replica così: «Mi meraviglia che Lombardi mi ci rivolga queste accuse, perché, semmai, sarebbe nel mestiere dir loro il contrario, non vi pare? persino ovvio che insultare avversari significa raddoppiarne le energie e la carica agonistica».

L'attaccante cuoi tagliar corto: resto sapevo tutti che campo ci sarebbe stata tensione. Ne avevo già parlato con Marchioro il lunedì della scorsa settimana: l'avevo invitato alla mia trae, dopo la registrazione della puntata, avevamo conversato anche su quest'argomento».

allora Lombardi? «Io posso dire non sia successo niente del genere perché non ero in tutte le zone del campo. Naturalmente risponda per dando ancora una volta che è mia abitudine ironizzare, tanto meno insultare. I miei avversari. Ammetto la scorrettezza, ossia di aver colpito Lombardi, ma l'ho fatto senza alcuna intenzione di fargli male. poi nell'urto ha preso una botta alla bocca dello stomaco, ripeto che non c'è stata volontarietà da parte mia. Vi ricordate di Castano? Mi sono comportato lui quando trovava fronte a uomo lanciato in gol a volte per fermarlo ricorreva al trucchetto finirgli addosso».

Tra Lombardi e Bettega un duro botta e risposta

Anche Campanati è sceso in campo, che ci sia fallo era da espulsione. «Vorrei che spiegasse perché. Lombardi era già stato ammonito in precedenza. Mi sembra sia cacciato proprio per questo motivo».

Poi sono sempre i ricordi storici a rispolverano certi episodi, particolare quello di Highury, Arsenal-Juventus della scorsa primavera, scontro tra Bettega e O'Leary, con conseguente uscita in barella di quest'ultimo «Quella è stata una montatura. Dopo tre giorni l'irlandese giocava già in partita...».

Bettega conclude sua difesa attaccando: «Io non sono espulso per falli, e botte ne prese più di quante ne date, lamentarmi, senza dare in giro a piangere». *E temi processo al Bettega calciatore scorretto? La risposta è raddiosa:* «La gente ha occhi per vedere e il cervello per giudicare».

b. g.

La polizia controlla l'età di chi gioca nel «Viareggio»

VIAREGGIO — S'inizia oggi il tradizionale torneo calcistico giovanile, giunto alla trentatreesima edizione, all'insegna della massima incertezza. Si fanno previsioni cautela anche se balzano in evidenza cinque formazioni: Milan, Napoli, Fiorentina, Juventus e Dukla di Praga. Manca la Lazio, finalista lo scorso anno, manca l'Inter e questa assente dichiamolo subito, è scandalo «Mundialito minor». La società nerazzurra non aveva la squadra giusta ed ha preferito rinunciare, così come ha fatto il Torino.

Questa trentatreesima edizione dopo il «mundial infantil», parte all'insegna della sapevano. Nessun fuori quota e severissime indagini che vengono fatte addirittura dalle forze di polizia. Troppe le polemiche degli anni passati confronti formazioni straniere decisamente forti sul piano fisico-atletico ma, diciamolo francamente, anche controllate superficialmente.

Il presidente del Centro Giovani Calciatori, Paolo Ciuti, ha preso tutte le precauzioni e vuol «varare» un'edizione immune da ogni polemica almeno sul piano squadre partenti perfetta parità. I quattro gironi sono stati formati e sulla carta il compito più facile sembrerebbe spettare alla Juventus schierata con Roma, Il Brescia. Per il Praga, vincitore precedente edizione e col Milan, in primato successi l'avvio per questo torneo non si presenta invece troppo agevole.

I ceki giocano oggi la partita inaugurale contro guidata da Enzo Ferrari il quale intende dimostrare che il vivaio bianconero è uno i migliori della penisola. Nell'Udinese giochesubito Papais e Pazzagli, Koetting e Pradella. D'Agostini ed ancora Milano e Cercolin. Ferrari e esplicito: «Questi miei ragazzi più giocano e meglio giocano. Se batteranno il Dukla — compito difficilissimo — impossibile — troveranno maggior coraggio e spirito per risalire l'avversa corrente».

s. v.

Oggi e domani queste partite

— Viareggio: Dukla - Udinese.

— Viareggio: Napoli - Ipswich Town; Figline Valdarno: Milan - Roma; Scato Fiorentino: Pistoiese - Bayer 04; S. Croci sull'Alto: Brescia - Forlì; La Spezia: Juventus - Roma; S. Casciano: Fiorentina - Mexico; Donoratico: Como - Ujpest Dozsa.

La fase eliminatoria proseguirà nei giorni 21, 23 e 24. Mercoledì 25 e giovedì 26 sono in programma i quarti di finale; sabato 28 le e lunedì 2 marzo la finalissima.

Questa la composizione dei gironi eliminatori:

GIRONE A: Napoli, Dukla Praga, Udinese e Ipswich Town.

GIRONE B: Roma, Pistoiese, Bayer.

C: Juventus, Forlì, Roma.

D: Fiorentina, Mexico, Como, Ujpest Dozsa.

Lo stadio è agibile

Avellino-Torino si può giocare

AVELLINO — Avellino-Torino si disputerà regolarmente. Il sopralluogo effettuato allo stadio Irpinia ha infatti dato esito negativo. Questa mattina, su richiesta del prefetto Carnevale, gli ingegneri Oscar Pedini, dell'ufficio tecnico del Comune di Avellino, e Carmine Pismo hanno accertato che le strutture dei «Partenio» non hanno riportato altri danni. Nella giornata di ieri i tecnici hanno stilato la perizia scritta che poi è stata inviata in prefettura.

Intanto continuano le polemiche dopo la sconfitta di Firenze. Molti sfogli sostengono che erano validi i motivi di forza maggiore avanzati dal presidente dell'Avellino, Sarà, al presidente della Lega Righetti per il rinvio della partita con la Fiorentina.

Mentre l'amministratore Sibilia minaccia le se verrà punito dalla Disciplinare per certe dichiarazioni, e intenzionata a multare Valente per l'inutile fallo che ha portato alla sua espulsione a Firenze, due avellinesi hanno inviato esposto-denuncia alla di Firenze per accertare se nel comportamento dell'arbitro Ciulli si possano ravvisare «azioni reato».

Stasera in amichevole

Basilea-Napoli pro terremotati

NAPOLI — La squadra Napoli al gran completo è partita ieri per Basilea dove stasera (ore 19,30) affronterà in amichevole la formazione locale con incasso interamente devoluto ai terremotati e novembre scorso.

«Questa partita — ha detto il presidente Fortunato — rappresenta soprattutto un fra i che lavorano in Svizzera ed i loro del Sud duramente colpiti dal sisma».

Le autorità svizzere, per loro conto, rinunciano alla riscossione dei diritti erariali. Si prevede un grande afflusso di pubblico. L'allenatore Marchesi manderà in campo la formazione base.

Serie B, c'è chi fa già programmi per il futuro e chi ha grossi problemi per il presente

Allodi-Rummenigge obiettivi del Milan

MILANO — Si sta muovendo qualcosa di grosso nel Milan. Le ultime voci davano Giacomini partente con destinazione Torino oppure un'altra società ma ora il tecnico del Milan, deciso forse dalla buona stagione dirigenziale provocata anche dai successi della squadra, sembrerebbe orientato verso un altro «sì» a Felice Colombo. Anche se teoricamente è l'ora, Morazzoni a dirigere le manovre in via Turati, la pratica «Boss» è più che mai Colombo: dal suo «confino» emanerà sia lavorando per offrire ai tifosi del Milan un grosso regalo, vuole cioè realizzare il ritorno squadra irriverie A, offrendo altre alla promozione, anche una squadra in grado di lottare per lo scudetto.

Ecco pertanto quali sono gli obiettivi del Milan:

1) confermare Giacomini;

2) concedere a Rivera l'attuale autonomia ma nello stesso tempo sollecitarlo ad ampliare i rapporti con la filosofia. Questo futuro esempio specifico.

3) parlare un noto general manager in via Turati, uno che possa in grado di rilanciare le quotazioni della società: Giacomini già fatto un nome, quello di Italo Allodi. In tandem con Allodi il tecnico del Milan è sicuro riportare la società ai vertici di un tempo; soltanto a questa condizione, rimarrà.

4) Potenziare squadra con quella punta attualmente manca da riportare Antonelli nel ruolo suggeritore; l'uomo necessario e per il quale Colombo sarebbe disposto il secondo grosso sacrificio a il tedesco Rummenigge. Rivera ha visto in Uruguay molti elementi interessanti ma per andare sul sicuro il deve puntare su un «bomber» europeo sicuramente più adatto per nostro campionato.

Un'accoppiata internazionale. Ecco i nei sogni del Milan: Allodi-Rummenigge. La circola con sempre più insistenza negli ambienti sonneri. Colombo è pronto a spendere diversi miliardi per riportare la società in testa alla serie A: è il modo più sicuro per farsi perdonare il pasticciaccio combinato con Albertosi e coi giocatori laziali.

Il Milan campionato è tornato a vincere anche al «Meazza» mettendo in pratica la filosofia Rivera secondo il quale «gli applausi per il bel gioco contano zero ad un certo punto se non sono confortati dai due punti». In effetti il sta cercando di distrarsi il meno possibile: oppure riprenderà regolarmente troppe palle-gol, in casa stenta imporre il proprio gioco.

g. gand.

Genoa, riscossa coi rossoneri Samp sempre in corsa per la A

GENOVA — Il Genoa in trasferta gioca ma perde: il ritornello ormai stancato tutti e soprattutto i tifosi, i quali mirano vibranti proteste presso la società pomeriggio diceva che i più «arrabbiati» sarebbero saliti a Sant'Olcese dove i rossoblù si allenano giornalmente far sentire le loro ragioni. Invece tutto è filato tranquillo, dei tifosi nemmeno l'ombra.

Sta che la situazione del e quella ben nota a tutti: la squadra in gioca e ottiene risultati; in trasferta, compromette tutte le sue ambizioni. Il era andato a Pescara con la dichiarata intenzione di vincere dopo che il Vicenza gli aveva imposto il pareggio in casa; invece a Pescara i rossoblù hanno perso, anche se sulla loro sconfitta ci possono essere delle scusanti.

Bimbati non riesce a scoprire qual è il bandolo giusto della intricata matassa per rimediare a situazione. Anche a Pescara, infatti, il Genoa ha attaccato a lungo, ha fatto segnare una notevole superiorità territoriale, ma non ha saputo concretizzare il suo gioco. E in difesa ci sono stati alcuni di disattenzione che hanno causato sconfitta.

E questo è accaduto proprio alla vigilia della partita il incontro che potrebbe essere decisivo per le sorti e per rossoblù (se di ambizioni ancora può parlare). Innanzi tutto la sconfitta di Pescara fungerà da contrappeso negativo sul piano psicologico e molto probabilmente farà diminuire il numero dei presenti stadio. Ma soprattutto potrebbe significare, questa sfida, che il Genoa non è più in grado di chiedere molto al pionato. Insomma, soltanto battendo il Milan domenica a Marassi il Genoa potrà riaverdire le sue aspirazioni che attualmente sono state parecchio ridimensionate.

Cosa che invece non capita alla Sampdoria, anche se domenica scorsa non è riuscita a battere il Cesena nello stadio diretto e quindi a superarlo in classifica. L'allenatore Bluecerchiato, Riccomini, pensa già alla partita i magnoli ma pensa invece al futuro. «Il primavera — dice Riccomini — vedremo chi avrà più in corpo e parte nostra ritengo si possa competere alla pari con gli altri pretendenti alla terza poltrona, non fosse altro perché abbiamo diversi giocatori che sui campi asciutti esprimersi bene».

Riccomini, insomma, pensa già domani, e il domani immediato dei bluecerchiati chiama Taranto, una trasferta molto difficile, con i pugliesi che vengono due sconfitte immediate e hanno gran voglia rifarsi, anche perché la loro classifica non certo tranquilla. L'allenatore bluecerchiato, quindi, non vuole neppure sfiorare l'argomento né parlare della mancata vittoria contro il Cesena. «Quello che è stato — ripete Riccomini — non si può più rimediare. I "se" ed i "ma" servono a creare delle difficoltà psicologiche».

Ieri alla ripresa degli allenamenti Riccomini ha detto che potrebbe anche recuperare due importanti pedine: Roselli e Sartori. «Roselli — ha dichiarato Riccomini — sta ritrovando la migliore condizione. Adesso inoltre, con l'arrivo della primavera, conto proprio sulla sua freschezza atletica per dare un po' di ripos a quelli che hanno tirato la fino a questo momento. Quanto a Sartori le condizioni stanno migliorando. Il ha sofferto pubalgia, ma penso che in un futuro anche molto lontano potremo nuovamente contare su di lui».

Il futuro Sampdoria, quindi, sta pieno recupero di tutti i titolari, che Riccomini ha programmato. Insomma le speranze promozione per i bluecerchiati sempre consistenti.

Giorgio Bidone

Sbardella: «La Lazio mi ha fatto soffrire»

ROMA — *Antonio Sbardella, dopo i giorni tumultuosi che hanno fatto maturare il suo ritorno sono alla Lazio in veste di dirigente, si concede una breve disquisizione. Parla del calcio «giocato», sicuramente più vicino alla natura sportivo che lo visto protagonista sui campi fino a anni fa, fra gli arbitri di maggior prestigio.*

— Qual è impressione al momento del nuovo «impatto» con il football?

«Domenica ero all'Olimpico — racconta il dirigente biancoceleste — ho ricominciato a soffrire come non mi accadeva tempo, non avuto più contatti diretti con una società, ero disintossicato. Seguivo il campionato con un certo distacco. Improvvisamente è tornata fame due punti, messa anche la Lazio, con comportamento, ricreare dentro di me certa tensione».

— *Era la prima volta che vedeva la Lazio nuova edizione?*

«No, avevo già seguito la squadra in altre circostanze che consentirono di ammirare gioco sicuramente migliore. Durante un campionato è abbastanza normale che capiti un periodo flessione. Ma questi sono problemi tecnici che riguardano Castagner».

— *Nel complesso pensa che la squadra in grado raggiungere una certa tranquillità il traguardo della serie A?*

«Io dico che la Lazio riuscita finora a conquistare punti, considerando che la quota promozione dovrebbe essere intorno 48-50 punti, non dovrebbero sorgere grandi problemi per nel campionato maggiore. C'è inoltre da ricordare che soltanto quattro squadre si contendono i tre posti. Ma nello stesso tempo desidero ammonire i giocatori che sarebbe molto pericoloso cullarsi sugli allori. Il B potrebbe riservare brutte sorprese a chi si sente troppo sicuro. Voglio pensare che la Lazio vista domenica al una vacanza. Ma deve restare un episodio isolato. Fin la trasferta di Catania aspetto reazione».

— *Quella attuale, può essere una formazione valida anche per la serie A?*

«Datemi il tempo vagliare meglio la situazione. Più precisi potranno essere Castagner e Maggi quando si tratterà di tirare le Al momento opportuno cercheremo di inserire rinforzi che dovrebbero schiudere un avvenire».

Non a Sbardella fa il nome Maggi quasi a voler definitivamente scombrare il campo da supposte polemiche sorte fra i due.

Mario Bianchini

Ancora 3 giorni di discussioni ■ Parigi fra autorità e costruttori

La F. 1 con la marcia giusta ma non si sa con quali gomme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — La Formula 1 sembra avere ingranato finalmente la marcia giusta. Ieri, nella conferenza stampa ■ Place ■ la Concorde, il presidente della Fisa, Jean Marie Balestre, ha annunciato che uno dei principali punti di attrito fra le autorità sportive e i costruttori è stato risolto: la Foca ha ritirato l'ingiunzione presentata nei mesi scorsi all'Alta corte ■ ■ impedire alla ■ di apportare modifiche ai contratti già firmati con gli organizzatori delle gare mondiali.

«Non vi sono ostacoli — ha affermato Balestre — per riprendere negoziati concreti e risolvere gli ultimi problemi ancora in sospeso. Da parte nostra ■ auguriamo che ■ "pace" abbia vita lunga. Tuttavia, perché ciò possa avvenire bisognerà ora studiare attentamente ogni parola del documento presentato dai costruttori dopo l'accordo ■ Modena. ■ oggi stesso quindi, e per tre giorni, terremo una riunione congiunta per trovare una soluzione soddisfacente per tutti».

«Colgo l'occasione — ha proseguito il presidente della Fisa, rispondendo ad alcune critiche rivoltegli direttamente — per far sapere che d'ora in poi bisognerà smettere di dire che la Fisa difende solo i grandi costruttori. E' falso, ■ quanto la nostra principale preoccupazione è quella di dare a tutte le squadre le stesse possibilità di pareggiare alla pari».

Quanto al calendario, P■lestre ■a dichiarato che non ci ■■ sostanziali modifiche rispetto a quello annunciato ■ Montecarlo il 30 gennaio. Il campionato mondiale avrà regolarmente inizio ■ ■ mar■ ■ Long Beach ■■ il G.P. degli Usa Ovest. Il dirigente ha anche confermato che il G.P. di San Marino, in programma a Imola il 3 maggio, è iscritto per quest'anno a titolo eccezionale.

Costruttori e autorità, quindi, insieme attorno ad un tavolo per tre giorni. Il problema più grave ■■ risolvere rimane quello delle gomme. Il ritiro della Goodyear ■■ provocato infatti parecchia confusione. La Michelin sembra si sia detta disposta a rifornire inizialmente tutti i teams ■■ un unico tipo di pneumatico. Ma alcune squadre (sem■■ anche la Ferrari) non ■■■■ accettato questa soluzione.

Balestre avrebbe allora acconsentito ■ fare una deroga agli attuali regolamenti, permettendo di utilizzare liberamente le gomme più larghe in ■■ lo scorso anno per le quali ■ sarebbe una certa disponibilità. Ma anche questa proposta ■■ troverebbe tutte ■ squadre consenzienti.

Sarà dunque questo uno ■■ punti cruciali delle discussioni. Speriamo che la soluzione venga trovata nel corso della riunione. Di positivo, comunque, resta ■ fatto che ■ Formula 1 ■ pronta a rimettersi in moto, anche ■ non sa ancora con quali pneumatici correrà sulle piste di tutto il mondo.

r. s.

A ■■ si disputano i campionati italiani ■ sci

I giovani assaltano Noeckler Gros con il ruolo di arbitro

■■ stamane, nel gigante, Pierino non ci sarà - Cento atleti al via

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PILA — Fra una gara di Coppa e l'altra, è giunta anche l'ora dei campionati italiani. In altri tempi, neppure troppo lontani (quelli ■■ «valanga azzurra») questa era veramente una festa per lo sci. A vedere le gare venivano tutti e si poteva assistere quasi a ■■ campionato mondiale, ■■ ombre minacciose come quella di Ingemar Stenmark sull'orizzonte.

■■ un paio di stagioni tutto ■ cambiato. I «tricolori» ■■■ diventati l'occasione per piccole rivincite personali, per acchiappare almeno ■■ vittoria importante nel corso dell'anno. Adesso qualcuno è perfino arrivato ■ chiedere di disertare queste gare perché, stressato dalla Coppa e dai lunghi viaggi che la grande manifestazione a tappe impone, vorrebbe avere qualche giorno di riposo.

Alla fine però tutti i migliori hanno accettato ■ venire a Pila. Un po' perché obbligati dai propri gruppi sportivi, un po' perché ■ spuntato fuori qualche risparito d'orgoglio personale. E, almeno, una pre■■■ massiccia di atleti (un centinaio) e di aspiranti sciatori, ripaga parzialmente gli organizzatori valdostani che hanno fatto miracoli per preparare le piste, vista l'assoluta mancanza di neve. L'hanno riportata prendendola ovunque, portandola a braccia, spalandola, spalmandola, in modo da ottenere tracciati che si spera saranno più che accettabili e consentiranno discese regolari.

Il motivo dominante dei campionati è abbastanza valido. La «vecchia guardia» contro i giovani, il tutto dominato dalla presenza di Bruno Noeckler, unico campione assoluto ■ dello sci azzurro ■■ momento.

«Noeckler — dice Pierino Gros che sta superando il difficile momento psicologico sul piano agonistico con l'aiuto della giovane moglie Mamie che fra due mesi gli darà ■■ figlio — ■ l'uomo da battere in gigante e anche ■ speciale, ■ ■■■ parteciperà oggi alla prima gara, fra i pali larghi, perché ormai mi hanno tagliato fuori in questa specialità. Ma darò a Bruno filo da torcere in speciale perché non mi sento secondo a nessuno».

Nella lotta fra i due big fanno capolino i ragazzi in cerca di gloria. Da Giorgi a Carletti, Fappa, a Tonazzi, a Tiziana Bieller che sulle nevi ■ ■■■ può ■■■ considerata almeno un outsider. Manca soltanto Roberto Grigis che soffre di mal alla schiena ed è un peccato. Oggi dunque il gigante (prima manche alle ■■ 9,15, seconda alle 12,30) domani speciale. Poi venerdì ■ sabato toccherà alle ragazze, pure loro trasportate a Pila, perché in altri posti non si scia.

Cristiano Chiavegato

Questo il «panorama» ■■ campionati italiani di sci: ■ Pila ■■■ in programmo oggi il gigante maschile, domani slalom maschile, venerdì gigante femminile, sabato speciale femminile; domenica a Sansicario ■ disputerà ■ discesa uomini mentre quella delle ■■■■ è stata rinviata a data da destinarsi

Torna il tennis-spettacolo a Torino

Gli azzurri contro Lendl si preparano alla Davis

■■■■ — In vista dell'esordio nella Coppa Davis 1981 (6-8 marzo contro la ■■■ Bretagna a Brighton) gli azzurri cercheranno di ritrovare lo stimolo agonistico, ■■■■■■■ per un successivo periodo ■ riposo, ■■■ due tornei di esibizione ■■ otto. Il «Memorial Bitti Bergamo» ■ palasport genovese ■■ martedì 24 e giovedì ■■ ■■■■ e ■■■■■ dopo gli stessi giocatori si trasferiranno al palasport dal Parco Ruffini per disputare da venerdì a domenica il torneo «Città di Torino». L'indomani partenza per l'Inghilterra.

Alle due manifestazioni prenderanno parte giocatori di ottima caratura ■■■■ l'astro nascente cecoslovacco Lendl, il polacco Fibak, l'indiano Amritraj, il sudafricano Kriek, il cileno Gildmeister e gli azzurri Panatta, Barazzutti ed Ocleppo. Il tabellone torinese prevede questi incontri per il primo turno: Lendl-Amritraj, Ocleppo-Kriek, Gildmeister-Panatta e Barazzutti-Fibak. Due turni di gara giornalieri con inizio alle ore 15,30 e 21. La manifestazione torinese è organizzata dalla Fiminter, una società che opera nel vettore finanziario immobiliare che con questa azione assume un atteggiamento attivo nello sport.

La prevendita dei biglietti viene effettuata al Palazzo dello Sport, al ■■■■ La Stampa di via Roma 80, alla Gemini Viaggi di ■■ Alfieri 24/D. Questi i prezzi giornalieri: pomeriggio, 3000 gradinata, 7000 tribuna numerata, 12.000 poltrone platea; sera, 3500 gradinata, 9000 tribuna numerata, 18.000 poltrona platea.

Abbonamenti: ■■■■ gradinata, 25.000 tribuna numerata, 70.000 poltrona platea.

Rally, 20 macchine per il team Brunik

TORINO — Può un team privato reggere un molo di primo piano ■■ rally? E' quanto spera la Squadra Brunik, che per ■■■ lizzare ■■■ scopo si ■ data ■■■ struttura moderna e funzionale, assicurandosi una serie ■ sponsors (Jumem, Olympus, Abbigliochi e Pilazia) da far invidia a una Casa.

La Brunik Squadra Rally, presieduta da Giorgio Leonetti, si prepara ad affrontare il 1981 con uno spiegamento di forze: venti vetture, cinque mesi di assistenza, un gruppo di ■■■■■ piloti. E che macchine: Lancia Stratos, Porsche 911, Talbot Lotus, Renault 5 Turbo, Opel Kadett e Ascona, Fiat 131 Abarth, Ford Escort.

I piloti della scuderia parteciperanno ■■ rally ■■■■■ e internazionali.

I fuoriclasse del Gardena hanno battuto il Bolzano

Hockey, ha vinto la fantasia

Ortisei, con l'H.C. Gardena, al ■ riconfermata capitale dell'hockey su ghiaccio italiano, ■■■ quistando ■■ il secondo, anno consecutivo lo scudetto tricolore. Grande sconfitto ■ ■■■■: sempre al comando, è stato superato nel confronto diretto a 3 giornate ■■■ ■■■ ■■ campionato.

Ortisei - Bolzano a braccio di ferro: è lo scontro tra un piccolo centro turistico apparso alla ribalta sportiva appena da una dozzina d'anni ■ una città d'antiche tradizioni hockeystiche. E' anche lo scontro tra due concezioni di gioco completa■■■■ diverse.

Il Gardena ■ squadra divertente, funambolica, tutta imperniata su tre grosse individualità. In porta c'è il granitico Jim Corsi, l'orlando paratutto che difenderà i colori azzurri ai prossimi campionati mondiali. In programma proprio ad Orti■■. Nella linea d'attacco svetta ■■■ Gelbert, l'unico canadese rimasto a giocare ■ Italia: canadese purosangue, senza neppure ■■ trisavolo siciliano, ■ poi c'è un regista d'eccezione, Kasslatter. Per il resto è una formazione mediocre, soprattutto in ■■■■.

Il ■■■■ al contrario, non ha individualità ■ spicco. In compenso schiera ■■■ squadra composta da ottimi giocatori affiatatissimi: ■■ complesso eccezionale. Schemi perfetti, l'uomo giusto sempre al posto giusto e passaggi ad occhi chiusi, senza aver bisogno di ■■■■■ il compagno.

Il gioco ■■■■ contro la fantasia insomma, l'amalgama contro i primi della classe. Per il secondo anno consecutivo la ■■■ sifica ■■ dato ragione alla fan■■■■, ■ fuoriclasse.

Diffusione. In Italia l'hockey, con buona pace della Federghiaccio, ■ diffuso solo nelle Dolomiti. La Valpellice, Torino, Como e Varese sono ■ eccezioni che confermano la regola. Pensare di spostare l'hockey al Sud per ora è fantascienza. Ortisei, Bolzano e Cortina hanno ■■■■ coperti in funzione praticamente tutto l'anno. Vasta possibilità ■■ allenamenti dunque ■ di organizzare manifestazioni ad alto livello in ogni stagione.

Costi. ■■ sport del ghiaccio ■■■■ sport cari. Una squadra da hockey di serie A, tutto compreso, ■■■ ■■■ meno di 150 milioni all'anno. Su questa cifra incidono in modo determinante gli ingaggi ai giocatori stranieri ed all'allenatore. Poi bisogna calcolare l'attrezzatura: per equipaggiare un giocatore si spende mezzo milione almeno, 1 milione e mezzo per il portiere.

Incassi. Calcolare che circa ■■■■ delle spese rientrino con gli ■■■■■ delle partite ■■■ è andare troppo lontani ■■■ vero. Il Valpellice che, poverino, è quasi sempre ■■■■ ■■ campo ■■ battuto, denuncia a fine campionato ■■ ■■ incasso ■ 36 milioni. Le squadre dolomitiche, ■■ che possano contare ■■ un pubblico cittadino come Bolzano, sia che presentino l'hockey come alternativa serale allo sci (è il caso di Ortisei e Cortina) recuperano dal pubblico dai 50 milioni in su.

Stranieri. Nell'ultimo campionato erano rimasti in due: Orlieri e lo slavo dell'Alleghe Iskopic. Ora vanno di moda ■ ortundi, tanto più che la Federazione li utilizzerà in blocco in maglia azzurra. Proprio per questo è intervenuta in blocco di fattivo nelle operazioni di ingaggio e ne ha accasati ben 14.

Valpellice. La squadra piemontese era partita puntando a non arrivare ultima. Invece ha dovuto rassegnarsi ad essere ancora ■■■ volta fanalino ■ coda del torneo. Magra consolazione l'aver fatto meglio dello scorso anno: due vittorie invece ■ una sola. «Ma nel campionato prossimo cambierà tutto — promettono i dirigenti valligiani — ci sarà ■■■ sponsor e una squadra veramente forte. Vincere o Torre Pellice sarà difficile per chiunque». Ci sper■■■ poter far classificare italiano ■ tutti gli effetti Ajello. E' ■■■ ■■■■ riconfermato l'italo-canadese ■■ Pazio e sono ■■■■ presi contatti con grossi giocatori dolomitici. Anche le trattative per l'abbinamento pubblicitario sembrano a buon punto. Sarà finalmente ■■ volta buona?

m. sari.

OGGI in TV

RETE 1

Ciclismo: ore 22,10-22,40 da Milano, alcune ■■■ della «Sei Giorni».

Basket: 22,40-23,10 ■■■ Venezia, alcune fasi di Carrera-Dinamo di Coppa Korac.

RETE 3

Calcio: ore 14 da Viareggio, telecronaca diretta della cerimonia di apertura del torneo giovanile ■ di Dukla-Udinese.

Basket, stasera ■ Venezia semifinale di Coppa Korac

La temibile Dinamo Mosca dirà cosa vale la Carrera

Il match serve per controllare le ambizioni di scudetto della squadra che domina la A2, prima ■ei playoff - Ma i russi ■■■ pericolosi

Il count-down, sull'orologio dei playoff, ■ arrivato a «meno tre» e ■ Carrera di Torino Zorzi, ■ Roberto Carrain ■ soprattutto del «principe» Haywood e del corsaro Dalipagic si accinge a lasciare il purgatorio della A2 per avventurarsi nell'Olimpo del basket. Fra tre settimane ■■■■ ra l'ora che Venezia ha atteso per lunghi mesi.

La A2 è una bellissima serie B con gli americani, la Carrera l'ha dominata e la sta dominando ■■ lontano (nonostante qualche distrazione), ma ■■■■ si illude, in laguna, che l'arrampicata verso lo scudetto, nei playoff, possa essere altrettanto facile. Zorzi, che la sa lunga, mette tutti in d'ora sull'avviso: «La A2 è sopravvalutata da troppa gente. E' fior di campionato, d'accordo. Ma ci accorgeremo presto. ■■ ■■ primo playoff, di come in A1 si giochi un basket ben diverso».

La Carrera, tuttavia, proprio per puntare ■■■ scudetto ■ stata costruita in estate ■■■ presidente Carrain, dopo le delusioni ■■■ ■■■■ stagione. E, giunto al dunque, Zorzi non si tira indietro: «Ci proveremo. La squadra è competitiva a ogni livello e credo che d'ora in avanti le motivazioni maggiori spingeranno i nostri due stranieri e anche gli altri ■ dare il massimo. Oltretutto spero che stia per finire la stagione delle influenze: quest'anno non ■■■■■ fatto vaccinare i giocatori ■ i virus hanno fatto festa a nostre ■■■■ ancora fino ■ pochi giorni fa. Si tratterà soprattutto ■■■ ■ compiere bene il salto iniziale, di entrare subito nella mentalità giusta. Per questo il 2 marzo porterò ■ squadra in Lombardia a giocare qualche amichevole con Billy, Squibb ■ Turisanda. Anche l'impegno della semifinale di Coppa Korac può aiutarci a trovare la ■■■■■■■ giusta».

La semifinale della «Korac» per ■ Carrera — che in coppa finora ■ imbattuta — comincia stasera, ore 21, al palasport dell'Arsenale, col match d'andata contro ■ Dinamo Mosca, quinta in classifica nel campionato sovietico, però unica formazione dell'Urss che ■■■■ combinato quest'anno qualcosa di buono a livello internazionale. Contro i pallottoli moscoviti, fra i quali i più noti sono i nazionali Zigli (2,08) e Fasenko (2,01) i veneziani ■■■■ ■■ margine attivo di sicurezza per la partita di ritorno, cercano una carica d'agonismo e d'entusiasmo d'introduzione ■ playoff, cercano soprattutto ■ un primo test sulle proprie possibilità in ■■ basket di livello superiore a quello della A2.

«Questa Coppa, credo che potremo vincerla — ■■■ Zorzi —. Badalona e Stella Rossa, le altre due semifinaliste, non mi fanno molta paura. Temo invece proprio la Dinamo per ragioni non soltanto tecniche: è l'ultima squadra sovietica maschile che possa conquistare ■■■ coppa, mentre noi abbiamo ancora in corsa Sinudyne, Turisanda e Squibb: e si sa che alla federazione internazionale fa piacere che le Co■■ non siano monopolizzate da un solo paese».

Se questi timori non si concretizzeranno, la Carrera dovrebbe farcela: Haywood, Dalipagic - Carraro - Della Fiori - Gratton/Io Gracis, con Gorghetto, Serafini, Soro, Silvestrin ■ panchina: l'organico della formazione di Zorzi può davvero far paura a tutti. Non soltanto alla Dinamo Mosca.

Gianni Menichelli

Venti azzurri agli Euroindoor di atletica

Simeoni ■ Cova leader

La Fidal ha varato la squadra che sabato e domenica andrà a Grenoble per partecipare ai campionati europei indoor di atletica leggera. Si tratta, complessivamente, di 20 atleti: 14 uomini e 6 donne con il salto in alto a far la parte del leone essendo iscritti tre rappresentanti tanto alla gara maschile quanto a quella femminile.

Rimane un unico interrogativo riguardo a Sara Simeoni che, comunque, è già da alcuni giorni a Torino dove la squadra si sta concentrando, e si allena regolarmente nel Palazzo a Vela. La primatista del mondo dovrebbe ■■■ fine dare risposta affermativa. In generale si può constatare come si tratti ■ ■■■ rappresentativa piuttosto numerosa, il che ■ anche giusto considerando ■ la relativa comodità della sede di Grenoble e, soprattutto, la necessità di premiare in qualche modo chi fa attività invernale.

Questa la squadra. Uomini 50: Zucchini e Caravani; 50 km Fontecchio e Braccini; 400: Malinverni e Ribaud; 1500: Truschi; 3000: Cova; alto: Tamberi, Borghi e Bianchi; lungo: Veglia; triplo: Uasi, peso: Andrei. Donne: 50: Masullo; 400: Rossi; 1500: Passamai; alto: Simeoni, Dini, Bulfoni.

La «Sei giorni» è alla quarta tappa

Chi può far paura a Moser e Sercu?

NOSTRO SERVIZ■■■■■LARE

MILANO — Ristagna un po' la classifica sia tra i professionisti che tra i dilettanti, ma la «Sei giorni» non concede tregua per i molti sostenitori che ogni sera e ogni pomeriggio si affollano al Palazzo dello Sport. Moser e Sercu continuano a guidare la classifica generale ■■■ professionisti in questa ■■■ intermedia che segue immediatamente i fuochi d'artificio iniziali e prelude alla parte più importante, cioè quella conclusiva quando si daranno fondo alle energie e ai sottili meccanismi delle intese segrete.

Moser e Sercu vengono accreditati di molte possibilità, ma dovranno fare i conti con l'olandese Pijnen e il tedesco Fritz, i quali stanno tenendo un comportamento ambiguo, mantenendosi nell'ombra più del dovuto. Tutti sanno che dispongono di una grandissima esperienza su pista, di una classe indiscussa e anche di uno sponsor ambizios■■■■ che darebbe ■■■■ che cosa per vincere una «Sei giorni».

Alle spalle di Moser e Sercu, tuttavia, continuano a mantenersi con bella spavalderia i due giovanissimi Argentin e Franck, i più giovani decisamente di tutto il lotto dei concorrenti con 44 anni in due. Sono le due coppie a pieni giri, mentre tutte ■ altre sono in ritardo di uno o più giri.

Tra i dilettanti Bidinost e Bres■■■ non hanno preoccupazioni ■■ tener ■ bada una coppia belga distanziata. ■ questo momento di due giri.

K. S.

Classifica professionisti: 1. Moser-Sercu p. 116; 2. Argentin-Franck ■. 53; 3. Herman-Schutz p. 96, a un giro; ■. Hempel-Hindelang p. 88, a un giro; ■. Algeri-Peffgen p. 67, a un giro; ■ Pijnen-Fritz p. 36, a un giro.

NOTIZIE FLASH

● Tre vittorie italiane ■■ la prima giornata del meeting ■■ ternazionale ■■■ ha inaugurato il primo stadio di atletica nel Kuwait. Le hanno ottenute Podberscek nel martello (69,00), De Santis nel peso (18,85), Costantini nell'alto (2,10), mentre Stella (2,05) si ■ classificato ■■■ condo.

● **Fallavolo:** due importanti recuperi sono in programma stasera con Panini-Amaro Più (a Modena ore 20,30) e Santal-Cassa Risparmio Ravenna (a Parma ore 21).

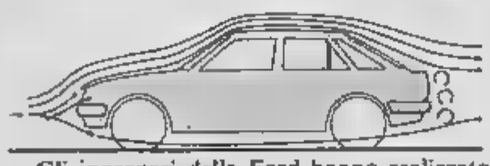
● **La** ■■■ ■■■ tris di trotto in programma venerdì nell'ippodromo di Agnano (Premio Tara) ■■■■■ 17 cavalli partenti.

● **La** ■■■ ■■■ ha superato nella partita di semifinale (andata) di Coppa Coppe la Turiranda Varese per 84-84 (36-43).

● **Il Supergigante** valido per il Trofeo Joyful, in programma sabato al Melezet di Bardonecchia, è stato annullato per mancanza di neve.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
■■■direttori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato ■ ■■■ lore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Mazzerondi, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rioto
© 1981 Editrice LA STAMPA S.p.A.
■■■■■■■ Tipografia di Torino n. ■
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1020, Roma
CERTIFICATO N. ■■■ DEL 19-3-1979

NUOVA FORD ESCORT.
PER LA PRIMA VOLTA
TUTTE QUESTE QUALITA'
VIAGGIANO INSIEME.



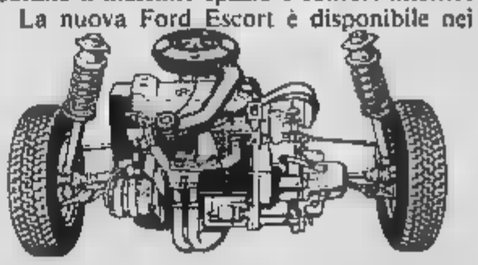
Gli ingegneri della Ford hanno realizzato un'auto che, ad una eccezionale, nuova linea aerodinamica ■ due volumi, associa la trazione anteriore, un motore a basso consumo e sospensioni completamente indipendenti. È la nuova Ford Escort, l'auto nata per il piacere della guida.

I nuovi motori a 4 cilindri della Ford Escort uniscono il massimo dell'economia al massimo delle prestazioni e sono dotati di un carburatore esclusivo che riduce notevolmente il consumo di carburante. La trazione anteriore garantisce una marcia ■■■■ ed efficiente.

Lo sterzo a pignone e cremagliera consente una guida precisa e diretta.

Guidare la Ford Escort vuol dire averla sempre sotto controllo. Perché i comandi ■■■ precisi, sensibili e tutti facilmente accessibili. Il motore trasversale e le sospensioni indipendenti assicurano il massimo spazio e confort interno.

La nuova Ford Escort è disponibile nei



modelli 3 porte ■■■ e ■ porte ■ nelle versioni Base, L, ■■■■ GL, Ghia, XR3. Oggi, inoltre, puoi ottenere la tua Ford Escort ✓ con GARANZIA EXTRA. Un programma esclusivo Ford di garanzia triennale.

Ford Escort. La trovi dai 250 Concessionari Ford. La mantieni perfetta in oltre 1.000 punti di assistenza.

I più autorevoli giornalisti europei di automobilismo hanno votato la nuova Ford Escort Auto dell'Anno 1981. 1000 acquirenti di auto lo confermano ogni giorno.

IL PIACERE DI GUIDARE PRESTAZIONI SUPER CON I PIU' BASSI CONSUMI.

Tradizione di forza e sicurezza

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

ORBASSANO via Cittadella libera casetta con giardino di 2 camere cucinetta bagno 43 milioni 500 mila. Galetto 5787.

PIANEZZA 2 camere libero cucina bagno cantina mutuo vendo pagabili V. E V. Inc Pianezza via Torino 16 tel 967.3152

PIAZZA Adriano via Paolini appartamento signorile primo piano grande ingresso 3 camere finelle cucinetta servizi terrazzini mq. 110 mutuo 13% milioni Assio 584.607 - 867.774.

PIAZZA Chieri via Lauri dopo palazzo interamente 4 camere cucina servizi con ampissima area di corte privata 33 milioni Fiduciaria Immobiliare 556.656

PIAZZA Royati via Bernezzo 40 casa d'epoca eleganti signorile vendiamo a prezzi eccezionali ovvero libero medio servizi a partire da 25 milioni 2 camere libero servizi a partire da 25 milioni. Tel. Mobiliare 533.525.

PORTA NUOVA via Nizza primo piano 2 soggiorni 3 camere cucina e camera cucina 8 milioni 700 mila per camera. Assio 584.607 - 867.774.

PRAM A libero adiacente corso Montegrappa in stabile di grande pregio terzo grande ingresso 4 camere cucina 2 servizi cantina 145 milioni Bilanc.re pagamento Tel 584.633.

PRAM B libero via Gradisca ampio ingresso 2 camere finelle cucinone servizi cantina con to 20 milioni Tel. 584 019

PRAM C libero Santa Rita piano alto ingresso 2 camere finelle cucinino servizi cantina 20 milioni. Tel 584 019.

PRAM D libero via Massena primi alto ingresso 4 camere cucina servizi 58 milioni dilazionabili Tel 584 019 - 584 633.

PRAM E libero via Raffaele Cadorna alloggio camere finelle cucinino 38 milioni ampie dilazioni pagamento Tel 584 019.

PRAM H libero Nicolaia piano alto ingresso camere finelle cucinino servizi cantina 38 milioni mutuo contanta 15 milioni permute Tel 584 633 - 584 019

PRAM I libero tenoloso alloggio in villa salone 3 camere cucina servizi cantina box giardino privato sufficienti contanti 50 milioni dilazioni. Tel 584 633

PRIM L Borgaretto signorile costruzione recentissima soleggiata 2 camere cucina servizi cantina box 2 bagni giardino condominiale 78 milioni ampie dilazioni permute. Tel 584 633

PRIM libero adiacente via Garibaldi 4 camere cucina servizi soffitti 75 milioni dilazioni tel. 584 633 584 019

PRIM libero signorile corso Sebastopoli ingresso 2 camere linea cucinone servizi cantina 78 milioni dilazioni tel. 584 633 584 019.

PRESTIGIOSO a Cascine Vica appartamento piano alto salone 2 camere cucina doppi servizi giardino box 2 posti Tel 740 208.

PRIVATAMENTE unità vendesi libero signorile bassa collina salone 4 camere cucina doppi servizi giardino Telefonare 858.521

PRIVATAMENTE vendo libero vero affare 38 milioni contanti B. Rota Merlani recente bella camera finelle cucinino tel 837.730

PRIVATO unità vendesi libero corso Trapani soggiorno 3 camere cucina servizi posto auto, 120 milioni Telefonare 851.840.

PRIVATO vendo centralissimo alloggio mansardato 2 vani anche divisibile. Telefonare 553.772

PRIVATO vendo a Volpiano libero nuovo 3 camere cucinetta servizi cantina box L. 58 milioni mutuo agevolato. Tel 998.0812

PRIVATO vendo libero salone 3 camere cucina 2 servizi n piemonte con alloggio più piccolo. Telefonare 797.2227 ore pasti

PROPRIETARIO nuovissima zona p. Statuto in stabile ristrutturato alloggi 2-3-4 camere più cucina da L. 20 milioni. Tel. 696.7058.

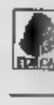
RIVALTA libero in palazzina signorile salone/2 camere finelle cucinino servizi box auto giardino recente costruzione 74 milioni. Tel. Euroclasse 546 748 536 367.

RIVOLI libero prestigioso in palazzina salone 3 camere cucina 2 bagni box doppio mansarda stazione permute lire 542.338.

ROSTA villa bifamiliare nuova piano rialzato mq 180 piano t mq 140 più terrazzi giardino 240 mq. Tel 518.725 537 048.

SABATELLI IMMOBILI 655.359 libero corso Trapani angolo via Tofane, camera cucina terzo bagno, L. 30 mesolo 800 mila.

SABATELLI IMMOBILI 655.359 libero fine aprile via Spezzaferro (Lingotto) 3 camere cucina nuova indipendente doppi servizi box 80 milioni 800 mila più mutuo 4 milioni 400 mila.



SAN MAURO TOR.SE vendiamo ottima composta 4 alloggi oltre negozio con retro e magazzino. Prezzo ribasso L. 96.500 000 documentabili. Per informazioni Edilcasa tel. 548 154.

SETTIM

vendo libero Cascine Vica recente alloggio composto ingresso cucinino 15 milioni più mutuo tel. 4730387.

SETTIM

vendo libero subito primo piano Volpiano 2 camere cucina servizi 23 milioni 800 mila contanti più mutuo tel. 4730387.

SETTIM

vendo libero La Loggia camera finelle recente con animali mai noiosi e libera vendita elementari prezzo globale 26 milioni 500 mila [redacted] 4087.

SETTIM

vendo prese corso Orbassano alloggio libero subito 12 milioni più mutuo tel. 4730387.

SETTIM

vendo prese via Reggio fronte giardino libero signorile recente 2 camere soleggiato finestrato mutuo tel. 4730387.

SETTIM

vendo prese corso Inghilterra ingresso 3 camere cucina bagni 11 milioni più mutuo. Tel 473.0387

SETTIMO libero signorile recente (zona via Regio Parco) sole 2 camere cucina doppi servizi 91 milioni più mutuo valutato box, distanza fermata Madre 011 753.989.

SETTIMO via Rai Francesco libero recente ascensore 2 camere finelle cucinone bagno 55 milioni box 12 milioni. Galetto 5787.

SEMINARILE

Unità residenziale Grugliasco (adiacente viale Gramsci) prezzo interessante ampio soggiorno 3 camere cucina abitabile servizi 2 abitabili cantina box auto 86 milioni. Cividini, telefono 584.382.

SUELMA vendo libero a Grugliasco in palazzina alloggio, 3 camere cucina doppi servizi, L. 65 milioni. Telefonare 548-808 - 548 534.

SUTTAM A 503450 libero via Bonfanti soggiorno 2 camere libertà (mq 180) 125 milioni più 3 milioni mutuo.

SUTTAM B 503998 via Madama Teresa cantina ingresso 4 camere finelle cucinino bagno 15 milioni dilazionati.

SUTTAM C 303896 c.so Trapani ottimo piano ingresso 2 camere cucinetta bagno termosconfortevole 33 milioni dilazionabili.

SUTTAM D 503950 c.so Racconigi piano alto ingresso 4 camere cucina bagno cantina termoscon 23 milioni.

STUPIDO Cascine Vica recente casa in blocco 18 alloggi 700 mq circa libera da ristrutturare 40 Km da Torino. Tel 530.871

STUPENDA libero Mombarcaro salone 3 camere tinello panelli L. 110 milioni più mutuo L. 25 milioni esenta casa abitabile camera tinello ecc. 325 8872.

TAIT A vende libero c.so Regina angolo v. Cigna in stabile signorile del 1963 riscaldo autonomo 2 camere cucina ampio ripostiglio balconi L. 56 milioni Tel. 502 383.

TAIT B vendo adiacente via G. Vigliani camera finello cucinino ingresso bagno 28 milioni 500 mila. Telefonare 596.425

TAIT C vende libero piazza Rebaudengo recente camera cucinetta ingresso bagno a L. 26 milioni 500 mila Telefonare 502.383.

TORINO 2000 libero Porta Palazzo vendo 2 camere cucina servizio terrazzino, a L. 30 milioni Telefonare 540 948 - 545.062.

TORINO 2000 vendo adiacente piazza Statuto camere cucina servizi esterno, L. 9 milioni. Telefonare 540.948 - 545.062.

TORINO 2000 vendo Centro Europa libero 7° piano, ascensori 3 Camere cucina 2 servizi cantina e box a L. 130 milioni mutuo metà al 6%. Telefonare 545.062 - 540 948

TORINO 2000 vendo libero adiacente via Garibaldi 2 camere cucina servizio esterno garantisco. Tel. 540 948 - 545.062.

TORINO 2000 vendo zona Parella ottimi piani mq 250 in stabile recente a L. 180 milioni Telefonare 540.948 - 545 062

[redacted] vende [redacted] zona [redacted] piano luminoso, camere tinello cucinino servizio cantina Telefonare 540.948 - 545.062.

TORINO 2000 vendo a Cascine Vica su corso Francia, libero, 3 camere cucina servizio, L. 65 milioni. Telefonare 540 948.

UTIP 531.186 vende in stabile composto via Chiesa della Salute 80 3-4 camere servizi da 28 milioni 900 mila a 41 milioni 800 mila facilitando pagamento in loco geometrico.

UTIP 531.158 vende libero via S. Giulia 53 camere cucina servizio interno 14 milioni 800 mila facilitazioni pagamento

UTIP 531.188 vende adiacente via Valeggio via S. Secondo ascensore 4 camere cucina bagno 61 milioni 900 mila rivalutabili

UTIP

531.186 vende via Veronese 23 in stabile ristrutturato [redacted] milioni 900 mila 1-2 camere cucina ingresso bagno a partire da 15 milioni 800 mila facilitazioni di pagamento personalizzate in loco geometrico.

UTIP 547.828 vende [redacted] (adiacenti Caserma Lamarmora) camere cucina doppi servizi indipendenti 2 camere cucina bagno box 67 milioni 500 mila rateizzati

UTIP 547.829 vende via Brissogne 7 alloggi abitabili completamente 7 camere 2/4 milioni facilitazioni pagamento

UTIP 547.826 vende via Carlo di Borbone 3 camere cucina bagno 38 milioni 900 mila abitabile casa nuova ingresso con resp 25 milioni 900 mila facilitazioni di pagamento

UTIP 547.828 vende libero corso U. Bonomi 2 camere finello cucinino ingresso bagno dilazioni permute

UTIP 547.825 vende libero via Goito 2 camere cucina ingresso servizio 39 milioni 500 mila facilitazioni permute

UTIP 547.826 vende libero panoramico Corso Re Umberto Mirafiori 2 camere cucina bagno box multipli dilazioni permute

UTIP 547.820 vende [redacted] nuovo Possesso adiacente Fiat Rivalta 2 camere finello cucinino bagno facilitazioni pagamento permute.

UTIP 547.825 vende in stabile in costruzione via Santena a Poirino trilocali Mercoledì ultimi alloggi 2 - 3 camere servizi mutuo dilazioni permute

UTIP 547.829 vende Lauriain Collegno ristretta 2 camere cucina ingresso bagno facilitazioni di pagamento

UTIP 547.826 vende Santhia Milano via Tronzano camere cucina ingresso bagno 17 milioni 900 mila facilitazioni pagamento.

UTIP 547.825 vende libero via Borgaro camere finello cucinino ingresso bagno, facilitazioni pagamento permute.

VENDO casetta interno cortile con 4 alloggetti di servizio cucina bagno ris. 331.148.

VILLA chiavarese Cascine Vica metà libera e metà affittata grande ristrutturata 3000 mq giardino mutuo Galetto 489.787

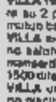
VILLA del 1700 libera Villarbasse con palestra cucina/e cappella servizi e 27 mila mq di parco Sinicone 548.574 - 517.600.

VILLA libera bifamiliare S. Benigno 130 mq per alloggio mansarda cantina e accessori 170 milioni. Galetto 489.972.

VILLA recente veramente bella a Lombardore su 2 piani totali mq 400 terreno mq 1300 mutuo ventennio. Effeti telefono 542 502.

VILLA signorilissima prestigiosa a Orbassano salone parco cucina 3 camere 2 bagni mansarda e bel gioco bocce terreno mq 1500 dilazioni permutasi tel. 542.338

VILLA ottimamente cura ascendentissima terrazzo piscina cabina di R. Rattaele Cirenaica (To) vendesi L. 150 milioni Telefonare 650 83.78



ZONA SAN PAOLO

alloggio camere finello cucinetta bagno vendesi via Baglio grazie occasione L. 32 milioni 300 mila Edilcasa. Tel. 548.154.

20 Domande affitto

A. ASA oltre 450/2500/850 mila affitti mensili per vostri alloggi vasi uffici per dirigenti e impiegati. Tel 441.595

AFFITTEREI per 4 anni alloggio 4 camere zona Crocetta S. Salvario Nizza Tel. ore ufficio 651 882 - 651 567.

AMMINISTRAZIONE cerca per proprio cotabile stabile alloggio arredato 1-2 camere uso seconda Casa Telefonare 678.516.

CERCHIAMO per nostra clientela signorile appartamenti in affitto anche in vecchia costruzione di 3-4 camere cucina ottimo prezzo buon ingresso Fiduciaria Immobiliare 556.656

CERCO alloggio 2 camere cucina servizi, zona Piazza Risorgimento Giughasco Trana Pianezza, massimo 200 mila mensili Telefonare 286.507, ore 18.30-19.30 (escluso festivi)

GIOVANI sposi laureando e diplomata cercano alloggio in affitto 2-3 camere servizi, preferibile box in Torino o prima cintura. Telefona pasti 783 780

I nostri uffici attendono da te prospettazione immobiliare tua disponibilità che ci accontenterà di assolvere le innumerevoli richieste di affitto di alloggi unici vile che i nostri clienti di richiedono quotidianamente Tel 739 6842.

VILLA signorile vicino Torino o provincia cercasi in affitto da professore referenze attorno Gerbole Rivalba/pesa 4572 — 10100 Torino

21 Offerte affitto

A.R. COMUFAI affitta zona Valentino uffici varie metrature eventualmente abbinabili. Telefonare 548 193

A. FUNZIONANO affitta uso seconda casa alloggio bene arredato. Tel. 748 107.

A. PIAZZA Carlo Alberto affittasi locale libero mq 270 circa uso ufficio parrucchiere, palestra, ristorazione Edilcasa, tel. 548 154

ABBIAMO a Rivoli in casa nuova di 2 camere cucina bagno box cantina 390 mila mensili vari secondi casa. Tel. 441 474.

ABBIAMO alloggio arredato uso week-end-terra zona S. Paolo affitto 260 mila tutto compreso. Rustici/avvocato 751.826.

ABBIAMO per funzionario alloggio arredato uso seconda casa tel. 748.107.

AFFITTASI alloggi liberi a arredati in zona centrale stessa casa. Tel. 736.5771.

AFFITTASI alloggi ammobiliati stessa casa uso seconda abitazione tranquillo e studenti o pied-à-terre Telefonare 742.892

AFFITTASI in Lauriano nuova con soggiorno grande 3 camere letto cucina grande bagni mobili posto letto/2 con camino terrazzata garage eventuale in parte arredata. Tel. 998.0812.

AFFITTASI ufficio zona San Paolo ristrutturato servizio con riscaldamento arredamento a disposizione. Per trattativa diretta telefonare 325 830.

AFFITTASI uso ufficio in zona Mirafiori 4 vani e servizi piano 1 tel 788 180.

AFFITTIAMO alloggio arredato a persona referenziata in palazzo uso esclusivo casa o pied-à-terre stessa casa. Tel 696.4740.

AFFITTIAMO in bellissimo residence zona Mirafiori appartamenti arredati da 40 a 60 mq. Tutti comfort. Tel 548.8333.

AMMOBILIATO attico in Torino stessa casa a persona in tranquilla appartamento signorile o pied-à-terre. Tel. 737.264.

CENTRO via Viotti adiacente piazza Castello, grazioso appartamento salone camera cucina servizio ad esclusivo uso ufficio solo a professionisti. Tel. 517.568

CORSO Vittorio elegante 2 vani ingresso cucina doppi servizi, box libero 2° ulteriore abitazione mensile 550 mila. Tel. 544.906.

MONDOCAMERA ogni contatto danno Vanessa affittasi 150 mila mensili esclusivo pied-à-terre referenziato. Tel. 638.862.

PEC-4-TERMI a ristrutturare a ristrutturatissimo ed uso transitorio Telefonare 650.9781.

PRESTIGIOSO palazzo ufficio Crocetta corso Rosselli affittasi locali mq. 160 piano ammezzo, portineria, ascensore. Tel. 530.127.

RESIDENCE nel verde mesi/c'è centro affitta eleganti appartamenti arredati zona collinare tutti i servizi Telefonare 749.2071

SOFFITTA affittasi studenti impiegati servizi esterno no condominio L. 70 mila mensili più cauzione Telefonare 555 7916.

STP Immobiliare affitta appartamenti vuoti e arredati con mensilità e annuali. Rivolgersi via Rattazzi 77.

STUDIO medico piano 1 3 vani e servizi in zona Bernini anche a più professionisti tel. 798.180.

STUDIOSOATA affitta ottima zona Mirafiori avviato ufficio personale di 4 alloggi adiacenti 3 camere cucina doppi servizi per complessivi mq 130 posto auto coperto giardino e lavanderia in comune a L. 700 mila mensili. Telefonare 339.98 72.

UFFICI arredati corso Duca Abruzzi 14 con servizio segretaria, recapito postale telefonico, sale riunioni Telefonare 532.546

UFFICI signorili arredati completo servizio segreteria. Recapiti telefonici Telefonare pomeriggio 538.777.

UFFICIO con deposito in piazza Statuto su 2 piani di 7 vani totali con 2 servizi mq 230 circa Tel 441.474

UFFICIO stagione mq 200 circa zona piazza Bernini piano 4° attico e mansarda 750 mila Tel. 542.781 546.958.

VILLA bifamiliare di recente costruzione a Grugliasco composta da 2 alloggi di 3000 mq ciascuno per ampio deposito o magazzino di 500 mq 2 box giardino di 8000 mq interamente recintato affittiamo a corpo unico non dividibile. Tel. 441.474.

VILLA signorile 3 camere salone tripli servizi garage ristrutturata Bussoleno Alta stima. Telefonare 535.401.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici immediatissimi ribassi mobili garanzia furgoni. Tel 837.251 Montalto, v. Nizza 33.

23 Camere, pensioni

AFFITTACAMERE disponi zona piazza Massaua camera studiata angolo cottura servizi e terrazzo solo L. 185 mila. Telefonare 411.0917

24 Mobili, arredi

A. AL Mobilificio Nazzaro troverete vasto assortimento di mobili visti e nuovi provenienti da stock fallimentari a prezzi eccezionali fino ad abbattimento. Rivarone via Cirio 2 Tel. 297.368.

SAROVERO gli di gu. Ampia scelta di mobili classici e moderni ambientate disegni di pagamento. Via Barbiere 45 angolo via Valperga Caluso.

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO sola esegue lavori solo in generale restauri mobili/antichi Telefonare 308.6377 307.465

DECORATORE esegue tinteggiature lavori vari rapidi. Telefonare 252.800

DECORAZIONI pavimenti rappresentano della primissima metà bellissima tavolata 70 mila lavorazione compresa 120 mila Infissi 15 mila Telefonare 323.678

31 Lezioni, traduzioni

LAUREA [redacted] studente universitario cerca per [redacted] ripetizioni inglese italiano a studenti stranieri Tel. 356.400.

Nautica

AUTOMAR concessionaria cabinati F.lli P. e S.F.B. Boats motori marini Volvo Penta Mercruiser Lomac Autocar [redacted] Torino 50 Tel [redacted] 178

MINORCHI vicini per trasporto mobili/casalinghi, novità 1981 prezzi imbattibili. Viaggiamo a Sanremo dalla Vacanza dal 16/2 al 1/3 poi 6 alloggi Cosenza n° 1518/20. Telefono preventivi Cosenza via Stampini 15. telefoni 260 030 - 251.176.

37 Campeggio e sport

CARRELLI vendo Sprint ad ribaltone automatica a rimessaggio a mode, 5 posti/6 tre cv 2 novità 1981 p.2 pu/ 2 e 7 posti. Prezzo interessanti Venditori a Salone delle Vacanze dal 16/2 al 1/3 dal 5 stand Cosenza 1618-20. Fabbrica rimorchi Cosenza, via Stampini 15. telefono 260.039 - 257 176

VENDITA straordinaria di fine stagione abbigliamento per sci e doposci Moncler Spain, corso Ill Settembre 200, telefono 280.554

38 Animali e veterinaria

ABBIAMO Boxer cuccioli cuccioloni adottare e selezionatissimi. 500 671 via Gaidano 80 Torino

COCKER yorkshire setter pechinesi pincel tta terrier cocker azzurrier nani. Telefono 011 543.965

VENDO pavoni bellezze boxer addestrati cuccioli cocker dare distinte a richiesta tutte le razze. Tel. 011 / 998.85.39

42 Antiquariato

ANTICHITA' di Gallarano compra-vendita mobili d'epoca. Maestra perizie. Mercadini, strada Torino 39. telefono 640.7353 - 645 137

GALLERIA Pura Torino, corso Cavour 32, telefono 877.344, acquisti quadri di maestri italiani e francesi dell'800 e primi 900. Massima riservatezza.

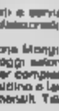
ITALO Mus dipinti vendita, [redacted] natura morte, grigio vendo Tel [redacted] 0165 40 056 preferibilmente ore pasti

A Garessio vendesi villa d'epoca cui-bilocale 250 mq abitabili con parco adiacente 62 milioni 500 mila facilitazioni di pagamento tel. 4730387.

a t., a 800.000

Il Punto Immobiliare s.p.a. vende in Valle Pellice con giardino servito da strada asfaltata, pagamento rateale Tel 638 735

A Taglione d'Asti vendesi panoramica casa padronale 12 vani doppi servizi box terreno Hasta Tel. 780.3035



AMIE' J. & CO. a 50 km da Torino casa colonica 2 piani in ristrutturata 60% luce e telefono. cucina soggiorno 2 sale con camino/a 3 camere doppi servizi cantina cortile con terreno per 3000 mq terreno buono vigna e orto. 50 milioni trattabili Telefonare 548 585.

AMIE' J. & CO. G Argiano casetta cortile cucina servizi magazzino/2 camere più locale e fienile con forno. Catastrone 600 mq con attrezzature per allevamento conigli. Terreno 2500 mq 200 metri distaccato. Telefonare 548 585.

AMIE' J. & CO. D Pino Maestra casa signorile su due piani composta da cucina servizi e vani, 8 terrazzi, cantine, solaio più stalla e fienile, rimessa, deposito attrezzi, magazzino cortile, comunicato orto frutteto e con 15 giornate circa di terreno di cui 4 ha vigna e bosco, più tutti i macchinari agricoli pertinenti. 170 milioni Telefonare 548-585

AMIE' J. & CO. E Villafranca Piemonte libera casetta indipendente su 1400 mq di terreno recintato adatta composta da 4 vani più portico cantina. 34 milioni chiavi in mano. Telefonare 548 585.

Amie' J. & CO. F a metà tra di Torino proponiamo villa padronale, panoramica con terreno pianeg. 1/4 fiumi di costruzione piscina ed altre pertinenze utilità, esempio: un grosso cucina soggiorno 3 camere servizi locale sottoscala comodo e servizi 24 milioni ad ogni garage e cantina. con circa 3 mila 700 mq di terreno. 54 milioni Telefonare 548 585

AMIE' J. & CO. G Cogne, Parco nazionale del Gran Paradiso, Casa indipendente su 2 piani composta da cucina soggiorno 2 camere letto e con 3000 mq di parco, 135 milioni Telefonare 548 585

AMIE' J. & CO. H Scirea nuova villa gigantesca su due piani composta da cucina salone/pranzo con camino/a 3 camere doppi servizi a grande terrazzo. Semiinterrato con lavanderia e box. 800 mq giardino, 310 milioni chiavi in mano. Telefonare 548.585

AMIE' J. & CO. I Valle (Torino) vicinissima buona zona cucina salone servizi lavanderia box con 2 ruoli piano terra salone 3 camere servizi 1000 mq giardino, 115 milioni trattabili Telefonare 548.585

AMIE' J. & CO. Z Corso Cavour nuova lussuosa villa bifamiliare con 3 appartamenti, ampio box coperto, campo gioco bocce, 250 mq ingresso, 137 milioni trattabilissima Telefonare 548.585.

AOULA Giaveno vendesi villetta indipendente 2 camere cucina soggiorno taverna box giardino. Telefonare 837.181

ARCOCCASIONE Cavoretto vista panoramica completamente arredata con giardino garantisco. Tel. 214.307.

BARDONECCHIA fine maggio 61 recente stabile soggiorno camere cucinino servizi box 50 milioni Cordero 548 420/532.310

BUSSOLENO libero 4 camere servizi posizione soleggiata comoda e servizi 24 milioni Telefonare 380 231 Quell

CALABRIA Joni nuovo appartamenti mansardati in villaggio con piscina, ristorante, panoramica, 13 milioni 500 mila telefonare 011/761 749

CALUSO Cascina 2000 mq recente. Vista a 250 metri dal mare con giardino privato 29 milioni 200 mila. Cividini 017 5787.

CALABRIA Scalea appartamenti completamente arredati 18 milioni ambiente sole 4 milioni. Telefonare Torino 761 599.

CALABRIA Terrenzano di Pescorino in esclusivo parco sul mare salone cucina abitabile, due camere, bagno, balconata, possibilità seconda 30 metri comprensivo di 14 stabili mutuo fondiario. Consegna immediata Cividini 011 5787

CAMA centro casa indipendente ristrutturata di 2 alloggi composta pullman 30 km Torino Quiano Canavese vendesi 58 milioni Tel 0124 7430.

CARAMAGNA libera casa indipendenti con a parte terrazzo e 30 km da Torino comoda a mezzi pubblici tutti i servizi ottima sistemazione anche famiglie numerosa composta dei personali e pompa piazza da 6 a 50 milioni Tel. 931.210 - 531.008

CASAMERCATO S.p.A.

tel. 650 38 05 vende in Pinerolo casa su 2 piani tutta terra composta da palestrina, camera, cucina, servizi, posto auto il tutto completamente ristrutturato

CASAMERCATO S.p.A.

tel. 650 3806 vende in Carignano alloggio nuovo/ 2 camere cucina servizi

CASAMERCATO S.p.A.

tel. 650 38 05 vende libero in Pevagnio ruscio da ristrutturare con ulteriore ampliabile L. 6 milioni

CASAMERCATO S.p.A.

tel. 650 38 05 vende a Forte del Poggio Bedune, alloggio libero composto da ingresso, camera, tinello, cucinino, servizi, pertinenze accessorie, riscaldamento centralizzato 6 milioni contanti 18 mutuo

CASAMERCATO S.p.A.

tel. 650 38 05 vende in Lanzo in 3 chalet di recentissima costruzione composti ognuno di ingresso, 4 camere, cucina, servizi, box auto

CASAMERCATO S.p.A.

tel. 650 38 05 vende a Pecetto Argentera 2 appartamenti recentissimi/ed di 78 e 120 mq Prezzo interessante.

CASCINA collina sole d'Asti 30 000 mq terreno case 4 camere stalla cantina pozzo 75 minuti Caselle 0141/800 34

CASCINALE 28 km. da Torino 6 camere stalla ampio portichetto con terreno vendo L. 41 milioni tel. 011/594 130

CASCINOTTA indipendente 3 mila mq terreno nel Pinerolese parte civile 4 locali abitabili 3 famiglie vendo L. 42 milioni Tel 017 804 058

CASETTA Airasca metà montagna stabile Sestriere [redacted] il camere cucina bagno possesso immediato vendo L. 37 milioni Tel 011 504.058

CASETTA indipendente 6 camere portichetto terreno acqua luce pavimenti piastre cucina stalla e magazzino vendo L. 35 milioni 500 mila tel 011 / 502 516

CASETTA libera Val di Susa (Airole) 2 camere cucina servizi terrazzo mq 21 fabbricato disabitato Telefonare 486 972 489 789

CASETTA libera a 10 km da Torino 3 camere cucina bagno piccolo volendo box 32 milioni dilazionabile Telefonare 383 435 380 731 Quell

CASETTA vicinanze Barge con proprio appezzato per ampliamento terreno acqua luce vendo L. 25 milioni tel 0141/333 50.

CASTAGNETO Po vale monofamiliare 240 mq su 2 piani mansarda box terreno 2.000 mq 105 milioni Cordero 548.420

CASTELNUOVO Nigra Alberghiero vendesi rustico formato da 2 camere stalla terreno L. 5 milioni 500 mila. Tel. 349.0146

FARLA A BERTINETTO villa in stile con parco a Cavoretto ristrutturata ampiamente arredata 2 piani più mansarda più seminterrato salone soggiorno cucina 3 camere 4 servizi salotto/conversazione garage Tel 744 865 - 761 250

FIDALCASE Barge vendo libero casa 3 camere linea cucinino servizi box chiavi in mano 60 milioni Tel. 959 1122

FIDALCASE Bibiana vendo libero rustico/ fienile 3 camere cucina servizi terreno mq 1301 22 milioni Tel. 959 1122

FIDALCASE vende libero Revello centro nucleo 3 camere cucina 60 mq da riattare L. 10 milioni Tel. 959 2007

GEOMETRA cerca per proprio cliente casetta libera con giardino anche da ristrutturare max 25 km da Torino Telefonare 519 817

GERMAGNANO alloggi nuovi con riscaldamento autonomo prima abitabile 3 camere bagno box da 58 milioni. Tel 923.8848

GIAVENO Val Sangone immediata via Pacchioni 29 Tel 937 227 scarta fasi i pomeriggi, astato domenica tutto il giorno tratta trasferimento immobili per acquisti e vendita in Italia.

GRANDEMARE prestigioso appartamento in grande sul 12mo arredato con mobili d'epoca mq 163 Tel Fiorella 656 8808

GRAVERE villa doppia di nuova costruzione salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo ampio box 1500 mq terreno 120 milioni dilazionate. Telefonare 380 231 Quell

IRMA MONTAGNA

liberi alcuni locali a Cesana in splendida posizione mano alloggi servizi cucina doppia entrata permute Tel. 515 583

IMMOBILIARE SAN PAOLO Medici a Porta Maurizio, soggiorno 4 camere tinello doppi servizi cucinino ripostiglio balconi cantina garage Tel 011 605 000.

IMMOBILIARE SAN PAOLO a Settimo vende ingresso soggiorno 3 camere cucinetta servizi balcone, nuovo, consegna aprile Tel 011 505 000 - 503 200

IMMOBILIARE SAN PAOLO ad Alpignano libero 2 camere ingresso tinello servizi. Vista mare Tel. 011 / 503 000 / 505 000.

IMMOBILIARE SAN PAOLO libero a Venaria, monolocale/mansarda, angolo cottura servizi, arredato Tel. 011 503 200

IPI Valle d'Aosta - La Magdeleine. Vendiamo appartamento duplex. L. 70 milioni. Mutuo compreso. Tel 511 383 - Aosta 0165 43 741.

IPI Valle d'Aosta - La Thuile Vendiamo in rustico ristrutturato zona centrale, appartamenti varie dimensioni Telefonare 511 383, Aosta 0165 43 741-742

IPI Valle d'Aosta - Pas Acque Fredde, in rustico ristrutturato, appartamenti varie dimensioni da L. 57 milioni. Mutuo compreso. Tel 511 383 537 008

IPI Valle d'Aosta - Aosta, strada per La Magdeleine. Appartamenti in costruzione, varie dimensioni da L. 48 milioni [redacted] consegna Tel. 511 383 537 008

[redacted] ATORIO Avigliana 250 mq più uffici 150 mq da ristrutturare 150 mq da ultimare con terreno eccezionale vendesi 175 milioni Tel 0124 7435 ore ufficio.

LANZO alloggio in palazzina panoramica 2 camere tinello cucinino bagno 50 milioni dilazionati Telefonare 820.8848 920 0215

LANZO vendo alloggio 4 vani bagno ampio terrazzo panoramica sole L. 26 milioni 500 mila. Cividini telefonare 820.0803

LIBERA vendesi Lanzo, recente costruzione vendiamo villa libera 4 camere cucina doppi servizi con cantina e box auto + giardino 1.600 mq. ca. Telefonare immobiliarmente 011/5697815 553206

LOANO alloggio in villa nuova completamente arredata libera 2 camere tinello cucinino coperto con mansarda vendo dilazionato Up 531 188

LOANO zona Olivetta 50 mt mare appartamenti 2 vani terrazzo terrazzo uso piede L. 85 milioni Tel. 019 671 0613.

LUSO vende casa ristrutturare in Baldissero Canavese con 2500 mq. terreno 40 km. da Torino tel 947 81 / 2 / 942 1848.

PIETRA PORCIO

(CN) vendo alloggi in casa ristrutturata camere/cucina bagno Tel 349 0748

PRIVATO vendo casa indipendente in Nole con terreno circostante trasformabile a ruscito Tel 0123 786 249

PROFESSIONISTA ricerca nel Canavese villa ben arredata con giardino Tel. 541 482

RICCO vendesi libero recente camera soggiorno cucinetta ingresso bagno ampio ripostiglio, 74 milioni 900 mila. Tel 502 383.

ROSTA villetta libera camera tinello cucinino bagno corte giardino costruzione recente vero affare 43 milioni dilazionabili Tel 380 231 383 433 Quell

RUSTICO abitabile nel Pinerolese 2.000 mq di terreno acqua luce vendo L. 22 milioni tel 0141 / 34 882.

RUSTICO Bussoleno parzialmente ristrutto 2 camere 300 mq terreno posizione panoramica 12 milioni dilazionabile Tel 380 231 383 433 Quell

S. RICARDO nel cuore storico ristrutturato blocchi doppi servizi, rustici, ai 1 milione 650 mila al mq. Corso Torino 011 755.635.

SALICE in villa libera recente ristrutturazione arredata soggiorno 2 camere cucinetta letto bagno terreno 27 milioni Cividini tel 596.262

SANREMO Bussana 50 mt mare bellissimo villa/casa terreno occasionissima L. 72 milioni Tel 0184 883 158

SANREMO soleggiati comodi mare in villa bifamiliare con grande giardino indipendente Telefonare 0184 / 0.667 - 011 540 854

SUPERMO 3 alloggi nuovi in palazzina signorile 3 camere cucina doppi servizi giardinetto privato tel 011 / 505 681 / 503 319

SANREMO vicino impianti risalita vendesi mono bi trilocali mutuo fondiario ottimo investimento Telefonare 011 / 547 014.

SUSA Cascine Vica libera casetta indipendente 3 camere cucina bagno cantina garage Telefonare 020 0275.

VALLI di Lanzo Traves nuovo graziosi 1 camera soggiorno con caminetto cucina bagno cantina garage Telefonare 020 0275.

VALLI di Lanzo (località Richiardi) alloggi varie metrature con riscaldamento autonomo struttura di pregio prezzi da 28 milioni 600 mila mensili mutuo. Per informazioni e visite immobiliare San Giorgio 920 6848.

VALBUSA A 935 8796 521 452 Rubiana villa comodo libero indipendente composta da box cantina lavanderia 2 vani doppi servizi terrazzo giardino ottima struttura 135 milioni.

VALBUSA B 621 452 935 8796 vicinanze Rivoli villa nuova costruzione con ampio terreno zona panoramica/ubicazione eccezionale

VALBUSA C 935 8796 521 452 Rubiana cantina alloggio libero recente di soggiorno 2 camere cucinotto bagno L. 50 milioni.

VALBUSA D 621 452 935 8796 Rubiana appartamenti in villa signorile di salone 2 camere cucina servizi box e giardino

VALBUSA E 621 452 favolosa chalet in Val Pellice con soggiorno 2 camere cucinotto 2 bagni lavanderia box giardino recentissimo posizione panoramica L. 25 milioni

VALBUSA F 621 452 Sabbia appartamento nuova stabile ingresso 2 camere tinello servizi balcone box giardino L. 83 milioni

**VALBUSA G

Una protesta di «gatto selvaggio» di 4 ore il 24 febbraio

Aerei: contro la precettazione scioperano tutti gli autonomi

Agitazione articolata con preavviso delle modalità in tempi ristretti per bloccare il settore - Domani fermi i piloti confederali - In settimana definiti i modi dell'astensione di 168 ore (piloti autonomi) - Oggi incontro al ministero

ROMA — Alla «precettazione» dei controllori di volo nell'imminenza dello sciopero previsto dalle 10 alle 12 di ieri tutti i lavoratori del trasporto aereo aderenti ai sindacati autonomi hanno reagito con la proclamazione di una astensione di quattro ore «a gatto selvaggio» per il 24 febbraio. I piloti, gli assistenti di volo, i tecnici di volo, i controllori del traffico, i piloti collaudatori, i funzionari dell'aviazione, i dipendenti aeroportuali e delle compagnie di navigazione si asterranno dal servizio in modo articolato così da ottenere il massimo risultato sia come incidività dell'azione, sia come durata.

Alternando, ad esempio, le astensioni dal lavoro delle varie categorie si potrebbe prolungare il blocco del trasporto aereo, totale o parziale, anche per l'intera giornata. Tempi e modalità saranno comunque resi noti «con il preavviso ritenuto opportuno, visto la particolare tensione esistente fra il personale del trasporto aereo» cioè il preavviso sarà ridotto al minimo, indipendentemente dai disagi che potranno derivare ai passeggeri. Lo sciopero, precisa la Federazione sindacati autonomi del settore (Fuapac), è stato deciso «dopo un esame analitico dei problemi del controllo del traffico, che ha portato la federazione ad esprimere un giudizio fortemente negativo sulla pretestuosa e ingiustificata precettazione attuata dal ministro dei Trasporti».

Per il 24 febbraio i sindacati autonomi hanno programmato altre sei ore di astensione dalle 8 alle 12, e ancora dodici ore dalle 8 alle 20 del 25 febbraio e venticinque ore dalle 8 del 27 alle 8 del 28. Anche per queste agitazioni il ministro Formica ricorrerà alla precettazione, ma ugualmente ci saranno difficoltà non trascurabili nel traffico aereo (ieri sono stati molto limitate, data la brevità dell'agitazione) in seguito alla esasperata applicazione dei regolamenti che stabiliscono «tempi di separazione» dei velivoli in volo, in decollo o in atterraggio, ben più ampi di quelli normalmente osservati.

Ma i guai per il trasporto aereo finiscono qui. Domani scioperano i piloti aderenti ai sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil a sostegno del rinnovo contrattuale; in settimana i piloti dell'Anpac, che rappresenta il 90% della categoria, definiranno i tempi e i modi dell'astensione di 168 ore già indetta per la vertenza Itavia ed eventuali altre per la vicenda del contratto; il personale di terra è pronto ad attuare massicce agitazioni dopo che le assemblee di base hanno respinto l'ipotesi di accordo raggiunta il 18 dicembre e gli assistenti di volo — steward e hostess — sono ugualmente sul piede di guerra.

In questa situazione estremamente difficile si attendono i risultati di un incontro fissato per oggi al ministero del Lavoro in merito alle trattative per il contratto e di una serie di colloqui in corso ai vari livelli per la questione Itavia. Soprattutto per il rinnovo contrattuale le previsioni sono negative; l'Intersind forse migliorerà la sua proposta di aumento (3 milioni e mezzo pro-capite), ma di poco rispetto a una richiesta di 25 milioni avanzata dall'Anpac e di 10 milioni dai sindacati confederali.

Trieni — I ferrovieri Cgil-Cisl-Uil confermano lo sciopero indetto dalle 21 di lunedì 23 alle di martedì contro il sensibile ritardo nell'applicazione del contratto; i ferrovieri autonomi ribadiscono le istruzioni impartite per l'astensione prevista per il 3 marzo a sostegno delle richieste di revisione del premio di produzione.

Marittimi — I portuali hanno avviato ieri un piano di azioni destinato a creare il caos nel trasporto marittimo. Ieri hanno sospeso il lavoro i portuali della Liguria, della Toscana, del Lazio e della Sardegna, oggi quelli della Campania, della Calabria, della Sicilia e della Puglia, il 19 quelli degli Abruzzi, delle Marche, dell'Emilia, del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia. Ulteriori difficoltà deriveranno al traffico da serie di scioperi in via di definizione da parte della Federazione unitaria dei marittimi in seguito alla rottura delle trattative per il nuovo contratto. Sia per i ferrovieri, sia per i portuali e i marittimi attendono interventi conciliativi del governo.

r. c. f.

Dal 23 febbraio agitazioni nelle «regioni nevralgiche»

Si fermano singhiozzo i medici negli ospedali

Continuano i disagi dello «sciopero bianco» cominciato lunedì - Domani tentativo di mediazione di Aniasi - La posizione dei sindacati

ROMA — L'azione di protesta dei medici ospedalieri, che sta già creando notevoli disagi con lo «sciopero bianco» avviato lunedì dopo un'astensione effettiva di tre giorni, sarà intensificata dall'inizio della prossima settimana. Il comitato unitario di lotta dei medici ospedalieri mentre invita il governo e le forze politiche, specie dopo l'assembleare del prof. Marangoni a Milano da parte delle Br, a «porre la più seria attenzione al problema degli ospedali in modo da disinnescare tutte le ipotesi di destabilizzazione legate alla insoddisfazione delle categorie cui è chiede di farsi carico della funzionalità del servizio sanitario nazionale», ha deciso una serie di «scioperi a singhiozzo» in alcune «Regioni nevralgiche».

Il 23 febbraio i primari, gli aiuti e gli assistenti sospenderanno il lavoro nel Veneto, il 24 in Emilia-Romagna, il 25 in Toscana, il 26 in Lombardia, il 27 in Piemonte: si tratta delle Regioni più impegnate, insieme al ministro della Sanità Aniasi, nella trattativa per la revisione del trattamento economico della categoria. In tutte le altre continuerà per l'intera settimana lo «sciopero bianco». Inoltre, il 2 marzo si susseguiranno «scioperi a scacchiera» per servizio o reparto: ad esempio, il lunedì radiologia, il martedì cardiologia, il mercoledì pediatria. Il risultato sarà sempre quello di mantenere il vuoto nell'assistenza ospedaliera e di creare il maggior danno economico alle amministrazioni ospedaliere e alle giorni.

I sindacati di categoria non fanno mistero dei loro propositi di rappresaglia. Ildotti, Fuvelli, segretario nazionale del comitato di lotta (che raggruppa rappresentanti dell'Anaao, dell'Anpo e della Cimo), non ha esitato a dichiarare: «Vogliamo punire gli assessori alla sanità, responsabili della mancata applicazione del nostro contratto. Per questo abbiamo deciso tali forme articolate di sciopero. Il comitato, dopo l'incontro informale avuto ieri a Milano con il ministro Aniasi, ha deliberato di inasprire la pressione».

Aniasi prosegue domani, in una riunione ufficiale, il suo tentativo di mediazione, ma il suo compito si presenta tutt'altro che facile. Se farà concessioni ai medici ospedalieri ci si troverà di fronte ad una raffica di scioperi delle categorie paramediche contro la rottura degli equilibri raggiunti con il contratto unico del personale ospedaliero; se resisterà, i medici ospedalieri bloccheranno ad oltranza l'attività degli istituti pubblici di cura: se, infine, di discussione anche i miglioramenti ai medici generici e agli specialisti ambulatoriali, queste due categorie attueranno pesanti forme di agitazione. In ogni caso ci saranno contraccolpi negativi, ma a farne le spese saranno sempre i malati! da un servizio sanitario nazionale che incontra difficoltà ed ostacoli crescenti a soli due mesi dal suo decollo.

Di fronte ai molti conflitti settoriali e al pericolo di nuove richieste retributive nella vasta area pubblica, la Federazione Cgil-Cisl-Uil chiederà — nel colloquio di giovedì il ministro della Sanità, le Regioni, i Comuni e i sindacati medici — che si sospenda ad ogni trattativa parziale con singole categorie di operatori del settore sanitario per ricondurre contratti e convenzioni ad una unica sede negoziale, capace di valutare le compatibilità generali. In tale ambito, si proporrà che venga sospesa l'applicazione della convenzione per la medicina generica, firmata dalle parti il 30 gennaio scorso.

«Il governo — ha sottolineato il segretario confederale della Cisl Spandonaro — dovrà mantenere in ogni sua articolazione e nei singoli ministeri una linea univoca e non contraddittoria». Le confederazioni sono contrarie ad aumenti ai medici ospedalieri fuori da un disegno globale: «Aumenti che avessero il significato di un anticipo — ha osservato Spandonaro — sarebbero onerosi per tutto il sistema, innescherebbero una spirale di richieste e sposterebbero la sede negoziale. Le compatibilità per la ricostruzione del Sud non possono essere imposte solo ad alcuni lavoratori e non ad altri».

g. c. f.

In carcere per aver pubblicato un libro scritto da brigatisti

Di Giovanni e gli altri 3 arrestati saranno processati per direttissima?

Il dibattimento dovrebbe svolgersi in assise nei primi giorni della prossima settimana - Assemblea di avvocati, giornalisti, politici e magistrati critica l'operato di Infelisi

ROMA — Nei primi giorni della prossima settimana o forse anche sabato prossimo, probabilmente Eduardo Di Giovanni e Giovanna Lombardi compariranno in Corte d'assise, per un processo con rito direttissimo. Oggi infatti la Procura dovrebbe sciogliere gli ultimi dubbi sul credito da attribuire all'inchiesta che, partita da «Lotta continua» e dall'«Espresso» di Scalfari, ha portato in carcere, con l'accusa di «partecipazione a banda armata», i due giornalisti Marco Sassano e Mario Scialoja, il direttore di «Lotta continua» Giampaolo Pansa, il deputato radicale Toni Negri, il dirigente di Autonomia operaia Franco Piperno, il latitante Oreste Scalzone e altri 13 militanti dell'estrema sinistra. Ieri mattina Sassano, Scialoja e Pansa sono stati interrogati dal sostituto procuratore Luciano Infelisi, non sembra abbiano aggiunto molto alle loro difese già ampiamente illustrate nei giorni scorsi. Tra le contestazioni mosse a Di Giovanni, una riguardava proprio la sua recente visita al carcere di Palmi (quella che, ai primi di gennaio, era servita a ottenere l'approvazione di Renato Curcio alla liberazione del giudice D'Urso). In quell'occasione Di Giovanni — che pochi giorni prima a Roma, aveva ricevuto i primi esemplari de «L'ape e il comunista» — aveva portato il libro con sé e, nel supercarcere, aveva avuto una copia al brigatista.

Nell'interrogatorio l'avvocato ha ammesso senza difficoltà questa circostanza: ma adesso sembra che il magistrato voglia interpretare questo dettaglio come prova di un accordo anche preventivo tra il «capo storico» delle Brigate rosse e il legale. Quasi certamente, all'udienza, l'accusa arriverà per sostenere solo che la pubblicazione di quegli interventi costituisce «apologia di reato» e «pubblica istigazione a commettere delitti», ma anche per tentar di attribuire a Di Giovanni, alla Lombardi e agli altri componenti il «comitato di redazione» della rivista, il ruolo di esecutori di un progetto pilotato dall'interno delle carceri.

Quest'ultima, naturalmente, è solo una previsione: per il momento l'unica testimonianza concreta dell'impostazione accusatoria sta negli ordini di cattura che hanno condotto Di Giovanni e gli altri in carcere. Secondo il magistrato, «L'ape e il comunista» (atta a stabilire con la violenza la dittatura di una classe sociale, spinge ad organizzare l'insurrezione armata, induce a combattere sequestri di persona, auspica una guerra civile.

Tesi, queste, che ieri mattina sono state attaccate nuovamente, e sempre maggiore durezza, nell'assemblea che ha visto riuniti nell'aula magna del tribunale avvocati, giornalisti, politici e magistrati. Libertà di espressione e libertà di difesa sono punti sui quali tutti gli intervenuti hanno insistito. Fra gli attacchi alla libertà d'opinione dei cronisti, quello di Michele Coiro, componente del Consiglio superiore, ha ricordato la «storica» incriminazione del «Mondo» di Pannunzio (vilipendio alla religione) per la pubblicazione del testamento di Garibaldi.

Altri, come il giornalista Pulvio Grimaldi, hanno dato atto a Di Giovanni «di aver contribuito alla sopravvivenza di numerose testate» attraverso la difesa, in difficili processi, dei loro redattori. Unica voce discorde, in un attacco corale ai reati di opinione altrove previsti nel codice, quella dell'avvocato comunista Pino Zupo, il quale ha detto che «per difendere la democrazia alcuni reati d'opinione vanno colpiti». Questo gli impedito di schierarsi egualmente con Di Giovanni, giacché nel suo caso «non si è colpito chi ha il reato d'opinione, ma chi ha pubblicato (o scritto nel quale questo reato si è consumato». L'assemblea si è conclusa con un ordine del giorno che denuncia «recenti e meno recenti iniziative di aggressione ai fondamentali diritti e libertà costituzionali».

Un appello, che tra le altre ha raccolto le firme di Riccardo Lombardi, Antonio Landolfi, Fabrizio Cicchitto, Enzo Mattin, Giorgio Bocca, afferma inoltre che «per battere davvero la barbarie terrorista e i suoi crimini insensati occorre anzitutto salvaguardare la società civile e le istituzioni che la reggono da qualsiasi colpo di mano che, sull'onda dell'emotività collettiva, tenda a stravolgere irresponsabilmente i principi della Costituzione».

Giuseppe Fiori

Firenze: gli imputati non parlano

Continuano i segreti nel gruppo terroristico Azione rivoluzionaria

FIRENZE - I militanti di Azione rivoluzionaria, al processo in Assise a Firenze, non parlano, non rispondono alle contestazioni dei giudici, non raccontano la storia del gruppo clandestino: rispondono, al contrario, per contestare le accuse, altri presunti terroristi e lo fanno per dissociarsi dall'organizzazione o per raccontare le proprie esperienze di «detenuto politico in attesa di giudizio».

Così si ascolta Renato Piccolo, 31 anni, romano, già impiegato di banca e studente alla facoltà di sociologia. E' accusato di costituzione di banda armata e di una rapina commessa in un supermarket di Firenze. Nella sua casa romana aveva ospitato due terroristi Willy Pirooh e Johanna Hartwig, hanno sostenuto gli inquirenti e da quel fatto è scattata l'accusa di far parte del gruppo terroristico anarco-marxista.

L'imputato risponde al presidente, Pietro Casano, a negare di far parte di Azione rivoluzionaria, anzi sostiene di non essere neppure un «anarchico». Sì, ha ospitato i due tedeschi, «ma non sapevo neppure chi fossero e avevano detto che si trattava di compagni, genericamente, due del «movimento». Poi ha parlato dei due anni di carcerazione preventiva.

Piccolo guarda i giudici della corte: «I due anni di detenzione hanno rafforzato i miei sentimenti di sfiducia nei confronti della giustizia e delle istituzioni che mi portarono dopo l'arresto, a negare le circostanze evidenti che mi legavano ai compagni catturati a Parma, per timore di essere coinvolto in fatti più grandi di me, ai quali ero estraneo».

L'interrogatorio di Piccolo è durato due ore. L'imputato ha parlato anche dei rapporti avuti alcuni del gruppo tra i quali la fidanzata, Rita Cinto, unica latitante fra i 38 rinviati a giudizio. Rapporti, ha sottolineato più volte, con «compagni del movimento», conoscenze normali che non nascondevano finalità eversive. Ma, sottolinea nell'ordinanza di rinvio a giudizio il giudice istruttore Alberto Corrieri, proprio Rita Cinto è l'anello che collega il personaggio più compiesso del gruppo agli altri, ai «militanti presunti»: Juan Teofilo Soto Paillacar, cileno, per sua dichiarazione «internazionalista anarchico».

Sul pretorio è poi salita Maria Ludovica Marchetto, anni, due figli, personaggio apicale fra gli anarchici pisani, accusata di favoreggiamento. Pilastro portante delle accuse, le dichiarazioni di un altro imputato: Salvatore Lepera. Dichiarazioni definite «farneticanti» dalla donna. Certo, ha avuto contatti con anarchici di altre città: «E' l'attività solita della federazione, inoltre eravamo impegnati per la liberazione di Pasquale Valitutti; Valitutti, che era gravemente malato».

v. tess.

Uccisi in Calabria padre e figlio titolari di una tv

TAURO — Padre e figlio, Francesco e Nicodemo Priolo, di 54 e 28 anni, proprietari di una emittente televisiva privata, sono stati uccisi ieri sera in un agguato mentre, lasciata la stazione televisiva, salivano sulla loro auto per tornare a casa per la cena.

Da una vettura che si è affiancata alla macchina dei Priolo, sconosciuti hanno sparato numerosi colpi di fucile automatico caricato a pallettoni, uccidendoli entrambi sul colpo. L'auto si è subito allontanata verso Gioia Tauro.

Caso D'Urso

Interrogati

ROMA — Il giudice istruttore Ferdinando Imposimato ha interrogato il di Giustizia i giornalisti dell'«Espresso» Mario Scialoja e Gianpaolo Boltrini, incriminati nel gennaio scorso per falsa testimonianza ed il primo anche per favoreggiamento alle brigatisti rossi che rapirono il magistrato Giovanni D'Urso.

I due giornalisti arrestati ai primi di gennaio per ordine del pubblico ministero Domenico Sica dopo che erano riusciti a mettersi in contatto con i terroristi che tenevano prigioniero D'Urso, ottenendo da loro un'intervista, nonché una dichiarazione e una foto dell'ostaggio. Sia Scialoja, che Boltrini dissero di essere stati avvicinati da un misterioso personaggio che si era offerto come tramite con i brigatisti rossi.

Sica ritenne che i redattori dell'«Espresso» mentissero a proposito dell'identità della persona che aveva fatto da collegamento tra loro e i terroristi. Le successive indagini convinsero il magistrato che a fare da «trait-d'union» era stato il prof. Giovanni Senzani, tuttora ricercato per rispondere dell'omicidio del generale dei carabinieri Galvaligi e del sequestro D'Urso.

Scialoja e Boltrini dopo un mese di detenzione ottennero la libertà provvisoria.

Morto Howard Lee marito dell'attrice Gene Tierney

HOUSTON — E' morto l'altro giorno, minato da una lunga malattia, il petroliere Howard Lee, marito dell'attrice Gene Tierney. Aveva 72 anni.

Lee era stato sposato anche con Hedy Lamarr: il loro divorzio nel 1960 lasciò un lungo strascico giudiziario per la corresponsione degli alimenti.

Lo stesso anno il petroliere convolò a nozze con la Tierney. La cerimonia venne celebrata presso «Villa Lamarr», l'hotel che Lee aveva battezzato col nome della precedente compagna.

Critiche di Mosca a Colombo per viaggio in Usa

MOSCA — L'Unione Sovietica ha criticato ieri il ministro degli Esteri italiano Emilio Colombo per non essersi dissociato dalla «bellicosa politica» della nuova amministrazione americana, aggiungendo che i risultati della recente visita del capo della diplomazia italiana a Washington contrastano con le «fondate preoccupazioni» dell'opinione pubblica per l'atteggiamento degli Usa.

Assieme al commerciante casalese Rossi

La libertà provvisoria Campagnolo

MILANO — Getullio Campagnolo, 60 anni, il potentissimo industriale veneto che ha prodotto e lanciato nel mondo il famoso cambio per biciclette da corsa che porta il suo nome, arrestato con l'accusa di infrazioni valutarie e frodi fiscali, ha ottenuto ieri la libertà provvisoria: assieme all'imprenditore è stato scarcerato il commerciante Luigi Rossi, cinquantaduenne, abitante a Casale Monferrato e sulla Sant'Anna.

Campagnolo, detenuto a Milano, è comparso ieri mattina in tribunale per un processo che vede 23 persone imputate con lui in un illecito traffico di valuta con l'estero (riguardante le rimesse dei nostri emigranti in Svizzera) che ascenderebbe a 15 miliardi di lire.

L'industriale Campagnolo era stato arrestato a Vicenza il 3 febbraio scorso su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore di Milano dottor Luca Mucci e trasferito a San Vittore. Ieri la seconda sezione penale del tribunale di Milano gli ha concesso la libertà; poi il presidente ha deciso la unificazione del processo Campagnolo con altro che è stato istruito a Varese contro 75 imputati degli stessi reati: il nuovo dibattimento verrà celebrato il 10 marzo prossimo.

Campagnolo, vicentino, valligiano del Lavoro, ex ciclista e conosciuto in tutto il mondo sport, era sotto inchiesta per una colossale frode basata sulle rimesse dei franchi dei nostri emigranti in Svizzera: esse, d'accordo con i lavoratori, venivano bloccate oltre frontiera mentre i destinatari le ottenevano in lire: gli operatori lucravano quindi sui cambi e sulle date delle operazioni per accumulare interessi.

Con Campagnolo erano stati arrestati il commercialista Alberto Ortelli, di Milano, e il commerciante casalese Rossi, contitolare della «Intercom», di piazza Battisti, agenzia di import ed export.

Stato civile di Torino

NATI — Tartaglia Stefania, Giovanna; Garaglio Davide, Camelia Gabriele; Chiriaci Giuseppe; Crispo Jessica, Lombardelli Elena, Levi Anna.

MORTI — Ida Balocco, di anni 75, nata a Torino, pens., vedova di V. Palazzina 91; Bocca Rosa in De Fazio, a 79, S. Pietro Apostolo, pens., v. Duchessa di Aosta 4; Mascarello Luisa ved. Conterio, a 78, Torino, pens., v. Pinerolo 52; Bartolomeo Nicolino, a 87, Boscovero, pens., v. Peyron 16; Brunet Bianca, a 93, Trofarello, pens., v. Della Rocca 21; Citrello Serafino, a 82, Torino, pens., c. Vercelli 99; Giovanna ved. Decurtio, a 88, Villanova Asti, pens., p. Bottesini 7; Quaglia Guido, a 71, Torino, pens., v. Capua 1; Ghiga Angela, a 82, Torino pens., v. Cassini 14; Nicolino Clorinda, a 86, Moncalieri, pens., v. Mc Polo 7; Gamalero Agnese, a 88, Nichelino pens., v. Rosselli 1; Prando Pietro, a 65, Pancalieri M.to, pens., v. Arsenio 30; Martinetti Angiolina, a 71; S. Croce sull'Arno, pens., v. Rebel 16; Rapallino Ettore, a 60, Torino, pens., v. Lanzo 20; Pane Rosetta, a 54, Torino, casalinga, c. Sebastopoli 210; Ambrosio Carlo, a 78, Angrogna, ragioniere, c. Farucci 14.

Decessi in ospedale: Rapetta Giuseppina, a 78, Alpignano pens., Da Prospetti Catterina, a 87, Torino, pens., Mora Caterina, a 86, Vinovo, pens., Tonella Pasquina, a 70, Borgo, pens., Bernardi Francesco, a 42, Torino, Mosso Teresa Margherita, a 81, Cavour, pens., Mongiglio Liborio, a 87, Lessolo, pens., Grandi Adeodata, a 73, Castellazzo, pens., Colonna Mauro, a 57, Lavello, cons., Bellato Michele, a 77, Torino, pens., Pervirello Anna Maria, a 48, Torino, casalinga, Arabiano Maria, a 30, Pianezza, casalinga, Castelli Ida, a 82, Torino, pens., Fontana Giuseppina, a 82, Bardonecchia pens., Pisel Maria Severa in Sirop, a 77, Mezzenile Borgo pens., Rambaudi Giuseppe, a 70, Torino, pens.

Nati 3 - Matrimoni 26 - Morti 38

1981

— Bonaldo Lorenzo, Tripodi Graziella, Blaze Manuela Caroline Ariella, Calligari Maria Mara Giacomina, Antognazzi Manuela, Casetti Roberta, De Rosa Rocco Laura Marina, Cortese Caterina Saggiomo Manuela, Bedino Davide, Pacal Andrea, Cardone Simona, Delfini Eva, Ventrice Lorena, Cesario Antonio Vito Marco, Molari Arianna, Caprotti Angela, Rocco Marco Antonio, Bertola Beatrice Miriam, Gagliardi Giulia Vanessa Simona, Del Regno Antonella Rosetta Valentina, Agostini Simona, Zennaro Paolo, Lendaro Simona, Di Matteo Andrea Vitale Domenico, Castiglione Marco, Venere Carola, Lattanzi Diego, Presta Ramona, Dallo Andrea, Rivo Rivetta Doriana, Cautillo Roberta, Carnazza Davide, Voglia Chiara, Medone Gianfranco, Rabagnone Marco, Cirigliano Antonella, Ughetto Gisella, Stefano Elena, Margherita Calogero, Pompa Carmine, Rosso Cristina, Zangara Concetta, Carta Cristina, Bellavia Massimiliano, Pozzi Laura, Zappia Vanessa, Ciampolillo Emanuele, Chiaverotta Rocco, Di Nardo Fabio, Dal Bo Valeria, Amodeo Paola, Gagliardi Luca, Matteucci Luca, Abbondanza Cinzia, Turetta Alessio, Ippolito Giuseppe Domenico, Martelli Daniele, Gaglia Maria Calogero Domenico, Medonelli Enzo, Pollo Davide, Le Vatra Alex, Montagnani Marco, Ferraro Giancarlo, Pontillo Paola Capobianco Ivan, Bandiera Antonietta Margherita Federico, De Simone Alessio, Ippolito Davide, Ruggiero Daniela, Gigetti Luigi.

Negli interrogatori l'estremista di destra Fioravanti ha dato molte risposte

A una svolta l'indagine sul Mar a Padova i giudici: «Scoperta una organizzazione»

Trovate altre «prigioni» sui Colli Euganei e nei dintorni di Este - Attraverso le «basi» nere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — «Vuole la mia impressione? Mi pare che adesso si sia da preoccuparsi molto di più». E' una frase del giudice Vittorio Borraccetti, che conduce l'inchiesta sui due carabinieri assassinati da un commando fascista del Nar capo della procura di Padova, Aldo Fais, aggiunge che questa è un'istruttoria «a lungo raggio».

L'indagine sul sanguinoso assalto nero, proseguita alla ricerca dei complici di Valerio Fioravanti, si spinge verso diramazioni di un'organizzazione eversiva che dovrebbe essere più consistente di quanto sia apparso in un primo momento. «Tra l'altro — osserva Borraccetti — qui siamo di fronte ad un caso estremamente difficile: in qualche maniera, le formazioni terroristiche della sinistra sono abbastanza prevedibili, perché hanno una loro strategia. Questo non si può dire per la sovversione fascista: per questo è ancor più pericolosa».

Aldo Fais ribadisce: «Stiamo cercando di penetrare in un'organizzazione naturalmente, non diciamo per quali strade siamo incamminati: in ogni modo, non è un lavoro facile, e forse occorrerà parecchio tempo per arrivare in fondo». Il procuratore della Repubblica ripete che finora «si sono fatti grandi passi».

«Lo sviluppo di questa inchiesta è dovuto anche al sacrificio dell'appuntato Enea Codotto, che poco prima di cadere sotto i colpi degli assassini ferito Valerio Fioravanti, consentendone la cattura. Se avessimo avuto a disposizione questo terrorista, potremmo branculare nel buio».

E' già riferito che Fioravanti, durante gli interrogatori cui è stato sottoposto, deve aver dato parecchie risposte, anche se il suo atteggiamento non era precisamente quello di un «collaboratore». Adesso gli inquirenti mettono insieme quel che hanno saputo dai faliconi, drammatici colloqui con «Giusva». «C'è — dice Borraccetti — una pista considerazione del quadro dell'indagine. Prima si riteneva che il commando avesse preso contatto in qualche occasione con gli appartenenti a quella cellula padovana. Conclusasi poi soffermata su un rapporto fra questi neofascisti e la malavita comune per l'esecuzione di alcune imprese».

Questo, dunque, è l'impianto dell'indagine con cui si rincorrono i compilei «Giusva» Fioravanti. Terroristi, si domanda al magistrato, che agiscono soltanto nel Veneto? «No — risponde il giudice — ci stiamo occupando del gruppo di Fioravanti: che operasse da qualche tempo nella nostra regione, mi pare abbastanza noto. Ma è chiaro che indagare su questo significa anche arrivare di far luce su eventuali succorsi, sulla provenienza delle armi, sulla disponibilità di basi».

Sulle «basi», appunto, s'è sviluppata questi giorni l'indagine padovana. Seguendo un itinerario, forse anche attraverso indicazioni, gli investigatori sono giunti alla scoperta di quella «prigione» presi di Este che sarebbe servita ai fascisti per il sequestro di una studentessa. Alessandra Costato, diciannovenne, appartenente a una facoltosa famiglia di Rovigo. E ieri si parlava di un altro locale che sarebbe stato a disposizione del gruppo nero nella zona dei Colli Euganei. Ma quanti erano, questi covi dei terroristi nel Veneto? «Per il momento — replica Borraccetti — non possiamo dare risposta precisa, bisogna distinguere tra basi vere e proprie e appartamenti frequentati da certi personaggi».

In ogni caso, attraverso questi «alloggi» gli inquirenti stanno probabilmente tentando di risalire agli assassini che sono fuggiti dopo la tragica sparatoria lungo l'argine del canale scaricatore. Si estende la rete delle ricerche per Stefano Soderini, Francesco Mambro e Fiorenzo Ticcinato, accusati di un duplice omicidio per fine di terrorismo, porto e detenzione di armi ed esplosivi «al fine di sovvertire l'ordinamento dello Stato».

Il magistrato inquirente precisa che questi sono i fascisti nei confronti dei quali «si sono raccolti elementi di prova» il giudice esclude che altri abbiano partecipato al feroce assalto ai due carabinieri nella zona del Bassanello.

Giuliano Marchesini

Nuovo ambasciatore francese a Roma

PARIGI — Jacques è il nuovo ambasciatore di Francia in Italia. Nato il novembre 1919, Senard ufficiale «Légion d'honneur».

Ex allievo dell'Ena (scuola nazionale di amministrazione), Senard è stato successivamente alla direzione degli affari europei del Quai d'Orsay.

Senard è stato ambasciatore all'Aja (1973-1976) e al Cairo (1976-1979).

Intervista con il ministro del Lavoro Franco Foschi

«Cassa integrazione indispensabile ma il deficit supera i 1000 miliardi»

In polemica con i sindacati: «La Fiat ha più tecnologie e automazioni della Ford di Detroit»

ROMA — Tutte le vertenze sindacali che la crisi determina stanno al tavolo del ministro del Lavoro. Durante una pausa abbiamo rivolto a Franco Foschi alcune domande.

Signor ministro, dal suo osservatorio, come giudica la situazione dell'economia nazionale?

«Da un punto di vista statistico la disoccupazione non è aumentata ma è pesantemente cresciuta la Cassa integrazione. Nel 1980, rispetto al 1979, abbiamo avuto in Cassa integrazione circa unità lavorative in più, pari a un incremento del 40 per cento. I primi due mesi di quest'anno non sono stati incrementi sensibili di Cassa integrazione. Però bisogna tener conto che le registrazioni avvengono sempre con certo ritardo».

A quanto ammonta il deficit della Cassa integrazione?

«Il deficit ha ormai superato i mille miliardi. L'utilità sociale degli interventi della Cassa però, credo, è fuori discussione. Attenua le tensioni sociali. Anche altri Paesi hanno ormai adottato strumenti equivalenti, così come utilizzano nuove forme di rapporto di lavoro, per esempio il part-time».

Da noi invece il lavoro a tempo parziale è ancora un'affermazione teorica. Perché tanto ritardo?

«Forse stiamo per colmare questo ritardo in tempi brevi. Almeno spero. Domani, giovedì avrò un incontro con il Cnel proprio su questo tema e gli orientamenti. Cnel dovrebbero consentirmi di presentare un disegno di legge che, a mio giudizio, dovrebbe incontrare meno resistenze che in passato. Il part-time deve essere collegato ad altre forme contrattuali. Penso ai contratti di formazione, all'alternanza tra scuola e lavoro e ad altri sistemi, per dare una risposta alle situazioni di sviluppo tecnico che determinano l'espulsione di lavoratori tradizionali, i quali devono poi dotarsi di nuove qualifiche più avanzate per rientrare nel ciclo produttivo. Per esempio, lunedì a Torino visiterò gli stabilimenti Fiat di Rivalta e il Centro Stile...».

Che impressione ne ha ricavato?

«Per me trattava di una verifica dopo l'accordo di ottobre. Ho avuto l'impressione di un lavoro serio che Ghidella avviato più rapidamente le trattative al ministero. Il piano Fiat è in corso e si sta facendo. Rivalta ha visto che lo sforzo di innovazione tecnologica ed i livelli di automazione sono elevati. Il paragone la Ford di Detroit, che ho visitato l'anno scorso, è impressionante: a Detroit è "catena di montaggio" il quella di vent'anni fa; gli operai lavorano ancora nelle buche».

Che fondamento hanno, a suo giudizio, le critiche del sindacato anche dei radicali, che accusano la Fiat essere tecnologicamente in ritardo e di non aver piani per il futuro?

«Durante la mia visita ho visto delle tecnologie avanzate ho provato anche un paio nuovi modelli di auto. Le critiche possono sempre servire ulteriore sprone. Però mi sembra che non si possa muovere obiezioni serie e proposte alternative».

Alcuni contratti di lavoro delle maggiori categorie, per esempio quello dei metalmeccanici, prevedono riduzioni d'orario (40 ore annue in meno) a partire da luglio. La polemica su questo tema è viva anche all'interno del sindacato. Qual è il suo giudizio?

«Ritengo che il problema della riduzione dell'orario resta vivo un contesto più ampio: costi, competitività, produttività, eventuale fiscalizzazione degli oneri, eccetera come si può parlare soltanto di salario, considerare il del lavoro e il peso fiscale».

Signor ministro, sta chiamando in causa la indennità di contingenza?

«In qualche misura, sì. A mio giudizio la scala mobile va rivista in un quadro che colleghi soltanto la struttura del salario le altre quote fiscali, ma anche la dimensione familiare. Ci famiglie dove entrano tre indennità di contingenza. Una delle distorsioni maggiori è questa. Ho messo al lavoro una commissione che sta elaborando elementi per delle proposte».

Nell'accordo Fiat sono previsti corsi di formazione per i lavoratori che saranno collocati in mobilità esterna. A che punto è il programma?

«Cercheremo di vararlo in tempo utile. Abbiamo avuto una sorpresa che ci ha creato problemi. E' risultato che il 72 per cento delle persone in Cassa integrazione non sono in possesso della scuola dell'obbligo. Ciò determinerà l'esigenza di un recupero scolastico preventivo per conseguire poi le qualifiche professionali più avanzate, richieste dal mercato del lavoro. Stiamo progettando con il ministro della Pubblica istruzione il necessario intervento straordinario».

Berlinguer, nel discorso di Torino, ha chiesto il superamento della «pariteticità» sindacale. Cioè vuol far contare di più la Cgil nel movimento unitario. Lei che cosa ne pensa?

«Mi sembra sempre più evidente che il pci è fortemente preoccupato dell'autonomia sindacale Berlinguer pone un problema che esiste ma che può essere affrontato dai partiti politici, con l'accettazione passiva del sindacato. Mi sembra anche singolare che "pontificare" sulla "pariteticità" siano i comunisti quando al tratto del sindacato; salvo poi negare mille volte alla democrazia cristiana, in campo politico, il diritto di svolgere il suo ruolo nel Paese in base alla forza assegnatale dagli elettori».

Sergio Devecchi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 18 febbraio 1881)

Che tempo

PALERMO — L'abbiamo anche noi il nostro inverno. La gente dice che fa un freddo da lupi: lo guardo il termometro e mi dice che non è ancora sceso sotto zero. Il tempo però è bizzarro. Da due giorni si rovesciano degli acquazzoni violenti ad intervalli e grandinate abbondanti che il luogo del coriandolo della stagione.

Ancora 3 giorni di discussioni a Parigi fra autorità e costruttori

La F. 1 con la marcia giusta ma non si sa con quali gomme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — La Formula 1 sembra avere ingranato finalmente la marcia giusta. Ieri, nella conferenza stampa in Place de la Concorde, il presidente della Fisa, Jean Marie Balestre, ha annunciato l'intesa su uno dei principali punti di attrito fra le autorità sportive e i costruttori è stato risolto: la Foca ha ritirato l'ingiunzione presentata nei mesi scorsi all'Alta corte di Londra per impedire alla Fisa di apportare modifiche ai contratti già firmati con gli organizzatori delle gare mondiali.

«Non vi sono ostacoli — ha affermato Balestre — per riprendere negoziati concreti e risolvere gli ultimi problemi ancora in sospeso. Da parte nostra ci auguriamo che la "pace" abbia vita lunga. Tuttavia, perché ciò possa avvenire bisognerà ora studiare attentamente ogni parola del documento presentato dai costruttori dopo l'accordo di Modena. Da oggi a quindi, e per tre giorni, terremo una riunione congiunta per trovare una soluzione soddisfacente per tutti».

«Colgo l'occasione — ha proseguito il presidente della Fisa, rispondendo ad alcune critiche rivoltegli direttamente — per far sapere che d'ora in poi bisognerà smettere di dire che la Fisa difende solo i grandi costruttori. E' falso, in quanto la nostra principale preoccupazione è quella di dare a tutte le squadre le stesse possibilità di gareggiare alla pari».

Quanto al calendario, Balestre ha dichiarato che non ci sono sostanziali modifiche rispetto a quello annunciato a Montecarlo il gennaio. Il campionato avrà regolarmente inizio il 15 marzo a Long Beach con il G.P. degli Usa Ovest. Il dirigente ha anche confermato che il G.P. di San Marino, in programma a Imola il 3 maggio, è iscritto per quest'anno a titolo eccezionale.

Costruttori e autorità, quindi, insieme attorno ad un tavolo per tre giorni. Il problema più grave da risolvere rimane quello delle gomme. Il ritiro della Goodyear ha provocato infatti parecchia confusione. La Michelin sembra si sia detta disposta a rifornire inizialmente tutti i teams con un unico tipo di pneumatico. Ma alcune squadre (sembra anche la Ferrari) non avrebbero accettato questa soluzione.

Balestre avrebbe allora acconsentito a fare una deroga agli attuali regolamenti, permettendo di utilizzare liberamente le gomme più larghe in uso lo scorso anno per le quali ci una certa disponibilità. Ma anche questa proposta troverebbe tutte le squadre consenzienti.

Sarà dunque questo uno dei punti cruciali delle discussioni. Speriamo che la soluzione venga trovata nel corso della riunione. Di positivo, comunque, resta il fatto che la Formula 1 è pronta a rimettersi in moto, anche se non sa ancora con quali pneumatici correrà sulle piste di tutto il mondo.

r. s.

A Pila si disputano i campionati italiani di sci

I giovani assaltano Noeckler Gros con il ruolo di arbitro

Ma stamane, nel gigante, Pierino non ci - Cento atleti al via

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PILA — Fra una gara di Coppa e l'altra, è giunta anche l'ora dei campionati italiani. In altri tempi, neppure troppo lontani (quelli della «bolanga azzurra») questa era veramente una festa per lo sci. A vedere le gare venivano tutti e si poteva assistere quasi a un campionato mondiale, ombre minacciose come quella di Ingemar Stenmark sull'orizzonte.

Da un paio di stagioni tutto è cambiato, i «tricolori» sono diventati l'occasione per piccole rivincite personali, per acchiappare almeno una vittoria importante nel dell'anno. Adesso qualcuno è persino arrivato a chiedere di disertare queste gare perché, stressato dalla Coppa e dai lunghi viaggi che è grande manifestazione a tappe impone, vorrebbe avere qualche giorno di riposo.

Alla fine però tutti i migliori hanno accettato di venire a Pila. Un po' perché obbligati dai propri gruppi sportivi, un po' perché è spuntato fuori qualche rigurgito d'orgoglio personale. E, almeno, una presenza massiccia di atleti (un centinaio) e di aspiranti vincitori, ripaga parzialmente gli organizzatori valdostani che hanno fatto miracoli per preparare le piste, vista l'assoluta mancanza di neve. L'hanno riportata prendendola ovunque, portandola a braccia, spalandola, spalmandola, in modo da ottenere tracciati che si spera saranno più che accettabili e consentiranno discese regolari.

Il dominante dei campionati è abbastanza valido. La «vecchia guardia» contro i giovani, il tutto dominato dalla presenza di Bruno Noeckler, unico campione assoluto dello sci azzurro del momento.

«Noeckler — dice Pierino Gros che sta superando il difficile momento psicologico sul piano agonistico con l'aiuto della giovane moglie Mamie che fra due mesi gli darà un figlio — è l'uomo da battere in gigante e anche in speciale. Io non parteciperò oggi alla prima gara, fra i pali larghi, perché ormai mi hanno tagliato fuori in questa specialità. Ma darò a Bruno filo da torcere in speciale perché non mi sento secondo a nessuno».

Nella lotta fra i due big tanti ragazzi di giorni. Da Giorgi a Carlotti, Foppa, a Tonazzi, a Tiziana Bieller che sulle nevi di casa può essere considerata almeno outsider. Manca soltanto Roberto Gaigis che soffre di mal di alta schiena ed è un peccato. Oggi dunque il unta (prima manche alle ore 9,15, seconda alle 12,30) domani speciale. venerdì e sabato toccherà alle ragazze, pure loro trasportate a Pila, perché in altri posti non si sta.

Cristiano Chiavegato

Questo il «panorama» dei campionati italiani di sci: a Pila sono in programma oggi il gigante maschile, domani slalom maschile, venerdì gigante femminile, sabato speciale femminile; domenica a Sansicario si disputerà la discesa uomini tra quella delle ragazze è stata rinviata a data da destinarsi

Torna il tennis-spettacolo a Torino

Gli azzurri contro Lendl si preparano alla Davis

TORINO — In vista dell'accordo nella Coppa Davis 1981 (6-1 mirato contro la Gran Bretagna a Brighton) gli azzurri cercheranno di ritrovare lo stimolo agonistico, abbandonato per un eccessivo periodo di riposo, con due tornei di sabilitazione ad otto, il «Memorial Bitti Bergamo» al palasport genovese da martedì 24 a giovedì 26 marzo e subito dopo gli stessi giocatori si trasferiranno al palasport del Parco Ruffini per disputare da venerdì a domenica il torneo «Città di Torino». L'indomani partenza per l'Inghilterra.

Alle due manifestazioni prenderanno parte giocatori di ottima caratura come l'astro nascente cecoslovacco Lendl, il polacco Fibak, l'indiano Amritraj, il sudafricano Kriek, il cileno e gli azzurri Panatta, Barazzutti ed Ocleppo. Il tabellone torinese prevede questi incontri per il primo turno: Lendl-Amritraj, Ocleppo-Kriek, Gildemeister-Panatta e Barazzutti-Fibak. Due turni di gara giornalieri con inizio ore 15,30 e 21. La manifestazione torinese è organizzata Pimintex, una società che opera nel settore finanziario immobiliare che questa iniziativa assume un atteggiamento attivo nello sport.

La prevendita dei biglietti viene effettuata al Palasport dello Sport, al Salone La Stampa di via Roma 80, alla Viaggi di via Alfieri 24/D. Questi i prezzi giornalieri: poniciringio, 3000 gradinate, 7000 tribuna numerata, 13.000 poltrone platea sera, 3500 gradinate, 9000 tribuna numerata, 18.000 poltrona platea.

Abbonamenti: 15.000 gradinata, 35.000 tribuna numerata, 70.000 poltrona platea.

Rally, 20 macchine per il team Brunik

TORINO — Può un team privato recitare un ruolo di primo piano nei rally? E' quanto spera la Squadra Brunik, che per realizzare tale scopo si è data una struttura moderna e funzionale, munendosi di una serie di sponsors (Jensen, Olympus, Abarlochi e Pilazota) da far invidia

La Brunik Squadra Rally, presieduta da Giorgio Leonetti, si prepara ad affrontare il 1981 con uno spiegamento di forze: venti vetture, cinque messi di assistenza, un di meccanici. E che macchine: Stratos, Porsche 911, Talbot Lotus, Renault 5 Turbo, Opel Kadett e Ascona, Fiat 131 Abarth, Ford Escort.

I piloti della scuderia parteciperanno ai rally nazionali e internazionali.

I fuoriclasse del Gardena hanno battuto il Bolzano

Hockey, ha vinto la fantasia

Ortisei, con l'H.C. Gardena, si è riconfermata capitale dell'hockey su ghiaccio italiano, conquistando per il secondo consecutivo lo scudetto tricolore. Grande sconfitto il Bolzano: sempre al comando, è stato superato nel confronto diretto a 3 giornate dalla fine del campionato.

Ortisei - Bolzano a braccio di ferro: è lo scontro tra un piccolo turistico apparso alla ribalta sportiva appena da una dozzina d'anni una città d'antiche tradizioni hockeystiche. E' anche lo scontro tra due concezioni di gioco completamente diverse.

Il Gardena è squadra divertente, funambolica, tutta improntata su tre grosse individualità. In porta c'è il granitico Jim Corsi, l'orlando paralitico che difenderà i colori azzurri ai prossimi campionati mondiali. In programma proprio ad Ortisei. Nella linea avetta Kim Gellert, l'unico canadese rimasto a giocare in Italia: canadese purosangue, senza neppure un trisavolo siciliano. E poi c'è un regista d'eccezione, Eisenlatter. Per il resto è una formazione mediocre, soprattutto in difesa.

Bolzano, non ha individualità di spicco. In compenso schiera squadra composta da ottimi giocatori affiatatissimi: un complesso eccezionale. Schemi perfetti, l'uomo giusto sempre al posto giusto e passaggi ogni uni, senza aver bisogno di cercare il compagno.

Il gioco corale contro la fantasia inconscia, l'amalgama contro i primi Per il secondo consecutivo la classifica ne ragione fantasia, al fuoriclasse.

Diffusione. In Italia l'hockey, con buona pace della Federghiaccio, è diffuso solo nelle Dolomiti. La Valpellice, Torino, Como e Varese le eccezioni che confermano la regola. Pensare di spostare l'hockey al Sud per ora è fantascienza. Ortisei, Bolzano e Cortina hanno stadi coperti in funzione praticamente tutto l'anno. Vasta possibilità allenamenti dunque e di organizzare manifestazioni ad alto livello in ogni stagione.

Costi. Gli sport ghiaccio sono sport cari. Una squadra da hockey di serie A, tutto compreso, non costa meno di 150 milioni all'anno. Su questa cifra incidono in modo determinante gli ingaggi ai giocatori stranieri ed all'allenatore. Poi bisogna calcolare l'attrezzatura: per equipaggiare un giocatore si spendono almeno un milione e mezzo per il portiere.

Incassi. Calcolare che circa metà delle spese rientrino con gli incassi delle partite non è andare troppo lontani vero. In Valpellice che, peverino, è quasi sempre sceso in campo già battuto, denuncia a fine campionato un incasso di 36 milioni. Le squadre dolomitiche, sia che possano contare su un pubblico cittadino come Bolzano, sia che presentino l'hockey alternativa serale allo sci (è il caso di e Cortina) superano dal pubblico dai 50 milioni.

Stranieri. Nell'ultimo campionato erano rimasti due: Gellert e lo slavo dell'Alleghe più. Ora vanno di moda gli orlandi, tanto più la Federazione utilizzerà in maglia azzurra. Proprio per questo è intervenuta moda (attivo nelle operazioni di ingaggio ne ha accaparrati ben 14.

Valpellice. La squadra piemontese era partita puntando non arrivare ultima. Invece ha dovuto rassegnarsi ad essere ancora una volta fanalino di coda del torneo. Magra consolazione l'aver fatto meglio dello scorso anno: due vittorie invece di una sola. «Ma nel campionato prossimo cambierà tutto — promettono i dirigenti valligiani — ci sarà uno sponsor e una squadra veramente forte. Vincere a Torre Pellice sarà difficile per qua». Si spera di poter far classificare italiano a tutti gli effetti Ajello. E' già stato riconfermato l'italo-canadese Di Fazio e stati presi contatti con grossi giocatori dolomitici. Anche le trattative per l'abbinamento pubblicitario sembrano a buon punto. finalmente la volta buona?

sab.

OGGI in TV

RETE 1

Ciclismo: ore 22,10-22,40 da Milano, alcune fasi della «Sei Giorni».

Basket: 22,40-23,10 Venezia, alcune fasi di Carrera-Dinamo di Coppa Korac.

RETE 2

Calcio: ore 14 da Viareggio, telecronaca diretta della cerimonia di apertura del torneo giovanile di Dukla-Udinese.

Canturini vittoriosi (94-84) in Coppa Coppe di basket

In una semifinale-bolgia la Squibb espugna Varese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARESE — La Squibb conferma la regola che vuole praticamente imbattibile la Turisanda, vince a Varese per la seconda volta consecutiva, molle con un netto 94-84 una solida ipoteca sull'accesso alla finale della Coppa delle Coppe, che potrebbe conquistare per la quarta volta togliendola proprio la Turisanda.

Detto ciò, va subito precisato che i signori Zellinger da Tel Aviv, Caffra Budapest, Pentassuglia Brindisi e Bianchini Bergamo hanno sulla coscienza il fatto che una partita di basket di altissimo livello tecnico e spettacolare si sia trasformata dapprima in una corrida spietata, tumultuosa, violenta e pure apprezzabile, poi in una bolgia rissosa nella quale quasi tutti i protagonisti hanno smarrito ogni senso tecnico e tattico. Quasi tutti, perché almeno in tre (Marzorati, Flowers e Cattini nella Squibb) proprio dal pasticcio sono usciti trionfatori, sovrastando la mischia e, insieme, quanto restava Turisanda.

I due arbitri, l'israeliano e l'ungherese, hanno la colpa d'aver chiuso gli occhi, di aver mai fischiato per tutto il primo tempo, peccando soltanto dodici falli nel durissimo corpo a corpo che si doveva davanti a loro. Poi, nella ripresa, Zellinger e Caffra hanno tentato di recuperare le redini partita, avviata alla degenerazione: ma i giocatori, abituati all'impunità, non ci più e tanto meno i due allenatori, i quali, sullo slancio una reciproca polemica personale ormai non più sopportabile, anziché portare calma stesso tecnico, hanno dato l'impressione di untrasi volentieri all'esagitazione generale.

Alla fine il vincitore, Bianchini, vagava per gli spogliatoi cercando il grosso Pentassuglia con l'intenzione di dargli quei cazzotti che l'altro gli minacciato dalle colonne di un giornale. Per fortuna pare che il match, almeno quello, sia stato evitato.

La Turisanda in campo aveva pagato duramente l'incompletezza del suo organico, aggravata dall'assenza di uno dei pochi cambi validi, Selvaneschi, bloccato per precauzione dal cardiologo dopo un esame non tranquillizzante. Poiché Zanatta era riuscito nell'impresa di farsi fischiare quattro falli nei primi 14 minuti, si «Penta» erano rimasti in tutto cinque giocatori competitivi: Bassetti e Meneghin, fantastici nei primi minuti, un Morse non perfettamente in palla e frenato da Barlettera, più i gregari Mentasti e Mottini.

Troppo poco per tenere bolla alla distanza contro una Squibb che non trovava mai il miglior Boswell né il miglior Riva, ma era trascinata da un Marzorati intelligente, pericoloso, lucido perfino quando toccava proprio a lui accendere micce.

Quando i due lunghi varesini accusavano fatica (e le botte), quando Morse usciva frastornato da una brutta caduta (Meneghin era precipitato su lui in una mischia), quando Flowers s'impadroniva delle cose e un glamoroso Cattini faceva saltare la sona con un vero show di tiri, contropiede e penetrazioni, la Turisanda, che era stata avanti anche di dieci punti (26-18 all'11' del primo tempo), andava irrimediabilmente a fondo.

Gianni Menichelli

Squibb-Turisanda 94-84 (36-43). Squibb: Flowers 22, Marzorati 22, Boswell 16, Riva 6, Barlettera 8, Innocentin 2, Cattini 14, Tombolato 2, Cappelletti, Masolo. Turisanda: Bassetti 20, Mentasti 8, Meneghin 26, Morse 26, Zanatta, Mottini 10, Bergonzoni, Prina, Vescovi, Guidotti. Arbitri: Caffra (Ungheria) e Zellinger (Israele).

Venti azzurri agli Euroindoor di atletica

Simeoni e Cova leader

ha varato la squadra e sabato e domenica andrà a Grenoble per partecipare ai campionati europei indoor di atletica leggera. Si tratta, complessivamente, di atleti: 14 uomini e 6 donne con il salto in alto e far la parte del leone mentre inediti tre rappresentanti tanto alla gara maschile quanto a quella femminile.

Rimane un unico interrogativo riguardo a Sara Simeoni che, comunque, è già da alcuni giorni a Torino dove la squadra si sta concentrando, e si allena regolarmente nel Palazzo a Vela. La primatista mondo dovrebbe alla fine dare risposta affermativa. In generale si può constatare come si tratti una rappresentativa piuttosto numerosa, il che è anche giusto considerando la relativa comodità della sede di Grenoble e, soprattutto, la di presentare in qualche modo chi fa attività invernale.

Questa la squadra. Uomini 50: Zocchini e Caravani; 60 Fontecchio e Bruccini; 400: Mallaveni e Ribaud; 1500: Trusoni; 3000: Cova; alti: Tamberi, Borghi e Bianchi lungo: Veglia; triplo: peso: Andrei. Donne: 50: ; 400: Rossi; 1500: Possamai; alto: Simeoni, Dini, Bulloni.

La «Sei giorni» è alla quarta tappa

Ora Moser-Sercu devono inseguire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — L'ultima americana della quarta tappa della Giorni ha prodotto un piccolo terremoto classifica generale, in testa alla quale erano e Sercu apparentemente sicuro da ogni attacco. Quando invece si scatenata la bagarre nella gara che concludeva questa quarta e penultima frazione, i due leader hanno disperatamente di arginare gli attacchi partiti soprattutto e dagli australiani, ma non vi sono riusciti.

Ecco quindi conclusione questa frazione, testa alla classifica generale balzare Clark-Allan, i due australiani che hanno prodotto un attacco decisivissimo soprattutto nella parte centrale dell'americana, quando Moser e Sercu stavano tirando fiato dopo stati attaccati da altri avversari. Il risultato della serata dice all'occhio di chi sa guardare anche di là delle cifre che è Giorni» tutt'altro che conclusa soprattutto aperta ogni soluzione.

Coloro che dicendo che, succeda quel che da, in fondo vittoria è già assegnata a Moser e Sercu sono stati smentiti clamorosamente, anche perché il divario esistente (tra i primi in classifica e gli altri è piuttosto Moser e Sercu seguono un giro di ritardo, così tutti gli altri. Ma, quello che per loro è ancora più grave, è che prima di loro, in classifica, sono Hempel-Hindelang, due tedeschi che hanno chiaramente dimostrato di volersi porre in condizione di favore per trattare poi all'ultimo minuto le migliori condizioni con i candidati vincitori di questa Sei Giorni.

I due tedeschi hanno bottino 174 punti, vale a dire il più alto in assoluto. Moser e Sercu ne hanno 129 e sono secondi in questa particolare graduatoria che non tiene conto dei giri persi e guadagnati.

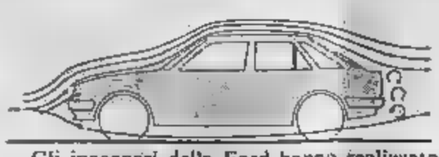
Per quanto riguarda la giornata, essa ha offerto anche un'altra emozione: uno dei maggiori favoriti per la vittoria, l'olandese Peijnen, è caduto durante l'americana di cui abbiamo parlato riportando ferite e contusioni per le quali il medico a dottor Pierfederici, ha stabilito di porlo in neutralizzazione, vale a dire che ha sospeso la coppia Peijnen-Fritz finché non sarà certo condizioni dell'olandese.

Per quanto riguarda la Giorni dei dilettanti, è state grandi e la coppia formata da Bidinost-Bressan continua a guidare saldamente la classifica con 288 punti e due giri di vantaggio su tutti gli altri.

g. s.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vice Lorenzo Mondo Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Massarani, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Hoffo
Stabilimento tipografico: Officine La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino
© 1981 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 183 DEL 19-3-1979

NUOVA FORD ESCORT.
PER LA PRIMA VOLTA
TUTTE QUESTE QUALITA'
VIAGGIANO INSIEME.



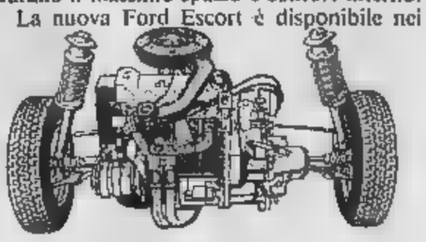
Gli ingegneri della Ford hanno realizzato un'auto che, ad una eccezionale, nuova linea aerodinamica a due volumi, associa la trazione anteriore, un motore a basso consumo e sospensioni completamente indipendenti. È la nuova Ford Escort, l'auto nata per il piacere della guida.

I nuovi motori a cilindri della Ford Escort uniscono il massimo dell'economia al massimo delle prestazioni e sono dotati di carburatore esclusivo che riduce notevolmente il consumo di carburante. La trazione anteriore garantisce una marcia sicura ed efficiente.

Lo sterzo a pignone e cremagliera consente una guida precisa e diretta.

Guidare la Ford Escort vuol dire averla sempre sotto controllo. Perché i comandi sono precisi, sensibili e tutti facilmente accessibili. Il motore trasversale e le sospensioni indipendenti assicurano il massimo spazio e confort interno.

La nuova Ford Escort è disponibile nei



modelli 3 porte e 5 porte e nelle versioni Base, L, GL, Ghia, XR3. Oggi, inoltre, puoi ottenere la tua Ford Escort GARANZIA EXTRA. Un programma esclusivo Ford di garanzia triennale.

Ford Escort. La trovi dai 250 Concessionari Ford. La mantieni perfetta in oltre 1.000 punti di assistenza.

AUTO DELL'ANNO 1981

I più autorevoli giornalisti europei di automobilismo hanno votato la nuova Ford Escort Auto dell'Anno 1981. 1000 acquirenti di auto lo confermano ogni giorno.

IL PIACERE DI GUIDARE PRESTAZIONI SUPER CON I PIU' BASSI CONSUMI.

Tradizione forza e sicurezza

Contribuisce ad aumentare i prezzi anche l'intermediazione

Frutta e verdura sono troppo care? Non è soltanto colpa della siccità

ALESSANDRIA — Non piove da ottobre: la siccità e il gelo causano gravi danni all'agricoltura in genere ed all'orticoltura in particolare e la situazione si ripercuote, ovviamente, sulla frutta e verdura i cui prezzi continuano ad essere alle stelle.

«*Da alcuni giorni però* — dice il commerciante Pietro Selvaggio — *si registrano leggere diminuzioni anche se la linea di massima permangono assai alti: oggi riusciamo a vendere i carciofi da un minimo di 400 a un massimo di 700 lire l'uno ma fino a pochi giorni fa dovevamo farli pagare mille lire dal momento che a me, e agli* ■ *commercianti, costavano anche* ■ *lire ciascuno*».

E la clientela come reagisce? «*Borbotta, si lamenta, ripete che è una follia, che non è possibile andare avanti così, ma poi* ■*spera,* ■*ri riduce il quantitativo, si accontenta di una pianta* ■ ■ *anziché due, ma non rinuncia a portare in tavola frutta e verdura, oltre tutto in tempi di diete è un genere molto richiesto*».

L'insalata costa in proporzione più ■ carne, 4000/5000 lire il chilo e seconda della qualità; la belga, ad esempio, è oggi la più conveniente (4000 lire) mentre una pianta di lattuga che non pesa più di tre etti e non può essere utilizzata tutta, la si deve pagare 1600 lire.

«*La clientela acquista* — dicono al Frutteto dell'Arco, di via Dante — *ma si orienta verso i generi più economici, spende ugualmente molto, è danneggiata,* ■ ■ *lo siamo noi anche se ci si sente tacciare di esosità. L'impennata registratasi nei prezzi è simile a quella del 1978 ma allora fu molto limitata nel tempo, non più di venti giorni, e causata anche in quell'occasione dalle gelate; quest'anno, invece, perdurando il freddo e la siccità, la difficile situazione non accenna a finire*».

Sono nel complesso stabili i prezzi della frutta; le arance, ad esempio, costano da un minimo di 600 lire ed un massimo di 1600 lire il chilo, come lo scorso anno; lo stesso discorso vale per mandarini e mandaranci.

«*Le condizioni atmosferiche influiscono molto sul mercato* — afferma un altro commerciante — *ma non dimentichiamo che altri fattori contribuiscono a questo stato di cose, come l'intermediazione che in Italia rende miliardi ad una eletta schiera con grave pregiudizio per la massa*».

«*Non dimentichiamo poi* — soggiunge il commerciante — *che tutti i prezzi dei generi alimentari sono in aumento e non si possono scaricare tutte le responsabilità solo sull'andamento climatico. Sarebbe troppo facile e comodo*».

Dice il direttore del mercato ortofrutticolo all'ingrosso Renato Dova che non esiste, almeno in Alessandria, speculazione in quanto la merce proviene ■ mercati terminali di Milano, Torino e Genova per cui «*se mai i prezzi vengono gonfiati prima. La situazione meteorologica al Sud, da dove proviene la maggior parte dei nostri prodotti* — soggiunge Dova — *ha provocato l'impennata dei prezzi soprattutto della verdura*».

E le ■ cose ne pensano? «*Possibile non si possa porre un freno al galoppare dei prezzi?* — dice Federica Cristoferone —. *Le strade per uscire da questo dedalo forse ci sono, manca probabilmente la volontà di ricercarle*». e.c.

Monglardino Ligure — Sarà completata la fognatura comunale: il progetto dei lavori, dell'importo di 50 milioni è stato approvato dalla Giunta regionale che ne concesse al Comune sulla spesa il contributo del 6 per ■ per 35 anni, pari a 3 milioni annui.

Il piccolo di Voghera stava giocando ■ il fratellino

Vani tentativi di salvare un bimbo colpito da un'emorragia cerebrale

VOGHERA — Si svolgeranno ■ pomeriggio di oggi, alle 14,■, i funerali del piccolo Matteo Lodigiani, di 3 anni, deceduto lunedì mattina al Policlinico di Pavia per emorragia cerebrale. Abitava a Voghera in via Carlo Alberto 38, nel quartiere Ponte Vecchio, con il padre Andrea, impiegato alle Officine Enotecnico Sernagiotto di Casteggio, la madre Maurizia Muttini segretaria del terzo circolo didattico «Leonardo da Vinci» ed il fratello Francesco di 5 anni.

Venerdì scorso mentre giocava nella sua cameretta in compagnia del fratello, Matteo si era accasciato al suolo, privo di sensi. Accorreva un medico il quale constatata la gravità delle condizioni del ■mbo ne ■rdinava l'immediato trasporto al Policlinico di Pavia, dove ■ medici ha cercato invano di salvarlo con una serie di piccoli interventi chirurgici.

Il bambino è stato stroncato dalla rottura di una piccola vena del cervello con conseguente formazione di un ematoma. «I casi ■ quello del piccolo Matteo — hanno detto i medici ■ Policlinico — sono rari e quando avvengono poche volte le cure riescono a salvare il paziente».

Il decesso del piccolo Matteo ha suscitato a Voghera, dove i suoi genitori sono molto conosciuti, impressione e cordoglio. «La ■ improvvisa morte — hanno detto alcuni vicini di casa — ci ha sconvolti, era un bambino vispo ed intelligente; ■ aveva mai accusato disturbi ■ alcun genere. Non ri■■o ■ a renderci conto come possa essere accaduto il tragico evento».

Al Policlinico di Pavia i primari dei reparti ■ neurochirurgia e pediatria ■ il personale paramedico ■ sono prodigati con ogni mezzo per cercare di salvarlo. Ma il piccino, entrato in coma dopo la copiosa emorragia, non si è più ripreso, morendo tre giorni dopo il ricovero. I funerali avranno luogo oggi pomeriggio. c. g.

NOTIZIE SPORTIVE

Alfredo Quaglia ■ presentato le dimissioni alla società

Un divorzio in casa dei grigi Se ne va il direttore sportivo

Alfredo Quaglia

ALESSANDRIA — Alfredo Quaglia non è più il di■■ sportivo dell'Alessandria Calcio. Il rapporto di collaborazione iniziatosi la scorsa estate è venuto meno, come ha dichiarato lo stesso Quaglia in un comunicato «*per divergenze programmatiche con l'attuale dirigenza*».

Fra l'altro l'ex direttore sportivo dei grigi ha contribuito, per la sua parte, a risolvere l'intricata vicenda del passaggio dei poteri da Br■■ Cavallo ad Adelio Taverna.

Alla base delle decisione ■ ■■■ dubbio qualche contrasto sorto soprattutto negli ultimi tempi e riguardante la prospettiva della■■■■

Le dimissioni di Quaglia sono, comunque, avvenute in un clima di distensione e senza alcuna polemica. Lo stesso ex direttore sportivo ha rivolto pubblicamente un sincero augurio alla Società, ai dirigenti, ai tecnici, ai giocatori ed ai tifosi «*affinché la squadra raggiunga* ■ *meta prefissata della promozione*».

La segreteria dell'Alessandria, preso atto delle manifestazioni di volontà ■ *Quaglia, ha rilasciato un breve comunicato nel quale «ringrazia l'ex direttore sportivo per l'opera fin qui svolta a favore dell'Alessandria Calcio con l'augurio* ■■ *che ottenga sempre prestigiosi traguardi sportivi».*

Alfredo Quaglia, che già anni addietro ha ricoperto importanti incarichi all'interno del club grigio, è noto in tutta Italia per la profonda ■■■■za dei giocatori.

Durante l'attuale campionato ha visionato le squadre avversarie dell'Alessandria relazionando a Dino Ballacci sulle caratteristiche tecniche ■ ciascuna. r. g.

Basket, dopo la vittoria sul Blue Team

La Bottega 900 sogna

Nella poule della serie B - Mister Sacco modera gli entusiasmi

ALESSANDRIA — «*La prima soddisfazione ce la■■■ data... questo il commento* ■ *mister Giulio Sacco, al termine della gara che la Bottega 900 ha sorprendentemente vinto sul* ■■■ *Team Made (59-56) nella* «poule» *B di pallacanestro femminile.*

Battuta nei due precedenti incontri della stagione («però nell'ultimo ■ ■■ visto un calo delle medesi, mentre noi ■■mo andati migliorando», precisa ancora Sacco) la compagine alessandrina si è presa una grossa rivincita, anche se ha■ dovuto soffrire sino alla fine.

E' stata infatti la Giordano, a 5 secondi dal termine, ad infilare il suo unico canestro della partita, ■■■ *anche quello più importante, della vittoria. In precedenza si era combattuto punto su punto: nessuna delle due avversarie era stata in grado di staccarsi per più di 4-5 lunghezze.*

Le ospiti medesi, prive della Trabatti in regia, mettevano in mostra comunque la precisione nei tiri dalla Pregnolato e della Angelani. Le alessandrine rispondevano con una Zecchin in forma smagliante e incontenibile sotto i tabelloni ■ *soprattutto, con la precisione collettiva nei tiri liberi.*

E' ■■■ *questo forse il divario determinante: la Bottega ha centrato* ■ *canestro dalla lunetta ben 19 volte su 27; il Blue Team solo 6 volte su 28.*

La vittoria a sorpresa su una delle favorite ha galvanizzato gli animi; ma l'impegno che aspetta le alessandrine sabato prossimo è ancora più difficile: andranno a Torino, contro il Cauto. L'obiettivo, per Sacco, è solo quello di contenere lo svantaggio finale.

Piero Bottino

Bene la Matteotti

ALESSANDRIA — *Ancora una volta la Matteotti Unipol ha smentito denigratori e profeti di sventura, tornando vittoriosa, ed anche in maniera molto netta (64-74), dal temibile campo del Paderno Dugnano. Gli alessandrini si insediano così al primo posto in* ■■■ *classifica, nel gruppo che ha risucchiato anche il Canelletto.*

A Paderno i «matteottini» oltre a vincere hanno anche convinto: i locali infatti ■■■ *tutt'altro che una squadra materassa e lo avevano dimostrato espugnando, solo una settimana prima, il campo del Pa*■■■ *Novara.*

Ma i milanesi, maestri ■■■ *contropiede, qu*■■■ *volta* ■ *sono fatti superare proprio sul terreno a loro congeniale. La Matteotti, fin dall'inizio, giostrava sulla velocità, tartagliando gli avversari ripetutamente, tanto che a metà del primo tempo aveva già 11 punti di vantaggio. Breve pausa, prima del riposo, con il Paderno in rimonta: 41-37 per gli alessandrini.*

Poi la ripresa, confusa e tesa fin verso ■ *metà; a questo punto le svolte. Cervino, già menomato per un infortunio, usciva per cinque falli. A Valdataro una situazione simile aveva messo in ginocchio la compagine allenata* ■ *Ricchini;* ■ *Paderno invece, salvano* ■■ *cattedra Milanese e soprattutto un bravo Riccino (vera rivelazione); poi Roncadin infilava il* ■■■■■ *avversario cinque volte consecutive e la partita finiva.*

p. b.

Porzio Lu battuta.

LU MONFERRATO — *Sorpresa nel campionato di Promozione pallacanestro maschile la Cucine Porzio Lu imbattuta da otto partite è stata sconfitta dalla Amianitit Alessandria per 62-61 (primi tempo 28-24).*

«Purtroppo non siamo stati capaci ■ assumere subito il comando della ■■a — *ha dichiarato il "■■■h" Luca Bolti* — Fra l'altro alcuni giocatori hanno accusato un leggero calo lavorando il s■■■■ ■■ combattuto avversario.

Bòrciolato è stato di gran lunga il migliore. r. g.

Il Casale vince

CASALE MONFERRATO — *Brillante vittoria del Casale Basket (96-84) sulla generosa formazione dell'Astense, nel campionato di pallacanestro, poule di salvezza. La squadra di Scienza, con un eccezionale secondo tempo,* ■ *dissipato gli eventuali dubbi.*

Un primo tempo all'insegna del nervosismo, senza scadere mai in eccessive scorrettezze, ha v■■■ il predominio degli astigiani, che nei primi minuti hanno accumulato 10 punti di vantaggio sui deconcentrati casalesi (22-12) e, ■■■ *la puntuale precisione di Cavallini e Frediani, hanno chiuso la prima parte della gara sul risultato di 49-43.*

Secondo tempo tutto del Casale Basket che, adottando la difesa «a zona», è riuscito ad arginare l'attacco degli ospiti, equilibrando in breve l'incontro (53-53) per poi approdare in scioltezza, con un orchestrato attacco, a un favorevole parziale (72-61). La squadra casalese ha poi saputo amministrare con saggezza il vantaggio, fissando il risultato finale sui 96-84. r. a.

Domenica ritorna la Terza Categoria

LU MONFERRATO — ■ Lussi si presenta in forma alla ripresa del campionato di Terza Categoria fissato per domenica prossima. Gli allievi del presidente Beppe Ornigatti hanno assemblato ben quattro amichevoli con formazioni varcellesi, riportando successi convincenti.

«*Dobbiamo mantenere* ■ *condizione* — ha affermato Ornigatti — *in quanto siamo decisi a tentare di proseguire sulla strada intrapresa*»

I bianconeri, allenati da Cavalli, hanno concluso la prima parte del torneo imbattuti, con 18 punti in dieci partite. Da notare che la Lussese è al primo anno di attività ufficiale e che, ad ogni incontro, assistono in media cinquecento spettatori: un autentico primato per il Comune monferrino che se programmare una valida politica sportiva fra i giovani.

A disposizione dell'allenatore sono i seguenti giocatori: Borgnino, Borgia, Cerlesvaro, Cassione, Cavagno, Ceraso, Colosa, Ferraro, Gallone, Guglielmo, Massero, Pedemonte, Rigotti, Tuzzani, Trogolo, Vanlicenge, Zerone.

Domenica, alle 15, al Comunale i bianconeri riceveranno il Roccagrimalda, già sconfitto all'andata per 3-1. (r. g.)

Bene i novesi ■ campionati di ginnastica

NOVI LIGURE — Buoni piazzamenti dei giovani della società Fortitudo e Virtus ■■■ nella prova ■ campionato piemontese di ginnastica artistica ■■■■■ categoria allievi, svoltasi a Novara. Nel terzo grado Fabrizio Girotto si è classificato al quinto posto assoluto e Gianni Patrona al decimo.

Nel quarto grado al terzo posto Tino Lamborizio, al sesto Marco Pereira, al ■■■ Stefano Demichelis. Tutti cinque parteciperanno alla fase interregionale del campionato Piemonte, Lombardia. Tri-Veneto in programma a Milano domenica primo marzo. Sono diretti degli istruttori Enrico Cori, Roberto Gamma e Silvio Carnevali. (g. c.)

Il tour gastronomico in Val Borbera e Curone

A tavola con la Primavera

La terza edizione dell'iniziativa organizzata per incrementare il turismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALBERA LIGURE — *Terza edizione della «Primavera gastronomica nelle Valli Borbera e Curone», un interessante tour attraverso la cucina, i paesaggi, le testimonianze di un'antica e genuina cultura di una delle zone più belle della provincia di Alessandria.*

Un'iniziativa, voluta dalle Comunità montane delle Valli Curone e Borbera, ■■■ *il patrocinio dell'Amministrazione provinciale,* ■ *Comprensorio e della Camera* ■ *commercio,* ■■■ *la fattiva attività degli operatori turistici delle due vallate.*

«In ■■ momento di difficoltà e di crisi per l'economia della provincia — *afferma il presidente dell'Amministrazione provinciale Franco Pro*■■■ —, potenziare l'attività turistica è un aspetto da ■■■ sottovalutare. Altre ■■■■■

L'assessore al personale del Comune risponde alle [illegible]

Goitre polemico con il sindacato «I trasferimenti sono necessari»

Pietro Goitre

ASTI — «In Comune non si [illegible] più a spostare un funzionario da una scrivania all'altra e intanto si rischia [illegible] paralisi dell'ente locale a cui spettano sempre nuovi compiti». L'assessore Pietro Goitre messo «sotto accusa» dalla Cgil e dalla Cisl, che ne contestano i criteri di gestione del personale, contrattacca accusando a sua volta i delegati di rendere ingovernabili i servizi cittadini.

Non è che l'ultimo episodio di un rapporto «difficile» tra assessore e le organizzazioni sindacali dei dipendenti. Nella precedente amministrazione un progetto di installare orologi per timere [illegible] controllo gli orari di lavoro sollevò un uragano di critiche. Nel dicembre scorso poi la scintilla della polemica fu una prima serie di ordini di servizio che disponevano trasferimenti che il personale giudicava illegittimi. [illegible] arrivo anche [illegible] una occupazione simbolica della sala consiliare.

«*Per ogni trasferimento [illegible] prevista [illegible] consultazione del sindacato* — afferma Goitre —, *abbiamo infatti seguito scrupolosamente [illegible] procedura dando al sindacato un mese di tempo per far conoscere il suo parere, ma non è ancora arrivata nessuna risposta. In realtà si vuol far passare la tesi che "consultazione" significa contrattare ogni trasferimento che è invece una competenza esclusiva della giunta*».

L'assessore respinge anche le accuse di aver trasferito tre sindacalisti senza l'approvazione [illegible] prevista dalla legge delle confederazioni: «*Dei tre esponenti sindacali uno ha rifiutato il trasferimento ed è rimasto al suo posto. Gli altri due, che ora negano, avevano dato il loro assenso e ne abbiamo le prove*».

Sullo sfondo intanto si profila un nuovo motivo di scontro: «*Stiamo ultimando un accertamento* — dice Goitre — *sull'utilizzo del monte ore previsto per i permessi sindacali per verificare che non ci siano stati abusi*».

Con mille dipendenti il Comune è una delle più grandi «aziende» della città.

Goitre annuncia che [illegible] opporrà all'intervento [illegible] commissione consiliare per il personale richiesto dal sindacati: «*Respingo qualsiasi arbitraggio che vorrebbe far diventare la commissione un "super" controllore" della giunta* — afferma —, *la commissione ha compiti consultivi e deve essere convocata dalla giunta*».

Domenico Quirico

Carlangelo Moro [illegible] del Comune alla Provincia

ASTI — Carlangelo Moro, medico dell'Ospedale provinciale, consigliere comunale e provinciale per il partito [illegible] cialista, darà le dimissioni dal Comune avendo accettato di assumere l'incarico di assessore provinciale.

Il dottor Moro era entrato a far parte del consiglio comunale nel 1965. Due anni dopo entrò in giunta occupandosi della polizia urbana e della viabilità. Riconfermato, sempre nella lista socialista, alle elezioni del 1970, del 1975 e dello scorso anno, aveva sempre occupato la carica di capogruppo.

In consiglio comunale al posto di Moro, eletto anche consigliere provinciale dovrebbe subentrare il primo dei non eletti, il ferroviere Mario Fornaca, senonché essendo questi membri della commissione amministratrice dell'Azienda servizi pubblici, carica incompatibile con quella di consigliere comunale, dovrà optare per l'una o per l'altra. Qualora Fornaca rinunciasse al Comune, entrerà al suo posto il ragionier Paolo Mento, funzionario statale, che negli ultimi cinque anni è stato nel consiglio d'amministrazione dell'Ospedale provinciale [illegible]

Asti

(a. su.)

Intervista [illegible] Mirate, presidente della [illegible] comunale

«Nuova politica del personale e riorganizzazione dei servizi»

Aldo Mirate

ASTI — *Da tempo continua il «braccio [illegible] ferro» tra i rappresentanti sindacali dei dipendenti comunali e l'assessore al Personale, Pietro Goitre (psi). Recentemente in Comune sono state costituite commissioni formate da consiglieri dei diversi partiti. Quella del Personale è presieduta dal consigliere comunista [illegible] lo Mirate. «La Stampa» gli ha posto quattro domande.*

— Perché tra l'assessore e i due sindacati (Cgil-Cisl) i rapporti sono così aspri da tempo?

«La gestione del personale — *risponde Mirate* — si è fatta in questi anni particolarmente difficile e complessa. E ciò non solo perché il Comune ha oggi più di mille dipendenti, ma anche perché la contrattualità si è profondamente innovata, sono maturate esigenze di partecipazione [illegible] ed i sindacati pongono [illegible] forza un problema [illegible] al quale non si può sfuggire: quello di un profondo rinnovamento della macchina comunale, che sia in grado, da una parte, di consentire al personale di acquisire ed esprimere [illegible] ovi livelli di professionalità e di democratica partecipazione e, dall'altre, di rispondere in modo qualitativamente diverso alle esigenze dei cittadini».

— Qual è la strada per uscire da questa situazione?

«L'unica strada [illegible] quella [illegible] una politica del personale diversa dal passato per metodi e strumenti. In particolare, come ha sottolineato all'unanimità la commissione del personale, [illegible] urgente, per non dire indilazionabile, l'approvazione di quel "piano di ristrutturazione degli uffici e dei servizi" che la legge impone a tutti i Comuni di adottare in termini temporali già abbondantemente superati. Solo in presenza del predetto [illegible] "piano", vale [illegible] dire di uno strumento che "programmi" la ristrutturazione degli uffici, degli organici, dei servizi, e definisca una [illegible] "pianta organica", con relativi mansionari, ecc., sarà possibile gestire con criteri di certezza, di imparzialità e di rigore politico l'amministrazione [illegible] personale».

— E' vero che esistono favoritismi tra il personale?

«Solo con la predisposizione di uno strumento amministrativo sarà possibile, sia ridurre la necessità del ripetuto ricorso a "misure di emergenza" quali sono i trasferimenti di corposi contingenti di personale da [illegible] ufficio all'altro, sia cancellare quell'ombra [illegible] sospetto e di arbitrarietà (talvolta anche solo presunta) che accompagna ogni trasferimento e definire normative che diano garanzie effettive (e non solo formali) ai dipendenti ed alle organizzazioni sindacali».

— Quali poteri ha la commissione?

«La commissione ha solo poteri consultivi e propositivi (non ha, quindi, poteri decisionali). Fin dal nostro insediamento abbiamo, tuttavia, alacremente lavorato per formulare proposte specifiche, di carattere generale o settoriale che affrontino i problemi aperti. Ho già convocato per venerdì sera sia i sindacati che l'assessore per andare [illegible] un confronto serrato sulla nuova vertenza e sugli altri problemi che [illegible] aperti».

v. ma.

Calano le commesse

Villanova spa altre settimane di «Cassa»

VILLANOVA — *In un recente incontro con i sindacati la direzione aziendale della «Villanova Spa» ha richiesto [illegible] attuare altre sette settimane [illegible] cassa integrazione. La notizia è arrivata dopo che il precedente turno di cassa, riguardante 74 dipendenti, era scaduto.*

Il nuovo provvedimento, che riguarderà un identico numero di lavoratori scelti nei reparti dove più si fa sentire l'eccedenza di personale, scatterà a partire da lunedì 23 febbraio e durerà, come primo ciclo, fino al 13 marzo. Successivamente è previsto il rientro di tutti i dipendenti per una settimana, quindi un nuovo ricorso alla cassa per quattro settimane.

A rendere inevitabile questo provvedimento - ha spiegato la direzione aziendale - sta il progressivo calo di commesse e, in particolare, [illegible] difficoltà di spedizione verso i mercati della Polonia, dopo che, a dicembre, è scaduto il termine dell'accordo decennale con la Fiat.

Va aggiunto inoltre che lunedì scorso è iniziato, anche in una grossa ditta spedizioniera di Torino, che funge da «filtro» fra la casa automobilistica torinese e l'azienda villanovese, un periodo di cassa integrazione.

Per discutere [illegible] pesante situazione venutasi a creare all'interno della «Villanova Spa» è prevista per domani un'assemblea sindacale coi lavoratori e, successivamente, un nuovo incontro con la direzione aziendale.

t. b.

Asti — La Regione ha approvato i progetti relativi ai lavori di sistemazione delle sedi municipali di Vigliano d'Asti (importo 20 milioni) e di Bersano San Pietro (40 milioni).

Dopo l'eccezionale ritrovamento di un un frammento di osso fossile

Tra i vigneti di Grazzano a caccia del grande mammut

La scoperta nell'aia [illegible] una cascina - Il luogo è quasi segreto: «Non vogliamo curiosi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GRAZZANO — *E' scoppiata la «febbre» del mammut. La notizia che nel cortile di una cascina del paese è stato ritrovato un frammento di osso dello scheletro di un grande elefante preistorico [illegible] destato curiosità e interesse, alimentando le discussioni sulle vicende geologiche del Monferrato. Non è la prima volta che a Grazzano avvengono ritrovamenti fossili importanti: nell'agosto scorso due ragazzini, giocando in [illegible] cava abbandonata alla periferia del paese, scoprono un dente di squalo lungo 8 centimetri appartenuto ad un animale di almeno due milioni di anni fa; pochi mesi dopo, nella stessa [illegible] fu scoperta una conchiglia fossile del diametro di 12 centimetri e del peso di 110 grammi.*

Tutti i reperti sono stati presi in esame dal professor Carlo Reale, docente di fisica all'Università di Pavia e al Politecnico di Milano. Da una prima analisi nei laboratori universitari milanesi si sono potute stabilire le caratteristiche del nuovo ritrovamento. «La scheggia di osso — ha dichiarato il professor Reale — è un frammento dello scheletro, forse della zampa di un proboscidato. E' probabile che si tratti di un mammut, un grande elefante peloso».

Sull'età del reperto lo [illegible] diano ha notato che «dal grado di alterazione del fosfato di calcio dal tessuto osseo si presuppone che l'animale sia vissuto circa 50 mila anni fa. Non è [illegible] che nella zona in quei periodi si fossero già insediate comunità di ominidi».

Beppe Granieri (a destra) mostra il resto fossile di mammut

Il grande animale fu forse vittima di una delle battute [illegible] primi cacciatori? Oppure morì imprigionato nelle paludi salmastre dopo il ritiro delle acque marine? Sono domande alle quali si potrebbe tentare di dare una risposta solo portando alla luce l'intero scheletro dell'animale. Ma [illegible] questo punto la ricerca si complica. Il frammento d'osso è stato infatti ritrovato nel cortile di una cascina di Grazzano a circa 3 metri di profondità durante i lavori di scavo per installare una cisterna da gasolio.

Cercare di scoprire dove, è stato difficile. Il segreto è gelosamente custodito da Beppo Granieri, parrucchiere per signora a Moncalvo con l'hobby per la paleontologia. Solo «giurando» di non pubblicare il nome, ci ha accompagnato dall'agricoltore autore del ritrovamento.

«Quando mi capitò quel 'coso' sotto la pala — ricorda il proprietario [illegible] cascina — pensai ad un [illegible] bue. [illegible] sapevo che il signor Granieri era un appassionato e gli dissi di venire a vedere». «Io invece — aggiunge soddisfatto Beppe Granieri — capii che quell'osso era preistorico. Consultai alcuni volumi di paleontologia e decisi di portarlo a Milano dal professor Reale».

Il responso degli esami, anche se devono ancora essere completati, dà comunque alla scoperta un valore eccezionale.

«Non voglio però [illegible] la mia cascina invasa dai curiosi» — dice l'agricoltore con tono quasi di scusa. *Intanto i lavori sono continuati, la cisterna del gasolio è stata interrata e coperta con uno strato di cemento. Sull'aia Billy, il cane della cascina, ringhia agli intrusi. La tomba del grande mammut è ben custodita, almeno per ora.*

Sergio Miravalle

[illegible] paleontologico dell'«Astiano»?

Il nuovo ritrovamento di Grazzano testimonia l'importanza geologica della zona e di tutto l'Astigiano. Agricoltori e addetti alle cave scovano spesso reperti fossili [illegible] finiscono magari come soprammobili mentre potrebbero contribuire alle ricerche degli esperti e arricchire le bacheche di un museo. Renato Redoglia e Luigi Monseglio in anni di lavoro nelle cave che circondano Grazzano hanno trovato reperti interessantissimi. «Più di una volta scavando capitano per [illegible] mani denti, conchiglie, anche cocci di vasi antichi».

Adriano Fracchia, presidente della Pro loco grazzanese [illegible] custodisce in casa un dente di squalo [illegible] una [illegible] di centimetri, perfettamente conservato. [illegible] gli esperti potrebbe avere circa due milioni [illegible] anni e risalire a quando l'intera Padana era sommersa [illegible] acque del mare. «Alla Pro loco — continua Fracchia — discuteremo presto [illegible] possibilità di creare un piccolo museo dove poter raccogliere tutti i fossili della nostra zona. Oltre che per l'interesse scientifico sarebbe un valido richiamo anche per il turismo culturale».

L'esigenza di dotare [illegible] giano di un adeguato museo paleontologico è da tempo in discussione. [illegible] a Grazzano esiste infatti la «riserva naturale» di Valle Andona e Valle Botto riconosciuta dagli studiosi come una delle zone più interessanti per i ritrovamenti di fossili marini. L'importanza della «riserva» è testimoniata dal fatto che perfino un periodo geologico riporta il nome [illegible] «Astiano». Esso fu individuato dallo studioso francese De Rouvetlo nel 1853. Si tratta di una fase del periodo marino del Pliocene [illegible] dell'Era Terziaria, i cui connotati geomorfologici si ritrovano proprio nella zona di Valle Andona e nella vicina Valle Botto.

s. m.

[illegible]

Asti — Questa sera (ore 21) a palazzo Ottolenghi, per la stagione concertistica, concerto del pianista brasiliano Fabio Luz. Saranno eseguiti musiche di Debussy e Ravel

Asti — Organizzato dall'Associazione Donatori Organi questa sera (ore 21), nel salone del circolo ferroviario, concerto lirico vocale con la partecipazione del soprano Tiziana Fabbricini, del tenore Carlo Genta e del basso Carlo De Bonis. Partecipa il coro di San Secondo.

San Damiano — Si svolgeranno questa sera, presso il circolo Acli, dalle ore 20 alle ore 24, le elezioni per la nomina del consiglio direttivo della sezione provinciale della Federazione italiana della Pesca Sportiva subacquea, [illegible] retta in carica sino al 1984.

Sarà negata la licenza di agibilità

Il sindaco dice «no» alla fonderia di Frinco

ASTI — All'affollata riunione (lunedì sera nel salone dell'amministrazione provinciale, presieduta dall'ingegner Tovo) per la vicenda della fonderia di Frinco d'Asti, è stato deciso che il sindaco del piccolo comune astigiano negherà la licenza [illegible] agibilità.

Quali sono i motivi del diniego? A questo proposito [illegible] corso della riunione ha parlato l'ingegner Verrua che, su incarico del Comune di Frinco, ha recentemente fatto [illegible] sopralluogo nell'interno dello stabilimento sorto nella Valle Versa. Sarebbero emerse chiare difformità riguardanti la costruzione e gli impianti, rispetto alla licenza di costruzione.

Ad esempio la cabina elettrica è posta in un luogo diverso [illegible] da quello indicato dal progetto; [illegible] stati costruiti due serbatoi di gasolio, di cui soltanto [illegible] autorizzato; sono stati installati due impianti di depurazione senza autorizzazione. Inoltre il parcheggio automezzi è stato realizzato in una zona diversa da quella prevista originariamente. Per questi motivi e per altri ancora il sindaco di Frinco nega perciò l'agibilità alla fonderia.

La Sma (Società Metallurgica Astese), che ha impegnato cinque miliardi di lire per la costruzione dello stabilimento, con [illegible] probabilità ricorrerà al Tar (Tribunale amministrativo regionale) per tutelare i propri interessi.

Alla riunione erano presenti i sindaci della Valle Versa: Frinco, Castell'Alfero, Alfiano Natta, Villa San Secondo, Cossombrato, Tonco, Montiglio, Villadeati, Montechiaro, Calliano, Colcavagno, Cunico, Scandeluzza, Corsione; il gruppo ecologico culturale «Amici di Frinco» e consiglieri provinciali.

Il presidente Tovo [illegible] annunciato che nei prossimi giorni presso la Regione si terrà un incontro tra gli enti pubblici e la proprietà per cercare ogni possibile soluzione che permetta l'utilizzo dello stabilimento attraverso la riconversione della produzione.

Dunque niente fonderia, ma qualsiasi altro tipo di produzione non inquinante. Ma quale? A questo interrogativo potrà essere data risposta solo dall'esito della riunione indetta presso l'assessorato regionale all'Ecologia. Le vicissitudini della fonderia di Frinco permangono da diversi anni e, a quanto pare, continueranno ancora.

Vittorio Marchisio

Incidente in corso Alessandria

Giovane in ciclomotore contro un bus: grave

ASTI — Un diciannovenne è rimasto [illegible] vemente ferito [illegible] un incidente stradale [illegible] nedì sera in [illegible] Alessandria, all'incrocio con via Palestro. Si tratta di Franco Calizzone, operaio, abitante in Asti, corso Alfieri 241, che è stato ricoverato prima in ospedale e più tardi al Centro traumatologico di Torino per le gravi ferite riportate. Il[illegible] pendo con il proprio ciclomotore contro un autobus urbano condotto da Ilario Buttaci, 25 anni, di Asti.

Nello scontro il giovane ha riportato la sospetta frattura della base cranica ed altre lesioni. I medici si sono riservati la prognosi.

La polizia stradale svolge gli accertamenti per stabilire le responsabilità. L'autobus proveniva da corso Alessandria ed era diretto in centro città, il ciclomotore da piazza Primo Maggio e stava [illegible] tendosi in via [illegible] estro. L'auto[illegible] pubblico [illegible] frenato ma l'investimento è stato inevitabile. Il Calizzone [illegible] in pieno dal mezzo automezzo riportando la gravissime ferite.

f.s.

Due astigiani a giudizio per bancarotta

ASTI — Due ex imprenditori che attualmente si trovano all'estero, Piergiorgio Valro, 46 anni, e Ottorino Trolli, 58, entrambi di Asti, sono stati rinviati a giudizio, davanti al tribunale, per bancarotta fraudolenta.

I [illegible] — secondo l'accusa — quali contitolari della ditta «Edil Export», dichiarata fallita nell'aprile del 1976, avrebbero «distratto prima del fallimento [illegible] te partite di piastrelle (valore 139 milioni di lire) che erano state spedite all'estero ad una società di comodo».

Il Valro e il Trolli subito dopo il fallimento si sono allontanati da Asti e a quanto pare sono emigrati in Venezuela.

Sono «gemellati» con la cucina astigiana alle «Sagre»

Montegrosso è il re del «fritto misto»

Il cuoco di Montegrosso e le quaglie, viste da Guarene

ASTI — *La diciottesima serata del festival delle sagre si svolgerà domani sera: è di turno la Pro Loco di Montegrosso, comune noto soprattutto per il vino Barbera. Nel centro [illegible] Palazzo Anfossi di piazza Alfieri, [illegible] Pro [illegible] presenta [illegible] menù tutto astigiano: salamini caldi, risotto con le quaglie, gran fritta misto, bunet e torcetti.*

Il solo fritto misto basta [illegible] esaltare la serata; questo piatto infatti viene proposto come portata centrale, ma tradizionalmente nelle vecchie cascine è sempre stato servito come antipasto.

I gastronomi sono concordi nell'affermare che per la varietà delle carni, e per gli altri suoi componenti (c'è con la salsiccia e il fegato, anche l'amaretto dolce fritto) è «un piatto di grande festa riservato ai giorni dei matrimoni, a quelli dedicati al [illegible] lo patrono locale, alle festività di fine anno».

«Il fritto misto non è facile trovarlo nei menù cittadini — *afferma il presidente della Pro Loco, Vitale Bevione* —, essendo prerogativa e [illegible] di quelle trattorie antiche e ristoranti [illegible] campagna dove il cuoco o la cuoca, di estrazione familiare contadina, hanno [illegible] santa pazienza di prepararlo».

Il fritto misto è dunque il trionfo della cucina astigiana e giovedì [illegible] la Pro Loco di Montegrosso ne [illegible] una dimostrazione. Per accompagnare [illegible] vivande sono state scelte due «perle» dell'enologia astigiana: Grignolino e Barbera; ma non basta, alla fine della cena, per affrontare meglio il freddo della notte ci sarà un bicchiere di grappa. Il tutto al prezzo «stracciato» [illegible] 6500 lire.

v. ma.

[illegible] colori del [illegible]

ASTI — I colori giallo-blu dell'ex rione Don Bosco-Viatosto sono contesi dal nuovo rettore del Don Bosco, Bologna, che ha mandato una lettera ai membri della commissione artistica del Palio.

Dice il Bologna che «*il regolamento del Palio fa carico ai singoli borghi e rioni di fornire adeguata dimostrazione della loro tradizione storica*». Il rione Don Bosco è di recente formazione, anche se ha avuto un rapido sviluppo e comunque rappresenta una parte di rilievo dell'intera città. Tuttavia, osserva Don[illegible] mente il nuovo rettore «le tradizioni storiche risalgono soltanto al 1967 quando il Don Bosco si unì al borgo Viatosto coi colori giallo-blu».

«Sotto questa bandiera garreggiano gli [illegible] appartenenti alle diverse squadre di calcio, pallavolo, pallacanestro, per cui ora si rende difficile la sostituzione dei due colori. Si aggiunga che un migliaio di bandiere sono [illegible] acquistate per adornare balconi e finestre del rione. Pertanto viene chiesto che i colori giallo-blu rimangano di pertinenza del Don Bosco».

Ogni decisione è ora al vaglio della commissione artistica.

(v.ma.)

Una ricetta per volta

Quaglie sul risotto

Quelli di Montegrosso scenderanno ad Asti domani con un piatto complesso e gentile, appartenente alla tradizione non tanto rustica, quanto piuttosto borghese, ma sicuramente piemontesissima.

Le quaglie van pulite e fiammeggiate conservandone le interiora, testa [illegible] zampe, e avvolgendole in una sottile fetta di pancetta dolce. In una teglia da forno si rosola un grossolano battuto di sedano, carota, cipolla, rosmarino [illegible] salvia con olio, e vi si dispongono sopra le quaglie, le si [illegible] a temperatura media bagnandole con vino bianco secco e un pò di brodo. Cotte le quaglie, si [illegible] da parte in caldo, e si rifinisce il sugo con poca salsa di pomodoro, lo sgrassa, lo lega magari con un pezzetto di burro e un pizzico di farina, vi cola e si serba per il riso.

Eccoci al risotto. Su un trito fine di cipolla e sedano si fanno dorare le interiora ben pulite delle quaglie (fegatini e cuoricini) indi si aggiunge il riso, mondato. Insaporito il tutto, si bagna con vino bianco e con brodo bollente, infine col sugo delle quaglie tenuto da parte.

A cottura ultimata mantecate il vostro risotto con burro e parmigiano e servitelo con le quaglie adagiate sopra. E' già un piatto che fa bella in vista!

Giovanni Goria

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La vizioso.
Politeama: Zucchero, [illegible] e peperoncino.
Salone: Delitto a Porta Romana.
Splendor: Love sensation.
Vittoria: Il bambino e il grande cacciatore.

CANELLI

Balbo: La vizioso.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: [illegible] Les contro i supermen.
Lux: riposo.
Sociale: L'amante ingenua.
Verdi: Donne di notte.

[illegible]

Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 19: La galleria; 19,30: [illegible] notizie; 20: Videocultura; 22: A fuoco lento. Collegamento con Telo Torino Canale 5.

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: Alberi, piazza Alfieri 3.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1.
Monastero: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.921, 353.922; Nizza 725.390; Canelli 82.956; Monastero Bormida 69.048; Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 928.444; Montechiaro 466.168; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca [illegible]844.

SALDI SALDI SALDI
A TORINO
nelle pelliccerie di
FRANCA MARCHISIO
ARSENALE
VIA DI NANNI 90

AIUTIAMOLI!
UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE
La distrofia muscolare progressiva è una tremenda
REALTA'
U.I.L.D.M. Direzione [illegible] leg. Piemontese
Via G. Casalis 70
CAP 10138 TORINO
Tel. 766.771
C.C.S. Posto Ag. 12 n. 01901 - C.C. Postale n. 15613102
MEZZI PUBBLICI:
3-5-6-16-36-37-38-50-56-56 sbarr.-60-71

I risultati degli incontri del campionato di pallacanestro

L'Astense ritorna sconfitta da Casale continua la marcia trionfale dell'Aba

ASTI — Cinque squadre, Casale Basket, Loano, Camaiora, Cus Torino e Elco Valenza si sono portate in testa alla classifica [illegible] girone salvezza della serie C1 di basket. L'Astense sconfitta a Casale per 96-84 resta ferma a quota due in compagnia del Kwik Kold di Torino. L'unica squadra a non aver mai vinto sinora è lo Junior di Rapallo che farà visita agli astigiani fra quindici giorni. Dopo tre giornate [illegible] questa seconda fase la classifica comunque ha contorni tutt'altro che definiti.

L'equilibrio del girone resta immutato. Basta prendere, ad esempio, il caso [illegible] quintetto di Malfa ed Arucci che è reduce da due impegnative trasferte (Kwik Kold e Casale) ma che ha ora, l'opportunità [illegible] rifarsi [illegible] altrettanti scontri casalinghi prima col Loano e poi con Rapallo. Tutto quindi, sia nelle posizioni di vertice che in quelle immediatamente a ridosso è ancora in discussione. L'Astense è uscita a testa alta dal parquet casalese: alla fine del primo tempo era addirittura in vantaggio di dieci punti, ma ha ceduto alla distanza, soffrendo più del previsto la difesa a zona dei padroni di casa. In evidenza fra gli astigiani Frediani autore di 28 punti e Castano (20 punti). Su livelli più che sufficienti tutti gli altri.

Nelle poule di serie C2 sembra che l'Aba si sia presa l'incombenza piuttosto inconsueta di far soffrire i suoi tifosi e i deboli di cuore. Anche nell'incontro interno col Crocetta come sette giorni prima con il Giornalisto di Alba, gli uomini di Ravalico si sono imposti per un solo punto negli ultimi secondi di gioco (86-85) grazie ad un errore degli ospiti che hanno giocato da sorteriati l'ultimo pallone a loro disposizione e che avrebbe permesso il sorpasso. Anche tutti gli altri incontri di questa terza giornata si sono comunque conclusi con la vittoria per un solo punto: l'Alba ha battuto il Derthona per 79-78 e il Fiorio di Ivrea il Collegno per 106-105.

L'equilibrio e l'incertezza sono gli ingredienti principali di questa seconda fase, che vede al momento l'Aba in testa a quota quattro con Alba e Derthona. Contro il Crocetta si sono messi in luce Picone (23 punti), Pascolati (14 punti) e Robaldo (17 punti).

Franco Cavagnino

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 41 - Mercoledì 18 Febbraio 1981

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.356; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.603

Si aggravano in provincia i problemi del traffico pesante

Gli autotrasportatori protestano «Strade pessime, si circola male»

Curve, buche e strettoie rendono pericolosa la circolazione - Tra i punti critici: la Bra-Fossano, la salita di Lesegno, il bivio di Genola, il tunnel di Pollenzo

CUNEO — Il capoluogo è molto distante dalle grandi vie di comunicazione, dai caselli autostradali; tutta la provincia di Cuneo sembra avere nella rete stradale uno dei punti più deboli. I problemi del traffico sono notizia di tutti i giorni: Fossano si lamentano per una tale piena di buche; a Robilante per le strettoie; a Mondovì e a Cuneo da anni chiedono la circonvallazione; in Valle Stura gli autocarri stentano a salire verso il valico della Maddalena.

Difficoltà, quindi, in tutta la provincia per il traffico pesante, per gli autocarri che partono o arrivano a Cuneo obbligati a troppi rallentamenti, a viaggiare su strade impossibili. La voce di Giovambattista Molfano, comitolare di una grossa ditta di autotrasporti cuneese, è piena di rancore e di preoccupazione. E' uno sfogo più che un lamento: «*La situazione* — dice — *è diventata ormai insostenibile. Noi autotrasportatori siamo stufi di viaggiare su strade lasciate in condizioni pessime. I percorsi a causa di strettoie, curve, di discese improvvise sono complicati e tortuosi. I costi aumentano soprattutto a danno dei clienti*».

Un altro autotrasportatore dell'Albese è ancora più drastico, «*Non esiste ormai una strada che possa essere percorsa con tranquillità* — dice Vanni Crema —, *la statale 29, ad esempio è una mulattiera, un lungo serpente con un centinaio di curve e tantissimi tornanti. Sino a poco tempo fa era addirittura priva della striscia orizzontale. Viaggiare di notte o con nebbia era un'impresa*».

Con Molfano e Crema abbozziamo una mappa delle strade che meritano l'insufficienza. Molfano una considerazione di ordine generale: «*Cuneo* — dice — *è troppo distante dai caselli autostradali. Per raggiungere la Torino-Savona occorre percorrere una trentina chilometri per Carrù o Mondovì. E' un handicap molto grave per tutti gli automobilisti, figuriamoci per noi che dobbiamo trasportare le merci. Per di più Cuneo è uno dei pochi capoluoghi di provincia Italia non collegato direttamente con autostrada*».

E ancora: «*Abbiamo carenza di strade sia per il traffico nazionale sia per quello internazionale. E' difficile percorrere i nostri colli, i valichi: nei mesi invernali siamo costretti a lunghi giri*». Dice Molfano: «*Una delle strade più battute è quella verso Mondovì, un punto veramente cruciale per il traffico pesante. I punti difficili da superare sono molti, a iniziare dall'attraversamento di Beinette, che comporta per i nostri camion una perdita di tempo considerevole. Poi la discesa Pionfei, poco prima del ponte per il bivio, con Villanova, che è molto pericolosa, soprattutto d'inverno. Infine l'attraversamento di Mondovì*.

Un'altra strada sotto accusa, un altro collegamento che funziona: quello verso Bra e l'Albese. Spiega Crema: «*La statale Bra-Fossano in condizioni non molto buone. L'asfalto, in molti punti, lascia a desiderare. Ma i problemi riguardano soprattutto l'attraversamento di Bra, con un semaforo che, sistemato sul ponte della ferrovia, è di lunghe code. Superato il semaforo c'è la cosiddetta salita degli Orti: un vero e proprio inferno. Il percorso alternativo per raggiungere Alba non è migliore: anche la di Roreto è molto difficile, con i tre tornanti ma, per molti camion, è insuperabile il tunnel di Pollenzo, troppo stretto*».

L'elenco è lungo: la Savigliano-Fossano, la salita di Lesegno, il San Bernardino di Ceva, l'attraversamento di Robilante e di Roccavione, il bivio di Genola.

Luigi Sugliano

Mondovì: 36 milioni per anziani

MONDOVI' — L'amministrazione comunale ha previsto una spesa di 36 milioni nel per «assistenza agli anziani». La cifra comprende il funzionamento dei centri di incontro, le visite geriatriche, integrazione per il costo dei pasti consumati nella mensa di Piazza, incontri educazione, corsi qualificazione professionale per le collaboratrici domestiche.

La maggiore spesa è comunque destinata ai centri di incontro. *(g. m.)*

Significative prese di posizione

No Cuneo e Alba alla pena di morte

CUNEO — *Il Consiglio comunale si riunisce oggi alle 18,30 in seduta straordinaria un solo punto all'ordine del giorno: iniziative contro il ripristino della pena di morte. Cuneo è probabilmente prima città capoluogo a schierarsi, attraverso i suoi rappresentanti democraticamente eletti, contro la barbarie pena capitale dedicando all'argomento una intera seduta del Consiglio comunale.*

«Vogliamo lanciare un appello cittadini — *spiega il sindaco, Guido Bonino* — spiegando le ragioni politiche, tecniche ma soprattutto morali che impongono di prendere nemmeno in considerazione la proposta missina di ripristinare la pena di morte. Cuneo, città medaglia d'oro della Resistenza, non vuole e non può lasciarsi trascinare sulla strada della vendetta anche se comprendiamo le ragioni emotive e di rabbia che dinanzi efferatezze terroristiche e della criminalità comune possono portare qualcuno ad auspicare il ritorno della legge del taglione. Questa nostra ferma posizione contro la pena di morte non ha alcun riferimento al fatto che è proprio sia il msi, perché da qualunque parte venisse analoga richiesta ci troverebbe unanimemente contrari».

Nei giorni scorsi il comitato antifascista approvato un ordine del giorno che sarà alla base della discussione e delle eventuali proposte dell'odierna seduta consiliare. Nel documento, firmato da pci, psi, psdi, pr, pri, dp, pdup, si afferma tra l'altro: «la pena di morte non ha mai diminuire la criminalità violenta. Uno Stato democratico condanna, ma non uccide. Niente deleghe ai fascisti, no alla pena di morte». *(g.d.m.)*

ALBA — Il Comitato antifascista ha preso posizione contro la raccolta di firme per il ripristino della pena di morte. In manifesti affissi in tutta città afferma che «*la pena di morte è strumento inutile, incivile e barbaro e che l'eventuale ripristino comporterebbe l'instaurazione di un clima di guerra civile ed il riconoscimento dei terroristi come Stato belligerante*». Il Comitato antifascista invita gli albesi a «*smascherare i tentativi di strumentalizzazione fascista del dolore e dell'indignazione* *(g. f.)*

La vicenda della ragazza scomparsa da Chiusa Pesio

I due bambini di Angela nelle liste di adozione?

La squadra mobile chiederà il tribunale che a Giovanni Zuretti venga tolta la patria potestà - Forse otterrà la libertà provvisoria

CUNEO — La squadra mobile si rivolgerà al tribunale dei minori perché venga tolta la patria potestà a Giovanni Zuretto, il padre di Danilo (4 anni) e Stefania (18 mesi), in carcere per falso e sospettato di avere soppresso la moglie Angela Ellena di Chiusa Pesio. I motivi per cui è deciso intervento della magistratura sono, e tutti fondati: la erranza cui il genitore ha costretto i bambini nei frequenti viaggi Spagna ed in Italia, e soste in squallide pensioni, la di regolari entrate economiche che assicurino il minimo sostentamento a Danilo e Stefania, senza contare ovviamente i forti dubbi sulla scomparsa della giovane mamma che potrebbe da un momento all'altro incriminare lo Zuretti.

Angela

I due bambini sono ora provvisoriamente affidati ai nonni materni Anna Maria e Stefano Ellena che vivono nell'alpestre borgata di Fiolera di Chiusa Pesio. Entrambi stanno bene salute, sono sereni, mangiano con buon appetito e prendono sonno nei lettini appositamente preparati per loro. Sono fortunatamente troppo piccoli per ricordare le vicissitudini dei mesi scorsi.

I nonni vorrebbero tenerli per sempre loro ed allevarli. Sarà possibile? Il tribunale dei minori, qualora decida privare Giovanni Zuretti della patria podestà, potrebbe anche mettere i due bambini in lista di affidamento in vista di una futura adozione. Il fatto che i nonni siano relativamente avanti negli anni potrebbe infatti costituire un serio ostacolo alla permanenza di Danilo e Stefania nell'accogliente di Fiolera. In casi come quello dei due bambini il tribunale dei minori ha in passato dimostrato orientamenti ben precisi, preferendo coppia giovane ad una meno giovane.

E' indubbio che i nonni Ellena faranno quanto è nelle loro possibilità per non privarsi della compagnia dei nipotini. E tutta la gente di Chiusa Pesio sarà sicuramente solidale, se per ipotesi il tribunale dei minori dovesse togliere Danilo e Stefania ai nonni. Sul fronte delle indagini ieri nessuna novità di rilievo. Giovanni Zuretti è rimasto al Cerialdo e solo oggi il magistrato dovrebbe interrogarlo. Non è escluso che gli venga concessa la libertà provvisoria, data la natura dei reati che gli sono contestati, se nel frattempo la questura non sarà riuscita ad aggiungere altri più probanti indizi a quelli già raccolti a suo carico.

g. d. m.

Una pensionata nel centro Marene

E' travolta e uccisa da un'autoambulanza

MARENE — Una pensionata è stata investita e uccisa da un'ambulanza. E' accaduto ieri, verso mezzogiorno, davanti alla filiale della Cassa di Risparmio di Savigliano, in via Roma. La vittima si chiama Costanza Pagliero, 69 anni, abitante a Marene, in via Sant'Anna 4.

La donna, dopo aver fatto acquisti in alcuni negozi del centro, stava tornando a casa. La disgrazia è accaduta sulla provinciale che unisce Savigliano a Bra, una strada di grande traffico che taglia a metà l'abitato di Marene. La Pagliero ha attraversato la strada senza accorgersi che da Savigliano stava arrivando l'ambulanza guidata da Domenico Criva, 35 anni, abitante a in strada San Michele. L'autista tornava Bra dopo aver portato un ammalato al «Umberto I». Anunziata».

La Pagliero è stata investita e trascinata per quasi venti metri. Subito soccorsa dallo stesso autista dell'ambulanza, è stata portata all'ospedale di Savigliano con un'auto di passaggio. E' però morta durante il breve tragitto per le numerose fratture e ferite riportate nell'incidente.

è la prima disgrazia che accade a Marene, sulla provinciale. Da anni gli abitanti chiedono una circonvallazione che elimini il traffico dal centro, ma solo un mese fa la Provincia ha deciso la costruzione di una tangenziale. In Marene, molto spesso, le auto sfrecciano a velocità sostenuta, non rispettando il limite prescritto.

l. p.

Cavallermaggiore — Un commerciante ambulante è stato arrestato ieri pomeriggio dai carabinieri. E' Renato Levera, 44 anni, abitante a Cavallermaggiore in piazza Vittorio Emanuele 20. L'uomo è finito in carcere in esecuzione di un ordine di carcerazione. Dovrà scontare due mesi di reclusione per emissione di assegni a vuoto.

Savigliano — Si riunisce questa sera il Consiglio comunale. All'ordine del giorno ben 19 punti di discussione. Gli amministratori saranno chiamati, fra l'altro, ad approvare il conto consuntivo del Comune per l'esercizio finanziario del '79, che presenta un utile di gestione di milioni lire.

Fossano: deve rispondere di peculato per 8 milioni e mezzo

«Voglio essere processato subito» dice il capo contabile del carcere

CUNEO — Nicola Cappabianca, 33 anni, il ragioniere capo della casa penale di Fossano rinviato a giudizio del tribunale per peculato e danneggiamento, ha chiesto con una istanza dell'avvocato Gianni Vercellotti di essere processato al più presto per dimostrare la propria innocenza. Il funzionario, sospeso dal servizio in attesa del procedimento penale, riceve attualmente il minimo dello stipendio, 300 mila lire al mese le quali deve far fronte alle esigenze della famiglia, moglie e un figlio.

«*Non ho rubato una lira* — sostiene il ragionier Cappa- — *ho solo una leggerezza amministrativa punibile con una censura. In tribunale la mia posizione sarà chiarita, ma quando potrò spiegare il mio comportamento davanti ai giudici?*».

L'istanza dell'avvocato Vercellotti è giunta alla cancelleria penale, ma udienze sono complete fino ad aprile. Subito dopo, ai primi di maggio, ci sarà la sessione primaverile dell'assise e quindi probabilmente cominceranno le operazioni per il referendum. Dunque il ragionier Cappabianca non potrà vedere esaudita la richiesta di essere processato che a luglio.

Il ragioniere capo della casa penale di Fossano era stato arrestato il 20 novembre perché sua abitazione era stati trovati 8 milioni e mezzo, corrispondenti ordini di pagamento per fornitori emessi dal funzionario e mai eseguiti. Nella vicenda furono anche coinvolti la moglie del Cappabianca, Anna Maria Bagnino di 29 anni, e l'agente di custodia Antonio Bompane, 33 anni, i quali secondo l'accusa avrebbero forzato un cassetto della scrivania e dovrebbero ora rispondere danneggiamento. Il Cappabianca, dopo 18 giorni trascorsi al Cerialdo, fu rimesso in libertà provvisoria.

Il funzionario spiega così presenza denaro nella sua abitazione: «*Nel mese di luglio '80 fui promosso capo ragioniere e la contabilità venne affidata ad un collega. Nel preparare consegne trovai con una somma superiore alla documentazione, appunto 8 milioni e mezzo. Portai il denaro a casa sia per rivederlo nelle settimane successive tutta contabilità e far corrispondere le cifre. Amministrare un bilancio miliardi, avrei rovinato per una cifra così modesta*».

g. d. m.

Vana corsa all'ospedale

Morto per rigurgito un bimbo di tre mesi

CUNEO — Un bimbo di tre mesi è morto fra le braccia dei genitori che, nel disperato tentativo di salvarlo, lo stavano trasportando con una automobile pronto soccorso dell'ospedale «Santa Croce». Si chiamava Danilo Galeasso. La madre stava dando il latte al piccino; improvvisamente Danilo è diventato cianotico. La donna ha cercato di prestare i primi soccorsi, sono intervenuti prima il marito Renato, anni, artigiano e poi, richiamati dalle urla, i vicini di casa.

Qualcuno ha cercato di far rianimare il bimbo; poi, viste le sue gravi condizioni, i genitori hanno deciso di trasportarlo all'ospedale. La disperata corsa verso il «Santa Croce» è stata però inutile.

l. s.

A Varazze: il guidatore (quasi illeso) è di Costigliole Saluzzo

Camion vola giù dalla scarpata

VARAZZE — Dall'autostrada a una via dell'abitato di Varazze senza passare dal casello: è la conclusione spettacolare incidente avvenuto ieri mattina lungo la Savona-Genova e che ha avuto per protagonista il guidatore di un camion. L'automezzo, sfuggito al controllo del conducente, ha divelto quasi cinquanta metri di guardrail, poi ha proseguito la sua folle lungo una ripida scarpata, fortunatamente senza rotolare su se stesso.

Gli arbusti e un palo della luce hanno frenato l'impeto del veicolo, che si è poi schiantato ai margini di via Cavour, una strada che dal centro di Varazze porta verso i quartieri collinari. L'autista, Aldo Mittone, 58 anni, abitante a Costigliole Saluzzo in via Vittorio Veneto 102, se l'è cavata nonostante tutto abbastanza a buon mercato. I medici dell'ospedale San Paolo di Savona, dove è stato ricoverato, hanno emesso un prognosi di 40 giorni per ferite e contusioni varie oltre a uno stato di choc.

Aldo Mittone non riusciva quasi a profferir parola quando i primi soccorritori, della Croce Rossa di Varazze guidati dal capo-squadra Claudio Bitante, lo hanno estratto dalla cabina di guida.

Lo spettacolare incidente è avvenuto all'altezza dell'abitato mentre il camion, carico di di cotone e di filati, procedeva in direzione di Genova. Probabilmente è stato un malore o un improvviso colpo di sonno a far perdere all'autista il controllo dell'autotreno che ha sbandato sulla destra e, come si è detto, ha percorso trenta metri di una ripida scarpata.

l. p.

Aldo Mittone

PANORAMA DEL CUNEESE

Mondovì — Angelo Di Martino è il nuovo vigile urbano, che ha ottenuto l'incarico vincendo il concorso bandito dall'amministrazione comunale.

Mondovì — La giunta municipale ha approvato il preventivo per il prolungamento dell'acquedotto alla frazione San Biagio, località Ballestrutti. La spesa prevista è di 2 milioni 300 mila lire.

Mondovì — La giunta municipale assegnerà un contributo a tutte le famiglie degli alunni delle scuole elementari che abitano a più di 2 km dall'edificio scolastico. La spesa prevista per l'81 è di due milioni e 75 mila lire: verrà assegnata quale «contributo spese di trasporto».

Boves — Giovedì alle 21 riprenderà il corso di yoga iniziato lo scorso anno nei locali della «Casa don Bernardi». Il corso è organizzato dall'Avanzo Club», e prevede 18 lezioni sulle basi teoriche e dello yoga.

Salmour — I carabinieri hanno fermato Vincenzo Rolando, 20 anni, abitante a Revello, Vittorio Emanuele, perché sospettato di essere l'autore di un furto.

Garessio — L'Associazione alpini locale ha rinnovato il consiglio direttivo. Capogruppo Ana è Virgilio Sola, cassiere Franco Ferrero, segretario Romano Nicolino, consiglieri Gianmario Fantino, Adelio Ferreri, Gino Gallo, Giuseppe Sciandra, Eugenio Volpe, Giuseppe Zoppi.

Garessio — La maestra Elvira Chiavario Randone è stata confermata alla presidenza dell'Avis garessina. Questo il nuovo consiglio: Annibale Vasi (vicepresidente); Antonietta Briatore (segretaria); Nicolino Rosignora, Azalea Nano, Maddalena Mollenengo, Gianfranco Pittatoilleri); Ugo Chiavaro, Elisabetta Papa, Italo Volpe (probiviri); Anita Amedeo, Germana Giugiaro, Bessone (revisori dei conti).

Storia del pci Lezioni a Treiso

TREISO — Un ciclo di tre lezioni-conversazione sulla storia del pci è stato organizzato in occasione del sessantesimo anniversario della fondazione del partito. Il corso prevede tre incontri: giovedì 19 febbraio «Antonio Gramsci e la nascita del partito comunista d'Italia», con Renato della Laura Lajolo; mercoledì 25 febbraio «Togliatti e il partito nuovo». Relatore Sergio Soave, docente universitario.

Infine giovedì 12 marzo «Il pci oggi: l'alternativa democratica e la prospettiva internazionale». Relatore Franco Revelli. *(g. f.)*

Gradito omaggio dell'artista Langhe

Eso Peluzzi dona tre tele a Monchiero e Roccaverano

La «Deposizione», uno dei quadri donati da Eso Peluzzi

DOGLIANI — *Due grandi tele di soggetto sacro, una «Pietà» e una «Crocifissione», dipinte Eso Peluzzi a Como nell'immediato dopoguerra (1947), sono state donate dall'autore alla chiesa parrocchiale Monchiero dove, da una trentina d'anni, l'artista ultrasettuagenario trascorre buona parte della sua vita ancor operosa.*

Un terzo quadro, dello stesso periodo e delle stesse dimensioni (cm 180 x 240), «La Deposizione», è stato invece offerto alla parrocchiale Roccaverano, sull'Alta Langa della Val Bormida, luoghi nei quali in gioventù Peluzzi ha lavorato molto. Il pittore, nato nel 1896 a Catro te, che possiede già opere ha voluto assicurare così una propria presenza anche in questi altri due centri ti alla sua vicenda artistica.

Nei dipinti si sente il testimonianza di uno spirito meditativo; una sorta di ripensamento religioso che doveva affondare le radici nel tormentato clima della guerra.

La guerra che, nonostante i suoi crolami, rappresenta pur sempre un momento disumanizzante, doveva aver profondamente inciso nella coscienza pittore sino a caratterizzarne la ric nei temi come nello stile, una specie di coinvolgimento che P ha saputo tradurre però in un più messaggio di pace e di speranza in una rinascita.

Angelo Dragone

Incontri orientativi

Che facoltà scegliere all'Università?

ALBA — Terminata la scuola media superiore chi intende proseguire gli studi universitari spesso ha dubbi nel scegliere la facoltà da seguire. Agli studenti della provincia di Cuneo, candi- quest'anno all'esame di maturità, viene offerta una inte- occasione per chiarirsi le idee, avere informazioni anche sulle possibilità di inserimento nel mondo del lavoro che le varie facoltà offrono.

Martedì prossimo e il 24 marzo alle ore 15 presso l'Istituto tecnico agrario enologico di Alba si svolgono due incontri con docenti universitari, organizzati dal Rotary Club albese.

Con pullman messi a disposizione, vengono Alba gli studenti di Cuneo, Bra, Mondovì e Saluzzo dell'ultimo anno delle varie scuole superiori (liceo, magistrali, istituti, ecc.). Gli incontri sono articolati in due fasi: nella prima i docenti presentano una esposizione particolareggiata delle caratteristiche dei corsi di laurea (esami, tesi, inserimenti professionali). Nella seconda avviene il colloquio con gli studenti che possono chiedere ulteriori chiarimenti.

Il 24 febbraio è riservato all'incontro i professori delle facoltà scientifiche: Rigamonti (rettore Politecnico di Torino), (agraria), Godina (veterinaria), Grasco (farmacia), a (scienze naturali, biologiche, geologiche), Verbrouk (matematica, fisica informatica), Di Modica (chimica). Il 24 marzo interverranno i professori Lana (lettere), Casetta (giurisprudenza), Bartorib (medicina), Clasca (magistero), Comba (scienze politiche) e Viale (scienze economiche). *(g. f.)*

Spettacoli taccuino

CUNEO

Corso: riposo.
Fiamma: Mi taccia la barca.
Italia: I ragazzi fic ne.
Nazionale: riposo.

ALBA

Corso: Golden gul.
Eden: riposo.

BENETTE

Astra:

BENE VAGIENNA

Alladi: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: riposo.
Don Bosco: riposo.

BOVES

Nuovo: riposo.

BRA

Impero: riposo.
Politeama: Lo squalo.
Vittoria: Mi taccia la barca.

BUSCA

Nuovo: riposo.

CARAGLIO

Splendor: Porno studentesse.

CEVA

Boero: riposo.

CORTEMILIA

Nuovo: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno:

CRONE

Iris: riposo.

FOSSANO

Astra: riposo.
Iride: Erna.
Politeama riposo

MONDOVI'

Carpe: New York violenta.
Italia: Zucchero, miele, peperoncino

MO

Italia: riposo.

ORMEA

Ariston: riposo

PIASCO

La Rosa: riposo.

ROBILANTE

Robilantese: riposo.

SALUZZO

Civico: Spettacolo teatrale «Il bacio della donna ragno».
Italia: Sexi movie.

SAVIGLIANO

Aurora: riposo
Ritz: riposo.
Nazionale: riposo.

VERZUOLO

Corso: riposo.

VILLAFALLETTO

Moderno: riposo.

FARMACIE

Cuneo: Basso Angelo, corso Nizza.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Cravero, via Vittorio Emanuele.
Ceva: Boeri, via Maranco.
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Mondovì: S. Maria, via S. Agostino.
Racconigi: Cuco, via Morosini
Saluzzo: Rabo, corso Italia.

Con Enrico Maria Salerno

«Io, l'erede» ad

ALBA — Terzo appuntamento della stagione teatrale albese di alle ore 21 al Corino con «Io, l'erede», di Eduardo De Filippo, regia Enrico Maria Salerno. Interpreti, oltre lo stesso Salerno, Silvano Spadaccino, Anna Canzi, Veronica Laria, Chiara Salerno e Clara Bindi.

Tema dello spettacolo una trovata originale. Un apprende dal diario del padre di quali enormi benefici quest'ultimo sia stato fatto oggetto in nome di una cristiana beneficenza. Alla sua morte egli invoca quindi l'eredità che gli spetta.

Anche per questo spettacolo, come per i precedenti, gli organizzatori prevedono il tutto esaurito. *(g. f.)*

LE EUPELLE

Tutto il Piemonte ne parla regioni copiarla, venite anche alla «TRATTORIA RICORDI»
Spettacolo e ballo con
Domani non perdetevi
I GATTI DI VICOLO MIRACOLI

CERCASI CARPENTIERI
per la costruzione di strutture in cemento armato
Tel. ore ufficio al (0171) 61.490

Che cosa leggerete domani?
Su STAMPA SERA
c'è già oggi

LINEA centro d'arte e di cultura
Via Vittorio Amedeo 8/A Cuneo
Tel. (0171) 68.848
Giovanni Guariotti
(1869-1954)
inaugurazione questa sera ore 18

ARAM
prima di acquistare una PELLICCIA o un confronta qualità e prezzi
ARAM
MUSTAT ERMENEGILDO & C.
COMOMBERO BEINETTE 40873

SALDI SALDI SALDI
A TORINO
nelle pellicce di
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE
ang. via San Quintino - tel. 538.453
quasi ang. piazza Sa

NOTIZIE SPORTIVE

Il ritorno in campo dopo tre anni

Biaritz, una doppietta che ha commosso tutti

PARIGLIANO — Rientro trionfale per Ezio Biaritz, suo esordio, dopo oltre tre anni assenza per preoccupazioni di natura medica. Parigliano ha vinto con il punteggio quasi tennistico 5 a 1 contro la Cameranese. Il giocatore segnato due reti. La seconda, quasi allo scadere del tempo, è manuale. Ezio si impadronito della palla a centrocampo, è dopo aver scartato tre avversari ed portiere, l'ha deposta di piatto nella rete.

Tripudio dei tifosi, commozione generale, perfino dell'allenatore Viscusi che corso abbracciare giocatori. «Sono felice — Viscusi — per Ezio, che oggi vinto la sua battaglia come uomo e come giocatore. Attualmente il posto ed i gol segnati gli hanno dato nuova vitalità e fiducia in se stesso».

L'unico a rimanere almeno apparentemente tranquillo è Biaritz. 22 anni a luglio, considerato nel 1977 giocatore di sicuro avvenire, costretto ricominciare tutto capo. La gioia è indubbiamente tanta, ma Biaritz riesce a controllarla. «Non ero emozionato quando sono in campo — dice — ma qualcosa che sembrava bloccarmi. Infatti, nel primo tempo, contratto e riuscito a giocare come avrei voluto. Poi sono venute le reti ed il nodo si è sciolto, come se mi fossi liberato da un incubo; insomma, uno sfogo che attendevo da tempo».

Biaritz, rientro molto convincente (Telefoto)

I compagni di squadra hanno compreso il suo stato d'animo e l'hanno stretto in un lungo abbraccio. «Se sono tornato a giocare — continua Biaritz — è anche perché qui sono stato capito e mi trovo fra amici. Inoltre è bello giocare nella squadra del proprio paese».

Il giocatore è da quattro mesi e lavora come litografo. Il calcio, quindi, non è più lo scopo essenziale della sua vita. «Sarei molto contento di continuare a giocare nel Farigliano e di contribuire a farlo salire in categorie superiori — aggiunge Biaritz —; anche per gratitudine chi mi è stato vicino nei momenti difficili».

a.c.

PRIMA CATEGORIA - Accesa lotta vetta, decisivo lo scontro diretto?

Sommariva continua la fuga ma il Bra è sempre in corsa

SOMMARIVA BOSCO — E' durato solo quattro minuti lo stato d'inferiorità della Sommarivese nell'importantissimo derby casalingo con la Narzolese. Al Giovanni Civavegna, sfruttando una respinta della difesa locale, ha portato in vantaggio la squadra ospite, ma i nerazzurri hanno reagito con grinta rabbiosa riuscendo a riequilibrare il quarto le sorti dell'incontro con un colpo ragioneria scoccato da fuori area da Guido Bapetti.

Non molto di più si è fatto attendere il della vittoria, segnato di da su cross di Marchioretti. «Ma il gioco è stato emozionante anche il tempo — dice l'addetto stampa Luigi Alessandria —, nonostante l'assenza di reti. Noi all'inizio abbiamo patito la Bosazo e di Gallina, poi le cose si sono messe per il meglio. Abbiamo prolungato di una settimana la gioia del primato e le nostre speranze sono tutte concentrate sulla grande sfida col ».

(g. n.)

— Prima sconfitta del 1981 per la Narzolese in un incontro giocato con molto nervosismo, causato — secondo il dirigente Eugenio Marengo — «dall'accompagnatore della Sommarivese che, per tutta la partita, ha insultato i nostri giocatori. Per il atteggiamento provocatorio, reo non ha mai smesso rischiato di degenerare».

«Malgrado la sconfitta — dice Eugenio Marengo — siamo soddisfatti del comportamento complessivo della squadra, che perché il nostro obiettivo è soltanto di disputare buon campionato».

(a. c.)

BRA — Senza problemi, con una doppietta di Pregliasco e rete di Cosmai, il Bra ha superato in casa per 3-0 il Boves. Andamento della partita e risultato sono stati in linea con i pronostici, ma a rifreddare un po' gli entusiasmi di giocatori e dirigenti è intervenuta la notizia della vittoria della Sommarivese contro l'agguerrita squadra di Narzolo.

«E' un nostro destino, dover soffrire tanto — commentano i tifosi —. Il punto perso ingiustamente domenica scorsa lo pagheremo caro, infatti bisognerà vincere e tutti i conti li faremo a Sommariva. E poi sperare che l'imprevisto non ci tagli fuori per l'ennesima volta». (g. n.)

BOVES — L'allenatore Giuliano ha mantenuto le promesse della vigilia. In campo, a fianco dei titolari, sono stati inseriti dei giovanissimi, giocatori dell'under 20. In porta Aldo Bandino, che è riuscito a parare un rigore ed a salvare la porta in almeno tre occasioni. Hanno poi esordito in Prima categoria Sataluca, Cassinelli Bruno e Pellegrino Piero. «La sconfitta era certa — spiega Ezio Ballario del Boves — ma potevo andare peggio. Dopo la sconfitta inaspettata col Pedona, la squadra ha reagito bene. Per tutto il primo tempo ha saputo tener testa al Bra, e le reti del secondo tempo rispecchiano la supremazia dei padroni di casa». (g. m.)

DRONERO — Un deludente pareggio ha fissato il risultato finale fra Pro Dronero e Moretta. Insoddisfatti sono soprattutto i «rossi», che speravano di conquistare la vittoria dopo la brillante trasferta di Villafranca. «Purtroppo non siamo riusciti a sfruttare le numerose occasioni da gol che sono state costruite — dice l'allenatore, Giuseppe Peyrotti —; il rigore fallito all'inizio della partita ha inoltre innervosito i giocatori, che, malgrado l'impegno non sono riusciti a superare la resistenza Moretta».

Al di là del rigore sciupato, la Dronero non ha saputo sbloccare il risultato perché limitato troppo nell'appoggio sui centrocampisti Brignone stretamente marcato e non ha sfruttato le opportune aperture sugli altri attaccanti. (b. a.)

MORETTA — Da domenica sono risorte le speranze nel clan di Sapino di evitare la sione. La squadra, infatti, è riuscita ad ottenere punta preziosa con la Dronero, chiudendo l'incontro a reti inviolate. «Sono soddisfatto della prova fornita dai ragazzi — commenta l'allenatore dei De Conti —; hanno giocato bene e con volontà. Ho rimpiazzato la difesa inserendo un nuovo terzino, Olivieri, che ha fatto un positivo esordio». Il Moretta ha mancato un paio di occasioni per andare in vantaggio, ma De Conti non recrimina: «Un punto — dice — ci sta benissimo».

(a. gr.)

BORGO SAN DALMAZZO — Pareggio interno del Pedona con il Vigone. Un risultato utile ai fini della classifica, anche se vigilia l'undici biancazzurro aperava molto nella vittoria. «Forse avremmo meritato qualcosa di più — Gianni Cerrato — ma l'importante è essere riusciti a rimontare la rete di svantaggio. La squadra ha disputato un buon incontro, ha creato numerose azioni da gol, ha saputo mettere in difficoltà l'avversario, che era sceso in campo convinto di fare una passeggiata. Se continuiamo su questa strada — conclude l'allenatore — la salvezza sarà un traguardo raggiungibile». La rete del pareggio è stata siglata dal rientrante Viale. (p. p.)

Il punto sul torneo

RISULTATI: Supermaverniol Cornegliano - Pinerolese 2-1; Valeo - Cafarelli 1-0; Carmagnolese - Villafranca 6-1; Pedona V. - Vigone 1-1; Pro Dronero - Moretta 0-0; Sommarivese - Narzolese 2-1; Bra - Boves 3-0.

CLASSIFICA: Sommarivese 24, Bra 23, Valeo e Villafranca 21, Narzolese e Vigone 19, Supermaverniol Cornegliano 18, Pro Dronero 17, Cafarelli 15, Carmagnolese 12, Boves 10, Pinerolese 9, Moretta e Pedona 6.

PROSSIMO TURNO: Pinerolese - Pro Dronero; Cafarelli - Vigone; Moretta - Carmagnolese; Villafranca - Valeo; Boves - Sommarivese; Bra - Pedona; Narzolese - Supermaverniol Cornegliano.

Pepino vince anche il titolo regionale cross

MONDOVI' — Michele Pepino è il nuovo campione regionale di ciclocross per la categoria Amatori. Dopo essersi aggiudicato il titolo nazionale, domenica 8 febbraio a Trebaseleghe, in provincia di Padova, domenica 15 ha partecipato alla prova unica del campionato regionale dilettanti e amatori di ciclocross che si è svolta a Crevacuore in provincia di Vercelli.

Il portacolori della G. S. Temallo si è classificato sesto assoluto, primo nella sua categoria, aggiudicandosi così il titolo di campione regionale.

La competizione, cui erano ammessi professionisti, dilettanti e cicloamatori, è stata vinta dal campione italiano dilettanti, Pasqualetto. Al secondo posto Di Tano, campione del mondo dilettanti nel 1978.

De Florian è ancora un forte fondista (1° fra i veterani)

DEMONTE — Sulle nevi del Colle della Maddalena si è disputata la quarta edizione del Criterium Aci-Neve, trofeo Banco di Roma, gara di fondo organizzata dall'Automobile Club Cuneo in collaborazione con lo sci nordico Valle Stura. Alla competizione hanno partecipato 86 concorrenti provenienti anche dalle province di Genova, Savona e La Spezia. Particolarmente bravi i fondisti cuneesi che hanno ottenuto affermazioni in tutte le categorie.

Ottimo il comportamento dell'ex azzurro Francesco De Florian, che malgrado l'età non più verde, ha dimostrato le sue innate doti di classe giungendo primo fra i veterani.

Queste le classifiche categoria seniores maschili classificati Fisi: 1 Sandro (Cuneo), 2 Ernesto Bagnis (idem), 3 Ezio Pianfino (idem), 4 Germano Isoardo (idem), 5 Luciano Maguet (idem).

Seniores maschili non classificati: 1 Marco Rovera (Cuneo), 2 Livio Giordanengo (idem), 3 Giacomino Fava (idem), 4 Fulvio Scolari (idem), 5 Nello Segallo (idem).

Maria Giuliano (Cuneo), 2 Guido Pellarino (idem), 3 Walter (idem), 4 Ivo Racca (idem), 5 Cesare Ferrando (Savona).

Veterani: 1 Francesco De Florian (Cu 2 Franco Brignone (idem), 3 Carlo Mandrile (idem), 4 Renato Roli (idem), 5 Cesare Piccollo (idem).

Adalberto Revelli (Cuneo), 2 Tarcisio Brustolon (idem), 3 Giacomo (idem), 4 Domenico Capliero (idem), 5 Aldo Manfredi (idem).

Seniores femminile classificate Fisi: 1 Livio Magnetto (Cuneo), 2 Anna Tosello (idem).

Seniores non classificate: 1 Aurora Silvestro (Cuneo), 2 Paola Cresta (Savona).

Donne: 1 Caterina Tonello (Cuneo), 2 Lina Monge (idem).

(m. a.)

A Limone

LIMONE PIEMONTE — Sulle nevi di Brizzi dello Sci Pirovano è il vincitore dello gigante valido come qualificazione nazionale giovani Liguria. Nella categoria femminile si è imposta, ex aequo, al primo posto, la seconda classificata Maria Grazia Arcidiacono dello Sci Champagnat e Martina Perrero (Sporting Savona). La gara, organizzata dall'associazione sportiva G.A.M. Cervino di Genova in collaborazione con lo Sci Club Limone si è svolta in due manches, sulla pista dei Marmorera.

Sullo stesso tracciato si è disputato anche lo slalom speciale, valido come campionato zonale giovani liguri.

Queste le classifiche: gigante maschile: 1 Bri (S.C. Pirovano); 2 Trivellaro (Sporting Savona); 3 Roberto Rapetti (Sporting Savona); 4 Alberto Corte (S. C. Pirovano); 5 Stefano Brisco (S.C. Champagnat).

Categoria femminile: 1 Maria Grazia Arcidiacono (S.C Champagnat) e Martina Perrero (Sporting Savona); 3 Anna Marzocli (Sporting Savona); 4 Enrica Valle (S. C. La Spezia), Alessandra Cauvin (S.C. Casa).

Slalom speciale categoria maschile: 1 Paolo Malfatto (S.C Cengio); 2 Stefano Brisco (S.C Champagnat); 3 Alberto Corte (S.C. Pirovano); 4 Michele Malfatto (S.C. Cengio); 5 Riccardo De Perrario (S.C Champagnat).

Categoria femminile: 1 Martina Perrero (Sporting Savona), 2 Anna M (idem); 3 Enrica Valle (S. C. La Spezia); 4 Susanna Peluri (Sporting Savona), 5 Giulia Mattei (S.C Casa).

(b. c.)

Hockey, il pronostico è per le tre bralbesi

Lorenzoni, Silencer Sito e Faber al via della serie A

BRA — Il campionato femminile di hockey su prato, che prenderà il via a metà marzo, sarà l'ultimo a serie unica: i club in ormai trentadue (tre solo a Bra), e i tempi maturi per una graduatoria di più netta. «L'anno prossimo avremo una serie A e serie B — dice Aldo Rampone, consigliere nazionale della Federazione — alla A accederanno le prime classificate nelle semifinali che si organizzeranno su base regionale. prime quattro si disputeranno il titolo italiano '80-'81».

Nell'81-'82 il campionato si articolerà in un'andata e in un ritorno, con due retrocessioni in B. Le tre società braidesi (la Lorenzoni, più volte campione d'Italia, la Silencer Sito e la Faber) sono tra le favorite. Il settore femminile è in buona salute, a differenza maschile, nel quale il Benevento, dopo gli allori dello scudetto tricolore, si trova in grave crisi finanziaria.

In attesa dell'inizio dei campionati (per c'è il problema di chiudere entro maggio evitando sobbarcarsi tasse troppo pesanti), l'attenzione è rivolta all'attività giovanile e promozionale. I ragazzi della Sito sono in testa a punteggio pieno nel regionale della loro categoria, culminerà in un hockeistico a Rapa. Nel primo raduno di mini-hockey «Onda tentativi a Bra, quattro formazioni locali sono classificate ai primi posti. Sono la Sito e la Junior Lorenzoni (prime a pari merito), la e l'A.G.

g. m.

Allievi del Cuneo di nuovo vittoriosi

CUNEO — Nuovo degli allievi del Cuneo che hanno sconfitto l'Orbassano riuscendo a sbloccare il risultato un quarto d'ora dalla fine con Orivellari e raddoppiando Spada. (gi. f.)

RISULTATI e COMMENTI SUI TORNEI DI PALLACANESTRO NELLA GRANDA

Giornalino Alba al vertice della classifica Riscatto dell'Abet Bra di fronte ai liguri

ALBA — Al termine di una partita incredibile, con un finale da infarto, il Giornalino è riuscito a vincere per 79-78 l'incontro casalingo con il Derthona ed ha raggiunto il vertice della classifica insieme con gli stessi tortonesi e con l'Alba di Asti. palestra stipata fino all'inverosimile, una rumorosa rappresentanza di tifosi tortonesi (che si sono abbandonati a fine gara ad antipatici di tepidino). albesi erano riusciti a concludere il primo tempo vantaggio per 50-31 con una condotta di gara perfetta per acume tattico e precisione di tiro.

Quando la gara sembrava ormai decisa, i ragazzi di Marcacciol hanno avuto un clamoroso calo sul piano fisico e gli ospiti, con un asfissiante pressing a tutto riuscirì a ricucire punto punto fino a rimettere in discussione il risultato.

Il Giornalino privo di (Politi ancora ingessato, Dutto inutilizzabile in panchina per strappo) ha sofferto negli ultimi minuti senza riuscire a trovare le contromisure adatte alla tattica avversaria. Marcacciolì, allora, ha lanciato coraggiosamente Mischia i giovanissimi ed Angelicchiere Mariolo e Rustazio con alcuni canestri in momenti decisivi sono riusciti a tenere a galla la formazione albese. Nei secondi finali, diretti un Colucci commovente per l'impegno profuso (è rimasto in campo ininterrottamente per tutti i 40 minuti ed ha segnato 30 punti), gli albesi riusciti a conservare il possesso di palla ed il punto di vantaggio nonostante i disperati tentativi degli avversari di ribaltare il risultato.

(g. s.)

BRA — L'Abet ha riscattato la sconfitta di Lerici imponendosi in per 76-69 sulla Ceramica Savonese. Più netto il distacco del primo tempo (37-29), ma nonostante qualche cancero fallito nelle battute finali la squadra di Valenti ha vinto

«Partita discreta, bella prova di Valenti, Giandrone e Tedesco, ottimo nell'organizzare la rete difensiva intorno al giocatore avversario più pericoloso, buon arbitraggio — Riccardo Bigone —. Domenica ci aspetta la trasferta di contro una squadra che in base ai risultati ottenuti finora dovrebbe essere alla nostra portata. La salvezza del campionato è durissima, ma perdiamo proprio di poterecela fare». (g. m.)

Cuneesi e

CUNEO — E' iniziata con una vittoria esterna, la Pallacanestro Cuneo, la seconda poule del campionato di serie B. Le biancorosse hanno vinto a Chiavari per 69-61, soffrendo un campo il limite dell'agibilità ed un arbitraggio troppo fiscale. Per tutto il primo tempo le ligri hanno accarezzato la speranza del successo: chiusa sul 26-24 per il Chiavari la prima frazione, la Pallacanestro Cuneo ha però ribaltato, nella ripresa, la «sua» aggressiva che ha chiuso ogni spazio alle avversarie.

Il punteggio si è mantenuto costantemente equilibrato (40-40 e 50-50) ma, nel finale, l'esperienza della pur giovane squadra di Aldo Parola, ha permesso alle biancoblu di portarsi sul 63-53 e chiudere con otto lunghezze di vantaggio. Nella Pallacanestro Cuneo si sono messe in evidenza Bruno Mosso ed Eliana De Petris (gi. f.)

ALBA — Brillante esterna della formazione femminile del Giornalino nel pionato di Promozione di basket. Le albesi si imposte in trasferta a Leini contro D Jolly per 45-38, bissando la vittoria ottenuta all'andata sul proprio terreno. (p. a.)

Gli allievi

campionato allievi di basket Il Giornalino A vincendo il derby con il Giornalino B continua a guidare la classifica del girone con una sola sconfitta a due giornate dal termine. Questi i risultati della quinta giornata di ritorno: Cleva A - Pellicceria Marisa 76-38; Giornalino B - Giornalino A 38-47; Abet Bra - Auxilium 75-55.

(b. c.)

Campionato di Promozione

— Poco più di una formalità l'incontro fra Pellicceria Marisa ed Alba Basket, cuneesi per 140-54, un punteggio da far invidia agli americani. L'Alba Basket si è presentato campo con soli giocatori e «pivot» e nulla ha potuto lo strapotere della Marisa ha segnato l'ultimo canestro con il suo giocatore più giovane, Adriano Almale, all'esordio in Promozione.

Pellicceria Marisa: Molfano 26, Forte 20, Di Gangi 18, Romano 30, Rosso 22, Ricardi 10, Primatesta, Bocca 2, Rado, Almale 2.

Alba Basket: Vinazzinovich 12, Franchi 15, Violardo 6, Colli 11, Sandri 16, Battistel 4. (gi. f.)

— Un buon avvio e poi l'amministrazione del vantaggio acquisito con queste l'Autosalone ha visto agevolmente (86-53) sulle Ceramiche Marino. Al decimo i cuneesi si erano già portati sul 20-6 ed hanno chiuso il primo tempo con un vantaggio di ancora sicurezza (41-16).

Nella ripresa i saluzzesi, con la evidenza, si sono fatti più determinati, ma l'Autosalone Pedona, pur tenendo in panchina Mondino, continuato a rispondere colpo su colpo.

Autosalone Mondino 6, Rocchia 16, Cinzia 17, Maiorano 12, Dimeo 12, Volpi 6, Ercole 10, Cometto 2, Cavallo.

Ceramiche 17, Ficelli 14, Tagliano 7, E. Valfredi 7, O. Valfredi, F. Crosetti 2, Sanella 2, E. Crosetti 2, Alpi 2. (gi. f.)

SAVIGLIANO — Risso e Barasco - C.S.I. Pussano (48-30). Vittoria abbastanza facile per i padroni di che mantiene così la lotta con l'Autosalone Pedona per la conquista secondo posto. Gli ospiti non hanno saputo profitto assenze saviglianesi Allasia, e Bottasso e dopo un primo tempo vivace, hanno ceduto alla distanza.

Risso e Barasco: Viveni 5, A. Bottasso 6, Casale 25, Silvestro 11, Rosio 10, Testa 7, E. Testa 2, Ferrero 2, Armellini 1, Bennetta.

Cus Pussano: Fissioli 6, Airaldi 19, Franco Arcidiacono 23, Arese 4, Barbero 4, Marchisio 2, Viale 12, Alfio Arcidiacono, Miglio, Sansoldo. (m. c.)

PALLAVOLO - Grande prestazione degli uomini Sasso (in attesa del polacco Tiborowsky)

Warner «formato Mondovì» batte la capolista

Nulla da fare per il Lasalliano - Il Palatis si conferma un terreno insuperabile per tutti - Le altre gare di volley

MONDOVI' — La Warner ha interrotto la serie di risultati positivi della capolista Lasalliano, imponendosi 3-1 al Palatis di Mondovì. Sasso ha schierato: Bordino e Dutto, alzatori; Carlevaris e Ferrero, schiacciatori d'ala; Marchisio e Paolo Gasco, centri. Il Lasalliano ha risposto con: Balbo, Scardino, Peddis, Pellissero, Vittorini, e Dimieri.

dal pubblico delle grandi occasioni, Warner ha iniziato con grande concentrazione portandosi subito in vantaggio di 4 punti. Gli ospiti sono apparsi invece rivali, al di sotto delle aspettative. Particolarmente deludente la prova di Pellissero e Scardino giocatori di serie A 1 provenienti Klippan. Mantenendo costantemente un vantaggio di tre punti, i monregalesi hanno chiuso la prima partita sul 15-12. Netta la vittoria nella seconda set: 15-5.

La terza partita ha visto i monregalesi decisamente in difficoltà. Imprecisi in ricezione e nella costruzione del gioco. Di qui la sconfitta: 13-15. Nella quarta e decisiva partita, nuovo pressing dei monregalesi. Il nervosismo degli ospiti ha favorito i giocatori della Warner. Molte le proteste rivolte all'arbitro che ha ammonito quattro giocatori ed espulso l'allenatore del Lasalliano. Il set si è concluso per 15-7.

In panchina il polacco Tiborowsky. «Se i ragazzi hanno giocato con volontà e determinazione — spiega Mario Berutti, direttore sportivo della Warner — è perché ci tenevano a ben figurare davanti al proprio pubblico e all'ospite Tiborowsky. In casa la squadra non ha problemi, purtroppo in trasferta, a causa della giovane età dei giocatori, è ancora molto vulnerabile. Speriamo che l'esperienza del fuoriclasse polacco possa in futuro risolvere questo problema».

Entro la fine della prossima settimana Tiborowsky comunicherà alla società monregalese se è disposto o meno a ricoprire il ruolo di allenatore della squadra giovanile e di giocatore nella Warner serie B.

(g. m.)

Pam Var k.o.

CUNEO — Battuta d'arresto imprevista per il Pam Var Volvo, sconfitto (3-2) dal fanalino di coda Briantea Como. «Un passo falso che non ci voleva — l'allenatore, Livio Beltaina — tanto che stavamo attraversando un periodo discreto». Il Pam Var Volvo è mancato soprattutto nel d'attacco. Alnte era in giornata di scarsa vena. Dianoglio e Vico decisamente: «E si è infastidito troppo — prosegue Beltaina — nel correre la schicciata vincente».

Le cuneesi hanno avuto un inizio incerto, cedendo il primo set per 15 a 11, ma hanno lottato una determinazione nel secondo e terzo vinti per 17-15 e 15-10. Nuovo passo falso nel quarto (15-10) e la squadra non è saputo ritrovarsi neppure nella frazione decisiva (15-7), regalando alla Briantea il primo successo stagionale. (gi. f.)

Cuneo Vbc perde

CUNEO — La con il solito epilogo negativo, per il Cuneo Vbc, sconfitto in casa (3-2) dal Funi La Spezia. E' l'ottava volta, in questo torneo, che i biancorossi arrivano al quinto set per poi cedere l'intera posta. «Se nella pallavolo ci fosse il pareggio — commentava un tifoso — il cuneo Vbc sarebbe a metà classifica».

Partiti con una certa disinvoltura, i cuneesi hanno vinto agevolmente il primo set 15-8, poi si sono disuniti oltre misura e gli spezzini si sono imposti per 15-7, 15-10. Trascinato da un ottimo Rigaldo, il più pericoloso in attacco, il Cuneo Vbc ha avuto una reazione efficace vincendo la quarta frazione (15-11). Nel set decisivo c'è stato equilibrio fino al cambio di campo, poi, sull'8-7 per il Funi, Ramondetti, ha contestato decisamente una decisione del secondo arbitro ed è stato espulso. Il Cuneo Vbc si è innervosito, lasciando spazio agli ospiti che si sono imposti per 15-7.

(gi. f.)

Prima Divisione

Cononus nel campionato di Prima Divisione maschile di pallavolo la marcia sicura in vetta alla classifica di Volley Alba e Sadal, entrambe vittoriose per 3-0 rispettivamente in trasferta contro la Libertas Cuneo ed in casa con l'Ottica Casati. Questi i risultati della quinta giornata di campionato: Sadal-Ottica Casati Libertas Cuneo-Volley Alba 0-3; Cuneo Vbc- Calzature 3-0; Colorificio Braidese-Libertas Busca 1-3. Ha riposato l'Auxilium.

La classifica vede al comando: Volley Alba e Sadal con p. 8, seguite da Libertas Cuneo e Cuneo Vbc 6, Ottica ed Auxilium 4, Calzature Carla e Libertas 2, Colorificio Braidese 0. Il Volley Alba che già effettuato il proprio turno di riposo è l'unica squadra ancora imbattuta del girone.

Le ragazze

La quinta giornata del campionato di Prima Divisione femminile di Volley non ha fatto registrare risultati a sorpresa. L'Artsalto ha vinto agevolmente a Fo contro il fanalino di coda Top Center e continua a guidare la classifica a punteggio pieno

I risultati: Agamas Ostilia-Motordiesel 1-3; Top Center-Artsalto 0-3; Savimacos-Volley Alba 3-2; Ancel-Scarnafigi 2-0. La Classifica è guidata da Artsalto con p. 10, seguono Ancel con 8, Scarnafigi e Motordiesel , Agamas Ostilia e Savimacos, Volley Alba con 2, Top Center con 0. (c. c.)

In serie C2

SAVIGLIANO — L'Origlia Mobili ha subito un'altra sconfitta, la terza consecutiva, e ora dovrà per retrocedere dalla C 2 di volley. Il savigliancco, in trasferta a Settimo Torinese contro il S. Anna Pescatori, era privo di ben quattro titolari, tutti influenzati.

La squadra ha lottato parecchio, ma dopo aver vinto il primo set, si trovato in giusta vedetta, è stata travolta dai torinesi per 3-1. palestra di via Mallare, arriva l'Alpignano, una grande delusione, che si trova come l'Origlia nelle zone basse della classifica. (f. p.)

HRA — Pesante sconfitta (3-0, parziali 15-7, 15-5, 15-14) del Colorificio Braidese, impegnato per C2 a Torino contro squadra della Arti Mestieri. L'edgilità della rete (sette uomini) e una serie di errori in fase di ricezione spiegano il «cappotto» contro un sestetto di per sé non imbattibile. Per il Colorificio hanno giocato Gramarossa, Gramaglia, Mollo, Patria, Morino, Brizio e Negro. (g. m.)

BRA — «Continuiamo a perdere contro gli arbitri». Questo l'amaro commento dei dirigenti del Candi alla sconfitta subita domenica sul parquet dell'Auxilium Valdocco. Le torinesi l'hanno spuntata per 3-2 e le proteste per i falli «inventati» a carico delle ragazze di Bra costeranno una giornata di squalifica all'allenatore Moschella e forse anche a Ippolito. (g. m.)

MONDOVI' — Le il, che partecipano campionato di serie C 2, sconfitte per 3-2 dall'Ivrea in trasferta. Per la Marta, è la seconda sconfitta del campionato. (g. m.)

Non è difficile curare chi ha l'epilessia. È difficile curare chi non ce l'ha.

Davanti a voi una persona malata di epilessia. La sua è una malattia come il raffreddore o il cancro, non stato irreversibile o una condanna a vita.

Con una terapia adeguata l'epilessia è infatti guaribile in 8 casi su dieci.

La cura è lunga, almeno 5 anni, non difficile. E persino nei casi più gravi, l'epilessia rimane solo malattia senza mai essere causa diretta comportamenti antisociali oppure di permanenti minorazioni fisiche e mentali.

Davanti a voi, in Italia, ci sono attualmente 300.000 persone malate di epilessia.

Il loro vero, enorme dramma è che non hanno poter guarire.

Atterriti dai pregiudizi della gente "sana" si vergognano e si nascondono. Nessuno di loro morirà di epilessia, perché l'epilessia si muore. Ma non sapendo che di epilessia si guarisce, stanno già vivendo una vita a metà.

Davanti a voi una persona sana. In fatto di malattie, la sua ignoranza è notevole. Ma questo non le impedisce di dare giudizi. Ovviamente superficiali, qualche volta inconsciamente persino criminali. Per lei l'epilessia è il male del demonio, inguaribile, pericolosa, peggio della pazzia. Davanti a voi, in Italia, ci sono 50 e più milioni di persone sane, i cui giudizi sono gravemente malati. Sono loro che attribuiscono al malato di epilessia il marchio di cittadino di serie B.

Sono loro che lo guardano sospetto, che gli negano lavoro, che trovano logico scrivere sui giornali "epilettico uccide suocera", mentre non è mai successo che abbiano scritto "cardiopatico uccide suocera". Sono davvero difficili da curare i sani e i loro pregiudizi. E noi li lasceremmo volentieri perdere, se non fosse che i malati di epilessia soffrono molto più a causa delle persone sane che per la malattia stessa.

Se avete voglia di aiutarci in questa difficile impresa, metteteci in contatto con noi.

Anche chi aiuta ha bisogno di aiuto

Se siete direttamente o indirettamente interessati al problema, metteteci in contatto con noi.

Potete farlo per telefono oppure per posta.

L'Associazione Lombarda per la lotta contro l'epilessia esiste proprio per questo.

Scrivete a: Associazione Lombarda per la lotta contro l'epilessia. Via Flavio 40 20159 Milano tel. 6122 96 64

Nome

Cognome

Indirizzo

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, [illegible] Roma 14, tel. 81.803; Savona, via Astengo 1/1, tel. [illegible]

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.799

Grande manifestazione (ore 10) in piazza della Vittoria a Cairo

Sciopero: gli occhi di tutti puntati sulla Valle Bormida

Preoccupazioni per l'industria chimica - Treno speciale [illegible] capoluogo - In tutta la provincia bus bloccati dalle [illegible] alle 12 - Nell'Imperiese servizi pubblici fermi dalle 9 alle 11

Incrocio tra posta e lavoro: gli al lavoro per quattordici ore

CAIRO — La Val Bormida è, in questi giorni, oggetto [illegible] particolare attenzione da parte [illegible] organizzazioni sindacali, partiti, enti locali. A Cairo, si terrà stamane una grande manifestazione provinciale indetta dalla Federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil nell'ambito dello sciopero generale che coinvolge tutte [illegible] categorie. Il piano «Montedison» di ridimensionamento dell'occupazione e dell'attività produttiva colpisce infatti alcune delle più importanti aziende della Val Bormida.

Acna di Cengio — 1500 dipendenti dei quali oltre 200 in [illegible] integrazione. Per questo stabilimento la «Montedison» aveva prospettato l'esigenza [illegible] licenziare 150 lavoratori. Le preoccupazioni [illegible] notevoli e riguardano non tanto la situazione produttiva aziendale, quanto la lenta ma continua erosione della forza [illegible]. Si teme anche una riduzione [illegible] gamma produttiva mentre l'azienda denuncia, apertamente, i pericoli che potrebbero derivare da ulteriori ritardi nella costruzione del depuratore consortile.

Montedison [illegible] San Giuseppe — [illegible] dipendenti, [illegible] in cassa integrazione. Per il gruppo chimico [illegible] «Foro Bonaparte» sarebbe [illegible] il taglio di una ventina [illegible] unità. Le prospettive non sono rosee, non ci sono piani produttivi e la sopravvivenza della fabbrica [illegible] fertilizzanti chimici sembra legata, se [illegible] [illegible] vera e propria «riconversione», [illegible] un maggior adeguamento della produzione alle esigenze [illegible] mercato.

Nelle altre aziende della [illegible] [illegible] situazioni sembrano essersi stabilizzate [illegible] quasi ovunque, c'è una tendenza a riduzioni graduali dei livelli occupazionali. Allo sciopero di oggi parteciperanno anche i lavoratori portuali che però si asterranno da ogni attività per tutta [illegible] giornata. [illegible] loro protesta si aggancia infatti alle azioni sindacali in corso per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Alle 10 a Cairo, in piazza della Vittoria, avrà luogo una manifestazione alla quale parteciperanno anche folte rappresentanze dei lavoratori degli stabilimenti della provincia che raggiungeranno la Val Bormida con un treno speciale in partenza da Savona alle [illegible]

[illegible] Savonese i servizi pubblici di autolinee [illegible] fermeranno per due ore dalle 10 alle 12, mentre gli insegnanti diserteranno la prima ora [illegible] lezione. Per i dipendenti dei comuni [illegible] sciopero inizierà alle 9,15 e si concluderà alle 13.15.

Il sindacato si è impegnato a fondo per la riuscita dello sciopero [illegible] della manifestazione [illegible] Cairo. «*La decisione [illegible] riunire in Val Bormida i lavoratori di tutto il Savonese* — afferma il segretario provinciale della Camera [illegible] Lavoro, Lino Alonzo — *è stata presa in considerazione del fatto che si tratta [illegible] una zona duramente minacciata dall'attacco sferrato dalla Montedison*».

Per [illegible] sindacato la risposta dei lavoratori sarà sicuramente forte e decisa «*perché* — come sottolinea Alonzo — *grave è la situazione della [illegible] provincia dove anche altre aziende, oltre a quelle Montedison, sono minacciate da ridimensionamenti assai pesanti*».

A queste motivazioni di carattere strettamente locale, [illegible] ne aggiungono altre di interesse più vasto che concernono richieste già avanzate al governo per minori tasse sui salari e una politica finanziaria adeguata a sostenere l'attività produttiva e a salvaguardare l'occupazione. m. s.

IMPERIA — Tutti i [illegible] pubblici della provincia di Imperia (Amat, Sip, Otu e Stet), saranno fermi oggi dalle 9 alle 11: lo hanno deciso le organizzazioni sindacali aderenti alla Cgil, Cisl ed Uil in segno di protesta contro la politica economico [illegible] fiscale del governo.

Tutte [illegible] altre categorie di lavoratori sciopereranno, invece, per quattro ore, [illegible] con orari diversi che [illegible] determinati, azienda per azienda, [illegible] consigli [illegible] fabbrica. Alla Agnesi, Basso-Novaro, ed altre grandi aziende [illegible] capoluogo, la sospensione dal lavoro avverrà nel pomeriggio.

Dallo sciopero sono esentati gli uffici pubblici, i dipendenti del Comune [illegible] riuniranno in assemblea, alle 12, nei locali [illegible] Municipio.

Allo sciopero parteciperanno anche i lavoratori portuali, che si asterranno dal lavoro per 24 ore a sostegno anche della vertenza per il rinnovo del contratto b. v.

L'Italimpianti ha detto poco a nulla al progetto dei porti liguri

Savona ha paura del piano «misterioso»

Bisogna attendere un'altra presentazione «ufficiale», che ci sarà fra qualche giorno - Il presidente della Provincia: «Se la priorità riguarda solo Voltri, non siamo d'accordo» - Polemica - A Vado sufficiente il carbone?

SAVONA — Da ieri mattina due nuovi voluminosi fascicoli del peso complessivo [illegible] quasi 12 chili arricchiscono il dossier regionale sui porti. Si dice che alcuni etti siano dedicati al porto [illegible] Savona-Vado.

L'Italimpianti ha infatti concluso [illegible] studio sul «progetto pilota [illegible] porti liguri», che ha richiesto [illegible] impegno di tre anni, e lo ha consegnato al presidente della giunta [illegible] gionale Giuseppe Persico. Nella tarda mattinata c'è [illegible] to poi un primo incontro [illegible] [illegible] stampa che, a dir [illegible] verità, non ha soddisfatto granché per [illegible] scarsità di informazioni che [illegible] state fornite. Tra qualche giorno, comunque, sarà ufficialmente presentato ad autorità, enti [illegible] associazioni [illegible] tutta la regione. In quella occasione, forse, si riuscirà a saperne di più.

Nella sostanza, ieri, non è stato detto nulla [illegible] particolarmente nuovo e ben [illegible] è svelato sui contenuti dell'ampio studio che, come è stato precisato, altro non è che una nuova proposta sui problemi portuali della Liguria. Uno studio serio, attentamente ponderato, basato [illegible] ricerche scientifiche ed indagini di mercato, ma nulla più. Starà [illegible] politici fare la scelta definitiva.

Nessuno sbilanciamento neppure sui rapporti tra Genova e Savona, sulla contestualità e [illegible] nella realizzazione dei porti [illegible] Voltri e di Vado. Si è parlato genericamente di integrazione portuale, si è confermata la scelta [illegible] del carbone per il porto vadese, di quella dei petroli per il porto di Genova, [illegible] traffico container per Voltri, ma qualche [illegible] anche per La Spezia e per Vado Ligure. Manca invece qualsiasi indicazione sulle [illegible] di comunicazione, supporto [illegible] indispensabile [illegible] all'attività portuale, e su altre infrastrutture.

Lo studio parla [illegible] «sistema integrato» [illegible] a quanto pare, nulla direbbe [illegible] sua gestione [illegible] e su chi dovrebbe gestirlo. Giustificate quindi [illegible] preoccupazioni manifestate [illegible] giorni scorsi [illegible] alcuni esponenti savonesi per [illegible] presunta «genovesizzazione» del piano? Ancora presto per dirlo, ma c'è un dato che lascia perplessi. Il piano formula [illegible] ipotesi e quella a più alti investimenti indica una spesa complessiva per tutto il «sistema» di [illegible] miliardi. Una somma [illegible] esigua [illegible] confronto alle previsioni passate, considerato [illegible] esempio, che per [illegible] «Marconsult» la [illegible] zazione del porto di Vado comporterebbe [illegible] spesa di [illegible] miliardi esclusi gli impianti.

Evidentemente, tenuto conto della situazione economica del paese, [illegible] dato un netto «taglio» alle opere indicate in passato. A quali? A quelle di Genova, di Voltri oppure di Savona [illegible] di Vado o degli altri porti liguri?

«*Secondo i genovesi* — osserva il presidente dell'amministrazione provinciale, Domenico Abrate — [illegible] *si può più parlare di globalità ma di proprietà. E noi su questo principio poniamo anche concordare. Ma se le priorità riguardano solo Voltri noi* [illegible] *siamo più d'accordo. Ce ne devono essere per tutti gli scali e non devono riguardare "doppioni" di impianti*».

Secondo le notizie fornite a Genova, il traffico del carbo [illegible] verrebbe riservato a Savona-Vado. Lo accettate? «*Molto probabilmente* — risponde Abrate — *i genovesi* [illegible] *credono molto sul futuro del carbone e quindi sono disposti a lasciarcelo. Ma noi non ci accontentiamo* [illegible] *del carbone e rivendichiamo anche un traffico [illegible] merci secche, alla rinfusa perché [illegible] un giorno [illegible] carbone dovesse crollare ritornerà a mani vuote. Naturalmente queste sono solo sensazioni basate però su fatti e [illegible] parole. C'è [illegible] pensare che per [illegible] "Marconsult" la [illegible] zazione del porto di Vado comporterebbe [illegible] spesa di [illegible] miliardi esclusi gli impianti.*

Evidentemente, tenuto conto della situazione economica del paese, [illegible] dato un netto «taglio» alle opere indicate in passato. A quali? A quelle di Genova, di Voltri oppure di Savona [illegible] di Vado o degli altri porti liguri?

«*Secondo i genovesi* — osserva il presidente dell'amministrazione provinciale, Domenico Abrate — [illegible] *si può più parlare di globalità ma di proprietà. E noi su questo principio poniamo anche concordare. Ma se le priorità riguardano solo Voltri noi* [illegible] *siamo più d'accordo. Ce ne devono essere per tutti gli scali e non devono riguardare "doppioni" di impianti*».

Secondo le notizie fornite a Genova, il traffico del carbo [illegible] verrebbe riservato a Savona-Vado. Lo accettate? «*Molto probabilmente* — risponde Abrate — *i genovesi* [illegible] *credono molto sul futuro del carbone e quindi sono disposti a lasciarcelo. Ma noi non ci accontentiamo* [illegible] *del carbone e rivendichiamo anche un traffico [illegible] merci secche, alla rinfusa perché [illegible] un giorno [illegible] carbone dovesse crollare ritorneremo a mani vuote. Naturalmente queste sono solo sensazioni basate però su fatti e [illegible] parole. C'è [illegible] pensare che per i genovesi "sistema integrato" voglia dire "Voltri". Speriamo di sbagliarci*».

Dello [illegible] avviso il vice presidente della giunta regionale Alberto Teardo che ieri prima di partire [illegible] Roma ha detto: «*Confermo quanto [illegible] ho avuto modo [illegible] affermare. Se alle scelte per i porti presiedessero interessi di tipo particolare, municipalistico [illegible] peggio, elettorale, la mia posizione personale e quella, ritengo, [illegible] tutto il mio partito, non potrebbe essere che estremamente dura e ferma per la consapevolezza che una politica [illegible] interventi, che voglia [illegible] reali possibilità di [illegible] cesso, deve tener conto di tutte le nostre potenzialità onde corrispondere agli interessi della comunità ligure*».

Nei prossimi giorni quando si conoscerà qualcosa [illegible] più del «piano», gli enti savonesi si riuniranno [illegible] concorderanno una [illegible] linea d'azione. Nicolò Siri

(altro servizio a pag. 6)

Un teschio dal [illegible] trovato all'Arma Pollera

FINALE LIGURE — Eccezionale scoperta nella grotta [illegible] Pollera a [illegible] [illegible] Finale Ligure. Una sq[illegible] del Centro speleologico di Atasio, composta dal presidente [illegible] Tenconi e [illegible] giovani Giorgio Amnirato, [illegible] Moreschi, Flavio Iaccarino e Caterina Rapi, durante i lavori per [illegible] sgombero [illegible] un cunicolo hanno riportato alla luce un teschio fossilizzato di un bambino [illegible] presumibile età di 10 [illegible]

Secondo i primi accertamenti risalirebbe al periodo dal [illegible] cioè [illegible] del ferro. I lavori sono stati ovviamente sospesi e si è provveduto ad informare [illegible] Soprintendenza alle antichità.

Il [illegible] prima di essere consegnato alla Soprintendenza, rimarrà esposto [illegible] [illegible] decina [illegible] giorni nella biblioteca civica di Alassio. Si tratta [illegible] una scoperta eccezionale che segue quelle fatte nel [illegible] durante una campagna [illegible] scavi diretta dal prof. Pinè e che portò al rinvenimento [illegible] resti di una madre con il suo bambino. (m. f.)

La Federazione Cgil-Cisl-Uil invita [illegible] partecipare allo sciopero regionale

Un appello del sindacato a tutti gli studenti «Oggi [illegible] Savona nessuno deve andare a scuola»

E' anche una risposta [illegible] voto in meno in condotta per i ragazzi dell'Itis che avevano partecipato alla manifestazione Fiat - L'assemblea degli allievi [illegible] deciso per [illegible] «linea dura» - [illegible] per quanto succederà stamane

Un gruppo di studenti dell'Itis di Savona all'uscita dalla scuola (Telefoto G. Chiaramonti)

SAVONA — Resa dei conti, oggi, per il caso Itis. Per lo sciopero generale, proclamato dalla federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil, con invito diretto e polemico agli studenti di solidarizzare con i lavora[illegible]: c'è [illegible] degli [illegible] studenti: adottata sabato scorso durante un'animata assemblea, di organizzare una manifestazione di protesta per il voto in meno in condotta, con occupazione simbolica della sede del Provveditorato agli studi: c'è, infine, a mezzogiorno, l'incontro tra i segretari generali della federazione Cgil, Cisl e Uil e il provveditore Pransone per discutere [illegible] delicata situazione venutasi [illegible] creare all'Istituto tecnico industriale «Galileo Ferraris» di via Alla Rocca.

Ieri il sindacato ha fatto distribuire, tra i 1500 studenti dell'Itis e [illegible] altri degli istituti medi superiori del capoluogo, il volantino che invita [illegible] partecipare allo sciopero generale odierno. I richiami al caso Itis sono frequenti, la sfida al[illegible] preside Liana Montagna è apertissima laddove, tra l'al[illegible], è detto: «*Questo non è un problema [illegible] interpretazione di circolari ministeriali, ma una precisa scelta politica di una parte di quel corpo docente che, con tali provvedimenti, si dimostra incapace a svolgere una funzione educativa, morale e civica*».

Dunque, [illegible] doppio invito agli studenti di via [illegible] Rocca a disertare oggi le lezioni: dai sindacati, per solidarietà coi lavoratori [illegible] sciopero generale, dalla maggioranza della loro assemblea di sabato [illegible] per protestare contro il voto in meno in condotta deciso dai consigli [illegible] classe per il primo quadrimestre.

Ieri, alle 13, la campanella aveva appena segnalato la fine delle lezioni che già gli studenti schiamazzano fuori dall'edificio. Il vento gelido, la stanchezza, per molti anche la fretta di raggiungere il treno o l'autobus: pochi minuti e via Alla Rocca era già tornata deserta. Pochi minuti, [illegible] sufficienti a tastare il polso dei ragazzi. «*Molti* [illegible] *noi* — hanno spiegato alcuni giovani [illegible] del quarto corso di elettrotecnica — *si sono trovati una bella, [illegible] fa per dire, insufficienza [illegible] condotta sulla pagella. Siamo un po' esuberanti, corriamo sul filo del rasoio per comportamento, il voto in meno ci ha messo nei guai. [illegible] la rosa dovesse ripetersi anche nel secondo quadrimestre l'intera [illegible] dovremo passarla sui libri per gli esami di riparazione. Logico che [illegible] decisione della presidenza non giustificare l'assenza per lo sciopero di solidarietà coi lavoratori Fiat del 10 ottobre scorso ci sembri maldestramente*».

«*Non abbiamo più fatto assemblee* — aggiungono — *dopo [illegible] quella [illegible] sabato [illegible] l'opinione generale è di manifestare [illegible] la nostra protesta davanti alla sede del provveditorato*». Alcuni giovani sfrecciano in motoretta tra [illegible] fiumana [illegible] studenti che percorre via Alla Rocca e lanciano grida [illegible] «sciopero, sciopero».

La preside attende le decisioni del provveditore agli studi. Lo [illegible] detto a chiare lettere «*Se riceverò disposizioni scritte, accetterò anche questo tipo di giustificazione per l'assenza collettiva [illegible] lezioni*». E' un autentica patata bollente quella che si ritrova [illegible] le mani il provveditore Pransone, chiamato stamane a un primo confronto con le organizzazioni sindacali.

Gli studenti dell'Itis distribuiranno stamane volantini anche [illegible] fronte [illegible] sedi delle altre scuole superiori per chiedere solidarietà. Se lo sciopero degli studenti [illegible] massiccio, e [illegible] linea di estremo rigore seguita [illegible] consigli di classe dell'istituto industriale dovesse [illegible] mantenuta e, per di più, [illegible] guita dalle altre scuole cittadine [illegible] accadrà? Avremo migliaia di studenti rinviati a ottobre? [illegible] interrogativi inquietanti e che avranno parziali risposte proprio stamattina. Ivo Pastorino

Cacciavite sporco di sangue

SANREMO — [illegible] pregiudicato sanremese, sospettato in Francia di essere coinvolto nel traffico [illegible] manodopera clandestina oltre confine, è stato arrestato l'altra [illegible] [illegible] polizia per detenzione di armi da scasso. Le manette gliele ha fatte scattare il brigadiere Pisanu.

Si tratta [illegible] Vittorio Emanuele De Rosa, 34 anni, residente a Sanremo in via Debenedetti 56. Sull'arresto si sono aperti diversi interrogativi. Uno dei lunghi cacciaviti sequestrati al De Rosa (sull'asta aveva anche degli spadini ed altri oggetti sospetti) era macchiato di rosso. «Si tratta di vernice — ha detto subito l'arrestato alle forze dell'ordine — mi è servito per aprire un barattolo».

[illegible] polizia, però, non gli ha creduto ed ha fatto fare delle analisi. [illegible] specialisti hanno così accertato che non si trattava di macchie di colore, ma di sangue. (r. b.)

L'indennità anche ai «frontalieri»

VENTIMIGLIA — E' stata favorevolmente accolta nell'ambiente frontaliero la notizia che nel Principato di Monaco è stato finalmente raggiunto (e dovrebbe essere firmato entro la [illegible] mese) l'accordo che prevede la concessione dell'indennità di disoccupazione anche ai lavoratori frontalieri.

[illegible] misura dell'indennità raggiunge, pur per un tempo determinato, il 60-80 per cento del salario secondo l'anzianità di servizio.

È la «corriera dei pendolari» che parte da Savona alle 17,55

C'è un bus carico di rabbia

La linea è gestita dalla Sar - Troppi passeggeri, i lavoratori dicono: «Si viaggia in condizioni disumane» - Minacciano di bloccare la via Aurelia - Forse una prima soluzione

SAVONA — Protestano i «pendolari» costretti a servirsi del «bus» della «Società autolinee Riviera» che opera tra Finale e Andora. Protestano e minacciano iniziative soprattutto quelli che devono raggiungere Savona per ragioni di lavoro sono costretti, la sera, a servirsi per il rientro del pullman «Sar» [illegible] 17,15.

[illegible] tratta di una corsa istituita proprio per venire incontro alle esigenze dei pendolari [illegible] evitare loro inutili trasbordi. Collega infatti Savona solo con le località a ponente di Finale Ligure in quanto nel primo tratto svolge la [illegible] attività l'Azienda consortile trasporti savonese (Acts).

«*Da un anno a questa parte* — scrivono una cinquantina di lavoratori in una lettera inviata alle autolinee Sar — *il viaggio di ritorno col pullman che parte da Savona alle 17,15 è diventato una cosa allucinante, forse, mostruosa. Non [illegible] tratta più [illegible] un viaggio, ma di una avventura inumana, che, ripetuta tutti i giorni, porta all'esasperazione*».

Il perché è facile intuirlo ma i contestatori [illegible] dipingono a tinte particolarmente fosche: «*Il pullman arriva a Vado già stracarico. Quindi i numerosi lavoratori che salgono in questa località non trovano posto e devono rimanere stipati come acciughe nel corridoio tra [illegible] porte. [illegible] lamentele ed il caos generale. Come se ciò non bastasse, a Finale Ligure, ogni giorno, ci aspetta un mare di passeggeri. Quindi, da Finale in poi, il viaggio diventa una cosa che rasenta l'intervallo*».

Come porre rimedio ad una simile situazione? I firmatari della lettera chiedono [illegible] venga istituita [illegible] nuova [illegible] in partenza [illegible] Finale, per le zone [illegible] ponente, alle 17,55, cioè pressappoco in concomitanza con l'arrivo del «bus» di Savona. «*In questo modo* — osservano — *il pullman proveniente [illegible] Savona si troverebbe alquanto alleggerito e si potrebbe viaggiare un pochino più da cristiani e non come le bestie*».

La lettera alla «Sar» si [illegible] clude [illegible] una minaccia: «*Se [illegible] situazione non migliorerà saremo costretti ad effettuare un corteo di protesta davanti ad uno [illegible] vostri pullman, bloccandone la corsa*».

[illegible] risponde la società. Dice il presidente del consiglio di amministrazione Enrico Zunino: «*Non credo che [illegible] situazione sia così tremenda come è stata dipinta. Tra noi e l'Acts c'è un patto di non concorrenza, un impegno a non sottrarci l'un l'altra gruppi di viaggiatori. Può essere però, che utenti diretti in località comprese tra Savona e Finale e che dovrebbero utilizzare i mezzi dell'Acts salgano clandestinamente sul [illegible] bus. Faremo controllare. Comunque da alcuni giorni [illegible] pullman della linea per Calizzano parte alle [illegible] da Finale e può caricare i viaggiatori che scendono nelle località rivierasche comprese tra Finale e Borghetto Santo Spirito*».

«*Su questo pullman* — [illegible] clude Zunino — *abbiamo messo anche un fattorino per vigilare il rilascio dei biglietti. Quindi a Finale, sul bus proveniente da Savona, dovrebbero salire solamente gli utenti diretti oltre Borghetto Santo Spirito*». n. s.

Ancora incendi sopra Varazze

SAVONA — Dopo [illegible] purtroppo breve periodo di tregua, sono ripresi nel Savonese gli incendi boschivi. A Varazze le fiamme sono divampate improvvisamente e contemporaneamente in tre diversi punti [illegible] che prova la dolosità dell'evento) e hanno distrutto una vasta zona boschiva situata tra Pero e San Martino.

Sul posto [illegible] dovuti intervenire oltre alle guardie forestali anche i vigili [illegible] fuoco [illegible] Savo[illegible] e gruppi di volontari guidati dal sindaco Oli[illegible] Badano. Un altro rogo si è sviluppato, sempre a Varazze, [illegible] vicinanze di Alpicella. Le [illegible] sono state spente nel tardo pomeriggio. (r. s.)

Ragazza scomparsa da quindici giorni

SANTO STEFANO MARE — Si aggravano le preoccupazioni [illegible] famiglia per la scomparsa da [illegible] di Angela Calò, [illegible] anni, originaria di Ginosa (Bari) ma da qualche tempo trasferitasi a S. Stefano presso una sorella, che [illegible] in [illegible] Aurelia con [illegible]

[illegible] giovane non [illegible] hanno notizie da circa 15 giorni. Vane le ricerche effettuate in Riviera [illegible] anche nel paese d'origine, dove ancora risiedono alcuni parenti. Angela Calò si è come volatilizzata. Mentre pare esclusa l'ipotesi [illegible] rapimento (la famiglia [illegible] avrebbe alcuna possibilità di pagare un riscatto) si fa l'ipotesi [illegible] una fuga sentimentale. (b. s.)

A S. Stefano

E' arrestato per un ricatto

E' Giovanni Lo Casto di 23 anni

Servizio a pagina [illegible]

Impiegato in filiale ad Albenga

Un bancario a giudizio presa sottanta milioni?

SAVONA — Mauro Barucchi, 44 anni, Sanremo, via Campo Sperimentale, sarà giudicato dal tribunale di Savona [illegible] falso materiale e ideologico. In cinque anni, quando ancora era cassiere della filiale di Albenga della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, si [illegible] impossessato, ricorrendo a uno stratagemma, della somma di lire 70.631.966, questo almeno secondo precisi conteggi elaborati dalla banca dopo l'occasionale scoperta dello [illegible] dalo». Lo aveva denunciato alla magistratura savonese, nel 1979, l'avvocato Borgna, presidente della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, poi finito in [illegible] per [illegible] no[illegible] vicenda dell'Italcasse.

[illegible] Barucchi è stato ieri rinviato a giudizio dal tribunale [illegible] conclusione [illegible] una la[illegible] inchiesta. Secondo l'accusa l'ex cassiere avrebbe compiuto, tra il 1974 e il 1979, distinte [illegible] protesti cambiari inesistenti falsificando anche la firma dell'ufficiale giudiziario della pretura di Albenga. Attraverso [illegible] sistema nelle [illegible] tasche erano finiti più [illegible] 70 milioni, sempre [illegible] condo il capo d'imputazione.

Mauro Barucchi ha spiegato al giudice istruttore che i [illegible] gli sarebbero serviti per tenere a bada [illegible] gruppo [illegible] delinquenti che lo ricattavano minacciando di rapirgli il figlio [illegible] 13 anni.

Per Borgio Verezzi

Confermato l'ergastolo

GENOVA — Dopo tre ore di camera di consiglio, la corte d'assise d'appello di Genova ha ridotto da 27 a 24 anni di reclusione la pena a Luigi Bortolotti, 34 anni, l'unico detenuto, per il momento, per la rapina sanguinosa avvenuta [illegible] Borgio Verezzi il 5 gi[illegible] del 1978, nella quale persero la vita la guardia giurata della Cassa di [illegible] Gian Battista [illegible] e uno dei rapinatori, Franco Alberti.

La corte ha anche assolto, perché il fatto non [illegible] stato, alcuni imputati «minori» accusati [illegible] favoreggiamento (in primo [illegible] erano state inflitte pene leggere, sino a otto mesi di reclusione).

Sergio Barulzi, 30 anni, contumace, condannato all'ergastolo in primo grado, ha visto riconfermata la sua pena. La corte, infine, ha tenuto conto della confessione imprevista, resa in giudizio l'altra mattina da Luigi Bortolotti, che ha confessato per la prima volta dopo tre anni il nome del quarto complice, fuggito il giorno della rapina e mai più identificato: si tratterebbe di Guido Rodano, forse detenuto nelle carceri di San Vittore.

Mentre continua l'inchiesta, si contesta la decisione di Rognoni pro-Sanremo

I croupiers in carcere cominciano a parlare? Quasi una rivolta per i soldi in più a Vento

Continuano gli interrogatori in [illegible] - Molti clienti hanno confes[illegible] - Indagine [illegible] sulle proprietà [illegible] persone sotto [illegible]

[illegible] — Forse s'è aperta una breccia. Ieri [illegible] tina si è diffusa la notizia che un croupier, e forse più, [illegible] la sua responsabilità nell'«affare» casinò.

Sarebbero emersi altri nomi e altri ancora avrebbero trovato piena conferma. Gli interrogatori — lunedì sono stati sentiti quattro croupiers e ieri altri quattro — continuano [illegible] un clima [illegible] tensio[illegible] Sarebbero emerse frasi [illegible] questo genere: «Eravamo obbligati a farlo»; «là dentro era più facile [illegible] nel giro che uscirne».

E' solo una [illegible] che riferiamo per dovere [illegible]. Non è stato possibile avere una conferma. L'inchiesta è in fase istruttoria e il riserbo è assoluto.

Ma ci si chiede: chi obbligava i croupiers e chi li proteggeva? Sono domande che, secondo i magistrati inquirenti, dovrebbero trovare immediata risposta.

Le cosiddette «teste» hanno vuotato il sacco. Anche questo è certo, ma conoscevano soltanto i «capi teste», i soli che avessero contatti con i croupiers. Poi hanno parlato anche i capi teste «inguaiando» i croupiers inquisiti. Ma questi ultimi — a parte [illegible] voce circolata ieri con insistenza — terrebbero [illegible] bocca cucita. Quindi tutte le responsabilità si fermerebbero, per intero, sulle loro spalle.

E' certamente una posizione difficile quella dei croupiers, anche perché per scaricare queste responsabilità, o una parte, [illegible] prove, occorre dimostrare come [illegible] perché uno era obbligato a stare al gioco. L'unica [illegible] certamente importante, nelle mani del magistrato inquirente e la concessione della libertà provvisoria.

La prospettiva di dover stare tanto tempo in carcere dovrebbe, alla lunga, pesare su qualcuno tanto da costringerlo a parlare? Gli interrogatori dei croupiers sono incominciati e dovrebbero concludersi in una decina di giorni.

Intanto, parallelamente alle indagini della polizia, continua quella fiscale affidata alla Guardia di finanza. Sono accertamenti delle proprietà di tutti [illegible] inquisiti, croupiers e clienti «fasulli», estese ai parenti vicini e lontani: sequestro e, a quanto pare, anche denunce dei redditi in rapporto alle proprietà accertate. A prescindere, dunque, dall'esito dell'azione penale, pare certo che alcune improvvise ricchezze che avevano meravigliato i sanremesi, siano destinate a subire duri colpi.

A conferma della colossale truffa andata avanti all'interno del casinò, si è appreso che non solo nei 15 giorni del «dopo blitz» [illegible] stati incassati 700 milioni in più dello stesso periodo dello scorso anno, [illegible] si sono verificate ben 1600 presenze in meno. Meno giocate dunque, ma più incasso.

Renato Olivieri

Alrole: incendio distrugge una [illegible]

VENTIMIGLIA — I vigili del fuoco di Sanremo sono dovuti intervenire in forze ieri mattina in Val Roya nel Comune di Airole dove, pare a causa di un corto circuito, è andata a fuoco una delle case prefabbricate donate ai Comuni della zona nell'immediato dopoguerra dalla Svizzera.

L'edificio, che comprendeva tre appartamentini assegnati a suo tempo a Michele Locci, Luigi Riberi e Benito Molinari, non era più usato completamente.

Le fiamme lo hanno quasi completamente divorato. Nessuna vittima, ma i danni ascendono a circa dieci milioni di lire

Un unico grido: «Un'ingiustizia»

IMPERIA — *Il sindaco di Sanremo è tornato da Roma [illegible] la notizia che ci saranno più soldi del Casinò da spendere per [illegible] proprio Comune: nelle località vicine le proteste degli amministratori non si contano. Il «blitz economico» [illegible] Vento ha colto di sorpresa. La città dei fiori beneficerà del 15 per cento in più sui proventi della Casa [illegible] gioco: [illegible] che serviranno per lo spostamento a monte della ferrovia (10 miliardi) e per lavori [illegible] ristrutturazione del Casinò.*

La somma viene da antiriparti e riparti degli introiti, è in pratica un «extra» sostanzioso che impingua le finanze di Sanremo. Una notizia che ha colpito come [illegible] fulmine [illegible] cielo già [illegible] troppo sereno, gli altri Comuni della provincia di Imperia. Le prime reazioni.

Ventimiglia *(amministrazione di centro-sinistra), Adriano Maini del pci:* «A Sanremo parlano tanto di democrazia e poi scavalcano tutto appena [illegible] è comodo. Si è detto [illegible] voler allargare la Situs, [illegible] società che gestisce il Casinò, interessando altri Enti. Invece c'è un rigurgito [illegible] centralismo da parte [illegible] ministro degli Interni. E' s[illegible] un modo [illegible] procedere scorretto: si può anche discutere la decisione, ma andava fatto prima».

Bordighera *(amministrazione di destra), Domenico Montanaro* [illegible] *pri:* «Con tutto il [illegible] che c'è stato per lo [illegible] del Casinò, si dànno premi al malgoverno. [illegible] poteva avere almeno il buon gusto di aspettare [illegible] sviluppi dell'ultima vicenda della Casa da gioco. Anche se con beneficio di inventario. [illegible] [illegible] parlare [illegible] abuso di potere [illegible] parte di Vento e del ministro Rognoni. Visto che [illegible] somma considerevole andrà per [illegible] spostamento a monte della ferrovia di Sanremo, sarebbe stato per lo meno opportuno, dato che [illegible] spostamento dovremo attuarlo anche noi e non si [illegible] con quali soldi, sentire che cosa ne pensa [illegible] ministro dei Trasporti. A cosa serviranno i binari a monte di Sanremo, se [illegible] altri Comuni rimangono dove sono?».

Arma [illegible] Taggia *(amministrazione di centro), Elio Bianchi, indipendente di sinistra:* «E' incredibile. [illegible] passa da uno scandalo all'altro. Adesso, oltre che il danno, anche le beffe. Forse, questo denaro in più per Sanremo, servirà a bilanciare quello che è stato rubato. Vento è stato molto bravo, ora, a ottenere nuove quote sugli introiti del Casinò. Poteva stare più attento prima, quando non si è accorto che nella Casa da gioco [illegible] faceva [illegible] bassa di denaro pubblico. Mi sembra che si siano puniti i "Comuni per bene", si è trovato un codicillo legale per continuare [illegible] un sistema vergognoso».

Imperia *(centro-sinistra), [illegible] sindaco Renato Pilade, dc:* «Di questo fatto vogliamo discuterne in sede regionale. Non intendiamo [illegible] tagliati fuori da certe decisioni».

Diano Marina *(amministrata da una lista civica, pci e psi), il sindaco Ricciotti Garibaldi di Nuova Diano:* «Visto che adesso gli incassi del Casinò dovrebbero aumentare, speravamo [illegible] avere qualcosa [illegible] più anche noi. [illegible] Sanremo continua [illegible] fare la parte del prepotente. Concedere nuovi soldi per ristrutturare le sale da gioco mi sembra assurdo: non si sono già [illegible] dei miliardi? Per quanto riguarda la ferrovia, vorrei sapere da quando [illegible] è stabilito che questo [illegible] un problema economico che riguarda [illegible] Sanremo.

Franca Rocca

Multe per mezzo miliardo

Ceriale, l'edilizia è sotto inchiesta

Notificate 420 sanzioni: minimo 500 mila lire, massimo 80 milioni - Pioggia di ricorsi?

CERIALE — Quattrocentoventi sanzioni pecuniarie per la somma complessiva di un miliardo, sono state notificate in questi giorni a Ceriale dall'amministrazione civica a proprietari immobiliari per violazioni edilizie accertate sul territorio comunale.

La valutazione era stata demandata all'ufficio tecnico erariale: le ammende oscillano da un minimo di 500 mila lire, fino ad un massimo di 80 milioni e sono state comminate ad imprenditori e a proprietari di singoli alloggi che acquistarono l'appartamento in edifici poi risultati irregolari. Ora ne subiranno le conseguenze.

Molti, che oltre a dover pagare l'ammenda perderanno l'esenzione fiscale venticinquennale, saranno in difficoltà. È annunciata pertanto una pioggia di ricorsi nel tentativo di evitare o almeno di ridurre le ammende, allontanando contemporaneamente il termine di scadenza del pagamento.

Un precedente ancor più clamoroso si verificò a Loano, ma il Comune pur di incassare in fretta le ammende, evitando le lungaggini e le incertezze delle procedure amministrative e giudiziarie, e gli effetti dell'inflazione, riuscì a farsi approvare dagli organi tutori, transazioni in via privata con i singoli debitori, che pagarono subito ottenendo uno sconto.

g. co.

Lega sfrattati a San Bartolomeo

SAN BARTOLOMEO — Gli sfrattati hanno costituito una «lega» e protestano contro il Comune. Sono una sessantina di famiglie per le quali lo sfratto sta per diventare esecutivo. «Gli amministratori pubblici devono intervenire — hanno detto —, ci devono aiutare a trovare una sistemazione. Altrimenti saremo costretti a trasferirci nel palazzo municipale».

(f. r.)

Imperia: assegnato a una bimba di dieci anni il «premio bontà»

Claudia rinunciava anche a giocare per aiutare l'amica handicappata

Frequenta la quinta elementare - Premiati anche Regina Feo, 10 anni (accudisce al fratellino) e Luca Bianchino, 13 anni, per il suo carattere socievole - La simpatica cerimonia

Claudia Corbetta

Regina Feo

IMPERIA — Ha dieci anni e frequenta la quinta elementare presso la scuola di piazza U. Calvi la scolara vincitrice del «Premio bontà 1980», istituito dalle Acli provinciali di cui è presidente Giulio Boero. Il premio è intitolato a Antonio Carli: non ha certo un grande peso economico (100 mila lire) ma il suo significato morale trascende ogni valutazione.

Claudia Corbetta, la vincitrice, ha una piccola amica, coetanea, che si chiama e che è costretta a muoversi su una sedia a rotelle perché handicappata; lei Claudia il suo tempo libero per farle sentire meno la immobilità e per aiutarla a trascorrere una vita migliore.

Hanno spiegato le tre insegnanti che hanno seguito questa opera di amicizia ed umanità: «*Tutta la scolaresca ha collaborato all'opera di Claudia, un'opera che consideriamo fondamentale per il recupero della piccola malata*». Dice la motivazione del premio: «*Claudia rinuncia gioia persino ai momenti di gioco per aiutare la compagna Lucia Rosella handicappata grave; aiuta nel gioco durante i pasti e durante il lavoro scolastico*».

La bambina ha ricevuto il riconoscimento nel pomeriggio di lunedì nel corso della cerimonia che si è svolta al cinema Imperia: oltre alle scolaresche erano presenti insegnanti e genitori.

Nel corso della cerimonia altri due ragazzi sono stati premiati: Regina Feo, anni, quinta elementare, ha svolto azione analoga a quella di Claudia, e la svolge tuttora, nei confronti di un fratellino handicappato. I suoi genitori lavorano entrambi per mandare avanti la famiglia composta, oltre da Regina, da cinque altri bambini piccoli. Anche in questo caso la motivazione del premio, pur semplice, è molto: «*Premurosa e materna verso il fratello Vincenzo, handicappato, fino a prevenirne ogni suo desiderio e ad interpretare ogni sua necessità*».

Terzo premiato per il suo carattere buono e socievole, per la serenità che ispira, Luca Bianchino, 13 anni, studente seconda media. Dice la motivazione: «*Allegro, sociale, aperto all'amicizia, generoso e altruista, apprezzato e stimato da tutti, superiori e compagni di scuola*».

Durante la cerimonia sono stati consegnati anche i premi concessi alle che hanno partecipato allo svolgimento del tema: «È Natale: non pensiamo solo a noi». Gli presentati. Hanno ricevuto i volumi in palio le scuole elementari di Borgo Moro, piazza Ulisse Calvi, Caramagna, Piani, piazza Mameli, Berio e «Regina Pacis».

Bruno Viano

Spotorno niente caro-luce

— Il mancato aumento della nuova cedola di luce, imposte e consumi, una buona notizia è arrivata per i cittadini di Spotorno. Il Comune ha deciso di rinunciare alla quota di 30 lire per kilowattora, tassa prevista dal decreto legge del 31 dicembre scorso, da attuare a discrezione dei vari enti locali. «Fra tanti aumenti, per il costo pubblico, purezza del cosiddetto servizio nettezza urbana e altre imposte, abbiamo deciso di non applicare ulteriormente il carico dei cittadini, rinunciando a questa imprevista sulla bolletta dell'energia elettrica — spiega il sindaco Carlo Canti (psi) —. Il mancato incasso annuale si aggira sui 30 milioni, una somma che poteva servire per l'accensione di mutui con istituti ordinari di credito per una capacità di 150 milioni.

L'episodio dalla confusa situazione politica?

Albenga, picchiato nel bar un esponente di «Progresso»

Un comunicato del gruppo indipendente - «Sono giuste le coraggiose dimissioni dal partito comunista del consigliere Furfaro»

ALBENGA — Michele Circosta, anni, parrucchiere, residente ad Albenga in frazione Leca, è stato medicato con prognosi di sette giorni al pronto soccorso dell'ospedale dichiarato: «*Domenica sera mi trovavo in un bar del centro stato picchiato da un certo Pino Capitano, per motivi che per ora non posso precisare. Gli darò querela*».

Michele Circosta candidato nello schieramento indipendente «Progresso nella autonomia» (due seggi in consiglio comunale) ma condivise le scelte del gruppo, staccandosene. Pino Capitano appartiene alla base degli indipendenti, e ne fu nel periodo elettorale.

Se quanto non vi spiegazioni chiare, è facile intuire che il «misterioso» episodio scaturisce tensione creatasi in questi giorni Albenga per la situazione po-

Il contrasto fra Circosta e Capitano, entrambi di origine meridionale, si può spiegare le polemiche fra chi approva e chi non approva la scelta di Antonino Furfaro, il consigliere che ha lasciato il partito comunista. Il gruppo «Progresso nell'autonomia» ha comunque precisato la sua linea con un documento del segretario Antonio Ferrari.

«*A otto mesi dalle elezioni* — sostiene Ferrari — *non una maggioranza, non esiste un programma, la vita amministrativa è bloccata ed il consiglio comunale è privato delle sue funzioni per l'arroganza di chi non vuole prendere atto della situazione. Le dichiarazioni del sindaco Viveri che formula accuse senza precisare fonti, cercano di sollevare polverone per sviare l'opinione pubblica. Le indagini magistratura, i sequestri di documenti, gli interrogatori di questi ultimi giorni* — soggiunge il comunicato — *riguardano la sua gestione amministrativa e non rivelazioni scandalistiche precedenti dissistenti infondate*».

Il gruppo «Progresso nell'autonomia», sorto per polemiche interne al psi, ritiene quindi ingiustificate «*le coraggiose e meditate dimissioni dal pci del consigliere Furfaro*» e conclude propria disponibilità coalizione di maggioranza.

«*Non nutriamo nessun desiderio di vendetta o rivincita, non di personalismo alcuno, ma solo il desiderio di dare il nostro contributo per i problemi della città, decidendo prima le cose che non si devono fare e poi le cose che si devono fare ed il per ottenerle*».

g. m.

Tenta di espatriare nel portabagagli di un'auto: preso

— Tenta di espatriare nascosto nel portabagagli di un'auto rubata. E' successo ieri al posto di frontiera Ponte Ludovico. La Guardia di finanza ha fermato per un controllo una «Fiat 127» targata Imperia alla cui guida era Mario Lamino, 34 anni, nato a Cosenza e residente a Loano in via Manzoni 1.

L'uomo affermava di avere «mille da dichiarare». Gli agenti gli chiedevano però di aprire il portabagagli. Raggomitolato nello spazio angusto c'era un giovane di 18 anni, Franco Di Nardo, residente a Sanremo in strada Borgo 66.

L'auto era stata rubata a Maria Volpi che abita nella stessa città in corso Nervi nel 36.

Situazione sempre più alla di riposo di Albenga

Dove metto l'anziano? Nel portafogli

Le rette sono aumentate dell'ottanta per cento - Una spesa difficilmente sostenibile

ALBENGA — La retta della Casa di riposo per anziani Domenico Trincheri di Albenga ha subito un vertiginoso aumento pari per cento passando da lire a 18.500 lire al giorno. «*E' una decisione dolorosa che graverà su molte famiglie, ma indilazionabile* — ha detto il commissario avv. Mauro Podio — *per evitare, almeno per il momento, la chiusura dell'istituto. I costi di gestione aumentano, esistono oggi voci di oneri passivi ai quali bisogna far fronte per garantire l'assistenza ai 78 ospiti*».

Una famiglia per un congiunto, o i comuni che si accollano le spese per assistere indigenti, spenderanno più milione mese, ma la situazione finanziaria dell'istituto è disperata: c'è il rischio che la mancanza di liquidità metta in pericolo le forniture alimentari, mentre i dipendenti attendono da parecchio tempo arretrati e aumenti contrattuali.

mutuo 54 milioni, che avrebbe dovuto essere garantito dal per sanare la situazione salariale arretrata, attende da anni di perfezionata, ma l'iter burocratico non si conclude per il ritardo di alcune delibere dell'amministrazione comunale, alla quale ora si rivolgeranno i famigliari degli assistiti chiedendo interventi.

Fino allo scorso anno le famiglie degli ospiti, che generalmente fruivano di pensione, riuscivano a integrare e a degenza senza eccessive difficoltà, ora però la differenza è diventata troppo pesante.

Una caratteristica anomala dell'attività del Trincheri è quella di assistere persone bisognose di cure di tipo ospedaliero, malati che dovrebbero assistiti in ospedale per lungodegenti con un ben più grave per le strutture sanitarie.

Questa situazione è stata illustrata dal commissario Podio ai dirigenti dell'Unità sanitaria locale di Albenga, i quali, peraltro, hanno obiettato l'impossibilità di assorbire il Trincheri per problemi finanziari (costo annuo di esercizio superiore ai miliardo) sia per le esigenze connesse alle previsioni piano ospedaliero regionale e della riorganizzazione delle strutture comprensoriali tenuti.

g. m.

Tv a Laigueglia per il consiglio?

LAIGUEGLIA — L'opportunità di teletrasmettere in diretta i lavori sedute del consiglio comunale è l'argomento proposto dal gruppo di opposizione a Laigueglia. Se ne parlerà questa sera nel corso di una convocazione straordinaria del consiglio comunale richiesta dalla minoranza.

La giunta sarebbe propensa ad accogliere tale proposta, giudicando attrezzata la spesa (intorno alle 250 mila lire per teletrasmissione) ma la decisione definitiva è demandata al consiglio.

(g. m.)

Respinta in consiglio a Varazze la richiesta dell'«Ancora»

Sul porto non si farà il referendum

Affidata a due ditte la realizzazione di uno studio - Preoccupazione per l'arenile

VARAZZE — Polemiche tuttora al consiglio comunale sui problemi portuali e sulla situazione socio-economica di Varazze.

La discussione si è conclusa con l'approvazione, a maggioranza, della proposta avanzata dalla giunta di affidare a «Tecnica Tirreno» (Tetti ed «Marconsult» di Genova l'incarico per uno studio di fattibilità sull'ampliamento del porto turistico, con riguardo anche all'utilizzo delle aree a mare e a terra.

La pratica ha ottenuto l'assenso dei soli gruppi della maggioranza e del consigliere liberale. Comunisti e indipendenti dell'Ancora hanno preso le distanze.

«*Il turismo è la spiaggia* — ha affermato il sindaco Giuseppe Badano — *sono "beni" troppo importanti per la nostra città e non possono essere ignorati compromessi da decisioni affrettate che potrebbero poi rivelarsi errate. Vogliamo agire sollecitamente, ma nello stesso tempo essere sicuri di quello che facciamo*».

Scartata, ormai da quasi tutti, l'ipotesi di costruire un nuovo porto ai Piani d'Invrea, resta la dell'ampliamento

A PAGINA 18.

Spettacoli e tv private in Liguria

Scartata, ormai da quasi tutti, l'ipotesi di costruire un nuovo porto ai Piani d'Invrea, resta la dell'ampliamento in sede dell'attuale porticciolo di Punta Aspera. Anche il poi è per questa soluzione e chiede che provveda innanzitutto a redigere il piano particolareggiato della zona portuale.

Qualcuno, in consiglio, ha accennato anche alle proteste dei sindacato bagni marini che si è dichiarato nettamente contrario all'ampliamento.

Al consiglio comunale si è parlato, a sorpresa, anche di referendum sull'ampliamento del porto. La proposta è venuta dagli indipendenti dell'Ancora che hanno presentato un ordine giorno respinto dalla stragrande maggioranza dei consiglieri. A favore hanno votato i soli proponenti mentre il consigliere de Ghiglietti si è astenuto.

«*Le assicurazioni tecniche sul mantenimento dell'arenile* — hanno osservato gli indipendenti — *non possono essere considerate definitive mentre esiste il rischio che l'eventuale ampliamento del porto causi problemi di tipo ecologico. Inoltre ci sono, sull'argomento, possibilità di scelta articolate e differenziate per cui, anche l'importanza della questione, sarebbe opportuno consultare l'intera cittadinanza. Lo hanno già fatto altri Comuni*».

Le argomentazioni gruppo dell'Ancora hanno trovato sostenitori a sordi, nonostante le voci che si erano diffuse nei giorni scorsi, a Varazze non si farà alcun referendum sui problemi portuali

n. s.

LIGURIA SPORT

Pallamano: è successo domenica sul campo di Imperia

Il pubblico è troppo rumoroso l'arbitro sospende la partita

Durante l'incontro San Camillo-Massa - La Wintertur domina in D

La pallamano e i suoi campioni sembrano, ormai, aver bisogno di un «pasticcio» settimanale. Dopo i fatti di Wintherthur Savona-San Camillo Imperia di settimana fa (su cui il giudice sportivo deve ancora pronunciarsi definitivamente), il «giallo», questa volta, arriva a Imperia

San Camillo e Olimpici Massa Marittima erano in per la giornata del girone di ritorno della serie B quando l'arbitro ha fatto sospendere la gara per alcuni minuti minacciando di non riprendere. Perché? Pare fosse disturbato dal pubblico troppo rumoroso e ne chiedeva l'allontanamento. «Ma come si fa a mandar via gente che ha pagato il biglietto» hanno replicato i dirigenti del Sel Camillo

Dopo lunghe trattative si è arrivati ad un compromesso. L'arbitro ha il via al match, il pubblico (già inviperito che mai l'escluso) il suo concentrato tiro a pochi punti e cui il campo il pretesto di una rete metallica

L'arbitro «pauroso» non ha, manuale impedito al Camillo di per 18-15, due punti importanti per consolidare la tranquilla posizione di classifica rispettivo fra cui emersi il Sugar Lercari, Sasso e Mimmo Festa, squadra dopo una lunga Domenica il «San Camillo» giocherà sul terreno dell'H.C. Fondi» una trasferta difficilissima

Turno in B, per l'«Abc Bordighera» sconfitto (16-18) sul campo «Pelarca Arezzo». Una sconfitta che non ci perché complice terribile «chances» dei bordigotti nella corsa alla promozione. Ma l'«Abc» di domenica non era quello migliore ha anche sbagliato un rigore nel momento decisivo, quando avrebbe potuto capovolgere la cosa

Evidentemente non tutto funziona bel «clan». Addio alla promozione, allora? Domenica, ricevendo il Pontassieve (ore 11 - palestra Cavieri) i bordigotti avranno la prima possibilità di smentire il pessimismo creato attorno alla squadra della batosta di Arezzo.

In serie B (dove il «San Camillo» di Imperia ha osservato il suo turno di riposo), c'è stato un bel derby a «Wintherthur». «Abc Bordighera» vinto i lavoratori, com'era nelle previsioni, per 31-10 ma i giovanissimi bordigotti sono battuti ugualmente bene

Il «Wintherthur», pur privo di ben tre titolari come D'Andrea due Bertelli Pedrazzoli, si è come una delle squadre più rimane il secondo posto — dice il dirigente Pagani — Sabato giocheremo a La Spezia e sulla carta il turno favorevole mentre il Colombo affronterà il Levante che è in quarta posizione e quindi non ha perso tutte le speranze. Potrebbe già essere una buona occasione per fornare alla spalla del Pescara».

La Maurina è andata nella capolista ed il bottino avrebbe potuto essere molto. Troppa differenza tra le due squadre per lasciare qualche speranza ai ragazzi di Mauro Rossi. Il parziale imperiese rimane al penultimo posto in compagnia dell'Elettromartex Alessandria. Ancora un volo, dopo il tragico incidente, per l'Avis Carrara che sarebbe dovuto affrontare nel derby toscano il Lido di Camaiore

femminile — La Maurina continua a stupire con i suoi incredibili alti e bassi. Dopo la sconfitta di Casale dove aveva dimostrato di non essere inferiore alla regina del campionato, la squadra si è fatta battere alla palestra «Rufina» dagli Universitari Milanesi per tre a due. Rivincita in classifica la Maurina è scesa al quarto posto, scavalcata anche dalla Sanatrex Genova. E domani i soliti giorno vanno forse rivisti

C2 — Pallaponi gremito a Savona per il derby tra A e Emporiauto. Hanno vinto i di Marco Scapone un netto a zero il loro sei il posto meritato e per ha fatto le spese Almeni che il suo espulso. In ancora sempre il Tigullio Santa Margherita: anche se il campionato è appena iniziato sue sembra già una marcia trionfale

C2 femminile — Le Chimor Comelsa fermata a Imperia. Tra le due il del clou della giornata con le savonesi di Nanni Basso in vantaggio per due a zero e al quarto set (perso poi 16 a 13) per otto a Dice l'allenatore Basso: «Un forte avversario un pubblico calloso. Le Spezia trovato questi ingredienti avremmo potuto chiudere il discorso prima. mia soddisfazione di una buona prova».

Risultati nelle altre partite tutte conclusesi in tre set. Il Varazze ha battuto la Mazzucchelli Sanremo; l'Aquile Laigueglia è passata ad Arma, l'Amatori Rivarolo a Genova campo della Sciorba, il Cus Genova e Finale nei confronti della Virtus.

La classifica: e Chimor punti 10; Amatori, Varazze e Aquila 8, Mazzucchelli e Sciorba 6; Virtus e Cus Genova 2, Arma Taggia 0.

Maschile — Il Varazze è passato a Vado sul campo della Sabazia (3-1) mentre il Celle è stato di nuovo battuto in casa dalla Genova dopo due giornate guida a punteggio pieno la classifica. Vittoria esterna anche per la Virtus Finale che è passata a Sarzana con il Martina per tre a zero. La Sabazia Vado è l'unica squadra a quota zero

g. p. c.

Montecarlo-Alassio corrono i savonesi

SAVONA — Si terrà sabato prossimo nei locali dell'hotel Riviera la presentazione ufficiale dell'Unione ciclistica Savona.

La nuova società, nata dalle ceneri dell'Alassio Giocoso, sarà già impegnata il giorno dopo, domenica, nella Montecarlo-Alassio, classica internazionale di apertura del ciclismo dilettanti. L'U.C. Savona prenderà parte, nel corso della stagione, a tutte le principali corse del «parti» del Nord Italia.

(r. bg.)

Seconda categoria: il pareggio ha permesso al Mallare di mantenere il vantaggio

La Priamar accusa arbitro e Fornaci

Nel girone A, invece, sempre 3 punti di differenza tra Bastia e Borgio Verezzi - Rolando: «Il campionato entra nella fase decisiva» - Prima vittoria casalinga l'Auxilium - Accesa per la salvezza - Deludono i derby

Bastia superstar — La continua la sua marcia solitaria in alla classifica i biancorossi hanno superato con autorità la Riviera dei Fiori, squadra rimasta agganciata dagli inseguitori, che potrebbe trovarsi presto a lottare per e Bastia l'unica formazione ancora imbattuta in maggio Friulano. Il risultato è stato al sicuro nella ripresa del bomber Martino. E pazienza se il Borgio Verezzi ha vinto sul difficile Spotornese, il vantaggio dei Bastia è sempre di tre punti, quando mancano nove partite al traguardo finale.

Duello — Ormai lo ammette anche il mister del Bastia, Viviano Rolando: «*L'unica avversaria è rimasta la squadra di Vignaroli, le altre inseguitrici sono ormai fuori gioco* — dice — *Tre punti di vantaggio sono tanti e pochi nello stesso momento, nel calcio è meglio non fidarsi troppo della vittoria del Borgio non ci voleva, ma dobbiamo di quattro punti potevamo giocare più tranquilli. E' questo il nostro gioco: giocando senza affanno non ci saranno problemi. Importante mantenere la calma fino all'ultima giornata. Il torneo sta entrando nella fase decisiva* — conclude Rolando —, *il primato logora ma alla lunga può logorare soprattutto chi non riesce a raggiungerlo*».

Sergio cercasi — Quasi rossoblu tenuto proprio serio: a Boglomo, contro un avversario tenace e dopo il momentaneo vantaggio dell'ondata, si sono presi il lusso di mettere al sicuro il risultato nel primo tempo, con reti Cannavò e dell'intramontabile direttore sul calcio di punizione Italia è ancora lontana ma pensando con questo ramo tutto può ancora succedere.

L'Auxilium tappeggia — E' arrivata finalmente la prima vittoria casalinga, due punti per la gioia dei tifosi e un bel passo classifica. Ne ha tutto le spese il Camporosso, superato doppiegine Lucia Rosella handicappata grave; aiuta nel gioco durante i pasti e durante il lavoro scolastico».

La bambina ha ricevuto il riconoscimento nel pomeriggio di lunedì nel corso della cerimonia che si è svolta al cinema Imperia; oltre alle scolaresche erano presenti insegnanti e genitori.

Nel corso della cerimonia altri due ragazzi sono stati premiati: Regina Feo, anni, quinta elementare, ha svolto azione analoga a quella di Claudia, e la svolge tuttora, nei confronti un fratellino handicappato. I suoi genitori lavorano entrambi per mandare avanti la famiglia composta, oltre Regina, da cinque altri bambini piccoli. Anche in questo caso la motivazione del premio, pur semplice, è molto: «*Premurosa e materna il fratello Vincenzo, handicappato, fino a prevenirne ogni suo desiderio e ad interpretare ogni sua necessità*».

Terzo premiato per il suo carattere buono e socievole, per la serenità ispira, Luca Bianchino, 13 anni, studente seconda media. Dice la motivazione: «*Allegro, sociale, aperto all'amicizia, generoso e altruista, apprezzato e stimato da tutti, superiori e compagni di scuola*».

Durante la cerimonia sono stati consegnati anche i premi concessi alle che hanno partecipato allo svolgimento del tema: «È Natale: non pensiamo solo a noi». Gli presentati. Hanno ricevuto i volumi in palio le scuole elementari di Borgo Moro, piazza Ulisse Calvi, Caramagna, Piani, piazza Mameli, Berio e «Regina Pacis».

Bruno Viano

Montecarlo-Alassio corrono i savonesi

SAVONA — Si terrà sabato prossimo nei locali dell'hotel Riviera la presentazione ufficiale dell'Unione ciclistica Savona.

La nuova società, nata dalle ceneri dell'Alassio Giocoso, sarà già impegnata il giorno dopo, domenica, nella Montecarlo-Alassio, classica internazionale di apertura del ciclismo dilettanti. L'U.C. Savona prenderà parte, nel corso della stagione, a tutte le principali corse del «parti» del Nord Italia.

(r. bg.)

Derby — San Filippo Neri-Legino si è chiuso a reti inviolate ma il duello ha rispecchiato le attese della vigilia. In evidenza una volta Zanardini, portiere-allenatore della San Filippo Neri.

Pareggi — La Pietrapoz, ultima in classifica, ha raccolto a Borghetto il primo punto del girone di ritorno contro il diretto concorrente Sant'Ampelio. La lotta per la salvezza diventa sempre più incerta. Anche il derby imperiese si è concluso parità prima tempo al San Bartolomeo, meglio la Riviera dei Fiori nella ripresa, in vantaggio con Tortarolo e Mancuso i padroni di casa sono stati raggiunti da doppietta da Calvarese

m. f.

* *

I Fornaci reggo i cartelloni della quarta ritorno in seconda categoria «cenerentola» del girone ha fermato in marcia della Priamar consentito così al Mallare, vittorioso sempre del Lavagnola 78, portare a tre i punti di vantaggio mar. In vista del recupero di domenica prossima che metterà di fronte proprio le due grandi del campionato.

Fornaci, grande la squadra di Procopio stretta relegata all'ultimo posto graduatoria, con non ape- di salvezza, irresistibile nelle partite con le «grandi»; impose il pari in trasferta Mallare, e lo stesso ha fatto domenica con la Priamar. Purtroppo però i ciancorossi segnano, a volte clamorosamente, il passo nei confronti con le avversarie dirette nella lotta per non retrocedere, e non per il momento, fare «scalpitare» davanti alla prima della classe.

I fornaci del — il signor Pasqualori di Sanremo, arbitro del giovane Sergio Danio. «*I ragazzi meritavano questa vittoria* — dice l'allenatore Brancaleoni —; *il risultato è importante soprattutto per il morale della squadra*».

Pentalpinga Vadino — La nuova società ingaurna si comportando bene dopo la vittoria sul Piera Sport, è di sola al posto è successo è stato fermato da Lanzalaco e Pezzillo, capocannoniera girone A. Ospiti hanno approfittato la distanza con Balbolino «*Il risultato ci castiga eccessivamente* — dice Flavio Gaddo del Piera Sport —; *l'arbitro ha concesso agli ingauni un rigore troppa leggerezza, sorvolando su un fallo in area di Mattia e io protesto, dopo diciassette giornate ci hanno assegnato un penalty. Quando succederà un problema, non almeno più abituati a trarli, non sarà facile segnare*».

Derby — San Filippo Neri-Legino si è chiuso a reti inviolate ma il duello ha rispecchiato le attese della vigilia. In evidenza una volta Zanardini, portiere-allenatore della San Filippo Neri.

Pareggi — La Pietrapoz, ultima in classifica, ha raccolto a Borghetto il primo punto del girone di ritorno contro il diretto concorrente Sant'Ampelio. La lotta per la salvezza diventa sempre più incerta. Anche il derby imperiese si è concluso parità prima tempo al San Bartolomeo, meglio la Riviera dei Fiori nella ripresa, in vantaggio con Tortarolo e Mancuso i padroni di casa sono stati raggiunti da doppietta da Calvarese

m. f.

* *

I Fornaci reggo i cartelloni della quarta ritorno in seconda categoria «cenerentola» del girone ha fermato marcia della Priamar consentito così al Mallare, vittorioso del Lavagnola 78, portare a tre i punti di vantaggio mar. In vista del recupero di domenica prossima che metterà di fronte proprio le due grandi del campionato.

Fornaci, grande la squadra di Procopio stretta relegata all'ultimo posto graduatoria, con non ape- di salvezza, irresistibile nelle partite con le «grandi»; impose il pari in trasferta Mallare, e lo stesso ha fatto domenica con la Priamar. Purtroppo però i ciancorossi segnano, a volte clamorosamente, il passo nei confronti con le avversarie dirette nella lotta per non retrocedere, e non per il momento, fare «scalpitare» davanti alla prima della classe.

I fornaci del — il signor Pasqualori di Sanremo, arbitro del giovane Sergio Danio. «*I ragazzi meritavano questa vittoria* — dice l'allenatore Brancaleoni —; *il risultato è importante soprattutto per il morale della squadra*».

Pentalpinga Vadino — La nuova società ingaurna si comportando bene dopo la vittoria sul Piera Sport, è di sola al posto è successo è stato fermato da Lanzalaco e Pezzillo, capocannoniera girone A. Ospiti hanno approfittato la distanza con Balbolino «*Il risultato ci castiga eccessivamente* — dice Flavio Gaddo del Piera Sport —; *l'arbitro ha concesso agli ingauni un rigore troppa leggerezza, sorvolando su un fallo in area di Mattia e io protesto, dopo diciassette giornate ci hanno assegnato un penalty. Quando succederà un problema, non almeno più abituati a trarli, non sarà facile segnare*».

Bocce a Vado

La «Nigro» battuta in finale

Un folto pubblico

VADO — Era già accesa la mezzanotte quando il folto pubblico accorso bocciodromo di Vado Ligure ha applaudito la quadretta vittoriosa nel primo Trofeo Talbot di bocce. La ne «La Fondiaria» di Cuneo, composta dal «nazionale» Benadio e dai «regionali» Bio, Bertinetti e Bertola ha raggiunto in finale 13 a la squadra della «Nigro Savona», formata da Bragaglia, Giubergia, Lanti e Nigro.

Praticamente «sotto» nel punteggio per tutto l'incontro, «La Fondiaria» è riuscita nell'ultimo «giro» a superare gli avversari, ottenendo 6 punti e superando filo di lana i rivali, che conducevano per 12 a 8.

Benadio e hanno battuto, prima della finale, gli «Arredamenti Ai Ceva», gli «Alimentari Polvicino» e la «Bocce Caudera». E pensare che, all'esordio, la formazione vittoriosa aveva subito un umiliante 13-0 dalla «Carrozzeria Camporese» del campionissimo «Berio» Granaglia.

«Berio» si è poi arreso in semifinale alla Nigro Savona (6-13), ma ha comunque nobilitato una competizione che, a causa del forfait, all'ultimo istante, di Bulnì e Aghem, rischiava di perdere interesse. Ottima, il fianco del pluricampione mondo Granaglia, la prova dei coéquipiers Doglietti, Finocchio e G. Murialdo.

La «Nigro» Bragaglia, seconda classificata, giunta alla finale superando il «Madonnina Valenza» e il «Magazzini 2000 Loano», perdendo il solo match le bocce Caudera.

Tra i bocciofili savonesi, bravissimi il «biondino» Vignolo e «Brunin» Muriaido, giunti alle semifinali, hanno ceduto il passo alla quadretta vincitrice.

r. bg.

— La «Bocciofila Bianchieri Muller» Borghigiana ha premiato i suoi migliori bocciofili per la stagione 1980. Su tutti Nicolò Rosa, campione sociale maschile 1980.

Volley: una giornata negativa invece per le squadre della Maurina Imperia

La Due A ha ritrovato il gusto della vittoria

Successi in trasferta sia in serie femminile che in - La Chimor Comelsa fermata a La Spezia

La ritrova il gusto e la voglia di vincere, la Maurina Imperia perde bussola soprattutto in C2 femminile con le ragazze di Angelo Bosio superato la crisi. E almeno sembra. Cristina Calione e compagne sono andate a Riverolo Cerusese per tre a uno ed hanno raggiunto le piemontesi al quarto posto. In testa che è un piacere il Piacenza con 22 punti (a tre per dire) e Cassano Polenghi con 16, quindi Cus Milano e Fidenza con 14. Per la Due A quindi la seconda palpina non è un sogno irrealizzabile

Serie C1 maschile — Anche i ragazzi della Due hanno vinto in trasferta. Il sestetto allenato da Lillo Concedi, che ha ripreso a seguire la squadra dopo l'infortunio, sono, passati con Alessandria tre a uno. Il punteggio è sulla partita non c'è bisogna di commenti. Rientrano Cosa della squadrica e tutta la formazione ha giocato al dovere

La Due A è in salvezza posizione con 20 punti dietro a Pusterla (26 punti) e Colombo Genova (22). «*Il nostro obiettivo*

Volley: una giornata negativa invece per le squadre della Maurina Imperia

La Due A ha ritrovato il gusto della vittoria

Successi in trasferta sia in serie femminile che in - La Chimor Comelsa fermata a La Spezia

La ritrova il gusto e la voglia di vincere, la Maurina Imperia perde bussola soprattutto in C2 femminile con le ragazze di Angelo Bosio superato la crisi. E almeno sembra. Cristina Calione e compagne sono andate a Riverolo Cerusese per tre a uno ed hanno raggiunto le piemontesi al quarto posto. In testa che è un piacere il Piacenza con 22 punti (a tre per dire) e Cassano Polenghi con 16, quindi Cus Milano e Fidenza con 14. Per la Due A quindi la seconda palpina non è un sogno irrealizzabile

Serie C1 maschile — Anche i ragazzi della Due hanno vinto in trasferta. Il sestetto allenato da Lillo Concedi, che ha ripreso a seguire la squadra dopo l'infortunio, sono, passati con Alessandria tre a uno. Il punteggio è sulla partita non c'è bisogna di commenti. Rientrano Cosa della squadrica e tutta la formazione ha giocato al dovere

La Due A è in salvezza posizione con 20 punti dietro a Pusterla (26 punti) e Colombo Genova (22). «*Il nostro obiettivo rimane il secondo posto* — dice il dirigente Pagani — *Sabato giocheremo a La Spezia e sulla carta il turno favorevole mentre il Colombo affronterà il Levante che è in quarta posizione e quindi non ha perso tutte le speranze. Potrebbe già essere una buona occasione per fornare alla spalla del Pescara*».

La Maurina è andata nella capolista ed il bottino avrebbe potuto essere molto. Troppa differenza tra le due squadre per lasciare qualche speranza ai ragazzi di Mauro Rossi. Il parziale imperiese rimane al penultimo posto in compagnia dell'Elettromartex Alessandria. Ancora un volo, dopo il tragico incidente, per l'Avis Carrara che sarebbe dovuto affrontare nel derby toscano il Lido di Camaiore

femminile — La Maurina continua a stupire con i suoi incredibili alti e bassi. Dopo la sconfitta di Casale dove aveva dimostrato di non essere inferiore alla regina del campionato, la squadra si è fatta battere alla palestra «Rufina» dagli Universitari Milanesi per tre a due. Rivincita in classifica la Maurina è scesa al quarto posto, scavalcata anche dalla Sanatrex Genova. E domani i soliti giorno vanno forse rivisti

C2 — Pallaponi gremito a Savona per il derby tra A e Emporiauto. Hanno vinto i di Marco Scapone un netto a zero il loro sei il posto meritato e per ha fatto le spese Almeni che il suo espulso. In ancora sempre il Tigullio Santa Margherita: anche se il campionato è appena iniziato sue sembra già una marcia trionfale

C2 femminile — Le Chimor Comelsa fermata a La Spezia. Tra le due il del clou della giornata con le savonesi di Nanni Basso in vantaggio per due a zero e al quarto set (perso poi 16 a 13) per otto a Dice l'allenatore Basso: «*Un forte avversario un pubblico calloso. Le Spezia trovato questi ingredienti avremmo potuto chiudere il discorso prima. mia soddisfazione di una buona prova*».

Risultati nelle altre partite tutte conclusesi in tre set. Il Varazze ha battuto la Mazzucchelli Sanremo; l'Aquile Laigueglia è passata ad Arma, l'Amatori Rivarolo a Genova campo della Sciorba, il Cus Genova e Finale nei confronti della Virtus.

La classifica: e Chimor punti 10; Amatori, Varazze e Aquila 8, Mazzucchelli e Sciorba 6; Virtus e Cus Genova 2, Arma Taggia 0.

Maschile — Il Varazze è passato a Vado sul campo della Sabazia (3-1) mentre il Celle è stato di nuovo battuto in casa dalla Genova dopo due giornate guida a punteggio pieno la classifica. Vittoria esterna anche per la Virtus Finale che è passata a Sarzana con il Martina per tre a zero. La Sabazia Vado è l'unica squadra a quota zero

g. p. c.

Adesso tutti inseguono il bomber Pietropaolo

Il biancazzurro dell'anno

Per la partita SANREMESE-PRATO del 15-2-1981 voto:

1° _____ punti 20

2° _____ punti 10

3° _____ punti 5

Nome _____ Cognome _____

Via _____ n. _____ Città _____

Ritagliare e spedire al Sanremese Club Lacci, c/o Davey Car, corso Inglesi 118, Sanremo.

SANREMO — Sono in tagliando-voto dei gr «*biancazzurro dell'anno*» organizzato da «La Stampa-Cronache della Liguria» in collaborazione «Sanremese Nella Lacci». Si rifersce a Sanremese-Prato, una partita non esaltante, dove però qualche biancazzurro è riuscito, ugualmente, ad emergere. L'elenco al primato di Pietropaolo è quindi aperto.

Le schede con i punteggi assegnati ai migliori biancazzurri, secondo il parere dei tifosi (che potranno assegnare venti punti al primo, dieci al secondo e cinque al terzo) dovranno pervenire, entro le ore del venerdì 27 febbraio 1981, presso la sede del «Sanremese Club delle Lacci» (c/o Bar «Dandy», corso degli Inglesi 118). Presso la stessa sede, quanto prima, verrà esposto il trofeo per il vincitore offerto da «La Stampa-Cronache della Liguria».

(s. m.)

CINEMATOGRAFI E TEATRI

GENOVA

ANNABABADOR (Passo Antiochia 2b, tel 540 241): Sogni proibiti di una coppia particolare Erotico Vm 18 L 3500 Dr 15,20 17,10 19, 20,50 22,40
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel 208 549): Pierre cerca love. Vm 18 L 3500 Dr 15 17, 18,50, 20,40, 22,40
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel 564 400): Angi Vera, regia di Pal Gabor, con V Pali L 3500 Dr 16,30, 17,20, 18 20,45 22,30
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel 566 810): Xanadu, r Greenwald, con Olivia Newton-John, Kelly Commedia L 3500 Dr 15, 17, 18,50, 20 40
DORIA (Via Colombo 11, tel 568 866): La cattaressa di campagna. Erotico Vm 18 L 3500 Dr 15,05, 17,10, 19,05, 20 40 22 40
GIOIELLO (Via Buoy 10/r, tel 295 001): Impara dalla lezione. Erotico Vm 18 L 3500 Dr 15, 17, 19, 21, 22,50
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel 564 400): I racconti della domenica, r Dino Risi E Molinaro - Int Ugo Tognazzi Lino Ventura Commedia L 3500 Dr 15 30 17,55, 20, 22,30
LUX (Via XX Settembre 35a/r, tel 561 661): The Blues Brothers, r J Landis Int J Belushi Commedia L 3500 Dr 15 30 17,50, 20,10, 22,30
NUOVO PALAZZO (Salita S Caterina 17, tel 565 549): Borseglie il vedovo, regia di R Enrico con P Noiret, M Serrault L 3500 Dr 15, 16,50 18, 20,25, 22,30
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel 368 298): Pipolinaldo di Jerry Lewis, comico L 3500 Dr 15, 17, 18,50, 20,40, 22,30
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel 581 615): Vestito per uccidere, r Brian De Palma Int Michael Caine, Angie Dickinson Thriller Vm 18 L 3500 Dr 15 30 17 15 19, 20,45, 22,30
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel 564 849): Due sotto il divano, r A Nasma Int W Matthau, Glenda Jackson Commedia L 3500 Dr 15 17,05, 18,50, 20,35 22,30
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r tel 580 380): Julie blue pornostory. Erotico Vm 18 Dr 10, 11,35, 13,30, 15 10 17 18,50, 20,40, 22,30 L 3500
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel 388 652): Borseglie il vedovo, regia di P Enrico, con P Noiret, M Serrault L 3500 Dr 15, 16,50 18 40, 20,30, 22,30
RIVOLI (Via XX Ottobre 18r, tel 589 512): E io mi gioco la bambina, regia di W Barnaba con W Matthau, J Andrews L 3500 15, 18,50, 20,35, 22 40
(Vico Camagnola 7, tel 203 748): Parco fatbre del piacere. Erotico Vm 18 L 3500 Dr 10, 11,30, 13,20, 15 10, 17, 18,50, 20,40, 22,30
SUPERSEXYMOVIES (Via Cesare, 3, tel 893 738): Le porno libidini di mia moglie Erotico Vm 18 L 3500 Dr 14 30 17 45, 19,15, 20,45, 22,30
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel 542 219): Il bisbetico domato, r Castellano e Pipolo, int A Celentano, Ornella Muti Colore Commedia L 3500 Dr 15 16,50, 18,40, 20,35, 22,30

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Cesarotti 1/a, tel 580 767): Squadra speciale 44 Magnum Vm 18
RITZ (C A Sasi 1, tel 840 575): Ludwig, regia L Visconti Dr 18, 20,30 L 2000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel 360 951): Fiore d'Italia. Commedia
CRISTALLO (Largo delle Zecca 11r, tel 290 967): La ragazza dell'autostrada. Vm 18 L 2500 Dr 15,30, 22,30
IDEAL (C Montegrappa, tel 893 380): Chiuso per restauri
LIDO (Via De Gasperi 21r, tel 360 993): Shining L 2500 Dr 15,30, 22 30
MARIN (C Armellini 4, tel 891 002): Mi piace la barca. Commedia

SECONDE VISIONI

ARALDO (C Firenze 70r, tel 221 326): I nuovi guerrieri
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel 298 516): Colpo da un milione di dollari. 686 419) Il ritratto secondo.
DIANA (via Piaggi, tel. 503 820): per la Nuovo Cinema Eolerico Partitura incompiuta per pianola meccanica. en 15,45 Lit 82

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Criminal love.
MASSIMO: L'altro volto di una moglie. Erotico V m, 18
SPLENDOR: Il gap occhio.

SESTRI PONENTE
ROMA: riposo
riposo

PEGLI
EDEN: ore 21 cineclub La fuga.

VOLTRI
LERIA: riposo

CERTOSA
COLOMBO: Sex pertumé.

VERDI: riposo

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: riposo

RIVAROLO
FLORA: Priscilla.

ARENZANO
ITALIA: riposo

COGOLETO
VERDI: riposo

CAMPOMORONE
AMBRA: riposo

RECCO
riposo

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Pleasure unlimited.
riposo
MIGNON: Gallo nel vuoto, drammatico

RAPALLO
AUGUSTUS: riposo
GRIFONE: La vera storia della mamaca di Monza.
ITALIA: Voluti Eugenia.

CHIAVARI
ASTOR: La segreta esperienza di Luca e Fanny.
CANTERO: Chiatilina amore mio.
MIGNON: Quidusi memorias.
NUOVO: Pomo rembi.
ODEON: Biancaneve e i 7 nani.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: riposo
CENTRALE: r

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (Via XX Settembre 20, tel 589 329): venerdì 20 ore 16,30 (Giovani due) Il pescatore di perle di Bizet Edizione originale in lingua francese Interpreti: Marcella Devia, Aldo Fabbri, Alberto Noli e Carlo De Bortoli Direttore Oscar Danon, regia di Antonio Tagliavini Orchestra e Coro del Teatro Comunale dell'Opera di Genova Maestro del Coro Tullio Boni. Compagnia Teatrale di Danza Contemporanea di Roma Coreografia di Joseph Elsa Peperno
POLITEAMA (Via Mameli Pisaglio, tel 883 589): Re Nicolò di F Vledi, regia di Egisto Marcucci, con G Albertazzi, D Falchi, E Pozzi, G Reggi Tagliando abbonamento n 8 Ore 20,30
SALA E. (Via Cavalcavia 6, tel 673 Il Piccolo Teatro di Milano presenta Il sogno, di Pedro Calderón de la Barca Regia di E D'Amato. Tagliando abbonamento n 3. Ore 20,30
TEATRO NUOVO VERDI (Via XX Settembre 39, tel 562 137): ore 21 la Compagnia Paolo Ferrari e Laura Tavani in Zelda, di Mario Moretti, da F Sagot Fitzgerald, con Franco Interlenghi, regia di Silvano Blasi
SALA CARIGNANO (Vico Vita Il rosso, tel 583 533): Ciò ci sì, operetta di Carlo Lombardo, musiche di V Ranzato e C Lombardo, compagnia M Cappello, regia di Luciano Casoni Venerdì 20 ore 21

TEATRO (Via Cesarea 47, tel. 813 538): ore 10 Il mostro tarchino, Comp. Teatro Gioco vita, regia T Corsi, ore 21 Il trevalor... lo fremo, Comp. Tosse delle Tosse.
ORATORIO (Via Lomellini 10): incontri musicali, giovedì ore 21 concerto per organo e clavicembalo.
SALOTTO (Sampierdarena, 2, tel. 41 757): ore 21 gruppo Nuovo Cinema Eolerico Partitura incompiuta per pianola meccanica. Berlino libri ascisi.
MODENA (Sampierdarena, via Monterosso 4, tel 458 778): Comune di Genova ore 21 Concerto per pianoforte musiche di Rackmaninov, Prokofiev, Mussorgski al piano Evgheny Malnin.
AUDITORIUM DELLA FIERA (p le Kennedy, tel. 810 041): ore 10 Una lezione di Gerbercicia mestro ventura di S Tofano regia F. Comp. Teatro Stabile di Torino Spettacolo per le scuole

RITROVI

JAZZ CLUB (Piazza Manzoni 30/r): giovedì ore 21,30 concerto jazz con Enrico Rava d'Andrea, G. Tommaso e Chiman
CLUB INSTABILE (Via Cecchi 9r, tel. 590 297): per la Rassegna Morphin il mito di un epoca il mondo di Marilyn.
MIX-IN-GLASS (Piazza G. Leopardi 9, tel 356 631): piano bar

CINE VARIETA'

SUPERBA (Sal S Giovanni di Pré 25r, tel 261 703): Cecil e Franco Doria in Jerry Hotel da Paris sullo schermo L'albergo degli stellani.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel. 22.185): E lo sai gioco la bambina. L. 3000. In 15,15, ult 22,15
OLIMPIA (Corso Italia 8, tel. 20.764): Il gioco il gatto mouse. L. 3000. In 15,15; ult 22,15
DUNA (Via Brignoni 1r, tel 25.714): Vacanze per uccidere. In 15,15; ult. 22,15
ELDORADO (Vic S. Teresa, tel 20 583) riposo
ARIS (Via Vegnino, tel 20.945): Una ragazza bestiale. L 2000 In 15,15; ult 22,15
JOLLY (Via P Boselli 5, tel. 21 170): Per un pompiere senza matizia. In 15,15, ult 21,15

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (P Diaz 4/r, tel. 36.63.72): Saint Jack. L 1500 + 1500 Inge In 15,15, ult 22,15
d'Essai (via Pietra 13, tel 21 142): riposo
LUX (Via Buscaglia, tel. 22.973): riposo

COLOMBO (Via Mazzini 5, tel 40.263): Scarlie dell'imperatore.
RITZ (Via Mazzini, tel. 40 427): La specchia del piaceri.
AMBRA (Via Arzimovico Teatro, tel 51 410): Esse bombo.
CRISTALLO (Viale Martini 45, tel 52.554): Moglie in calore.
(P Corsitorio, tel 50.997): Bilbo cornetten.

ALBISOLA MARE
MARCONI (P S Antonio 8, tel. 41.643): riposo

ALBISOLA CAPO
LEONE: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
ARENA (Via F lli Francia 2, tel. 50.42 34): Massacro nella Guiana. Drammatico
CRISTALLO (Via Cota 4, tel. 50.42 76): Sexy fantasia. Vm. 18
DELLA ROSA: riposo.

FINALE LIGURE
CENTRALE: Cineclub: Aguirre furore di Dio.
VITTORIA (Vicolo Sardorato, tel 69.23.04): riposo.
IDEAL (Via G Colombo 53, tel. 69.27 04): riposo

LOANO
PERLA (Via Simone Boccanegra 34, tel 56.60.41): Josephine la ribelle.
LOANCREI: L'ultima cavalcata.

MILLESIMO
ITALIA: Histoire d'amour, A. Delon
LUX: riposo

PIETRA
COMUNALE (Via IV Novembre, tel 64 70.64): Che coppia quei tre.

SPOTORNO
FILMSTUDIO: riposo
MIGNON: riposo
TERSO (Via Piave 34, tel. 87 105): riposo.
VERDI (Via Buzzi 6, tel. 87 249): riposo.

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: ore (secondo turno in abbonamento) la cooperativa «La Fabbrica dell'Attore» presenta in prima al Teatro dell'Opera di G Kaiser, regia di Giancarlo Nanni con Manuela Kustermann, Cosimo Cinieri, Prandi, polirona di platea L. 7000, poltrona di balconata e posto singolo di palco L. 8000, sedia numerata di galleria L. 3500.
ANTICO TEATRO COLOMBO: riposo.
ATELIER DUETTISSE (Via Garroni 18, tel. 28 000): ore 17: prova spettacolo; ore 21 a tutto rock. Concerto dei Nuova Grande.

IMPERIA

PRIME VISIONI

ROSSINI (Oneglia - Via Vittorio Emanuele 18, tel 23.674): Karaoke, commedia musicale
CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Cascione 88, tel. 63.671): riposo.
DANTE (Oneglia - Via S Giovanni, tel. 73 620): Amori, vizi e depravazioni di Jacqueline, erotico In 15; ult. 22,15.
IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione 2, tel 22 745): riposo

ALTRE VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. Massabò 6, tel. 61 135): Paese violenza. Erotico. Vietato 18,30, ult. 22,15.
CAVOUR: riposo

DIANO MARINA
: L'ultimo spogliatore. Avventuroso

CAPITOL: Il ladrone, con E. Montesano, S Ferech Commedia
: La vita è bella, con Giannini,
OLIMPIA:
BORDIGHERA
riposo
OLIMPIA
: visione a l'assassino.
RE
CORALLO: La vendetta sotto. Vist. 18
VENTIMIGLIA
: Sulle orme di Bruce Lee.
EUROPA: riposo.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (Via Matteotti 226, tel. 71.971): Tora sepolero.
RITZ (Via Matteotti): Il bambino e il grande cacciatore, Collinson, con W Holden. Avventuroso
ASTRA (Via Matteotti 50, tel 86 810): Cenere d'albergo.
CENTRALE (Via Matteotti): La in diretta, giallo con Romy Schneider Dr 15, ult. 22
EDEN: Sordi soldi.
(Via Matteotti): Sesso in fattoria, erotico. V m 18 L 3000 Dr 15, 16,50; 18,40, 20,30, 22,20.
SUPERCINEMA Matteotti 178, tel 60.955): La data degli zombi. Orore. Regia di R Vosianoff. L 3000 In 15, ult 22,30

ALTRE VISIONI

LUX (Via Escoffier 3, tel. 883.280): mania la porno sexy fare. Vist 18 L 2500 15, ult 22,30.
MIGNON: Super super sexy.

Il regista Sciaccaluga parla dei corsi di teatro aperti da 5 anni

Volontè professore di recitazione alla scuola dello Stabile di Genova

GENOVA — Trenta giovani ragazze, in età compresa tra i 18 e 24 anni, studiano, seria e rigida prussiana, per diventare attori in un vecchio appartamento del centro storico di Genova. Da cinque anni, il Teatro di Genova diretto Ivo Chiesa, uno dei «mostri sacri» della grande generazione del dopoguerra del teatro italiano, ha aperto «scuola» che è diventata uno dei centri più interessanti per la formazione delle nuove leve dello spettacolo.

Quest'anno, prestigiosa cattedra di «recitazione», siede un singolare insegnante, Gian Maria Volontè che ha voluto, a titolo personale e strettamente privato, vivere l'esperienza di insegnante. Sulle lezioni di Volontè si sa poco: il riserbo circonda anche la sua vita genovese. Si è soltanto appreso che gli allievi ne sono entusiasti e subiscono il fascino dell'attore bizzarro ed imprevedibile, al tempo stesso rigorosissimo.

La scuola, se ha insegnanti «scafati» (Rachele Chiesi per la dizione, Marco Sciaccaluga per la recitazione e la regia, il commediografo Vico Faggi per la storia del teatro, ecc.), è coordinata da un «preside» giovanissimo e impegnato, Repetti, poco più che trentenne, «braccio destro» Ivo Chiesa, autore di un pregevole sulla vita di Rimbaud, pubblicato su «Sipario» e d'una precisa traduzione di «Turcaret». Lesage, in scena l'anno scorso da Egisto Marcucci.

Repetti traccia i programmi, tiene i rapporti tra i docenti e gli allievi. Ma in parte più «calda» è diretta del corso tocca a Marco Sciaccaluga, il giovane regista (ha solo anni) che è considerato un po' «l'enfant prodige» del teatro genovese ed italiano.

Dice Sciaccaluga: «E' difficile tracciare radiografia precisa della attuale generazione di giovani. Per quel che riguarda mia esperienza posso dire d'aver avuto che fare, in cinque anni, con settanta-ottanta casi, uno diverso dall'altro. Direi, come prima osservazione, che livello medio è buono. Avremo tra dieci anni buona generazione di professionisti».

Ma non c'è stato sino ad ora un «cavallo razza», un caso un po' eccezionale?

«Decisamente no, nessun genio. I geni sono rari. Sì, o sette individui sono migliori, ma senza punte travolgenti. Non ci sono neppure però cattivi negativi».

D'altro canto la selezione, ogni anno, è abbastanza dura. I ragazzi vengono scelti dopo una audizione generale fatta su centinaia di casi. Quindi vengono sottoposti un «esame» successivo sino a raggiungere l'optimum di dieci-dodici per corso.

Volontè: sue lezioni recitazione sono molto seguite

scuola è gratuita, ma i ragazzi, se non vivono a Genova (e ce sono po' tutta Italia), debbono mantenersi a proprie spese. Non è stato ancora affrontato il problema delle borse studio: è difficile, secondo gli organizzatori del teatro di Genova, trovare i criteri esatti e precisi per assegnarle.

«Il clima nel quale si studia e si lavora — prosegue Sciaccaluga — è fraterno ed entusiasta. Del resto, i ragazzi hanno modo dimostrare, durante il corso, loro possibilità. Abbiamo impiegato — e la prova è stata eccellente — molti giovanissimi per La donna serpente di Gozzi, con la regia di Marcucci, quando Egisto insegnato alla scuola stessa. Ne impiegati io, con molto successo, molti ne La bocca del lupo, l'anno scorso, e in Lupi e pecore quest'anno; anche Elio Petri è ricorso ai nostri ragazzi per L'orologio americano. E proseguiremo in avvenire».

Paolo Lingua

Per il Carnevale

A Nizza battaglia dei fiori

NIZZA — Nizza, capitale della Costa Azzurra, è in festa. Sabato scorso si iniziato. Infatti, quel complesso festeggiamenti che vanno sotto il nome di «carnevale Nizza», ormai famoso in tutto il mondo e secondo solo quello di Rio de Janeiro.

Questa sera, ogni mercoledì, si svolgerà la battaglia fiori. Il tutto inframmezzato da balli popolari e spettacoli di varietà a cui partecipano vedettes internazionali alcune quali state prese a soggetto per realizzare carri carnevaleschi. Non stato dimenticato, nell'insieme delle manifestazioni, la parte gastronomica con la tradizionale «Soca».

Nella splendida cornice della piazza Massena, dell'avenue Jean Médecin l'avenue Thierry, decorate grandi festoni di cartapesta e illuminate a giorno, gli spettacoli le sfilate si susseguono grido continuo

t. m.

Nel programma ci sarebbero anche Pat Boone, James Brown Tina Turner

Il Casinò punta sui «grossi nomi» e fa la corte a Barbra Streisand

SANREMO — Per il al casinò Sanremo stabilmente solo vedettes gran nome. Si stanno prendendo contatti con impresari americani per portare cantare al «Roof Garden» almeno quattro big fama mondiale. Di tre circolano, con una certa insistenza, i nomi.

Si tratta di Pat Boone (ricordate Banana boat), James Brown e Tina Turner. Il quartè appena sussurrato. Sarebbe, però, una bomba: Barbra Streisand.

Anno più nuova, quindi, al casinò di Sanremo. Con il 1981 la casa da gioco si è data un «volto nuovo» anche per quanto riguarda gli spettacoli, una importantissima del casinò. Si tratta di Claudio Nobbio, personaggio eclettico della Riviera di Ponente che ha fatto carriera dirigendo alberghi. Il casinò lo ha ingaggiato recentemente come «consulente per le manifestazioni e le promozioni».

Nobbio, con il terremoto che si è abbattuto sulle roulettes maturazione e la calura di arresti di croupiers e clienti fasulli, non avrà vita facile. Dimostra però di avere idee chiare. E questo, certamente, non guasta.

«In ogni — ha detto Nobbio nel corso di una breve intervista — c'è un re incontrastato, tratta del gioco d'azzardo. Tutto il resto gli ruota intorno. Nel gioco l'uomo si trova a combattere contro la macchina, la roulette. Per umanizzare l'ambiente bisogna portare cultura, stimoli diversi, spettacoli, arte. E noi cercheremo di muoverci in questo senso».

Teatro e spettacoli musicali (vedi gala) sono sempre stati piatto forte dell'evasione del casinò. «Per quanto riguarda la stagione teatrale — ha continuato Nobbio — ha trovato programma già fatto. La stagione era già iniziata». Il cartellone 1980-81 comprende artisti validi e pieces discutibili. Sul palcoscenico Lilia Brignone (La Bernarda Albai, Giorgio Albertazzi (Re Nicolò), Enrico Maria Salerno (Io, l'erede), Paolo Ferrari (Zelda), Mario Scaccia (Le esperienze di Giovanni Arce, filosofo), Paolo Stoppa (Il mercante Venezia) e tanti altri. «Per il prossimo inverno — ha detto Nobbio — ci stiamo muovendo. Vorremmo portare anche lavori d'avanguardia. Per esempio Lindsay Kemp, il meglio del teatro folk. Eppoi almeno una prima nazionale prestigio. Insomma vorremmo offrire il panorama più ampio e qualificato del teatro, sia classico che contemporaneo sperimentale».

«Per le serate estive al roof garden, i gala, le feste sta mettendo a punto un programma ambizioso. «Anche qui vedettes note — dice Nobbio —. Vogliamo giocare sul sicuro, nessuna avventura. spiace per i giovani. Ma per Sanremo mette già a disposizione il festival». A proposito festival è certo che Alice, vincitrice della 31ª edizione con «Per Elisa» avrà un suo gala al casinò. «Sì — ha detto Nobbio — probabilmente a metà estate. Le è dovuto».

altri gala avranno i soliti nomi: Vanoni, Modugno, Paoli, forse Aznavour. Il suo «consulente» tiene moda particolare alla cultura. «Abbiamo — dice — un aperto con grossi editori per lanciare premio letterario con meccanismi nuovi. Stiamo dialogando anche con le accademie italiane.

Si sta cercando trovare spazio anche per il cabaret. Il prossimo 25 marzo teatro sarà cantautore astigiano Paolo Conte. Presenterà l'opera Moby Dick. Tra pochi giorni, 26, Piero Chiara presenterà l'ultima sua fatica: Vedrò Singapore?. Quest'estate si terrà anche con i cartoons. E' programma, infatti, una mostra del «disegno umoristico sportivo».

Roberto Basso

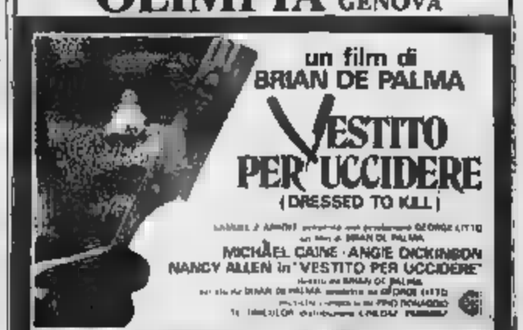
OGGI al RIVOLI di Genova
per il divertimento di tutti
WALTER MATTHAU
il beniamino del pubblico genovese

TONY CURTIS · BOB NEWHART
LEE GRANT · SARA STIMSON

all'AUGUSTUS (GENOVA)

E'spettacolo.
E'divertimento.
Una colonna sonora
NEWTON-JOHN
GENE KELLY · MICHAEL
XANADU
Diretto da ROBERT GREENWALD

OLIMPIA GENOVA



MICHAEL CAINE · ANGIE DICKINSON
NANCY ALLEN in "VESTITO PER UCCIDERE"

I programmi delle televisioni private e straniere

CANALE 5 A&G TELEVISION

UHF 53-56

12,30 Cartoni animati Okay
13 — Telefilm L'uomo di Atlantide
13,30 Pop corn
14,30 Cartoni animati Okay
15 — Telefilm Il banco della difesa
16 — Film Il mezzo
17,30 Cartoni animati Okay
18 — Pop corn
19 — Telefilm Carovane X West
20 — Telefilm L'uomo di tida
20,30 Telefilm Lou Grant
21,30 Film L'uomo che visse nel futuro
23,45 Film Spionaggio a Tokyo

TELEGENOVA

UHF 38-40-43

10 — Film: Una vergine il principe (Comm.)
11,30 Telefilm Van Der Valk
12,30 Cartoni animati
13 — Film La corruttrice (Pirosi)
14,30 Cartoni Il grande ger
15 — Cartoni Tex Willer
15,30 Telefilm Van Der Valk
17,30 Film 5 Marines e 100 gazze (Comm.)
19 — Cartoni Il grande Mazinger
19,30 Cartoni Willer
19,55 I servi della città: L'Anga
20,15 Film Una vergine per il principe (Comm.)
21,45 I nostri amici
22,30 Telefilm Van Der Valk
23,30 Speciale 23 - Fatti e notizie
23,45 Auto italiana

TELECITTA'

48-52-56

11,15 Genova folk '81
11,45 Cartoons
12,15 Uno sguardo ai giornali
12,35 File diretto
13 — Film
14,30 Uno sguardo ai giornali
14,50 Cartoons
15,20 Documentario
18 — Cartoons
18,30 Chiedetelo all'
19,30 Oggi in Liguria
19,50 Roba da matti
20,30 Film
22,15 Oggi in Liguria
22,30 Film

TIVUESSE

UHF 43-54-58-59-60

9,15 Qui TVS - Buongiorno Liguria
9,30 La storia in tavola
10,30 Buongiorno Liguria
11 — Harlem contro Manhattan
11,30 Buongiorno Liguria
12,30
12,55 Nous
13 — Perry Mason
14 — Film Il diabolico avventuriero
15,30 Pomeriggio in casa
15,55 TVS

16 — La principessa Zaffiro
16,30 Pomeriggio in casa
16,55 Notizie TVS
17 — Ciao Ciao
17,45 Pomeriggio in casa
17,55 Notizie TVS
18 — Harlem contro Manhattan
18,30 Perry Mason
19,30 Ultimissima
20 — Film: Assassinio premeditato
21,50 Domani sul Secolo
22 — Film: Figlia di Cuba
23,30 Un uomo chiamato Sloane
0,30 Oroscopo

2RTV DUE RIVIERE TV

UHF 34 - 37 - 31 - 34 - 38 - 39 - 46 - 51 - 58 - 62 - 66

11 — Paul Gauguin
12 — Cartoons
12,30 Lucy e gli altri
13 — La luce dei giusti
13,30 Black Beauty
17,30 Gundam
18 — Passo Simbi
18,30 Black Beauty
19 — Redazionale
19,30 Reporter
19,50 La terza età
20,20 Lucy e gli altri
20,50 L'isola delle trenta bare
21,50 La luce dei giusti
22,20 Reporter
22,50 Lucy e gli altri
23,20 L'isola delle trenta bare

TELELIGURIA

UHF 24-25-31-57

11 —
17 — Telefilm
17,30
19 — Oroscopo di Ottelma

19,30 Stampa Sera
19,40 Videogiornale
20 — Per voi, per noi
20,30 Bingoal
— Film

UHF 50-51-55

12 — Le famiglie Bradford
12,50 The Monkey
13,20 TG
13,30 Tombolata
14,30 Film L'arcidiavolo
16 — Io tu e la Rory
17 — Charlotte
17,25 Fantasia di cartoni
17,50 I pronipoti
18,15 Tex Willer
18,40 Wagon music
19,10 Police Surgeon
19,40 Zoom TG Pomeriggio
19,55 Giorgiorno
20 — Autostrada - Meteoliguria
21 — Film: contro i giganti
— I ghiaioli
22,40 Zoom TG
22,45 Film: Vivi ragazza vivi

UHF 33-32-37-59-61-67-69

18,30 Film: Gli assassini non hanno scelta
— Tre volte donna
12,30 Cartoons
13 — TG Tris
13,20 Musicale
13,30
15 — Film: piccolo per El Gringo
16,30 Van Der Valk
17 —
17,30 Bricolage
18 — TG Tris
18,20

18,30 Film: All'interno senza ritorno
20 — TG Tris
20,20 Musicale
20,30 Pianeta cinema
21,30 Vegas
22 — Ball Tris
23,30 Show della notte

UHF 36

14 — Film: I cadetti di Guascogna
16 — Film: Morte di un amico
19,30 Parliamo con le stelle
20,10 Annunci, stasera, il tempo
20,25 Telegiornale
20,45 Asta a distanza
23,40 Telegiornale (R)

LIGURIA

UHF 24-29-32-63

12,30 animati
13 — Film
14,30 Telefilm
15 — Telefilm
15,30 Film
17 — Cartoni animati
17,30 Film
19 — Telefilm
19,40 Notiziario
20 — Telefilm
20,30 Film
22 — Film
23,30 Notiziario della notte
24 — Film

TELEBUONGIORNO

UHF 34-36-37-57

10,10 A casa loro
11 — Cartoni: Pollne story
11,25 Telefilm: Papà ha ragione, con Robert Young
11,50 Cartoni: variety
12,40 Notizie flash
12,55 Play bach
13,10 Telefilm: Love Boat
14 — Cartoni: Pollne story
14,25 Telefilm: Papà ha ragione
14,56 Oggi
15 — Film: La grande abbuffata
16,30 Cartoni
16,55 Cartoni: Hanna e Barbera variety
17,20 Telefilm: Papà ha ragione
17,45 Notizie flash
17,50 Telefilm
18,35 Tra maglia e cuoio
19,10 Notizie flash
19,45 Gente e Sanp giorno per giorno
20,05 Cartoni: Pollne story
20,30 5 minuti con Cesare Lanza
20,35 Telefilm: Quella casa nella prateria
21,25 Il tempo domani
21,30 Film: Il presidente del Borgorosso football club
23 — 5 minuti con Cesare Lanza
23,05 Film: La feldmaresciallo

TELENORD - TN4

UHF 24-26-41-44-48-52-58-60

11 — Cartoni animati
11,30 Cartoni animati
12 — Cartoni animati
12,30 Film: Aria pura (Musicale)
13,45 Speciali musicale
14 — Telefilm uomini
15 — Bottocanestro
16 — Intervallo
17 — Cartoni animati: Il fantastico mondo di Paul
17,30 Cartoni animati: Mar
18 — Cartoni animati: Galaxy II
18,30 Telefilm: La Crociata
19 —
19,30 Musica accellente
20 — Telefilm: Smart
20,30 Telefilm: Gli uccelli Rai
21,30 Film: Sono diventa chiamo Big Zapper
23,15 Arte per voi
24,45 Strip show

SAVONA TV

UHF 23-44

12,45 Film: Il grande maledor
14,30 Live in music
16 — Film: L'ultima preda
17,30 Cartoni animati
18 — Telefilm: Van Der Valk
19 — Appuntamento l'ostetrica
19,30 Notiziario
19,55 Il racconto du me chou
20,25 Telefilm: Vegas
21,30 Superbellamarket show
22,40 Telemomento: La luce dei giusti
23,10 Notiziario (R)
23,30 Film: Maschere e pugnali

TELERADIOCITY

UHF 25-31-47-49

8,30 Telefilm
9,30 Ape Magà
11 — Smart
12 — Telefilm
12,30 TRC flash
12,45 Film: Le quattro giornate di Napoli
14,30 Star Trek
15,30 Ape Magà
16 — Anni verdi
16,35 Candy Candy
17,05 Video show
17,45 Battaglia spaziale
18,15 Isamberg
18,45 Pittori contemporanei
19,15 TRC flash
19,30 Candy Candy
20 — Mauda
20,30 Film: Amore e guerra
22 — Telefilm
23 — Telefilm
24 — TRC flash
0,05 Film: La sacro

TELE T.R.I.L.

UHF 21-34-39-52-56

11 — Film: Soci responsabilità molto
12,30 Cartoons
13 — Film: Gengis Kan
14,30 Film
16 — Film
17,30 Cartoons
18 — Music
19,40 Scuola calcio
20 — Pianeta cinema
20,30
21,30 Film: Il bandolero stanco
23 — L'astrologa

LA TELEVISIONE FRANCESI

TF 1

12,10 Réponse a tout
12,30 Midi première
13 — TF 1 Actualités
13,55 Portes ouvertes - Les vieux du Mercredi
14,15
14,50 Mat et Jenny
15,15 Dossier 10-15 ans
15,40 Le tableau bleu: sports: L'enfant et la musique: L'envie de lire. Les infos
16,40 La super parade des dessins animés: Capitaine Flam
17,30 Studio 3
17,40 Auto-mag
18,20 Un rue s'écarte
18,45 Avis de recherche
19,10 Une minute pour les femmes
19,12 Tirage de la nationale
19,20 Actualités régionales
19,45 Les Paris de TF 1
19,50 Tirage du Loto
20 — TF 1 Actualités
20,30 Julien Fontanes magistrat Téléfilm
22 — La rage de lire
10 TF 1 Actualités

A2

11,45 Magazine corse
12,25 Passez donc me voir
12,30 La des suines
12,45 A2 Première
13,35 Magazine régional
13,50 Face a vous
14 — Les mercredis d'aujourd'hui madame
15,15 Bonshsa
16,10 Récré A2
18,10 English spoken
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales
19,45 Top club
20 — Journal de l'A2
20,35 Football: Espagne-France
22,20 Objectif demain
23,20 Journal de l'A2

FR 3

18 — Travail manuel
18,30 FR3 jeunesse
18,55 Tribune libre
19,10 Soir 3
19,20 Actualités régionales
19,55 Dessin animé
20 — Les jeux de 20 heures à Montdidier
20,30 La rose et la Bache
22,15 Soir 3

...TAMENTI LAST

La Trevers blues band suona Sampierdarena

GENOVA — Il Teatro Massimo di Sampierdarena, che ha attività dovrà sostituire il Teatro Tenda di piazzale Kennedy inagibile, ospita venerdì sera il più celebre gruppo blues attualmente di scena in Italia: la «Trevers blues band», formata da Pablo Treves, Chuck Fryers, Dave Bakes, Claudio Bazzarri e Tino Cappelletti. Il biglietto d'ingresso costa 3500 lire.

Sipario sul festival della televisione

VENTIMIGLIA — Si concluso ieri sera con un «gala» nella sala dello Sporting Club d'Eté di Montecarlo, il 21° Festival internazionale della televisione che ha battuto tutti i record precedenti per la massiccia e qualificata affluenza. Erano presenti, oltre a Sua Altezza Grace di Monaco e al principe ed attrici risonanza internazionale come Sally Kellerman, Daniel Ceccaldi, Claire Trevor, Sylva Koscina ecc.

Nel corso della serata è stato anche assegnato il premio speciale offerto dal principe Ranieri e riservato ai programmi televisivi sui problemi della difesa della natura e delle specie in via estinzione. E' andato Gran Bretagna con un servizio televisivo intitolato «Last round up».

I «Plectrum» al Circolo svizzero

GENOVA — Stasera alle 21,15 al Circolo svizzero, salita Santa Caterina 4, concerto del complesso «Plectrum», diretto dal maestro Franco Russo. in programmma: Concerto in la minore e Concerto in fa maggiore di Vivaldi. Sonatina in sol maggiore opera 20 di Dussek, Concerto grosso n. 1 Haendel, «La serva padrona» di Pergolesi.

Al «Galaxy» suonano i «Thanks»

GENOVA — Stasera alle 22 e giovedì alle 16 sarà al Galaxy di via Cecchi un nuovo gruppo «new wave» genovese: i Thanks. Nati nel 1978, passati attraverso varie vicissitudini, ora sono in cinque.

Repliche de «Il trovator... io fremo»

GENOVA — Riprendono stasera al Teatro Alcione le repliche dello spettacolo «Il trovator... io fremo», di Tonino Conte, presentato dalla Cooperativa Teatro della Tosse per la regia dello stesso Conte. I biglietti costano 7000, 5000, 4000 e 2000 lire.

«Hollywood - Cinecittà», rassegna di film

GENOVA — Il Cineclub Lumiere e il Circolo cinematografico pegliese con il patrocinio Consiglio circoscrizione hanno organizzato presso il cinema Altadrex un ciclo di film intitolato «Hollywood - Cinecittà, momenti della commedia». La rassegna comprende «Amore e guerra» di Woody Allen con Allen e la Keaton. In programma venerdì prossimo: «Primo amore» di Risi con Tognazzi e Ornella Muti (venerdì 27); «Una strana coppia di suoceri» di Hiller (venerdì 6 marzo); «Voltati Eugenio» di Comencini con Marconi e Dalila Lazzaro (venerdì 13 marzo); «Irma la dolce» di Wilder con Lemmon e la Mclaine (20 marzo); «Café express» di Nanni Loy con Nino Manfredi e Vittorio Caprioli (26 marzo). Il costo del biglietto è 1000 lire, la tessera per tutto il ciclo costa 5000 lire.

Concerto per gli studenti

GENOVA — «Un'ora di musica»: così è stata intitolata la rassegna di concerti della giovane orchestra genovese per i ragazzi delle scuole medie superiori, organizzata in collaborazione con la Cassa di Risparmio nella sala riunioni dell'istituto bancario, in via Chiossone 3. Venerdì 27 febbraio è in programma un concerto del pianista Marco Vincenzi che eseguirà musiche di Haydn, Mozart e Beethoven. L'appuntamento successivo è per giovedì 12 marzo, sempre alle ore 17, con il pianista Massimo Paderni.

Festival del Limone

VENTIMIGLIA — E' imminente a Mentone l'annuale edizione della Sagra denominata «Festival del Limone» che s

L'azienda novarese sull'orlo del fallimento

La nuova Pan Electric con l'acqua alla gola

I 300 dipendenti non hanno ancora ricevuto il salario di gennaio e neppure l'ultima parte della tredicesima - La direzione ha ammesso di non essere in grado di pagare

Novara. Un gruppo di lavoratori della Pan Electric Mediterranea in corso Cavour

NOVARA — La situazione alla P.E.M. (Pan Electric Mediterranea), che da oltre un anno è subentrata alla fallita Pan Electric, si sta facendo drammatica. L'azienda, nonostante abbia forti commesse per tutto il 1981 ed oltre, a causa — si dice — di una crisi di liquidità, si trova in gravi difficoltà.

Secondo il consiglio di fabbrica le maestranze (300 persone) non hanno ancora percepito il salario di gennaio e, una parte, neppure la tredicesima maturata a dicembre. Sempre secondo i sindacati la direzione della P.E.M. il 9 febbraio scorso avrebbe dichiarato al Tribunale di Novara il suo stato di insolvenza.

Ma non è tutto: l'azienda sarebbe intenzionata a fare ricorso alla legge Prodi che prevede per le industrie in crisi (e che hanno debiti verso lo Stato, per via dei contributi obbligatori, in misura superiore ai 20 miliardi) la nomina di un commissario ministeriale per la programmazione industriale. Questo commissario, che avrebbe piene facoltà manageriali, potrebbe rilanciare, ristrutturare, scorporare l'azienda.

«*Per quanto riguarda gli stipendi* — dice il consiglio di fabbrica — *la direzione, messa alle strette, ha ammesso di non essere in grado, al momento, di poterli pagare*».

La situazione, secondo il sindacato, è più drammatica di quanto si possa immaginare. Se nel giro di una settimana (la scadenza è quella del 23 febbraio prossimo) la P.E.M. non è in grado di dimostrare di essere nelle condizioni previste per accedere alla Legge Prodi, il Tribunale potrebbe dichiarare il fallimento.

«*Già nel 1976* — ricorda il consiglio di fabbrica — *abbiamo avuto la corresponsione degli stipendi di luglio ed agosto con due mesi di ritardo. Consci di quella drammatica esperienza faremo di-pendenti della Pan Electric) e facendoci carico dello stato di tensione esistente tra le maestranze* — faremo ancora al consiglio di fabbrica — *metteremo in atto tutte quelle iniziative intese ad ottenere le giuste spettanze. Coinvolgeremo, per questo, le banche di Novara, il sindaco, il Prefetto e le forze politiche. Solleciteremo anche un incontro con la direzione P.E.M. presso l'associazione industriali per chiedere formalmente la cassa integrazione*

La P.E.M. era una delle aziende del gruppo Pan Electric, la sola sopravvissuta al fallimento della «casa madre» e che ad essa, in un certo senso, si è sostituita. Una società nuova che agisce sugli impianti dello stabilimento di Cameri e lei affittati dalla curatela del fallimento.

Ieri mattina un centinaio di lavoratori, lasciata la fabbrica, ha organizzato rumorosi «sit-in» davanti al Municipio e alla Prefettura. Delegazioni di operai capeggiati da siridacalisti della Fim sono state ricevute dal vicesindaco Alberto Pacelli e dal prefetto dottor Dario Corsaro. Hanno chiesto l'interessamento delle autorità soprattutto perché vengano corrisposti i salari arretrati.

p. b.

LA STAGIONE NON E' PIU' RECUPERABILE: MOLTE CATEGORIE DANNEGGIATE

Verbano e Ossola: un'annata disastrosa Nemmeno una nevicata, miliardi di danni

VERBANIA — *Si valuta ormai a miliardi il danno provocato nelle località montane e valligiane del Verbano dalla totale mancanza di neve. Un danno destinato ad accrescersi ulteriormente in quanto anche se nevicasse ora la stagione della sci sarebbe lo stesso irrimediabilmente compromessa.*

Inoltre ai danni diretti subiti dagli albergatori, dai titolari degli impianti di risalita, dalle società funiviarie, dai proprietari di esercizi pubblici in genere, vanno aggiunti quelli degli alberghi dei centri rivieraschi che molti turisti sceglievano come «base» verso i monti.

Dicono gli albergatori del Mottarone che un inverno così povero di neve non lo ricordano neppure i loro nonni. «Solitamente — dice Camillo Lometti — da noi si comincia a sciare dai primi di dicembre e si finisce alla fine di marzo. Quest'anno non si è sciato un solo giorno e anche se dovesse nevicare questa notte non essendoci fondo sarebbe impossibile calzare gli sci».

«*Ma — continua Lometti* — ormai quello che è perso è perso e per fare un bilancio dei danni bisognerà conteggiare oltre ai mancati incassi di noi albergatori (ed al Mottarone ci sono anche l'Eden, la Balta, il ristorante Girasole e un grill-bar) anche quelli della funivia che solitamente nel fine settimana portava in vetta, attorno alle 1500 persone al giorno; degli impianti di risalita, dei maestri di sci, dei bar e dei ristoranti dei paesini sottostanti, dei negozi che noleggiano o vendono attrezzature da sci».

La situazione è drammatica. Nessuno vuole fare cifre ma è evidente che soltanto calcolando il mancato guadagno degli alberghi, dai primi di dicembre ad ora, si sono persi circa 80 milioni di incasso in sole colazioni del mezzogiorno. La situazione si presenta eguale a Piancavallo, a Pian di Sole, a Passo Forcora, al Sasso del Ferro, al Lema e a Cimetta Cardada.

A Piancavallo (1200 metri di quota sopra. Premeno) erano state preparate la scorsa estate nuove piste anche per il fondo. Un lavoro e una spesa completamente inutili.

a. c.

DOMODOSSOLA — *Stanno diventando ogni giorno più pesanti le conseguenze della prolungata mancanza di precipitazioni nell'Ossola. I bacini idroelettrici in alta montagna sono al 64 per cento della portata massima, uno dei livelli più bassi degli ultimi anni. Questo significa che, se le cose non miglioreranno nei mesi primaverili, potrebbe esserci un taglio considerevole nella produzione di elettricità.*

Negli ambienti dell'Enel, si parla di un deficit possibile di mezzo miliardo di chilowattore che si farebbe sentire ben al di là dei confini dell'Ossola. La situazione tarica nei Comuni non è fortunatamente ancora drammatica anche se si sono già avute notevoli difficoltà in Valle Vigezzo, a Villadossola, Piedimulera e in parecchi altri centri. Le sorgenti di montagna sono pressoché asciutte: a Domodossola la società dell'acquedotto è riuscita finora a soddisfare le necessità potenziando la captazione dei pozzi ma è un espediente che non può durare in eterno.

A pagare il conto più salato di questo pazzo inverno senza comunque le stazioni sciistiche e le attività direttamente o indirettamente collegate all'industria della neve. Molte società che gestiscono gli impianti di risalita e che avevano effettuato cospicui investimenti, hanno ora l'acqua alla gola e rischiano lo strangolamento finanziario.

E' il caso, fra le tante, di «Domobianca», la stazione invernale del Luzenino, che dopo il «boom» dello scorso anno aveva potenziato le attrezzature ricettive e gli impianti. Questa stagione non ha incassato finora neppure una lira: i responsabili della società hanno chiesto con una lettera un intervento finanziario urgente all'assessorato regionale al turismo e agli enti locali.

a. v.

In Svizzera emigranti dello sci

Le lunghe code verso le nevi elvetiche

LOCARNO — Lunghe code di auto e pullman sul Sempione e sulle strade del Canton Ticino portano gli sciatori dell'Ossola e del Verbano verso le stazioni svizzere del Vallese, della Leventina e dei Grigioni, dove le condizioni delle piste consentono la pratica dello sci.

Questa emigrazione sportiva particolarmente intensa nel fine settimana è la conseguenza della mancanza di neve nella maggior parte dei centri novaresi. Particolarmente affollate dagli ossolani le stazioni vallesane che sorgono nei pressi di Briga. Ma anche a Crans-Montana si parla soprattutto italiano.

Nel Canton Ticino si scia solo nei centri più elevati in quota. Numerose invece le stazioni dei Grigioni dove si può praticare sia la discesa sia il fondo. In generale in Svizzera i giornalieri costano come in Italia. Anzi, in certi casi sono ancora più economici.

Per combattere il caro-franco l'ente ticinese per il turismo ha infatti attuato una politica di sconti per gli italiani che intendono andare oltre confine.

t. v.

Alla periferia della città mentre l'agente era in servizio

Cerano: investe alle spalle un metronotte scende dall'auto e si fa dare la pistola

CERANO — **Mentre un motorino faceva il solito servizio di vigilanza in periferia, un metronotte è stato deliberatamente investito da un'auto e rapinato della «Magnum» che portava nella fondina. L'insolito episodio, ancora oscuro e stranissimo per il modo come è stato effettuato, è accaduto l'altra notte in via Cross.**

Giovanni Mech, 35 anni, abitante a Galliate, via Principe Colonna 2, in servizio per conto della società di vigilanza «La Vedetta» di Novara, era in motorino per il solito giro di controllo quando ha sentito il rombo di un'auto avvicinarsi, mancavano pochi minuti all'una. La vettura lo ha tamponato scaraventandolo pesantemente a terra.

«Quando mi sono rialzato — ha raccontato più tardi ai carabinieri — mi sono trovato davanti un individuo mascherato che mi ha chiesto la pistola. Ho cercato di capire meglio quanto stava avvenendo ma l'altro si è fatto più minaccioso e sono stato costretto a fare quello che voleva».

Subito dopo il rapinatore è risalito sull'auto, una «Giulietta» chiara targata Vercelli guidata da un complice, che è subito partita in direzione di Vigevano. Giovanni Mech, riavutosi dallo stupore e constatato di non aver le ossa rotte ma soltanto qualche lieve ammaccatura, ha dato l'allarme. Ha poi avvisato prontamente i carabinieri di Trecate che hanno disposto una larga battuta nella zona per cercare di rintracciare la «Giulietta». Purtroppo i pochi rilievi di vantaggio sono bastati per far perdere ogni traccia.

Non è la prima volta che un metronotte viene «derubato» da malviventi alla ricerca di un'arma, ma la tattica usata a Cerano è insolita. L'investimento poteva avere gravi conseguenze per il metronotte anche se, a quanto sembra, chi si trovava alla guida ha voluto provocare soltanto la caduta per permettere al complice di scendere dall'auto e poter facilmente fronteggiare la guardia giurata ancora a terra.

Dopo le prime indagini svolte dai carabinieri di Trecate anche quelli del Nucleo investigativo di Novara si sono messi al lavoro. Hanno ascoltato per intero il racconto di Giovanni Mech nella speranza di poter trovare qualche «aggancio» per risolvere l'insolito episodio.

t. l.

Giovanni Mech

ANNIVERSARI

19-2-1979 — 19-2-1981

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Eraldo Brustia Paggi

I suoi cari lo ricordano agli amici con rimpianto di sempre. Una S. Messa verrà celebrata alle ore 8.30 di giovedì 19 febbraio nella chiesa parrocchiale di S. Andrea

Arrivano da Lugano attraverso il fiume Tresa

Lago Maggiore inquinato ogni anno da seicento tonnellate di fosforo

VERBANIA — L'inquinamento del Lago Maggiore non è certamente tale da giustificare la definizione di «lago morto», anche se la sua cartella clinica resta preoccupante. E' di conseguenza più corretto affermare che il Lago Maggiore presenta oggi una condizione di eutrofizzazione, ovvero una eccessiva presenza nelle acque del lago di fosforo e azoto e quindi di alghe che, producendo altre forme di vita, sconvolgono il suo ecosistema.

«*Questo fenomeno* — afferma Rosario Mosello, ricercatore dell'istituto idrobiologico di Pallanza — *è tanto più preoccupante se si considerano le notevoli dimensioni del lago, 212 kmq, che indubbiamente renderanno necessari periodi di tempo lunghi per il suo risanamento o, più verosimilmente, per fermare o rallentare il deterioramento*». Tale squilibrio è conseguente all'immissione nel lago di quantità di composti di fosforo e azoto superiori al normale. Basti pensare, come ha fatto rilevare nell'ambito del primo convegno sul turismo svoltosi ieri a Belgirate il dottor Alcide Calderoni, anch'egli ricercatore dell'istituto idrobiologico, che nel lago vengono immesse annualmente dal suo vasto bacino imbrifero (6600 kmq) oltre seicento tonnellate di fosforo all'anno e 13 mila tonnellate di azoto. Il principale portatore del fosforo sarebbe il fiume Tresa che, unico emissario del lago di Lugano, scarica le sue acque nel Lago Maggiore, alle porte di Luino. Una presenza, questa, che porta il Lago Maggiore ad essere uno dei maggiori laghi eutrofi del Nord Italia.

E' dunque l'uomo il principale elemento inquinante: è l'uomo che, con la sua attività, immette notevoli quantitativi di fosforo. Ecco, allora, che una vasta opera di depurazione si pone come un primo passo per il miglioramento delle caratteristiche dell'acqua lacustre: così la realizzazione di impianti di depurazione delle acque reflue urbane può contribuire al lento degrado dell'ambiente lacustre, che impone poi un'attenta e corretta politica di gestione del territorio.

Intanto, i consorzi per la creazione di depuratori nascono «a vista d'occhio» sulle sponde del lago, mentre ci si preoccupa ora per gli abbondanti scarichi inquinanti provenienti dalle industrie, specie da quelle della media Ossola attraverso il Toce, dove si riscontra una forte presenza di mercurio.

Un miglioramento duraturo può essere ottenuto solo diminuendo gli apporti di fosforo al lago. Senza tale operazione il fenomeno dell'eutrofizzazione non può che seguire il suo andamento, che porta invariabilmente il lento ma costante scadimento della qualità delle acque.

Lillo Alaimo

Verbania, proteste di psi e Cisl

VERBANIA — Anche la Cisl si è unita alle proteste subito esternate dal comitato cittadino del psi per l'atteggiamento tenuto da alcuni gruppetti durante la manifestazione sindacale di venerdì pomeriggio.

Alcuni dimostranti avevano infatti scandito slogans antisocialisti passando davanti alla sede del psi di via Roma; altri avevano continuato a scandire slogans anche dopo che il segretario camerale della Cisl, Diego Caretti, aveva iniziato a parlare.

Smentite categoricamente le voci di una crisi comunale. «*In un momento come questo sarebbe imperdonabile e da irresponsabili*», dicono i socialisti.

(a. c.)

Battaglia di Megolo celebrata a Omegna

OMEGNA — E' stato celebrato il trentaseiesimo anniversario della «Battaglia di Megolo», l'eroico e sfortunato scontro in cui morirono Filippo Maria Beltrami, il leggendario capitano che iniziò la Resistenza nel Cusio, e con lui Gianni Citterio, Antonio Di Dio, Gaspare Pajetta, Carlo Antibo, Bassano Bassetti, Aldo Carletti, Angelo Ciavena, Bortolo Creola, Emilio Goria, Paolo Marino, Elio Tominelli.

Dopo la funzione religiosa, alle 9, nella collegiata di Sant'Ambrogio e l'omaggio delle corone ai monumenti ai Caduti, alle 10.45, al Teatro Sociale, il generale di corpo d'armata, medaglia d'oro della Resistenza, Alberto Li Gobbi della divisione Filippo Maria Beltrami, ha tenuto la commemorazione ufficiale. (e. m.)

Orta, musica e folklore per i turisti?

Tutto quanto fa spettacolo Anche il battello sul Lago

OMEGNA — Il ripristino della navigazione sul Lago d'Orta è stato il tema di un convegno tenutosi all'Approdo di Petteniasco a cui hanno partecipato l'assessore regionale al turismo Michele Moretti, sindaci, operatori turistici ed economici dell'area cusiana.

Secondo Moretti, tale servizio non va inteso come una linea di collegamento fra i paesi rivieraschi perché come mezzo è superato.

«*Il natante* — ha detto l'assessore regionale — *dovrà toccare luoghi caratteristici e inoltre essere motivo di valorizzazione dell'entroterra*». Il natante stesso potrà costituire motivo di richiamo come vetrina di un'esposizione permanente di quanto può offrire la zona e anche ospitare manifestazioni musicali, folkloristiche e gastronomiche.

La Regione, ha assicurato Moretti, è disposta all'acquisto del natante, ma devono partecipare all'iniziativa anche le amministrazioni comunali e gli operatori privati.

Il coordinamento per la realizzazione del progetto, secondo alcuni interlocutori, spetterebbe all'Azienda autonoma del Lago d'Orta, intorno alla quale si dovrebbe costituire un ente di interesse turistico.

a. m.

Manifestazioni per l'ottavo centenario di S. Francesco

ORTA — E' stato presentato in questi giorni, dal comitato promotore delle manifestazioni che si terranno al Sacro Monte di Orta per celebrare l'ottavo centenario della nascita di San Francesco, il programma di massima. L'anno francescano si aprirà il 3 ottobre (e si chiuderà il 3 ottobre 1982) con una suggestiva fiaccolata da Orta al Sacro Monte ove verrà portata una lampada votiva dono del comune.

Il giorno seguente vedrà la presenza di autorità religiose e civili, regionali e provinciali, e dei sindaci della riviera cusiana. In ottobre, novembre e dicembre saranno organizzate visite al Sacro Monte di gruppi scolastici guidati. Sarà allestito anche un presepe (rappresentazione ideata proprio da San Francesco nel 1223 a Greccio, una località in provincia di Rieti).

Nel maggio del 1982 si terrà un convegno dedicato al Sacro Monte con relazioni specifiche sui suoi aspetti storici, artistici e religiosi tenute da esperti. Nello stesso mese il «Gruppo di Romagnano Sesia» darà vita a quindi dell'esperienza umana del «poverello d'Assisi».

Giugno sarà dedicato in particolare a mostre di pittura, scultura, a manifestazioni musicali e a concorsi di poesia su temi francescani.

In luglio-agosto e settembre saranno proiettati settimanalmente film sulla vita del santo che daranno motivo a dibattiti. Infine, ad ottobre, il 3, la cerimonia di chiusura. In questo schema sono da inserire: una mostra dei parchi regionali, la manifestazione di gemellaggio Orta-Assisi (i soli santuari francescani del mondo), manifestazioni e raduni per varie categorie in accordo con la chiesa novarese.

Sono previsti anche i lavori di sistemazione del parco e del complesso architettonico: sarà ripristinata e destinata per sale riunioni la cappella dove era sistemato il «forno» per la cottura delle statue; è previsto il restauro delle statue delle cappelle «prima», «settima», «ottava», «nona», «decima», «dodicesima», «quindicesima»; sarà portato a termine il restauro della cappella «Nuova» e rifatta l'illuminazione della chiesa.

a. m.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA - CORSO MAZZINI, 1 - Tel. 33.341. Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 2 la riga è composta di 40 battute di spazio compresi) per la tariffa della Rubrica, cui l'oggiunta delle imposte pari al 15% globale.

La tariffa è di L. 765 la riga. Domeniche (minimo 2 righe) L. 900. Avvisi urgenti della mezza (i feriali il doppio. Neverli urgenti della mezza o urgentissimi il triplo.

È ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo di caratteri maiuscoli (oltre quelli inclusi) e per ognuna di esse sarà computato un supplemento di L. 160. Coloro che desiderano mantenere segreti le loro generalità utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo del avviso la dicitura «Scrivere Publikompass n.. 10100 Torino»; l'importo del noto cassetta è di L. 300 per decade, oltre un rimborso di L. 1200 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. e a sua gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alla casella Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incamerare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se addirittura di commercializzate.

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

TRADUTTRICE laureata lingue inglese offresi per lavori traduzioni. Telefonare 0321 20 025, pomeriggio serali.

15 Autovetture

VENDESI Rover 820i, anno 1979. Telefonare, ore ufficio, 0321 472 277

VENDESI Bela Berlina 2000 anno 1976. Telefonare, ore ufficio, 0321 472 277

VENDESI Fiat 130 coupe meccanico, ottima condizioni. Telefonare, ore ufficio, 0321 472 277

VENDESI Fiat 127 Scout anno 1977. Telefonare, ore ufficio, 0321 472 277

VENDESI Mini 900L anno 1977, ottime condizioni. Telefonare, ore ufficio, 0321 472 277

VENDESI Fiat 132 2000 anno 1977. Telefonare 0321 472 277, ore ufficio

VENDESI Autobianchi A112E anno 1978. Telefonare, ore ufficio, 0321 472 277

VENDESI A112 Abarth 1976. Telefonare, ore ufficio, 0321 472 277

VENDESI Alfasud OTV 1.3 anno 1979, ottime condizioni. Telefonare, ore ufficio, 0321 472 277

20 Domande affitto

CERCO in affitto appartamento anche ammobiliato Arona e vicinanze. Telefonare 0322 50 48, dalle ore 18 alle 20 (chiedere di Silvana)

22 Traslochi

TRASLOCHI Vercellesi, magazzino deposito mobili, montacarichi, sballottamento, preventivi a domicilio senza impegno a semplice richiesta telefonica. Via Monginevro 2/B - Novara, telefono 0321 457 040

47 Alberghi, pensioni

HOTEL Brizzolara, via Lungomare 123 - Anno di Taggia (Riviera dei Fiori), telefono 0184 43.152. Hotel-pensione in posizione privilegiata direttamente sul mare. Interpellateci.

49 Informazioni

EUROPOL Organizzazione investigazioni via Negroni 4 - Novara, 0321 28 800 indagini delicate, inchieste speciali, sorveglianze, rintracci persone Italia estero

studio casa
s.a.s.
Gruppo Società Immobiliari

STUDIO CASA
V. XX Settembre 38 - 3° piano
STUDIO CASA
Tel. 0321/20755

VENDE

NOVARA - Via Monte Nero adiacenze libero appartamento recente costruzione in stabile signorile composto da 2 camere letto soggiorno cucina abitabile, bagno ripostiglio cantina, balconi garage, posto macchina L. 50 000 000 (Porta blindata)

NOVARA - Via Monte San Gabriele, appartamenti liberi, composti rispettivamente da cucina abitabile soggiorno 1 camera letto bagno cantina Cucina abitabile, 1 camera letto salone bagno cantina Completamente rustati (possibilità di unirne in quanto adiacenti)

NOVARA - Viale Curtatone, libero appartamento 2 camere letto cucina abitabile soggiorno bagno cantina box ripostiglio armadio muro Prezzo 4° con ascensore L. 39 000 000

NOVARA - Via G. Cesare adiacenze libero monolocale completamente arredato Nuovo Prezzo interessante

NOVARA - Corso Risorgimento fronte strada stabile da ristrutturare con possibilità 2 negozi + appartamento ai piani superiori L. 55 000 000

NOVARA - Zona Sacro Cuore appartamento libero 2 camere letto soggiorno cucina abitabile bagno balconi cantina solaio box L. 35 000 000

GALLIATE - Casetta sola indipendente libera disposta su 2 piani, composta da cucina abitabile soggiorno 2 camere letto bagno cantina solaio mansardabile box cassero esterno di mq. 40

INTRA - ARIZZANO - In palazzina ottima esposizione appartamento libero 2 camere letto soggiorno cucina abitabile bagno cantina box Giardino privato

VARALLO POMBIA - Via Sempione villa bifamiliare in costruzione composta da appartamento di 3 vani + servizi al piano terra più appartamento di 4 vani + doppi servizi al 1° piano Cantina box giardino mq 1000

OLEGGIO - Villa unifamiliare costruzione 1979 disposta su unico piano civile con 3 camere letto salone cucina tinello bagno ripostiglio al piano seminterrato taverna bagno, locale caldaia box doppio Curata nelle rifiniture Terreno circostante di mq 1000 circa

OMEGNA - Crusinallo - libero appartamento in palazzina di recente ristrutturazione Sito all'ultimo piano composto da 3 camere letto cucina abitabile soggiorno 2 bagni cantina box Prezzo interessante

VEGGIOLATE - Centro paese adiacenze castello (ex dipendance) da ristrutturare di complessivi 18 locali di cui 9 abitabili per totali mq 1730 coperti + mq 1340 di terreno indipendente + porticato di mq 100 Rifiniture esterne di epoca

GHEMME - Centro paese casetta libera disposta su 2 piani parzialmente ristrutturata composta da 2 camere letto cucina abitabile soggiorno bagno esterno + salone da ristrare + tinello + porticato + posto macchina soppalco L. 31 800 000

Modalità di pagamento: le formuleremo insieme!!!

Società commerciale settore elettrodomestici, radio-Tv cerca

RAPPRESENTANTE

a cui affidare la gestione, lo sviluppo e la promozione alle vendite per le province di: VC-NO

Si richiede esperienza di vendita, doti di responsabilità, dinamismo e comunicativa. Residenza in zona, automezzo proprio. Si offrono ottime provvigioni, concorso spese, inquadramento Enasarco

Telefonare 011/685.211 - 682.835

LUI
NOVARA P.ZZA CAVOUR

CERCASI PORTINAIO
massimo 50 anni
per stabile in NOVARA ZONA CENTRALE
Tel. 0321/21.314

TAPPETI ORIENTALI
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
KANDAHAR
di Rag. De Feo
TAPPETI VECCHI NUOVI E ANTICHI
Dal tuo importatore diretto le più interessanti occasioni
NOVARA - Via A. Costa 30 - Tel. 0321/21.184

Come ogni anno dopo il Natale
MASPI
ti fa risparmiare

Dal 27 dicembre MASPI a Gattinara
continua la grande vendita a prezzi bloccati sino al 28 febbraio 1981
su confezioni da uomo donna e bambino anche in taglie robuste

alcuni prezzi indicativi

CAPPOTTO uomo-donna	da L.	35.000	GIACCA vera pelle	da L.	30.000
CAPPOTTO pura lana	da L.	75.000	SOPRABITO vera pelle	da L.	65.000
ABITO uomo	da L.	30.000	GIUBBINO vera pelle	da L.	25.000
ABITO uomo pura lana + gilet	da L.	65.000	GIUBBINO panno uomo	da L.	18.000
GIACCA lana	da L.	18.000	GONNE invernali	da L.	8.000
IMPERMEABILE uomo-donna	da L.	35.000	PANTALONI invernali	da L.	6.000
GIACCHE a vento tipo «piumino»	da L.	19.000	JEANS uomo tela velluto	da L.	6.000
GIACCHE a vento + salopette ski imbo	da L.	29.000	GIACCONI montone e crosta lod pe o	da L.	85.000
GIUBBINO velluto uomo	da L.	15.000	GIACCONI montone rovesciato autentico	da L.	250.000
GIUBBINO velluto bimbo	da L.	10.000	CAPPOTTI bimbo	da L.	15.000

Non ti scordare da
MASPI
vieni a comprare

Entrata libera
C.so Valsesia, 35
GATTINARA
Tel. (0163) 81.432

In fiera 11 aziende della provincia

Da Novara a Lipsia con bulloni e calze

La partecipazione è organizzata dalla Camera di Commercio - Il padiglione occuperà 60 metri quadrati

NOVARA — La Camera di Commercio di Novara, dopo aver preso parte con successo negli anni 1979 e '80 alla Fiera Internazionale di Lipsia, ha organizzato anche per quest'anno il viaggio in Germania di 11 aziende della provincia.

L'esposizione primaverile che, come per le edizioni scorse, si terrà dal 15 al 22 marzo, sarà campionaria generale con particolare interesse per l'industria pesante, l'impiantistica, l'industria elettronica, meccanica, chimica e i beni di consumo durevoli.

Il padiglione novarese occuperà un'area di circa 60 metri quadrati espositivi e lo stesso ente camerale offrirà gratuitamente alle 11 ditte partecipanti il trasporto e l'assicurazione della merce, l'allestimento dello stand e l'assistenza commerciale, tramite un proprio funzionario, per tutto il periodo della manifestazione.

All'inaugurazione della Fiera sarà presente il presidente della Camera di Commercio di Novara, Guglielmo Guaglio, con l'assistenza del segretario generale, Ezio Barbero. La presenza a Lipsia del presidente camerale sarà rivolta a consolidare i già ottimi rapporti esistenti con personalità del mondo politico-economico del Paese, per creare le premesse per futuri scambi commerciali.

Queste le undici ditte che parteciperanno alla rassegna: Aspex di Momo (apparecchiature ed accessori per refrigerazione); B. Olivari di Borgomanero (maniglie, cerniere, accessori per serramenti); Officina Meccanica Sestese di Paruzzaro (macchine per industria dei laterizi); Italvalvole di Gozzano (valvole-saracinesche per acqua e gas); S.I.T.I. di Marano Ticino (impianti termoelettrici industriali); Commerciale Dormelletto di Dormelletto (coordinati per l'edilizia moderna e infissi alluminio); Off. Mecc. Sant'Andrea di Novara (macchine tessili); S.I.T.A.I. di Prato Sesia (tubi in acciaio); F.A.I.M.E. di Trecate (resine per vernici industriali e gomma); V.A. Alberoni di Gozzano (minuteria ed accessori per idraulica, rubinetteria); Calzificio Ca-Bi-Pi di Novara (calze elastiche e riposanti).

l. l.

Assalto al gregge quattro arrestati

GRAVELLONA TOCE — Sgominata dai carabinieri del nucleo operativo di Verbania la banda che il 20 luglio a Cuzzago aveva assalito a colpi di fuoche un gregge, uccidendo una ventina di pecore e tenendo sempre sotto la minaccia delle armi i proprietari, Alberto e Bartolomeo Pastore di Magugnino.

Ieri notte i carabinieri hanno arrestato Carmelo Zuppardi, 40 anni, da Pachino (Siracusa), operaio, domiciliato a Gravellona Toce; questo arresto segue di dieci giorni quello di Salvatore Muccio, 33 anni, operaio, residente a Gravellona.

Il mandato di cattura per gli stessi reati è stato notificato in carcere a Donato Panetta, 39 anni, calabrese, e a Giuseppe Cassino, 20 anni, da Montesano Marcellano (Salerno).

Davanti agli uffici della direzione

Proteste a Pallanzeno dei dipendenti Ceretti

Gli addetti al laminatoio, pur entrando regolarmente in fabbrica non lavorano «No all'ulteriore riduzione dell'organico»

PALLANZENO — *Sempre tesa la situazione alla «Ceretti», il moderno complesso siderurgico di Pallanzeno in amministrazione controllata. Gli addetti al laminatoio, l'unico reparto dello stabilimento rimasto in funzione, continuano a rifiutarsi di lavorare, pur entrando ogni giorno regolarmente in fabbrica, per protestare contro un'ulteriore riduzione dell'organico decisa dalla direzione.*

Al laminatoio lavorano a rotazione 210 dipendenti suddivisi in due turni. L'azienda aveva deciso di lasciare a casa altri 19 operai e sei impiegati, ma il provvedimento era stato respinto dai sindacati che l'avevano giudicato «inaccettabile». Ieri i dipendenti hanno fatto una manifestazione di protesta davanti agli uffici.

Durante un'assemblea è poi stato deciso di chiedere l'intervento del commissario giudiziale e dello stesso giudice che segue la procedura dell'amministrazione controllata per ripristinare il vecchio organico del laminatoio. E' stata inoltre lamentata la mancanza di un piano di ripresa produttiva che riguardi l'intero complesso.

Ad agosto scadranno i primi 2 mesi di cassa integrazione straordinaria per i 750 dipendenti rimasti in forza alla società e, secondo quanto hanno dichiarato alcuni sindacalisti, c'è il rischio che non venga ulteriormente prorogata proprio perché mancano prospettive di ripresa.

Sono intanto state annunciate le dimissioni del dottor Luciano Francolini che, nel quadro del rinnovo del consiglio d'amministrazione, era stato nominato appena qualche mese fa vicepresidente delegato della società. La nomina di Francolini, che era rimasto coinvolto nella vicenda Sindona e il cui nome ricorreva nel famoso memoriale Bordoni, aveva suscitato perplessità negli ambienti sindacali.

a. v.

Varzo, agricoltore muore a 8 giorni dall'incidente

VARZO — Si sono svolti ieri mattina a Varzo i funerali dell'agricoltore Ercole Punchia, 34 anni, morto per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto la sera dell'8 febbraio scorso sulla statale del Sempione. Il giovane agricoltore era alla guida della sua Volkswagen sulla quale viaggiavano anche due suoi amici: Luigino Magliocco, 24 anni, di Varzo e Guido Dresti, 35 anni, di Crodo.

In località «Mognata», alle porte di Varzo, l'auto era uscita di strada e si era schiantata contro la parete rocciosa che delimita la statale. I due passeggeri erano rimasti incolumi: Ercole Punchia era invece stato ricoverato all'ospedale di Domodossola per trauma addominale. Le sue condizioni, che in un primo tempo non erano sembrate preoccupanti, si sono però aggravate.

Il giovane agricoltore è stato così trasferito al reparto rianimazione dell'Ospedale Maggiore, dove gli sono stati riscontrati lo spappolamento del fegato e una grave forma di peritonite. L'altra sera i medici hanno permesso ai familiari del giovane, ormai in fin di vita, di riportarlo a casa: l'agricoltore è morto durante il tragitto.

a. v.

NOVARA 80 - COMPLESSO RESIDENZIALE VIA RIGHI - VIA LAGRANGE
FAVAGLIE S.p.A. VENDE APPARTAMENTI TUTTI COMFORTS - OTTIME FINITURE - GIARDINO CENTRALE - CONSEGNE GIUGNO 1981 - **L. 580.000/mq - PREZZO BLOCCATO - SENZA REVISIONE** - MINIMO ANTICIPO GARANTITO DA FIDEJUSSIONE DELLA BANCA POPOLARE DI MILANO - MUTUO FONDIARIO NON INDICIZZATO - DILAZIONI
UFFICIO VENDITE IN LUOGO: VIA RIGHI ANG. VIA VENEZIA TEL. (0321) 455.870
APERTO ANCHE SABATO E DOMENICA
SEDE DI MILANO: VIA BENEDETTO MARCELLO, 4 - TEL. (02) 272.884 / 278.588 / 278.100 / 270.244

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra milita con buone speranze nella poule per la promozione

Basket: le ragazze della Issa Novara non lo dicono ancora, ma sognano la B

Novara. Le ragazze della squadra di basket «Issa»

NOVARA — La Issa Novara, squadra femminile di basket, ha incominciato domenica nel migliore dei modi la sua avventura, nella poule per la promozione in serie «B». Davanti alle ragazze del Mercallo la novarese hanno concluso il loro esordio nel torneo con un sofferto quanto meritato successo (49-48).

Il risultato di stretta misura non deve ingannare. Dopo avere chiuso il primo tempo in vantaggio di 3 punti (26-25) la Issa nella fase centrale della ripresa aveva preso il largo fino a raggiungere le 12 lunghezze di vantaggio al 10' (43-31).

A quel punto, però, gli arbitri Fiorshavano il quinto fallo a Maddalena Brusati che si era rivelata fino a quel momento la colonna portante della squadra novarese. Fuori la Brusati il gioco della Issa si faceva confuso e le ospiti operavano una rimonta pericolosa che le portava, negli ultimi 10' (con un parziale di 17-6) a recuperare quasi tutto il vantaggio delle novaresi.

Alla fine del match le giocatrici della Issa hanno tirato un sospiro di sollievo. Avevano una vittoria già ampiamente conquistata. L'avere iniziato la poule con un successo non ha fatto montare la testa in casa novarese. I dirigenti dicono che la serie «B», per una società come la loro, sarebbe assai dura da affrontare. «Non dimentichiamo — dicono — che questa società vive quasi di stenti. Le trasferte vengono effettuate con lo sudo dei dirigenti. Non c'è uno sponsor che copre le spese».

Issa, infatti, non è il nome di una ditta. Si tratta della sigla (Impegno Senza Sosta Avanti) che indica una polisportiva organizzata 10 anni fa dalla sezione di Novara. Lo scopo della Issa era di far praticare dallo sport alle ragazze. Nella palestra di via Battistini la squadra di pallacanestro è nata quasi per caso. Adesso questo sport rappresenta il nucleo dell'attività della Polisportiva che conta oltre 250 ragazze iscritte.

Oltre alla squadra che si sta facendo onore nella poule per la serie «B», ce ne sono altre quattro: la juniores, quella «allieve», le «ragazze» e la «propaganda». Per le più piccole c'è anche il mini-basket. Sempre alla Issa c'è anche il settore pallavolo composto da una squadra che partecipa al campionato di prima categoria e una impegnata nel torneo «ragazze». Pure nel volley c'è tanto di vivaio.

La presidenza della Polisportiva è affidata a suor Teresa Piccinini, la dinamica direttrice dell'Istituto Maria Ausiliatrice di Novara, che è il centro motore di tutta l'attività della Issa.

Vicepresidente è Aristide Nava, tifoso numero uno della formazione di basket. Domenica in panchina ha sofferto più di Issa mentre le ospiti rimontavano. Quando la gara è finita il salto più alto (per la gioia) è stato il suo.

Nava sostiene che le «C» è il campionato giusto per la Issa e che in questa poule la squadra non ha ambizioni di promozione. Dello stesso parere si dichiarano i due allenatori, Sandro Varinicale e Pier Giuseppe Agozzino. Tutti e tre, però, stamperebbero moneta falsa pur di ottenere il prestigioso passaggio di categoria.

Questa la formazione della vittoriosa domenica: Maddalena Brusati (12), Nicolotta Baldi, Maria Rita Venturino (7), Ornella Porzio (11), Elena Porzio (16), Rosangela Ceruti (4), M. Rosa Ceruti, Giovanna Pinto, Giovanna Guglielmi, Cristina Calì.

Domenica prossima la Issa Novara sarà impegnata in trasferta sul campo del Mariano Comense, poi il primo marzo tornerà in casa per affrontare il Brescia.

Marcello Sanzo

Dalla Forever Voltri

Pallavolo sconfitta con onore

NOVARA — *In un ambiente surriscaldato e con un pubblico dal tifo molto acceso, i pallavolisti novaresi sono stati battuti sabato scorso a Voltri dalla Forever.*

Malgrado il particolare trattamento al quale sono stati sottoposti per tutta la durata del match (minacce, urla, sputi) i giocatori del Novara hanno opposto una onorevole difesa come confermano i parziali: 15-11, 15-11, 18-16.

La partita, durata un'ora e mezza, è stata spigolosa e non sempre la donna-arbitro che dirigeva (Maria Teresa Bertolucci) è riuscita a tenerla in pugno.

Alla fine, per consentire ai giocatori novaresi di raggiungere incolumi la stazione, è stata necessaria la scorta della polizia.

m. s.

OCCASIONE
CARRELLI ELEVATORI
revisionati
Elettrici - Diesel
Tel. 0331/240480

Vendere, comprare, cercare, trovare.

A Novara basta telefonare!

Da lunedì 9 febbraio potete telefonare i vostri annunci economici per Novara e provincia al 33341. Appariranno il giorno dopo, la fattura vi arriverà comodamente a casa e il pagamento potrà essere effettuato presso tutti gli sportelli della Banca Popolare di Novara.

LA STAMPA
Annunci Economici Rapidi

GRECO LEI: NUOVE LINEE '81
nei giorni di **Martedì, Mercoledì, Giovedì** COORDINATI per CAPELLI GRECO LEI che per le CLIENTI vecchie e nuove, vuol dire risparmio fino al 25%

Alcuni coordinati	Costo	Prezzo coordinato
• Taglio-Piega-Lozione-Crema	20.000	15.000
• Taglio-Piega-Tinta-Balsamo-Lozione	37.000	30.000
• Taglio-Piega-Permanente-Balsamo-Lozione	40.000	32.000

NOVARA Piazza Cavour

CONCERTO JAZZ
al GATTOPARDO PIANO BAR
questa sera 18 febbraio
con la partecipazione del
QUINTETTO del CAPOLINEA DI MILANO
ospiti **Michele Bossa** sax tenore
Elvezio Brigatti sax contralto
via Case Sparse 11 - NOVARA - Tel. 24.251

notizie dalle aziende

Interesse sempre più vivo

L'interesse suscitato da alcune grosse aziende della zona novarese ha anche toccato l'industria Chimica del Ticino che, come si ricorderà, è una delle poche industrie chimiche a non soffrire dei mali che affliggono, in modo molto preoccupante, altre consorelle. Se n'è occupata anche una emittente privata che, girando un medio-metraggio con un'intervista al direttore tecnico degli impianti, ha mostrato un volto forse meno conosciuto di questa grande industria. Chi ha avuto modo di seguire la trasmissione avrà anche sentito quale è la condizione dell'azienda vale a dire quante maestranze annovera in organico e quanto lavoro assicura nella zona. Un altro dato certo e interessante sono le esportazioni dell'industria Chimica del Ticino: per la sua produzione che possiamo definire altamente specializzata i clienti non sono soltanto nello «stivale» ma anche fuori confine. Si pensi che questa industria anche se la parte di una grossa multinazionale americana riesce a vendere i propri prodotti anche oltre Oceano. Una realtà davvero incoraggiante in un panorama che non è davvero esaltante né clamoroso. Questo uno dei motivi per i quali stampa e televisione si occupano di un'azienda che, per una volta almeno, non deve far ricorso alla cassa integrazione o ad altri espedienti per tirare avanti. Non è che i problemi non ci siano — ci precisano all'industria — ma questi sono ancora sopportabili. La speranza è che l'industria chimica in genere sappia reagire da questo tristissimo momento che sta attraversando e che trovi quindi la forza per ricominciare a remare nel modo migliore.

Il campionato prosegue al rallentatore

Chi dice «Promozione» non parla di bel gioco

NOVARA — Il campionato di promozione sta andando avanti al rallentatore. Squadre eccezionali non ce ne sono e lo dimostra il fatto che al Trecate sono bastati nelle ultime 6 giornate altrettanti pareggi per mantenere indisturbato il comando delle operazioni.

Domenica la capolista, ancora imbattuta anche se non vince da tempi immemorabili, ha deluso i sostenitori lasciandosi imporre il pareggio casalingo dal disperato quanto modesto Pont Donnaz. Ma il danno è rimasto circoscritto al malumore della tifoseria visto che il vantaggio della squadra sulle immediate inseguitrici continua a essere consistente: 3 lunghezze sull'Ivrea (che ha rifilato 6 gol al Meina) e 3 sulla Cossatese vittoriosa nell'incontro-spareggio col Verbania.

La situazione dell'alta classifica sembra a questo punto abbastanza chiara: la lotta per i primi due posti, quelli validi per l'eccellenza, pare restringersi al terzetto Trecate-Ivrea-Cossatese, mentre appare difficile l'inserimento del penalizzato Gozzano (3-0 al Crescentino), del redivivo Grignasco e del Borgosesia che non riesce a vincere malgrado il cambio dell'allenatore.

In zona retrocessione ha fatto un passo avanti il Villadossola battendo il Madonna di Campagna. Adesso nei guai fino al collo c'è l'Oleggio (0-2 a Grignasco) raggiunto dalla Furese (0-0 col Borgosesia) che è ancora alla ricerca della seconda vittoria stagionale.

m. s.

Verbania — Fausto Rossetti, della società Nenryu Verbania, cintura nera secondo dan, ha conquistato la medaglia d'argento per i pesi fino a 75 kg negli europei di karatè che si sono svolti sabato e domenica ad Amsterdam.

Riaperta la questione in Seconda categoria

Prima: aumenta la ressa tra scivoloni e cadute

NOVARA — *Ancora sorprese in prima categoria. L'ex capolista Stresa (un solo punto nelle ultime due partite) ha perso il derby di Baveno ed è stata scavalcata dal Dormelletto che è riuscito a strappare — in pieno recupero — il pareggio a Cerano al termine di un match aspro che ha lasciato l'amaro in bocca ai locali.*

Dello scivolone dello Stresa non ha saputo approfittare la Juve Domo, bloccata sullo 0-0 a Mezzomerico, mentre si è infoltito il gruppo delle «quasi-grandi» tra cui sono arrivate Baveno e Crevolese entrambe vittoriose.

Da segnalare ancora, per quanto riguarda la zona retrocessione, le brillanti vittorie esterne di Carpignano (nientemeno che 3-0 a Quarona) e Galliate (1-0 al cascinone novarese sull'Olimpia). Buono anche il pareggio strappato dal Briga a Cameri, un risultato che permette all'ex fanalino di coda di raggiungere la Romentinese battuta a Bellinzago.

Lasciandosi imporre il nulla di fatto dal sorprendente Lesa, l'ex capolista solitaria del girone «A» di seconda categoria ha riaperto la questione-primato ad altre quattro squadre, prima fra tutte il Cristinallo che battendo puntualmente il Mercurago ha raggiunto in vetta il Varallo Sesia.

A due punti ci sono poi il Domodossola (2-0 alla Cannobiese), la Sarezzo (1-0 al Fondotoce) e la Pievese. Quest'ultima è la più amareggiata di tutte visto che domenica ha perso sorprendentemente l'imbattibilità (che durava da 14 partite) sul terreno della Nebbiunese e ha anche perso l'occasione per raggiungere le due di testa.

Nel girone «B» il Suno ha raddoppiato il vantaggio sul Romagnano battendo nettamente (4-0) la forte Granozzese.

m. s.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Super sex super
Cecchi: Spettacolo teatrale «Teddy Reno e Rita Pavone»
Faraggiana: Cross River
S. Cuore: La mia brillante carriera

ARONA
Roma: Corpi bagnati.
S. Carlo: I guerrieri.

BORGOMANERO
Moderno: Il biberico domato
Nuovo: Action in love

DOMODOSSOLA
Corso: Galattica attacco Cylon.
Filodrammatici: Jesus Christ Superstar

OLEGGIO
Comunale: Infedelmente tua.
Moderno: Ragazze insaziabili

OMEGNA
Sociale: Cinetorum

VERBANIA
Ariston: Exibition blue
Vip: Due sotto il divano
Sociale (Intra): Concerto di jazz con il quartetto di Enrico Beva.
Sociale (Pallanza): Il Pap'occhio.

CANNOBIO
Diana: Bess lo sciamo che uccide.

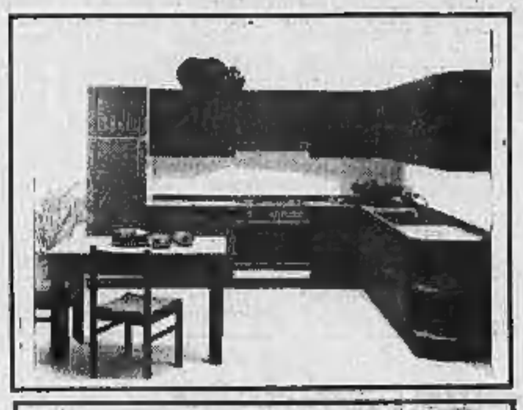
ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Prosa ore 21: «Medico suo malgrado».

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: Shining.
Cagnoni: Laguna blu.
Marconi: Chi tocca il giallo muore.
Colli Tibaldi: La signore del quarto piano.

FARMACIE
Novara: Micri, corso Risorgimento; Del Rosario, piazza Gramsci; Madonna Pellegrina, corso Vercelli.
Arona: Arrigotti, corso Cavour.
Stresa: Anglo-americana, piazza Principessa Margherita.
Castelletto Ticino: Comunale, via Cadut della libertà
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Verbania: Manelli, viale Manelli 114

GIORGI MOBILI

Via Verbano 88 angolo per Cameri Tel. 0321 / 471.633 Veveri - Novara



PAGAMENTO 3 ANNI

GIORGI MOBILI E' SOLO A VEVERI (Novara)

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 95.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Le due squadre lo hanno chiesto nello stesso periodo

Il Consiglio dovrà decidere se dare il «Robbiano» alla Pro o alla Veloces

Per disputare il torneo «Bellomo» e l'«Alberico» - Quest'ultimo potrebbe essere giocato a Casale

VERCELLI — Rimbalzerà in consiglio comunale la polemica fra Pro Vercelli e Veloces in merito alle controverse date di svolgimento dei rispettivi tornei calcistici. La Veloces protesta perché il Comune ha privilegiato la Pro Vercelli concedendole il «Robbiano» per la disputa del trofeo «Sergio Bellomo», l'assessorato allo sport replica facendo notare che la Pro è l'attuale affittuaria del campo comunale e quindi ogni assegnazione del terreno di gioco deve essere subordinata alle esigenze della società.

La Veloces sembra intenzionata ad attuare la minaccia di spostare il suo torneo, dedicato a Lanfranco Alberico, a Casale Monferrato: un chiaro gesto di sfida al Comune di Vercelli. Ma vediamo come si sono svolti i fatti. Nell'agosto 1980, la Veloces, una società calcistica che ha sede in via Alberti, chiede all'assessorato comunale allo sport l'autorizzazione di occupare il «Robbiano» dal 30 aprile al 3 maggio per la disputa del trofeo internazionale «Alberico», riservato ai giovanissimi. Il torneo è alla quarta edizione: nell'80 aveva ottenuto un notevole successo di pubblico.

Dice l'assessore allo sport Marco Barberis: *«Non appena ricevuta la domanda della Veloces, abbiamo subito detto, con chiarezza, che la concessione del campo era subordinata al parere favorevole della Pro Vercelli, affittuaria dello stadio. Poco importa che il contratto d'affitto sia scaduto da luglio: la proroga esiste di fatto. Il contratto non era stato rinnovato perché si era sotto le elezioni e non avevamo tempo per espletare questa pura formalità».*

Chiarito che la primogenitura è della Pro, l'assessore Barberis si rivolge alla società di via Massaua per avere il nullaosta e scopre che, per la stessa data, la Pro Vercelli ha in programma la seconda edizione del torneo «Sergio Bellomo», riservato agli allievi.

Per non mandare a monte la disputa dell'«Alberico», Barberis ed il sindaco Balardi convocano le due parti (fra le quali sussistono vecchie ed incomprensibili ruggini), e si cerca di trovare l'accordo. Dopo varie riunioni, viene formulata la proposta di fare coincidere i tornei con la disputa di quattro incontri al giorno. Le due società fanno presente le difficoltà organizzative ed il Comune è disposto ad andare loro incontro con un contributo di 3 milioni alla Veloces e di 1 alla Pro Vercelli.

Le due società inoltre, dovrebbero spartirsi gli incassi: il 60 per cento alla Veloces, il 40 alla Pro. La disparità di trattamento è dovuto al fatto che il torneo «Alberico» costa, organizzativamente, 12 milioni, il «Bellomo» 4.

Ma la proposta naufraga perché l'ufficio comunale fa presente che quattro partite al giorno rovinerebbero il campo: per rifarlo occorrerebbero 20 milioni. Il fratello di Sergio Bellomo, Bruno, consigliere della Pro, fa di tutto per spostare le date del torneo dedicato al congiunto, ma non ci riesce.

A questo punto — dice Barberis — la precedenza spetta alla Pro. Per tutta risposta, la Veloces decide di trasferire l'Alberico a Casale Monferrato. Il «caso» verrà discusso lunedì in consiglio comunale: democristiani e comunisti hanno infatti presentato interrogazioni al sindaco.

Enrico De Maria

Il fallito colpo a Alice, quattro giovani sono riusciti a fuggire

Legano l'autista, scappano sul camion sono inseguiti e abbandonano il «Tir»

È intervenuta la polizia stradale - Sull'autotreno macchine da scrivere per 200 milioni

ALICE CASTELLO — Rapina alle tre di ieri notte sulla bretella autostradale Santhià-Ivrea-Valle D'Aosta, vicino ad Alice Castello. Il rapinato, che i due banditi hanno poi legato per mezz'ora sotto la minaccia delle pistole, è il trentaduenne Juan Manuel Casco Santos nato a Puebla del Prion Spagna, residente a Canet de Mar.

Si era fermato per riposare su una piazzola di emergenza a bordo dell'autotreno, carico di macchine per scrivere per un valore di 200 milioni. All'improvviso quattro banditi armati e incappucciati, spaccato il vetro dell'abitacolo, sono entrati nel veicolo. Due rapinatori si sono impossessati del Tir con il prezioso carico e sono fuggiti verso Ivrea, gli altri due hanno legato il camionista spagnolo a un albero, al fondo della scarpata.

Dopo mezz'ora, il tempo ritenuto necessario perché gli altri complici a bordo del veicolo fossero al sicuro, anche questi due banditi sono fuggiti. Il camionista poco più tardi è riuscito a liberarsi e a risalire la scarpata.

Accolto da un automobilista di passaggio al quale aveva chiesto soccorso, Juan Manuel Casco è stato accompagnato al casello di Santhià.

Qui ha incontrato una pattuglia della polizia stradale di Torino che opera su questa autostrada. Saliti sull'auto degli agenti si è lanciato all'inseguimento del Tir. Dopo qualche chilometro il camionista ha visto sulla corsia opposta (cioè in direzione di Santhià) il suo autotreno.

La polizia ha compiuto allora una inversione e ha proseguito la corsa tallonando i rapinatori. I due banditi sull'autotreno, accortisi che la pattuglia si avvicinava sempre di più, hanno abbandonato il Tir e si sono dati alla fuga attraverso i campi riuscendo a far perdere le tracce.

L'intervento degli agenti è valso a recuperare l'autotreno ed il prezioso carico. In mattinata la polizia stradale di Villarbolt, che prosegue le indagini, ha riconsegnato tutto al camionista spagnolo ormai ripresosi dallo choc per la terribile avventura vissuta.

n.o.

Sparisce il camion mentre pranza in un ristorante

ROASIO — Mentre pranza in un ristorante gli rubano il camion con 50 milioni di mobili. E' successo ieri al piazzale del ristorante Paladini. Graziano Roder, 40 anni, autotrasportatore della provincia di Pordenone, si era fermato a pranzo.

Quando è uscito dal locale non ha più trovato il suo camion con il carico di mobili. Ha denunciato il furto ai carabinieri di Santhià. (*to. cd.*)

Vercelli — Eletti i nuovi membri del Comitato regionale di controllo (Co.Re.Co.) di Vercelli. Gli effettivi sono Roberto Comoli (dc); Giuseppe Rossi (pci), Giovanni Luparia (psi). I supplenti sono Lodovico Szegos (pli) e Mario Sola (dc).

Vercelli — E' morta all'ospedale «Sant'Andrea» Ida Finotti, 81 anni, l'anziana signora che era caduta rincasando nell'abitazione di corso Libertà 197. Ida Finotti era stata soccorsa da una pattuglia del «113» e trasportata all'ospedale in gravissime condizioni per un trauma cranico.

La proposta del «Nucleo di base per l'archeologia»

Si vuole riportare alla luce il grande anfiteatro romano

VERCELLI — *Esiste ancora l'anfiteatro romano di Vercelli, ed è ancora possibile riportarlo alla luce? Le domande sono state formulate dal «Nucleo di base per la gestione della archeologia» che in un documento diramato l'altro giorno ha lanciato l'iniziativa di sensibilizzare gli ambienti vercellesi su questo problema.*

Promotori della proposta, per conto del «Nucleo di base», sono i fratelli Daniele Dario Gavioglio, archeologi dilettanti, i cui ritrovamenti hanno consentito di localizzare la «necropoli romana di San Bartolomeo» e, in una zona nei dintorni di Vinzaglio, quelli che, con molta probabilità potrebbero essere i famosi «Campi Raudii».

Spiega Daniele, il più anziano dei due fratelli: «Verso il 240 a.c. Vercelli è stata colonizzata dai Romani e, per la sua importanza, ben presto eretta al rango di "municipium", uno dei più importanti della sua epoca. I Romani, perciò, vi hanno costruito opere imponenti: basiliche, templi, un teatro, un anfiteatro, un circo, un ippodromo, edifici termali. Questi ultimi, ad esempio, sono riaffiorati una trentina di anni fa quando in piazza Cavour si è scavato per il "diurno" tuttora esistente. Poche settimane fa, infine, in via Duomo è riaffiorata una parte del selciato romano. L'attuale Vercelli, quindi, ricopre interamente la vecchia città romana».

Aggiunge Dario: «Per quanto riguarda l'anfiteatro, questo è stato localizzato in modo sufficientemente preciso nel triangolo tra gli attuali corso De Rege e viale Rimembranza, nella zona sud orientale della città. L'ultima segnalazione storica che lo riguarda, si riferisce alla seconda metà del XVI secolo quando durante gli scavi di fondazione della cittadella, venne alla luce una statua di Apollo proveniente con ogni probabilità dagli ornamenti dell'anfiteatro». *Continua Daniele:* «Nonostante tutto, deve essere ancora conservato abbastanza bene: se si riuscirà a riportarlo alla luce, Vercelli potrà avere una testimonianza preziosissima del suo passato».

La proposta ha suscitato reazioni contrastanti. Mentre da un lato il settimanale locale «L'amico del popolo», organo della federazione comunista, l'ha ospitata con gran risalto, definendo quella dell'anfiteatro «una questione che non può essere lasciata dormire», dall'altro lato sono stati registrati commenti molto più cauti. Uno studioso di storia locale ha obiettato infatti:

«Non voglio gettare acqua sull'entusiasmo degli archeologi, la cui proposta in teoria può essere valida. Tuttavia, sappiamo purtroppo molto bene che la Vercelli romana ha subito innumerevoli traversie; quindi, la domanda che mi pongo è questa: vale la pena di investire capitali per portare alla luce, nella migliore delle ipotesi, trenta centimetri di muro cinto?».

Walter Camurati

Un nuovo piano commerciale sta per essere varato dal Comune

Nuovi mercati periferici in città

Innovazioni anche per i negozi - Saranno inoltre aggiornate le norme di pubblica sicurezza per i bar

VERCELLI — Sta per essere varato il nuovo piano commerciale. Prevede novità di rilievo: nuovi mercati in periferia, ampliamento di quello di piazza Cavour, due centri commerciali all'Isola e ai Cappuccini (e l'ipotesi di un terzo al Concordia), agevolazioni ai commercianti del centro nella vendita dei negozi.

Il piano commerciale del 1974 doveva essere rinnovato a cavallo fra il '78 ed il '79. Le associazioni di categoria dei commercianti avevano trovato da ridire su alcuni punti del progetto proposto dal Comune. Dopo lunghe trattative è finalmente scaturita una bozza di accordo che — come rilevano sia l'assessore Pulvio Bodo che il direttore dell'Associcommercio, Fernando Lombardi — ha accontentato tutti. Il piano commerciale 1981-84 è diviso in tre settori: commercio fisso, ambulantato, pubblici servizi. Vediamo i più importanti dettagli dell'operazione.

Commercio fisso. Dice l'assessore al commercio Bodo: *«Fra le novità di rilievo spicca l'apertura di tre centri commerciali all'Isola, ai Cappuccini e al Concordia. Per i primi due è ormai fatta, dovrebbero essere realizzati nel giro di due anni; per il terzo ci sono intoppi burocratici che vedremo di superare in fretta».*

Questi nuovi centri commerciali saranno aperti nei cosiddetti «Piani di zona» con lo scopo di incentivare la cooperazione fra i commercianti in quei determinati rioni. Saranno infatti delle cooperative formate da 7-8 esercenti di vari settori dagli alimentari all'abbigliamento. Commenta il direttore dell'Associcommercio, Lombardi: *«Un'occasione buona per i commercianti vercellesi che hanno intenzione di dare vita a delle cooperative. Potranno infatti contare sui crediti agevolati della Regione e su nuovi locali. Auguriamoci che non si lascino sfuggire questa opportunità. Un loro "no" spianerebbe la via alle iniziative da fuori Vercelli, che è quanto appunto si vorrebbe evitare».*

Sempre a proposito del commercio fisso, una vera rivoluzione proposta dal piano riguarda i minimi delle tabelle commerciali. Soprattutto in centro questo era un problema molto sentito. Un vecchio negoziante, con un esercizio di pochi metri quadrati, non poteva infatti cedere negozio e licenza perché le tabelle approvate recentemente prevedevano l'apertura di negozi molto più grandi.

Osserva Lombardi: *«Per un anziano commerciante in procinto di abbandonare l'attività, la cessione del negozio e della relativa licenza era una specie di liquidazione, ma con le vigenti tabelle era difficilissimo vendere e allora il commerciante era costretto a riportare la licenza in Comune e a chiudere. L'amministrazione comunale ha in parte ovviato a questo inconveniente riducendo i minimi di superficie per l'apertura di nuovi esercizi».*

Commercio ambulante. Dice l'assessore Bodo: *«Il nuovo piano commerciale prevede l'apertura di aree mercatali decentrate soprattutto nei piani di zona (cioè all'Isola, Cappuccini e Concordia). Abbiamo in progetto, inoltre una congiunzione fra i mercati di piazza Cavour e piazza Massimo D'Azeglio: sistemeremo cioè una ventina di bancarelle in più in via Gioberti, per altro già chiusa al traffico il martedì ed il venerdì. L'unico problema da risolvere è quello del bus che dovremo far passare da un'altra parte».*

A proposito di piazza Cavour, aggiunge Pierluigi Dacasto, funzionario dell'Associcommercio: *«Nel piano è previsto il rinserramento nella piazza dei camion-banco fino ad oggi visitati».*

Un altro progetto riguarda il mercato di corso San Martino. I nuovi box saranno trasferiti nel vicino cortile di casa Meda-Garino e in via Bazzi che sarà chiusa al traffico. Alcuni dei nuovi mercati periferici, inoltre, funzioneranno anche al di fuori dei tradizionali giorni di martedì e venerdì.

Pubblici esercizi. Quello di Vercelli sarà tra i primissimi Comuni ad aggiornare le vecchie norme di pubblica sicurezza. Verranno fissati i nuovi minimi di superficie per i bar e gli altri locali pubblici e le distanze minime da un esercizio all'altro.

e. d. m.

Programma delle manifestazioni

Carnevale al via a Crescentino

CRESCENTINO — Si è iniziato il conto alla rovescia del ritrovato Carnevale Crescentinese. L'anno scorso fu riproposta la simpatica e popolare tradizione dopo un lungo intervallo durato 20 anni. Le critiche e gli scetticismi furono piegati dalla meravigliosa partecipazione della popolazione, un successo di iniziativa e di calore umano che gli organizzatori sperano di confermare anche quest'anno.

Il programma prevede: giovedì 26 febbraio alle 15 l'arrivo al parco Tournon del conte Tizzoni che proclamerà poi in piazza Caretto l'apertura ufficiale del carnevale 1981. Sabato pomeriggio al Teatro Tenda (sarà montato un telone da circo in piazza Garibaldi) discoteca per giovani. Alla sera veglione mascherato durante il quale ci sarà la deposizione del conte Tizzoni e l'incoronamento della Papetta.

Presente, otre ai rappresentanti degli otto rioni in cui è diviso il paese, sarà anche la bella Ravisera di Vische, cittadina legata da una alleanza secolare con Crescentino. Il clou delle manifestazioni si svolgerà domenica: alle 11 incontro con una delegazione di Vischesi che saranno ospitati dai Crescentinesi, discorso della Papetta in piazza Caretto con il tradizionale rintocco della campana con il quale s'iniziò la rivolta del 1456. Seguiranno poi la benedizione dei gonfaloni dei rioni e poi alle 14.30 la sfilata allegorica con la partecipazione di una ventina di carri. Domenica sera spettacolo di cabaret al Teatro Tenda.

l. p.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Bella calda Lisa.
Cleber: Ore 21: per la 2ª puntata di «Divertissement»: «Ridi pagliaccio» del Teatro Ingenuo.
Nuova Italia: Io e Caterina.
Principe: Riposo
Verdi: Riposo
Viotti: Riposo

SANTHIA'

Ideal: «Lucia» di Pirandello con la Compagnia «Teatroggi», regia di Bruno Cirino

TV PRIVATE

STP
(Canali 29-61 UHF)

Ore 12,15: Film «L'Arcidiavolo»; 13,15: Telefilm della serie «Boys and Girls»; 14,15: Telefilm della serie «Petrocelli»; 15,15: «Mostri non stop»; 18: Telefilm della serie «Boys and Girls»; 18,30: Cartoni animati; 19: Rubrica di «Bricolage»; 19,20: Storie a fumetti della serie «Tex Willer»; 19,50: Notizie flash; 20: Telefilm della serie Petrocelli; 21: Speciale Padano; «Cronache di casa nostra»; 21,45: Film: «Cattivi pensieri»; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Telefilm della serie «Police Sourgeon»; 24: Film: «Devi essere felice»; 1,30: Buona notte con

VIDEOVERCELLI
(Canali 35-45-55-60 UHF)

Ore 16,30: Film: «Togli le gambe dal parabrezza»; 18: Cartoni animati della serie «Charlotte»; 18,30: Cartoni animati della serie «Jabberaw»; 19: «Tutti in pista» (settimanale di automobilismo); 19,30: Telefilm della serie «Big Valley»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Telefilm «La strana coppia»; 21,15: Telefilm della serie «L'inarrestabile Hulk»; 22,15: «Uomini» (a tu per tu con un personaggio) conduce Enrico Villa; 22,25: Telefilm della serie «Fantasilandia»; 23,45: Videovercelli notizie (replica).

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale, viale Rimembranza 4.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2060; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.688; **Trino** (0161) 821.68.

MOSTRE

SANTHIA'

Pro Loco d'Arte Moderna: Orario 9-12; 15-19.

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	+7	—2
Biella	+4	—4

Temperature del 17 febbraio dello scorso anno Vercelli (10; 5); Biella (8; 4). **Umidità media:** Vercelli 70%; Biella 87%. Il sole sorge alle 7,26 e tramonta alle 17,49. **Le previsioni:** cielo sereno; temperature stazionarie.

NOTIZIE SPORTIVE

La Dressing Center, formazione amatoriale

Nuova squadra di ciclismo

VERCELLI — E' stata presentata una nuova società ciclistica: la Dressing Center di Caresanablot. La nuova formazione amatoriale è nata sul tronco di un'altra valida società: la Cristian Sport BeCa che, nell'anno passato, è stata tra le migliori della provincia. Ha ottenuto una ventina di vittorie e ha conquistato due medaglie di campione italiano dei giornalisti su strada e a cronometro con Sergio Robutti che, ovviamente, indosserà la maglia della nuova società.

Due gli sponsor principali: il Dressing Center e la concessionaria BeCa Talbot di Antonio Cavalli. A questi due se ne aggiungono altri due e precisamente: la Christian Sport, la bottega cioè del ciclista, il cui titolare è Pier Luigi Sanlorenzo che, della neo società, è dirigente e corridore, nonché Radio City Televercelli.

Durante la presentazione ha parlato per primo Antonio Cavalli portando il saluto ai convenuti nei locali del Dressing a Caresanablot ed augurandosi le migliori fortune per il sodalizio. Roberto Leone, di Radio City, ha illustrato quindi brevemente come è nata la società, i suoi obiettivi ed ha presentato gli organici.

I corridori sono 12: Antonio Aggio, Franco Astori, Carlo Cavana, Piero Ceria, Alberto Filippini, Franco Roggero, Carlo e Sergio Robutti, Pier Luigi Sanlorenzo tutti provenienti dalla Christian Beca Sport, quindi Gino Segala e Giovanni Auriemma provenienti dalla Panizza Assicurazioni di Biella e il vercellese Antonio Lizio che proviene dal dilettantismo.

I dirigenti sono: Antonio Cavalli, presidente; Pier Luigi Sanlorenzo, vice presidente; Michele Chiabotto, segretario, Antonio Borsani, direttore tecnico; Vincenzo Sino Zabarino direttore sportivo; Giuseppe Nigra, Antonio Borgia, Walter Roffi, consiglieri.

Ha preso poi la parola il vicesindaco di Vercelli Marco Barberis il quale ha fra l'altro detto che l'amministrazione comunale è interessata alla costruzione di una pista ciclistica a Vercelli e che segue con occhio attento lo sviluppo del ciclismo bicicloiano, divenuto un autentico sport di massa e che, dal tempo libero, è uno degli elementi fondamentali.

Francesco Leale

Il Crescentino battuto a Gozzano

Granata: stop previsto

CRESCENTINO — *La sconfitta è arrivata prevista. Lo scivolone di Gozzano (3 a 0), abbastanza scontato per le numerose assenze che hanno falcidiato i granata, non dovrebbe lasciare profonde ferite nel morale di Rosa e compagni.*

Privo di Santin, Peruzzo, Vercellotti, Ravarino, De Michelis e Marone, il Crescentino è sceso in campo con una formazione improvvisata e carente di numerosi ragazzi.

Il risultato premia comunque stagerattamente il Gozzano che in più di una occasione ha dovuto controllare le improvvise sfuriate offensive dei ragazzi di Nello Santin.

Scarsissimi o Zezz hanno fallito di un soffio due palloni lavorati, ma hanno lasciato ugualmente insoddisfatti i tifosi crescentinesi giunti a Gozzano.

Fino al quarantesimo del primo tempo i granata sono riusciti a respingere l'assalto dei padroni di casa, poi hanno dovuto capitolare di fronte alla maggiore compattezza degli avversari.

Si è sentita la mancanza di Nello Santin convalescente per l'incidente occorsogli con il Gravellona.

l. p.

Nel campionato di pallavolo, serie C

Libertas Sme sconfitta

VERCELLI — La Libertas Sme è stata sconfitta nel campionato di serie C di pallavolo, a Sesto San Giovanni. I vercellesi hanno ceduto per 3-2 (15-10 privi di Vigliani, Nasi e Garavana, in non buone condizioni di salute e queste assenze hanno pregiudicato il gioco della formazione di Rovaglia che, comunque, ha disputato un'onorevole prova. E' andata addirittura vicino alla vittoria, ma le è mancato quel guizzo casuale di farle ottenere la posta piena.

Il primo set è vinto dai vercellesi per 15-2. Si inizia, come si vede, molto bene. La squadra, malgrado le assenze, sembra comunque rispondere. Il secondo set invece è appannaggio dei padroni di casa: 15-11. Terzo set: è ancora la Libertas ad imporsi per 15-13.

Il successo è a portata di mano, invece ecco che salta fuori il Sesto e la Libertas non riesce a trovare quella necessaria che invece l'avrà contraddistinta all'inizio di partita. I lombardi riescono così a conquistare il pareggio con un 15-9, nel quinto, passano con uno stratosferico, ma pericoloso decisivo, 15-13.

A Sesto i vercellesi hanno giocato con: Salmi, Vercellino, G. Manachino, Manachino M., Gibin, Greppi, Castelli, Manzallarne.

f. l.

Assemblea del gruppo sportivo

La stagione d'oro della Slia Corino

VERCELLI — *Annata d'eccezione, quella 1980, per il «Gruppo sportivo Slia Corino Vercelli Softball Slia» di Vercelli: il consuntivo della stagione, tracciato al termine della cena sociale dal presidente del sodalizio, Roberto Galamburghi e dall'allenatore della serie B di baseball, Giuseppe Cedone, registra un ottimo terzo posto nella B di softball mentre la squadra che milita nella categoria juniores è giunta seconda nel suo girone dietro a un Novara che ha presentato nella partita di spareggio anche giocatori di serie A nazionale.*

Il campionato regionale 1980 conquistato nella categoria allievi è il «fiore all'occhiello» del gruppo e ha consentito a un giovane di sicuro talento, Augusto Saverino, di primeggiare tra tutti. Buoni risultati anche nella categoria «ragazzi», in cui la squadra portacolori del Centro si è piazzata al secondo posto assoluto.

Da registrare anche la partecipazione di ben cinque squadre organizzate dal «Centro» ai «Giochi della gioventù 1980» a proposito della quale — è stato commentato — «si è dimostrata ancora una volta la vitalità del vivaio del "Villaggio Concordia" dove la società Slia-Sme lavora da molto tempo».

Sempre nei «Giochi della gioventù», la squadra maschile della società è giunta seconda nelle finali regionali.

Risultati un po' meno clamorosi sono stati conseguiti invece nella serie B di baseball, dove la squadra della società, al suo primo anno nella serie cadetta, ha maturato inesperienza durante il campionato «e sotto molti aspetti — è stato detto — ha deluso le attese iniziali».

Sono seguite poi le premiazioni individuali. Per la serie B femminile, sono state premiate Ambra Montenera (migliore lanciatrice), Paola Fei (migliore promessa) e Katia Fasano (migliore giocatrice); per la categoria «giovani» Alfredo Colina (migliore battitore), Massimo Saveriano (migliore lanciatore) ed Enrico Andreotti (decimo anno di attività).

Tra gli allenatori, sono stati premiati Vincenzo Piccolo (campione regionale «allievi» 1980), Giuseppe Negro (serie B softball e giocatore con più presenze) e Giuseppe Cedone, «trainer» della squadra di baseball di serie B.

Walter Camurati

Si svolge a Trino il 28 febbraio

A Badia di Lucedio la Fiera in campo

TRINO — *«Un appuntamento importante per gli addetti ai lavori ed un'ottima occasione per trascorrere una giornata all'aria aperta»*: così l'Anga (associazione nazionale giovani agricoltori) ha definito la «Fiera in campo» che si terrà nella tenuta della Badia di Lucedio il 28 febbraio prossimo.

La manifestazione, alla quinta edizione, rappresenta un'occasione unica per vedere all'opera tutte le macchine necessarie alla preparazione del terreno per la coltivazione e la lavorazione del riso. Le varie macchine disseminate nelle risaie che circondano il principato di Lucedio lavoreranno contemporaneamente.

Il programma abbraccia l'intera giornata e prevede per le 9 l'apertura della fiera cui faranno seguito alle 11 le prove di assolcamento, arginatura, spandimento concime, ecc.

Alle 12 nell'ampio cortile della Badia il ristorante Massimo di Trino in collaborazione con il Club dei Brutti allestirà un punto di ristoro con polenta, porri e salsicce e panissa: i partecipanti (è previsto l'afflusso di oltre 3000 persone) potranno visitare la mostra di fiori e fotografie delle Orange che si terrà in una sala della tenuta che, fondata nel secondo decennio del XII secolo dai monaci circestensi di La Ferté, è ora di proprietà della contessa Rosetta Cavalli d'Olivola.

La manifestazione continuerà nel pomeriggio con le prove di aratura, erpicatura e fresatura, mentre, in conclusione della giornata, verranno presentate le novità dell'anno in fatto di macchine agricole.

m. l.

Vercelli — Il caricaturista vercellese Francesco Leale è stato invitato, fuori concorso, alla seconda mostra nazionale di caricatura che si è aperta domenica a Borgo Lavezzaro. Leale, che fa anche parte della giuria, ha presentato un alto e una incisione. La rassegna «Borgo che ride» si concluderà domenica.

AVETE VISTO IL SISTEMA IBM 5120?

Oggi, la gestione elettronica dei dati è importante, anche in una piccola azienda. Per questo, IBM vi propone il Sistema IBM 5120: un elaboratore veramente completo, già utilizzato da centinaia di aziende, semplicissimo da usare, e con un prezzo medio d'acquisto di 14 milioni. Forse ne avevate già sentito parlare; ora, vi invitiamo a vederlo perché solo con una dimostrazione pratica potremo descrivervi tutti i vantaggi di un IBM 5120. Venite anche per semplice curiosità. Vi aspettiamo a Vercelli, presso la Camera di Commercio, P.za Risorgimento 12, Mercoledì 18 Febbraio, dalle ore 15,00 alle ore 17,00.

IBM

IBM Italia
Gruppo Sistemi Generali
Divisione Clienti

Ufficio di Biella: Via Volpi 2, tel. 015/26952.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

Deciso dalla presidenza del Consorzio del settore

Sospesa l'apertura della pesca per fiumi e torrenti in magra

BIELLA — Nel Biellese è stata rinviata a data imprecisata la pesca della trota ed è stata sospesa ogni altra attività analoga nei corsi d'acqua in cui non vi sono salmonidi. Il provvedimento è stato deciso dall'ufficio presidenza del Consorzio biellese per la tutela della pesca, dopo aver consultato i componenti della commissione tecnica, in considerazione della preoccupante «magra» dei torrenti in seguito alla mancanza di precipitazioni atmosferiche.

Il Biellese agli effetti della pesca è suddiviso in due zone. La «A» si estende a Nord della strada che da Mongrando porta a Gattinara, attraversando Biella e Cossato, e comprende i bacini dell'Elvo, del Cervo e dell'alto Sessera. I corsi d'acqua sono più o meno ricchi di trote, a seconda dei casi. La pesca avrebbe dovuto essere aperta domenica prossima.

La zona «B» è compresa fra la stessa strada e il ponte dell'autostrada Torino-Milano, al confine col Vercellese. Nei torrenti di questa fascia, in cui vivono pesci di minor pregio e di più facile riproduzione, la pesca in tempi normali è aperta tutto l'anno.

Al Consorzio biellese, costituito circa cinquant'anni fa, devono far capo tutti coloro che intendono esercitare la pesca nel territorio che corrisponde all'ex Circondario biellese. Attualmente sono circa 7.000, compresi circa 500 ragazzini al di sotto dei tredici anni. L'«esecutivo» è formato dal presidente, avvocato Franco Fedeli, e da Pier Carlo Barbero e Pier Paolo Lucca.

p. m.

Anche la Sesia è in secca

BORGOSESIA — L'apertura della stagione della pesca sportiva, che anche in Valsesia doveva iniziarsi domenica prossima, è stata posticipata al 22 marzo. Il provvedimento è stato firmato dal presidente della Provincia di Vercelli, Nereo Croso, e riguarda in particolare il Sesia nel tratto tra Roccapietra e il territorio comunale di Palestro. La causa principale dell'intervento è il perdurare della siccità, che ha ridotto ai minimi termini il corso d'acqua.

«Da trent'anni sono un pescatore — spiega il vicepresidente della società borgosesiana, Emilio Daffara —, ma non avevo mai visto il Sesia tanto secco. Senza acqua come si fa a pescare? Logico quindi che si sia posticipato l'inizio della stagione».

La mancanza di piogge ha già causato notevoli ripercussioni anche in questo settore. C'è il rischio infatti che alla ripresa dell'attività prendere un pesce all'amo diventi un'impresa difficilissima, anche se nell'asciutto tratto tra Isolella e il ponte di San Quirico, nel comune di Borgosesia, lo scorso ottobre siano state immesse, per il ripopolamento, 7 quintali di trote fario.

«L'acqua bassa rappresenta un'autentica manna per i bracconieri — affermano i pescatori sportivi valsesiani —. In questi mesi di secca si sono formati tanti laghetti, dove basta calare le reti per tirarle su piene di pesci. Di questo passo a primavera non si vedrà neppure l'ombra di una trota».

r. e.

Terza riunione per il Comprensorio

BIELLA — I capigruppo delle forze politiche presenti nel Comitato comprensoriale biellese, formato da 60 amministratori pubblici eletti nel novembre scorso, hanno concordato la data del 10 marzo prossimo, dopo lunghe discussioni, per la terza riunione.

(p.m.)

Un sopralluogo nelle zone dell'ultima alluvione

Occorreranno 30 miliardi per sistemare il bacino Sesia

VARALLO — Il perdurare della mancanza di quasi «passo invernale» non ha fatto dimenticare i gravi problemi legati all'assetto idro-geologico del fiume Sesia. Nella memoria di molti vi è ancora vivo il ricordo delle giornate di apprensione vissute in occasione delle ricorrenti alluvioni degli scorsi anni. L'entità dei danni di carattere economico è stata elevata, ma fortunatamente non si sono avute vittime per uno serie di circostanze favorevoli.

Tuttavia i miliardi di danni a carattere ecologico e alle strutture private e pubbliche, rappresentano un motivo più che sufficiente per accelerare i termini della ricostruzione. Sull'argomento aveva già preso posizione il Comprensorio di Borgosesia, con la convocazione, lo scorso anno, di una conferenza sulla difesa del territorio.

In questi giorni è stato deciso un sopralluogo, cui hanno partecipato gli assessori regionali Testa e Salerno, l'ingegner Chieppa, capo del genio civile di Vercelli, l'assessore provinciale Axerio ed i sindaci interessati. Dopo una visita compiuta nei comuni di Cravagliana, Boccioleto, Fervento e Riva Valdobbia, si è manifestata una particolare esigenza: la Regione, in accordo con le amministrazioni locali interessate, deve compiere un grande sforzo per risolvere, nel contesto di un piano a medio termine, i problemi relativi a tutta l'asta del Sesia e agli affluenti.

«L'entità della cifra necessaria — ricorda Gianluigi Testa — all'attuazione del piano di bacino si dovrà aggirare sui 30 miliardi e comporta una concreta azione della Regione e dello Stato, nonché il concorso delle forze sociali ed economiche della Valsesia».

«Oltre ai problemi relativi al piano di bacino del Sesia — continua Testa — è necessario sottolineare l'importanza dell'attivazione di alcune piccole centraline idroelettriche da tempo inoperanti, oltre alla possibilità di un miglior utilizzo dei salti d'acqua, nell'ambito di un recupero di energia senz'altro utile allo sviluppo socio-economico della Valsesia».

Mario Pastore

Minacciò un agente di custodia: 6 mesi

BIELLA — E' più facile di quel che si possa pensare commettere dei reati mentre si è in carcere per espiarne degli altri. Lo conferma quel che è accaduto a Francesco Saullo, 38 anni, di Alcamo, condannato dal tribunale a 6 mesi di reclusione per aver minacciato un agente di custodia. Buon per lui che la pena gli è stata interamente condonata.

L'11 marzo 1977, come precisava il capo di imputazione, il giovane premette contro un fianco della guardia carceraria il collo di una bottiglia appositamente spezzata, minacciando di ferire l'agente con gli spuntoni di vetro se non si fosse fatto trasferire altrove.

(p. m.)

I ricordi di un ufficiale decorato con la croce di guerra

«In Albania 40 anni fa ho pianto per la morte del mio comandante»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — *Quarant'anni fa, durante la guerra, più di cinquemila soldati vennero sacrificati in pochi giorni su di un lembo ristretto dell'Albania. Non ha nessuna importanza il fatto che mille fossero italiani, partiti pochi mesi prima da Biella, e quattromila greci: la morte accomuna tutti. E' uno dei tanti episodi che dovrebbero far meditare chi non ha ancora capito che la gente vuol vivere in pace, senza dover uccidere per non essere uccisa.*

La battaglia divampò dal 14 al 17 febbraio sui costoni del Mali Scindeli, un gruppo montagnoso che culminava a 1.800 metri d'altezza, dove erano attestati i soldati del 53° Reggimento fanteria, di stanza appunto in città. I greci sferrarono una offensiva violentissima per poter dilagare fino alla Vojussa. I nostri rimasero inchiodati sul posto e costrinsero gli altri a desistere.

Il 17 febbraio morì un valoroso il maggiore Cesare Campana, comandante della III Compagnia, al quale venne poi conferita la medaglia d'oro. Ferito una prima volta, rifiutò ogni soccorso e continuò ad incitare i suoi soldati fino a quando non venne colpito una seconda volta. Aveva 44 anni ed era di Mondovì.

«Fu una giornata terribile e rievocandola provo ancora l'angoscia di allora». *Chi parla è Roberto Bider, a quell'epoca il più giovane ufficiale del reparto: poco più di vent'anni. Ora è rappresentante di materie tessili.*

«Fui l'unico ufficiale della Compagnia — ricorda — a tornare in trincea: tutti gli altri morirono, o vennero fatti prigionieri. Appresi la morte del maggiore Campana a sera e piansi. Per noi era come un padre». *Per il suo comportamento in quella spaventosa battaglia, Roberto Bider è stato decorato della Croce di guerra al valor militare.*

«Sento il dovere — aggiunge — di dire quanto mi furono d'aiuto, con la loro maggiore esperienza, i miei soldati: erano quasi tutti richiamati appartenenti alla classe 1913 e divennero per me dei fratelli maggiori».

In quello stesso giorno e sullo stesso fronte, ma sul monte Breglanti, morì Piero Bora, 21 anni, tenente di artiglieria, appartenente a una famiglia di antico ceppo biellese. Era un pittore già affermatosi per le sue doti non comuni.

p. m.

È finita in carcere pure un'amica per favoreggiamento

Catturata la Bonnie del Piazzo che assaltò l'ufficio postale

BIELLA — La polizia ha arrestato Gabriella Bolzoni, 21 anni, nei confronti della quale il giudice istruttore già da tempo aveva emesso un mandato di cattura per rapina, e Maria Maddalena Balangero, 26 anni. Quest'ultima, anch'essa coinvolta nella vicenda ma per altri motivi, è ora accusata di favoreggiamento: avrebbe cercato di sviare le indagini da parte degli agenti per consentire all'amica di sottrarsi all'arresto.

Entrambe le giovani verranno processate il 26 febbraio prossimo in tribunale, insieme con altre quattro persone: Romeo Crestani, 25 anni; Massimo Mantovani, 22; Clotilde Badovini, 29 e Gianfranco Bonato, 30.

Gli imputati principali sono Romeo Crestani e Gabriella Bolzoni, ai quali è addebitata la rapina compiuta nell'ufficio postale del borgo Piazzo il 7 maggio 1979. La Bolzoni, emula di «Bonnie», la famosa donna-bandito americana, sarebbe rimasta al volante dell'auto usata per l'aggressione, compiuta dall'amico.

Il bottino fu cospicuo: quattro milioni e mezzo in contanti e valori bollati per altri 14 milioni. La coppia è inoltre imputata di detenzione e porto di armi, usate anch'esse per l'aggressione.

Gli altri quattro imputati, come si è detto, vennero coinvolti successivamente, per reati diversi. Inizialmente l'accusa di concorso in rapina era stata estesa a Massimo Mantovani e a Clotilde Badovini, ma entrambi sono stati assolti al termine della lunga istruttoria.

Maria Maddalena Balangero in quella occasione cercò di scagionare Gabriella Bolzoni, sostenendo che in un determinato giorno la donna era rimasta con lei. Deve perciò rispondere anche in questo caso del reato di favoreggiamento reale.

p. m.

E' stato ucciso l'invalido trovato morto sulle scale

(servizio in altra pagina)

L'iniziativa del distretto di Cossato

Insegnanti di terza media ad un corso professionale

COSSATO — Per iniziativa del Distretto scolastico 48 oggi pomeriggio, alle 15, si inizia un corso di orientamento scolastico e professionale per gli insegnanti delle terze classi di scuola media inferiore della zona. Le lezioni si svolgeranno all'Istituto Leonardo Da Vinci.

«E' un progetto pilota, limitato in questa prima edizione alle classi terze per motivi di carattere finanziario — spiega il presidente del Distretto scolastico, Giorgio Corradin — ma che logicamente dovrebbe successivamente essere esteso a tutto il ciclo della media inferiore. La condizione è essenziale per garantire omogeneità, gradualità e completezza a questo tipo di intervento».

La seconda lezione è in programma per dopodomani, venerdì, e la terza per martedì della prossima settimana, sempre con inizio dalle ore 15. Il corso sarà tenuto dalla dottoressa Adelina Mariotti, dell'Università cattolica di Milano.

Verranno trattati vari argomenti di particolare interesse, dal commento al programma di scuola media all'orientamento e agli aspetti psicologici dell'adolescenza, ai vari problemi di un altro tipo di orientamento, in campo scolastico e professionale.

Sono interessati ai corsi 60 insegnanti che svolgono la loro attività nelle 44 terze classi delle scuole medie inferiori esistenti nella «zona 48».

f. g.

Vigliano — Al Comune costa circa mille lire al giorno, (o meglio, alla notte), il servizio di vigilanza svolto dalle guardie notturne. La convenzione con l'Istituto di vigilanza di Biella, che nonostante la lievitazione dei costi ha mantenuto immutato l'importo dello scorso anno, è

Comprensorio di Borgosesia ancora senza Giunta

BORGOSESIA — Fumata nera al Comprensorio di Borgosesia nella riunione per l'elezione del presidente e della giunta dell'ente territoriale, anche se esistevano le possibilità di formare una maggioranza.

La nomina dell'esecutivo è però rinviata solo di una decina di giorni: un accordo infatti per formare una coalizione di governo è già stato raggiunto tra gli esponenti dei psi e del Mav, (Movimento autonomista valsesiano).

«Abbiamo deciso di non andare alle nomine — hanno spiegato gli esponenti della probabile giunta — perché attendiamo in settimana di conoscere la posizione del partito socialdemocratico, che potrebbe aggiungersi alla formazione tripartitica».

La riunione non è stata però priva di colpi di scena: contrariamente alle ipotesi della vigilia, dalla gestione del Comprensorio valsesiano sarà esclusa la democrazia cristiana, il gruppo di maggioranza relativa.

«Visto l'atteggiamento di dc e pli — ha sostenuto il socialista Giulio Axerio —, che non intendono collaborare con i comunisti in provincia e al comune di Varallo, ci siamo orientati verso una soluzione di sinistra con i partiti che l'accettano».

Immediata è stata la reazione degli esponenti democristiani: «Il comportamento di psi e pci — ha ribattuto Gianfranco Astori — è solo tattico e strumentale per estrometterci dalla gestione comprensoriale. E' una decisione che non va certo a favore della tanto decantata autonomia valsesiana».

(f. s.)

Maglificio Bona

BIELLA — La situazione del Maglificio Bona di Zumaglia, recentemente ammesso alla amministrazione controllata, sta migliorando. Una parte delle maestranze, costituita in prevalenza da donne, è in cassa integrazione, gli altri dipendenti lavorano a orario normale.

(p. m.)

«Una situazione insostenibile da tempo denunciata»

Protestano i vigili del fuoco «Siamo metà dell'organico»

BIELLA — Già si è detto che i vigili del fuoco di Biella sono pochi, rispetto alla molteplicità dei servizi che svolgono con abnegazione, andando frequentemente al di là dei limiti indicati dalla burocrazia, e dispongono di mezzi inadeguati. Le preoccupazioni suscitate dalla duplice carenza sono state ribadite dai sindacati di categoria durante una riunione pubblica alla quale avrebbero dovuto intervenire, nelle intenzioni degli organizzatori, amministratori pubblici, esponenti politici e cittadini.

Hanno invece accolto l'invito una Comunità montana su sette, (era presente Gino Comoglio, presidente della «Prealpi biellesi»), un Comune su 82, (gli assessori Marco Volpe e Mario Giachino rappresentavano Biella), e un delegato del pci, Silvio Crema. Hanno inviato un delegato anche i volontari del servizio antincendio di Tollegno. Il presidente della Regione ha aderito alla iniziativa con un telegramma, l'Unione industriale ha scusato la forzata assenza di un suo rappresentante. Per Pro Natura c'era Roberto Mondello.

Al tavolo della presidenza siedevano Aldo Smolizza, segretario provinciale della Cisl; Giacomo Greco, (segretario della Federazione dei lavoratori dello stato); il segretario regionale dei vigili del fuoco Giovanni Saccone e i delegati sindacali biellesi: capo squadra Giuseppe Pavia, Melchiorre Sciurba, Attilio Scaramal e Carlo Scremaglieri.

Sono intervenuti a titolo personale il comandante provinciale, ingegner Franco Silvestri e il comandante del distaccamento, geometra Pier Giorgio Groppi. La relazione è stata presentata da Giuseppe Pavia.

I vigili in forza al distaccamento cittadino sono 8. Occorre però detrarre chi è in ferie, in licenza o in malattia. Ne consegue che i quattro turni giornalieri sono sempre al limite dell'indispensabilità. Ci sono anche sei «ausiliari», che vengono però addetti quasi esclusivamente ai servizi interni.

Il servizio si estende a tutto il Biellese, su una superficie di oltre 900 chilometri quadrati, con 185.000 abitanti e migliaia di aziende soggette a frequenti incendi. Il numero degli interventi è in aumento: 563 nel '78, 655 nel '79, 746 lo scorso anno. Dal 1° gennaio a ieri i vigili hanno già registrato circa 230 chiamate.

In base ai risultati di una indagine, il Ministero dell'interno considera di «prima categoria» il distaccamento di Biella, che dovrebbe perciò avere, in teoria, una forza di 78 uomini, più del doppio di quella attuale. E' seguita una dettagliata documentazione di buona parte del materiale ormai obsoleto di cui dispongono i vigili.

L'ingegner Silvestri ha preso la parola, sempre a titolo personale, per una serie di considerazioni che hanno destato i numerosi vigili presenti, nonché lo scarso pubblico. Il comandante provinciale ha in pratica confutato le cifre ufficiali nella relazione, con argomentazioni talvolta scorrettanti. «E' stato molto bravo come pompiere — ha commentato ironicamente al microfono un cronista che da trent'anni è testimone quotidiano dell'instancabile opera dei vigili —; ha infatti gettato una cascata d'acqua sul fuoco delle rivendicazioni di chi ha il diritto di chiedere miglioramenti per compiere meglio il suo dovere nei confronti dei cittadini».

p. m.

Incontro fra amministratori

Nord e Sud insieme per la ricostruzione

BIELLA — Una delegazione biellese ha ieri partecipato alla riunione indetta a Torino dalla Regione Piemonte per una diretta presa di contatto fra gli amministratori pubblici dei paesi del Sud distrutti dal terremoto e quelli dei Comuni o enti piemontesi che li hanno «adottati» agli effetti dell'opera di ricostruzione. Era presente anche il commissario Zamberletti.

La delegazione biellese era formata dal sindaco di Biella, Luigi Squillario, nella sua veste di presidente del Consorzio degli 83 Comuni biellesi, da Edoardo Berrone, presidente del comitato di coordinamento degli aiuti ai terremotati, dal dottor Quinto Spola, per il Distretto scolastico, dal dottor Caucino, per la Croce Rossa e dal segretario Pierluigi Bronzo.

La mattinata è stata dedicata all'incontro. Nel pomeriggio si sono invece riunite singolarmente le varie delegazioni. I biellesi si sono così incontrati con il professor Berghetta, sindaco di Auletta, il paese del Salernitano «adottato» dal Biellese, affiancato da due assessori e un consigliere comunale.

Il professor Berghetta opterebbe, fra i cinque tipi di intervento proposti dal Comitato di coordinamento, che utilizzerà direttamente la somma affluita a un apposito fondo unitario, per l'avvio di una attività produttiva ad Auletta. Nel paese, che ha 2700 abitanti, di cui 2100 senza tetto, al momento non ne esistono.

E' stato ritenuto opportuno esaminare più a fondo la questione, con l'intervento degli altri componenti del Comitato di coordinamento degli aiuti ai terremotati, in rappresentanza delle varie forze sociali, politiche e imprenditoriali del Biellese. La riunione dovrebbe avvenire, salvo intoppi imprevedibili, domani, alle 18. La delegazione di Auletta e i membri del Comitato di coordinamento si incontreranno nella sede del Comprensorio, in via Palazzo di Giustizia.

Gli altri tipi di intervento si riferiscono alla ricostruzione di opere pubbliche nel campo dell'assistenza o della scuola. La scelta è condizionata dall'entità della somma che confluirà al fondo.

p. m.

NOTIZIE SPORTIVE

In polemica con la Caf, ingresso libero allo stadio

La Cossatese ha vinto gratis

I padroni di casa hanno ottenuto la rivincita con il Verbania (1-0, gol di Giuliano)

COSSATO — Quella con il Verbania doveva essere la partita della «rivincita» e la Cossatese, infatti, è riuscita a «vendicarsi», confermando al «Fila» di essere più forte dell'avversaria, già battuta nella gara di andata, e risultato alla fine fu ribaltato dal giudice sportivo per un errore nella trascrizione della lista dei giocatori. In seguito anche il ricorso al massimo organo federale è stato respinto, per cui la Cossatese si vede privata dei due punti guadagnati con pieno merito sul campo avversario.

Logicamente le polemiche si trascinarono a lungo e il tutto fu rinviato al secondo scempio: quello della verità. Il presidente Ermanno Strobino per l'occasione ha voluto concedere a tutti i sostenitori degli azzurri libero accesso allo stadio. La gara è stata perciò seguita da un pubblico record che ha fatto un lito davvero adatto alla circostanza, contribuendo notevolmente al successo della Cossatese, che ha vinto per uno a zero. Ha segnato il suo «bomber» Giuliano

Ermanno Strobino

«La decisione di far entrare gratuitamente il pubblico — dice il presidente Strobino — è stato un atto di contestazione nei confronti della Giudicante e soprattutto della C.A.F., che ha agito in modo discutibile nei nostri confronti, quando ci siamo recati a Roma. Per quanto riguardava invece il Verbania, il conto era aperto solo in termini agonistici e lo abbiamo saldato con gli interessi, confermando di essere più forti con il pallone, anche se più deboli con la carta bollata».

— E' ancora aperto il discorso sulla promozione?

«Certamente. Anzi, dopo il successo con il Verbania abbiamo migliorato la nostra posizione e cercheremo di ripeterci, perché intendiamo assicurarci almeno il secondo posto nella classifica finale. Il compito non sarà facile, data l'agguerrita e numerosa concorrenza, ma personalmente ho fiducia in questa Cossatese e quindi mi sento ottimista per il futuro».

Gianni Sebastio

Subito riscatto per il Lunardelli

BIELLA — Pronto riscatto del Lunardelli Rugby Biella nel campionato di serie C. Dopo la sconfitta interna subita con il Novara, la squadra di Tarello si è imposta nettamente sul Novi Ligure per 28 a 5. La gara è stata dominata dai biellesi, che non hanno mai dovuto impegnarsi oltre il necessario per aggiudicarsi il confronto, ripetendo il successo ottenuto nell'andata.

Il Lunardelli si è schierato con Tarello (Salivotti), Martinez, Vaprio, Almone, Colombano, Braga, Bottura, Eulogio, Villa, Sarton, Pivano, Fassoletto, Tarasco (Boldi), Jaselli, Scaramuzzi

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Sexy bon.
Impero: Speed driver
Mazzini: Taxi driver.
Odeon Xanadu
Sociale: (Ore 21) Stagione lirica '80-'81: «Io l'erede» con Enrico Maria Salerno.

COGGIOLA

Ennio: La zia svedese

PRAY

Excelsior: Il bisbetico domato

FARMACIE

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel 22.432.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 63.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; **prefestivi:** dalle 16 alle 8 del mattino successivo; **festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333; **Biagio:** 44.1144; **Borgosesia:** 25.513; **Cavaglià:** 86.470; **Cossato:** 92.28.01; **Mongrando:** 98.69 13; **Trivero:** 75 048; **Varallo:** 52.412

MOSTRE D'ARTE

Dialoghi Club, via C. Colombo 4, tel. 34.017. Mostra di Keizo Morishita. L'orario è nei giorni feriali dalle 15 alle 19,30; chiuso il lunedì. Fino al 28 febbraio

Centro d'arte contemporanea G77, piazza Fiume 1, tel. 26.033: Mostra di Remo Brindisi. L'orario è dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30, fino al 28 febbraio.
Galleria d'arte Garabello e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955. Mostra personale di José Ricketts Esomel. L'orario è dalle 15,30 alle 19,30. Fino al 28 febbraio.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 38. Scientifica dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 14-18,30. Circolante: dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 9-12

BENZINAI

Servizio automatico o notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autoriparazione Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio

APPUNTAMENTI

Biella: Nel Salone dell'Istituto Crivelli, in via Zara, per iniziativa del «Gruppo terza età», alle 15,30 di oggi l'Orchestra filarmonica biellese, diretta da Emilio Straudi, terrà un concerto dedicato agli anziani. Ingresso libero.
Biella: Al Centro culturale «L'uomo e l'arte», via mons. Losana 13, stasera alle 21 il professor Paolo Nesta parlerà su un duplice tema: «Le incisioni del Bisonte di Fashion» (Carrà, Magnelli, Severini, Boccioni, ecc.) ed Henry Moore». La conferenza verrà illustrata con diapositive.

Prima categoria

Il Quarona è travolto

QUARONA — Imprevista battuta a vuoto dei verdi valsesiani nella terza giornata di ritorno del campionato di calcio di Prima categoria. Dopo aver subito all'andata un clamoroso 6 a 5 dal Carpignano, l'undici di Sala nella rivincita di domenica scorsa è nuovamente incappato di fronte al pubblico amico. Tre a zero il secco risultato finale a favore degli ospiti: un punteggio che si commenta da solo.

«Forse abbiamo commesso l'errore di partire a testa bassa, ignorici come eravamo di cancellare la pesante sconfitta di inizio campionato — spiegano i dirigenti della Quaronese — e così è stato facile per i novaresi infilzarci in contropiede. Oltretutto la squadra era scesa in campo in formazione rimaneggiata per le assenze di Berrini e di Frigiolini.

r. e.

I giallorossi sconfitti dall'Agnelli

Uno scherzo di carnevale per i tifosi dell'Agnona

BORGOSESIA — «A Carnevale ogni scherzo vale» dice un antico adagio, ma un tiro così mancino i tifosi del Lanerie Agnona non se lo aspettavano proprio. I giallorossi valsesiani sono stati sconfitti al centro Milanaccio dall'Agnelli Torino (96-80 il punteggio a favore degli ospiti), al termine di un incontro che raramente li ha visti «entrare in partita».

«Abbiamo sbagliato 25 tiri da sotto il canestro — spiega l'allenatore valsesiano Osvaldo Cagliardini —, mentre i nostri avversari hanno "ciuffato" dalla medesima posizione una trentina di volte. Il succo dell'incontro è concentrato in questa differenza di rendimento».

E' stato indubbiamente il peggior Lanerie Agnona della stagione, e domenica l'Agnelli Torino farà quasi incredulo nel ricevere tanti regali dagli svagati padroni di casa. L'unica nota positiva per i vallesiani viene dai due giovani Quaglia e Berardi, autori di una soddisfacente prova.

r. e.

Cestistica Grosso Buon esordio

BIELLA — Positivo esordio della Cestistica Grosso, nella seconda fase del campionato di pallacanestro femminile di serie C. Le biellesi hanno infatti battuto il Gallarate, alla palestra Balletti Bona, per 46 a 27. Il punteggio basso sta a dimostrare come l'incontro fosse molto importante per le due formazioni, che hanno badato più a difendersi che ad attaccare.

Dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 21 a 13, le ragazze di Grigatti nella ripresa hanno incrementato il loro vantaggio senza correre rischi.

Cestistica Grosso: Scolari, Rastello 12, Gava, Achilli 22, Becchia 2, Altieri 2, De Antonis, Cademuro 7, Cravello 1, Paraluppi 2.

Biella — Prosegue inarrestabile la marcia della Lana Gallo nel campionato di pallacanestro Allievi. L'ultima vittima dei biancorossi è stato il Celoria Torino di Vercelli, travolto per 104 a 31. Il commento della gara è tutto nel punteggio, già indicativo alla fine del primo tempo: 42-11. Questo il bottino personale dei biancorossi: Delpiano 7, Soragna, Robutti 15, Anselmo 6, Scomparin 6, Alsione 27, Bosa 2, Pillepich 6, Basso 39.

Un disco d'amore, amore per la vita.

Grand'Amore

con
Fred Bongusto
Adriano Celentano
Drupi
Pippo Franco
Enzo Jannacci
New Trolls
Memo Remigi
Rettore
Dino Sarti
Bobby Solo
Ornella Vanoni

Una iniziativa di grande valore sociale: un nuovo LP il cui ricavato netto è destinato alla Ricerca sul Cancro. Perché oggi il 30% circa dei malati guarisce. E la ricerca continua perché le guarigioni aumentino.

Acquistando e regalando questo disco si partecipa allo studio di nuove terapie e alla installazione di nuove apparecchiature, si contribuisce fattivamente alla ricerca.

Un gesto d'amore, amore per la vita.

Realizzato con la collaborazione della Dischi Ricordi e delle Edizioni Curci

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Via Durini 5 - 20122 Milano - tel. 709.786 - c/c postale 307272